Anno 122 - Numero 180

LA STAMPA

Sabato 20 Agosto 1988 - L. 1000

[illegible]

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSO / POCO NUVOLOSO	Max. Firenze	37°
	Min. Potenza	17°
	Torino (media)	24,6°
	Previsioni a pagina 10	

VALUTE	
DOLLARO	
1404,10	- 1,80
MARCO	
740,565	+ 0,465
BORSE	
MILANO (Comit)	
538,82	+ 0,03%
NEW YORK (Dow Jones)	
2016	- 11,00

A PAGINA 2

Tomasi di Lampedusa

del Gattopardo

di Alberto Papuzzi

Trascinante discorso alla convention repubblicana

Bush apre al centro

Prese le distanze dal reaganismo - «Molti non hanno assaporato i frutti del miracolo economico» - «Voglio un'America più onesta, altruista e gentile»

DAL NOSTRO INVIATO

NEW ORLEANS — *«Io so, sono un uomo tranquillo. Ma proprio per questo io sento le voci tranquille, che altri invece non sentono, le voci di coloro che allevano i propri figli, che pagano le tasse e i mutui. Le sento e mi commuovo, e la loro preoccupazioni diventano le mie. Un Presidente deve essere l'uomo di tutte le stagioni. Deve essere l'astuto protettore degli interessi americani, e deve essere un idealista che combatte per un mondo più democratico e più libero. Deve badare a che il governo interferisca il meno possibile nella vita della gente, ma deve custodire la fibra morale della nazione... Per sette anni e mezzo ho lavorato accanto a un grande Presidente, e ho visto che una cosa sola conta alle elezioni: che l'uomo giusto occupi la scrivania della Casa Bianca. Americani, quell'uomo sono io»*.

Così George Bush, in uno dei discorsi più efficaci e trascinanti della sua carriera, ha ieri cercato di dare una più precisa identità alla sua candidatura. Il momento è difficile. Chiamato da un lato a rettificare il reaganismo senza tradirlo, e dall'altro a unificare una Convention spaccatasi sulla questione dell'imboscamento di Quayle nella guerra del Vietnam, il vicepresidente ha superato bene la prova.

Dell'eredità reaganiana ha salvato quanto necessario «a *costruire un'America migliore, un'America degli angeli* — ha detto (e c'è nelle sue parole una critica implicita all'America d'oggi) — *in cui la ricchezza non sia fine a se stessa ma uno strumento di altruismo, una nazione più onesta e più gentile*». E dal caso Quayle, pur professandosi «*orgoglioso di avere al fianco*» il senatore, ha tratto spunto per promettere «*il ripristino dei principi etici da Washington a Wall Street, la gioia del pubblico servizio, i valori spirituali del passato*», che egli sente dunque affievoliti nel crepuscolo dell'attuale presidenza.

Per un crudele paradosso, la «missione» di Bush, come ha definito il proprio disegno di otto anni (non quattro) di riforme economiche e sociali, minaccia di smarrirsi nelle polemiche su Quayle, contro il quale sono insorti ieri alcuni testimoni delle sue manovre per sfuggire al servizio di leva nel '69. Ma se lo scandalo in qualche modo si spegnesse, il vicepresidente (che nei sondaggi d'opinione precedenti il discorso aveva già affiancato Dukakis) emergerebbe come un candidato assai più forte del previsto. Bush ha infatti guadagnato punti nel confronto a distanza col suo avversario democratico sul piano sia del contenuto, con un programma non vago ma preciso, sia della forma, riuscendo ad apparire più franco e spontaneo, sia dell'autorevolezza, parlando da statista e non da candidato. Pagato lo scotto inevitabile ai conservatori con la scelta di Quayle e un «sì» a oltranza al manifesto elettorale del partito, ha imboccato la strada della moderazione, rivolgendosi anche ai democratici.

«*Big George*», come lo hanno ribattezzato alcuni quotidiani sorpresi dalla forza delle sue idee e del suo eloquio, ha reinterpretato in chiave moderna, e lontana da quella reaganiana, il sogno americano. «*La nostra società non è perfetta, molti non hanno assaporato i frutti del miracolo economico*», ha ricordato. «*La mia missione è di espandere l'economia: in otto anni, possiamo creare 30 milioni di nuovi posti di lavoro, purché non aumentiamo le tasse... Ma è anche difendere il livello delle pensioni degli anziani e appoggiare l'ascesa delle donne in tutti i campi... è cambiare e rendere meno cara la scuola... è insegnare ai nostri figli a respingere la droga... è impedire che i rifiuti trasformino gli oceani in fosse biologiche... è raggiungere l'autonomia energetica*».

Significativamente, Bush ha lasciato la politica estera in secondo piano, impegnandosi per altri progressi nel disarmo e nella distensione «*ma con prudente scetticismo*», e lanciando una sola proposta nuova, «*il bando delle armi chimiche dalla faccia della terra*». Ha voluto affrontare Dukakis sul suo terreno, la famiglia, facendone il tema centrale del proprio programma, e contrapponendosi al candidato democratico con un secco «no» all'aborto, con la pena di morte contro i trafficanti di droga, con le preghiere in classe, temi sui quali è rimasto ancorato all'ideologia reaganiana. Nel contempo ha cercato di aprirsi alle minoranze, con la strategia dell'inclusione dei neri, in funzione anti-Jackson, prospettando «*una nuova armonia, una maggior tolleranza*».

Forse il suo centrismo è in parte strumentale ma risponde certamente alla sua collocazione originaria di repubblicano moderato e «liberal». In piedi nell'immenso Superdome, il pubblico ha reagito con passione.

Le Convention sono sempre partigiane, e New Orleans non lo è stata meno di quella democratica ad Atlanta. Finalmente orfano di Reagan, Bush, considerato prima un «*wimp*», un debole, ha osato persino fare sfoggio di umorismo nei confronti di Dukakis, del suo vice Bentsen e dello stesso Jackson. «*Sarò clemente coi nostri avversari — ha detto —, non sfoggerò tutto il mio carisma. Ma consentitemi di dire: definiscono l'economia un formaggio svizzero, pieno di buchi: devono essere i tre topi ciechi delle favole, la loro economia era solo buchi, niente formaggio*».

Ennio Caretto

FRA UN ATTIMO EMANUELE SI SACRIFICHERA' PER LA SORELLA

Bonn. E' un'immagine, ripresa dalla Rai, della drammatica fuga dei rapinatori con gli ostaggi in Germania. Emanuele De Giorgi è insieme con gli altri passeggeri sull'autobus dirottato accanto alla sorellina Tatiana; fra poco i banditi punteranno le pistole contro la bimba e il ragazzo, facendole scudo con il proprio corpo, sarà colpito a morte (Telefoto Ansa)

Gli attentati in Alto Adige

I veri nemici di Magnago

Proprio quando sembrava che fossimo vicini a una soluzione del problema Alto Adige e che l'Austria stesse per concederci la definitiva «*quietanza liberatoria*», ecco che si ricomincia con gli attentati. Sedici negli ultimi tre mesi. I penultimi, il 31 luglio, contro la centrale Enel di Ponte Gardena e l'Upim di Bolzano. L'ultimo, il 16 agosto, contro una condotta idrica dell'Enel a Lana, avrebbe potuto provocare decine di morti. E ancora candelotti di dinamite a Riscone, alla base della funivia che porta a Plan de Corones; per finire col volantino che promette bombe a Francesco Cossiga quando, domani, sarà in vacanza a Merano.

Che sta succedendo? Si possono formulare due ipotesi. La prima, più ottimistica, è che quelli in azione siano gruppi terroristici residuali, simili agli epigoni dei Nar e delle Brigate rosse che di quando in quando si fanno vivi nel resto d'Italia. E il fatto che nell'ultimo loro comunicato, firmato «*Ein Tirol*», si accaniscano contro Peter Kienesberger, un famoso attentatore degli Anni Sessanta, lascia pensare che al loro interno si sia prodotta una frattura tra gli irriducibili e chi s'è ormai convinto a destinare ad un uso simbolico, quasi folkloristico, i soldi che continuano ad affluire nelle casse delle formazioni in lotta.

Ma gli attentatori altoatesini appaiono meno isolati di quanto non siano nel resto del Paese gli ultimi brigatisti o neonazisti. Nessuno che li denunci, che collabori con la polizia per identificare nomi e covi; Austria e Baviera che continuano a offrire un'ospitale retrovia alle loro imprese. E anche la Sudtiroler Volkspartei, il partito di maggioranza nella provincia di Bolzano, che dopo anni di tentennamenti ora li condanna, lo fa non del distinguo. Per esempio *Volksbote*, giornale della Volkspartei che pure li definisce «*criminali*» e auspica per loro la «*piena durezza della legge*», si dilunga poi con qualche imbarazzo sulle differenze tra attentati «*che possono essere interpretati come diretti contro i cittadini italiani*» e atti terroristici come quello di Lana, «*un paese tedesco*» dove «*chi avrebbe pagato con la vita sarebbero stati i cittadini tedeschi*».

E' evidente che esiste ancora una certa osmosi per lo meno culturale tra i dinamitardi degli Anni Sessanta, i terroristi odierni e una parte almeno della Volkspartei ancora pro-

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ultimatum a Jaruzelski

Lech Walesa sfida il governo polacco

Anche Danzica minaccia di scioperare

VARSAVIA — La Polonia è sull'orlo di una nuova grave crisi: Lech Walesa ha annunciato ieri che se entro lunedì non verrà ripristinato il sindacato Solidarnosc, gli operai dei cantieri navali di Danzica si uniranno ai lavoratori che da giorni scioperano in numerose miniere della Slesia. Secondo Walesa, «*la protesta operaia è ormai l'unico mezzo per spingere il Paese sulla strada delle riforme*».

Mentre la protesta dilaga a macchia d'olio nel bacino slesiano, a Stettino il porto è praticamente bloccato e anche i lavoratori dei trasporti hanno annunciato la loro adesione alla protesta.

Nella grande acciaieria slesiana di Huta Katowice si è tenuto un «*raduno di solidarietà*». Di fronte a una situazione che sta per sfuggire a qualsiasi controllo, anche il sindacato di regime (Opzz), pur rigettando la prassi degli scioperi selvaggi, ha riconosciuto la gravità della situazione e annunciato una imminente presa di posizione.

Le autorità per il momento si sono limitate a definire «*illegali*» gli scioperi e a concentrare forze di polizia soprattutto nel bacino slesiano. L'altro ieri il ministro del Lavoro ha invitato gli operai a riprendere il lavoro, minacciando sanzioni disciplinari e licenziamenti.

La gravità del momento è sottolineata dalla notizia che il generale Jaruzelski, invitato dai lavoratori in sciopero, si sarebbe detto disponibile a un incontro con gli operai del porto di Stettino.

Il capo dello Stato ha fatto sapere che potrebbe andare a Stettino se saranno immediatamente interrotte le agitazioni e allontanati dai cantieri tutti i non dipendenti. Il comitato di sciopero ha fatto sapere di non potere accettare queste condizioni.

(Il servizio a pagina 4)

Banditi intervistati, polizia latitante, un dramma finale evitabile accendono le polemiche

La strage-show indigna Bonn

Invece delle teste di cuoio, le autorità locali hanno impiegato i loro uomini, mostratisi impreparati - La ressa dei reporter intorno a sequestratori e ostaggi ha ostacolato gli agenti - Chiesto un dibattito al Bundestag

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Era come se girassero un film, anzi uno di quegli episodi dei serial polizieschi che approdano con cadenza settimanale sugli schermi televisivi. Ma non si vedeva, stavolta, la faccia rassicurante dell'ispettore Derrick.

S'immagini il centro pedonale di Colonia, proprio sotto le guglie altissime del duomo. E' giovedì, attorno all'una. A turno, due uomini armati scendono da un'auto e vanno a prendere un caffè. Birra e caffè per la prediction. Intorno un nugolo di giornalisti e fotografi, le telecamere, le lampade. E ancora una folla eccitata come capita, appunto, quando si trova coinvolta nella finzione scenica.

Ma questa non è affatto finzione. Da cinquantatrè ore quei due uomini tengono in scacco le polizie di tre Laender tedeschi senza contare quella d'Olanda. Nella macchina c'è una donna ferita, la loro complice, e ci sono due terrorizzate ragazze di diciotto anni: è dalla sera precedente che sono in loro potere, dalla tremenda serata di Brema, da quel maledetto autobus 53. Hans-Juergen Roesner si vede porgere i microfoni, con quella faccia stravolta dalla stanchezza che sembra un ciclista all'arrivo di una tappa di montagna. Lo intervistano, infatti, come l'asso di uno sport nuovo e terribile. Lui agita la pistola, impreca e minaccia.

Si pensi a quel che è accaduto appena mezz'ora dopo quella scena. L'agguato in autostrada, l'attacco delle forze speciali, la cattura dei due criminali pagata a un prezzo esorbitante: la morte di diciott'anni di Silke Bischof. E le due vittime del giorno prima: Emanuele De Giorgi ammazzato a colpi di pistola, il poliziotto Ingo Hagen schiacciato nell'auto lanciata all'inseguimento dei fuggiaschi.

Quando si parla d'azione drammatica, riferendosi a fatti di cronaca, s'intende di solito sottolinearne quegli aspetti che particolarmente colpiscono l'immaginazione: l'incertezza, la paura, il sangue, la morte. In questo caso, invece, l'espressione dev'essere intesa nel suo significato letterale. Quest'avventura itinerante sulle strade del Nord è stata un dramma proprio nel senso di azione teatrale. E' stata una recita, una rappresentazione. Ha avuto un pubblico immenso e partecipe: milioni di radioascoltatori, milioni di telespettatori. Indice di gradimento? Non so, ma credo che l'ispettore Derrick sia stato lasciato alle spalle.

Anche per questo, per il fatto criminale esibito come grande spettacolo di massa, una furibonda polemica è in corso in Germania. Al centro delle critiche un rapporto bizzarramente ribaltato o, se si preferisce restare nella metafora teatrale, due parti scambiate.

Doveva essere la polizia a serrare da presso i fuggiaschi: è stata la stampa. A Roesner e Degowski, i due banditelli di provincia finalmente approdati alla grande cronaca, è stata offerta l'inebriante sensazione di essere al vertice dell'interesse pubblico, in questa Germania di mezza estate.

Dovrà occuparsene il Bundestag, tuonano molti politici. Occuparsi di che? Del comportamento dei due grandi imputati di questi giorni: la stampa e la polizia. Per la stampa, qualcuno arriva a ipotizzare estremi di reato sui quali la magistratura è sollecitata a indagare: l'orda dei giornalisti, come la chiama lo psicologo criminale Georg Sieber, non avrà per caso ostacolato l'azione della polizia? Quanto all'azione della polizia, sono diverse le sfumature polemiche, ma i commentatori tedeschi sono concordi sul fondo: la vicenda è stata risolta troppo tardi e con troppo sangue.

Qualcuno arriva a parlare di dilettantismo, accusa particolarmente grave in una società che ammira e onora le capacità professionali. Il dibattito investe la stessa struttura federale dello Stato. Ogni competenza in materia, ripetono i portavoce governativi, risale ai Laender. Si vengono a sapere particolari che lasciano sconcertati. Per esempio, due squadre di Gsg 9, le addestratissime teste di cuoio della guardia di frontiera, erano pronte a scattare. Perché non sono scattate? Perché le autorità del Nord Reno-Westfalia hanno preferito impiegare i reparti speciali, ma non troppo, della loro polizia regionale.

Conta fino a un certo punto che la povera Silke sia stata uccisa, come è emerso ieri, dal bandito che le sedeva accanto. Resta il dubbio, politicamente insostenibile per i responsabili di Düsseldorf, che l'impiego degli specialisti federali poteva impedire, come è accaduto altre volte in circostanze simili, ogni possibilità di reazione.

Altri penosi interrogativi attorno alla morte di Emanuele. Perché i poliziotti di Brema s'impadronirono, in quella stazione di servizio, della complice dei banditi? Avevano dimenticato quei venticinque bersagli umani in cima alle canne delle pistole? Non c'è dubbio: questo dramma è stato recitato molto male.

Alfredo Venturi

A PAGINA 6

Troppi sbagli in quelle ore d'incubo

di Giovanni Bianconi

Oggi corteo di barche intorno all'isola-carcere: si chiede l'accesso alle spiagge per tutti

«All'Asinara i privilegiati fanno il bagno»

DAL NOSTRO INVIATO

STINTINO — «*O tutti o nessuno*». Con questo motto stamattina attorno all'isolotto-fortezza dell'Asinara si svolgerà una insolita protesta. Barche, yachts, gommoni, piccoli velieri circumnavigheranno l'isola per chiedere che la spiaggia venga liberalizzata, per tutti, dal vincolo che la rende tabù agli attracchi. Una «mossa» di turisti e residenti, furibondi per le presunte «villeggiature privilegiate» di alcuni parlamentari, tutti con rispettive famiglie, unici a potersi godere uno degli angoli più suggestivi ed incontaminati di tutto il Mediterraneo.

La protesta, di cui nessuno si assume la paternità, partirà da Punta Barbarossa, a Stintino, piccolo Comune della costa sassarese fondato proprio dai vecchi abitanti dell'Asinara sloggiati cent'anni fa per fare posto al penitenziario. Da anni gli abitanti del piccolo paese (20 mila villeggianti d'estate) rivendicano la «propria» terra, ma il ministero di Grazia e Giustizia ha sempre risposto picche.

Rassegnati alle decisioni prese dall'alto, si erano già abituati a guardare le meraviglie dell'isola con il binocolo, e tutto sarebbe filato liscio chissà per quanto ancora se proprio con gli stessi binocoli gli ex abitanti dell'isola non avessero notato, in luglio e in agosto, un continuo e strano viavai di barche, e persino qualche yacht.

Non c'è voluto molto per capire: forti dei permessi concessi dal ministero e del diritto-dovere a visitare gli istituti di pena, alcuni parlamentari avrebbero approfittato del lasciapassare unendo così l'utile al dilettevole.

Insomma l'Asinara, da isola inaccessibile (negli anni del terrorismo il divieto di avvicinarsi era stato portato da 400 metri a 5 chilometri), sarebbe divenuta meta di vacanze e bagni «esclusivi» in calette paradisiache ed in acque lontane dall'affollamento delle coste sarde, ovunque prese d'assalto.

Il risentimento covato a lungo è esploso alcuni giorni fa assieme alla decisione di dar vita questa mattina alla manifestazione di protesta. In prima fila ci saranno gli iscritti al Circolo nautico di Stintino: i diportisti costretti a bloccarsi a distanza di sicurezza dall'isola per non correre il rischio di essere presi a fucilate. Seconde e terze file saranno occupate da operatori turistici e villeggianti mai paghi di impossessarsi di nuovi angoli di paradiso.

Non mancano tuttavia le note stonate in questo coro apparentemente unanime. Dalla manifestazione si sono dissociati i pescatori di Stintino, sia quelli riuniti nell'unica cooperativa operante in zona, che i singoli. «*E' vero* — afferma Gavino Benenati, segretario della cooperativa dei pescatori — *la sdemanializzazione dell'Asinara porterebbe in zona nuovi flussi turistici e quindi ricchezza. Ma non bisogna dimenticare cos'è capitato alle coste libere da vincoli: cemento, speculazione, degrado e privilegi ancora peggiori. L'Asinara* — prosegue — *è rimasta intatta proprio perché ospita la colonia penale e sinceramente non abbiamo molta fiducia di ciò che le potrebbe accadere se tornasse terra libera. Chi ci assicura che le coste non saranno cementificate e gli animali (mufloni, cavalli selvatici, asini bianchi, rapaci) uccisi?*».

Motivazioni validissime, quelle dei pescatori, anche se probabilmente interessate. I professionisti della caccia all'aragosta e alla ricca fauna ittica di questi mari sono infatti gli unici ad aver ottenuto dalla Capitaneria di porto i permessi per avvicinarsi all'isola oltre i limiti di sicurezza. «*Quando poi arriva il tempo delle secche e delle aragoste* — spiega Gavino Benenati — *nessuno ha da dire se le nostre barche accostano*».

Anche a proposito degli ospiti eccellenti dell'Asinara qualcuno getta acqua sul fuoco. «*Si vedono barche andare e venire ma non sono tante come si vorrebbe far credere*», affermano. Qualche giornale, intanto, è andato oltre ed ha pubblicato i nomi di alcuni parlamentari che hanno il lasciapassare per avvicinarsi all'Asinara, anche se non si sa se e come lo hanno utilizzato: Clemente Mastella, portavoce del segretario della dc Ciriaco De Mita, il presidente dei senatori dc Nicola Mancino, il capo della segreteria politica dc Giuseppe Gargani, Felice Borgoglio, deputato socialista e Mario Segni, deputato dc e presidente del comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza.

Aldo Popaiz

A PAGINA 9

Scambio di accuse per le alghe in Adriatico

di Alberto Papuzzi e Pierangelo Sapegno

Lo spot pubblicitario sulle virtù della «vecchia signora»

Se Dracula corteggia la Juve

«No, ma non è possibile, non esiste, qui siamo arrivati a Labiche, ma che dico, alle comiche di Ridolini, mancano solo le barbe finte e le torte in faccia, non ne azzeccano più una che è una, va bene sbagliare, cadere, va bene anche la sfortuna, il destino, magari perfino il calcio-scommesse, la retrocessione in B, qualsiasi cosa piuttosto che il ridicolo, per una squadra come la Juventus!».

Il nostro amico tifoso è partito a testa bassa dal fondocampo e corre senza che nessuno riesca a fermarlo.

«La famosa classe, il leggendario stile! La classe è ormai diventata chiaramente una prima elementare differenziata. E dello stile, meglio non parlarne. L'avete visto lo spot pubblicitario per attirare gli abbonati. No? Beh, c'è questo attempato e acciaccato magazziniere che viene fuori da una penombra cavernosa e comincia a raccontarci come eravamo, le vecchie glorie, i defunti campioni, i trapassati trionfi, i sepolti allori. Un filmettino tipo Dracula, di quelli che piacciono a voi. La notte dei morti viventi, né più né meno. Già che c'erano, invece di prendere per la parte un attore inglese qualunque, potevano ingaggiare Christopher Lee, Vincent Price. E quando poi si arriva all'oggi, chi ci fanno vedere? Cabrini, che è una riserva. Altobelli, che il meglio di sé l'ha già dato all'Inter. E Rush, che è appena ripartito per il castello gallese dove gli ridaranno il suo lenzuolo, le sue catene e il suo posto di fantasma nel sotterraneo. Mi spiegate perché mai io dovrei abbonarmi alle partite di una squadra simile?».

Tentiamo di bloccare il focoso attaccante. Forse l'idea dello spot era di toccare corde affettuose, nostalgiche, mirava soprattutto al cuore dei tifosi...

Ma siamo subito dribblati.

«Sì, certo, come no! De Amicis! La maledizione del Cuore! La visita di Enrico al vecchio maestro. Quanti dolci ricordi e quante furtive lacrime. Ma vi pare il caso, con una squadra che da due anni perde tutto quello che c'è da perdere? Sono cose ovvie, andiamo! Non lo sanno in piazza Crimea che non c'è maggior dolore che ricordarsi del tempo felice nella miseria? Era da Dante, che dovevano partire, non da De Amicis».

Cerchiamo di sgambettarlo con Zavarov, di fargli ammettere che quello è stato davvero un colpo sensazionale, che il russo è davvero un fuoriclasse, a quanto sembra.

Ma l'amico ci salta, ci lascia lì come due statue.

«Di questi fuoriclasse della Juventus io non mi fido più, poi va a finire che anche lui non si trova con la lingua, che a Torino non è felice, che gli manca la zuppa di cavoli acidi, la balalaika, e quando per consolarlo lo portano a passeggio a Lombardore lui dice no, non ci siamo, Lombardore non è la mia cara Steppa».

E qui viene la botta micidiale, l'imparabile gol.

«Del resto, chi mi dice che sia veramente Zavarov? La Juventus è diventata la squadra dei colpi di scena, dei doppi salti mortali, dei conigli che saltano fuori dal cilindro. Ormai possiamo aspettarci di tutto in un varietà del genere. Anche di svegliarci un bel mattino per sentirci annunciare che Zavarov è in realtà Dubcek, Schimberni o, che so io, Moana Pozzi travestita da centrocampista».

Carlo Fruttero

Franco Lucentini

Si apre oggi a Rimini la grande manifestazione annuale di Cl

Un meeting scaccia-crisi

Il Movimento popolare, braccio sociale e politico di Cl, vive un momento di transizione - Sono due ora gli interlocutori privilegiati, dc e psi - E al grande raduno saranno presenti Andreotti e Martelli

ROMA — «*Sono anni che dicono che siamo in crisi. Lo dicevano anche nell'84 quando presi mezzo milione di voti alle elezioni europee. La verità è che a qualcuno non piace ammettere che ci siamo ancora*». Roberto Formigoni di crisi del Movimento popolare non vuole neanche sentir parlare. Stesso atteggiamento hanno tutti gli altri esponenti di primo piano del «braccio sociale e politico» di Comunione e Liberazione, a cominciare dal presidente Giancarlo Cesana. Eppure, anche se timidamente, la parola crisi è venuta fuori nei due giorni di riunioni che lo stato maggiore di Cl ha avuto insieme a monsignor Giussani all'Hotel Ariano di Corvara (un appuntamento che si ripete da dieci anni) alla vigilia del Meeting di Rimini. E non poteva essere altrimenti se lo stesso mons. Giussani in un'intervista recente ha accennato ad un problema delicato come quello della leadership del Movimento popolare. «*Ritengo — ha detto — che il fattore più rischioso ed importante da osservare sia proprio la leadership, la dirigenza. Per il futuro si delineano prospettive che da una parte giustificano un certo entusiasmo, ma dall'altra anche qualche preoccupazione*».

Ma se qualcuno comincia ad avere dei dubbi sulla compattezza della falange ciellina, il Meeting di Rimini sembra avere come scopo principale proprio quello di scacciare ogni immagine di crisi. Un obiettivo che gli organizzatori sperano di raggiungere anche con le cifre: vogliono superare le 600 mila presenze dello scorso anno.

Con i nuovi però i «boy scout di Wojtyla», come qualcuno li ha ribattezzati, non possono risolvere tutti i problemi legati alla fase di transizione che stanno attraversando. A metà strada tra dc e psi sul piano politico e sempre più convinti della necessità di una presenza attiva nella farisenmi dei cattolici nella società, il Movimento popolare si ripresenta alla sua *convention* di rinnovo estate con i sintomi di una crisi d'identità.

Negli anni di Formigoni l'impegno sociale era accompagnato da uno stretto rapporto, anche se a volte conflittuale, con la democrazia cristiana. Oggi il Movimento popolare ha due interlocutori privilegiati: quello di sempre, la dc, e il nuovo, cioè il psi. Una posizione di metà strada che si rispecchia fino in fondo nel programma di Rimini. E anche se Formigoni tende a ridimensionare la presenza di Martelli, De Michelis e Acquaviva («*mi pare un po' esagerato parlare di iperpresenza socialista* — precisa il deputato dc — *visto che ci sono anche fior fiore di democristiani*»), Cesana dice chiaramente che «*non si tratta di un Meeting filosocialista ma non è certamente filodemocristiano o filo altro*».

E il Meeting è la fotografia della posizione politica assunta dal Movimento popolare nell'ultimo anno. Il punto di riferimento più certo dei giovani ciellini rimane Giulio Andreotti, ma nell'ultimo anno lo stato maggiore del Movimento popolare si è preoccupato anche di rendere più stabile il «flirt» con i socialisti.

Un'operazione che ha due ragioni di fondo: innanzitutto dimostrare una maggiore indipendenza politica che privilegi il momento sociale. Quest'ultimo, infatti, con l'avvento di Giancarlo Cesana alla presidenza è tornato ad essere l'aspetto principale dell'impegno del Movimento popolare. In secondo luogo, il rapporto con il psi serve ai seguaci di don Giussani per togliersi di dosso l'etichetta di integralisti, di conservatori.

Con questo disegno in testa il Movimento popolare ha dato il via a una marcia di avvicinamento al psi.

Questa nuova collocazione del Movimento popolare trova riscontro anche nel difficile rapporto avuto in questi mesi con De Mita. Su di esso ha pesato anche l'aperto contrasto che l'attuale presidente del Consiglio ha avuto con il politico più amato dai ciellini, Giulio Andreotti. Ora tra i due è tornata la pace e anche il Movimento popolare si sta riavvicinando all'attuale capo del governo. Il sopraggiungere delle vacanze ha impedito che Cesana si incontrasse con De Mita (i due non si conoscono). L'incontro, se De Mita accettasse l'invito, potrebbe avvenire in prossima settimana a Rimini. Ma il presidente del Consiglio non risponde ancora di sì.

Augusto Minzolini

Tremila ciellini, 4 miliardi di spesa

RIMINI — Sono 3700 i militanti impegnati nell'organizzazione del Meeting per l'amicizia fra i popoli (nona edizione). La manifestazione (tema «Cercatori di infinito, costruttori di storia») si articolerà fino al 27 agosto in dibattiti, tavole rotonde, spettacoli, mostre, avvenimenti sportivi. «*Vogliamo scoprire la genesi autentica dell'operare umano* — ha spiegato Antonio Simurro, presidente dell'associazione meeting —, *della costruzione storica che lega da sempre, in un'unica opera, la ricerca del significato ultimo della vita e la trasformazione della realtà in "forme nuove di vita per l'uomo"*».

Le presenze previste si aggirano con cinque zeri. L'obiettivo minimo dichiarato è infatti quello di confermare le 600 000 dell'anno scorso. La mensa autogestita si prepara a sfornare 10.000 pasti al giorno. Il bilancio preventivo della manifestazione si aggira sui 4 miliardi di lire (3,8 l'anno scorso), che i «boy scout di Wojtyla», come qualcuno ha definito tempo fa il popolo ciellino, spera di pareggiare grazie agli sponsor (quello generale è ancora l'Italia di Ciarrapico) e alla pubblicità (in tutto finora 2,3 miliardi) e con le entrate provenienti da enti pubblici, banche e organizzazioni private, autofinanziamento.

Deputato psdi vuol riportare la prostituzione sotto il controllo statale

«Colline per l'amore anziché case chiuse»

«Mi ispiro alle oasi di piacere all'aperto di Istanbul» - Il progetto di legge a settembre

ROMA — Al suo progetto di legge sta lavorando da due anni. Ed ora, grazie anche alla consulenza di amici ed estimatori, si può dire che è quasi pronto. Mancano solo le ultime pennellate: poi, il debutto a Montecitorio previsto per il 28 settembre, proprio nel giorno del trentennale dell'approvazione della legge Merlin e dell'abolizione delle «case chiuse».

Ed in tanto tempo, Antonio Bruno, deputato di prima nomina, ma da anni nell'ufficio di direzione del psdi, non è stato mai sfiorato dal dubbio. Anzi. «*Ci sono più ragioni* — dice con convinzione — *per le quali chiederò con il mio progetto di legge la cancellazione della legge Merlin ed il ritorno alla prostituzione controllata*».

Trent'anni, però, non sono passati invano. Per cui l'onorevole socialdemocratico, da tre sindaco di San Marzano in provincia di Taranto, non si limiterà a chiedere il semplice ripristino delle «case chiuse», ma l'introduzione di una nuova «*struttura*», come egli stesso la definisce, denominata «colline dell'amore». «*Come quelle che ci sono a Istanbul, in Turchia* — spiega — *e che io ho visitato. Lì c'è una struttura dove si può andare a bere qualcosa, addirittura a fare anche salotto e poi... ...poi...*».

Sua moglie ne è al corrente? «*Di Istanbul?*». No, del suo progetto di legge. «*Non gliene ho mai parlato. L'ho accennato, invece, ai miei compagni di partito e al segretario Carigli. In un primo momento pensavano che scherzassi*». Ma come le è venuto in mente? «*E' successo due anni fa. In macchina con mia figlia, che allora ne aveva undici, sono passato in una strada di Taranto frequentata da prostitute. Quando la bimba mi ha chiesto perché c'erano quei fiochi, non ho saputo cosa rispondere. Ho sentito solo un profondo imbarazzo*».

Non c'entra nulla allora, come è stato detto, la preoccupazione dell'Aids, il degrado morale, la diffusione della delinquenza e della droga attorno al mondo della libera prostituzione? «*Certo, ma sono riflessioni che ho fatto successivamente. E di cui mi sono convinto al punto da presentare un progetto di legge per riportare un po' di ordine in un settore in cui la mancanza di ogni controllo ha prodotto guasti anche sociali*». «*Prendiamo, per esempio, il fenomeno dei travestiti: se non ci fosse stata la legge Merlin, se la prostituzione non fosse stata liberalizzata, non assisteremmo, oggi, sulle strade, a spettacoli disgustosi*».

Ma Antonio Russo di San Marzano non si sente un bacchettone e respinge con sdegno le accuse che gli vengono mosse fra cui quella di voler cancellare con un colpo di spugna trent'anni di emancipazione femminile. E illustra con foga i vantaggi che potranno derivare dall'approvazione della sua proposta. «*Le 'colline dell'amore'* — dice — *potranno essere sotto il diretto controllo dello Stato o essere organizzate in cooperative per dare lavoro ai giovani*». Come questo potrà accadere, però, non lo spiega. Il disegno di legge, che — dice — si articolerà in sette o dieci punti, ha bisogno ancora di alcune messe a punto. «*E poi intendiamoci, un paese moderno e progressista si deve far carico di tutti i suoi cittadini per cui il mio progetto prevede anche l'assistenza e la previdenza per le impiegate delle 'colline dell'amore'*». Parla di pensioni alle prostitute? «*Certo, una donna che ha svolto la professione per tanto tempo e arriva a cinquant'anni, cosa potrà fare dopo?*».

E per dare più credito al suo progetto sostiene di aver anche studiato il fenomeno all'estero, dove si sarebbe recato più volte per vedere di persona come funzionano le cose. Scartato il modello tedesco caratterizzato dalle ormai vetuste «case chiuse», ha puntato la sua attenzione su «strutture» più moderne e al passo con i tempi, come le oasi di piacere all'aria aperta di Istanbul. Anche perché Antonio Russo è un igienista, una persona attenta alle esigenze del proprio corpo. Parla da Uscio, dove da una settimana segue una dieta severa e dove si è sottoposto a analisi minuziose «*per una messa a punto generale*», dice.

«*Dopo averci lavorato per due anni, ho resa pubblica la mia idea i primi di agosto — avverte —. Ebbene, sapesse quante adesioni ho già raccolto. Proprio qui ad Uscio non c'è donna dai trent'anni in su che non si sia complimentata con me*». Sebbene da poco eletto deputato, Antonio Russo mostra di conoscere le insidie dei percorsi parlamentari. Ed entrando sin d'ora la contromossa. «*Gli attestati di tanta gente mi hanno convinto di una cosa: se la mia proposta non supererà l'esame delle commissioni e dell'aula, proporrò un referendum. Sono sicuro di vincere*».

Ruggero Conteduca

UN MINISTRO TRA LE MONTAGNE

Sauris (Udine). Il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz, si riposa durante una passeggiata in Carnia, dove trascorre le ferie in compagnia della famiglia (Ansa)

L'emergenza ambiente e le giunte dc-pci fanno crescere la tensione nella maggioranza

Il psi: De Mita sta rischiando grosso

De Michelis: «Non faccio profezie sulla durata del governo» - «Il leader dc ha una matrice da umanista, non adatta alla società post-industriale» - Polemico anche il liberale Altissimo: si devono tagliare le spese - Sull'altro fronte dc, pri e psdi

ROMA — Si prepara un rientro non facile per De Mita. A poco a poco, nella settimana ferragostana segnata dai primi avvisi di ripresa politica, sul tavolo del presidente del Consiglio si sono accumulati una serie di problemi che appesantiscono il calendario di appuntamenti autunnali del governo.

La pressione politica all'improvviso è salita, e due partiti della coalizione (il psi per bocca del vicepresidente del Consiglio De Michelis e il pli per tramite del segretario Altissimo) confessano timori di crisi. Temuta, annunciata e alla fine esplosa, l'emergenza-ambiente è arrivata al suo culmine, mettendo uno contro l'altro i tre ministri della Sanità (Donat-Cattin), dell'Industria (Battaglia) e dell'Ambiente (Ruffolo). Ne scrive — anzi, ogni giorno trova alimento nella nascita di nuove piccole e grandi giunte «bianco-rosse» — la polemica sulle giunte dc-pci.

Questi problemi si sommano all'ordinaria, per così dire, amministrazione del governo: le scadenze economiche e la preparazione della legge finanziaria; il tentativo di varare un primo blocco di riforme istituzionali con l'introduzione del voto palese in Parlamento per consentire un'approvazione più rapida del bilancio e della manovra economica di fine anno. Tutto, in un clima che diventa via via più teso.

Il psi è all'attacco, da continui segni di insoddisfazione, sollecita De Mita a un chiarimento. «*Non faccio profezie sulla durata di questo governo* — ha avvertito ieri in un'intervista a *Gente* il vicepresidente del Consiglio De Michelis —. *Non c'è da augurarsi che duri poco. A me comunque non interessa che duri per tutta o metà legislatura, interessa che duri il tempo sufficiente per attuare alcuni dei punti programmatici. Se dovesse cadere, cada perché non è stato in grado di realizzare questi punti programmatici, e in tal caso potrebbe cadere anche molto presto*».

Il tono di De Michelis, che nel governo è il principale collaboratore di De Mita, è duro. Il giudizio sul presidente del Consiglio non è buono («*De Mita ha una matrice intellettuale umanista che non è la più adatta per essere leader in una società post-industriale come la nostra e li porta a costruzioni ideologiche, astratte, inadeguate al mondo in cui viviamo*»). Le previsioni, riferite direttamente «*al giudizio di Craxi*» sul governo, non sono incoraggianti: «*Se il passo del governo resterà quello dei primi centoventi giorni, tra settembre e dicembre non ce la farà ad affrontare tutti i passaggi difficili che lo aspettano, a cominciare da quello più stretto dei regolamenti parlamentari*».

E nell'attesa che la prima seduta del Consiglio dei ministri dopo le ferie metta a punto, la prossima settimana, i problemi più urgenti, sono almeno due gli schieramenti che si delineano nella maggioranza: da un lato, appunto, socialisti e liberali che paventano rischi di crisi, con De Michelis che attacca De Mita, Altissimo che ripete che se non saranno in grado di varare i tagli alla spesa pubblica i ministri si assumeranno «*una grave responsabilità*», e il ministro del Tesoro Amato che polemizza con La Malfa, fino a oggi l'alleato più fedele della dc. «*Pretende di dimostrare* — ha detto del segretario repubblicano, replicando a una sua intervista — *un monopolio del rigore, che non ha, con analisi che fanno a pugni con la realtà delle cose. E' falso dipingere il pri come il partito che ha vissuto in questi anni il populismo. Ciascuno ricostruisce la storia a suo comodo, ma che sia storia e non storiella*».

Sull'altro fronte ci sono democristiani, socialdemocratici e (con qualche riserva) i repubblicani. La dc, sotto la pressione della polemica, ha messo da parte i toni distensivi dei giorni scorsi. Il *Popolo* ha diffuso una nota in cui accusa i socialisti di essere stati i primi a rinunciare a una formula «omogenea» per le giunte.

E il vicesegretario Bodrato, in un'intervista al *Giorno*, ha risposto contrattaccando alle dichiarazioni del presidente dei senatori socialisti Fabbri. Se Fabbri si preoccupa del sostegno al governo dei senatori socialisti dei collegi delle giunte «anomale», delusi perché il psi è stato escluso dalle amministrazioni, «*faticheranno molto di più i capigruppo democristiani a convincere all'assiduità i loro parlamentari milanesi, lì certo ben più risentiti, in fatto di giunte, dei colleghi socialisti*».

Per Bodrato, Milano da sola vale più di tutte le anomalie fiorite in estate; la polemica del psi «*è pretestuosa*»; è «*molto pericoloso lo sport estivo di gettare veleno su tutto*», a quanto alle critiche al governo, i socialisti pensino ai propri ministri e Amato si occupi della «*regia della politica del risanamento*».

Pareri forti, che certo non spianano la strada al rientro, martedì, del presidente del Consiglio dalla sua breve vacanza. Sotto sotto, tutti sanno che una crisi, in questo momento, è fuori dalla realtà. Ma il rischio che s'intravede è il ritorno di un lento sgretolamento, l'inizio di un altro lungo anno di campagna elettorale in vista delle europee di primavera.

Marcello Sorgi

Morte Tripodi parlamentare europeo del msi

REGGIO CALABRIA — E' morto ieri a Reggio Calabria, causa una grave forma di cardiopatia, il parlamentare europeo Nino Tripodi, missino, eletto nel collegio dell'Italia meridionale. Tripodi era nato a Reggio Calabria 77 anni fa. Parlamentare nazionale per sei legislature, fino al congresso nazionale del partito, svoltosi nel mese di dicembre dello scorso anno, era stato presidente nazionale dei msi-dn.

Nella sua lunga carriera politica, Tripodi aveva anche ricoperto le cariche di vicesegretario nazionale e segretario nazionale amministrativo del partito. Per quindici anni aveva diretto il *Secolo d'Italia*. I funerali si svolgono oggi, in forma privata. (*Ansa*)

Indagine sui consumi degli italiani

Il 20% delle famiglie condiziona il mercato

ROMA — Una ristretta fascia di famiglie (il 20%) condiziona il mercato nazionale di molti prodotti: grazie alla propria capacità di spesa copre oltre il 50 per cento del volume d'affari nei settori mobili, trasporti, comunicazioni, spettacolo e cultura. Questa «oligarchia», dotata di una capacità di spesa di gran lunga superiore alla media nazionale (oltre 5 milioni al mese contro circa un milione e ottocentomila lire), è stata individuata da un'indagine Caripo.

Per i produttori di scarpe e vestiti, ad esempio, la famiglia «povera» (quella che per la Caripo ha una capacità di spesa pari a 404 mila lire) è un cliente «trascurabile», dato che la sua incidenza sul segmento è limitata all'1%, contro il 31,7% della più alta fascia di spesa. Le famiglie italiane non sono tutte uguali neanche per i gestori del settore trasporti e comunicazioni, il cui volume d'affari è costituito per quasi il 50% da un solo decimo delle famiglie.

La ricerca evidenzia anche altri aspetti «sorprendenti». Nel campo dei generi di prima necessità, ad esempio, a dominare sono le famiglie ad alta capacità di spesa: nel settore dell'alimentazione, quel decimo «ricco» di famiglie italiane, pur destinando a tali beni appena il 16,6% della propria spesa mensile, detiene una quota globale di mercato pari al 17%. Il nucleo medio, invece, riserva agli alimenti il 32% del proprio bilancio.

Interessanti indicazioni fornisce poi il confronto tra la struttura della spesa mensile media familiare e quella delle fasce in cui la ricerca Caripo ha suddiviso le famiglie italiane. Se, infatti, la media di tutte le famiglie destina agli alimenti la maggior parte delle proprie spese (28,4% contro il 18% per l'abitazione e il 15,7% per i trasporti), è altrettanto vero che questi parametri risultano invertiti per i nuclei familiari ricchi: la maggior parte delle spese sono infatti assorbite da trasporti e comunicazioni (24,6%).

dall'Italia

Aerei, sciopero domani e a settembre

ROMA — Sarà sospesa la tregua sindacale nei trasporti, prevista dal codice di autoregolamentazione fino al 5 settembre, anche se un sindacato ha già proclamato una giornata di sciopero a Fiumicino: si tratta del Sanga (Sindacato autonomo gente dell'aria), che ha invitato i lavoratori aeroportuali dell'aeroporto di Roma ad astenersi dal lavoro dalle 6 alle 24 di domani. In una nota della Società aeroporti si sottolinea però che l'agitazione avrà ripercussioni sul servizio.

A parte questo primo segnale di agosto, sindacati e associazioni professionali di ferrovieri, piloti, assistenti di volo, controllori del traffico aereo confermano il mantenimento della tregua.

Una serie di scioperi per il mese di settembre sono stati indetti dalle associazioni sindacali Rete-Cisal e Direc-Direstat per il personale dell'Aviazione civile: il programma dovrebbe cominciare il 9 settembre con 24 ore di astensione dal lavoro e proseguire con 48 ore consecutive (12-13 settembre) e 12 ore (a partire dalle otto di mattina) per i giorni 16-20-23-30 settembre.

All'orizzonte anche la ripresa di scioperi nelle ferrovie. Ormai la vertenza si è spostata dalle rivendicazioni dei macchinisti Cobas ai problemi legati ai «tagli».

Il pci: no ai tetti pubblicitari in Rai

ROMA — Dopo la denuncia del presidente della commissione di vigilanza della Rai, il dc Andrea Borri, che aveva ammesso l'impasse politico e l'impossibilità di trovare un accordo sul tetto di pubblicità, la polemica sul problema non accenna a placarsi. Il pci interviene, con una dichiarazione che il responsabile del settore informazione Valter Veltroni ha rilasciato a *la Repubblica*. Il dirigente comunista rilancia la proposta del pci: abolire ogni tetto pubblicitario, affermando l'unico principio del limite di affollamento orario.

«*Chi ha avanzato la proposta* — dice Veltroni — *che ha paralizzato la commissione di vigilanza sulla Rai sul tetto della pubblicità è stato proprio il presidente della sottocommissione ad hoc. Non dico che dovremmo chiedere le dimissioni del senatore Acquaviva, ma certo a settembre dovremmo ottenere un chiarimento molto, molto impegnativo*».

CONTINUA DALLA 1ª PAGINA

Magnago

presa a proteggere gli ultras irredentisti. Tant'è che dopo le imprese terroristiche del 31 luglio un alto esponente della Svp, Alois Zingerle, presidente del Consiglio regionale, si è scagliato contro polizia e magistratura accusandole di non fare indagini a senso unico nella Comunità tedesca.

E' in tale contesto che si può formulare la seconda ipotesi sull'origine degli attentati. Attentati che, a differenza di quelli degli Anni Sessanta, non possono essere utilizzati politicamente dalla stessa Volkspartei per rivendicare qualcosa dallo Stato italiano, ma solo essere finalizzati a condizionare il dibattito all'interno della Comunità tedesca. Essi servirebbero a far crescere il consenso attorno agli oltranzisti della Svp che proprio in questi giorni hanno scatenato un'offensiva contro Silvius Magnago in vista del congresso che si terrà a dicembre. Un congresso importante che dovrà decidere se dar luce verde all'Austria perché conceda la «quietanza liberatoria» come vorrebbe Magnago, o prendere ancora tempo. Rinvio che dovrebbe essere motivato col pretesto che delle 137 norme del pacchetto Alto Adige una ventina non sarebbero state applicate, come lamenta Alfons Benedikter, fino a ieri strettissimo collaboratore di Magnago, oggi alla guida del fronte degli oppositori.

Ovviamente è improbabile che i terroristi di «*Ein Tirol*» abbiano rapporti diretti con Benedikter. E, anzi, questo loro cercare d'inserirsi politicamente nello scontro interno alla Svp e di creare un clima favorevole alla campagna contro Magnago, che nel loro volantino di rivendicazione degli attentati di luglio definiscono «*traditore*» e «*criminale*», probabilmente alla fine metterà in serie difficoltà proprio Benedikter.

Ma se com'è probabile, di qui al congresso, soprattutto in concomitanza con le elezioni regionali di novembre, gli attentati si intensificheranno, anche Magnago si troverà di fronte a una scelta di fondo. Non potrà più trattare i terroristi come «*compagni che sbagliano*», ma li dovrà affrontare a viso aperto come i suoi principali nemici. Cominciando, per esempio, col chiedere senza mezzi termini ad Austria e Germania di fare terra bruciata ai covi della guerriglia che ora ospitano.

Paolo Mieli

«Golfo, missione inutile»

Andreotti e Prandini (Marina mercantile) polemici sulle scorte della flotta italiana ai cargo - Il ministro degli Esteri paghino gli armatori

ROMA — Ora che anche l'«Aliseo» sta rientrando verso l'Italia con a bordo l'ammiraglio Angelo Mariani — dopo il passaggio del comando a un capitano di vascello — s'è riaccesa improvvisa la polemica sulla presenza nel Golfo Persico delle navi italiane. Le notizie da Teheran e Baghdad sono buone, si conferma la pace siglata tra Iran e Iraq, ma in Italia i ministri che si sono occupati delle fregate e dei cacciamine inviati a scortare i chilometri dei loro porti sembrano voler dire: fu una scelta sbagliata.

Così, senza mezzi termini, si esprime il dc Giovanni Prandini, ministro della Marina mercantile, mentre Giulio Andreotti, suo collega degli Esteri, aggiunge una notazione più cauta, ma ugualmente polemica: le spese della flotta inviata a proteggere i carghi commerciali dovrebbero pagarle gli armatori. Secondo le stime del ministro della Difesa Zanone, si tratta di 81 miliardi per l'87 e di altri 84 per l'88.

Sono dichiarazioni di tono decisamente diverso da quelle, ottimistiche, rilasciate prima di sedere il comando dall'ammiraglio Mariani, che aveva fornito un bilancio positivo dei dieci mesi vissuti nel Golfo: in quel periodo sono state colpite 148 navi di 22 Paesi dai pasdaran, ma nelle sessantuno scorte italiane non vi era stato alcun incidente bellico. Attualmente la squadra navale italiana nel Golfo è ancora composta da due fregate.

Il ministro degli Esteri ammette la gravità della situazione di partenza. «*Se la crisi del Golfo Persico fosse capitata in un momento di guerra fredda, probabilmente avremmo rischiato il terzo conflitto mondiale*», dice in una intervista al settimanale *Oggi*. Ma poi Andreotti, che non era entusiasta dell'invio di nostre navi nel Golfo Persico, sostiene che la presenza della nostra flotta non ha né favorito né ostacolato la tregua. «*E' stata irrilevante* — dice —. *Politicamente, che fossero lì unità di vari Paesi europei, ha evitato che si potessero accusare gli Stati Uniti di pressione imperialistica*».

Ma soprattutto il ministro degli Esteri si chiede chi debba pagare le spese della spedizione militare. «*Non ho capito* — dice —, *perché non facciamo pagare agli armatori le spese dell'operazione. L'aver fatto la scorta ai mercantili, il cessate il fuoco hanno fatto calare i costi delle polizze d'assicurazione. Perché devono pagare lo Stato, per la scorta a un carico di agnelli dalla Nuova Zelanda ed alcuni Paesi del Golfo?*».

Più esplicito il ministro Prandini, intervistato da una agenzia di stampa. «*Sin dall'inizio sono stato perplesso* — dice il ministro della Marina mercantile — *ed ora lo sono ancora di più. Sono convinto che non servisse andarci nel Golfo, almeno agli effetti della sola difesa del naviglio commerciale*».

«*Se c'erano altre motivazioni* — prosegue Prandini —, *motivazioni facilmente intuibili, come la solidarietà politica, allora bisognava avere il coraggio di dirlo*».

r. l.

le opinioni del sabato

Mussolini feuilleton

ANGELA BIANCHINI

Puntuale, ogni estate ci riporta le rievocazioni del fascismo, con punte massime intorno al 25 luglio e all'8 settembre. In Italia, infatti, l'insegnamento della storia recente più che ai programmi scolastici è affidato ai *mass media*: sceneggiati tv, opere teatrali, film su Mussolini e sulla Petacci, interviste ai pochi membri superstiti del *clan*. Il tutto sempre sullo sfondo di Villa Torlonia che nei ricordi, appare come centro di una vita familiare sobria e modesta, e, al contempo, luogo deputato di incombenti tragedie greche dalla famiglia lucidamente presentite. Così, anno dopo anno, sulla coscienza delle nuove generazioni italiane vent'anni di fascismo si vanno sedimentando come una saga bonaria anche se finita male oppure un *feuilleton* tardo-ottocentesco del genere «delle vetrine e delle lacrime».

Tra gli anniversari d'obbligo c'è, però, quest'anno, una novità: il cinquantenario delle leggi razziali che cade proprio tra luglio e settembre. «*Leggi infernali*», le definisce Vittorio Mussolini in una rievocazione del fascismo come «*storia familiare*» (*Corriere della Sera*, 12 agosto) «*che sfiora gli avvenimenti in modo obliquo*». Infatti, continua il «cappello» dell'intervista, egli «*ha attraversato, dall'altra parte, anni che Salvemini, Amendola, Primo Levi e migliaia di diari ci hanno mostrato nella sofferenza di chi ha subito*»: un avvertimento che, nella sua apparente equidistanza, lascia capire come il pubblico, ormai saturo di racconti tragici (migliaia di diari?), abbia diritto di ascoltare un'altra campana sul ventennio molte Storie che non vanno necessariamente d'accordo.

Vittorio Mussolini ha sempre avuto il dono di guardare le cose dall'alto: fu lui infatti a descrivere anni formiche gli etiopici che fuggivano colpiti dalle bombe del suo aereo. Naturale, dunque, che ai suoi occhi, le leggi razziali a cui il fascismo si fece trascinare da «*qualche potenza infernale*» appaiano un errore soltanto perché non c'era «*motivo di bollar il sasso se non stagno dove stanno persone allineate quasi al cuoio per conto*». Questa volta non di etiopici si tratta, bensì di ebrei che, secondo lui, occupavano tutti i posti di comando: ebrei squadristi, ebrei generali, sottosegretari e, perfino, *mirabile dictu*, alcuni amici della famiglia Mussolini erano ebrei. Comunque, spiega oggi il figlio del duce, «*noi loro complici, questi leggi non hanno creato grossi danni in Italia*». Anzi: «*In alcuni casi sono servite: la gente ha preso su ed è andata via prima che arrivassero i tedeschi*». Come dire, non tutto il male vien per nuocere e, quanto a quelli che finirono nei lager, pazienza.

A me, invece, in tema di anniversari, viene in mente la mattina di settembre del 1938 in cui i giornali, a titoli di scatola, annunciavano che a scuola, con gli altri, non si poteva più tornare. Nel pomeriggio, poiché la vita continuava e non eravamo ancora abituati a mutare abitudini sociali, in un salotto m'imbattei in una signora di mezza età che i giornali, quel giorno, non li aveva visti e chiese festosamente: «*E oggi, che c'è di bello?*».

Nessuno ebbe il coraggio di risponderle e lei, in ogni modo, ormai è morta. Ma a Vittorio Mussolini che come me è un sopravvissuto, sia pure da una parte «diversa», vorrei dire che sui giornali, quella mattina, di bello non c'era niente: neanche la possibilità di «*prender su e andare via*».

I «110» del coccodrillo

MASOLINO D'AMICO

In Italia niente è mai definitivo; in compenso il provvisorio risulta spesso permanente. Si parla di far restare in vigore il famigerato decreto sui limiti di velocità varato per l'emergenza estiva: il Consiglio dei ministri deciderà se sia il caso. Sarebbe interessante sapere in base a quali considerazioni. Quella che più si sente avanzare, e cioè che abbassando la velocità delle automobili si salvano vite umane, sembra pericolosa. Se a 110 km/h si muore meno che a 120, a 100 si morirà meno che a 110, a 90 meno che a 100. Se il governo vuole salvare vite umane, ci faccia andare a 50 km/h, e per le strade si morirà solo di vecchiaia.

Sennonché la circolazione automobilistica non è stata impostata in base a considerazioni morali. Anzi: direi che si mette in preventivo un certo sacrificio di vite umane in cambio della possibilità di arrivare in determinati luoghi, soprattutto da quando l'automobile è diventata indispensabile data l'inefficienza del treno. Abbiamo costruito le autostrade, eliminato le ferrovie e ora ci allarmiamo per la perdita di vite umane; per essere coerenti dovremmo nominare ministro dei Trasporti un coccodrillo.

Ma ammettiamo che esista un limite di velocità ottimale, tale da offrire le massime garanzie di relativa sicurezza; e ammettiamo che questo limite siano da noi i 110 all'ora. Anche così la pretesa d'imporlo sembra abbastanza assurda, e per svariati motivi di praticità. I 110 km/h non si possono imporre semplicemente perché non esistono i mezzi con cui costringere la gente a rispettarli. E le leggi che non si possono far rispettare sono rapidamente abolite. Altrimenti risultano rimedi peggiori del male.

A Roma esistono, come esisteranno in altre città, semafori che per molte ore del giorno oltre che non sorvegliati sono perfettamente inutili: ma che ciò nonostante vengono tenuti in funzione. Gli habitués li ignorano, mentre i turisti o i piloti della domenica li prendono per buoni; donde confusione e incidenti.

Un paio di giorni fa ho percorso quasi seicento chilometri di autostrade, in pieno giorno, da Livorno al Gran San Bernardo. Non c'era traffico e pochi dei rari veicoli si sognavano di rispettare i famosi 110 all'ora. Non ho mai incontrato pattuglie della Stradale né avvertito altri sintomi della presenza della legge. Eppure eravamo sotto Ferragosto!

Il mio pensiero è andato all'estate del 1977, che trascorsi negli Usa, poco dopo che l'amministrazione Carter aveva imposto un limite di velocità addirittura non di 55 miglia, meno di 90 km/h. Con quelle distanze e quelle autostrade si andava come lumache. Oltretutto faceva caldo, e la tentazione di accelerare un pochino era quasi irresistibile. Ebbene, sono stato fermato sempre e dovunque. Fui inseguito e multato in una riserva indiana; diffidato verbalmente ad Albany; accompagnato all'ufficio dello sceriffo (con giubilo delle mie figlie) a poca distanza dalle cascate del Niagara. Da ultimo, in una cittadina del Vermont mi fu data la scelta fra pagare subito 70 dollari o presentarmi davanti al giudice il giorno dopo, e tentare di giustificarmi. Sperando di vedere un tribunale americano simile a quello dei film, scelsi la seconda soluzione. Non fui deluso. Il giudice era in toga, e quando toccò a me io la chiamai Vostro Onore e gli dissi che non mi ero accorto di un segnale. Il giudice guardò la mia patente italiana e ridacchiò. «*Devi essere dona per voi italiani*», disse. «*Mi vende cento. Per lo facciamo 50 dollari*». E batté il martello.

Vendetta della natura

SERGIO QUINZIO

Sarà perché del mare ho il magnifico ricordo del ragazzo che vi si bagnava negli Anni 30 e 40, ad Alassio dove sono nato, resto colpito più di altri dalle notizie che in questi giorni si intensificano: «*Allarme da Trieste a Pescara*», «*Il mare è una palude maleodorante*», «*Il mare muore*». Gli odori e i colori della schiumosa, viscida fanghiglia in putrefazione dominano le spiagge. Non si mettono i cartelli «*Divieto di balneazione*», ma i turisti, che pure sono di bocca buona, fuggono lo stesso.

I minuscoli chironomidi, che si alimentano delle alghe in decomposizione, invadono la Laguna veneta, a Burano la gente si rappa in casa oscurando ogni luce e chiudendo ogni fessura come al tempo della guerra.

Il discorso delle responsabilità e delle eventuali possibili soluzioni non mi compete. La composizione del cocktail di veleni è molto complicata, comprende, è stato detto, «*sostanze organiche di cui non conosciamo l'origine e componenti batteriche che non c'entrano niente con il decomporsi delle alghe*». L'Adriatico è un piccolo mare poco profondo nel quale si riversano i rifiuti industriali, agricoli, umani di una delle zone più produttive e più popolate d'Europa, ma il problema non riguarda certo soltanto l'Adriatico. Verosimilmente, rimedi adeguati non sono a portata di mano di nessuno.

Mi domando se quella che ci è rivelata da episodi simili, ovunque sempre più frequenti, è ancora la natura così come siamo abituati a concepirla, o se la situazione ci costringe a rivedere l'idea che ne abbiamo. La natura per noi — a differenza che per i popoli antichi, o anche soltanto per i nostri vecchi — è ormai uno spazio da occupare, sottomettere e sfruttare a nostro vantaggio. Come abbiamo fatto con le specie vegetali e animali, coltivandole e allevandole, così ormai abbiamo fatto dei mari, dei monti, dell'aria, assoggettandoli, domandoli, mettendoli al nostro servizio.

Questa visione della natura non è solo dell'*homo economicus* che considera la cosa in termini di utilità pratica. Anche il suo *alter ego*, il turista, intrattiene con la natura un rapporto che, sebbene *soft*, è pur sempre quello del padrone che paga per essere servito, per avere bei paesaggi, ameni tramonti, riposi stellati. Anche l'ecologo mi appare non di rado tentato da un analogo idillio. Quel che tutti abbiamo perso è il senso della terribile maestà della natura, che da sempre atterriva gli uomini: una preziosa, ma rischiosa, liberazione.

Siamo ancora noi a minacciare la natura, ma adesso anche la natura torna a minacciarci, non con un occasionale capriccio, con l'istantanea spallata di un terremoto, la brevità di un'inondazione o di un incendio, ma con l'espandersi incontrollabile dei suoi ciechi meccanismi fisici, chimici, biologici innescati dagli errori della nostra presunzione. La natura — ce ne eravamo dimenticati, anche perché abitiamo regioni privilegiate del globo, dove può apparire più madre che matrigna — è terribile, non perdona. Un piccolo errore in più, per esempio nei già precari equilibri planetari fra caldo e freddo, secco e umido, potrebbe sicuramente, e forse finirci. Si sente, comunque, che ci sta scappando dalle mani.

CHE COSA RESTA NEI LUOGHI DI VACANZA DEI GRANDI LIBRI

Piazza del Gattopardo

Palma di Montechiaro, presso Agrigento, è il paese di Donnafugata in cui Tomasi di Lampedusa ambienta tre capitoli del romanzo - Nel 1860 il Principe di Salina, fuggito dalla Palermo in tresca coi garibaldini, vi trovò il simbolo del «disfacimento dell'aristocrazia» - Oggi è un paese di edilizia abusiva e di emigranti, che sogna un futuro turistico di pullman e comitive - La badessa che accolse l'autore offre ancora mandorlato e cassatine

DAL NOSTRO INVIATO

PALMA DI MONTECHIARO — *Una piazzetta solcata di paese siciliano, vuota e periferica sotto il sole. Sui due lati lunghi si fronteggiano case basse e strette, senza intonaci e senza tegole. I pianterreno mantengono qualche elemento architettonico barocco, le sopraelevazioni sono lisce, con i mattoni forati a nudo. Sui lati corti la prospettiva è completata da una vigna con le fragole di un modesto minimarket e da una balconata che guarda verso valle; oltre la scarpata, case contadine, orti e vigne, i silos di una moderna cantina sociale e più lontano, tra due gobbe gialle e spelacchiate, la macchia del mare. Non ci sono alberi nella piccola piazza, soltanto un lampione. Sulle porte delle case sono incollate striscioline di carta listate a lutto: «Per mia madre», «Per mio marito», «Per mio fratello», «Per mio figlio», secondo l'usanza con cui qui si ricordano pubblicamente i parenti defunti.*

Questo angolo ai margini del paese è la Piazza Gattopardo di Palma di Montechiaro, antico Comune che oggi conta trentamila abitanti, a 18 chilometri da Agrigento sulla strada per Gela e a 5 chilometri da una costa in parte vergine. Il Gattopardo in questione è il romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

A pagina 63 del libro (ultima edizione Feltrinelli, conforme al manoscritto del 1957) si legge che Fabrizio Corbera Principe di Salina «mai era stato tanto contento di andare a passare tre mesi a Donnafugata quanto lo era adesso in questa fine di Agosto 1860». Il secondo, il terzo e il quarto capitolo sono ambientati in quel soggiorno, lontano dalle spettacolo disgustoso dei palermitani che flirtavano con i garibaldini. Una campagna povera in cui Don Fabrizio ritrova intatti il senso e il gusto «del possesso feudale».

Donnafugata è un nome vero. Lo si individua sulle carte geografiche. Corrisponde a una bianca fortezza normanna, in cima a pascoli di terra nera, nella provincia di Ragusa, territorio di Vittoria. Ma è una pista falsa. Il lettore gattopardiano non vi riconoscerà nulla del mondo del romanzo. Tomasi di Lampedusa prese a prestito quel nome perché esso allude alla leggenda di una donna sfortunata, cioè strangolata. L'intenzione dello scrittore viene alla luce nella scena della caccia, quando Don Fabrizio apprende da Ciccio Tumeo che nella votazione per il plebiscito c'è stato un broglio: «adesso sapeva chi era stato strangolato a Donnafugata, in quella nottata di vento lercio: una racanata, la buonanotte».

Anche Santa Margherita Belice, a Nord di Agrigento verso Palermo, si è eletta prototipo della Donnafugata romanzesca. Tomasi vi aveva vissuto da bambino. Dai ricordi infantili trasse dettagli, atmosfere e figure che gli servirono per costruire e completare l'ambientazione del soggiorno a Donnafugata. Il Salone di Leopoldo del Palazzo Ducale, residenza del Principe, le pernici in vetrina, la vasca da bagno «in lamierino verniciato», l'orologio e il parafulmine sulla facciata, «i tre vasti cortili», «l'ampio giardino cintato», con «la dolce pioggia degli zampilli», erano copiati dalle architetture e dagli arredi di Palazzo Cutò a Santa Margherita, proprietà della madre dello scrittore, distrutto dal terremoto del 1968.

Ma i luoghi reali di quel soggiorno, là cui il Principe è lo scettico spettatore della propria destituzione, si trovano qui, a Palma di Montechiaro, visitata da Tomasi di Lampedusa per la prima volta nel 1955: era stata un feudo di famiglia, ma la gran parte delle proprietà rimaneva ormai dispersa per gli sperperi del padre e per beghe ereditarie. Anche nella realtà, non solo nel romanzo, Palma (o Donnafugata) diventava il simbolo di una rottura e di un rivolgimento: quel «progressivo disfacimento dell'aristocrazia» che era l'oggetto tematico del Gattopardo, come spiegava Tomasi stesso. Al tempo di quel viaggio, lo scrittore aveva completato solo il primo capitolo dell'opera. L'incontro con Palma creò l'ispirazione non solo per l'ambiente e l'atmosfera ma anche per il tema romantico delle pagine dedicate a Donnafugata: egli si trova, come il suo Principe di Salina, in un mondo che tra poco non gli apparterrà più.

Oggi la traccia del Gattopardo è ancora netta a Palma, anche se è fatta di suggestioni friabili come la pietra del suo barocco. La salita per larghi e sconnessi gradoni alla Chiesa Madre, fresca di restauri (dopo cinque anni di lavori) è una specie di topos della sicilianità spagnolesca. Dentro ecco «le tante colonne di marmo rosso», che in realtà è gesso rimesso di un impasto. Sotto la chiesa, è stata restaurata anche la facciata di Palazzo Tomasi, che guarda sulla valle, diventato oggi proprietà municipale. Gli interni, invece, attendono un secondo lotto di lavori. Così non si possono vedere «i soffitti dalle architetture dipinte», che sarebbero infradiciati dall'acqua dopo decenni di abbandono.

A duecento metri, il monastero benedettino di Santo Spirito è quello dove il Principe di Salina godeva facoltà «di canonica prepotenza»: come discendente della fondatrice aveva diritto di ancorno, nonostante la clausura. Il parlatorio è quello descritto nel libro «con le duplici grate» per le conversazioni e «la ruota di legno» per i messaggi; ospita trentadue suore di clausura. La badessa Enrichetta Maria Fanara vive in questo convento dal 1925. Era già superiora al tempo delle visite di Tomasi. Gli offrì lo stesso mandorlato e le cassatine, «rosa e verdognoli», che offre lo vende) ai visitatori d'oggi e che anche nel romanzo furono dal Principe «agrodolcheggiati con soddisfazione».

Per il resto Palma è un paese di piccola edilizia abusiva. Le vecchie facciatine barocche o stile Impero del centro storico, con i balconcini panciuti di ferro battuto, sono circondate da condomini appena schiacciate da sopraelevazioni. Nel reticolato di viuzze ortogonali, eredità della città seicentesca, la pietra barocca, quella pietra del Sud dorata, lavorata, mangiata, sembra affondare in un mare di cemento. Oltre il centro si allineano file di case cubiche, spesso non finite, con poche finestre, con brutte terrazze al posto dei tetti, grigi corridoi che il perdono in polverose ondulazioni prive di vegetazione. Le condizioni economiche, sociali, culturali sono quelle del Meridione depresso. Il sessanta per cento degli abitanti vivono di agricoltura, il doppio del reale fabbisogno di manodopera agricola. Alti tassi di disoccupazione, di delinquenza, di rifiuto della scuola e di mortalità infantile. La separazione fra borghesia e proletariato, tra professionisti e bracciantato è ottocentesca. L'emigrazione in Germania coinvolge circa duemila famiglie. Come altrove, anche qui si fanno i conti con la mafia.

E' la Sicilia. Anche quella del Gattopardo. Questa Palma nuova di Donnafugata continua a custodire nelle sue pietre e nelle sue quattordici chiese i fantasmi di un'epoca: entrando nelle sacrestie della Chiesa Madre o soffermandosi nel parlatorio del monastero benedettino, il visitatore prenderà silenziosamente confidenza, attraverso dipinti, stampe, reliquie, con i padri di Palma, che sono anche quelli di Donnafugata. Volti scavati, spiritati, ascetici di nobiluomini, santi, beati, una venerabile compagnia lievitante nei luoghi romanzeschi della città. Ma lo stesso visitatore non si sorprenderà tanto di quello che c'è fuori: il separatismo, gli abusi, il rovesciamento dei poteri, lo spodestamento delle istituzioni, perché Donnafugata non è solo il luogo dove Tancredi incontra Angelica, ma anche quello dove il Principe Fabrizio si scontra con Don Calogero Sedara, il sindaco della rivoluzione, e con il suo frack «semplicemente mostruoso». La distanza tra Donnafugata 1860 e Palma 1988 è una frase che Tomasi mette in bocca a Don Fabrizio: «Noi fummo i Gattopardi, quelli che ci sostituiranno saranno gli sciacalletti».

Il sindaco attuale, Mario Cutaia, democristiano, medico, dice che il Comune ha affidato allo studio di Gae Aulenti un piano di recupero del centro storico. L'incarico dovrebbe essere definito entro l'estate. Il sindaco dice che i luoghi alla Gattopardo potranno fare la fortuna di Palma: «Potremo inserirci negli itinerari turistici che passano per Agrigento». Un futuro di pullman, comitive, chioschi e di ahuriol; e pensioncine sulla vicina spiaggia di Marina di Palma, oggi interessata solo alle vacanze degli emigrati.

Il visitatore potrà sempre rifugiarsi da Andrea Vitello, medico e letterato, autore di una meticolosa biografia di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, edita da Sellerio un anno fa. O da Filippo Ferrara, fotografo di professione, collezionista di documenti sulla storia del paese, che sta lavorando a un documentario su Tomasi. Questa è anche la Sicilia degli intellettuali isolati e dimenticati. Ma non esiste Donnafugata senza Palma. Dopo Il Gattopardo questo posto in fondo alla Sicilia è come un gioco di specchi tra storia, realtà e letteratura.

Anche Tomasi aveva visto le brutture. La mattina in cui il Principe riparte, Donnafugata gli «appariva disperata». Davanti alle case, «i rifiuti delle donne minestrine si accumulavano lungo i muri lebbrosi». Siamo alla fine del quarto capitolo, è l'ultima immagine del paese, un addio livido e spoglio. Poi l'azione ritorna a Palermo.

Tuttavia, una volta ridiscesi dal paese sulla statale, da lontano non si distinguono più le case, abusive e no, schiacciate dalla luce del sole contro le alture retrostanti, fino a confondersi con il paesaggio naturale. Soltanto la bianca facciata del Palazzo Tomasi, il fronte spagnolesco della Chiesa Madre, il corpo massiccio del monastero benedettino e, a qualche chilometro, una rocca normanna restano a galla in quel «mare pietrificato». E Palma diventa un paese invisibile.

Alberto Papuzzi

Palma di Montechiaro in un'antica stampa. Tomasi di Lampedusa la visitò per la prima volta nel 1955, quando aveva già terminato il primo capitolo del «Gattopardo»

Tomasi di Lampedusa ritratto dal cugino Casimiro Piccolo

LA MORTE DI GIORGIO RAIMONDO CARDONA

Esploratore di lingue

La morte di Giorgio Raimondo Cardona a quarantacinque anni colpisce anche chi, come me, non aveva dimestichezza con lui o, addirittura, aveva avuto qualche motivo di contrasto.

Uscito dalla scuola di Walter Belardi, uno dei maggiori glottologi italiani, Cardona, professore a Roma, si era ritagliato un campo particolare di indagini in un Paese come il nostro che non sembra accorgersi molto di chi si dedica a studi lontani da quelli tradizionali come la storia della scrittura, l'etnolinguistica o aspetti meno noti di sociolinguistica. Aveva, però, avuto la sorte di trovare editori importanti per le sue opere.

L'impianto dei lavori di Cardona era solido, ben documentato e non lasciava nulla all'improvvisazione e questo gli era stato insegnato nella scuola dalla quale proveniva.

E' di questi giorni l'uscita presso Armando di un dizionario di linguistica che è sul mio tavolo. Si tratta della nuova edizione di un lavoro uscito nel 1969 che testimonia una volontà di continuo rinnovamento. Quasi vent'anni per una disciplina come la linguistica, in incessante sviluppo, sono molti e il bisogno di aggiornamento è stato sentito dall'autore che ha appena avuto il tempo di vedere compiuta questa estrema opera scritta con uno stile semplice e di presa immediata anche per i non specialisti.

Del resto, anche negli altri suoi volumi, Cardona ha sempre una visione larga dei temi trattati; e qui vanno ricordati *La foresta di piume. Manuale di etnoiconia* (Roma - Bari, 1985) e *I mi lati del mondo. Linguaggio ed esperienza* (Roma - Bari, stesso anno) che precedono la *Storia universale della scrittura* (Milano, 1986) e *L'introduzione alla sociolinguistica* (Torino, 1987). Né va dimenticato, per quanto riguarda i rapporti fra l'Oriente e l'Italia, il Glossario all'edizione Adelphi del *Milione* di Marco Polo a cura di Valeria Bertolucci Pizzorusso. Questo succedersi febbrile di date ravvicinate per opere di grande mole ed impegno fanno quasi presagire l'ansia di chi sembra temere di non poter arrivare a concludere quanto si è proposto nell'ampiezza di un disegno che comportava la conoscenza di lingue orientali, africane e amerindiane.

Prima dell'ultima, intensa serie di lavori, Cardona aveva pubblicato, oltre alla prima edizione del dizionario, un'*Introduzione all'etnolinguistica* nel 1976 di cui si è avuta una seconda edizione nel 1985. Se quest'opera non ha forse ancora lo spessore delle ultime è pur sempre ragguardevole e, soprattutto, è indice di specifici interessi già maturati nel giovane autore. I rapporti fra culture ed etnie venivano passati al più preciso vaglio delle lingue e su questa base dottrinale si caratterizza la figura scientifica di un uomo che ha anche scritto in un modo che non sacrificava la chiarezza alla dottrina, la capacità di comunicare alla tecnica anche più complessa.

Resta ormai solo il rimpianto che Cardona, scomparso come è nel pieno di un'attività così fervida e feconda, non possa più dare altri frutti delle sue ricerche.

Tristano Bolelli

scuola svizzera
materna·elementare·media
C.so Matteotti 28 - Torino tel. 54 68 78 (011)

CRESCERE IMPARANDO LE LINGUE

Apprenons le Français
c'est magnifique!
Learning English, is beautiful!
Es ist wirklich schön, Deutsch zu lernen!

— LEZIONI DI LINGUA STRANIERA TUTTI I GIORNI CON INSEGNANTI DI MADRE LINGUA
— PROIEZIONI FILMS IN LINGUA ITALIANA E STRANIERA
— SALA DI MUSICA E PITTURA
— SALA PER ATTIVITA' GINNICHE
— MASSIMA CURA PER I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA
— NUMERO CHIUSO DI ALUNNI PER CLASSE
— PERSONALE SELEZIONATO, ALTAMENTE QUALIFICATO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'A.S. '88-'89

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6571.452 - 6571.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
Da lunedì a venerdì: 9-12.30; 15-19; sabato 9-12.30

Londra, Bonn, Roma mettono sotto accusa la morosità americana

L'Europa perde la pazienza «Usa, pagate il conto Onu»

Gli Stati Uniti devono oltre seicento miliardi di lire - Ma tutto potrebbe slittare al dopo-elezioni

NEW YORK — Proprio mentre entra in vigore la tregua tra Iran e Iraq negoziata dall'Onu, alcuni Paesi europei, tra cui l'Italia, hanno deciso di premere sugli Stati Uniti affinché paghino gli arretrati alle Nazioni Unite. Se Washington rimarrà insensibile a questo appello, l'Onu si troverà senza soldi a novembre. E questa volta — si afferma al Palazzo di Vetro — i Paesi europei non cercheranno più di arginare una crisi finanziaria che un diplomatico ha definito *«grottesca e inutile»*.

Gli Stati Uniti devono un totale di 467 milioni di dollari, oltre seicento miliardi di lire, alle Nazioni Unite. Una parte di quell'ammontare — 44 milioni di dollari — è la quota che gli Usa avrebbero dovuto versare l'anno scorso, ma che l'amministrazione Reagan ha deciso di trattenere perché non si ritiene soddisfatta di come opera l'organizzazione.

L'amministrazione Reagan ha sempre sostenuto che le Nazioni Unite sono diventate un foro eccessivamente «terzomondista» e che il peso degli Stati Uniti conta sempre di meno nonostante rimangano i maggiori contribuenti. In questi anni l'Amministrazione ha dunque cercato di riformare l'Onu ritardando il versamento della propria quota non solo all'organismo centrale ma anche a quelli specializzati, come per esempio la Fao.

Ora, però, perfino gli alleati degli Stati Uniti sono giunti alla conclusione che l'atteggiamento è eccessivo, e che l'Onu rischia di trovarsi senza soldi in un momento particolarmente delicato della sua vita. Per far fronte alla crisi di liquidità, il segretario generale Javier Pérez De Cuéllar ha chiesto a una speciale commissione composta dai rappresentanti di 21 Paesi membri di proporre soluzioni ad interim.

La commissione ha autorizzato De Cuéllar a prendere in prestito fondi da alcuni Paesi membri e a detrarre le somme dai loro futuri contributi. Ma i Paesi europei — Gran Bretagna, Germania Federale, Italia ed altri — questa volta non ci sono stati, facendo capire che non aiuteranno l'Onu a tirarsi fuori dalla crisi proprio per costringere gli Usa a pagare la loro quota.

Ma secondo fonti diplomatiche citate dal *New York Times*, è improbabile che l'Amministrazione versi i suoi arretrati in piena campagna elettorale. Rischierebbe infatti di essere criticata dalla destra repubblicana, che ha fatto dell'Onu una delle sue bestie nere. Il candidato repubblicano George Bush è considerato un repubblicano moderato e deve assolutamente assicurarsi l'appoggio della destra per avere successo a novembre.

Altre fonti dicono invece che gli Stati Uniti pagheranno gli arretrati prima del 20 settembre, quando il presidente Reagan farà il suo ultimo discorso al Palazzo di Vetro. Nel caso contrario, il Presidente rischierebbe infatti di affrontare una platea ostile in una delle sue ultime uscite.

Paradossalmente, il segretario generale De Cuéllar si trova a dover gestire una grave crisi di liquidità proprio quando la segreteria delle Nazioni Unite si dimostra particolarmente attiva. Oltre a mediare la tregua tra Iran e Iraq, l'Onu avrà un ruolo decisivo nella ricostruzione dell'Afghanistan dopo il ritiro delle truppe sovietiche.

In passato l'Amministrazione Reagan ha manifestato la sua insofferenza verso l'Onu ritirandosi dall'Unesco, l'organizzazione responsabile per la cultura e l'educazione. Ha anche trattenuto i propri contributi alla Fao, l'organizzazione responsabile per il settore alimentare, che ha sede a Roma. Ancora adesso la Fao si trova in difficoltà finanziarie, anche se la crisi è stata evitata grazie a un contributo straordinario dell'Italia.

Andrea di Robilant

■ Golfo: tregua (e riapre l'aeroporto di Bassora)

NICOSIA — Rientrerà in funzione oggi — data d'inizio della tregua ufficiale Iran-Iraq — l'aeroporto internazionale di Bassora, la città irachena vicinissima al «fronte» più caldo della guerra del Golfo.

«Tutte le attrezzature per l'atterraggio e il decollo degli aerei sono pronte», ha assicurato l'agenzia *Ina*.

Fino al tardo pomeriggio di ieri non si è avuta alcuna notizia di «incidenti» militari sui fronti, ove i Caschi blu dell'Unimog hanno ormai ultimato il loro schieramento.

Ma, oltre all'inaugurazione dell'aeroporto, probabilmente l'immagine più tranquilla degli ultimi Ottanta nella regione verrà data dai cargo commerciali battenti bandiera irachena che, salpando una da Nord e l'altra da Sud, cominceranno a percorrere il Golfo subito dopo l'entrata in vigore del *cessate-il-fuoco*.

Ultimatum di Walesa al governo: cresce la tensione nel Paese

«Cedete o Danzica si fermerà»

Se entro lunedì non sarà ripristinato Solidarnosc anche i cantieri navali proclameranno lo sciopero - Grosse concentrazioni di forze di polizia nel bacino slesiano - Jaruzelski disposto a un incontro con i lavoratori del porto di Stettino se si sospenderanno le agitazioni

VARSAVIA — La situazione polacca è quasi sull'orlo di una nuova crisi: Lech Walesa ha annunciato ieri che se entro lunedì non verrà ripristinato il sindacato Solidarnosc i lavoratori dei cantieri navali di Danzica (*«e se c'è bisogno, di tutta la regione»*) scenderanno in sciopero. Secondo Walesa *«la protesta operaia è ormai l'unico mezzo per spingere il Paese sulla strada delle riforme»*.

L'ultimatum del presidente di Solidarnosc e dei cantieri si aggiunge alla protesta che dilaga a macchia d'olio in tutto il bacino slesiano dove sono ormai nove le miniere in sciopero, mentre a Stettino, oltre al porto e agli autisti degli autobus, sono ieri scesi in campo anche i ferrotramvieri e si è tenuto un «radunо di solidarietà» nella grande acciaieria slesiana di Huta Katowice.

Di fronte a una situazione che sta per sfuggire a qualsiasi controllo, il sindacato ufficiale (Opzz), pur rigettando la prassi degli scioperi selvaggi, riconosce l'estrema difficoltà della situazione e denuncia la politica salariale del governo annunciando un'imminente presa di posizione.

Le autorità per il momento si sono limitate a definire *«illegali»* gli scioperi e a concentrare forze di polizia soprattutto nel bacino slesiano. L'altro ieri il ministro del Lavoro ha invitato gli operai a riprendere l'attività pena sanzioni disciplinari, fino al licenziamento. Ma questa minaccia non sembra aver sortito alcun effetto. In Slesia oltre alla miniera *«Manifesto di luglio»*, ferma da quattro giorni per chiedere aumenti salariali del 50 per cento e il pluralismo sindacale, e alle altre quattro unitesi alla protesta per solidarietà (Morcinek, Andaluzja, Moszczenica e Jastrzebie) sono ieri scese in campo altre quattro miniere.

Gli scioperi sembrano essere stati scongiurati all'ultimo minuto, secondo quanto indicano fonti ufficiali, in un'altra miniera di carbone in Slesia e in diverse miniere di lignite della Polonia centrale. A Stettino il traffico urbano è quasi paralizzato dallo sciopero dei trasporti pubblici mentre l'attività del porto è pesantemente ostacolata e le autorità hanno già denunciato i gravi danni economici che ne derivano.

Se la protesta, che per numero di aziende coinvolte ha già superato quella del maggio scorso, continuerà ad allargarsi potrà causare gravi danni all'economia del Paese già in una situazione estremamente difficile. Soprattutto in Slesia la produzione del carbone, una delle principali esportazioni polacche, potrebbe essere seriamente ridotta. Ancora più grave diverrebbe la situazione se, come pare possibile, si uniranno alla protesta le grandi acciaierie (oltre a Huta Katowice, segnali provengono anche da Huta Lenina, a Cracovia) e i cantieri navali di Danzica e Stettino.

Che la situazione sia grave è sottolineato dalla notizia che il generale Jaruzelski si sarebbe detto pronto ad andare a Stettino in risposta all'invito rivoltogli dai lavoratori del porto in sciopero. Per una sua visita il generale porrebbe la condizione che si riprenda il lavoro e siano espulsi dai cantieri tutti coloro che non sono dipendenti dell'azienda. La notizia è stata diffusa da fonti operaie, secondo cui Jaruzelski ha inviato un messaggio in questo senso alla direzione del porto.

Il comitato di sciopero avrebbe risposto al generale di non poter prendere una decisione in merito alle sue richieste, e soprattutto a quella relativa alla espulsione delle persone che non sono dipendenti dell'azienda, in quanto si è ormai costituito un comitato interaziendale di sciopero. *(Ansa)*

Jastrzebie. Anche i bambini si sono radunati davanti alla miniera bloccata dallo sciopero

Un ex generale della Guardia incastra il candidato alla vicepresidenza

«Raccomandai Quayle: evitò Saigon»

Alcuni leader repubblicani sollecitano le dimissioni del senatore, che avrebbe mentito a Bush La replica: «Non sono un imboscato, risponderò a tutto» - Dukakis, per ora, non l'attacca

DAL NOSTRO INVIATO

NEW ORLEANS — Lo scandalo Quayle si è aggravato, e dalla convention repubblicana si levano le prime richieste di dimissioni.

L'uomo che ha intercettato perché Quayle entrasse nella Guardia Nazionale invece di partire per il Vietnam nel '69 si è fatto avanti. E' un generale a riposo del corpo, e un ex direttore di uno dei giornali appartenenti alla famiglia del candidato alla vicepresidenza: si chiama Wendell Philippi (nonno vero Filippi, è un italo-americano) e oggi è in pensione.

Le sue dichiarazioni hanno destato il sospetto che Quayle abbia mentito all'imbarazzato Bush quando indagò sulla vicenda, al momento della scelta del numero due del partito. Secondo uno dei consiglieri di Bush, Quayle affermò di essere entrato nella Guardia Nazionale *«dietro regolare domanda e basta»*.

Questo corpo opera quasi esclusivamente negli Stati Uniti: i soldati ricevono sei mesi di addestramento, e devono tenersi poi a sua disposizione per cinque anni.

Philippi ha dichiarato di aver ricevuto telefonate dal padre e dal nonno del senatore. I reggenti dell'impero editoriale di famiglia, e di essere stato poi avvicinato dallo stesso Quayle, perché mettesse una *«buona parola»* con la Guardia Nazionale.

«Non ci trovai nulla di strano» ha detto il generale. *«Lo facevano quasi tutti i genitori e i ragazzi di allora. Non esercitai nessuna influenza indebita: come lasciato il corpo da sei anni, non possedevo più nessun potere»*.

Il giovane Quayle ottenne comunque un trattamento di favore: fu distaccato alla rivista della Guardia Nazionale. Il suo diretto superiore, Sam Graves III, avvicinato a sua volta dai giornalisti, ha sostenuto, non senza incongruenze, che Quayle *«non si comportò da imboscato, ma da patriota»*.

Nel discorso alla convention, *«il candidato Cenerentola»*, come lo ha hanno chiamato i media perché scelto di sorpresa da Bush, ha proclamato di essere *«orgoglioso del servizio nella Guardia Nazionale»* e non ha fatto cenno al Vietnam. Promettendo che risponderà a tutte le domande della stampa sull'argomento, Quayle si è messo parodisticamente sull'attenti davanti ai reporter e a voce alta, scandendo le parole, ha ripetuto: *«Nome: Dan Quayle. Numero di matricola: 123 45 6789. Guardia Nazionale dell'Indiana. Sei anni»*. Più tardi, ha dichiarato di non contemplare le dimissioni. Ma numerosi delegati, fra cui il senatore dell'Arizona John McCain, che fu prigioniero dei vietcong per cinque anni e mezzo, hanno sottolineato l'incompatibilità tra la sua attuale politica di falco e l'esercizio imbarazzato venti anni fa. *«E' un problema grave»* ha detto McCain *«e lo è ancora di più se Quayle ha mentito a Bush»*. Bush è un eroe della seconda guerra mondiale, pluridecorato: soprattutto agli occhi dei conservatori, una macchia come quella di Quayle è inaccettabile.

James Danforth Quayle

Dietro l'apparente serenità dei due candidati — Bush ha difeso il compagno di corsa alla convention — si nasconde una spietata inchiesta del partito sullo scandalo. La dirige l'ex ministro del Tesoro e braccio destro del vicepresidente, James Baker. Ieri alla tv, Baker è apparso gelido: *«Sulla base di quanto Quayle ci ha riferito non prevediamo di prendere misure»* ha affermato. *«Ma non possiamo escludere che emergano novità»*.

Baker è persuaso che l'impatto del formidabile discorso di Bush si perda nelle polemiche sul giovane senatore. L'ex ministro era già preoccupato dello scarso indice di gradimento delle trasmissioni televisive da New Orleans: *«Non vogliamo che l'attenzione del pubblico si accenda per ragioni sbagliate»* ha spiegato. Ieri, comunque, Bush e Quayle sono partiti insieme da New Orleans per tenere comizi elettorali.

Contro il *«Kennedy repubblicano»*, come Quayle è stato battezzato, si è scagliato con veemenza il *New York Times*, accusandolo di arrivismo, e definendolo non idoneo a reggere la presidenza in caso di necessità. Il quotidiano sembra ritenere inevitabili le dimissioni del senatore, come accadde al numero due democratico Thomas Eagleton, nel '72, quando si scoprì che era stato in cura psichiatrica per anni.

Ma il primo sondaggio d'opinione sulla vicenda, quello di *Usa Today*, indica che il 48 per cento degli americani contro il 34 ritiene che debba rimanere al suo posto. I democratici, inoltre, non hanno dato segno di voler sfruttare lo scandalo. Anzi, Dukakis ha attaccato solo Bush, per aver taciuto del deficit del bilancio alla convention.

La cautela dell'opposizione è dovuta al fatto che anche nelle sue file si contano molti imboscati del Vietnam. Uno sarebbe il figlio del candidato alla vicepresidenza Lloyd Bentsen: *«Anche lui entrò nella Guardia Nazionale e non andò in guerra»* ha ammesso Bentsen. 67 anni, in un'intervista alla tv.

Oltre tre milioni di americani combatterono in Vietnam, e i morti furono circa 55 mila. La Guardia Nazionale inviò solo poche migliaia di soldati, di cui appena 97 non tornarono.

e. c

L'inchiesta Usa sull'aereo civile iraniano abbattuto nel Golfo

Airbus, nessuno pagherà

Si ammettono «errori» ma nessuna sanzione disciplinare - Il capo di stato maggiore: il comandante del Vincennes agì in maniera ragionevole

WASHINGTON — Il Pentagono ha ufficialmente ammesso che una serie di *«errori»* commessi a bordo dell'incrociatore americano *Vincennes* portarono all'abbattimento dell'*Airbus* iraniano sul Golfo Persico, ma ha giustificato come *«prudente e ragionevole»* il comportamento del comandante della nave e ha annunciato che *«nessuna azione disciplinare»* verrà intrapresa nei suoi confronti né in quelli di qualsiasi altro membro dell'equipaggio.

Presentando alla stampa le conclusioni della commissione d'inchiesta costituita dopo l'incidente costato la vita a 290 persone, il segretario alla Difesa Carlucci e il capo degli stati maggiori unificati ammiraglio William Crowe hanno detto che *«anche l'Iran deve condividere la responsabilità»* per l'abbattimento dell'aereo e che gli errori commessi dal *Vincennes* si possono spiegare con la situazione di tensione esistente a bordo. Il comandante Rogers — ha detto Carlucci — ha avuto solo quattro minuti di tempo per decidere il da farsi da quando si stabilì che l'*Airbus* iraniano creduto un aereo militare stava dirigendosi verso il *Vincennes* e gli erano comunicati sulla navi non sono stati «decisivi» rispetto all'ordine da lui dato di sparare. Elementi fondamentali — ha aggiunto l'ammiraglio Crowe — sono stati invece il fatto che l'aereo proveniva da Bandar Abbas, aeroporto al tempo stesso civile e militare, che si dirigeva direttamente verso l'incrociatore americano impegnato in una azione di guerra e che non rispondeva a ben 12 diverse richieste di identificazione, sette delle quali provenienti dalla stessa *Vincennes*.

La commissione d'inchiesta ha elaborato in quattro settimane di lavoro un rapporto di 70 pagine al quale sono state allegate altre mille pagine circa di grafici e documenti tecnici. Da tutto questo materiale risulta non solo che «errori» sono effettivamente stati commessi a bordo dell'incrociatore americano, ma anche che la prima versione dei fatti fornita dallo stesso Crowe non corrispondeva a verità. Nelle conclusioni del momento — ha aggiunto il capo di stato maggiore — il comandante Rogers ha pertanto agito *«in maniera ragionevole e prudente»*.

Secondo Crowe, l'errore principale del *Vincennes* è stato quello di attribuire all'*Airbus* iraniano — assieme al normale segnale radio di identificazione degli aerei civili — anche un segnale d'identificazione militare che l'inchiesta ha poi provato provenire da un altro velivolo più lontano.

L'aereo iraniano — egli ha detto — era in realtà all'interno del corridoio aereo che in quella zona è largo 20 miglia, ma il *Vincennes* ha giudicato «significativo» il fatto che invece di volare, come di norma, al centro del corridoio l'*Airbus* fosse spostato di tre o quattro miglia verso uno dei lati dell'aerovia. «Errata» è stata riconosciuta anche l'informazione data dall'equipaggio al comandante Rogers secondo cui l'aereo iraniano stava abbassandosi verso il «Vincennes»: l'*Airbus* — ha detto Crowe — non stava scendendo, ma l'informazione sbagliata è arrivata a Rogers solo una ventina di secondi prima che egli desse l'ordine di lanciare i missili che abbatterono l'aereo e *«non ha avuto molta influenza»* sulla decisione. *(Ansa)*

Asilo politico negli Usa per il fratello di Najib

WASHINGTON — Con un colpo di cui negli ambienti della Casa Bianca si apprezza l'importanza sul piano propagandistico, il fratello minore del presidente comunista afghano ha chiesto e ottenuto rifugio politico negli Stati Uniti, con tutta la sua famiglia.

Il fratello di Najib, Saddiq, era giunto nei giorni scorsi in Pakistan: mercoledì ha raggiunto gli Stati Uniti con la moglie Soraya e due bambini. Si trova ora in una località segreta, protetto da rigide misure di sicurezza.

Era risaputo che i due fratelli non andavano d'accordo già prima che Najib salisse al potere nel maggio 1986. Secondo funzionari di Washington, Saddiq era minacciato di morte ed è scampato solo grazie alla protezione fornitagli per diversi mesi da un gruppo della guerriglia, che l'ha aiutato poi a passare il confine. Saddiq, 37 anni, viene descritto come un intellettuale. *(Ansa-Ap-Agi)*

Collaudo positivo: si parte a ottobre

Lo Shuttle ce l'ha fatta

NEW YORK — La navetta spaziale americana tornerà a volare alla fine di settembre o all'inizio di ottobre. E' quanto prevedono i tecnici Nasa dopo avere sperimentato con successo il nuovo razzo ausiliare detto «Shuttle».

I voli erano stati interrotti nel gennaio dell'86 dopo l'esplosione del Challenger che costò la vita ai 7 membri dell'equipaggio. Il successo dell'ultimo esperimento ha finalmente portato una ventata di ottimismo alla Nasa, dopo che numerosi incidenti di percorso avevano ritardato la ripresa del programma.

Alla fine del test, condotto giovedì nel deserto dello Utah, l'astron. Richard Truly, direttore del programma, ha espresso il suo sollievo gridando: *«Ce l'abbiamo fatta!»* alla folla di curiosi. Un ulteriore insuccesso avrebbe gravemente compromesso il futuro.

L'esplosione dei tecnici della Nasa prima del lancio era più forte del solito: avevano infatti «inserito» 14 difetti nel razzo per sperimentare la sua tenuta in una situazione di estrema precarietà. Un test di questo tipo non era mai stato condotto prima.

Il numero dei difetti era così alto *«che una simile situazione non potrebbe verificarsi nella realtà»*, ha detto John Thomas, il tecnico della Nasa che ha diretto la ristrutturazione del razzo ausiliare.

La commissione presidenziale incaricata di indagare sulle cause dell'esplosione del Challenger ha concluso che fu una perdita di gas caldi all'interno del razzo ausiliare destro a provocare il disastro. La perdita era dovuta a un difetto di progettazione. Ora il difetto è stato corretto dalla Morton Thiokol Inc. e sperimentato in un'operazione costata complessivamente 500 milioni di dollari, oltre seicento miliardi di lire.

«Possiamo dire di avere superato l'ultima prova con un 10 e lode», ha detto Alan MacDonald, vicepresidente della Morton Thiokol. Ma i risultati ufficiali dell'esperimento si avranno solo tra un paio di settimane.

Ma non ci saranno imprevisti — dicono alla Nasa — lo Shuttle riprenderà il servizio di navetta probabilmente nel ottobre. *«Ma non escludiamo di partire a fine settembre»*, ha precisato Royce Mitchell, uno dei responsabili del progetto.

Tra i difetti creati dai tecnici della Nasa per sperimentare la resistenza del razzo vi erano piccoli fori, inclinazioni sbagliate, misure che lasciavano fuoriuscire i gas, permettendo di verificare i vari sistemi di sicurezza, nonché l'inserimento in un punto particolarmente delicato del razzo d'un laccio da scarpe cosparso di grasso. **a. d. r.**

«Meno tasse ai nani»

Congresso della «Società tedesca delle persone piccole» - «Abbiamo più spese»

BONN — Sono quasi 60.000 in tutta la Germania Federale, si sentono discriminati ed hanno stabilito che la loro vita è un inferno, o quasi. Ma ora i nani tedeschi, da poco riuniti in associazione, hanno deciso di farsi sentire e per prima cosa hanno chiesto una drastica riduzione delle tasse.

Riunita in congresso, la «Società tedesca delle persone piccole» ha fatto sapere allo Stato che non accetta più che i nani paghino le tasse nella stessa misura degli altri cittadini: essi, infatti, dispongono in media di meno denaro e devono sostenere spese che ai più sono sconosciute, come quelle per le scarpe di numero 31 o 32 (che devono sempre essere fatte su misura, così come l'arredamento delle loro case) , per mezzi di trasporto speciali e per tutto ciò che occorre per ovviare ai mille piccoli e grandi disagi dati dall'esser miracolo in un mondo fatto per chi è più alto.

«Ma a parte tutte le difficoltà che affrontiamo quotidianamente, la cosa peggiore è quando gli altri ridono di noi e ci chiamano nani», ha dichiarato in occasione del Congresso, a Saarbrucken, il portavoce della società, Otto Engel, statura centimetri 117. *«Non siamo nani, siamo "persone di bassa statura", e almeno il diritto a questo appellativo ci è già stato ufficialmente riconosciuto»*.

Ma i tedeschi «di bassa statura» non si limitano a rivendicare una riduzione delle tasse, vogliono anche che sia ufficialmente riconosciuta l'inabilità al lavoro a tutti coloro la cui statura è inferiore al metro e trenta: *«trovare un lavoro è spesso molto difficile»*.

Ma ora i nani hanno intrapreso un'altra iniziativa destinata a suscitare scalpore: *«Abbiamo ottenuto di poter andare nelle scuole a spiegare ai bambini, che sempre ci guardano con un misto di orrore e di meraviglia, che non siamo gli gnomi ed i folletti delle fiabe che essi conoscono, che non deteniamo poteri magici ma siamo solo comuni mortali un po' più bassi degli altri»*.

dal mondo

■ Kamikaze contro colonna israeliana

GERUSALEMME — Un guerrigliero suicida si è avvicinato con un'automobile imbottita di esplosivo ad un convoglio militare israeliano nel Sud del Libano. L'uomo è morto, mentre non si registrano vittime fra i militari israeliani. L'attentato è stato in seguito rivendicato dalla Resistenza islamica, una formazione paramilitare degli sciiti di Hezbollah, con una breve nota diffusa a Beirut. *«Uno dei nostri guerriglieri ha installato un'autobomba nei pressi di un convoglio israeliano, uccidendo e ferendo dieci soldati»* afferma la rivendicazione. *(Agi-Ap)*

■ Check-up russo-americano sul Baikal

MOSCA — Un gruppo di scienziati sovietici ed americani farà una esplorazione biochimica del Baikal, per verificare lo «stato di salute» del grande lago siberiano profondo fino a 1620 metri e che racchiude il venti per cento di tutte le acque dolci del globo. Lo ha annunciato l'agenzia sovietica *Tass*, precisando che sponsor dell'iniziativa sono l'Istituto di ricerche dell'accademia delle scienze dell'Urss e l'organizzazione statunitense Earthwatch, dell'università di Milwaukee. *(Ansa)*

■ La Cee chiede scarcerazione di Mandela

ATENE — In veste di presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee, il ministro degli Esteri greco ha chiesto la scarcerazione immediata di Nelson Mandela. «I Dodici sono profondamente preoccupati per la salute di Mandela, e ribadiscono il loro appello al governo sudafricano per il suo rilascio immediato e incondizionato». *(Agi-Ap)*

■ Biblioteche mettono Breznev in soffitta

MOSCA — Gli scritti di Breznev e degli altri dirigenti sovietici del «periodo della stagnazione» non scompariranno dalle biblioteche dell'Urss anche se molto probabilmente verranno «ridimensionati» e «relegati» in angoli meno accessibili: lo affermano le *Izvestia*. *«Oggi come oggi non sembra ragionevole tenere nelle biblioteche centinaia di copie delle memorie di Breznev, né si prevedono code di abbonati impazienti di leggere i discorsi di Cernenko»*. *(Ansa)*

■ Accordo monetario Bonn-Berlino

BONN — Un accordo sul trasferimento di denaro dalla Repubblica federale alla Germania orientale — che a Bonn è stato definito *«un altro passo verso il miglioramento della situazione dei cittadini dell'Est»* — è stato raggiunto tra i due governi.

A partire dal primo ottobre, i cittadini della Germania occidentale potranno inviare somme di denaro senza limite d'importo ad abitanti della Rdt. I marchi dell'Occidente non saranno più consegnati ai beneficiari in marchi dell'Est al cambio ufficiale, bensì in buoni da utilizzare per effettuare acquisti nei negozi per stranieri.

Inoltre, è stato deciso di semplificare la prassi per l'invio di regali in natura ai cittadini della Germania orientale. *(Ansa)*

■ Cadetti somali Vespucci chiedono asilo

BONN — Quattro cadetti somali capiti dalla nave scuola italiana «Amerigo Vespucci», durante una sosta nel porto di Bremerhaven, hanno deciso di chiedere asilo politico in Germania federale. Le autorità di bordo hanno segnalato la loro scomparsa alla polizia tedesca, che li ha trovati in borghese a casa di un profugo del Bangladesh, anche lui in attesa di asilo. Agli agenti i quattro hanno porto le domande di asilo politico già compilate in tedesco, insieme con la preghiera di restituire all'Italia le divise dell'Accademia. I quattro, che sono ora in un campo raccolta profughi di Bremerhaven, hanno indicato nella insoddisfazione per le decisioni del loro governo il motivo della richiesta di asilo. La presenza dei giovani stranieri in addestramento nella scuola militare italiana rientra negli accordi governativi tra Italia e Somalia. *(Ansa)*

«E' un sabotaggio al mille per cento» dicono le autorità pachistane

Fermi tra i soldati della base per la bomba sul C-130 di Zia

L'India ha dovuto precisare: «Siamo estranei al complotto» - Oggi i funerali a Rawalpindi

ISLAMABAD — Il capo delle forze aeree pachistane, maresciallo Hakimullah, ha affermato che il presidente Zia ul-Haq è stato vittima senza dubbio di un attentato. *«L'esplosione in volo dell'Hercules C-130 presidenziale è stata causata da un sabotaggio, non da un incidente»*, ha detto l'esponente militare in una dichiarazione riportata dall'agenzia di stampa indiana *Pti*. Resta da accertare, ha proseguito, se l'aereo è stato colpito da un missile o se l'esplosione fu causata da un ordigno collocato al suo interno. Precauzionalmente sono stati fermati alcuni militari che prestavano servizio nella base aerea di Bahawalpur, da dove era partito il jet.

Il maresciallo Hakimullah ha aggiunto che è stato richiesto l'aiuto di esperti americani per accertare le cause del disastro in cui, insieme a Zia e ad altri 27 pachistani, hanno trovato la morte l'ambasciatore americano e un consigliere militare Usa.

E' attentato al di sopra di ogni dubbio anche per il ministro delle Comunicazioni, Aslam Khattak, che fin dall'inizio ha definito la pista terroristica quella giusta *«al mille per cento»*.

Ogni possibile coinvolgimento nell'incidente viene respinto, per telefono da Damasco, da Murtaza Bhutto, che da nove anni guida il gruppo terroristico «Al-Zulfiqar» con l'intento di abbattere il regime militare.

Tra le varie ipotesi avanzate dalla stampa su chi potrebbe avere avuto interesse ad eliminare il presidente pachistano, il è fatto anche il nome dell'India, notoriamente in cattivi rapporti con il vicino. Le autorità di New Delhi hanno ritenuto necessario intervenire con una nota a punto e per bocca del portavoce del ministero degli Esteri, Maitra, definiscono assurda un'ipotesi del genere. *«Posso dirvi categoricamente che è del tutto priva di fondamento, e maligna»*, ha dichiarato ai giornalisti Maitra. Tra i fautori della «pista indiana», il commentatore della rete tv *Abc*, secondo il quale la morte di Zia potrebbe essere stata voluta dall'India, o dal governo filo-sovietico dell'Afghanistan.

Islamabad. Avvolto nella bandiera americana, il feretro con la salma dell'ambasciatore Usa viene scaricato da un aereo (Ap)

I solenni funerali di Stato si svolgeranno oggi a Rawalpindi. Ad accogliere all'aeroporto della vicina Islamabad le sue spoglie — i resti sono stati riconosciuti dalla conformazione della dentatura — c'erano ieri mattina la moglie, i figli e i congiunti più stretti. Avvolta dalla bandiera nazionale e da ghirlande di fiori, la bara con i resti del capo dello Stato è lentamente uscita dalla carlinga del «C130» per ricevere gli onori militari.

La morte del generale Zia ha rimosso il principale ostacolo che sbarrava a Benazir Bhutto la via del potere; ma altri grossi ostacoli rimangono ancora. Su questo punto concorda la maggior parte degli analisti politici e dei diplomatici occidentali, i quali però sono in disaccordo tra loro nel valutare la forza dell'opposizione all'interno delle forze armate pachistane, ancora arbitre della situazione, nei confronti di Benazir Bhutto, figlia del premier che Zia fece impiccare per corruzione.

Questa donna energica e carismatica, che ha solo 35 anni ed è in attesa di un figlio, guida l'opposizione ed è animata da un odio inestinguibile per il regime militare: ha promesso di rispettare le istituzioni se le sarà consentito di candidarsi al voto di novembre.

Che la situazione non sia tranquilla, anche sotto il profilo internazionale, lo dimostrano peraltro una serie di bombardamenti compiuti l'altro ieri in una località a Nord di Quetta, città pachistana presso il confine afghano, da aerei militari di Kabul. Lo rende noto l'agenzia indiana Uni, secondo la quale in queste incursioni vi sarebbe stato un numero imprecisato di morti e di feriti.

Anche l'autorevole quotidiano *Indian Express* afferma che il Pakistan deve prepararsi ad affrontare un indefinito periodo di instabilità politica, malgrado l'assunzione della presidenza da parte di Ghulam Ishaq Khan promette una certa stabilità, essendo questi a tutti gli effetti il numero due del regime. Ma non è un militare, rileva il giornale. Le speranze per un futuro democratico del Paese sono ipotecate dalle forze armate le quali per troppo tempo hanno avuto il controllo del Pakistan. I generali, nota l'*Hindustan Times*, non sono famosi per rinunciare tanto facilmente al potere. E l'esercito, secondo l'*Indian Express*, ha due strade davanti a sé: continuare a sostenere un sistema politico ibrido dove i militari danno gli ordini ed i civili fingono di comandare, oppure restaurare senza ipocrisie il ruolo delle forze armate come era prima del 1985.

Il quotidiano *Hindu*, infine, si sofferma sulla natura segreta del viaggio presidenziale a Bahawalpur, conclusosi con una tragedia. E si chiede il perché della presenza di Zia in quella località assieme con l'ambasciatore americano e l'addetto militare Usa: anche se non riferito da fonti ufficiali, il gruppo sarebbe andato ad assistere a una dimostrazione dei carri armati M1 Abrams, che il Pakistan intende acquistare dagli Stati Uniti per dispiegarli al confine indiano.

(Ap-Efe-Agi-Ansa-Reuter)

Aggiornato ad oggi senza risultati l'incontro sul 38° parallelo

Solo sorrisi tra le due Coree

Pyongyang ha proposto che per discutere sul patto di non aggressione si riuniscano i due Parlamenti - Seul ha risposto di no e la trattativa si è subito arenata

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Si sono incontrati e non hanno concluso niente, ma continueranno a fingere di voler concludere per poi rovesciare l'uno sull'altro le responsabilità del fallimento di un minimo di accordo. Dopo tre anni di mancanza di ogni contatto, due delegazioni rappresentative dei rispettivi Parlamenti, del Sud e del Nord, si sono incontrate ieri nel villaggio di Panmunjon, al centro della zona demilitarizzata segnata dall'armistizio del '53, per discutere di una partecipazione del regime settentrionale alle Olimpiadi e soprattutto del principio dell'unificazione.

I colloqui si sono svolti in uno stabile del regime comunista a Nord della linea di demarcazione tra le due zone, oltre le tre baracche delle Nazioni Unite che sorgono sul 38° parallelo. Atmosfera distesa da entrambe le parti, ma fermezza sulle rispettive posizioni.

Un solo momento di tensione quando un rappresentante del sedicente Parlamento del Nord ha chiesto agli inviati di Seul il grado di rappresentatività della loro assemblea. *«Questo è troppo»*, ha gridato uno dei membri della delegazione sudcoreana.

Con la finta generosità dei forti, comunque, e sotto la pressione di spinte interne, il Sud cerca di mostrarsi conciliante ripetendo al Nord l'offerta di partecipare alle Olimpiadi e inserire la questione nel quadro più complesso dello sviluppo dei rapporti tenendo vivo il principio dell'unificazione.

Un'idea a cui pochi credono nell'immediato stante la diversità profonde di sviluppo economico-sociale e di sistema politico delle due parti; ma da tener viva comunque come aspirazione nazionale.

Isolato da tutti, in primo luogo dai suoi due antagonistici alleati di Mosca e di Pechino, il Nord punta a un patto di non aggressione nell'immediato, all'interno del quale risolvere la questione di una sua partecipazione alle Olimpiadi, dopo aver rifiutato tutte le offerte finora espressegli.

Il capo della delegazione di Seul, diffondendosi sulla necessità di rapporti futuri, è stato chiaro sulle Olimpiadi: *«Il solo modo per le due parti di cooperare in vista dei Giochi consiste nel mandare i vostri atleti a prendere parte alle gare di Seul insieme con i nostri»*.

La delegazione del Nord ha ripetuto, quasi per obbligo di forma, la richiesta di coospitare i Giochi, mettendola però in seconda linea al patto di non aggressione a cui si dovrebbe arrivare secondo una formula quanto meno bizzarra e sulla quale le conversazioni si sono ieri arenate con l'aggiornamento a questa mattina.

Il regime di Pyongyang, infatti, vuole che, conclusasi questa prima tornata preparatoria, gli incontri si svolgano con la partecipazione di tutti i componenti dei due Parlamenti, più rappresentanti di varie forze sociali, più giornalisti nazionali e di altri Paesi. In totale 854 persone. Questa strana seduta in comune dei due Parlamenti con la partecipazione di numerosi osservatori dovrebbe arrivare a formulare il patto di non aggressione che verrebbe poi ratificato dai rispettivi governi.

Una procedura inversa a quella normalmente usata in tutti i negoziati e che rovescia ogni regola diplomatica e politica. Non è soltanto una questione di forma, ma una questione di sostanza. Sono infatti i governi di solito a negoziare, con i Parlamenti che ratificano. E' chiaro che con ciò il Nord punta a incunearsi nelle divisioni fisiologiche di un regime democratico come quello che sta impiantandosi in Corea cercando di lusingare l'opposizione, maggioritaria in Parlamento, nella speranza che il suo ruolo, in funzione antigovernativa, possa risolversi a suo favore.

La delegazione di Seul ha fermamente respinto questa proposta, formulandone a sua volta una consistente nell'allargamento dei negoziatori fino a 30 parlamentari, più rappresentanti di forze sociali e 40 giornalisti come osservatori. Su queste questioni la riunione preparatoria si è arenata.

Ma è apparso subito chiaro che la proposta del patto di non aggressione indica un ritiro graduale delle forze americane in Corea. Un obiettivo che il Nord si è sempre posto. E' comunque la prima volta che esso si dichiara disposto ad arrivare a un patto di non aggressione senza porre come precondizione il ritiro delle forze Usa prima ancora della firma dell'intesa.

E' una concessione che riflette evidentemente le difficoltà nelle quali Pyongyang si dibatte nei suoi rapporti con Mosca e Pechino. Un tentativo comunque di giocare anche su un nazionalismo esistente nella Corea del Sud e che si è risolto più di una volta in un velato antiamericanismo.

Fernando Mezzetti

Cina e Urss sponsor dell'US Army

(Pechino e Mosca non vogliono che le truppe americane lascino Seul: sono un fattore di stabilità)

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — La questione del ritiro delle forze Usa dalla Corea del Sud, sollevata subito nei colloqui da parte del Nord, indica l'isolamento del regime di Pyongyang anche all'interno degli schieramenti internazionali in cui si colloca e che se lo trovano scomodo e imbarazzante alleato.

La divisione della Corea non è un fatto nazionale interno e non è determinata dalla presenza delle forze americane. Questa ne è piuttosto la conseguenza, scaturita dall'armistizio del '53 dopo l'atroce guerra, e diventata con gli anni un fattore stabilizzante dell'area.

Né Mosca né Pechino, per opposte e convergenti ragioni, hanno interesse a che gli Stati Uniti escano dalla penisola. I cinesi lo hanno già detto ufficialmente più volte a partire dagli Anni Ottanta. Per la «Città proibita» le forze americane nella Corea del Sud, contro la quale essa combattè all'inizio degli Anni Cinquanta, sono un fattore di stabilità. Mosca non lo dichiara ma tutto il suo interesse politico e strategico indica che lo pensa. Tra le grandi questioni internazionali, tra i punti di frizione, tra le crisi regionali al centro del contenzioso fra il Cremlino e la Casa Bianca, non è mai apparsa in modo premente la questione delle forze americane nella penisola.

Sia Mosca sia Pechino sanno che l'uscita degli Stati Uniti lascerebbe un vuoto che qualcun altro dovrebbe colmare. E questi non potrebbe essere che il Giappone. Pechino avversa l'ulteriore crescita politica di un Giappone già economicamente temibile; Mosca preferisce avere a che fare soltanto ed esclusivamente in termini di equilibri internazionali con il suo partner naturale, Washington. La crescita politica di un Giappone compiicherebbe la scena.

Quanto all'unificazione del Paese, su di essa si ripete con diversi giochi delle parti ciò che accade in Europa per la Germania. Tutti la sostengono, pochi i passi concreti per realizzarla perché nessuno fondamentalmente è interessato ad essa. Non è interessata la Cina già imbarazzata dalla crescita e dalla aggressività economica di una Corea dimezzata come quella del Sud e che sarebbe molto più potente ove fosse unita; non lo è il Giappone che si sente già alle spalle la concorrenza del Sud; non lo sono i Paesi dell'area; è difficile che possa esserlo Mosca perché in una unione della Corea malgrado tutta la consumata abilità politica del Nord, il Sud per la sua potenza economica potrebbe essere preponderante. Mosca inoltre ha l'imbarazzo guardando al cuore dell'Europa. Non può perpetuare senza contraddirsi la necessità storica della divisione della Germania e auspicare invece in Oriente l'unificazione della Corea.

f. m.

Proteste e scioperi accolgono la nomina a presidente del moderato Maung Maung

Rangoon cambia leader, invano

Ex ministro della Giustizia, ha promesso «amore, sincerità e riforme al più presto» - Ma studenti e monaci buddisti sono scesi in piazza per rimproverargli i suoi legami con il dittatore Ne Win

BANGKOK — Il ministro della Giustizia Maung Maung è il nuovo presidente del partito socialista birmano, nonché capo dello Stato. Si tratta della prima volta, in ventisei anni, che al vertice del partito, da sempre al governo, viene chiamato un civile.

Maung, che ha 63 anni, è stato designato nel corso di una seduta straordinaria del comitato centrale. Sostituisce il generale Sein Lwin, costretto a dimettersi anche come capo di Stato il 12 agosto scorso, ormai incapace di contenere la dilagante protesta popolare.

Il neoeletto è comunque un esponente politico relativamente moderato, indubbiamente più accettabile di altre personalità. *«Dobbiamo estinguere il fuoco della collera con l'acqua fresca dell'amore, e correggere con sincerità gli equivoci»* ha detto nel discorso radiofonico d'investitura, promettendo un programma di riforme *«il più presto possibile e per quanto possibile»*.

Ma il cambio di guardia non ha soddisfatto l'opposizione studentesca, che aveva acceso la miccia della rivolta popolare costringendo ad andarsene Sein Lwin, l'ex generale e capo della polizia noto come il «macellaio di Rangoon» per avere represso nel sangue molte dimostrazioni.

Gli studenti hanno infatti annunciato di respingere la nuova designazione e rivolto un appello al Paese per scendere in piazza già oggi e scioperare lunedì. Anche i monaci buddisti si sono associati alla protesta, volendo che invitano la popolazione a scioperare e a scendere in piazza sono stati distribuiti nel corso dell'ennesimo tafferuglio di strada svoltosi davanti all'ospedale generale di Rangoon, dove nei disordini della scorsa settimana i militari avevano fatto irruzione uccidendo a colpi d'arma da fuoco medici e infermieri che si rifiutavano di consegnare i rivoltosi feriti. Secondo fonti diplomatiche, erano presenti circa 15 mila persone e non ci sono stati disordini.

Sein Lwin, militare di carriera, aveva cumulato le due cariche di capo dello Stato e presidente del partito per soli diciassette giorni, dopo le dimissioni presentate il 12 agosto dopo una settimana di sanguinosi tumulti che avevano provocato la morte, secondo le cifre ufficiali, di 96 civili. Secondo altre fonti, tuttavia, la repressione ordinata da Sein Lwin avrebbe avuto un bilancio ben più pesante e sotto i colpi d'arma da fuoco dei soldati sarebbero cadute diverse centinaia di persone. Alla presidenza della Birmania Lwin aveva a sua volta rilevato Ne Win che, impadronitosi del potere con la forza nel 1962, aveva continuato a governare il Paese per 26 anni.

Il neopresidente è vissuto sino ad ieri piuttosto nell'ombra. Di lui si sa che è nato l'11 gennaio del 1925; che ha frequentato l'Università di Mandalay studiando anche in Inghilterra per poi laurearsi in legge a Yale, negli Usa.

Dopo il colpo di Stato del 1962, Maung Maung diventò il consigliere giuridico di Ne Win. Nel 1972 entrò a far parte del comitato centrale del partito socialista e due anni più tardi del Consiglio di Stato. Cinque anni più tardi entrò nella direzione del partito. Venne chiamato a far parte del comitato esecutivo del partito, incarico che abbandonò nel 1985.

La situazione in Birmania continua a preoccupare anche l'Europa. Il segretariato della Cooperazione politica europea ha diffuso una dichiarazione in cui si afferma che i dodici Paesi membri della Cee seguono con attenzione e inquietudine i recenti avvenimenti. *«In questo contesto, i Dodici esprimono la loro preoccupazione per il grave deterioramento della situazione dei diritti dell'uomo, e deplorano energicamente il fatto che numerose persone abbiano perso la vita o siano state ferite e imprigionate per cause politiche. Di conseguenza, i Dodici lanciano un appello urgente perché siano intrapresi sforzi per trovare una soluzione pacifica ai problemi economici e politici del Paese»*.

(Ap-Agi-Ansa)

VIDAS AIUTA I MALATI DI CANCRO CHE VIVONO SOLI.

VIDAS è nata a Milano nel 1982.

VIDAS ha introdotto in Italia la prima formula di un volontariato domiciliare professionalizzato che opera esclusivamente in équipes con medici, infermieri, psicologi, assistente sanitaria.

VIDAS seleziona in modo rigoroso i volontari ammessi ai corsi.

VIDAS opera in collaborazione con i Centri oncologici ospedalieri, le USSL, i Servizi comunali per l'Assistenza Domiciliare agli Anziani.

VIDAS ha formato inoltre una propria équipe interdisciplinare che, oltre al sostegno del volontariato, è in grado di offrire ai malati più emarginati un servizio di assistenza domiciliare completo e gratuito.

VIDAS ha dedicato sinora ai malati 75.000 ore di assistenza con 300 volontari istruiti in 9 corsi di formazione.

VIDAS offre gratuitamente i propri servizi ai malati.

VIDAS ha bisogno del tuo aiuto per continuare la sua azione.

VIDAS

PUOI COLLABORARE ANCHE TU DIVENTANDO SOCIO O VOLONTARIO VIDAS

AIUTA VIDAS

Nome _____

Cognome _____

Via _____ n. _____

CAP _____ Città (Prov.) _____

Le quote o i vari contributi possono essere versati:
- su c/c postale n. 23126626 Banca Popolare di Milano - Ag. 20 - V.le Piave, 28 - 20129 Milano - cin s. 8475
- con assegno a VIDAS, Via G. Morelli, 4 - 20129 Milano

Il coupon deve essere spedito in busta chiusa a: VIDAS - Via G. Morelli, 4 - 20129 MILANO - Tel. 782793 - 780354 - 798070

Sulla Pravda il presidente della Commissione delle riabilitazioni

«Così rimedio agli orrori di Stalin»

DAL NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Più di seicento persone — vittime innocenti delle terribili purghe staliniane — sono state finora riabilitate dalla commissione speciale formata dal Politbjuro per ristabilire la verità sulle pagine più oscure della storia sovietica. Michail Solomentzev, membro del Politbjuro e presidente della Commissione per le riabilitazioni, ha raccontato in un'intervista alla *Pravda*, che uno dei compiti principali che si pone la commissione è di scoprire chi stava dietro l'assassino che nel 1934 sparò contro Kirov, capo dell'organizzazione del partito a Leningrado.

Per la prima volta in Urss si tratta il nome dell'uomo che ha firmato la riammissione nel partito di Nikolai Bucharin, una delle vittime illustri, insieme ad Aleksei Rykov, nel processo al «blocco trotzkista di destra» del 1937. Una commissione simile fu formata dopo il Ventesimo Congresso del pcus, in cui Nikita Kruscev lesse il rapporto sugli orrori dei campi staliniani. In quel periodo furono riabilitate centinaia di migliaia di persone. Secondo le valutazioni degli esperti occidentali, che finì a poco tempo fa sono sempre state respinte dagli storici sovietici, tra le ruote della macchina infernale guidata dalla mano di ferro dei «padre di tutti i popoli», uno dei titoli ufficiali di Stalin, morirono circa venti milioni di persone.

Qualche mese fa invece l'autorevole scrittore sovietico Lelian Semionov ha dichiarato che le vittime furono più di tredici milioni, e il noto sociologo Igor Bestuzev-Lada ha in parte confermato questa cifra dicendo che il totale delle persone che subirono persecuzioni varia da 19 a 25 milioni di persone.

«Il più grave errore della commissione precedente — ha detto Michail Solomentzev — *fu non aver mai dubitato dell'esistenza dei vari "blocchi" e "centri" che si diceva controllassero le attività sovversive e terroristiche nel Paese. (...) Invece, come dimostrano le nostre ricerche approfondite quei "blocchi" e "centri" non esistettero mai, e le accuse contro le persone che ne parteciparono (Bucharin, Rykov, Zinoviev e Kamenev) si basarono sui documenti falsi»*.

Per molti anni nel popolo sovietico è vissuto il mito che Stalin *«non sapeva niente»* delle purghe contro persone innocenti e che i veri responsabili furono Iagoda e poi Beria, tutt'e due «commissari popolari», cioè ministri dell'Interno e capo della polizia segreta. *«Stalin fu l'organizzatore capo delle rappresaglie* — ha dichiarato alla Pravda senza mezzi termini Michail Solomentzev. — *I documenti di cui dispone la commissione non lasciano dubbi. La colpa personale di Stalin (...) di fronte al partito e al popolo per le rappresaglie in massa è terribile»*.

Solomentzev ha anche accennato, senza scendere nei particolari, che oltre ai famosi processi del '37-'38 *«si svolsero molti processi a porte chiuse, non soltanto a un circolo ristretto di persone»*. *«Certi processi* — ha aggiunto — *sono stati una scoperta anche per i membri della commissione»*.

v. z.

■ Praga cita l'Unità «Nel '68 era con noi»

PRAGA — L'organo del partito comunista cecoslovacco *Rude Pravo*, per suffragare la legittimità dell'intervento sovietico nel 1968, ricorre a un articolo scritto allora da l'*Unità*. *«Come è pensabile credere che la leadership cecoslovacca allora non si rendesse conto di ciò che era chiaro come il sole persino a quanti osservavano la situazione da lontano, come ad esempio i comunisti italiani?»*. Il giornale cita quindi un passo da l'*Unità* in cui si affermava che *«la via intrapresa da Praga non è facile. Nella complessa lotta politica si sono profilati momenti aspri»*.

(Ansa)

Come una rapina-sequestro ha potuto mutarsi in tragedia e atto d'accusa

Troppi sbagli in quelle ore d'incubo

La vanità dei banditi di fronte ai media può avere influenzato l'esito della vicenda - Ma anche la polizia ha cercato l'«effetto»

«Sputo sulla vita»

Milioni di spettatori tedeschi hanno potuto seguire in tv le agghiaccianti immagini della fuga dei due banditi tedeschi, seguiti in permanenza da giornalisti e telecamere. Ha suscitato le polemiche più [illegible] un'intervista messa in onda dalla rete statale ARD con uno dei due criminali, Hans Juergen Rossner (31 anni), che poco prima, a Brema, insieme al suo complice, si era impadronito di un autobus di linea con a bordo trenta passeggeri.

Ecco il testo del dialogo.

Per quanto tempo pensate di continuare con questa storia?

Faremo alcune richieste e se non verranno accolte, sarà il finimondo.

Vuole veramente assumersi questa responsabilità?

Sì. Abbiamo chiuso con la vita. Siamo in fuga da più di trenta ore e quelli continuano a inseguirci, gli sbirri dico. I due impiegati della banca sono allo stremo, soprattutto la donna, che vuole andare a casa. E pensare che oggi eravamo pronti a lasciarli andare tutti e due, ma quelli hanno continuato a seguirci e noi non potevamo, per la nostra sicurezza, correre il rischio di lasciarli andare.

Non pensate che sia meglio arrendersi?

Arrenderci? In nessun caso. Posso dirle concretamente come andrebbe a finire. Salta tutto. Il mio amico piglia fuoco come un fiammifero... E io ho undici anni di galera alle spalle... Da bambino sono stato in riformatorio ed era tutta una merda. Sputo sulla vita. Lo dico sul serio.

Ma gli altri, quelli che non hanno nessuna colpa?

Non posso farci niente.

E [illegible] come continua-te? Che cosa volete fare al momento?

Prima aspettiamo di vedere cosa succede. Non so proprio cos'hanno in testa gli sbirri.

Accettereste uno scambio, i vostri ostaggi contro qualcos'altro?

Sì. Per via della donna della banca. Che se ne [illegible] a casa... Vogliamo un funzionario della polizia e deve entrare qua dentro con una carta d'identità e con i polsi ammanettati dietro le spalle. E poi chiediamo anche quattrini, tanti quattrini.

Ancora?

Ancora.

Si può sapere quanti?

Duecentocinquanta, trecentomila marchi.

Quante probabilità pensate di avere di passarla liscia?

Per me, [illegible] sicuro di scamparla. In un modo o nell'altro.

Il Direttore del telegiornale, Henning Krell, ha giustificato la trasmissione televisiva dicendo che si trattava di un «documento» col quale si proponeva di mostrare al pubblico «la pericolosità dei due criminali». Si sa che alcuni redattori si erano opposti alla messa in onda argomentando che simili immagini potevano «produrre un effetto imitativo» tra potenziali spettatori psicopatici. Roehl ha detto che la sua decisione «non è stata facile» e ha ammesso di averla presa dopo aver saputo che l'altra rete statale (la ZDF) [illegible] il colloquio col bandito e si accingeva a metterlo in onda.

L'intervista è stata trasmessa nella tarda serata di mercoledì e proprio mentre uno dei banditi stava uccidendo con un colpo di pistola il ragazzo italiano Emanuele De Giorgi.

Bremen. E' l'ultima, drammatica fase di due giorni di caccia ai banditi. In autostrada la vettura dei rapinatori (la Bmw all'estrema sinistra) viene bloccata dalla polizia che lancia bombe fumogene mentre gli agenti (a destra) saltano a terra cominciando a sparare

Il ragazzo sarà sepolto a Surbo (Lecce), paese d'origine della madre

Così hanno sparato a Emanuele

LECCE — Cinque tra cognati e fratelli di Giuseppina Benigno, di 34 anni, di Surbo, madre di Emanuele De Giorgi nato 15 anni fa a Lecce e ucciso tre giorni fa dai due rapinatori tedeschi, sono partiti la notte scorsa alla volta di Brema per assistere i familiari. Giuseppina Benigno, ancora choccata, è sotto controllo medico. I funerali della giovane vittima si terranno probabilmente dopodomani a Surbo dove risiedono i nonni materni.

Ai funerali di Emanuele, che saranno effettuati a spese del Comune di Surbo, parteciperanno le giunte e i sindaci dei due Comuni salentini. L'Alitalia ha offerto il trasporto gratuito della salma.

Il quotidiano di Francoforte *Abendpost* ha pubblicato ieri una ricostruzione degli avvenimenti che hanno portato alla morte del giovane. Secondo la polizia il dramma è iniziato mercoledì sera, quando l'autobus su cui viaggiavano i malviventi e gli ostaggi si è fermato in una stazione di servizio poco lontano da Brema. Una complice dei due banditi, Marion Irma Loeblich, di 34 anni, è scesa per andare alla toilette; all'uscita è stata catturata dagli agenti. A quel punto uno dei malviventi, [illegible] Juergen Rossner, ha aperto la piccola Tatiana fuori dall'autobus e, puntandole la pistola alla testa, ha gridato: «Sto per sparare». L'altro bandito, Dieter Degowski, di 32 anni, voleva uccidere la bambina, ma Emanuele si è precipitato verso di lei per farle scudo con il proprio corpo. Degowski ha sparato tre colpi, uno dei quali ha colpito il ragazzo al capo. *(Agi)*

■ «La morte in diretta, scelta colpevole»

CITTA' DEL VATICANO — «*Ancora una volta, e forse più che in ogni altra occasione, è stato riproposto l'inaccettabile primato della cosiddetta morte in diretta sui risvolti profondamente umani della tragica vicenda*». Così *L'Osservatore Romano* commenta in prima pagina la conclusione della vicenda che per tre giorni ha visto banditi ed ostaggi percorrere strade e città della Germania Occidentale e dell'Olanda. «*La folle corsa dei rapitori* — scrive ancora il quotidiano vaticano — *ha trascinato con sé la triste immagine di un uso spregiudicato dei mezzi d'informazione*». «*Al protagonismo allucinato dei banditi che hanno imposto i loro ultimatum solo alla presenza di microfoni e telecamere* — scrive ancora il giornale in un commento pubblicato in prima pagina — *si è opposto il gesto di Emanuele De Giorgi, il ragazzo italiano non ancora quindicenne che ha scelto di sacrificare la propria vita per salvare quella della sorellina. E' l'altro volto del dramma vissuto in questi giorni, quello che proprio una concezione distorta della comunicazione sociale rischia di porre in penombra solo perché sottratto alla spettacolarità della cronaca momentanea*».

(Ansa)

Improta: non dovevano lasciarli parlare alla tv

Il questore di Milano spiega che cosa avrebbe fatto la polizia italiana

ROMA — Che cosa avrebbero fatto la polizia e le «teste di cuoio» italiane in una situazione come quella che ha tenuto sotto scacco per oltre due giorni le autorità tedesche? E' stato giusto fare tutte quelle concessioni ai rapinatori di Gladbeck, permettere tanta pubblicità ai susseguirsi delle azioni criminali e scegliere infine l'intervento armato che ha causato la morte di un ostaggio?

Risponde il questore di Milano Umberto Improta, che in passato, come capo dell'anti-terrorismo, ha condotto tante trattative con banditi e sequestratori: «E' difficile dare un giudizio senza conoscere bene i fatti e, soprattutto, senza averci partecipato. Ogni caso ha una sua storia e può sfociare in soluzioni diverse. Come criterio generale, però, lo attribuisco un'importanza decisiva al colloquio diretto con l'avversario. E poi la soluzione di forza, l'intervento armato, va considerato solo come ultima *ratio*, quando ogni altro tentativo è fallito».

Dottor Improta, in Germania la polizia è sotto accusa. Forse la prima mancanza è stata proprio l'assenza di un proficuo dialogo coi banditi...

«Ripeto, non me la sento di giudicare il comportamento dei colleghi tedeschi. Ma ribadisco l'importanza del colloquio faccia a faccia, immediato, guardandosi negli occhi, a viso scoperto. Nella mia esperienza sono riuscito a capire l'avversario dopo molte domande e risposte, durate anche ore, per [illegible] di capire ed interpretare le necessità e la psicologia dell'avversario. Si tratta di individuare il suo punto debole e agire su quello».

Che tipo di meccanismo scatta, nel bandito che trattiene gli ostaggi, attraverso questo tipo di trattativa?

«Lo dicono gli esperti di neuro-psichiatria: [illegible] quella fascia mentale che costituisce il punto debole della sua personalità, l'avversario viene completamente annientato a livello psicologico. Solo in quel momento lo si può indurre a dire la verità, a desistere da un'azione, a fare quello che vuoi tu e non più quello che vuole lui».

E' esattamente ciò che non è avvenuto coi rapinatori tedeschi...

«Non voglio fare polemiche. Io lì non c'ero, non so che cosa è stato possibile fare. Bisogna considerare tutte le circostanze: di tempo, di luogo, di spazio».

Che cosa pensa della decisione di attuare l'intervento armato e di [illegible] è stato messo in pratica?

«Ogni intervento presenta dei grossi rischi. Noi italiani accettiamo sempre questa strategia come ultima carta da giocare, per rispetto delle regole democratiche e della vita altrui. Anche in questo caso non posso dire se è stato realizzato più o meno tempestivamente e in maniera adeguata. In generale occorre una grande professionalità, l'interpretazione costante dell'avversario e soprattutto evitare i contatti dell'avversario con altre persone».

Ecco un altro principio che la polizia tedesca ha disatteso in pieno. E' stato un grave errore dare il via libera a telecamere e giornalisti scatenati a caccia di interviste ai banditi?

«Forse hanno pensato che questa circostanza potesse indebolirli. Io credo che i contatti con la stampa e la tv alimentano il protagonismo che è alla base della mentalità tarata del criminale. Aiutare i contatti, permetterli, significa evidenziare questo protagonismo. Il bandito in questo modo si dà forza, è come se facesse una cura ricostituente».

E concedere ai banditi quello che chiedono, come pure è accaduto nelle 54 ore vissute in Germania, aiuta o meno la resa?

«Anche questa scelta dipende dalle circostanze. Prenda il caso del bambino che a Natale dirottò l'aereo olandese su Roma. Ad un certo momento lo si ho promesso tutto, per tranquillizzarlo».

Dottor Improta, come avrebbe agito la polizia italiana in una situazione come quella di Gladbeck?

«Auguriamoci di non trovarci mai di fronte ad un caso simile. Abbiamo i nostri nuclei specializzati e abbiamo fatto i nostri interventi, ma fortunatamente in situazioni non così drammatiche».

Giovanni Biancosi

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

COMITATO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA - 10123 Torino - Via Cavour 31 - Tel. 011/83.97.226

Foto A. Pavesi

Per gentile concessione STUDIO MARIO PICCOTTI

LEI COMBATTE IL CANCRO

Dottssa Marianna Nuti, 33 anni, ricercatore dell'Istituto di Patologia Generale dell'Università La Sapienza di Roma.

AIUTALA A SCONFIGGERLO

La ricerca non è un concetto astratto: dietro questo nome donne e uomini si impegnano costantemente nella battaglia contro il cancro, a favore della vita.
Ma oltre all'impegno di chi la persegue, la ricerca richiede un costante supporto finanziario: l'A.I.R.C. infatti, nel solo 1987, ha impegnato oltre tre miliardi e mezzo per 305 borse di studio, circa un miliardo e duecento milioni per apparecchiature di avanzata tecnologia e 18 miliardi per finanziare programmi specifici di ricerca che fanno capo alle più importanti istituzioni oncologiche del paese. Aderire all'A.I.R.C. abbonandosi al Notiziario significa contribuire attivamente al lavoro dei ricercatori, al lavoro di chi lotta ogni giorno per sconfiggere il cancro. Perché la speranza è nella ricerca.

Ho deciso di aiutarvi a sconfiggere il cancro e diventare:
☐ Socio aggregato da L. 6.000 ☐ Socio ordinario da L. 50.000
☐ Socio affiliato da L. 10.000 ☐ Socio sostenitore da L. 500.000
☐ Socio animatore da L. 25.000 ☐ Nuovo socio ☐ Rinnovo
e ho versato L. _____
☐ sul c/c postale 307272 ☐ con assegno bancario allegato
È inteso che come socio ho diritto alla tessera di iscrizione e al Notiziario.
cognome _____
nome _____
via _____ n. _____
cap _____ località _____ prov. _____
Tagliare e spedire in busta chiusa ad: AIRC - via Cerridoni 7 - 20122 Milano

Le misure di sicurezza dopo attentati e minacce

Cossiga in Alto Adige tra cinquemila agenti

Il Presidente arriva domani per un soggiorno-vacanza a Merano

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Merano, la città verde dell'Alto Adige, ospita il Presidente della Repubblica, per offrirgli una vacanza che si spera senza turbamenti. Cossiga dovrebbe giungere domani in aereo, direttamente dall'Irlanda, all'aeroporto veronese di Villafranca e poi raggiungere in elicottero la località altoatesina sotto le montagne. E circa cinquemila uomini delle forze dell'ordine sono mobilitati per formare una lunghissima cintura di sicurezza, per far fronte a quel terrorismo che continua a tormentare il Sud Tirolo.

Il Capo dello Stato arriva qui in uno dei momenti di maggiore tensione, dopo una catena di attentati, l'ultimo dei quali ha sconvolto la zona della centrale elettrica di Lana, nel Meranese. Questo, tra Lana e Merano, è il territorio dove i dinamitardi hanno colpito parecchie volte. La notte di San Silvestro dell'86 un ordigno esplose davanti all'albergo di Merano che ospitava Giulio Andreotti. Qualche mese dopo, una bomba devastò l'ufficio postale di uno dei paesi di questo «triangolo caldo». Postal: poche ore più tardi, lungo la statale, passarono le auto sulle quali viaggiavano Cossiga e Andreotti, diretti a Merano per l'inaugurazione di un convegno di studi ciceroniani.

Ora il Presidente della Repubblica torna da quelle parti come «turista». Dice il commissario di governo di Bolzano, Mario Urzì: *«E' un cittadino come tutti, in questo caso si spoglia della veste di Presidente: è il signor Cossiga che viene in vacanza in un periodo di tensione»*. Ma il soggiorno del Capo dello Stato può avere anche un significato che vada al di là della semplice villeggiatura. *«Io credo — commenta Urzì — che la sua non sia una scelta casuale. Il Presidente viene poco dopo la chiusura a Roma della vertenza dell'Alto Adige: può essere interpretato come un segno di pace in questa terra dalle tante tribolazioni. E non va dimenticato che lui stima molto la popolazione sudtirolese. Tra l'altro, il Presidente parla la lingua tedesca, l'ha imparata in Baviera. Quindi è anche vicino a questo mondo culturale»*.

Per Cossiga si sta preparando un confortevole alloggio all'albergo «Castel Freiberg», a mezza costa sopra l'abitato di Sinigo, a circa due chilometri da Merano. E' un hotel di prima categoria superiore, ricavato da un castello medioevale, gestito dalla signora Elna Bertolotti, frequentato da italiani e tedeschi: trentacinque stanze, piscina, campi da tennis. Intorno e per una vasta zona del territorio altoatesino, le eccezionali misure di sicurezza, i controlli incessanti delle forze dell'ordine. *«Tutti i provvedimenti adeguati alla circostanza* — dice il commissario di governo —. *Per la verità, lo stesso Presidente non gradirebbe un grande spiegamento di forze»*. Ma le tensioni sono forti, e c'è quella lettera spedita dallo sconosciuto «movimento anti-italiano» nell'imminenza della visita di Cossiga, nella quale è scritto: *«Noi risponderemo con le bombe»*.

Questa è l'atmosfera dell'Alto Adige che sta per accogliere il Capo dello Stato. La ferita provocata dall'ordigno esploso a Lana è ancora vistosa. E il clima politico, il dibattito sulla situazione altoatesina sono roventi. Dopo aver proposto l'impiego dell'esercito per la sorveglianza delle centrali elettriche in tutta la provincia di Bolzano, il deputato missino Andrea Mitolo chiede in un'interrogazione lo scioglimento del corpo degli «Schützen». E in casa della Südtiroler Volkspartei crescono le inquietudini, si alimentano anche certi contrasti. Alfons Benedikter, vicepresidente della giunta provinciale, parla degli ultimi attentati: *«Io ho detto a Innsbruck e a Vienna che, secondo me, queste azioni vengono compiute per intimorire la popolazione di lingua tedesca, e anche per influire sul governo italiano perché non venga incontro alle rivendicazioni. Certamente, questi atti terroristici arrecano danno alla nostra causa»*.

Benedikter rammenta che prima delle elezioni politiche vi fu un intensificarsi delle imprese dei dinamitardi, *«che hanno aiutato ad aumentare il numero dei voti al msi»*. *«La stessa impressione ho adesso, in vista della consultazione elettorale amministrativa di novembre»*.

Il vicepresidente della giunta racconta di essere stato nel mirino oggetto di minacce: *«Sabato ho ricevuto una telefonata anonima, a casa. Era un tale che parlava in tedesco, diceva che va bene la mia linea di opposizione alla chiusura del pacchetto per l'Alto Adige, ma che se non mi pronuncio subito per l'autodeterminazione loro mi mettono una bomba sotto la macchina»*.

Si sa che Benedikter è contrario alla politica di Magnago, in fatto di definizione della vertenza altoatesina. *«Mi oppongo alla chiusura perché in sostanza qui ci stanno legiferando l'autonomia»*.

Giuliano Marchesini

Il senatore, ex Lc, ha presentato ieri l'atto formale a Palazzo di Giustizia

Boato denuncia «il calunniatore»

Cioè la persona «ignota» che l'ha chiamato in causa nell'inchiesta sull'omicidio di Calabresi - Anche Morini e Rostagno lo imiteranno - Maurizio Pedrazzini, ex Prima linea, è il testimone sparito dopo l'annuncio degli arresti

MILANO — Erano quasi le due del pomeriggio, quando Marco Boato si è presentato a Palazzo di Giustizia con Luca Boneschi, il suo avvocato. La cancelleria era già chiusa, il giudice istruttore Antonio Lombardi non c'era. E così, il senatore che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per concorso nell'omicidio del commissario Luigi Calabresi ha potuto incontrare soltanto funzionari di polizia giudiziaria. A loro ha consegnato la sua denuncia contro ignoti: contro chi, in modo calunnioso e sspendolo del tutto estraneo, l'ha chiamato in questa causa.

Altre denunce sono in arrivo. Le hanno anticipate con un comunicato gli Amici di Cagliari Roberto Morini e Mauro Rostagno, i due ex di Lotta Continua che hanno ricevuto identica comunicazione giudiziaria. E' assai probabile che altre ancora se ne aggiungano. Fino a ieri sera non si è saputo di nuove comunicazioni giudiziarie ricevute. Le voci sono sempre insistenti, si riferiscono ad ex dirigenti di Lc nell'anno '72. Ma solo i diretti interessati le possono confermare ufficialmente. E, al momento, queste conferme non si sono ancora avute.

Marco Boato tornerà al Palazzo di Giustizia a metà della prossima settimana. Intende chiarire subito la sua posizione, vuol sapere chi ha fatto il suo nome e perché. *«Il provvedimento del giudice è folle»*, ripete. Essendo parlamentare non può essere interrogato prima dell'autorizzazione a procedere. Il giudice Lombardi non l'ha ancora chiesta, ma Boato ha già detto di rinunciare a questo suo diritto: *«Tanto più che i fatti si riferiscono ad un periodo in cui non ero parlamentare»*. Essendo avvisato di reato non può nemmeno esser sentito come testimone.

Le comunicazioni giudiziarie, per il giudice istruttore, sono un «atto dovuto». Le aveva sollecitate il pm Ferdinando Pomarici, una volta ascoltate le confessioni di Leonardo Marino. Secondo l'ex di Lc che dice di aver guidato l'auto nell'agguato del 17 maggio '72, la decisione di uccidere Calabresi sarebbe stata presa dall'«esecutivo politico» di Lc. Particolare che avrebbe appreso da Adriano Sofri. Anche su questo, adesso, il giudice indaga. E dai dirigenti di allora cercherà smentite o conferme. Prima gli interrogarli ed indagare, sono la sequenza giudiziaria.

«Ci hanno proprio tirato per i capelli», fanno sapere Morini e Rostagno, negli Anni 70 responsabili di Lc per la Sardegna e la Sicilia. Respingono ogni sospetto, *«individualmente e collettivamente come Lotta Continua»*. *«Ci hanno tirato per i capelli con insistenza. Prima nei fatti, senza tirarci in ballo direttamente: l'arresto di Bompressi, Pietrostefani e Sofri ci ha infatti portati indietro nel tempo, quando ricorrente era la voce che qualcuno volesse mettere fuorilegge Lc. L'ironia vuole che ci mettano fuorilegge quando non esistiamo più»*.

Come Boato, Morini e Rostagno hanno chiesto di *«essere interrogati in qualsiasi momento per affermare semplicemente che avevamo niente a che spartire con quell'episodio: non ne sappiamo assolutamente niente»*. Ora *«abbiamo semplicemente in registrare la trasformazione della nostra curiosità in voglia urgente di sapere, nel diritto di essere rapidamente informati (...). Tocca a chi ci ha tirati in ballo raccontare a noi e all'opinione pubblica quale contorto ragionamento li ha portato a decidere che abbiamo qualcosa a che fare con questa storia»*.

Secondo Alessandro Canestrini, avvocato di Rostagno, *«queste incriminazioni a macchia d'olio preoccupano e inducono l'atroce sospetto che si voglia penalizzare una intera corrente politica che nel bene o nel male ha fatto parte della storia di un decennio di questo Paese»*. Rostagno, come Boato, è conosciuto da Canestrini fin dai tempi del '68 all'Università di Trento: *«Impensabile ipotizzare per l'ex animatore di Lc il ruolo di bieco organizzatore di omicidi: Rostagno è sempre stato un non violento; il suo itinerario esistenziale è testimoniana inequivocabile»*.

Si dovrebbe costituire, su proposta di Canestrini, un collegio di difesa unico, *«un progetto comune di replica alle accuse dei giudici»*. Solo a settembre sono previsti gli interrogatori di chi ha ricevuto la comunicazione giudiziaria; il giudice, prima di indagare, ha dovuto attendere che le solerti poste recapitassero gli avvisi. Intanto continua ad interrogare testimoni di quei giorni e di quel periodo. Le critiche che si stan muovendo (*«è la sola parola di Marino ad accusare gli altri»*), le contromosse della difesa, pare non lo turbino. Dalla sua, come ha scritto nell'articolo, avrebbe *«numerosi riscontri»*.

Per l'inchiesta, l'unica novità di ieri è che finalmente si è saputo chi è il testimone sparito il pomeriggio del 28 luglio scorso, dopo aver saputo dalla Tv degli arresti. E' Maurizio Pedrazzini, detto «Pedro», milanese, 36 anni, ex Lc ed ex «Prima Linea». Era stato arrestato (ma scarcerato poco dopo) il 22 marzo '72, dopo aver sparato con un revolver nell'atrio dell'abitazione di Franco Servello, deputato del msi. La pistola, è risultato, era stata rubata in un'armeria di Torino insieme a quella poi utilizzata per l'assassinio di Calabresi (secondo Marino da Bompressi).

Pedrazzini, sempre secondo le confessioni di Marino, dopo l'assassinio di Calabresi sarebbe stato mandato a Roma da Giorgio Pietrostefani per costituire la struttura clandestina di Lotta Continua. Marino ha dato molti particolari; anche perché, ha aggiunto, in quel periodo, e sempre mandato da Pietrostefani, era proprio lui il responsabile di quella struttura da costituire e «Pedro» il suo vice. Da Pedrazzini, ora dissociato e scarcerato, il giudice attendeva conferme. Ma lui, ascoltata la notizia dal Tg, il 28 luglio ha salutato la moglie ed è sparito.

Giovanni Cerruti

LA «NAVE DEL DESERTO» NON TEME L'ALLUVIONE

Khartum. Un giovane sudanese conduce il suo cammello, attraverso le acque trascinate dal Nilo, a Nord della capitale. Più di due milioni di persone sono senza casa nel Sudan a causa dell'alluvione, la più grave a memoria d'uomo (Ap)

Nuova versione della mancata strage, smentita la precedente ricostruzione

Autobomba a Milano, il questore sposta l'ora del fallito attentato

«Fu parcheggiata verso le 14,30 e non alle 13» - «Nessun difetto del timer, ma dell'ordigno»

MILANO — Comincia verso le 11,15 in prefettura la riunione del «Comitato provinciale per la sicurezza». Oggetto: l'autobomba piazzata il 14 agosto davanti alla questura di Milano. Sono presenti il prefetto Carmelo Caruso, il questore Umberto Improta, ufficiali dei carabinieri e della Guardia di Finanza, funzionari della Digos. Un'ora di riunione e, al termine, conferenza stampa.

«Vorrei correggere alcune cose che ho letto in questi giorni — esordisce Improta —. *Tra me e i funzionari di polizia non ci sono disaccordi»*. Fatta questa premessa, fornisce gli elementi emersi dalle indagini e la versione finora diffusa sull'ora prevista per lo scoppio e altri particolari cambia radicalmente. L'auto — dice il questore — *«è stata lasciata lì non prima delle 14,23»*; il temporizzatore era stato regolato per fare scoppiare la bomba *«dopo sette minuti»*; la telefonata anonima che avvertiva della presenza dell'auto è stata fatta alle 14,33. *«Era quindi una doppia trappola* — dice Improta —: *si voleva far arrivare gli agenti vicino all'auto al momento dello scoppio e, se questo non avveniva, far sì che fossero loro stessi, aprendo una macchina trasformata in una camera a gas, a provocarlo»*.

Fino a ieri la versione accreditata dalla questura di Milano era questa: l'auto era stata parcheggiata intorno alle 13, approfittando del cambio di turno degli agenti di guardia al portone; il temporizzatore era stato regolato dopo 30 minuti.

«Abbiamo la certezza — dice adesso Improta — *che l'auto fosse lì dopo le 14,23 perché prima c'era una persona che eseguiva un servizio e che ha annotato l'orario su una bolla»*. Non è stato chiarito di quale servizio potesse trattarsi a quell'ora di una domenica d'agosto. Sembrerebbe la rimozione di un'auto, ma ai vigili urbani non risulta.

Diversi anche i motivi del mancato scoppio: non un guasto al temporizzatore (un filo saltato o simili), ma un vero e proprio errore commesso da chi ha confezionato la bomba: *«Quel congegno* — spiega il questore — *richiede una fonte di energia superiore a quella applicata»*.

Ma non si era detto che si trattava di «professionisti»?

«Ritengo — risponde — *che chi ha costruito il circuito elettrico non sia lo stesso che ha preparato la bomba»*.

Come mai queste differenze nel giro di pochi giorni?

«Ci sono state imprecisioni — taglia corto Improta —. *E comunque le notizie esatte sono quelle che fornisco io»*.

E le rivendicazioni? *«Al 90 per cento non sono indicative. Qualcuna merita verifiche e per una di verifica ci è stata offerta: l'aspettiamo»*. Il riferimento è alla telefonata dei Nar.

C'è infine un particolare nuovo per quanto riguarda l'identikit dell'uomo visto a Milano su una Ritmo uguale all'autobomba: avrebbe grosse somiglianze con uno dei tre che rapinarono il garage a Roma. Tramonta però l'ipotesi che l'uomo dell'identikit possa essere il neofascista latitante Walter Spedicato. E su di lui c'è adesso un piccolo «giallo»: la polizia aveva fatto sapere che non era possibile confrontare le sue impronte con quelle trovate sulla Ritmo in quanto non ce n'era traccia negli archivi. Ieri è arrivata all'Ansa una telefonata da Londra: Marcello De Angelis, portavoce di «Terza Posizione» (l'organizzazione di estrema destra in cui milita Spedicato) smentisce questo fatto. *«Spedicato* — afferma — *è stato arrestato a Roma nel '78. La polizia ha le sue impronte»*.

Susanna Marzolla

Processo impossibile per Vittorio Emanuele

Il principe denunciato per diffamazione da un giudice - Ma in caso di rinvio a giudizio non potrà intervenire al dibattimento, essendogli vietato l'ingresso in Italia

TORINO — La Procura della Repubblica di Torino ha aperto un'inchiesta su Vittorio Emanuele di Savoia. Gli ha inviato una comunicazione giudiziaria in cui è ipotizzato il reato di diffamazione nei confronti del giudice veneziano Carlo Mastelloni. L'erede al trono ha ricevuto l'avviso di reato nella sua residenza di Ginevra ed ha subito nominato un avvocato.

La comunicazione giudiziaria, spiccata dal sostituto procuratore Gabriella Viglione, propone una delicata, ed inedita, questione giuridica. Nei processi per diffamazione, il rinvio a giudizio è quasi scontato: ma come potrà Vittorio Emanuele venire in Italia per presenziare al dibattimento? La tredicesima disposizione transitoria e finale della Costituzione vieta l'ingresso e il soggiorno nel nostro Paese *«agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi»*.

Questa norma, però, è in contrasto con l'articolo 24 della stessa Costituzione: *«Tutti possono intervenire al giudizio per la tutela dei propri diritti. La difesa è un diritto inviolabile del cittadino»*. Contrasta, inoltre, con il codice di procedura penale *«L'imputato può comparire dinanzi al giudice per far valere le proprie ragioni»* e con i dettami della Convenzione europea per i diritti dell'uomo: *«A chiunque spetta un regolare processo»*.

Proprio per dirimere queste problematiche, la Procura della Repubblica di Torino ha interessato il ministero di Grazia e Giustizia. Nel dicembre scorso, malgrado il divieto d'ingresso in Italia agli ex reali di casa Savoia, l'ex regina Maria José venne ad Aosta. Il Consiglio di Stato glielo aveva permesso specificando però che si trattava di un'eccezione *«essendo questo caso differente da quelli previsti dalla tredicesima disposizione della Costituzione»*.

Vittorio Emanuele rischia il processo perché il 15 aprile fu denunciato per diffamazione a mezzo stampa dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni. Pochi giorni prima il magistrato, a conclusione di una complessa inchiesta su un traffico internazionale di armi, aveva trasmesso tutti gli atti al pubblico ministero di Roma Domenico Sica, oggi alto commissario per la lotta alla mafia. Nel fascicolo (sul quale Sica non ha ancora deciso nulla) il dott. Mastelloni ha scritto che anche l'erede al trono sarebbe stato coinvolto nella vendita di elicotteri «Agusta» a Paesi in guerra.

Vittorio Emanuele, in un'intervista a *La Stampa*, contestò subito le accuse di Mastelloni: certe frasi del principe innescarono la reazione del giudice e la sua denuncia finì sul tavolo del torinese Viglione che adesso ha inviato la comunicazione giudiziaria. Con il principe è stato indiziato anche il giornalista de *La Stampa* che aveva intervistato Vittorio Emanuele. Ecco perché l'indagine è condotta dalla magistratura del capoluogo subalpino.

Claudio Giacchino

Investi nei giovani che cercano lavoro, dai un futuro alla tua azienda.

Essere giovani vuol dire avere tutta una vita davanti.
In genere quello che ogni imprenditore si augura per la propria azienda. È un dato di fatto però che oggi in Italia tanti, tantissimi giovani incontrano mille difficoltà a trovare il primo impiego. E questo succede perché molte aziende preferiscono assumere personale con più esperienza professionale alle spalle. Senza valutare che un giovane, proprio perché giovane, ha davvero molto da offrire al mondo del lavoro.
Basta osservare cosa riescono a fare i giovani d'oggi nello sport, nell'arte, nella scienza e in tante altre difficili attività, per rendersi conto che l'energia positiva dei giovani potrebbe trasmettere a molte aziende un forte impulso di dinamismo, allo sviluppo, al rinnovamento, alla creatività.
Il Contratto di Formazione e Lavoro, CFL insitesi legge 19 dicembre 1984, n. 863), vuole venire incontro alle esigenze di chi dà e di chi cerca lavoro.
Da un lato, offrendo l'opportunità ai giovani di imparare un'attività; dall'altro, offrendo alle aziende le condizioni più vantaggiose per scoprire ed assumere i giovani.
Il CFL è stato attuato insieme ad altre forme di incentivazione professionale – come il lavoro part-time, la cooperazione e l'imprenditoria giovanile – e ad oggi, sono circa 400.000 i giovani che, grazie al CFL, sono stati inseriti con successo nell'organico di aziende industriali e commerciali italiane.

I vantaggi del CFL
Il CFL è una formula di contratto decisamente innovativa e vantaggiosa per chi assume. Ecco perché:
• con il CFL l'assunzione è nominativa ed è riservato ai giovani dai 15 ai 29 anni
• l'approvazione del progetto di assunzione è rilasciato rapidamente dalla Commissione Regionale
• il CFL è a scadenza, cioè può durare fino a 2 anni e non è rinnovabile. Durante, o terminati questi 2 anni, il CFL può comunque essere trasformato in contratto a tempo indeterminato
• il CFL comporta notevoli sgravi fiscali: la retribuzione prevista è il minimo contrattuale e i contributi sono quelli settimanali fissi per gli apprendisti.
Grandi vantaggi per avere grandi prospettive. Inserire un giovane in azienda è di sicuro l'unica forma di investimento non soggetta ad alti e bassi: un giovane, infatti, può solo crescere. In pratica, quello che ogni imprenditore si augura per la propria azienda. Pensateci.
Richiedete maggiori informazioni presso: Associazioni Industriali e Commerciali - Uffici Regionali e Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
CAMPAGNA DI UTILITÀ SOCIALE REALIZZATA E PUBBLICATA GRATUITAMENTE

Contratto di Formazione e Lavoro. Lavorando si impara.

Dopo 110 anni Arcidosso (Grosseto) riabilita David Lazzaretti

Assolto il profeta dell'Amiata

Revocata la delibera comunale del 1878 con la quale si premiò il gendarme che uccise il fondatore del movimento religioso giurisdavidico - Il predicatore fu accusato di essere ladro e violento

ARCIDOSSO (Grosseto) — *«Il 19 agosto 1878 con apposita delibera la giunta municipale di Arcidosso chiedeva al superiore governo di assegnare un'adeguata ricompensa agli agenti di pubblica sicurezza che il giorno precedente avevano represso nel sangue una pacifica manifestazione religiosa guidata da David Lazzaretti...»*. A 110 anni di distanza *«il Consiglio comunale ritiene sia giunto il momento di cancellare dalle proprie memorie la delibera del 19 agosto 1878 e se ne decide la revoca»*. Così questa decisione, il Consiglio comunale di Arcidosso, riunito in seduta straordinaria, ha riabilitato ufficialmente David Lazzaretti, il barroccaio che nella seconda metà dell'Ottocento fondò un movimento religioso contadino individuato come Chiesa giurisdavidica e che, con le sue rigorose regole di vita collettiva, seppe anticipare alcune delle più importanti riforme degli ultimi decenni.

I suoi modelli si posero in antitesi con la mentalità allora dominante. Il Lazzaretti si impegnò per una maggiore parità fra uomini e donne, sostenendo il suffragio universale, concesso poi solo dopo la prima guerra mondiale, per un'istruzione di massa con la scuola dell'obbligo gratuita dai 6 agli 11 anni e addirittura con una scuola «serale» di recupero per gli adulti.

Con il progresso culturale, il Lazzaretti si impegnò direttamente anche sul piano sociale, promuovendo la costituzione di una cooperativa di lavoro e di produzione con funzioni mutualistiche.

In quei tempi lo si volle addirittura far apparire un pazzo, nonostante il favore incontrato presso il Papa. Nel periodo post-unitario, proposte per una maggiore democrazia potevano apparire una minaccia alla monarchia. La rottura con gli ambienti sociali e religiosi si manifestò nella sua forma più esasperata con l'omicidio oggi apertamente condannato.

L'assassinio avvenne con fredda determinazione, eseguita da un delegato di polizia che sparò ad una tempia del Lazzaretti mentre il barroccaio, alla guida di una pacifica processione, predicando una nuova resurrezione dell'umanità, scendeva dall'eremo del monte Labbro.

Il «ribelle», come veniva chiamato dalle autorità del tempo, si accasciò alle porte di Arcidosso; spirò in un vicino podere e fu seppellito nel cimitero di Santa Fiora, un piccolo centro dell'Amiata, il solo paese disposto ad accettare le sue spoglie. L'omicidio fu ufficializzato e la giunta municipale non esitò. Il giorno successivo, a rivendicarne completamente la paternità, esaltando l'azione del delegato di polizia Carlo De Luca al quale, per essere riuscito a debellare *«quelle orde fanatiche e avide di saccheggio ascendenti a oltre mille persone»*, si riconosceva l'opportunità di un adeguato compenso.

«La decisione del Consiglio comunale — ha detto il sindaco di Arcidosso, Pierluigi Marini — *non deve essere considerata come una vera riabilitazione, poiché abbiamo semplicemente revocato una precedente delibera del 1878. Una brutta pagina della nostra storia per l'infondatezza del giudizio sull'espresso sul Lazzaretti che non fu l'animatore di una banda di sobillatori, ma solo l'interprete delle esigenze per una maggiore giustizia sociale e per una cultura più diffusa»*.

Il sindaco ha aggiunto: *«La nostra delibera rappresenta solo l'atto finale di quella reazione che, del resto, si delineò subito dopo l'uccisione di Lazzaretti. A Siena, nel 1879, si tenne un processo con il quale i seguaci del predicatore, completamente scagionati, poterono riacquistare la loro libertà. Dagli inizi dello scorso decennio, si è comunque sviluppata la convinzione di una più decisiva azione e durante un convegno, organizzato dall'università di Siena alla fine degli Anni 70, è stata ribadita la grande opera di Lazzaretti. Il nostro intervento, quindi, non è altro che un atto dovuto di civiltà e cultura»*.

L'iniziativa del Consiglio comunale sarà sicuramente accolta con favore dai seguaci dei Lazzaretti che oggi fanno capo alla Chiesa della Santissima Trinità di Dio, a Roma, e alla Chiesa giurisdavidica di monte Labbro. Con la riabilitazione, il Consiglio comunale ha anche deciso di dedicare a David Lazzaretti una via cittadina e Arcidosso ed un centro di ricerca, in modo da offrire agli studiosi ulteriori strumenti e materiali per sviluppare le indagini sul personaggio.

Antonella Leoncini

A Torino il mantello del «criminale»

TORINO — Tra le migliaia di reperti conservati nel Museo di antropologia criminale «Lombroso» di Torino, vi sono anche alcuni paramenti indossati da David Lazzaretti il 18 agosto 1878 quando venne ucciso da un gendarme durante una pacifica processione ad Arcidosso. Quel giorno «il profeta», alla testa di un gioioso corteo di tremila persone, portava un gran mantello celeste foderato di rosso, un cappello con appesi santini e con tre piume colorate, un bastone o «verga sacerdotale». Sono le «reliquie» custodite nel museo torinese, considerato dagli studiosi di antropologia criminale il più ricco del mondo.

C'è la possibilità che il materiale appartenuto al fondatore della «chiesa giurisdavidica» venga restituito ad Arcidosso, come chiedono da tempo i seguaci del «Santo della montagna»? *«Non è possibile* — spiega il prof. Sergio Tovo che ha diretto il museo fino al 1981 — *per una sentenza del tribunale civile di Roma. Ciò una ventina d'anni fa i lazzarettisti chiesero la restituzione del materiale. Ci fu una causa civile. I giudici stabilirono che il museo Lombroso di Torino era autorizzato a custodire il materiale assegnato in precedenza»*.

Per la giustizia italiana, i paramenti del «profeta» sono ancora «corpi di reato» appartenuti al *«capo di una mamoda di gente avente per fine principalissimo la violenza e la vendetta»*, come veniva descritto 110 anni fa dai responsabili dell'ordine pubblico.

e. j. p.

Visita di cinque ore dell'alto commissario e vertice in prefettura

Blitz di Sica a Siracusa nuovo feudo mafioso

Dopo gli ultimi due omicidi in città, un parroco si è offerto come mediatore fra le cosche rivali

SIRACUSA — Alle 16 è arrivato e alle 21 ha tenuto un vertice dei responsabili dell'ordine pubblico in prefettura. Domenico Sica, alto commissario per la lotta contro la mafia, alla fine della sua improvvisa visita a Siracusa era visibilmente soddisfatto, ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Nel corso della riunione ha avuto tutte le informazioni necessarie per inquadrare l'origine dell'ondata di violenza che in poco tempo ha provocato quattro omicidi.

Ha promesso un'attenzione maggiore nel suo ufficio alla realtà siracusana e alle recenti infiltrazioni mafiose. Poi è ripartito con una cartella di appunti sotto il braccio. La visita dell'alto commissario a Siracusa era stata chiesta da più parti, ma nessuno forse si aspettava che avvenisse in tempi così brevi. In città la tensione è al massimo. La mafia spara al ritmo di un morto al giorno e per fermare questa carneficina addirittura un prete si è proposto come paciere fra i clan in guerra.

E' don Salvatore Arnone, 44 anni, parroco della chiesa di Maria Santissima del quartiere periferico di Bosco Minniti, a Siracusa. «Voglio essere un mediatore dei gruppi che fra di loro si stanno uccidendo — dice padre Arnone —, è una faida che deve finire. Siracusa è come una città del Far West dove tutto si risolve a pistolettate».

Come don Salvatore possa concretizzare il suo proposito non è facile capirlo. «Sono pronto a incontrare di persona — specifica il sacerdote —, ho una sola vita e intendo spenderla bene». Ma, al di là della praticabilità del suo gesto, l'offerta di mediazione di don Salvatore è il segno del clima di paura e di terrore che si vive in questi giorni a Siracusa e nella sua provincia dove negli ultimi tempi ci sono stati cinque omicidi e dove la parola mafia è ormai sulla bocca di tutti, dopo anni in cui la città si è considerata immune da questo fenomeno.

Lunedì scorso padre Salvatore Arnone ha celebrato i funerali di Franco De Grande, vittima «eccellente» di questo agosto di sangue, capogruppo del partito socialdemocratico in Consiglio comunale. Un'esecuzione misteriosa, finora senza spiegazioni. «De Grande era un mio parrocchiano — dice don Salvatore —, avevamo rapporti di amicizia e di stima. Non so perché sia stato ucciso. Si può sbagliare, si può sparare. Ma non c'è più dialettica, parla solo la pistola».

L'uccisione di De Grande potrebbe essere legata ad un altro omicidio, quello di Roberto De Simone, pregiudicato, boss in ascesa della malavita siracusana. L'uno e l'altro erano stati dipendenti, anche se in tempi diversi, dell'Igm, la società che da quasi cinquant'anni ha in appalto i servizi comunali di nettezza urbana. Sono stati uccisi con armi dello stesso tipo: pistole calibro 38 special. De Simone è stato assassinato la mattina di Ferragosto. Il pomeriggio di quello stesso giorno, nel mare di Ortigia, è stato ripescato il cadavere di un uomo sulla cinquantina. Un corpo ancora senza nome malgrado i tentativi di polizia e carabinieri di identificarlo, le foto inviate alle questure di tutta Italia.

A Lentini, 25 chilometri da Siracusa, si aprirà un altro fronte. Giovedì mattina, mentre portava il cane a passeggio, Enrico La Rosa, 51 anni, operaio edile, pregiudicato, è stato assassinato con sei scariche di lupara. Era amico di Saro Siuto, ucciso sotto casa l'8 luglio, trafficante di droga e proprietario d'una vasta piantagione di canapa indiana nascosta fra le distese di agrumeti. Forse c'è un collegamento anche fra questi due episodi.

Mentre la malavita spara, nelle istituzioni siracusane cresce il disagio. C'è la consapevolezza che alcune grosse opere pubbliche previste per i prossimi mesi possano accendere illeciti appetiti. Pesano le recenti dichiarazioni del sostituto procuratore Roberto Pennisi, magistrato impegnato sul fronte della lotta contro la criminalità siracusana. *«Lo Stato* — ha detto Pennisi — *limita la forza del proprio apparato repressivo costituito dalla magistratura e dalla polizia giudiziaria»*.

E', quello del magistrato, il consueto appello al potenziamento dei mezzi e delle strutture, argomento del giorno a Siracusa.

n. a.

PIU' SICUREZZA PER DOWNING STREET

Londra. Un poliziotto monta la guardia accanto a una nuova garitta installata all'ingresso di Downing Street dove al numero 10 è la residenza ufficiale del premier inglese. Le misure di sicurezza sono state decise dopo la minaccia di attentati terroristici (Tel. Ap)

Serrata di protesta dei commercianti, espulsi duecento malavitosi

«Ad Ischia troppi camorristi in vacanza»

NAPOLI — Per trenta minuti Forio d'Ischia, uno dei cinque Comuni dell'isola sconvolta dalla violenza e dall'arroganza dei camorristi in villeggiatura, è piombato in un'opprimente atmosfera da coprifuoco. Dalle 30 alle 30,30 dell'altro ieri tutti i commercianti hanno abbassato le saracinesche, sotto gli occhi di centinaia di preoccupatissimi turisti stranieri che passeggiavano per le strade pattugliate da un piccolo esercito di poliziotti e carabinieri.

Con quei negozi sprangati gli ischitani hanno voluto dire basta alla tracotanza dei tanti, troppi «guappi» che ogni estate sbarcano sull'isola.

Come a Raffaele Gazzillo, giovane e scanzonato istruttore di «windsurf» e buttafuori della discoteca «Pink Panther», ammazzato a revolverate quattro giorni fa perché non aveva voluto «cedere» Kristina Fullais, la sua fidanzata tedesca, a Rosario Perna, camorrista in cerca di avventure estive.

Perna è da tre giorni in carcere, accusato di essere il mandante. Con lui in cella è finito Pasquale Attardo, presunto esecutore del delitto. E proprio l'altro ieri sera, mentre le luci delle vetrine dei negozi di Forio si spegnevano, i carabinieri hanno messo le mani su un terzo partecipante alla sanguinosa incursione nel «Pink Panther». Il suo nome è Salvatore Iodo, 21 anni, ma gli amici lo chiamano «Barabba».

Secondo gli inquirenti, la notte di Ferragosto ebbe il compito di tenere lontani da Raffaele Gazzillo i clienti del «night», mentre Pasquale Attardo sparava.

Ma il terzo arresto non ha certo tranquillizzato gli animi degli ischitani, che non dormono sonni tranquilli al pensiero che i turisti abbandonino per sempre Ischia, atterriti da mille piccoli e grandi episodi di violenza quotidiana.

Troppi camorristi sembrano aver eletto a luogo di vacanza la più grande isola del golfo di Napoli. Hanno soldi, tanti, guadagnati chissà come; sfrecciano su fiammanti moto di grossa cilindrata, e la notte invadono bar e discoteche, imbottiti di cocaina e pronti a tutto, come Pasquale Attardo e «Barabba», alias Salvatore Iorio.

Basta dare un'occhiata ai dati forniti dal giovane vicequestore Vincenzo Mauro, che dirige il commissariato di polizia, per capire la portata del fenomeno: quest'anno sono già stati allontanati dall'isola duecento malavitosi, contro i centocinquanta dell'87.

Che fare per contrastare l'ondata di violenza? Mentre i commercianti reclamano con la serrata tranquillità e sicurezza, i sindaci dei maggiori comuni ischitani azzardano proposte per salvaguardare l'incolumità dei turisti.

Gianni Balestrieri, sindaco di Ischia Porto, invoca il tassativo divieto di sbarco di auto e moto (l'ordinanza già c'è, ma nessuno la osserva), e la chiusura anticipata alle due di notte dei «night», solitamente aperti fino all'alba.

Ma su questa seconda ipotesi non c'è accordo tra gli amministratori. L'oppositore più deciso è Antonio Trofa, primo cittadino di Forio, proprio quel comune dove Raffaele Gazzillo è morto. Ad Ischia la gente viene per divertirsi.

f. mil.

■ L'attentato di Porto Cervo Tentato omicidio ai due francesi

CAGLIARI — Tentativo di omicidio e porto di arma da guerra: sono queste le accuse contestate con un ordine di cattura dal sostituto procuratore di Tempio Pausania, Gaetano Postiglione, ai due francesi che l'8 agosto tentarono di introdursi nella villa dell'ambasciatore del Libano a Berna.

A Gilet, trovato in possesso di un passaporto intestato a Jean Vidal, il magistrato ha contestato anche il reato di falsa generalità. (Ansa)

A Cagliari un bambino di 13 anni, fuggito domenica, era stato riaccompagnato a casa

E' scappato due volte: «Mi incatenano»

I carabinieri, in attesa che il giudice trovasse un istituto idoneo, l'avevano riconsegnato alla madre - Ma Angelino ieri non ha resistito: in casa lo legavano e lo bastonavano - Ritrovato ieri sera, è stato affidato ai padri Somaschi

CAGLIARI — Nonostante avesse raccontato nei particolari le sevizie alle quali era stato sottoposto dalla madre e da un fratello maggiore, i carabinieri l'avevano riportato a casa in attesa che il giudice concludesse le pratiche per la sistemazione in istituto. Ma Angelino Suella, 13 anni, non ha voluto aspettare e ieri mattina è scappato un'altra volta. Per fortuna la fuga è durata solo poche ore: in serata il bambino è stato rintracciato da un contadino nelle campagne di Villaspeciosa e accompagnato alla caserma dei carabinieri. E qui, Angelino ha di nuovo raccontato che era fuggito da casa per evitare i maltrattamenti e le percosse.

Un'altra triste puntata della sua avventura, un condensato di miseria, emarginazione, ignoranza, cominciata allo stesso modo alla vigilia di Ferragosto. Il piccolo, appena ritrovato, aveva raccontato ai carabinieri che la madre Greca Ennas, 46 anni, e il fratello Giuseppe, 23, lo sottoponevano a continui maltrattamenti. Per impedirgli di uscire lo incatenavano al letto e più volte gli avevano fatto assaggiare il bastone. Vittima della stessa sorte la sorella Maria Grazia, 19 anni, alla quale questo trattamento veniva riservato per impedirle di vedere il fidanzato, probabilmente poco gradito ai familiari.

Approfittando di un attimo di assenza dei loro «carcerieri», i due ragazzi la vigilia di Ferragosto decidono di fuggire. Angelino riesce per primo a liberarsi dalle catene e aiuta la sorella. Insieme si allontanano e percorrono un tratto di strada. Ma quel bambino piccolo, affamato, debole, diventa ben presto un intralcio anche per la sorella che, ansiosa di raggiungere il fidanzato, decide di abbandonarlo in campagna.

Angelino vaga per ore senza una meta. Stremato dalla fatica, dalla fame, dal caldo, viene soccorso da un manovale che lo porta alla caserma dei carabinieri dopo averlo rifocillato. Ai militari il bambino racconta la sua triste vita in famiglia. Da tempo in casupola di Vico Maxzini che ospita i coniugi Suella, i loro otto figli e persino una nipotina, è diventata una prigione. I carabinieri non hanno motivo di non credere all'allucinante racconto. Le parole sono confermate dai segni rossi che Angelino porta sui polsi e dai lividi che gli rigano la schiena. Un primo esposto viene inviato alla magistratura ordinaria e al tribunale per i minori. La risposta del pretore di Decimomannu, Luigi Priolo, non si fa attendere. Greca Ennas e Giuseppe Suella vengono denunciati con l'accusa di sequestro di persona e maltrattamenti.

Una terza denuncia riguarda Maria Grazia Suella, accusata di abbandono di minore. Della ragazza finora non si sono più avute notizie. L'ultimo a vederla è stato proprio Angelino durante la disperata fuga da casa.

I magistrati, intanto, decidono anche la sorte di Angelino. Le assistenti sociali della Usl propongono l'internamento in un istituto, ma le procedure non sono rapide e così si stabilisce di riportarlo temporaneamente nella casa di Vico Mazzini. E qui la storia si ripete. Il ritorno fra le mura di casa è rifiutato dal bambino, che non ha altro desiderio che quello di riguadagnare la libertà.

Frattanto Greca Ennas, interrogata dal pretore, respinge l'accusa di maltrattamenti e giustifica i severi metodi di correzione affermando che Angelino è un ragazzo difficile, strano, indomabile e alla continua ricerca della fuga.

Recentemente la famiglia Suella, che vive in una condizione di estrema povertà, ha ricevuto un sussidio di 500 mila lire dall'Amministrazione comunale, dove la vicenda di Angelino non suscita meraviglia.

A Villaspeciosa la famiglia Suella figura nell'elenco dei poveri del paese. Il padre di Angelino, del tutto estraneo alla vicenda, passa le giornate a racimolare qualche soldo curando i giardini dei residence alle porte di Cagliari. E forse il dramma di Angelino sta proprio in quelle 20 mila lire al giorno che dovrebbero servire a sfamare undici bocche. Ieri mattina, come detto, Angelino scappa di nuovo. E questa volta ieri sera, dopo il ritrovamento, i carabinieri non l'hanno più riportato a casa, ma all'istituto «San Girolamo» di Elmas (Cagliari) ed affidato ai padri Somaschi.

Catene e botte, per lui, ora sono un triste ricordo.

s. m.

La procura di Palermo «Accordino travisato»

PALERMO — Per evitare il *«ripetersi di infondate illazioni»*, la Procura della Repubblica di Palermo ha diffuso una nota per puntualizzare alcune notizie di stampa sulle dichiarazioni rese dal vicequestore Francesco Accordino, ex funzionario della squadra mobile del capoluogo, attualmente in servizio a Reggio Calabria.

La Procura ribadisce che sulle valutazioni di Accordino (raccolte da vari organi di informazione) su un *«asserito clima di normalizzazione all'interno della struttura investigativa di Palermo e su un tentativo di non portare avanti indagini molto importanti su delitti eclatanti, la Procura di Palermo ha avviato una indagine preliminare tuttora in corso»*.

L'istruzione fin qui compiuta — prosegue la nota della Procura — *«consente di affermare fin d'ora, con assoluta certezza, che da parte dei responsabili degli uffici della polizia di Palermo non è mai stato posto in essere alcun tentativo di non portare avanti indagini importanti»*.

Secondo lo stesso dottor Accordino — conclude il comunicato — *«si sono di quanto da lui dichiarato è risultato travisato»*. (Ansa)

Aumenta l'onorario dei periti giudiziari

ROMA — I periti e i consulenti tecnici che operano su disposizione dell'autorità giudiziaria nel campo civile e penale hanno ottenuto un adeguamento degli onorari in relazione alla variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo nel triennio. Lo stabilisce un decreto del Presidente della Repubblica pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*.

In base a tali variazioni, proposte dal ministro della Giustizia, per la consulenza tecnica in materia di infortunistica del traffico spetta al perito un onorario a percentuale calcolato per scaglioni: fino a mezzo milione l'onorario sale dal 4,76% al 9,52%, da un milione fino a cinque milioni dal 2,38 al 4,76.

Altro esempio: per la perizia in materia medico-legale spettano all'esperto 24.000 lire per l'ispezione esterna sul cadavere esumato. (Ansa)

La sclerosi multipla frena la vita. Aiutaci a fermarla.

11 - 20 settembre 1988
Congresso Internazionale:
il punto su 20 anni di impegno e di ricerca.

AISM - ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - Via della Magliana, 279 - 00148 Roma. Aderente alla Federazione Internazionale delle Associazioni Sclerosi Multipla. Riconoscimento di personalità giuridica D.P.R. 897 del 22/9/1981.

☐ Desidero iscrivermi alla Vostra Associazione.
☐ Accludo assegno di Lire ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
☐ Ho versato sul C.C.P. n. 26267005 - Lire ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
☐ Desidero soltanto ricevere materiale informativo.
NOME ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ COGNOME ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
INDIRIZZO ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ C.A.P. ☐☐☐☐☐ CITTA' ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Si estende la polemica nel governo, Donat-Cattin chiama in causa De Mita

Adriatico, un mare di colpevoli

Il ministro della Sanità: «Il 4 agosto passai il problema del fosforo nei detersivi al presidente del Consiglio» - La lista dei grandi inquinatori

Sotto accusa Lombardia, Emilia e Veneto

ROMA — Nel gioco a scaricabarile delle responsabilità politiche e amministrative gravissime che hanno portato all'emergenza ambiente, ci va di mezzo ora anche il presidente del Consiglio De Mita. Il ministro della Sanità, Donat-Cattin, beneaugurato ancora una volta da critiche concentriche per aver voluto rinviare la riduzione del fosforo nei detersivi, ha rivelato ieri che il problema è in realtà aperto e nelle mani della presidenza del Consiglio.

Donat-Cattin ha fatto diffondere un comunicato del suo ministero per chiamare in causa come corresponsabili del decreto contestato anche i ministri dell'Industria, Battaglia (pri), e dell'Ambiente, Ruffolo (psi). E aggiunge che «dopo l'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati per una applicazione non graduale ma immediata della riduzione del fosforo nei detersivi secondo le direttive Cee, il problema è stato deferito in data 4 agosto 1982 alla presidenza del Consiglio».

E' una novità. Nessuno ne sapeva nulla. Non lo sapevano, per esempio, i ministri corresponsabili del decreto di rinvio, che abbiamo interpellato. In pratica, l'annuncio fatto dare da Donat-Cattin fa capire che ormai è De Mita che deve assumersi la responsabilità di revocare il decreto, anche se i produttori dei detersivi protestano. Ma non sono solo i saponi per le lavatrici e per i piatti a trasformare in poltiglia il mare Adriatico.

Secondo una stima della associazione «Ambiente e lavoro» 28.000 tonnellate l'anno di fosforo si riversano ogni anno nel Mare Adriatico. I detersivi sono responsabili per 7200 tonnellate. Altre 1850 tonnellate sono contenute negli scarichi urbani metalbolici; 7200 negli scarichi agricoli; 3800 tonnellate negli escrementi degli allevamenti animali; 1500 tonnellate negli scarichi industriali. In complesso, si vede che dalle campagne arriva il maggiore inquinamento da fosforo con 11.000 tonnellate.

La regione che maggiormente inquina il Po e di conseguenza il Mare Adriatico è la Lombardia (4500 tonnellate), seguita dall'Emilia (3500) e dal Veneto (3400). Il Piemonte contribuisce con 4400 tonnellate di fosforo, la Valle d'Aosta con 100. Sotto accusa sono quindi le regioni dove più sviluppate sono agricoltura e allevamento. Ed ecco che viene tirato nella mischia anche il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino (dc), che dinora se ne era stato defilato.

Il gruppo parlamentare «verde» e il Centro azione giuridica della Lega ambiente hanno denunciato Mannino alla procura della Repubblica di Roma, assieme al ministro Donat-Cattin, per omissione di atti di ufficio e danni contro il patrimonio ittico. A Mannino viene rinfacciato di non aver promosso la ricerca su nuove tecniche di concimazione fosfatica dei terreni.

A Donat-Cattin per non aver realizzato entro il 1988, come previsto dalla legge, un piano di monitoraggio sullo stato di eutrofizzazione delle acque interne e costiere. Per non aver, cioè, realizzato la mappa dell'inquinamento.

Pare evidente ora che c'è stata leggerezza e sottovalutazione del problema inquinamento da parte del governo, con la connivenza di tante regioni e Usl. Quel che sta accadendo nell'Adriatico potrebbe accadere anche alle foci del Tevere, dell'Arno, del Sele, se fossero in mari con lento ricambio.

Il guaio dell'Adriatico è che ha bassi fondali e una lentissima corrente di ricambio, che sale dal Canale di Otranto lungo le coste jugoslave (che ricevono così acqua pulita) e ridiscende lungo le coste italiane sino alla Puglia.

Gli scarichi del Po stravolgono il ricambio. La vegetazione sottomarina e la vita delle rive più vicine e ogni anno ampliano il loro raggio di azione. Ora sono arrivate all'Abruzzo. L'anno prossimo, si può scommettere, toccherà al Gargano.

Ma il disastro dell'Adriatico non deve far chiudere gli occhi su ciò che sta avvenendo anche sulle altre coste italiane. Il male è più graduale e quindi meno clamoroso, ma c'è. I grandi boschi di pini marittimi delle coste laziali hanno incominciato ad ammalarsi e a morire verso la fine degli Anni 60. Gli scienziati si sono scervellati per capirne la ragione che ai profani sembrava ovvia.

Negli anni in cui diventava di moda l'uso dei detersivi e dei pesticidi, la salsedine inquinata bruciava letteralmente gli aghi dei pini più vicini alla costa. Morti loro, l'agonia si estendeva alle file successive.

Tempo da perdere non ce n'è più. L'on. Castagnetti, responsabile per la Sanità della dc, chiedeva ieri al governo di trasformare in decreto legge il disegno di legge del ministro Ruffolo per la parte che riguarda il disinquinamento del Po.

Occorre una mobilitazione generale di governo, Regioni e Comuni, ben sapendo che questo basterebbe nei primi anni solo a ridurre, ma non ad eliminare un disastro che ha radici in decenni di irresponsabile incuria di tutti.

Alberto Rapisarda

«Se piove le alghe faranno un disastro»

DAL NOSTRO INVIATO

CERVIA — Il bollettino segnala pazzia. Sul mare è tornata la bonaccia, le alghe riaffiorano, di nuovo galleggiano accanto alla riva. Le previsioni annunciano pioggia: domani. «Sarebbe un disastro», confessa Attilio Rinaldi, biologo, che gira sulla *Daphne*, la sua laboratorio, a studiare i veleni dell'Adriatico: «Perché la pioggia potrebbe provocare una grande morìa di pesci, togliendo più ossigeno al mare e aggiungendo una fioritura di microalghe a quelle attuali di macroalghe». Anche i bagnini di Cesenatico piangono un mare che non c'è più, in una lettera disperata scritta ai turisti: «Nell'apatia e nell'immobilismo generale si consuma la tragedia dell'Adriatico... A voi ospiti chiediamo di sostenere in ogni parte la causa del vostro mare».

Cresce anche la rabbia. Giorgio Ruffolo, ministro dell'Ambiente, arriva lunedì a Bologna e incontra una delegazione ristretta di amministratori. Non ci stanno, i sindaci. Terzo Pierani, da Riccione, infuriato: «Venga da noi, gli paghiamo il bagno». E Gianantonio Mingozzi, presidente della Provincia di Ravenna: «Deve passare un giorno in Romagna». La capitale è lontana, i politici assenti («Dove sono i nostri parlamentari?», protesta Rolando Ricci, sindaco di Gorò), il Palazzo nemico. Venezia e Ancona scrivono disperate a Ravenna: «Mettiamoci assieme, facciamo fronte comune».

Perché Roma sembra annoiata, distratta, indifferente; e questo pezzo d'Italia lungo centinaia di chilometri, da Trieste fino a Pescara, ai lidi ormai abbandonato al suo destino: «I nemici dell'Adriatico sono tanti, e tutti molto potenti», dichiara Piero Leoni, presidente dell'Azienda del turismo di Rimini. Così le grida d'allarme cercano la mediazione ad ogni costo. «Per questo noi non pagheremo le tasse», dichiara Terenzio Medri, presidente dell'associazione albergatori di Cervia: «Per protesta. Ma anche perché non abbiamo altro modo per farci sentire da chi sta laggiù».

Non c'è più pace sulla costa. La schiuma maleodorante che soffoca il mare resta appoggiata in superficie per lunghi tratti. E' ancora quasi impossibile fare il bagno, pur se l'Usl 40 di Rimini si sente in dovere di diffondere una strana normalità: «Al pronto soccorso e al reparto malattie infettive si registrano situazioni normali».

La stagione che sta per finire lascia strascichi velenosi, polemiche, minacce, crisi. A Lido Adriano, proprio dove è cominciata la fioritura di alghe, molti turisti se ne sono andati via. Lo stabilimento i bagnini, sconsolati. E' così pure in altri posti meno toccati dall'invasione di quella schiuma maleodorante: lo avvertite Medri, lo si vede nelle spiagge. Ma la paura guarda davanti, complica il futuro. Si chiede Leoni: «Quanti di questi che oggi vengono sono rimasti avranno il coraggio di tornare il prossimo anno?».

Ed è così forte, questa paura, che alla fine non c'è accordo neppure sulle cose da fare e su quelle da chiedere a De Mita. Il presidente della Provincia di Ravenna propone lo stato di calamità per l'alto Adriatico. Giuseppe Chicchi, assessore regionale al Turismo, e Piero Leoni stoccano la bocca: «Calma, non spaventiamo la gente». O è la richiesta avanzata dall'assessore all'Ecologia di Pescara, Giuseppe Benedetto: chiedere al governo di dichiarare l'alto e medio Adriatico aree ad alto rischio ambientale. Ravenna forse è d'accordo. Chicchi no: «Come faccio a dare questa definizione alla mia costa e poi dire al turista di venire. Signori miei, cerchiamo altre idee».

Proposte non mancano. C'è quella di Vittorio Ciocca, assessore, da Ravenna: «Facciamo una grande manifestazione, la prossima settimana. E poi apriamo una sede che si occupi dell'Adriatico in maniera permanente». Quella di Mingozzi: «Coinvolgiamo le squadre di calcio di serie A, del Bologna, del Cesena perché tengano desta l'attenzione su questo dramma. Magari giochino con una fascia al braccio, che ne so». Leoni: «Mandiamo al Capo dello Stato un milione di cartoline per dirgli che l'Adriatico è un problema nazionale».

E poi c'è quella di Chicchi, quella che è piaciuta di più: «Fondiamo un Tribunale per l'Adriatico. Un gran giurì, con 10 personalità del mondo scientifico e culturale, che dovrà riunirsi ogni tre mesi con il compito di emettere un bollettino e una sentenza sulle azioni dei singoli governi, da Roma ai piccoli Comuni, e alla Comunità Europea, anche».

Ogni decisione, ogni scelta, però, diventa piccola di fronte alla realtà di questi giorni. Il mare brutto, una tavola piatta e la schiuma di cappuccino sopra. I turisti che scappano. Rolando Ricci, sindaco di Gorò, si trattiene a stento: «Il bla bla non serve. Dovremmo trovare un accordo, ma con chi?». Ce n'è per tutti, anche per lo stesso partito. Cesare Luciani, da Comacchio: «Siamo stati illusi dalla propaganda, dai dati falsi. Mi ricordo un incontro in Regione poco tempo fa con l'assessore Gavioli e i tecnici. Ci dicevano che la situazione era migliorata, che c'era meno pericolo rispetto all'anno scorso, ci spiegavano le cose che avevano fatto. Abbiamo visto com'è andata».

Pierangelo Sapegno

■ Protezione civile: occorre una legge

ROMA — Le critiche che la Corte dei conti ha rivolto alle «gestioni fuori bilancio» per la ricostruzione dopo il terremoto e per gli interventi di protezione civile hanno già avuto una risposta dall'attuale ministro della Protezione civile, Lattanzio, che ha fornito delucidazioni alla presidenza del Consiglio «sin dal 3 agosto». Un comunicato del dipartimento della Protezione civile spiega che le osservazioni della Corte «si riferiscono tutte ad attività pregresse»; inoltre «molte delle critiche non riguardano la gestione del dipartimento ma uffici diversi da esso o attività di commissari straordinari nominati in situazione di apposite norme di legge». (Ansa)

E Riccione vuole il numero chiuso

DAL NOSTRO INVIATO

CERVIA — «I nemici dell'Adriatico sono tanti e molto potenti». Il processo è cominciato. «Se andiamo a cercare le responsabilità si salvano in pochi», ammette Giuseppe Chicchi, assessore al Turismo dell'Emilia Romagna. Ce n'è per tutti, c'è chi mette sul banco d'accusa persino i depuratori. Piero Leoni, presidente dell'Apt di Rimini, recita un lungo elenco: «Il primo colpevole è il governo. Per indifferenza, per insensibilità. Poi i produttori chimici che riversano nei fiumi e nei mari i loro veleni ignobili. Dopo, vengono gli altri: le grandi concentrazioni costiere, l'agricoltura intensiva ad alto uso di prodotti chimici. Le città come Milano e Bologna che alle porte del 1990 non hanno ancora un depuratore e se ce l'hanno è insufficiente. La nostra cultura che non è ancora post industriale e che ignora i limiti delle risorse naturali».

Devo partire per cominciare l'operazione salvezza? Avverte Chicchi: «E' importante. Noi dobbiamo saper vendere l'immagine del risanamento». In gioco c'è il futuro di un'economia che coinvolge duecentomila occupati. Bisogna obbligare il governo a muoversi, a investire sul turismo. Ma occorre anche cambiare modo di fare turismo.

Un processo difficile. Ha ragione Leoni: «Un nuovo modo di produrre comporta sacrifici, rinunce, cambiamento di costume, nuove regole». Dal turismo («Deve entrare nell'ordine di idee che anche lui ha la sua piccola parte di responsabilità», aggiunge Leoni) all'operatore, al parlamentare («A Roma c'è il velo meridionalista, se avanziamo noi richieste di soldi ci rispondono picche: solo al Sud li danno»). Per finire con quelli che questo tipo di turismo hanno inventato.

Qualche segnale di inversione c'è già. Da Riccione, ad esempio. Terzo Pierani, il sindaco: «Dobbiamo ridurre il un terzo i nostri clienti». Sarebbe una rivoluzione. p. s.

Era fuggita mentre la portavano dal veterinario

«Nebbia», gatta randagia torna a casa dopo 5 mesi

E' rientrata senza farsi sentire, e la padrona ieri l'ha ritrovata sul divano

CUNEO — L'insegnante Maria Grazia Purione Cerrato, residente a Borgo San Dalmazzo in via don Bosco, si era ormai rassegnata: la gattina di razza indefinita, che aveva chiamato «Nebbia» per il colore grigiastro con chiazze bianche del pelo, non l'avrebbe mai più rivista, né avrebbe saputo a quale sorte, forse tragica, era andata incontro. Infatti della micia non aveva più notizie da cinque mesi benché lei e i famigliari l'avessero a lungo cercata.

La gattina era scomparsa a metà marzo a Cuneo, fuggendo da una cesta nella quale era stata rinchiusa per essere portata dal veterinario in quanto era prossima a partorire. Da Cuneo a Borgo la distanza è di otto chilometri, impensabile quindi che la gattina potesse ritrovare la strada di casa.

Invece il «miracolo» si è compiuto l'altra mattina. L'insegnante era appena entrata nel salotto quando «Nebbia», che aveva ritrovato il divano preferito, ha cominciato a miagolare e a fare le fusa come volesse confermare che era proprio lei, la reduviva. Per mitigare il caldo afoso le finestre dell'abitazione in questo periodo vengono lasciate socchiuse e la micia non ha quindi avuto difficoltà a entrare.

Inspiegabile invece come «Nebbia» sia riuscita a mantenersi in vita nei cinque mesi di «esilio» e come abbia potuto trovare la strada di casa percorrendo otto chilometri.

Spiega la padroncina, felice di aver ritrovato «Nebbia»: «L'ho cercata per molte settimane per i quartieri di Cuneo, ogni giorno dopo la scuola giravo per le strade, chiedevo notizie ai passanti, affiggevo appelli ai portoni dei palazzi. Tutto inutile. E' incredibile come sia riuscita a ritrovarci, perché l'avevamo portata a Cuneo dentro una cesta deposta nel bagagliaio dell'auto, non aveva cioè avuto alcuna possibilità di vedere la strada». La gattina era una randagia che la famiglia Cerrato aveva adottato quattro anni fa pur lasciandole ampia libertà di scorrazzare nel quartiere.

Visitata dal veterinario, «Nebbia» è stata comunque trovata in discrete condizioni fisiche ma anche incinta, come lo era del resto quando era sparita. Allora il parto si presentava difficile e il viaggio a Cuneo dal veterinario si era reso necessario per evitare possibili complicazioni. «Nebbia» ha però partorito da sola e probabilmente con i suoi gattini sono anch'essi dei randagi. Da quando è inaspettatamente tornata, la micina non si allontana più dall'abitazione dei padroni, quasi capisse che la fortuna di averli ritrovati dopo tanti mesi non potrebbe più ripetersi. g. d. m.

■ La Lipu «Sparano ai rapaci»

PARMA — La caccia è aperta da 48 ore in sei regioni e già gli arrivi di rapaci feriti presso il «centro recupero rapaci» della Lipu, che ha sede a Parma, sono sensibilmente aumentati rispetto alla solita media giornaliera.

Lo ha reso noto la Lipu, precisando che questo ospedale speciale «ha accolto in poche ore un barbagianni, tre poiane e quattro pheppi, specie superprotetta dalla nostra legislazione».

Tutti gli animali — aggiunge la nota — presentavano fratture agli arti causate da armi da fuoco, e a causa della gravità delle ferite, nessuno di essi potrà più volare. (Ansa)

Scoppia una fogna, il sindaco chiude per tre giorni un tratto di mare

Domenica senza bagni a Sanremo

Il divieto nello specchio d'acqua tra il vecchio porto e Portosole - Accuse ad una ditta che si occupa dello spurgo di pozzi neri - Le condotte sarebbero state intasate dallo scarico di un camion di rifiuti ospedalieri

SANREMO — Divieto di balneazione almeno fino a lunedì nello specchio di mare compreso fra il vecchio porto e Portosole. Sulla spiaggia degli stabilimenti balneari Morgana, Italia, Lido e Arenella, ieri sono comparsi i cartelli con l'ordinanza firmata venerdì mattina dal sindaco Leo Pippione.

Già l'altro pomeriggio, subito dopo l'emergenza ecologica, i bagnini, servendosi dei megafoni, avevano segnalato la presenza di un forte inquinamento, invitando la gente a non tuffarsi in mare. Inquinamento da fogna. Non si conosce la percentuale di colibatteri presenti nelle acque, tuttavia il tasso dovrebbe essere elevato.

L'incidente che ha provocato l'allarme sulle quattro principali spiagge del centro di Sanremo, è accaduto giovedì, fra le 17 e le 18 nella zona di corso Cavallotti, proprio di fronte al Palazzo comunale.

All'improvviso sono «scoppiati» due tombini (a circa metri l'uno dall'altro) e sull'asfalto si è riversato un fiume maleodorante di liquami.

A monte la condotta che raccoglie gli scarichi fognari di tutti i condomini di via Goethe e delle strade vicine, ha tracimato e le acque nere sono finite nel torrente San Lazzaro. In pochi minuti hanno raggiunto la foce, praticamente al confine fra i Bagni Morgana e Portosole. Un incidente grave, pare colposo.

Il comando dei vigili urbani ha trasmesso al pretore un rapporto dove si ipotizzano pesanti responsabilità nei confronti della «Riviera Servizi Ecologici», una ditta che si occupa fra l'altro dello spurgo di pozzi neri.

Secondo i vigili urbani, una squadra di operai della «Riviera Servizi Ecologici» avrebbe fatto un servizio presso una clinica del centro, avrebbe scaricato il contenuto di una autobotte all'interno della rete fognaria cittadina, intasandola.

Dopo mezzora erano saltati i chiusini di corso Cavallotti, quindi la tracimazione della fogna nel torrente. I responsabili della «Riviera Servizi Ecologici» hanno respinto le accuse: «Siamo una delle poche ditte del settore che scarica sempre i liquami provenienti dalla pulizia di fogne e pozzi neri nelle apposite vasche di raccolta della Valle Armea».

Per porre un rimedio al grave inconveniente igienico-sanitario, il sindaco ha disposto l'immissione nel San Lazzaro di circa 100 litri di un disinfettante al cloro. Per precauzione, in ogni caso, fino a domenica non si potranno fare bagni nello specchio di acqua compreso fra i due porti.

Il primo allarme era stato dato giovedì sera dalla Capitaneria di Porto. Il comandante con un fonogramma aveva segnalato la gravità dell'inquinamento al sindaco sollecitando un intervento urgente.

Gli agenti sanitari hanno fatto una serie di prelievi di acqua di mare lungo tutta la costa, da Capo Verde a Capo Nero.

A seconda dell'esito delle analisi verrà prorogato (o revocato) il divieto di balneazione. La speranza di tutti, operatori e turisti, è che le analisi risultino negative, cioè che i colibatteri siano scomparsi, e che l'emergenza sia fatta rientrare al più presto.

I titolari degli stabilimenti balneari colpiti dal provvedimento di divieto della balneazione hanno annunciato azioni penali nei confronti dei responsabili dell'inquinamento. g. p. m.

CACCIATORE DI AEREI FANTASMA

Parigi. Un poliziotto osserva, attraverso un binocolo a raggi infrarossi, il panorama della capitale francese dai 210 metri di altezza della torre di Montparnasse (sulla sinistra è visibile la torre Eiffel). E' un tentativo per cercare di scoprire il pilota che da qualche settimana, nelle ore notturne, sorvola a bassa quota la città. Nonostante gli sforzi, gli inquirenti non hanno ancora trovato l'autore delle bravate (Ap)

■ Le Marche commissionano un progetto anti-alghe

ANCONA — I banchi di alghe in decomposizione continuano a stazionare a poche centinaia di metri dal litorale marchigiano, da Gabicce (Pesaro) fino al promontorio del Conero (Ancona), impedendo di fare il bagno alle migliaia di turisti sulle spiagge.

La Regione ieri ha preso alcune decisioni. Ha chiesto un progetto integrato «per la rimozione del fosforo e azoto per via biologica dalle zone di scarico dei principali impianti di depurazione delle Marche» alla «Snam progetti» di Fano (Pesaro).

«Abbiamo sollecitato i risultati in tempi molto brevi — ha detto il vicepresidente della giunta regionale, Patrizio Venarucci — il progetto riguarda le Marche, ma potrà integrarsi ai provvedimenti che le altre regioni vorranno intraprendere». «Sarà compito della giunta regionale, — ha aggiunto l'assessore al Turismo Pietro Diletti — evidenziare la necessità di una emergenza Adriatico».

La Provincia di Ancona inoltre ha approvato ieri un ordine del giorno in cui chiede al governo «concreti interventi per il risanamento del mare Adriatico» (Ansa)

GUERRA AI PREZZI
PORTAEREI DEL MOBILE
di BOBBIO MARCO
SAN BENIGNO CANAVESE (TO)
VIA BIANCO 36 - TEL. 011/98.80.293
10.000 ARTICOLI CON IL PREZZO SCONTATISSIMO
TUTTI COMPRENSIVI DI IVA E TRASPORTO

Camera modello Elisa completamente in noce nazionale massiccio con poltroncina e reti 6.950.000
Favolosa libreria in noce massiccio 3.380.000
LUGLIO E AGOSTO, CONCORRENZA NON TI CONOSCO!

Preoccupato allarme dall'industria delle vacanze nel bilancio di mezza stagione

Rallenta l'estate del turismo

I dati sono contrastanti, ma la flessione innegabile - I segnali negativi da Venezia, Firenze e Roma - «Tirano» solo le isole - Gli albergatori: «Siamo al livello di guardia, se scendiamo ancora saranno dolori» - L'Enit: «Ci aggrappiamo ai Mundial»

ROMA — Nell'estate italiana del 110 all'ora rallenta anche il turismo, in un'altalena di notizie positive e dichiarazioni di sconforto. Da una parte ci sono i dati provvisori che disegnano il trend dell'industria delle vacanze dal primo luglio al 15 agosto e sbandierano il successo di un settore in salute, persino in crescita. Dall'altra una pioggia di segnali opposti: si disperano gli operatori della riviera adriatica, piange Venezia, si lamentano le altre città d'arte, gli albergatori lanciano accuse, in montagna nessuno canta vittoria, la Banca d'Italia presenta conti in chiaroscuro, il Censis sollecita un cambiamento urgente dell'offerta turistica e l'Enit non nasconde le sue preoccupazioni per il futuro.

Viene allora da domandarsi: meglio sentirsi pessimisti o sfoggiare una buona dose d'ottimismo? «Meglio essere realisti — risponde Luigi Montanari, emiliano di Riccione, vicepresidente della federazione che raccoglie gli albergatori — e ammettere che siamo al livello di guardia. Se scendiamo ancora saranno dolori. Gli hotel hanno perso in media il 6-7 per cento di clienti, si sono salvati soltanto i colleghi del Veneto, della zona del Garda, grazie ai soliti tedeschi. Il problema più grosso? Quello di essere stati spiazzati da cambiamenti che proprio non ci aspettavamo, o almeno che non tutti avevamo previsto».

Sono proprio le ultime statistiche, quelle che sembrano smentire il regresso, ad evidenziare che qualcosa è mutato nel modo di fare vacanza di italiani e stranieri e che tanto cambierà ancora. Dal primo luglio al 15 agosto l'incremento nazionale è stato del tre per cento, ma Venezia ha perso affezionati clienti, le alghe hanno messo in fuga centinaia di turisti dalla Romagna; le città d'arte hanno mantenuto i «saccopelisti», ma sono state disertate dagli adulti e in montagna il maltempo di luglio ha fatto saltare tutto di una stagione che prometteva record.

All'Enit Franco Paloscia, responsabile delle relazioni esterne, conferma che il boom si sta sgonfiando: «Nel settore medio-alto, cioè gli alberghi, i risultati sono poco soddisfacenti, sintomi negativi arrivano soprattutto da Venezia, Firenze e Roma. Davanti alla grande mobilità del nuovo turista-tipo sono entrate in crisi le nostre aree forti tradizionali, già penalizzate dal fatto che il viaggiatore ora preferisce molte vacanze brevi dilatate in tutto l'anno che un unico lungo soggiorno».

La verità meno dolce è però un'altra. L'Italia non ha più il fascino di una volta. «Spagna, Grecia, Turchia, Cervisi — dice Paloscia — ci stanno portando via gente, ora ci tocca lavorare per mantenere la nostra quota di mercato». L'Europa detiene il 67 per cento del business mondiale del turismo e di questa torta l'Italia ha una fetta del 20 per cento. E' un tetto da difendere in fretta, visto che la Banca d'Italia ha rilevato che negli ultimi tre anni il surplus della bilancia turistica nazionale è sceso da 12 mila e 300 miliardi a 9 mila e 900. Gli italiani spendono sempre più all'estero, mentre gli stranieri in entrata si fermano di meno e diventano di stagione in stagione più parsimoniosi.

Non a caso proprio il presidente dell'Enit, Gabriele Moretti, ha spiegato che nell'88 «sarà indispensabile» chiudere il bilancio del turismo con un incasso di 18 mila miliardi, «per mantenere l'equilibrio» il rapporto tra gli introiti della nostra fabbrica delle ferie e le spese degli italiani all'estero, stimate in almeno 7 mila miliardi.

La «sete» di valuta pregiata non viene soddisfatta dall'esercito del sacco a pelo, che insiste nell'«occupazione» dell'Italia, tre milioni di presenze per l'estate, il 15 per cento in più rispetto all'anno scorso, secondo le rilevazioni del Cta, l'organizzazione del turismo giovanile. Nella classifica dei ragazzi «on the road» sono in testa tedeschi e americani, poi giapponesi, nord-europei e — novità — spagnoli.

E anche il boom della montagna non ha dato grande spinta al bilancio complessivo. Dice Alberto Tamietto, presidente degli albergatori valdostani e membro della giunta nazionale: «E' esploso il turismo ecologico, delle alte vie, perché lontano dai grandi tracciati, quindi esclusivo, persino con un sapore di esotismo. Da noi, ma anche in Piemonte, Lombardia e Trentino i rifugi registrano il tutto esaurito. Il fenomeno, tuttavia, ha messo in difficoltà parecchi alberghi e ha mandato in crisi i campeggi. Eppoi cominciamo piano a parlare di boom della montagna, la stessa Courmayeur, quest'anno, non sta attraversando una stagione dorata».

Quali strategie per il futuro? Tamietto sollecita un coordinamento nazionale delle iniziative regionali; Montanari dice che qualche risposta in più potrà avere il 14 settembre a Colonia, primo work-shop dopo l'estate: «Il guaio grosso — aggiunge — è che l'Italia nel turismo investe sempre meno. Constatare che l'Enit è, nell'immobilismo più assoluto è desolante ed avvilente. Ha un budget di 60 miliardi, ma 58 se ne vanno con le spese correnti. Gli spagnoli, quando si muovono fuori casa, fanno cose grandiose, noi sembriamo dei poveretti».

Franco Paloscia ammette che bisognerà investire la promozione soprattutto in Germania (i tedeschi rappresentano il 45 per cento del turismo italiano), Inghilterra, Francia e nel Nord-Europa, sfruttare il buon momento delle piccole isole (l'arcipelago Italia sta vivendo una stagione da favola) e puntare di più sull'immagine dei «Paese-festival», poiché si è scoperto che «il 20 per cento degli stranieri in viaggio diversifica gli itinerari a seconda degli avvenimenti culturali e di spettacolo». «La grossa carta da giocare — spiega Paloscia — sarà il mondiale di calcio del '90». Peccato che due anni dopo tocchi alla Spagna, con le Olimpiadi di Barcellona e le celebrazioni colombiane. E proprio gli spagnoli hanno già annunciato che alzeranno i prezzi degli alberghi non subiranno ritocchi, un chiaro messaggio inviato ai tedeschi penalizzati da un «fiscal drag» che, secondo Wolfgang Pilati, direttore della «Tui», una fra le maggiori agenzie di viaggio europee, consiglierà loro forti tagli alle spese di divertimenti e vacanze.

Dario Cresto-Dina

Esperti divisi: il limite dei 110 frena le vacanze?

ROMA — Il limite dei 110 ha condizionato il turismo estivo? Le tesi sono due. Dice Marco Bianchi, segretario generale aggiunto della Confesercenti: «E' stata una sorpresa negativa che poteva essere evitata sia agli italiani sia agli stranieri. Il limite finirà per penalizzare il turismo di medio e lungo raggio e gli svantaggi del Mezzogiorno rispetto al resto dell'Italia rischiano di aumentare».

Ma Franco Paloscia, dell'Enit, replica: «Credo che il provvedimento, anche se forse giunto all'improvviso, abbia contribuito a dare dell'Italia un'immagine positiva, di un Paese attento alla sicurezza in viaggio. Le autostrade inoltre possono diventare itinerari culturali se non saranno più considerate circuiti di Formula 1».

Contro i 110 si è schierato (ed anche Giampiero Mentil, assessore ai Trasporti della Liguria e delegato del coordinamento nazionale dei suoi colleghi. Mentil, in una lettera a Forlani e Santuz, chiede l'abolizione del limite e suggerisce che i prossimi provvedimenti siano decisi solo dopo aver consultato le regioni e i comuni attraversati dalle autostrade.

BARITONO-SANDWICH PER PROTESTA

Macerata. «Carraro, no alle canzonette, sì alla cultura». La scritta era stampata sui cartelli con cui il baritono Giuseppe Zecchillo si è presentato, come uomo-sandwich, in strada allo Sferisterio di Macerata durante il secondo atto di «Tosca». Il gesto di protesta si riferiva al disegno di legge sulle attività musicali nel quale il ministro del Turismo e Spettacolo ha previsto finanziamenti a favore della musica leggera

Messina, si fanno vivi i parenti della donna che ha lasciato tutto ad una cardiopatica

Battaglia sul testamento miliardario

Chiedono una perizia calligrafica: «E' una burla» - Il paese è schierato con la ragazza: «Era l'unica persona che si occupava dell'anziana signora» - L'erediteira: «Non la lasciavo sola un momento»

MESSINA — La vecchia vicina glielo aveva detto tante volte: «Alla mia morte riceverai un regalo. Mi sei stata vicino e ti ricompenserò come meriti». Ma Maria Mammana, 20 anni, cardiopatica fin dalla nascita, tutto aveva immaginato tranne che nel giro di qualche mese si sarebbe ritrovata ricca. All'apertura del testamento si è scoperto infatti che Maria Teresa Lo Cicero, 69 anni, discendente di una facoltosa famiglia di San Fratello in provincia di Messina, aveva lasciato alla ragazza terreni e altri beni immobili per il valore di oltre un miliardo. «Una cifra che non riesco neanche a immaginare — dice Teresa ancora sotto shock dopo la comunicazione del notaio Federico Lissi —, sapevo che mi voleva bene, che si sarebbe ricordata di me in punto di morte. Ma un miliardo è un miliardo. Non so ancora bene come investirò tutti questi soldi».

La storia di Maria e della sua eredità a San Fratello è l'argomento del giorno. Il paese, ricco di storia e di tradizioni (le sue cerimonie del Venerdì Santo sono fra le più suggestive in Sicilia) domina la costa tirrenica del Messinese. Vi si arriva arrampicandosi lungo i tornanti che portano verso i boschi dei Monti Nebrodi. Qui è nato il padre del segretario del psi Bettino Craxi. E a San Fratello ne vanno orgogliosi. Due anni fa, quand'era presidente del Consiglio, Craxi li onorò di una visita, un doveroso omaggio al luogo dei suoi antenati.

Adesso la storia di questa eredità è al centro di ogni discussione in piazza e nel bar. San Fratello si scopre terra di generosi. Qualche mese addietro una nobildonna, Serafina Montalto, morta a 90 anni, lasciò tutti i suoi averi (oltre tre miliardi e mezzo di lire) ad istituti ed opere religiose di Patti, Tindari e Messina. Ma stavolta la vicenda tocca il cuore della gente: una ragazza malata, povera, che improvvisamente diventa miliardaria. Nella sua casa del vecchio quartiere arabo di San Nicolò, circondata dal padre Salvatore, operaio, ex emigrato, dalla madre e dal fratello Giovanni, studente di medicina, Maria Mammana cerca quasi una giustificazione alla sua fortuna improvvisa, spiega i suoi rapporti con Maria Teresa Lo Cicero. «Era l'unica che si prendeva cura di lei. Non la lasciavo un momento sola. Dicono che mi ha lasciato l'eredità perché sono malata di cuore. Ma non è così. Lo avrebbe fatto anche se fossi stata sana. Non è stata pietà per le mie condizioni di salute».

A sentirsi considerare un'invalida, Maria reagisce con disappunto. Eppure quand'era una ragazzina il paese si mobilitò per consentirle un intervento chirurgico costosissimo. Poi le sue condizioni di salute migliorarono, ma è sempre bisognosa di cure. Con l'eredità che ha ricevuto potrà sottoporsi a visite specialistiche, a un'assistenza medica più accurata. Nel frattempo Maria dovrà resistere all'attacco dei parenti della sua benefattrice, Maria Teresa Lo Cicero, nubile, discendente di una facoltosa famiglia (padre e fratello avvocati e proprietari terrieri) non aveva famigliari prossimi viventi, ma solo lontani parenti. Ha lasciato una palazzina alla figlia di una sua cugina, la dottoressa Maria Lo Re, che le ha prestato assistenza medica fino all'ultimo. Inoltre, quand'era ancora viva, ha donato un'altra casa alla domestica, Benedetta Trojna. Infine si è ricordata di una dozzina di amici del quartiere lasciando ad alcuni un milione di lire a testa, ad altri capi di bestiame.

Ma ha tenuto fuori molti parenti, che adesso minacciano battaglia: «Quel testamento è una burla», gridano compatti. Qualcuno ha chiesto una perizia calligrafica sulla firma.

Nino Amante

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana generalmente nuvoloso con temporanei addensamenti associati a brevi precipitazioni anche temporalesche, tendenza ad aumento della nuvolosità e dei fenomeni sulle zone alpine e prealpine occidentali. Sulle restanti regioni poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali.

temperatura: in lieve aumento al Centro e al Sud.

venti: deboli meridionali con temporanei rinforzi al Nord.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Bolzano	20	33
Verona	21	32
Trieste	23	30
Venezia	19	29
Milano	20	31
Torino	22	28
Cuneo	21	26
Genova	24	29
Bologna	21	35
Firenze	19	37
Pisa	20	33
Ancona	17	30
Perugia	20	32
Pescara	18	31
L'Aquila	17	30
Roma Urbe	19	35
Roma Fium.	20	32
Campobasso	19	35
Bari	19	30
Napoli	22	33
Potenza	17	27
R.M. Leuca	24	30
R. Calabria	23	30
Messina	25	31
Palermo	26	31
Catania	22	33
Alghero	19	31
Cagliari	23	33

città estere

Amsterdam	16	20	nuvoloso
Atene	23	36	nuvoloso
Bangkok	27	32	sereno
Berlino	15	26	sereno
Bruxelles	15	26	pioggia
Buenos Aires	9	20	sereno
Copenaghen	15	20	sereno
Dublino	11	18	nuvoloso
Francoforte	13	20	sereno
Gerusalemme	18	18	nuvoloso
Ginevra	16	31	sereno
Helsinki	9	18	sereno
Honolulu	24	32	nuvoloso
Il Cairo	24	35	sereno
Lisbona	18	37	sereno
Londra	16	20	nuvoloso
Los Angeles	17	25	nuvoloso
Madrid	20	38	sereno
Montreal	16	33	sereno
Mosca	14	19	nuvoloso
New York	23	28	sereno
Parigi	18	26	sereno
Pechino	20	30	nuvoloso
Rio de Janeiro	14	27	sereno
Sydney	14	22	sereno
Tokyo	24	31	sereno
Varsavia	13	31	nuvoloso
Vienna	13	29	sereno

Come medici e psicologi giudicano lo «stress» dei viaggi estivi

Le ferie? Una malattia che fa bene

E' malattia o guarigione, la vacanza estiva? A tutta prima, a dar retta alle apparenze — e a quei castigamatti che sono gli psicologi — si direbbe davvero un furioso ed epidemico malanno. Quando è così, come per contagio, tutti quanti, in branco, trasmigrano: ciascuno golosamente sicuro, quest'anno, di aver sceito il meglio. Si parte con ogni mezzo di locomozione per lasciarci stivare, in diecimila, su spiagge grandi come piazzette e di fronte a mari color marrone: oppure per riempire, con l'intera famiglia, camerette di montagna che, in città, farebbero singhiozzare di sconforto.

Eppure, eccoci tutti frenetici, ciascuno con quel suo fardello da «malato speciale» che, ogni anno, tende sempre più a valori intollerabili: bombole e fucili e pinne e piombi per andar sott'acqua; tende e fuochi a gas e pagliericci e carpentieristici attrezzi per andare sul bordo dell'acqua o nel folto dei boschi; e tavole di compensato e cime e tute da palombaro per farsi tirare a pelo d'acqua. Per non parlare poi di motori marini, dai 20 chili in su, da sollevare; di taniche di carburante — una per mano, sotto il sole, su lunghi tragitti, da parte di gente che non ha più l'età né il fisico — e sacchi di vele ed ancore e pignattini.

Oppure — cosa che non esclude le altre — una cinepresa al collo, una macchina-foto alla spalla ed uno «zoom» a tracolla: come tanti armati che abbiano giurato di non lasciar nulla di intatto sulle strade del mondo.

Al mare, quasi dovunque — gli italiani, oltre i 50, stanno a loro agio solo dove «si tocca» — vedi gente immersa in acque che, in momenti di sanità mentale, nessuno affiorerebbe con un dito. E, in montagna — salvo i «puri», che son già oltre i 3000 — gli altri li vedi sempre lì, su e giù, su quelle due stradine asfaltate di paese dove auto, moto giapponesi e proliferanti motorini sono in massima concentrazione.

Qualche tempo fa G. Rotvand, esperto psicologo, scriveva che la vacanza, oggi, non è vita vera: ma una delle tante occasioni per dare a certe persone qualche affanno in più. Bisogna stare attenti — diceva — a questa forma di ebbrezza che scoppia alla fine di ogni luglio: perché il gioco funziona solo quando si sia un po' equilibrati dal punto di vista fisico, spirituale e culturale e si disponga il sufficiente fantasia e curiosità. Altrimenti si finisce per scaricare le batterie, per non ricavarne né salute né serenità e per accentuare soltanto la propria tendenza all'inadattamento e alla solitudine: e persino al rimpianto della città.

E' vero che è tutta una gran follia collettiva, con tanta gente che parte perché vede gli altri partire e si condanna a lasciar luoghi finalmente un po' tranquilli per trasmigrare in formicai affollati, per divertirsi su strade ormai a moderata velocità di crociera o per cercar un buco in spiagge impenetrabili. Però, di psicologi che, d'estate, fanno cose altrettanto pazze e ansiose e infantili, ne conosciamo più d'uno.

Possiamo cambiarle, queste cose? Tornare al bicchier d'acqua e menta, bevuto al fresco in angoli ombreggiati di idilliache campagne? Non sappiamo più starci: e, anche a provarci, i nostri figli — d'autorità o per certificato medico o per l'ormai invalsa moda del «globe-trotterismo» — ci porterebbero subito via.

Che cos'è — dice Rotvand — il turista che, a tempo di primato, «fa» la Spagna e il Portogallo o la Scandinavia solo per mandar cartoline, se non un malato che, invece di cercar salute, insegue solo la frenesia della sua anima? Sarà anche vero; ma di fronte alla famigliola che in treno o in roulotte — carichi delle più strane e maziane cose — viaggia sino alla spiaggetta del Sud, disposta ad affrontar rischi e avventure pur d'avere quelle vacanze, vien voglia di dire evviva loro — anche se durerà un sol giorno — per quell'entusiasmo da ragazzi.

Che cosa importa quel che facciamo, purché sia vita? E' così la risposta all'anonimato dell'esistenza, alla monotonia degli orari, dei discorsi, delle cose, delle frasi fatte, del «pronto» al telefono, delle solite facce di tutto l'anno. L'essenziale — diceva un altro grande psicologo — è di trovare quel modo che più soddisfa la nostra esigenza.

La cerchiamo dove più ci piace, quindi, questa fetta di vita falsa ma affascinante: questa malattia che, una volta tanto, è guarigione.

Ezio Minetto

■ Avellino, annegano due ragazzi

AVELLINO — Due ragazzi, Michele Boccella di 23 anni ed Emilio Competiello di 14 anni, entrambi di Castelfranci (Avellino), sono annegati ieri pomeriggio nel fiume Ofanto, in prossimità dello scalo di Aquilonia, dove si erano recati a fare il bagno. I corpi dei due ragazzi sono stati recuperati più tardi dai soccorritori, lontano dal punto in cui si erano tuffati.

Sembra che uno dei due sia morto per soccorrere l'altro, trascinato dalla corrente appena in acqua. (Ansa)

Edicole aperte a Torino dal 17 al 31 agosto 1988

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
Stazione Porta Susa
corso Regina Margherita 140
piazza Statuto 18, c. Racconis
via Milano 13/p. Repubblica
via Garibaldi 59
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
via del Carmine 13
via Consolata 8
p. XVIII Dicembre 7 (P. Susa)
via San Domenico 7
via Cernaia 43
piazza IV Marzo
via Pietro Micca 20
(angolo via San F. d'Assisi)
via Viotti / via P. Micca
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cernaia/corso Siccardi
v. S. Tommaso 13 (ang. P. Micca)
via Bertola/ang. S. Federico
p. Castello 20 (ang. Romano)
via XX Settembre 47
p. Vittorio (ang. c. Massaua)
p. S. Carlo 150 (v. S. Teresa)
via Po 28
p. C. Emanuele II 11 (Cardinal)
c. V. Emanuele (ang. c. G. Ferraris)
c. Re Umberto II (ang. c. Matteotti)
via XX Settembre 28
(Arcivescovado)
piazza V. Veneto 8 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Della Rocca 12
via Cavour 5
via Bonzani 10
piazza Madonna degli Angeli
via Carlo Alberto 40
piazza C. Felice 86 (Ass. Ligure)
corso V. Emanuele 39
corso V. Emanuele 64/p. C. Felice
via Maroncelli 48
via Alfieri 10

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
via Madama Cristina 22/A
via Nizza 30
via Cimarosa 34
via Madama Cristina 69
via Nizza 79
via Monte Pi
via Nizza 151
corso M. d'Azeglio 110
via Nizza 106

QUARTIERE 3
CROCETTA
corso Vittorio Emanuele 61
corso Re Umberto 31
(corso Stati Uniti)
via Sacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 38
via Massena 56
via San Secondo 92
corso De Gasperi 22
corso Sommeiller 20
corso Duca degli Abruzzi
(angolo corso De Gasperi)
corso Re Umberto 18
corso Turati 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
via Monginevro 103/A
v. Braccini 23 (ang. v. Spalato)
corso Racconigi 193/p. Robilant
corso Rosselli 168
corso Peschiera 188

QUARTIERE 5
CENISIA
piazza L. Marini
piazza Bernini 11
c. V. Emanuele 126 (Carcani)
corso Vittorio Emanuele 127
corso Inghilterra 29
via Frejus 116
via Frejus 17
via Di Nanni/via Vigone
via Monginevro 9
c. Peschiera 202 (ang. c. Racconigi)

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 233
corso Tassoni/via Cibrario
corso Tassoni/via S. Donato
via Livorno 12
via Cibrario 87
corso Regina Margherita 314
via Cibrario 46 bis
via San Donato 32
corso Svizzera 216
corso Francia 6 (Staz. Rebaudengo)

QUARTIERE 7
AURORA
corso Novara 8
via A. Cecchi 73
corso Giulio Cesare 57
corso Brescia 5/bis
via Cigna 48
c. G. Cesare 13 (Staz. Ciriè-Lanzo)
via Stella 8 (M. Aurelio)
corso Regio Parco 28
corso XI Febbraio 7
corso Regina Margherita 133
corso Regina Margherita 67
via Mameli 11

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
c. Cadorna 27 (ang. c. Belgio)
via Cuneo 81
corso Belgio 36
corso Tortona 4
via Nazione 20
via Vanchiglia 25
via S. Giulia 33
corso San Maurizio 38/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Nizza 190
piazza Bozzolo 3
via Nizza 226
via Nizza 216
via Nizza 177
via Ventimiglia 60
piazza Giacomini 24
via Ventimiglia 206
c. Marconi/c. (ang. p. Bengasi)
piazza Bengasi 20

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 333
via Turati 90/A
corso Cairoli/via La Loggia
c. Casc Piero Gobetti - Lingotto
via Passo Buole 46
corso Unione Sovietica 349
corso Unione Sovietica 237
corso Traiano 106
via Onorato Vigliani 23

QUARTIERE 11
SANTA RITA
corso Galileo Ferraris 104
via Goriza 45
via Tripoli 100/B
via Tripoli 39
corso Sebastopoli 255
via Benevia 35
via Tripoli 118
corso Orbassano 220
corso Agnelli 102
corso Siracusa 197

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via Veglia 8
via Tripoli 20 (Grugliasco)
v. Ouido Reni 139
(ang. v. Bonfiori)
via Cimabue 5/bis
via Sestiere 8
via Bandissi 4
via E. D'Arborea 2
corso Orbassano 388

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Monacucco/corso Francia
corso Francia 303
corso Francia 283
corso Peschiera 310
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis 86
corso Trapani 110
via Lanzo 102
(angolo Monte Ascione)
corso Mondovì 64
via Monginevro 102

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Taranto 103
corso Telesio/via Volpiano
via Saluzzo/largo Saluzzo
via Cherasco 3
via Cappelli 35
via Bianchi/p.zza Consolata
via Carrara 177
piazza Rivoli 14

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 70/Paradiso
viale Radici/Reo (Grugliasco)
via Mario/viale Radici (Grugliasco)

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
viale Mughetti 11/F (Varietà)
via Lucento 120
via Livini 106
corso Lombardia 132
via Vallelunga 78
via Pianezza 57
(angolo corso Potenza)
via Sansovino 11

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
piazza Stampalia/via Lanzo
corso Grosseto 205
via Stradella 197
via Borgaro 20/1
via Sansovino 181
via Amati 150 (Alessano)
via Lutri 3

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Coppino 89
via Bibiana 50
via Sospello/largo Giachino
via Chivasso delle Salute 12
via Giachino 93
via Chivasso Salute/via Sospello
via Reba Rorelli 81/A

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
via Martorelli 81
corso Vercelli 100
via Spontini 84
corso Giulio Cesare 119
via Sesia 19
via Palestro 38
via Montecuccoli 3
corso Palermo 94
via Bologna 88
via Lanzi 1

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
viale dei Pioppi 12 (Falchera)
corso Giulio Cesare 261/Cirella
corso Giulio Cesare 187
via Arbea 18
via Bottacci 12

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
strada S. Mauro 172 (Barriera)
strada Settimo 49 (La Berca)
via Borgaro 218
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
corso Casale 267 (Borgata Rosa)
corso Casale 152
corso Casale/corso Casale
corso Quintino Sella 143
corso Chieri 153 (Pianelli)
corso Carmine/c.so Dalla

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Casale 32
(angolo via Ramoni)
corso Moncalieri 217
corso Moncalieri 58
piazza Vittorio
piazza Cavour

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 439
via Pramollo 5
via Pinerolo 8
via Ramondo 81/88
via Togliatti (angolo via Baltimora)
via Candiolo 84
corso Unione Sovietica 502
via Onorato Vigliani 184

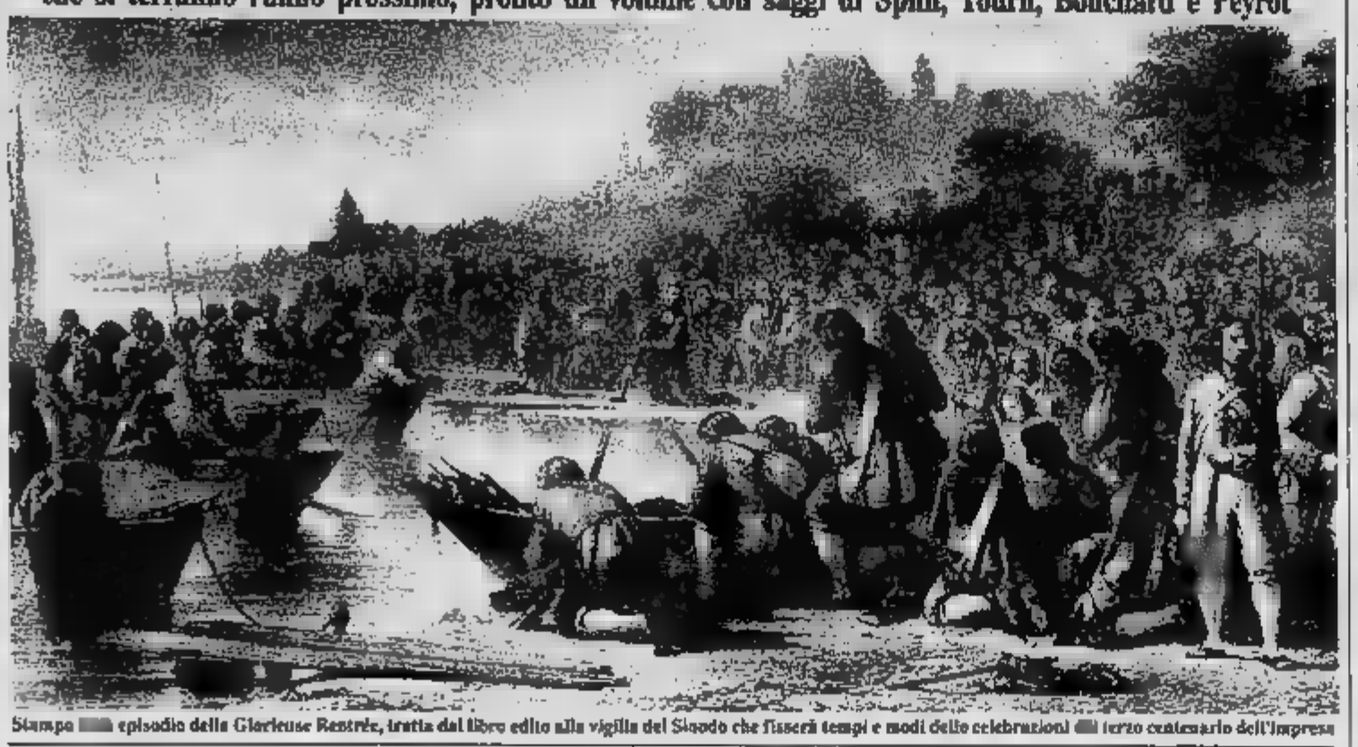
BORGO S. PIETRO
via Bastiere 37 (San Paolo)
via Cuneo 10 (Michelino)

FIOCCARDO
strada Torino 53/bis
(Moncalieri)
corso Moncalieri 428/D

Si apre domani a Torre Pellice il Sinodo in vista del 3° centenario della «Glorieuse Re:.trée»

Rivive l'epopea valdese

L'impresa dei mille uomini che, partiti da Ginevra, riconquistarono la loro patria - Per le celebrazioni, che si terranno l'anno prossimo, pronto un volume con saggi di Spini, Tourn, Bouchard e Peyrot



Stampa dell'epoca: episodio della Glorieuse Rentrée, tratta dal libro edito alla vigilia del Sinodo che fisserà tempi e modi delle celebrazioni del terzo centenario dell'impresa

I valdesi si preparano a festeggiare una pagina fondamentale della loro storia, quella che chiamano la «*Glorieuse Rentrée*», il glorioso rimpatrio. Ne ricorrerà l'anno prossimo il terzo centenario. Il sinodo che si aprirà domani nella capitale delle loro valli, Torre Pellice, fisserà tempi e modi delle celebrazioni. E alla vigilia dell'assemblea annuale del massimo organo di governo della comunità, sarà presentato il volume con cui la Società di studi valdesi ricorda quella che Napoleone definì «una delle più grandi imprese militari di tutti i tempi».

Naturalmente, per i valdesi, non soltanto questo. A cominciare da quell'aggettivo, *glorieuse*, che non è forse di autoincensamento ma allude piuttosto, in un'accezione che nel 1600 era certamente più comune di oggi, alla gloria di Dio, al compimento di un disegno provvidenziale. Così come la «*Glorious Revolution*» in Inghilterra, coeva e strettamente connessa con la «*Rentrée*».

La celebrazione si annuncia distante dai toni che caratterizzarono le precedenti: devota, in pieno fervore di risveglio spirituale, quella per il secondo centenario, il primo non stato dimenticato nella tempesta della Rivoluzione francese); militaresca per il 250° anniversario, come era inevitabile nell'era fascista. Oggi, nei quattro saggi di Giorgio Spini, Giorgio Tourn, Giorgio Bouchard e Bruna Peyrot che, con una bibliografia ragionata di Albert De Lange, compongono il volume, la motivazione della «*Rentrée*» non è né in un senso né nell'altro. Piuttosto critica, attenta al quadro storico.

Ma è impossibile spogliarla totalmente del suo fascino avventuroso. Se la deportazione dei valdesi delle valli, dopo la revoca dell'editto di Nantes, fu tutto sommato «*un episodio trascurabile nel flusso di migliaia di ugonotti francesi*» che cercarono rifugio nei paesi protestanti, come annota Giorgio Tourn, la riconquista della piccola patria nelle Alpi è una sfida unica: la partenza notturna, il 24 di agosto, dal lago di Ginevra di una colonna di meno di mille armati; le tappe forzate sotto la pioggia e qualche caso la neve, nella morsa degli sbarramenti che i signorotti locali frapponevano all'avanzata e delle truppe savoiarde che si addensavano alle spalle; lo scontro quasi fatale al ponte di Salbertrand sulla Dora con le truppe del marchese di Parella; il pianto sulle Costaplana davanti alla distesa delle cime delle valli natie.

Poi, la lunga disperata guerriglia, nella quale riconquistata ma divenuta una trappola, in cui il piccolo esercito, via via più esiguo, gira in tondo, fra le truppe sabaude del marchese di Parella e quelle francesi di Catinat. Fino a ridursi a quattro o cinquecento uomini in tutto, equipaggiati in modo che oggi farebbe inorridire un sommelier escursionista, costretti a sopravvivere nel tardo autunno e durante l'inverno oltre i mille metri nutrendosi di castagne, radici e qualche pecora predata ai pastori.

L'ultimo nucleo, trecento uomini, finirà assediato tra i bastioni di roccia della Balsiglia e resisterà per sette mesi, da novembre a maggio, a forze venti volte superiori. Sfuggirà quasi miracolosamente alla fame, ritrovando sotto la neve campi di grano non mietuto, e all'annientamento calando di notte, in assoluto silenzio, lungo uno stretto costone non sorvegliato perché ritenuto impraticabile.

Oggi gli autori valdesi, nella piena coscienza «*che nessuna circostanza sembra meglio adatta alla ricerca storica delle celebrazioni*», spingono l'oleografia della «*marcia eroica di cavalieri solitari sfidanti la Storia e come tali vittoriosi perché la fortuna arride agli audaci*». La «*Rentrée*» fu piuttosto, «*con lucida e responsabile consapevolezza, strumento della causa protestante, pedina nel grande gioco della politica anglo-olandese, nella certezza che la vittoria degli eserciti di Luigi approdo significato la fine non solo della loro professione di fede, ma della libertà in Europa*».

E' Giorgio Spini a disegnare il quadro del contesto storico, in un'Europa divisa tra cattolici e protestanti, dominata in quegli anni dalla potenza di Luigi XIV, il Re Sole; un immenso impero, una potenza arrogantemente imperialista, sostenuta da una flotta che eguaglia o supera quelle inglese e olandese e da un esercito all'avanguardia in Europa sul piano dell'organizzazione, per modernità di armamenti, disciplina dei reparti e capacità di ufficiali.

Ma questa colossale macchina da guerra è l'unica cosa moderna in uno Stato totalitario, dove la libertà di coscienza muore con la revoca dell'editto di Nantes e le «*dragonnades*»; la vita economica sotto lo spietato dirigismo di Colbert; le libertà soltanto un regime poliziesco basato su repressioni feroci e sull'uso sistematico dello spionaggio. Al fianco della Francia si schiera l'Inghilterra di Giacomo II, che ha sciolto il Parlamento perché si oppone al suo progetto di un esercito permanente e che si conquista ogni mezzo alla cattolicizzazione del Paese.

In campo protestante, impegnato l'Impero nella guerra contro i Turchi che nel 1683 hanno stretto Vienna d'assedio, è rimasta soltanto la Repubblica delle Province Unite. I Paesi Bassi con l'Olanda in testa: un piccolo Paese che ha poco conquistato l'indipendenza e la libertà di professare la fede riformata dopo ottant'anni di lotta contro il colosso spagnolo. E' l'esatta antitesi della Francia del Re Sole: modello all'Europa soltanto per l'altissimo livello di vita intellettuale e artistica e per la tolleranza praticata, ma anche sul piano dell'iniziativa economica, con la sua flotta mercantile che è la più numerosa e intraprendente del mondo sulle rotte del commercio.

Tutte le religioni vi convivono pacificamente, dal culto ufficiale dei calvinisti, predominanti, a mennoniti, arminiani, cattolici e ebrei, numerosi e famosi per la loro abilità nel tagliare diamanti. Qui, con migliaia di esuli di fede riformata, ha trovato rifugio il storico valdese Jean Léger, qui è venuto a formarsi la gioventù Henry Arnaud, il pastore che guiderà la «*Rentrée*», dopo aver ottenuto l'aiuto di Guglielmo d'Orange alla vigilia dell'imbarco quest'ultimo per la conquista del trono d'Inghilterra, nell'ottobre 1688.

L'impresa di Guglielmo avrà due conseguenze. In Inghilterra, sbaragliato Giacomo II, la «*Glorious Revolution*» si concluderà con il *Bill of Rights*, libertà di parola, di elezioni, maggiori poteri al Parlamento, e con il *Toleration Act* che accorda libertà di culto a tutti, eccettuati cattolici ed ebrei. E sarà scintilla che farà esplodere la guerra, lo scontro decisivo tra mondo cattolico e mondo protestante.

In questa guerra si inserirà la «*Glorieuse Rentrée*», che avrà in Europa echi di toni millenaristici. Ma «*la sostanza l'impresa di Arnaud era una manovra diversiva per impegnare le forze francesi in Piemonte, un po' per impedirne l'arrivo sui fronti principali in Germania e in Fiandra, un po' per punzecchiare Vittorio Amedeo II e forse maturare la voglia di ribellarsi al selvaggio Re Sole*».

Ma era anche qualcosa di più. Soltanto la nazione valdese, di poche migliaia di persone, legava così il proprio destino alla grande storia mondiale, ma con quel pugno di armati si affacciava sulle Alpi l'era moderna. L'Europa di John Locke che pubblicava in Olanda la *Lettera sulla tolleranza* lo stesso anno in cui i valdesi si battevano come disperati sulle Alpi.

Li abbiamo lasciati in fuga, dopo essersi sottratti all'assedio tra le rocce della Balsiglia: ma condannati inevitabilmente alla fine con il proprio accerchiamento, con il prossimo scontro. La salvezza arriverà invece, inaspettata, pochi giorni dopo, quando Amedeo di Savoia si deciderà finalmente a staccarsi dall'abbraccio soffocante del Re Sole e a passare in campo opposto. Così i superstiti della «*Rentrée*» potranno ristabilirsi nelle loro vallate e tollerati, se non accettati del tutto fino a Carlo Alberto, conservare la loro terra e la loro identità.

Giorgio Martinat

Messaggio della famiglia De Angelis

CAGLIARI — Un nuovo messaggio è stato rivolto dai familiari di Giulio De Angelis, l'imprenditore rapito nella sua villa in Costa Smeralda, ai rapitori che lo tengono in ostaggio. Nel messaggio è detto: «*E' cessato da parecchi giorni ogni contatto con i rapitori di Giulio De Angelis, di cui si ignora la stessa esistenza in vita. Non c'è alcuna sostituzione di emissari fatta o da fare. Chi si dovesse qualificare come nuovo emissario è un millantatore. Non ci sono in atto giri di nessun genere. Sono inventate la cifra e la disponibilità di quattro miliardi. Di fronte al dilagare di affermazioni infondate, la famiglia rinnova l'appello perché giornali e televisioni osservino il silenzio ricevuto*». (Ansa)

Biella, milioni al parroco

BIELLA — Centocinquanta in titoli azionari e otto libretti bancari al portatore erano la ricchezza di don Luigi Bonfanti, 75 anni, parroco di Muzzano. La notte scorsa alcuni ladri sono entrati nell'abitazione del prete e si sono impadroniti della cassaforte in cui il sacerdote custodiva i suoi risparmi.

I «soliti ignoti» si sono accontentati del pesante forziere e hanno rubato anche la Opel Kadett di don Bonfanti, posteggiata nel cortile. Il furto è stato scoperto don Bonfanti, appena tornato in paese dopo una breve assenza. (Ansa)

Violenza carnale, giovane denunciato

PESCARA — Corrado Isolla, anni, è stato denunciato con l'accusa di aver sodomizzato una ragazza di 16 anni e mezzo poco dopo le 13 in uno stabilimento balneare a Sud della città. Isolla, che è accusato anche di atti osceni in luogo pubblico oltre che di violenza carnale, ha negato di aver usato violenza alla giovane, pur ammettendo di averla tentata di sedurla.

L'episodio è accaduto il 9 scorso ma la ragazza, G.D., ha denunciato il fatto solo mercoledì scorso alla polizia, dove si è recata accompagnata dal padre. G.D. ha detto di essere rimasta in stato di choc per oltre una settimana. (Ansa)

[illegible]

ORISTANO — Due bracconieri sono stati fermati dai carabinieri all'interno del poligono interforze di Capo Frasca dopo che, per catturarli, erano state sospese le esercitazioni degli aerei di stanza alla base Nato di Decimomannu.

I carabinieri hanno sottoposto a fermo di polizia giudiziario Antonio Concas e il pensionato Ernesto Sambucu, di 59, i quali sono stati trovati in possesso di un cinghiale, di un fucile da caccia automatico e di cinque cani da cerca. I militari ricercano altre tre persone che avrebbero partecipato alla battuta di frodo.

I due, secondo la ricostruzione dei carabinieri, prima delle 8 di mattina, sarebbero penetrati all'interno del poligono scavalcando la rete che delimita la zona militare. (Ansa)

E' morto il vescovo di Vigevano

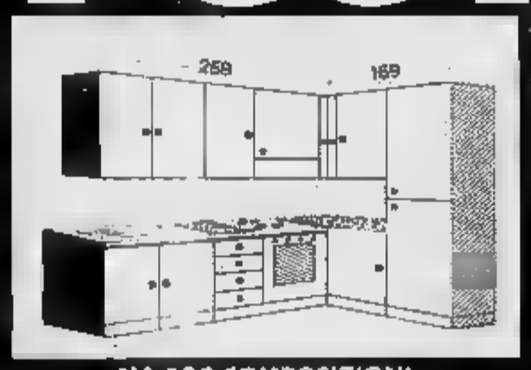
VIGEVANO — E' morto ieri pomeriggio all'età di 73 anni monsignor Mario Rossi, da 17 anni vescovo di Vigevano. Da tempo malato di tumore, mons. Rossi era stato ricoverato alla casa di cura «Beato Matteo» di Vigevano, ed aveva subito alcuni interventi chirurgici.

Nelle ultime settimane in seguito all'aggravarsi della malattia, mons. Rossi, assistito da quattro medici era stato sottoposto ad una «terapia di supporto».

Mons. Rossi era nato a Massino Visconti (Novara) il 6 settembre 1914. Entrato in seminario a 12 anni ultimò gli studi di teologia a Novara, dove nel giugno del 1938 viene ordinato sacerdote. (Ansa)

AGOSTO
PREZZI ALTI
NON VI CONOSCO
PAGAMENTI RATEALI
SINO A 8 ANNI SENZA CAMBIALI

N° 88 LACCATE MODERNE COMPLETE E FUNZIONALI
A L. 895.000 cad.



N° 130 COMPOSIZIONI CUCINE IN ROVERE MASSICCIO COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI
AD ML. 4,28
A L. 2.190.000 cad.

N° 165 SALOTTI COMPOSTI DA DIVAN POLTRO COME FOTO

A L. 595.000 cad.

MOBILANDIA
A BRUINO
IN VIA TORINO 59 TEL. 011/9086573
ARREDAMENTI FRESCHI DI FABBRICA A PREZZI SEMPRE PIÙ CONVENIENTI

Molti uomini, tra i fornelli per hobby, diventano cuochi raffinati

In cucina vince il marito

I loro piatti [redacted] più elaborati e fantasiosi di quelli delle mogli - Manager, pensionati, giudici e ministri frequentano corsi culinari - Il conte Nuvoletti: «I veri artisti gastronomici siamo sempre stati noi»

In queste serate di villeggiatura si alzano i fumi delle grigliate e attorno ai fuochi si affaccendano gli [redacted], le donne [redacted] appartate e parlottano di [redacted]. Un impresario che ha cantieri anche all'estero dice: *«La prima volta che mi sono riuscite perfettamente le crêpes alle erbette è stata una grande emozione, un momento importante per me»*. C'è il direttore [redacted] una compagnia di assicurazioni che [redacted] il capriolo alla moda [redacted] Vienna con l'alloro, il timo, le bacche di ginepro, tutti i venturi [redacted]gredienti [redacted] *«La miglior zuppa [redacted] cipolle è quella che faccio io»*, dice un brillante avvocato civilista.

Nei giorni della vacanza [redacted] vede gente che torna dalla spiaggia o dal golf e si chiude in cucina. [redacted]mini con una certa autorità, anche alti magistrati e ministri, [redacted] ore distensive e felici a spadellare, con le mani sporche [redacted] unto e di farina. [redacted] scopre una moltitudine di commercianti, impiegati e pensionati che si divertono a «fare cucina». Dice il cuoco di un ristorante: *«Da qualche anno sono più uomini che donne a chiedermi le ricette dei miei piatti. Sono molto interessati e competenti»*.

E' chiaro che non si sta parlando [redacted] quelli [redacted] cucinano per sopravvivere. Degli scapoli e dei mariti soli in città. Questi si muovono senza entusiasmo né gioia tra pentole e fornelli, non tentano [redacted] di fare il capriolo alla moda di Vienna. La loro cucina è rudimentale e monotona. Ma ci [redacted] molte migliaia di uomini per i quali il pesce da squamare e le verdure [redacted] mondare, il calcolo delle dosi e il controllo della cottura, sono un modo piacevole, perfino eccitante, [redacted] il tempo libero.

E' questo uno degli hobby più diffusi. Ci sono scuole di cucina che hanno aperto corsi per soli uomini. Sono nati cenacoli, confraternite di uomini che amano cucinare e nei loro convegni celebrano i trionfi dell'alta cultura gastronomica. Per tredici settimane alla televisione c'è Bruno Gambarotta, con il grembiule da massaia e la sua cucina che ha arditezze esotiche e incerti [redacted].

«Credo che all'inizio della storia dell'uomo fosse lui stesso a prepararsi il cibo». [redacted] il conte Giovanni Nuvoletti, presidente onorario degli [redacted] Toula», catena di ri[redacted] che si allunga nel mondo. *«E [redacted] me[redacted] del tutto [redacted] certa predisposizione dell'uomo a fare della cucina [redacted] oggetto del [redacted] talento creativo»*. Pensa che in seguito, per *«maschilismo improvvido e brutale»*, la [redacted] è stata costretta a cucinare. In [redacted] stato di costrizione, dice Nuvoletti, difficilmente si esprime talento. La donna in cucina applica nel migliore dei [redacted] amore e spirito di sacrificio.

«Il risultato è che quelle che potremmo chiamare vere e grandi creazioni gastronomiche non solo portano nomi di uomini, ma sono [redacted] veramente a uomini. Anche i trattati di arte culinaria: quelli dell'età classica, quelli della fine del Medio Evo, [redacted] Rinascimento, su su nei secoli, sono tutte opere di uomini». (E non solo [redacted] grandi cuochi professionisti. C'è Dumas, per esempio, che [redacted] ha lasciato, oltre a *«I tre moschettieri»*, un poderoso *«Dictionnaire de cuisine»*).

Un hobby, si è detto. Proprio perché per loro cucinare di tanto in tanto non è un dovere, ma un passatempo e uno svago, gli uomini sono in genere cuochi raffinati. Si cimentano [redacted] certi piatti di complesso lavoro e di lunga preparazione dopo essere andati dal macellaio e [redacted] mercato a scegliere con pazienza e rigore quello che occorre. Per la massaia invece cucinare è [redacted] faccenda quotidiana, anzi è una delle molte faccende di tutti i giorni. E [redacted] maggior parte dei casi, oltre a essere massaia è impiegata, operaia, commessa, insegna [redacted] una scuola o ha uno studio professionale. Allora [redacted] capita di aprire qualche scatoletta e nella dispensa ha sempre dadi per brodo, o comunque i suoi pranzi sono frettolosi.

E questa è una cosa che fa pensare [redacted] donne lavorare [redacted] casa e [redacted] poco tempo per la [redacted]. Dove trova tre ore e mezzo per preparare il baccalà alla veneta e tre ore per l'oca ripiena? Piatti di antica tradizione rischiano di scomparire come la foca monaca. Non solo il [redacted] sfarzoso, addirittura spettacolare, [redacted] anche certi minestroni potrebbero diventare solo un ricordo. Perciò la cucina tende a scendere a livelli elementari, con piatti svelti e ripetitivi.

[redacted] libreria c'è «Cucinare in fretta», ricettario che insegna a preparare omelette con formaggio in [redacted] minuti e minestrine cremose in 15.

La ricetta per la minestrina [redacted] insegna: *«Portate all'ebollizione un litro di brodo oppure d'acqua e dadi...»*. Ma sciogliere dadi nell'acqua non è cucinare, e probabilmente l'arte culinaria decadrebbe e le antiche ricette diventerebbero reperti etnologici se tra i fornelli non si aggirassero uomini appassionati. Essi non cucinano per necessità o interesse o golosità. Ma per il piacere di creare. O per superare ogni volta se stessi, raggiungere la perfezione. Puri artisti, dunque.

[redacted] chiedono collaborazione, forse per sfiducia o per orgoglio. Preparano loro stessi la pasta (dice un ingegnere minerario: *«La pasta va lavorata energicamente e deve riuscire elastica e piuttosto morbida»*). Pestano le spezie nel mortaio, affettano, tritano con la mezzaluna mentre [redacted] donne che hanno fretta cacciano tutto nel frullino. Versano l'olio goccia a goccia, usano certi aceti balsamici, dosano gli ingredienti come alchimisti (dice l'impresario che ha cantieri anche all'estero: *«Nel gulash, un grammo [redacted] paprika per [redacted] cinque persone. Soltanto un grammo, per carità»*). [redacted] li allontana dal fornello durante la cottura, assaggiano, rimescolano, abbassano la fiamma, sempre trepidi, attenti a tutto.

In cucina non vogliono ficcanasi e intrusi, accolgono volentieri [redacted] intenditori, con interessi comuni. *«E' questo [redacted] hobby che ha il vantaggio [redacted] riunire attorno a un fornello più persone con le quali si sta tre o quattro [redacted] cucinare, parlare, mangiare»*, dice [redacted] Silvio Vigliotti, un [redacted] di Alassio diventato ristoratore per passione.

Dice [redacted] Nuvoletti: *«E' [redacted] modo di impiegare il tempo libero in una forma favorevole alla coesione della famiglia. O di stare [redacted] amici con spirito allegro, e a tavola si ritrova [redacted] anche il fervore dell'amicizia, [redacted] la quale [redacted] tavola [redacted] uomini [redacted] soltanto un consiglio [redacted] amministrazione»*.

Luciano Curino

UN AIUTO PER L'ORIENTAMENTO

Lucerna. Sulle montagne intorno alla città svizzera si è svolta, con 500 partecipanti, una gara di orientamento alpino. Un [redacted] consulta una carta topografica [illegible]

A Pesaro una cooperativa designata dai Beni Culturali ha concluso il restauro

Dieci donne salvano un capolavoro

L'«Incoronazione della Vergine» del Bellini sarà esposta, [redacted] il «Compianto sul Cristo morto», dal 31 agosto ai [redacted] civici - L'équipe ha lavorato a «cottimo fiduciario» e [redacted] è autofinanziata (60 milioni) per portare a termine l'intervento

DAL NOSTRO INVIATO

[redacted] — L'«Incoronazione della Vergine», la stupenda pala dipinta [redacted] Giovanni [redacted] [redacted] il 1473 e il 1474 raffigurante la Madonna attorniata da Gesù e dai santi Paolo, Pietro, Girolamo, Francesco, e il «Compianto sul Cristo morto» di proprietà vaticana, completamente restaurate, saranno esposte insieme per [redacted] prima volta in questo secolo il 31 agosto nei musei civici di Pe[redacted] durante una [redacted] organizzata [redacted] Comune, [redacted] la consulenza dell'Istituto centrale [redacted] re[redacted] di Roma.

La grande «macchina dell'altare», nei due pilastri laterali, racchiude alcune immagini sacre della Beata Michelina, di San Ludovico da Tolosa, di Sant'Andrea, di Santa Caterina, di San Lorenzo, Sant'Antonio da Padova, San Giovanni Battista e, nella parte inferiore, la Vocazione di [redacted] Paolo, il Martirio [redacted] [redacted] Pietro, la Natività, San Girolamo nel deserto, San Francesco che riceve le stimmate. [redacted] due estremità [redacted] sono i santi guerrieri: Giorgio che uccide il drago e Terenzio protettore di Pesaro.

Abbiamo [redacted] la fortuna [redacted] assistere sia pure per poche ore, alla preparazione [redacted] questo eccezionale evento artistico nel laboratorio pesarese allestito dalla Cbc (Conservazioni beni culturali), una cooperativa romana costituita, fatto insolito ed attraente, da dieci donne [redacted] per festeggiare i dieci anni [redacted] lavoro comune, ma soprattutto per fornire un'alta immagine [redacted] propria professionalità, ha accettato su designazione dei Beni culturali delle Marche di mettersi [redacted] l'opera, autofinanziandosi con un esborso di 40 milioni i lavori di restauro delle due tavole, ai quali la Cassa di Risparmio ne ha aggiunto altri 58 per recuperare le preziose parti lignee (le cornici).

Dieci donne restauratrici in possesso di una consolidata preparazione ed esperienza, che solitamente e incredibilmente (non è il caso di Pesaro), lavorano per conto [redacted] [redacted] a «cottimo fiduciario».

Per poter iniziare i lavori, «Incoronazione della Vergine» e «Compianto sul Cristo morto» sono state sottoposte a complicatissimi [redacted] preliminari svolti dall'Istituto centrale del restauro, dall'Enea (riflettografia che consente di individuare il disegno preparatorio, le modifiche apportate dall'artista e quindi i successivi strati pittorici). Ora, a restauro terminato, le due tavole sembrano uscite dalla bottega del Bellini.

Carla Bertorello, nata a Pinerolo, laurea all'Università di Torino (è diplomata, come [redacted] sue colleghe, dall'Istituto centrale [redacted] [redacted] l'unico che conferisce il titolo [redacted] [redacted] all'Opificio delle pietre dure [redacted] Firenze), portavoce dell'équipe che ha completato i restauri, dice: *«Lavoriamo assieme [redacted] dieci anni al[redacted] [redacted] artistico di capolavori, ma ogni [redacted] è un'emozione diversa, nuova, profonda. Abbiamo restaurato opere straordinarie fra le quali i dipinti della basilica [redacted] San Francesco ad Assisi, nella Galleria nazionale dell'Umbria, nei musei capitolini e nella Sala [redacted] Orazi e Curiazi, siamo intervenute sulla Colonna Antonina, sul Galata Morente e sugli affreschi del Beato Angelico [redacted] Orvieto»*.

L'intervento sulla «pala di Pesaro» è stato radicale?

«Abbiamo restaurato sia [redacted] parti lignee intagliate e dorate delle cornici, sia le due preziose tavole. In più abbiamo fatto intervenire tecnici specializzati per risanare la possente intelaiatura lignea».

Le maggiori opere del Bellini si trovano a Venezia, agli Uffizi di Firenze e nelle pinacoteche di New York, Boston, Londra. Come mai questa famosa pala è finita a Pesaro?

«Probabilmente — osserva Carla Bartorello — tramite la matrigna pesarese. L'opera fu commissionata al Bellini dagli Sforza, allora signori della città».

Quali difficoltà in particolare avete dovuto affrontare nel restaurare i dipinti?

«Il nostro intervento sulla "Incoronazione" e sulla "Deposizione" è stato particolarmente delicato in conseguenza della precisa tecnica pittorica ad olio usata dal Bellini che si vuole portata in Italia dai fiamminghi tramite Antonello [redacted] Messina. E' costituita [redacted] un legante ad olio durevole nel tempo, una tecnica assai diversa, per fare un esempio, da quelle sperimentali soggette a deperimento adoperate da Leonardo da Vinci».

Che materiali avete usato?

«Le parti in cui è possibile reintegrare le forme si stuccano con gesso di Bologna e colla [redacted] coniglio e poi dipinti con acquarelli che consentono una più facile [redacted] del colore».

m. cu.

Otto [redacted] [redacted] Cariplo per il recupero di opere d'arte

MILANO — Rilevante intervento della Cariplo per la valorizzazione ed il restauro [redacted] opere d'arte. Il consiglio [redacted] amministrazione ha deliberato assegnazioni straordinarie per [redacted] otto miliardi [redacted] interventi di salvaguardia sul patrimonio artistico italiano.

Fra i contributi [redacted] significativi di quest'anno da segnalare quelli [redacted] sposti per i restauri di queste opere d'arte: Cappella di S. Vittore in Ciel d'Oro (basilica di S. Ambrogio a Milano): affreschi quattrocenteschi della Cappella Ortis (chiesa di [redacted] in Gessate); alcune tele dei pittori Piazza che saranno esposte nella mostra della Incoronata organizzata dal Comune di Lodi. Abbazia di Mirasole, chiesa Collegiata di Arona; ottava Cappella del Sacro Monte di Domodossola.

Sono stati, infine, deli[redacted] stanziamenti per il restauro del transetto [redacted] Basilica di San Nicola a Bari. *(Agi)*

Collegamenti difficili con le Isole

MESSINA — L'indisponibilità di due aliscafi, rispettivamente della Siremar e della Snav, sta creando difficoltà nel collegamento tra le Eolie e la Sicilia.

A Milazzo ed a Lipari si sono formate lunghe liste d'attesa mentre gli operatori turistici sollecitano corse straordinarie dei traghetti e degli aliscafi della Siremar.

Agricoltori-piromani, tre condanne

ROMA — Tre condanne per altrettanti agricoltori-piromani, due [redacted] Abruzzo e uno [redacted] Sardegna, accusati di aver provocato incendi. Due anni di reclusione ciascuno per incendio doloso sono stati inflitti dai giudici del tribunale dell'Aquila ad Alfredo Cimetta, di 42 anni, e Giuseppe Parisse, [redacted] 47. I [redacted] erano stati arrestati il giorno di Ferragosto dai carabinieri perché sorpresi alla periferia di Castelnuovo (L'Aquila) mentre incendiavano delle sterpaglie [redacted] ciglio della strada statale numero 17.

L'incendio provocato [redacted] Cimetta e Parisse fu spento, prima che raggiungesse un [redacted] vicino, dai Vigili [redacted] fuoco impegnati poco distante a circoscrivere le fiamme che nella stessa giornata a Lucoli (sempre in provincia dell'Aquila) hanno distrutto dieci ettari di bosco.

Un anno e due mesi di reclusione sono stati invece inflitti dai giudici di Oristano all'agricoltore Francesco Virdis, 47 anni, di Oliastra Simaxis (Oristano), finito in carcere lunedì dopo essere [redacted] sorpreso [redacted] appiccare il fuoco nelle campagne del paese.

Arnaldo Gianetti
[illegible]
— Torino, 20 [redacted] 1988

ing. [redacted]
[illegible]
— Torino, 19 agosto 1988

ing. Arnaldo Gianetti
— Milano, 20 agosto 1988

ing. Arnaldo Gianetti
— Milano, 20 agosto 1988

ing. [redacted]
— Milano, 20 agosto 1988

ing. Arnaldo Gianetti
— Milano, 20 agosto 1988

ing. Arnaldo Gianetti
— Milano, 20 agosto 1988

ing. Arnaldo Gianetti
— Milano, 20 agosto 1988

Mario G[illegible]ndre
— Pino Torinese, 19 agosto 1988

Marcella [redacted] Gai
— Torino, 21 agosto 1988

Marcella Gai
— Torino, 19 agosto 1988

[redacted] Gai
— Torino [redacted] 1988

Marcella [redacted]
— Torino, 19 agosto 1988

Marcella Gai
— Torino, 19 agosto 1988

Marcella Gai
— Torino, 19 agosto 1988

Alfredo Sada
— Torino, 20 agosto 1988

Alfredo Sada
— Torino, 19 agosto 1988

Luigia Bovero in [redacted]
— Torino, 20 agosto 1988

Luigia Bosco
— Torino, 19 agosto 1988

Ercole Reynaud
— Torino, 20 agosto 1988

Carla Tecchio
— Torino, 19 agosto 1988

Pasquale Carolei
Primario dell'ospedale San Luigi
— Torino, 20 agosto 1988

prof. Pasquale Carolei
— Torino, 20 agosto 1988

dott. Pasquale Carolei
— Torino, 19 agosto 1988

dott. Pasquale Carolei
[illegible] dell'ospedale San Luigi Gonzaga
— Orbassano, 19 agosto 1988

Ida Girardi ved. Monticone
— Valduggia, 19 agosto 1988

Ida Girardi ved. Monticone
— Udine, 19 agosto 1988

Ida Girardi ved. Monticone
— Torino, 19 agosto 1988

Salvatore Mazzola
anni 20
— Collegno, 19 agosto 1988

Domenica Ronchetta ved. Grasso
— Scarmagno, 19 agosto 1988

Domenica Ronchetta

Andreina Ducco ved. Dugl[redacted]
— [illegible], 19 agosto 1988

Laura Pelagaggi ved. Musso

Nardo Marocchino

Giovanni Aghemo (Giuvan Gros)
— [illegible], 19 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Torino, 19 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Torino, 19 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Alassio, 20 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Torino, 19 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Torino, 20 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Torino, 20 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Buenos Aires, 20 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Torino, 20 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Torino, 19 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Torino, 19 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Torino, 19 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Torino, 19 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Torino, 19 agosto 1988

[redacted] Antonio Rambaudi
— Torino, 19 agosto 1988

Antonio Rambaudi
— Torino, 19 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— [redacted] 19 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— [illegible] 19 agosto 1988

COMMENDATOR Antonio Rambaudi
— Torino, 19 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Torino, 19 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Torino, 19 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Torino, 19 agosto 1988

COMM. Antonio Rambaudi
— Porto Venere, 19 agosto 1988

avv. Raimondo [redacted] Bonomelli
— Torri del Benaco, 20 agosto 1988

Irene De Bernardi ved. Brancatelli
— Torino, 20 agosto 1988

Irene Brancatelli
— Torino, 19 agosto 1988

Ignazio Giacchero
di anni 75
— Germagnano, 19 agosto 1988

Maddalena Fiorio ved. Baccaris
— Torino, 19 agosto 1988

Dario Zona
anni 68
— [illegible], 19 agosto 1988

Felice Alberto Minellone
— Torino, 19 agosto 1988

dottor Mario Altamura
— Torino, 20 agosto 1988

[redacted] Mario Altamura
— Torino, 19 agosto 1988

[redacted] Altamura
— Venezia, 20 agosto 1988

dottor Mario Altamura
— Torino, 20 agosto 1988

Mario [redacted]
— Torino, 19 agosto 1988

Mario Altamura
— Roma, 19 agosto 1988

dottor Mario Altamura
— Torino, 19 agosto 1988

Carlo Cico
— [redacted] 19 agosto 1988

Sergio Tononi
— Castiglione [illegible], 19 agosto 1988

ANNIVERSARI

Franco Cosi
— Torino, 20 agosto 1988

Giancarlo Girardi

1977 **Giuseppe Cottino** 1988

1987 **ing. Silvio Provera** 1988

Antonio Magnano

Gianmichele Magnano

Nicolao Chiaraviglio

La Whirlpool prende il controllo del settore elettrodomestici Philips

Sfida americana nel «bianco»

Il gigante Usa sbarca in Europa - Il quartier generale sarà a Varese - Per il 53% della joint venture pagati oltre 600 miliardi di lire

Rossignolo (Zanussi) «Pronti per il duello»

Gian Mario Rossignolo, presidente della Zanussi

TORINO — La notizia dell'ingresso di un Usa nel mercato europeo degli elettrodomestici non impressiona più di tanto gigante del bianco: l'Electrolux, in Europa sia negli Usa (e presto anche in Asia) le due multinazionali daranno vita a una sfida terreno delle tecnologie, del mercato, delle forze di vendita. E l'Italia? Sul piano dei capitali ormai periferia di questo conflitto tra i primi della classe. la partita, sul piano delle idee e strategie, si tra Varese, quartier generale dell'ex Philips europea, e Pordenone, che si è guadagnata sul campo, dopo tre anni di successi, i galloni per rappresentare il colosso svedese Electrolux sulle piazze di tutto il mondo. E a Gian Mario Rossignolo, presidente della Zanussi italiana, chiediamo a le prime reazioni su questa sortita americana sul fronte

Dottor Rossignolo, che cosa per voi con americani in casa? *«Per noi non cambia nulla»* replica responsabile del Electrolux-Zanussi, appena reduce da Stoccolma - *«Siamo andati in America con la Westinghouse, loro sono venuti in Europa»*.

Ma del elettrodomestici sembra piena rivoluzione... *«Certo, di fronte a una rivoluzione globale. mi fa Merloni che si sente tranquillo con la sua quota del 9% in Italia e del 5% in Europa. Qui la sfida è globale...»*.

Eppure, dottor Rossignolo, l'Italia sembra il centro degli elettrodomestici. La Zanussi è la punta di diamante dell'Electrolux. La Whirlpool gioca su Varese. Come mai? *«L'Italia particolarmente forte degli elettrodomestici. Potevamo disporre del 70% della capacità produttiva europea. Continuiamo ad questo primato in termini di produzione e di tecnologia. Purtroppo l'abbiamo perduto in termini di capitali»*.

E adesso? *«L'Europa rischia di esser troppo piccola. Presto i giapponesi verranno ad investire da noi e noi andremo da loro. Allora il triangolo sarà completato»*.

Ma non esistono grandi differenze tra Europa e Usa? *«I mercati sono diversi per quanto riguarda i prodotti. Sul terreno dei componenti ormai c'è certa omogeneità. Non a caso la Whirlpool si è già spinta in Europa con l'acquisizione dell'Aspera»*.

Anche nel settore del bianco, quindi, si profila una sfida globale... *«Senz'altro. La Philips già aveva deciso da tempo che le sue dimensioni in questo settore non erano sufficienti per acquisire la supremazia e andava cercando possibili acquirenti interessati a quest'acquisizione. Un anno fa le cose non erano andate in porto. Adesso sì»*.

I cervelli, insomma, sono italiani; i capitali no. La sfida è europea e mondiale.

Ugo Bertone

MILANO — E' il più grande affare nella storia dell'industria del «bianco». La ritenue Whirlpool diventerà il maggior produttore diale di elettrodomestici dopo l'accordo raggiunto con la Philips. L'operazione, ufficializzata in una conferenza stampa a New York, prevede le due società costituiscano una joint venture alla quale sarà conferita la divisione elettrodomestici (conosciuta con il nome di Major domestic appliance) della Philips. La Whirlpool maggioranza (53%) joint venture pagherà alla multinazionale olandese milioni di dollari. Il colosso americano, inoltre, fra tre anni potrà esercitare il diritto di opzione per la residua quota capitale versando altri 350 di dollari.

In questo modo la Whirlpool si colloca punto nel mondo tra le grandi industrie del bianco, in concorrenza con svedese Electrolux, centrando l'obiettivo di conquistare una posizione primo piano sul mercato europeo, più redditizio me a quello statunitense. L'operazione società americana semplifica e banalizza tutte le dissertazioni accademiche sulla realtà del '92. La strategia della Whirlpool quella di mettersi meglio sul europeo prima del '92, quando l'abbattimento barriere tra Paesi della Cee potrà creare difficoltà all'ingresso delle industrie americane. «E' un passo *vitale per noi* — ha commentato il presidente Whitman — *perché ci permette di diventare produttori globali elettrodomestici*».

In effetti colosso americano le proprie fabbriche e quelle della joint venture costituita con la Philips, dispone poli produttivi negli Stati Uniti e in Europa, con ramificazioni commerciali in tutto mondo. Secondo una prima valutazione la nuova società controllerà circa il 33% del cato e quello europeo degli elettrodomestici.

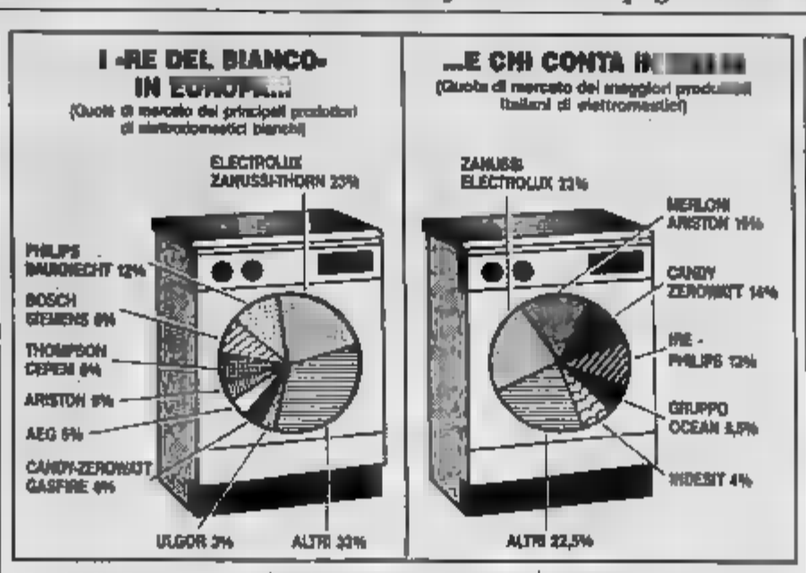
La joint venture, di cui non si conosce ancora il nome, sarà guidata da William Maeyer, attuale responsabile della divisione elettrodomestici della Philips, e commercializzerà i prodotti coi marchi Philips, Bauknecht e Ignis.

Il grande business del «bianco» avrà quindi ri- diretta non anche in Italia. Una delle principali sedi operative della joint venture sarà infatti quella della Ire-Ignis di Comerio, provincia Varese, controllata dalla Philips. Altri due quartier generali sono in Olanda, a Eindhoven, e in Germania, a Stoccarda. La Ire-Ignis, per dovrebbe mu i suoi piani di sviluppo, ha buona posizione sul mercato italiano, subito dopo la Zanussi, il gruppo Merloni e la Candy. Secondo le ultime rilevazioni la società Comerio detiene il 31% nel comparto dei congelatori, il 28% in quello dei frigoriferi, il 16% quello delle cucine a gas, l'8% nelle lavatrici. Il fatturato '87 è stato di circa miardi.

L'accordo Whirlpool-Philips rientra nella recente evoluzione questo settore industriale caratterizzata da una fortissima concentrazione. Negli ultimi anni molte sono state le acquisizioni e le incorporazioni, nel mondo e in Italia, che hanno rafforzato ulteriormente la posizione di poche multinazionali del «bianco». esempio, solo per ricordare le operazioni più note, la Electrolux ha rilevato la Zanussi e nell'87 la divisione elettrodobritannica Thorn stessa Whirlpool nell'86 ha acquisito la Kitchenaid Dart & Kraft. Recentemente in Italia il gruppo Merloni ha allargato la sua quota di mercato con l'acquisizione Indesit, già amministrazione straordinaria. La Merloni è quindi diventata primo produttore italiano di elettrodomestici (Zanussi e sono a capitale straniero) con una quota di circa il 18%, che sale scomponendo la produzione Indesit.

Sul mercato italiano, inoltre, operano, significative fette mercato, la Candy (che si è allargata in Francia con Rosiès) e il gruppo Ocean nel cui capitale sono recentemente entrate la Gemina e la

Rinaldo Gianola



Fondata nel 1911, la Whirlpool è diventata un simbolo dello stile di vita d'oltre Oceano

Negli Usa è più famosa della Coca-Cola

Vendite mondiali di elettrodomestici nel 1987 (milioni di dollari)	
Electrolux	5100
General Electric	
Matsushita	4100
Whirlpool	3950
Bosch-	2200
Philips	2000
Maytag	1500

Dieci anni di acquisizioni			
Anno	Compratore	Venditore	Società comprata
		General Motors	Frigidaire
	Electrolux	Tappan	Prodotti Cottura
	Magic Chef	Pedders	Norge
1986	Maytag	Hardwick	Prodotti Cottura
1986	Maytag	United Consolid.	Gen Air
1984	Electrolux	Zanussi	Zanussi
1986	Electrolux	White Consolidated	White Consolidated
	Maytag	Magic Chef	Magic Chef
	Gec	Ti Group	Creda
1987	Electrolux	Thorn Em	Appliance

MILANO — Se la storia degli Stati Uniti questo un capitolo bisognerebbe dedicarlo alla Whirlpool, fabbrica di elettrodomestici, simbolo, così come la Coca Cola e i Jeans Levi's, dello stile vita americano. Per fare un esempio, il Museo Henry Ford di Detroit, che presenta appunto l'evoluzione dell'«american of life», pro visitatori serie di prodotti, di diversi, della Whirlpool.

La società, oggi leader mercato Usa, è stata nel Michigan nel 1911, ha oltre 39.000 dipendenti che producono ogni di elettrodomestici: frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie.

All'estero è presente in Canada, Brasile, Messico con alcune joint ventures. La sua assenza dall'Europa, il mercato più importante del mondo insieme a quello , è colmata l'acquisizione della divisione elettrodomestici della Philips.

La Whirlpool, dopo l'intesa con la multinazionale olandese, si colloca al primo posto nel mondo nell'industria del bianco, in stretta competizione con la svedese Electrolux, e il suo fatturato aumenterà da 4 a circa 6 miliardi di dollari l'anno

FONDI D'INVESTIMENTO

	19-08	19-08
ITALIANI		
Azionari fondi	n. d.	n. d.
Azionari globali	n. d.	n. d.
Alo	11.773	11.793
Ameritop	11.488	11.443
Arca BB	10.189	10.208
Arca 30	11.888	11.874
Arca Venticinque	8.437	8.413
Asmo	10.888	10.881
Azimut Pens.	10.288	10.284
Azimut Stat.	10.878	10.879
Azzurro	10.254	10.218
B.N.Mobiliare	10.271	10.267
B.N.Rendireddito	10.242	10.245
Capitalcredit	10.878	10.874
Capitalfit	13.364	13.367
Capitalgest	14.188	14.173
Centrale	10.216	10.212
Cash Manag.	10.804	10.878
Centrale Capital	10.643	10.648
Centrale Global	10.128	10.181
Centrale Red.	11.870	11.884
Cisalpina Ibline.	10.192	10.187
Cisalpino red.	10.149	10.149
Cisalpino Tor.	n. d.	n. d.
Corona Ferrea	10.888	10.882
Epta Bond	11.489	11.486
Epta Capital	10.207	10.208
Euro Androm.	15.880	15.843
Euro Argento	13.944	13.969
Euro Yoga	10.857	10.883
Euro Cap. Fund	10.189	10.168
Eurorend. Redditiz	10.822	10.818
Fiorino	22.488	22.484
Fondattivo	11.358	11.357
Fondersel	24.788	24.748
Fondersel 1	11.308	11.187
Fondersel 2	18.213	18.288
Fondimpiego	11.288	11.281
Fondinvest 1	12.870	12.886
Fondinvest 2	12.887	12.988
Fondo Centrale	14.888	14.871
Fondo Futuro 1.	10.274	10.274
Fondo Profess.	27.388	27.346
Genercomit	16.388	16.388
Genercomit r.	10.283	10.283
Genfondinvest	10.287	10.849
Genfondrend	10.181	10.187
Gestielle II	9.822	9.834
Gestielle III	10.310	10.306
Gestifrel	n. d.	n. d.
Giotto	10.183	10.177
Imicapital	23.888	23.888
Imiobiliare	11.346	11.341
Indobond	9.878	9.878
Indorend	11.871	11.878
Interbond	14.871	14.878
Interfinanz. gar.	10.871	10.871
Interfinanz. obb.	14.194	14.188
Interfinanz. pa.	14.886	14.881
Investire az.	10.883	10.847
Investire bil.	10.343	10.336
Interstock Fondo	10.872	10.864
Lagest az.	10.884	10.828
Lagest obb.	10.880	10.878
Libra	10.371	10.348
Mobiliare Time	10.341	10.336
Multirisc	n. d.	n. d.
Nagracapital	14.197	14.888
Nagrarend	12.389	12.383
Nordcapital	9.822	9.838
Nordfondo	11.882	11.884
Nordrend	10.882	10.878
Pianirisparmi	9.838	9.836
Primocapital	23.364	23.343
Primocash	12.378	12.371
Primofondo pa.	9.472	9.476
Primofondo obbl.	10.888	10.889
Primorend	17.782	17.788
Prontobilancio	14.841	14.823
Rendifondo	10.818	10.807
Rendiras	11.423	11.420
Risp. Italia az.	10.130	10.128
Risp. Italia bil.	10.117	10.101
Risp. Italia red.	13.788	13.788
Rolagest	10.838	10.822
Salvadai	10.105	10.097
Salvadanaio	9.883	9.882
Sforzesco	11.302	11.301
Sogefi Bond	10.344	10.338
Ventaro Time	11.100	11.087
Verdi	11.279	11.276
Visconteo	14.871	14.881
Fondo Ina	9949,9	n. d.
Sai Quota	10734,5	n. d.

ISTITUTI AUTORIZZATI

Fonditalia	$	64,67	64,55
Interfund	$	33,67	33,58
Int. Sec. Fund	$	24,27	24,27
Italfortune	$	30,22	30,22
Valentine	$	20,25	20,22
Capital Italia	$	26,01	25,91
Worldinvest	$	27,64	27,56
Eurinvest	$	34,14	33,10
Euroland	L	35.295	35.295
Fondo Tre R	L	34.696	34.696

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	93.700	(93.500)
Cr. Agr. Bresciano	3.300	(3.341)
Banca del Friuli	17.300	(17.200)
Banca Pico. Cr. Valtellinese	14.050	(14.000)
Banca Pop. Comm. Industria	13.450	(13.480)
Banca Pop. Bergamo	16.400	(16.290)
Banca Pop. Brescia	6.500	(6.380)
Banca Pop. Cremasca	28.800	(28.900)
Banca Pop. Cremona	7.000	(6.900)
Banca Pop. d'Emilia	62.300	(62.300)
Banca Pop. Intra	6.800	(6.800)
Banca Pop. Lecco	13.000	(13.020)
Banca Pop. Lodi	13.220	(13.220)
Banca Pop. Lodi e Varese	7.700	(7.700)
Banca Pop. Milano	9.800	(9.900)
Banca Pop. Novara	17.200	(17.000)
Banca Pop. Sondrio	7.200	(7.250)
Terme di Boario	503	(501)
Ambrosiana	2.340	(2.371)
Italiana Incendio e Vita	101.000	(100.900)
Banco Ambrosiano	12.100	(12.150)
Chiavari Riviera	4.020	(4.030)
Banco Prov. Napoli	5.350	(5.440)
Banca Lagunare	3.080	(3.300)
Banca Ind. Gallaratese	16.500	(16.500)
Banca Prov. Lombarda	2.150	(2.150)
Banca Prov. Lombarda priv.	2.720	(2.730)
Banca Subalpina	4.480	(4.430)

Tutti i titoli in Ecu renderanno oltre un punto in più dell'asta precedente

Il Tesoro premia i Bte

Offerti anche 26.500 miliardi di Bot rendimenti invariati rispetto all'emissione di metà mese - In scadenza «buoni» per 22.241 miliardi

ROMA — Il Tesoro ritorna sul mercato a fine agosto con un'offerta di per complessivi miliardi a tassi invariati rispetto a quelli di offerta dell'asta di metà mese, e con un'emissione di Bte 750 miliardi di Ecu (pari a 1158 mr. lardi di lire) con rendimenti massimi ritoccati oltre un punto.

Contempo, la Banca d'Italia è tornata mercato un'operazione di pronti contro termine di impiego per 3500 la prima in circa due settimane in cui l'Istituto centrale effettuava soltanto cessioni definitive di Bot per drenare liquidità.

La asta mira ad assicurare nuovo finanziamento del debito pubblico per poco più di 4250 miliardi, in quanto vengono contestualmente a scadere titoli per 22.241 miliardi. In particolare, vengono offerti Bot trimestrali per 8 mila miliardi, il nuovo metodo di asta libera, cioè la terminazione di un prezzo d'asta.

Vengono poi offerti Bot semestrali per 11 mila miliardi, al prezzo base di 94,86 lire per ogni cento valore nominale. Il rendimento effettivo annuo composto lordo è fissato all'11,12%, e scende al 9,83% al netto d'imposta. Si delle identiche condizioni di offerta dell'asta di metà mese per questa scadenza, anche in sede di aggiudicazione i rendimenti scesero all'11,00% e al 9,61% rispettivamente al lordo e al netto d'imposta.

L'asta comprende poi miliardi di Bot annuali, con di 366 giorni, prezzo di 89,20 lire. Il rendimento effettivo annuo lordo è dell'11,45% e scende al 9,85% netto d'imposta. Si tratta di condizioni pressoché identiche rispetto a quelle dell'offerta di mese, che vedevano dell'11,42% al e 9,85% al netto d'imposta sede sia di offerta che di aggiudicazione.

Passando poi all'emissione Bte, viene un volume ridotto rispetto miliardo di Ecu collocato sul mercato due mesi A parte diversa durata dei titoli, pari a 368 giorni per questa nuova emissione, i 373 giorni quella di fine giugno, registra poi un forte aumento del tasso base d'asta, che con il sistema dell'asta marginale non potrà superare il 9,35%, contro l'8,20% precedente. Il regolamento è previsto per il 31 agosto, cambio agosto, il rimborso verrà effettuato il 1° settembre 1989, sulla base del tasso di cambio lira-ecu del 30 agosto 1988.

(Agi)

In settimana il progresso è stato dell'1,7% (ieri +0,03)

La Borsa è calma, ma non dorme

MILANO — Giornata finca in Borsa che ha terminato la settimana con un progresso dell'1,7% rispetto al venerdì precedente. L'ultima ciunione è stata caratterizzata una modesto volume di scambi (inferiore ai miliardi) e da leggere variazioni nei prezzi. Tanto che il listino è risultato quasi invariato (indice Comit +0,03% a 536,62).

Il mercato sembra attesa stimoli, seppur in questa settimana di Ferragosto ha confermato una buona solidità. E anche ieri, in una seduta molto calma, non sono mancati alcuni spunti In particolare sulle Generali e sulla Fondiaria. La compagnia di assicurazioni fiorentina, controllata col 49,9% del capitale dall'Iniziativa Meta, ha messo a segno progresso del 2,3% chiudendo a 52.750 lire, con punte fino a 53.000 lire. La Fondiaria, dopo la fusione Ferruzzi-Meta, controllata direttamente dalla Ferruzzi finanziaria.

Generali, in recupero dello 0,8%, comunicato che l'aumento di capitale partirà il 19 settembre e si concluderà il 17 ottobre. L'operazione prevede l'emissione di 310 milioni azioni assegnare gratuitamente in ragione di una ogni due vecchie possedute. la parte a pagamento no invece emesse azioni offerte in opzione nel rapporto una nuova due possedute al prezzo unitario di 10 lire, di 8000 a titolo di sovrapprezzo. Il capitale aumenterà così da 420 a 1060 miliardi, con un introito di 1100 miliardi. I dipendenti della compagnia triestina potranno sottoscrivere 5 milioni di titoli

Per la cronaca della giornata Fiat, Olivetti e Montedi- con marginali variazioni di prezzo, mentre più vivace è stato il settore bancario. Mediobanca è salita 0,7%, Banco Roma, del Veneto e Bnl hanno recuperato circa l'1%. Calme Comit Nuovo Banco. E' proseguito il miglioramento dell'Italmobiliare (+1,2%) e, nel gruppo Ferruzzi, dell'Eridania e della Auschem.

Il segno negativo è prevalso tra i valori dell'Iri: in particolare la Cementir ha perso l'1,7% e la Sme l'1,1%, mentre la controllata Alivar si è mossa in controtendenza guadagnando ancora terreno. Brusco scivolone per la Saipem, società del gruppo Eni, che ha accusato un ribasso 6,4%. Scorrendo il listino da segnalare il rimbalzo Worthington (+0,1%) e il ribasso della Fimpar (-5,6%). Anche premi l'attività è stata contenuta.

r.g.

Al fixing in Italia vale 1404 lire

Giorno tranquillo per il superdollaro

Assestamento dopo una ultimana di altalena

ROMA — Dopo una settimana di alti e bassi, quella di ieri è stata per il dollaro — secondo gli esperti — una giornata relativamente tranquilla. A parte l'intervento della banca centrale che ha venduto milioni dollari stati altri ufficiali e la moneta statunitense, che in Italia, visto la quotazione in fissazione a Tokyo e , in apertura degli scambi, a New York, nei confronti della moneta italiana viene indicata a quota 1403,75

Giappone il dollaro è stato fissato a 133,40 yen (0,53 yen in rispetto a giovedì), mentre a Francoforte è passata da 1,8930 a 1,8958 marchi e a Parigi da 6,4250 a 6,4265 franchi.

della valuta statunitense avrebbero influito — ancora gli esperti — anche le dichiarazioni del segretario al Commercio William Verity, favorevole a un cambio del dollaro di 1,8 marchi.

La moneta italiana ha chiuso la settimana regi- particolari oscillazioni rispetto alle quotazioni precedenti su tutte le principali valute. Ecco un confronto tra le medie Uic di venerdì e giovedì (tra parentesi): dollaro 1404,10 (1405,70), marco 740,586 (740,105), franco francese 218,505 (218,415), sterlina 2186,75 (2190,50), franco svizzero 880,475 (881,45), 1542,50 (1542,09)

(Agi)

L'Opec chiede tregua a Iran e Iraq

CITTA' DEL MESSICO — Il segretario generale dell'Opec Subroto si recherà a nei mesi in Iran e Iraq per sollecitare i governi due Paesi a ridurre la produzione di petrolio e ha precisato che andrà a Teheran il 28 sto e a Baghdad il 1° settembre.

La tregua fra i due Paesi, dopo la lunga e sanguinosa guerra durata otto anni con pesanti anche sui petroliferi e sulla compattezza dell'Opec, entrerà in vigore sabato agosto.

riferito che il presidente messicano De La Madrid gli ha assicurato che il suo Paese intende continuare a collaborare con il cartello petrolifero, pur non facendone parte.

A Quito, il ministro dell'Energia Diego Tamariz ha dichiarato intanto che il nuovo governo dell'Ecuador capeggiato dal socialdemocratico Rodrigo Borja, presiden- il 10 rispettare i di esplorazione compagnie straniere a mantenere una «attiva» in seno all'Opec.

ha sottolineato che la tregua Iran e Iraq giustifica la speranza in una ripresa prezzi mondiali petrolio.

DI
(PROV. DI CE)
AVVISO DI

Questo Comune appaltare mediante licitazione privata con criterio stabilito dall'art. 1 lettera d) della legge 2-2-1973 n. 14 e successivi art. 4 della stessa legge, i seguenti lavori:
— Costruzione edificio per la scuola materna ed elementare in loc. Gadena - II lotto..
Importo a base d'asta L. 504.089.170
Le imprese interessate, iscritte all'A.N.C., potranno avanzare richiesta a questo Comune, a mezzo raccomandata su carta legale, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.
Si precisa che la gara aggiudicata mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lettera d) della legge 2-2-1973 n. 14 e successivi art. 4 della stessa legge, a favore dell'impresa che avrà presentato il ribasso più elevato rispetto all'importo a base d'asta.
Importo dei lavori compreso nella categoria prevalente OG1 per il 90% dell'abbiogno L. 11.488.1958.
IL SINDACO
(on. prof. Francesco Emilio)

ACTS
AVVISO DI
L'Azienda Consorziale Trasporti Savonese intende affidare una gara a licitazione privata per la fornitura di cui a R.D. 23-05-1924 n. 827 art. 73 lettera e) successivo art. 76 comma 1 - 2) per la fornitura di n. 9 autobus:
Lotto 1 n. 2 autobus interurbani lunghi
importo complessivo a base di gara L. 450.000.000;
Lotto 2 n. 3 autobus interurbani normali
importo complessivo a base di gara L. 1.040.000.000;
Lotto 3 n. 2 autobus interurbani corti
importo complessivo a base di gara L. 308.000.000;
Lotto 4 n. 2 autobus urbani normali
importo complessivo a base di gara L. 440.000.000;
Lotto 5 n. 2 autobus urbani medi
importo complessivo a base di gara L. 308.000.000;
Lotto 6 n. 2 autobus urbani corti
importo complessivo a base di gara L. 280.000.000;
Lotto 7 n. 2 autobus suburbani corti
importo complessivo a base di gara L. 180.000.000
La Ditta interessata potranno chiedere di essere invitata alla gara facendo pervenire entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione del presente avviso apposita domanda, in carta da bollo da L. 5000, indirizzata all'Azienda Consorziale Trasporti Savonesi - Via Vallauri San Cristoforo 3 - Savona.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione (art. 6, C. 1° 6
IL DIRETTORE F.F.

3 anni di garanzia e la massima assistenza...
ma solo dal tuo Concessionario Ufficiale MITSUBISHI

gli specialisti del fuoristrada
MITSUBISHI MOTORS
Autostandar
Torino
corso Belgio 179
tel. 896.548 - 898.256
Moncalieri (aperto agosto)
corso Trieste
tel. 640.78.09 - 640.73.17

Politici e sindacalisti si schierano a favore di un polo misto dell'alimentare

Formula Enimont per la Sme

Cazzola (Cgil): «Bisogna favorire una larga intesa tra pubblico e privato» - Pellicanò (pri): «Una Mediobanca per il settore»

Un coro di consensi che attende risposta

ROMA — Formula Enimont per la Sme? Sul fronte sindacale la proposta raccoglie consensi fino a qualche tempo fa impensabili.

E, sul versante politico, non mancano indicazioni in tal senso. Infine, qualche cenno in questa direzione sembra venire pure dal fronte degli industriali privati (Berlusconi in testa) che hanno già riaffermato il loro interesse, attraverso la Fir, per la finanziaria alimentare pubblica. In altre parole si prospetta l'ipotesi di un'alleanza pubblico-privato.

La sortita di Romano Prodi sul futuro delle Partecipazioni Statali comincia a dare, insomma, i suoi frutti. Da parte sindacale si registra un intervento della Cgil molto chiaro. L'avvenire dell'industria alimentare italiana, afferma il segretario confederale della Cgil, Giuliano Cazzola, è nella costituzione di un polo che tragga origine da un accordo tra il settore pubblico e quello privato.

Ha detto Cazzola: *«Favorire una larga intesa tra pubblico e privato tentazioni egemoniche e di riparo lottizzazioni è l'unico modo per affrontare seriamente il futuro dell'industria alimentare italiana»*. La presa di posizione del maggior sindacato italiano rincorre da vicino l'indicazione del presidente dell'Iri («C'è spazio — aveva dichiarato — *per una grossa azienda nazionale in grado di trattare in piena autonomia le alleanze internazionali*»). Non solo. La Cgil si schiera a favore dell'indicazione di joint-ventures (e addirittura parla di possibili fusioni) per *«evitare quella disputa tra quelli e ghibellini che fin dall'inizio distingue la guerra della Sme. Bisogna superare la logica dei succhi di frutta e dei pomodori pelati che ha caratterizzato l'industria alimentare italiana, soprattutto quella pubblica»*.

E i politici? Il vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, il repubblicano Gerolamo Pellicanò, si dice favorevole a una sorta di Mediobanca alimentare. Dietro questa formula (piuttosto fumosa) il parlamentare difende la validità della delibera Cipi sulla cessione della Sme, ma anche lui adombra l'ipotesi di *«costituzione di un pool al quale partecipino le primarie industrie alimentari italiane un'eventuale partecipazione minoritaria dell'Iri»*.

Quale sarà la risposta dei privati? La formula Enimont sembra interessare più d'uno dei grandi protagonisti dell'industria alimentare italiana. La premessa, come è ovvio, è qui (la differenza di quanto è successo con Enimont) la guida strategica e manageriale possa toccare a uomini dell'industria privata. Ma sui nomi dovrebbero sorgere consensi, anche perché i dirigenti della Sme godono di ottima fama.

E' indubitabile che le sorti delle trattative riservate che si stanno svolgendo sia legate anche agli esiti della sorte della Parmalat e della Galbani su cui si infittiscono le voci di una possibile cessione ai partners stranieri. Ma sia dal sindacato che dai pri si leva una voce: per decidere basta e avanza che le scelte tengano all'acquirente nei confronti del potere politico.

u. b.

Alitalia rilancia su «Aerolineas»

ROMA — Tra qualche giorno, è comunque non oltre la prossima settimana, verrà consegnato alla presidenza della Aerolineas Argentinas e alle autorità della Repubblica sudamericana uno studio di fattibilità preparato dall'Alitalia, insieme alla Swiss Air e con l'Austral, per l'eventuale acquisto di parte del pacchetto azionario della compagnia aerea argentina.

Continua così, seppure a distanza, il braccio di ferro fra la cordata italo-svizzera e la Sas, compagnia svedese, per il controllo delle rotte della «Aerolineas».

Il contenuto dello studio di fattibilità, che proprio in questi giorni viene messo a punto da un gruppo di lavoro misto, viene mantenuto nel più stretto riserbo.

Enrique Pescarmona, presidente del consiglio di amministrazione della «Cielos del Sur», la capogruppo alla quale appartiene la compagnia privata argentina «Austral», ha confermato di voler arrivare alla maggioranza della Aerolineas, ma non ha voluto parlare di percentuali.

La questione è diventata in Argentina una sorta di caso nazionale, specialmente dopo che due mesi fa si è dimesso il presidente della compagnia di bandiera, Horacio Domingorena, contrario all'ipotesi di accordo con la Sas, prospettiva caldeggiata invece dal governo, dal presidente Alfonsin, e dagli stessi sindacati.

Ieri intanto si è tenuta una riunione dei direttori delle principali sedi europee della compagnia di Stato argentina.

Intanto risulterebbe che il presidente della Repubblica argentina, Alfonsin, abbia richiesto al procuratore generale un parere consultivo sulla correttezza legale del procedimento seguito nella trattativa Aerolineas Sas.

(Agi)

Buenos Aires, il presidente argentino Raul (Ap)

Standa, il 15 settembre Berlusconi presidente

MILANO — Il prossimo 15 settembre gli azionisti della Standa riuniti in assemblea, saranno chiamati a ratificare l'ingresso nel consiglio di amministrazione dei nuovi membri e la designazione a presidente di Silvio Berlusconi.

La convocazione dell'assemblea, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» precisa che all'ordine del giorno dell'incontro previsto per le 16 del 15 settembre nel palazzo Standa di Milano4ori, figura altre alla nomina dei consiglieri anche l'integrazione del collegio sindacale.

Nel corso del consiglio, come già annunciato dal presidente Berlusconi, della formalizzazione del passaggio della Standa nel Gruppo Fininvest, dovrebbero entrare Silvio e Paolo Berlusconi, Giancarlo Foscale, Fedele Confalonieri, Livio Gironi, Mario Bassi e Vittoria Dotti, tutti in rappresentanza del nuovo proprietario. Italo Monzino, che rappresenta la «vecchia guardia» della catena di grande distribuzione, sarà confermato presidente onorario. Tullio Monzino e Mario Bassi dovrebbero figurare alla vicepresidenza mentre all'attuale amministratore delegato, Nicolò Pellizzari, si affiancherà Foscale.

Saranno invece riconfermati in carica i consiglieri Giansandro Bassetti, Luigi Coriani, Camillo Ferrari, Fabio Inghirami e Siro Lombardini.

Italstat (Iri) aumenta il capitale

ROMA — Un forte aumento di capitale è in vista per la «Italstat», una società del gruppo Iri-Italstat che opera nel campo delle progettazioni e dei servizi di ingegneria.

L'operazione (a pagamento) porterà il capitale sociale da 7 miliardi 875 milioni a 13 miliardi 845 milioni di lire.

L'assemblea degli azionisti è convocata per il 15 o il 16 settembre.

Finsiel (Iri): utile netto +61,6%

ROMA — Aumento del capitale sociale da 80 a 100 miliardi: è questo il principale punto all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria della Finsiel convocata per il prossimo 18 ottobre.

La finanziaria dell'Iri per l'informatica, presidente Alessandro Alberigi Quaranta, amministratore delegato Vittorio Salvati (Iri 83,3%, Banca d'Italia 16,7%) ha registrato nel 1987 un utile netto consolidato di 17,7 miliardi con un incremento del 61,6% rispetto all'86. Gli ammortamenti e accantonamenti sono stati 33,3 miliardi, registrando un +33% sull'86. In crescita anche l'organico: +16,7% rispetto all'anno prima.

All'Olivetti 4 miliardi dallo Stato

ROMA — Tra poco l'Olivetti riceverà oltre 6 miliardi di lire che il ministro per la Ricerca scientifica Antonio Ruberti stanzierà per la realizzazione di due progetti. La decisione è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Nel primo caso il progetto è il «Software factory worldwide» per il quale sono necessari 27 miliardi, per cui il ministero della Ricerca scientifica ha finanziato 8 miliardi e 161 milioni. Il secondo progetto, che avrà inizio a punto 6 Olivetti peripheral equipment, riguarda *«le nuove stampanti specializzate»* per le quali saranno investiti circa 28 miliardi, di cui 3 e 311 milioni è la quota dello Stato. Questi finanziamenti provengono dal fondo ricerca previsto dalla Finanziaria, che ammonta a 4 mila miliardi di lire.

Cristoforì (dc): «Manca un piano adeguato, serve una politica omogenea del governo»

Aziende di Stato, lo scontro si allarga

ROMA — *«Bisogna al più presto arrivare ad una chiarezza sulle politiche delle partecipazioni statali dato che oggi vaga senza un piano programmatico adeguato»*. La polemica sull'impresa pubblica non accenna a smorzarsi nonostante la pausa di Ferragosto e le parole del presidente della commissione Bilancio, il democristiano Cristoforì, buono anzi tutta l'aria di puntare a mantenerla «calda». Non è in discussione la presenza di Iri o Eni *«ma è necessaria una politica univoca del governo»*, dice l'esponente della dc.

Una critica ai socialisti e al ministro delle Partecipazioni statali Fabbri che dichiarazioni rilasciate all'agenzia *Italia* sembrano indirizzate agli esponenti del psi, che da settimane hanno aperto lo spinoso capitolo per De Mita, Goria al ministro il quale in vacanza in montagna preferisce il silenzio: probabilmente intende fare il punto a quattr'occhi con il presidente del Consiglio prima di compiere le prossime mosse. E a settembre, infatti, illustrerà proprio alla commissione Bilancio gli indirizzi del governo.

Secondo Cristoforì finora si è proceduto in modo spettacolare e velleitario (un'accusa a Pracchi anni?) mentre il dibattito andrebbe riportato nelle sedi istituzionali, avverte in Parlamento. Sulla gestione dei professori, il vicepresidente della stessa commissione, il repubblicano Pellicanò, sostiene che qualche errore è stato fatto ma, nel complesso, la loro gestione è risultata migliore di altre anche se non si può certo dire che il risanamento sia stato completato. Per questo, aggiunge, il pri è contrario a nomine che possono mettere una eccessiva acquiescenza di fronte agli ordini dei partiti.

Un altro repubblicano, Riccardo Gallo, uno dei collaboratori di Giorgio La Malfa ed esperto delle partecipazioni statali, non entra nel merito della gestione di Prodi e di Reviglio (non sarebbero rose e fiori, ci tiene a sottolineare) ma il suo ragionamento è più complesso. Dove hanno mancato — è la sua tesi — è nel soffocare la discussione sul ruolo delle partecipazioni statali, il ritorno alla vocazione originale della formula mista. Insomma i professori «dilettano di autocritica» perché avrebbero fatto male il proprio mestiere illudendosi di poter procrastinare senza danno la mancanza di chiarezza nel sistema.

Egli ricorda come le iniziative culturali dei repubblicani tre anni fa, attraverso il Ceep, suscitarono una assai tiepida accoglienza proprio all'Iri e all'Eni *«dove prevalse il mancato ed ebbe meglio lo spirito di conservazione»*. Se quel dibattito avesse trovato linfa i governi stati costretti a chiarimento, cosa che a tutt'oggi non è avvenuta. Il risultato, secondo Gallo, è che oggi alcuni partiti si sono fatti nuovi arroganti. E la stessa autonomia del manager, da loro rivendicata con i risultati del parziale risanamento, è seriamente minacciata.

e. pa.

Battaglia a settembre sulle nomine bancarie

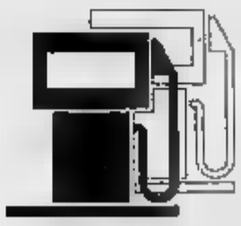
ROMA — *«Deve essere respinto il pregiudizio che i vertici bancari di nomina pubblica debbano per ciò stesso essere privi di spirito imprenditoriale ed innovativo»*. Con queste parole, il sottosegretario al Tesoro, il socialista Maurizio Sacconi, nel corso di un'intervista al periodico della Fabbri, ha difeso nuovamente il metodo delle nomine «politiche» ai vertici dei principali istituti di credito. A poche settimane dall'interruzione della «tregua estiva» delle nomine bancarie tra dc e psi, Sacconi ha affermato che *«gli amministratori delle banche pubbliche si giudicheranno più dinamici preparati di fronte all'acutizzarsi della concorrenza, come dimostrano i molti casi riscontrati di ampliamento di quote di mercato e di espansione territoriale e strutturale: la prova da essi data in tutti questi anni — ha aggiunto — non è stata affatto, mediamente, peggiore rispetto a quella delle altre categorie»*.

La ripresa a settembre il confronto tra socialisti e democristiani sulle nomine bancarie si preannuncia aspro. Recentemente, poi, sono scesi in campo anche i repubblicani, accusando i due maggiori partiti di governo di essere scesi al livello della lottizzazione.

Sui nomi ci è ancora confusione: l'unica cosa certa è la convinzione del partito socialista che la dc non possa controllare il 25% del sistema bancario con il 35% dei voti. I socialisti puntano a due presidenze significative, quelle del Banco di Roma e Torino e del Banco di Napoli. Per il primo istituto, tra i nomi indicati spunta quello di Giampiero Cantoni, attuale presidente dell'Ibi, che dovrebbe sostituire il dc Gianni Zandano.

Franco Passaro, presidente della Cassa di Risparmio di Puglia, potrebbe sostituire Luigi Coccioli alla guida del Banco di Napoli per riequilibrare le posizioni di potere all'interno dell'istituto, il cui direttore generale è il democristiano Ferdinando Ventriglia.

VOGLIAMO USCIRE DAGLI ANNI DEL PIOMBO.



La super senza piombo è realtà anche in Italia. La stessa super senza piombo, frutto dell'esperienza e della ricerca tecnologica Esso, che milioni di autoveicoli già usano con successo sulle strade sia europee che del mondo. Molte delle auto circolanti oggi nel nostro paese possono utilizzare questo carburante, e forse la vostra vettura è tra queste. La super senza piombo è presente su tutta la nostra rete autostradale, in gran parte della viabilità ordinaria e, con lo sconto, sui principali impianti self-service. Uscire dagli anni del piombo, ecco la grande sfida degli anni '90. E la Esso è in prima fila, per vincere.

VAI COL TIGRE. ESSO

TASSI

	Lire		Ecu		Dmk		Lgs		Sfr		Fs		Hf		Yen		Fsl	
A vista	8¾	9⅛	7	7⅛	7 5/16	7 7/16	10	10 1/16	4 1/16	4	3	3 1/16	7 1/16	7 1/8	4 3/16	4 5/16	8 1/16	8 3/16
7 giorni	8¾	9 1/16	7 1/16	7 1/16	6 15/16	7 1/16	10 1/16	10 1/8	4 1/16	4	3 1/16	3 1/16	7 1/16	7 1/16	4 1/16	4 1/16	8 1/16	8 3/16
1 mese	9 1/16	9 3/16	7 3/16	7 5/16	6 1/16	6 3/16	10 1/16	11	4 1/16	4 1/16	3 1/16	3 1/16	7 1/16	7 3/16	4 1/16	4 1/16	8 1/16	8 3/16
3 mesi	11	11 1/16	7 7/16	7 9/16	6 3/16	6 5/16	11 1/16	11 1/16	5 3/16	5 1/16	3 1/16	3 1/16	7 1/16	7	4 1/16	4 1/16	8 1/16	8 3/16
6 [illegible]	11 1/16	11 1/16	7 3/16	7 5/16	6 3/16	6 5/16	11 1/16	11 1/16	5 1/16	5 1/16	3 1/16	3 1/16	7 1/16	7 1/16	4 1/16	4 1/16	8 1/16	8 3/16
1 anno	11 1/16	11 3/16	7 1/16	7	6 1/16	6 3/16	11 1/16	11 1/16	5 1/16	5 1/16	3 1/16	3 1/16	6 1/16	6 1/16	4 1/16	4 1/16	8 1/16	8 3/16

VALUTE	EURO$ (in lir. su) 19-08	18-08	FRANCOFORTE (in marchi) 19-08	18-08	LONDRA (per sterlina) 19-08	18-08	PARIGI (in lir. su) 19-08	18-08
Dollaro	1,2015-1,2025	[illegible]	1,8000-1,8050	[illegible]	1,7000-1,7050	1,7000-1,7050	[illegible]	[illegible]
Franco sv.	— - —	— - —	110,73-110,83*	110,94-110,94*	2,7104-2,7126	2,7173-2,7187	[illegible]	[illegible]
Franco fr.	34,86-34,87*	34,85-34,87*	[illegible]	[illegible]	10,870-10,905	[illegible]	— - —	— - —
Marco	64,08-64,12*	63,93-63,97*	— - —	— - —	3,2175-3,2212	3,2167-3,2219	3,2671-3,2694	3,2667-3,2671
Sterlina	1,7000-1,7110	1,7000-1,7120	2,2200-2,2233	2,2233-2,2264	— - —	— - —	15,2186-15,2230	15,2830-15,2115
Yen	1,1340-1,1350*	1,1350-1,1360*	1,4126-1,4230*	1,4229-1,4230*	230,80-230,13	230,30-230,61	4,2662-4,2150*	4,2222-4,2230*
Lira	0,11360-0,11380*	0,11360-0,11380*	1,3460-1,3482**	1,3510-1,3515**	1366,5-1368,7	1363,6-1366,8	4,5763-4,5837**	4,5763-4,5837**

* per mercio ** per mille unità

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi il 11/16 — 6 mesi il

QUOTAZIONI BOT

	Obbligi	Prezzo	Tasso
30/9/88	30	98,980	10,100
31/10/88	60	98,105	10,000
30/11/88	90	97,200	10,200
30/1/89	150	95,730	10,300
14/2/89	179	95,330	10,300
28/2/89	193	94,927	10,300
30/3/89	219	94,072	10,500
[illegible]	249	93,380	10,600
29/5/89	280	93,340	10,600
30/6/89	311	91,431	11,000
31/7/89	342	90,502	11,200
15/8/89	358	90,067	11,200

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	130000 - 147000
Sterline n.c.	140000 - 148000
Marengo it.	100000 - 117000
Marengo sv.	— - —
Marengo fr.	— - —
Marengo b.	100000 - 116000
20 $ oro	630000 - 667000
Krugerrand	660000 - 690000
Argento	300 - 360
Platino (*)	35.354 - —

(*) Per grammo, lire comprese

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	11,30	12,20
Vista	10,500	11,000
7 giorni	10,875	11,750
15 giorni	11,125	11,125
1 mese	10,125	11,125
2 mesi	10,875	11,375
3 mesi	11,000	11,500
6 mesi	11,125	12,000

* non definitive Banca d'Italia

ORO: CHIUSURE

(Prezzi non ufficiali in $ per oncia)

Mercati	17-08	18-08
Londra	433,60	430,85
Zurigo	433	431,70
Parigi	431,85	429,45
New York	433,30	431,80
Milano (Lingotto)	n.d.	n.d.
Hong Kong	432,80	430,30

Variazioni sulla seduta precedente

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 19-08	18-08	MERCATO 19-08	18-08	MEDIA UIC 19-08	18-08
Dollaro Usa	1404,50	1405	1405	1405,50	1404,75	1405,75
Dollaro Usa 1. p.	—	1399	1399	—	—	—
Marco tedesco	740,50	739,75	739,75	740,50	740,250	740,125
Franco francese	216,65	216,50	216	216,45	216,300	216,215
Fiorino olandese	664,24	664,25	664,25	665,50	665,87	665,625
Franco belga	33,359	33	33	33,520	33,312	33,275
Sterlina	[illegible]	2307	2305	2309,50	2305,75	2306,50
[illegible] tedesco	[illegible]	1199	[illegible]	1199,75	1199,75	1199,875
Corona danese	193,40	193,30	193,25	[illegible]	193,40	193,05
E.C.U.	1542,50	—	—	1547	1542,50	1543,25
Dollaro canadese	1169,50	1139	1139	1139	1139,250	1137,875
Yen giapponese	10,514	10,35	10,35	10,520	10,511	10,521
Franco svizzero	894,50	879	879	891,45	889,475	891,45
Scellino austr.	105,30	105,25	105,25	105,57	105,351	105,353
Corona norv.	207,71	208,50	208,50	[illegible]	208,73	208,084
Corona svedese	215,27	214	214	215,87	215,235	215,071
Marco finlandese	312,40	311	311	313	312,50	312,375
Escudo port.	9,991	9	9	9,042	9,008	9,167
Peseta spagnola	11,205	11,20	11,20	11,250	11,225	11,253
Dinaro togliw gr.	—	0,00	0,00	—	—	—
Dracma toglie gr.	9,230	9,71	9,71	9,370	[illegible]	9,291
Dollaro neozel.	1141,10	1100	[illegible]	[illegible]	1141,00	1139,50

OBBLIGAZIONI DEL 19-08-88

Titoli	Milano	Torino
Ecol 1% 73/93	93	93 85
Ecol 03/09 Ind. I	102 20	101 70
Ecol 06/96 Ind. II	103 30	104
Ecol 03/98 Ind. III	104 60	105 20
Ecol 03/00 Ind. IV	103 60	103 30
Ecol 03/02 Ind. V	102 90	103 20
Ecol 03/03 Ind. VI	103	103 50
Ecol 03/05 Ind. VII	103	103 50
Ecol 04/01 IND	103 10	103 50
Ecol 1.50% 91/01 II	94 50	94 50
Ecol 2.25% 04/09 IV	99 40	99 60
Ecol 2.25% 87/94	98 10	98 60
Ecol 87/94 Ind. II	101 70	101 90
I.R.I. Elettr 03/09 T.V.	101 70	102
I.R.I. 03/00 T.V.	101 60	101 70
I.R.I. 03/00 T.V.	100 60	100
I.R.I. 03/05 T.V.	100 60	100 60
I.R.I. 87/94 T.V.	101 50	n.r.
Autostrade I.R.I 7% 73/93	97 90	98 30
CCCP 7% 30/a	97 10	99 20
CCCP 6% 30/a	98 10	98
CCCP 7% 1973/2003	97 80	98
CCCP 6% 1978/2008	93 90	94
CCCP 10% 1977/2007	98	99 20
CCCP Ind. III. 7% 78/98 I	98 10	98
CCCP Ind. III. 7% 78/98 II	94 50	94
Ecopi 03/98 Ind. I	100	100 60
Ecol 03/98 Ind. II	103	103 60
Ecol 03/98 Ind. III	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. IV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. V	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. VI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. VII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. VIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. IX	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. X	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XIV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XVI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XVII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XVIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XIX	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XX	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXIV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXVI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXVII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXVIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXIX	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXX	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXXI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXXII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXXIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXXIV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXXV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXXVI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXXVII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXXVIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XXXIX	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XL	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XLI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XLII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XLIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XLIV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XLV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XLVI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XLVII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XLVIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XLIX	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. L	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LIV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LVI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LVII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LVIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LIX	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LX	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXIV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXVI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXVII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXVIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXIX	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXX	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXIV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXVI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXVII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXVIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXIX	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXX	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXXI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXXII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXXIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXXIV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXXV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXXVI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXXVII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXXVIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. LXXXIX	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XC	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XCI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XCII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XCIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XCIV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XCV	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XCVI	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XCVII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XCVIII	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. XCIX	103	103 50
Ecol 03/98 Ind. C	103	103 50

TITOLI DI STATO DEL 19-08-88

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 1/10/88	100 00	100 10
C.C.T. 15/7/89	99 85	99 90
C.C.T. 15/8/89	99 85	99 85
C.C.T. 1/11/88	100	100
C.C.T. 1/12/89	101 05	100
C.C.T. 15/12/88	99 90	99 90
C.C.T. 1/1/91	101 05	100
C.C.T. 1/2/91	100	101 05
C.C.T. 1/3/91	100 05	100 05
C.C.T. 1/4/91	100 05	100 75
C.C.T. 1/5/91	100 80	100 85
C.C.T. 1/6/91	100 80	100 85
C.C.T. 1/7/91	100 40	100 45
C.C.T. 1/8/91	100 40	100 50
C.C.T. 1/9/91	100 25	100 30
C.C.T. 1/10/91	100 35	100 30
C.C.T. 1/11/91	100 40	100 30
C.C.T. 1/12/91	99 80	99 90
C.C.T. 1/1/92	99 85	100
C.C.T. 1/2/92	99 95	99 95
C.C.T. 1/3/92	97 95	98 15
C.C.T. 1/4/92	93 45	93 45
C.C.T. 1/5/92	93 15	93 15
C.C.T. 1/6/92	93 05	92 90
C.C.T. 1/7/92	93	93 10
C.C.T. 1/8/92	96 15	96 10
C.C.T. 1/9/92	94 60	94 75
C.C.T. 1/10/92	94 50	94 50
C.C.T. 1/11/92	94 50	94 45
C.C.T. 1/12/92	94 65	94 60
C.C.T. 1/1/93	99 70	99 60
C.C.T. 1/2/93	94 20	94 30
C.C.T. 1/3/93	94 20	94 10
C.C.T. 1/4/93	95 90	96 00
C.T.Eco 14% 23/2/88	104	104 20
C.T.Eco 13% 23/1/89	100 05	100
C.T.Eco 11.50% 30/6/89	100 55	100 20
C.T.Eco 11.25% 15/7/91	100 20	100 00
C.T.Eco 10.50% 23/11/92	100 10	100 40
C.T.Eco 9.50% 23/5/93	104 00	104
C.T.Eco 9% 23/7/93	104 10	104 00
C.T.Eco 8.75% 23/11/93	103 00	103 05
C.T.S. 20.5/91	94 00	93 10
C.T.S. 3.50%	98 50	98 90
B.T.P. 12.50% 1/10/88	100 15	100 00
B.T.P. 12.50% 1/11/88	100 05	100 00
B.T.P. 12.50% 1/1/89	100 00	100 05
B.T.P. 12.50% 1/3/89	101 60	101 60
B.T.P. 12.50% 1/1/89	102 05	102 20
B.T.P. 12% 1/4/89	102 20	102 20
B.T.P. 12.50% 1/5/89	99 95	100 30
B.T.P. 9.50% 1/7/89	98 70	98 65
B.T.P. 9.25% 1/10/89	98 20	98 20
B.T.P. 9.25% 1/1/93	93 90	94

QUOTAZIONI A TORINO DEL 19-08-88

ALIMENTARI	
Alivar	5100
Eridania	4990
Eridania risp.	3400
ASSICURATIVI	
Milano ass. ord.	21940
Milano ass. risp.	10890
Lloyd Adriatico	16200
Lloyd Adriatico risp.	9665
Ras	43250
Ras risp.	19430
Sai ord.	16200
Sai risp.	7000
Toro ass. ord.	12700
Toro ass. priv.	13420
Toro ass. risp.	7000
U. B. A.	22300
BANCARI	
Banca Commerciale it.	3650
Banco Comm. it. r.p.	2120
Bna ord.	7250
Bna priv.	1200
Bna risp.	1700
Banca Roma	4000
Credito Italiano	1240
Credito Italiano risp.	1100
Interbanca ord.	10850
Interbanca priv.	12200
Mediobanca	28100
N.B. Ambrosiano ord.	7100
N.B. Ambrosiano risp.	7150
CARTARI - EDITORIALI	
Burgo ord.	14000
Burgo priv.	6250
Burgo risp.	12700
Fabbri PRIV.	1690
Mon	1835
CEMENTI - CERAMICHE	
Cementeria di Augusta	4290
Ferro-Ghiori ord.	1400
Ferro-Ghiori risp.	1175
Unicem ord.	20700
Unicem risp.	8750
CHIMICI - GOMMA	
Pelgas	1040
Mira Lanza	26200
Montedison	1635
Montefibre risp.	918
Pirrel ord.	1640
Pirrel risp.	865
Pirelli SpA	3750
Pirelli SpA risp.	2715
Pirelli SpA risp. nc	1835
Safta ord.	7355
Safta risp. part.	8250
Saiag	2230
Saiag risp.	1100
Sole Spd ord.	2440
Sole Spd risp.	2400
Sorin Biomedica	3060
COMMERCIO	
Rinascente ord.	4870
Rinascente priv.	[illegible]
Rinascente risp.	[illegible]
Stet Generali	940
Stet risp.	[illegible]
COMUNICAZIONI	
Alitalia ord. A	[illegible]
Alitalia priv.	1320
Autostrade To-MI	11250
Italcable ord.	12100
Italcable risp.	9060
Sip ord.	2540
Sip risp.	2330
FINANZIARI	
Bastogi Vrio	393
Cir ord.	5650
Cir risp.	5380
Cir risp. nc	1060
Cofide	3575
Cofide risp.	1650
Comau	2365
Fiat	3100
Fiat priv.	2750
Fiat risp.	2740
Gilardini ord.	13650
Gilardini risp.	9580
Magneti Marelli ord.	3100
Magneti Marelli risp.	3030
Olivetti ord.	10700
Olivetti priv.	6200
Olivetti risp. nc	6720
Pininfarina ord.	5000
Pininfarina risp.	3080
Reno De Medici ord.	1000
Reno De Medici risp.	1000
Riva ord.	3700
Riva priv.	3700
Riva risp. part. 1/7/88	3180
Tekneco ord.	1360
Tekneco risp.nc	670
Valeo	3170
Westinghouse	22200
MINERARI - METALLURG.	
Cogne	830
Talco Grafite	n.disp.
TESSILI	
Bassetti	12200
Cantoni Coats	5360
Cantoni Coats risp.	4280
Fisac ord.	3000
Fisac risp.	3435
DIVERSI	
Condotte Acque Torino	6735
Cigahotels	6450
Cigahotels risp.	1400
Poligrafici	390
IMMOBILIARI - EDILIZI	
Attività Immobiliari	3120
Ipi	3530
Risan. Napoli ord.	10000
Risan. Napoli risp.	10050
MECCANICI - AUTO	
Borletti Lamri	4000
Castagnetti	4710
Fiat ord.	6570
Fiat priv.	3795
Fiat risp.	3760
Gilardini ord.	13650
Gilardini risp.	9580
Magneti Marelli ord.	3100
Olivetti ord.	10700
Olivetti priv.	6200
Pininfarina ord.	5000
Reno De Medici ord.	1000
Reno De Medici risp.	1000
Riva ord.	3700
Riva priv.	3700
Safta risp. nc 1/7/88	3180
Tekneco ord.	1360
Tekneco risp.nc	670
Valeo	3170
Westinghouse	22200

IL MERCATO AZIONARIO E MILANO DEL 19-08-88

La differenza lire non è pervenuta

AZIONI	Ultimo	Diff. Uff.	Compenso stacco prec.	min *	max *	Quantità (migliaia)
A Assitalia	[illegible]	—	57300	79000	56500	500
Acq. De Ferrari s.	1000	—	8630	4410	3000	—
Acq. De Ferrari r.	1010	++	1005	1040	2300	1000
Acque Marcia	400	—	410	300	310	207000
Acque Marcia r.	357	—	360	[illegible]	340	81000
A. Marcia c. 4-6-87	304	—	400	401	355	40000
Acqua	10100	—	10000	6830	10215	2000
Acqua risp.	6210	—	4300	2000	4300	2000
Agricola	2000	—	2010	1945	2000	10000
Agricola n.	300000	—	264000	267000	310000	6
Alleanza ord. A	2015	—	9400	615	2000	60000
Ass. [illegible]	[illegible]	—	1040	307	1000	10000
Allianz	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alleanza Ass.	46010	—	[illegible]	30000	62100	14700
Alleanza Ass. risp.	43100	—	40100	40000	54000	1400
Ass. Franchetto	2010	—	4300	7270	11440	1000
Assitalia	5100	—	5070	3000	5150	10400
Assicurazioni	16100	—	16000	14000	20000	10000
Aurora	2360	—	2360	2000	2000	113000
Attiv. Immobiliari	3240	—	3000	2300	3670	50000
Alpina ord.	prop.	—	—	330	531	—
Alpina risp.	prop.	—	—	400	600	—
Auschem	1700	—	1700	1300	1340	80000
Auschem risp. nc	1400	—	1300	1291	1330	1000
Autoflirro	6300	—	5600	6110	6800	1000
Autostrade To-MI	[illegible]	—	11350	8000	11700	2000
Autostrade CN pr.	4870	—	1000	[illegible]	1330	70000
B Bastogi Vrio	395	—	397	143	399	3420000
Banca A. Milanese	[illegible]	—	5700	7000	8800	800
Banca Cred. Veneto	[illegible]	—	4200	2670	4300	64000
B. Cred. V. r. nc	[illegible]	—	2300	2440	3153	13000
B. Comm. It.	2640	—	2300	1600	3400	400000
B. Comm. It. r.p.	1100	—	1150	1010	2670	77000
Bna priv.	[illegible]	—	1000	[illegible]	2370	43000
Bna ord.	[illegible]	—	7300	6130	7170	58000
Bna risp.	1304	—	1340	1004	2100	101000
B. Materiardi	1021	—	1020	800	1100	60000
Banca Mercantile	[illegible]	—	5700	5110	12300	1000
Banca Toscana	[illegible]	—	2000	2360	4300	32160
Banca di Chiavari	3230	—	3320	2701	3650	1000
Banca Napoli p.r.p.	10540	—	10300	14000	10000	500
Banca di Roma	6500	—	6400	4210	7700	43000
Bca Sardegna risp.	5500	—	5400	5100	10050	300
Banca Lariana	3430	—	3630	2700	[illegible]	01300
Sai risp.	10000	—	10000	9700	10000	53700
Speritus	[illegible]	—	12000	6310	13000	20000
Banca Subalpina	[illegible]	—	5440	4711	6400	—
Basilicata Ferrar.	23100	—	23000	23070	25000	500
Bastl. Stato ord.	34100	—	23000	17700	37700	1300
Bastl. Stato risp.	[illegible]	—	5600	1000	10000	500
Brede	4320	—	4000	3000	7700	23000
Brioschi	700	—	720	627	830	[illegible]
Bilanci ord.	8000	—	8340	6400	11330	70000
Bulloni risp.	4235	—	4000	3320	5360	10000
Buton	1612	—	2000	3410	2030	—
C Cattaneo ord.	710	—	730	700	837	30000
Cattaneo risp.	770	—	[illegible]	[illegible]	895	7000
Calcestruzzi	10750	—	10100	6600	11000	3000
[illegible]	3400	—	3400	3100	3700	1000
[illegible]	[illegible]	—	1000	1020	2100	[illegible]
[illegible]	[illegible]	—	4000	3400	4300	3000
Cantoni Coats	5400	—	5400	3000	6300	6000
Cantoni C. risp.	4020	—	4100	200	3300	2000
Cart. Abbadi	1000	—	2000	2000	4020	3400
Cart. Binda-Modici	1000	—	[illegible]	1000	1300	7000
Cart. Burgo ord.	14020	—	14100	9800	14200	70000
Cart. Burgo priv.	8250	—	10000	7700	9010	1800
Cart. Burgo risp.	13000	—	12700	9420	14000	6000
Cementi	3141	—	3220	2230	3300	63000
Cement. Augusta	4300	—	4200	3000	4420	3000
Cement. Barletta	7240	—	7300	5624	8870	800
Cement. Marsala	3000	—	[illegible]	2230	3570	7000
Cement. Marsala r.	2300	—	2300	2021	3410	8000
Cem. di Sardegna	5400	—	5400	4601	6400	10000
Cement. Siciliana	7000	—	6000	6140	8230	10000
Cigahotels	4410	—	4220	3400	4940	320000
Cigahotels risp.	1442	—	1410	1200	1700	20000
Cir ord.	5000	—	5000	4700	5400	43000
Cir risp. nc	5000	—	5000	3330	6400	43000
Cir ord.	5021	—	5070	3330	6630	340000
[illegible]	5000	—	5070	3000	5000	11000
[illegible]	1600	—	1010	1200	2047	30000
[illegible]	5400	—	4070	3210	6000	13000
Cirelli risp.	6200	—	5000	3000	6300	70000
Cimiano	4300	—	4300	1001	3010	20000

AZIONI	Ultimo	Diff. Uff.	Compenso stacco prec.	min *	max *	Quantità (migliaia)
Cond. Acq. Torino	5745	—	5750	5745	5401	3000
Cr. Varesino ord.	3600	—	3600	3050	3700	16000
Cr. Varesino risp.	3400	—	3040	1500	3300	14000
Credito Italiano	1200	—	1130	1000	1410	8810000
Credito Ital. risp.	1100	—	1130	1000	1430	77000
Cr. Commerciale	2000	—	3330	2000	3000	14300
Credito Fondiario	3700	—	3040	2100	3430	19000
Credito Lombardo	4400	—	4200	4000	4540	—
Cucirini Cantoni	1700	—	1740	1300	2235	—
D Dalmine	221	—	230	141	190	10000
Danieli & C.	3230	—	3700	3430	4000	42000
Danieli & C. risp.	2000	—	2000	2230	2300	1000
Debenedetti	3050	—	3700	3061	4200	3500
Del Favero	3730	—	3000	3301	4000	4000
E Ed. Fabbri priv.	1630	—	1630	1502	1731	5000
Editoriale Mondi	[illegible]	—	2000	2410	2000	5000
Elettrolux	[illegible]	—	3000	3030	3100	10000
Eridania	4071	—	4450	3500	4470	140000
Eridania risp.	3470	—	3410	2825	3000	50000
Eurogest	prop.	—	—	210	301	—
Eurogest risp. nc	prop.	—	—	215	200	—
Eurogest risp.	prop.	—	—	201	203	—
Euromobiliare	3200	—	3540	3300	7150	15000
Euromobiliare risp.	1940	—	1940	1700	2000	20500
Europa Metalli	100	—	100	571	100	15000
F Fiar	1000	—	1030	1010	3000	5000
Fiarim	3700	—	3200	3400	3600	1000
Falck	6100	—	6100	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Falck risp.	6100	—	6100	4000	7300	—
Fermeni Agr.	1020	—	1000	000	1030	710000
Fermeni Agr

Il Palazzo Reale di Milano

Milano offre garanzie per salvare la mostra ■ Palazzo Reale

Più custodi per i quadri

■■ il sindaco deciderà soltanto ■■■ se lasciare le tele in prestito: «Attendo assicurazioni scritte»
Non si esclude ■■ sopralluogo di tecnici torinesi per verificare le nuove misure ■ sicurezza ■■■

Milano vuole tenere aperta a Palazzo Reale la mostra sul «secondo Ottocento italiano» e offre garanzie per la sicurezza ■■■ ■■■ che la Galleria d'Arte Moderna le ha ■■■■■■ in prestito. Il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya, dopo un lungo colloquio telefonico con un rappresentante del collega milanese, il sindaco pro tempore Paolo Maleta, ne ha preso atto, ma ha chiesto tempo per decidere. Questi gli ultimi sviluppi della ■■■■■ dei quadri scoppiata fra le due città in seguito al furto di un ■■■ dei Pasini ed allo sfregio di 5 dipinti, di cui due torinesi, con ■ richiesta di ■■■■ diata restituzione delle opere prestate.

Il futuro ■■■ rassegna, che dovrebbe chiudersi l'11 settembre, con ■■■ probabile proroga fino a 2 ottobre, è quindi ■■■■■ incerto ■■■■ Magnani Noya vuole *prima sentire* i suoi collaboratori e ■■■■■ assicurazioni scritte *«Deciderò lunedì — ha spiegato il sindaco — dopo aver ascoltato il parere dell'assessore alla Cultura, Marzano, e della conservatrice dei musei civici, la dottoressa Maggio Serra. Non escludo nei prossimi giorni un sopralluogo a Milano di nostri tecnici per accertare l'efficacia delle ■■■■ di ■■■■■■■ promesse»*.

Per garantire ai torinesi ■ massima affidabilità del servizio di sorveglianza, il sindaco ■■■ tempore ■ Milano si è dato molto da fare ieri mattina ha presieduto per tre ore a Palazzo Marino (sede dell'amministrazione milanese) una riunione di esperti, compresi i responsabili di tutti i musei cittadini, i dirigenti di settore e il comandante dei vigili urbani.

Al termine dell'incontro ha comunicato i provvedimenti che verranno adottati a partire ■■ ■■■ per proteggere i capolavori esposti al primo piano ■ Palazzo Reale, aggiungendo *«Mi auguro che, con queste misure, rientri la richiesta ■■■■■ di immediata ■■■■ restituzione ■■■■ opere prestate»*.

Numerosi gli interventi decisi per garantire una maggiore ■■■■■■■■ *«Anzitutto — ha spiegato il sindaco — vigilerà a vista, primo provvedimento, un custode ogni due sale. I locali ■■■■ sedici, ■■■■ 340 quadri esposti, ndr), verrà subito istituito un servizio di guardaroba con l'obbligo per i visitatori di depositare le borse, e sarà unificata la biglietteria ■■ Palazzo Reale, dove attualmente sono ■ ■■■■ altre due mostre. Ciò consentirà al capo del servizio ■■ avere a disposizione ■■■■ due persone. Inoltre, all'ingresso della rassegna, durante l'orario di apertura al pubblico, saranno ■■ in servizio due vigili urbani»*.

Paolo Maleta ha concluso annunciando l'apertura di un'indagine disciplinare nei confronti del custode che venerdì ■■■■ ■■■■ l'incarico di sorvegliare la ■■■ ■■■ ■ avvenuto il furto dell'olio ■■ Alberto Pasini, «Cavoretto».

A ditta dell'■■■■■■ le misure annunciate, «comprese la verifica dei sistemi d'allarme adottati per fissare i quadri alle pareti», non sono soltanto una dichiarazione di buona volontà: verranno, infatti, formalizzate ■ una lettera ■■■■■ dal sindaco di Milano, Pillitteri, tornato dalle ferie nel tardo pomeriggio di ieri. Il documento sarà trasmesso in copia già oggi al Comune di Torino.

Maria Magnani Noya, ■■ parte sua, dopo avere ripetuto che lascerà i quadri a Milano soltanto «se gli organizzatori ■■■ mostra, nulla questione della sicurezza, avranno messo nero su bianco», ha voluto sottolineare: *«La decisione di ritirare le tele non è ■■■ ritorsione ■■ confronti ■■■ milanesi, ■■■ un atto dovuto per tutelare un patrimonio che occasionalmente è a Torino, ma che in realtà appartiene a tutti»*.

Una risposta implicita ad alcune voci che circolavano negli ■■■■■■ vicini all'assessorato alla Cultura ■■■■ nese, secondo le quali i torinesi avrebbero chiesto di figurare tra gli organizzatori della mostra: *«Da noi era arrivato un secco no: il furto e gli atti vandalici sono stati ■ buona occasione per una ripicca»*. Ha commentato il sindaco con tono duro: *«Polemiche astratte, ■ sfregio al dipinto dei Pittara e la scomparsa dall'olio di Pasini sono, invece, una realtà»*.

Tuttavia le voci, ■■■ altro infondate (sul catalogo della mostra sta scritto che è stata organizzata ■■■ la Galleria d'Arte Moderna, ■■■ ha prestato ■■ dipinti, ■■■■■ la Maggio ■■■■ figura nel comitato scientifico presieduto dal prof. Renato Barilli), non fanno ■■■■ che rendere più ■■■■■■ i contatti per salvare una rassegna di grande valore culturale, *«nata — ha ripetuto Maria Magnani Noya — sotto una cattiva stella»*.

Emanuele Manità

LE «NUBI» ASSICURATE PER 600 MILIONI

«Le nubi» di Fontanesi, olio su tavola (centimetri 301 per 200), è stato assicurato per 600 milioni. E' lo stesso l'opera più preziosa che la Galleria d'Arte Moderna ■ Torino ha concesso in prestito agli organizzatori ■■■ mostra sul «secondo Ottocento italiano» allestita a Milano, a Palazzo Reale

«Restaurarli subito»

Le cinque tele della mostra milanese sfregiate un mese fa da un ignoto visitatore sono ancora esposte nelle sale di Palazzo ■■■■. C'è il rischio che al danno del gesto vandalico se ne aggiunga un altro, quello del ritardato restauro? *«Il pericolo è reale, molto meglio intervenire subito. Se le opere appartenessero a me, le avrei ritirate immediatamente per evitare un ulteriore deterioramento»*.

Lo sostiene Gianluigi Nicola, uno dei più noti restauratori d'opere d'arte, con laboratori a Torino e ad Aramengo, nell'Astigiano. Quella del Nicola è un'impresa che lavora da tempo per le Soprintendenze di varie città italiane, per musei e privati. Decine i tecnici impegnati a rimettere in sesto affreschi, tavole, tele, ■■■■ dipinte, incisioni e reperti archeologici. Perché Gianluigi Nicola consiglia un ritiro immediato ■■■■ opere danneggiate?

Il tecnico fa una premessa. *«Non so se i responsabili della ■■■■■ abbiano già chiamato un esperto restauratore per avere un parere sulla gravità del deterioramento. Mi auguro che l'abbiano fatto. Ma in ogni ■■■ — afferma — non conviene perdere tempo. Bisogna intervenire subito. La luce, la polvere, le vibrazioni possono far disperdere altre particelle di colore. La materia pittorica si può integrare, non sostituire»*.

Un'opera d'arte è, per Nicola, come un malato, il restauratore come un chirurgo. In entrambi i casi, bisogna prima eseguire un'analisi accurata, poi decidere l'intervento più opportuno. Rinviarlo serve soltanto ad aggravare una situazione ■■■ critica. *«Certo si può ricorrere al bisturi anche in casi disperati, ma con ■■■ moltiplicazione dei rischi»*. Le opere sfregiate a Milano, probabilmente con un oggetto metallico, ■■■ dovrebbero rientrare tra i «casi disperati». L'incisione del vandalo non ha intaccato la tela dipinta ad olio da Carlo Pittara (titolo «Le imposte anticipate») né le altre quattro prese di mira dallo sconosciuto visitatore.

Ancora Pierluigi Nicola: *«Non dovrebbero esserci grosse difficoltà per ripristinare le opere danneggiate. Siamo riusciti a rendere leggibile perfino un quadro finito sotto le ruote di un camion dopo essersi staccato dal portapacchi di un'auto. Per non parlare di tele tagliate a pezzi da inqualificabili trafugatori e recuperate grazie a interventi che le tecniche d'oggi consentono»*. Il restauratore rivela anche che il numero delle opere sfregiate o danneggiate durante le mostre è assai più elevato di quanto si venga a sapere.

«C'è un comprensibile riserbo — aggiunge Nicola — da parte degli organizzatori delle esposizioni e degli stessi proprietari dei quadri. Il silenzio, in questi casi, è proprio d'oro. L'invito ■■ tecnico torinese a non rinviare l'intervento sui cinque oli danneggiati è fatto proprio anche dal curatore scientifico della ■■■■ milanese, Renato Barilli. «Appena possibile chiameremo un restauratore, e se ci consiglierà di ripristinare subito le opere le ritireremo senza esitazioni».

Guido J. Puglisi

■■ spera nel tutto esaurito

Già ventimila per Amnesty

Il ■■■■■ ■■ settembre ■ Comunale

Ventimila biglietti sono già stati venduti per l'ultimo grande appuntamento rock dell'estate torinese, in programma l'8 settembre: il concerto a favore ■ Amnesty International, a cui prenderanno parte Bruce Springsteen e The Street Band, Claudio Baglioni, Peter Gabriel, Sting, Tracy Chapman, Youssou N'dour.

Gli organizzatori informano che la richiesta di ■■■■ glietti *«perviene anche dall'estero ed è molto alta»*. Fra qualche giorno, inoltre, verranno messi in vendita ■■ altri tagliandi, tra cui i cinquemila posti della tribuna coperta. Difficile fare previsioni sull'eventualità ■ un «tutto esaurito» (che appare comunque possibile) ■■ per il prezzo elevato, sia perché le star più attese (Bruce Springsteen e Sting) si sono già esibite quest'anno a Torino.

Gli organizzatori puntano molto sull'offerta del «pacchetto» ■■ cantanti, a cui si potrebbe aggiungere ancora qualche altro grosso ■■■■ ■■■■■■■■■■: questi grossi nomi saranno però italiani visto ■■■ si dovrebbero accontentare di accompagnare Claudio Baglioni, sulla cui scelta come «rappresentante» del ■■■■■ Paese non ■■■ mancate ■■ polemiche.

Con l'assistenza del Comune si stanno, inoltre, organizzando punti d'informazione, parcheggi decentrati, servizi navetta per ■ Comunale, mentre ■ allo studio anche ■ possibilità di ■■■■■■■■ un parco o una piazza cittadina con ■■■■■■■ giganti (ma quelli ■■■■ nell'eventualità che si raggiunga il «tutto esaurito»).

Springsteen durante il concerto dell'11 giugno a Torino

La manifestazione, comunque, un record lo ha già registrato: quello del più caro concerto mai tenuto al Comunale. I posti di gradinata o di prato costano 40.000 lire mentre i cinquemila «eletti» che vorranno accedere alla tribuna coperta dovranno sborsare 60.000 lire. Se verranno ■■■■■■■■■ tutti i tagliandi, gli organizzatori incasseranno ■ 1 miliardi e 500 milioni. Primato d'incasso assoluto ■■ per il «vecchio» Comunale.

L'ex terrorista di Pl è alle Nuove

Lavoro esterno per la Ronconi?

Dai giudici di Venezia primo parere favorevole

Susanna Ronconi l'ex terrorista di *Prima linea*, non pentita, potrebbe lasciare il carcere almeno di giorno. Nei mesi scorsi ha presentato istanza per essere ammessa ■ lavoro esterno, un beneficio previsto dall'art. 21 del nuovo ordinamento penitenziario. E ieri è arrivato il primo *placet* alla sua richiesta: ■ corte d'appello di Venezia ha concesso il nulla osta.

I magistrati veneti sono ora gli unici davanti ai quali Susanna Ronconi, 35 anni, ha ancora pendenze giudiziarie. A Venezia l'ex terrorista deve rispondere assieme a Roberto Sandalone, Maurizio Serafini e Giorgio Semeria dell'assalto alla sede del msi ■ Padova che costò la vita a Jaio Militanti missini. L'azione compiuta il 17 giugno '74 seguì di «battesimo di sangue» delle Br. Nel '75 la Ronconi, fondatrice della colonna veneta, passò al gruppo *Prima linea* di cui diventò ben presto il numero uno.

L'ex Primula rossa fa parte della cosiddetta «area omogenea» delle Nuove. Condannata all'ergastolo nel ■■■■ giudizio di Torino all'organizzazione *Prima linea* (1983), la Ronconi ha già lasciato le Nuove, anche se solo per qualche ora. A Natale, due anni fa, assieme ad altre terroriste, andò a teatro sotto la sorveglianza dei ■■■■ strato: un episodio che ■■■ scito polemiche.

Ma il nulla osta dei giudici veneti è solo l'inizio di un lungo iter. Per beneficiare dell'art. 21 che consente al detenuto di lasciare la cella per andare al lavoro e fare subito rientro in carcere (diverso dalla semilibertà, che permette di uscire alle 7 e rientrare alle 23 con la possibilità, quindi, ■ andare anche a spasso o a trovare amici) occorrerà un parere favorevole dell'«équipe di osservazione» ■■■ carcere presieduta dal direttore Buraci e composta da medici e psicologi ■ poi ancora, soprattutto, il si ■■■ tribunale di sorveglianza.

Il primo cittadino di San Sosti (Cosenza) tra gli implicati nella vicenda delle lauree false di mons. Gennaro

Anche un sindaco preso dalla smania d'essere «dott.»

Sostiene: «Quel diploma non mi è servito a niente. Ne ■■ fatto solo un quadretto da appendere in casa» - In quest'angolo ■ Calabria i «laureati» dell'Ateneo Pro Pace del sedicente vescovo sono stati 150 (c'è ■■■ ha pagato anche 25 milioni)

«Certo che ho dato ■ ■■■ l'No discussa a Milano. Ero una tesi ad alto livello scientifico e fatta con tutta la mia intelligenza». Così Angelo Calonico, 64 anni, sindaco pci ■■■ Sosti, ■■ ■■■■ ■ 4 mila anime, a 70 chilometri ■■ Cosenza, spiega ■■■■ è entrato ■■ possesso di una laurea in sociologia. Da Torino, lo scandalo dei falsi diplomi, comperati per 25 milioni, ha raggiunto il Sud (finora sono state emesse 500 comunicazioni giudiziarie).

Con l'esame delle carte sequestrate nella casa e nella chiesa di monsignor Giuliano Gennaro (al secolo Pierino Gennaro), ex frate minore, che ora afferma di essere nella ■■ chiesa Siro-Antiochena («vescovo di Danzig e di tutta la Bielorussia»), a Verrua Savoia, i carabinieri della terza sezione del nucleo operativo ■ Torino, sono risaliti alla seconda sede dell'Ateneo Pro Pace: l'Istituto di sociologia e di psicologia applicata, un ex convento ■■■ '400 a Mottafollone, con uffici amministrativi e pochi chilometri, a San Sosti appunto.

Giuliano Gennaro, «vescovo» della chiesa siro-antiochena

L'Ateneo, in questo piccolo ■■■■ ■■■ Calabria, che vive un po' d'agricoltura, ma, soprattutto, di impieghi statali, è stato accolto con grande ■■■ entusiasmo. Spiegano in paese: *«E' stato nell'86. All'inaugurazione c'è stata gran festa. C'erano tutte le autorità»*.

E in questi anni l'Università ha sfornato 150 laureati (quasi tutti della zona), e trecento, al momento della perquisizione dei carabinieri, erano già iscritti. Spiega l'assessore di Mottafollone, Francesco ■■■■: *«Come facevamo a pensare che le lauree fossero false? Dicevano che erano in attesa del riconoscimento del capo dello Stato. L'Università era nel centro storico del paese, in una chiesa del '400, che è stata convento e asilo gestito da sacerdoti, prima di essere affittata all'Ateneo. Due piani più i sotterranei, di buon pregio artistico e architettonico»*.

Il giudice Poggi e il tenente dei carabinieri Vincelli hanno appurato che ■ svolgevano, sì, dei corsi, ma servivano soltanto a dare ■■■ patina di credibilità all'Istituto. In cambio di denaro (la somma variava a seconda della disponibilità economica dell'aspirante dottore), ■ lauree ■■■ assicurate. Ha sempre sostenuto monsignor Gennaro (e molti suoi «allievi» ne sono ancora convinti): *«Siamo affiliati a un Dipartimento di studi di Bruxelles. Il titolo di studio ha ■■■dità internazionale»*. E con grandi giri di parole, citando enti esistenti e inesistenti, sempre stranieri, ha raggirato centinaia di ■■■■■ in tutta Italia. Un curioso personaggio, mons Gennaro (difeso dagli ■■■ Logreco e Pescel, attorno a cui gira tutta la vicenda (c'è anche un altro arresto e decine di denunce). Prete spretato, legato alla massoneria, non proprio lucido, dà l'impressione di ■■■■ realizzato a suo modo, vecchi sogni: quand'era francescano voleva creare un Centro internazionale ■■■ pace, non tanto ■ collegio universitario di ■■■ posti. Aveva chiesto un finanziamento di 25 milioni di dollari (era il 1968), dando garanzie inesistenti. ■■■ I suoi primi guai: un processo, l'Ordine dei Frati minori che lo scioglie dai vincoli di obbedienza e povertà e gli impone di non ■■■■■■■■ il saio per un anno. Nel 1975 gli viene proibito *«ogni atto di ordine e giurisdizione»*. Lo ritroviamo ■■ anni dopo «vescovo», ■■■ una bella ■■■■■ che ha fatto costruire riattando case coloniche in frazione Cervoto, di Verrua Savoia (dove tutti lo chiamano *«il frate»*). E in questa chiesa ■■ celebrato matrimoni, ordinato diaconi, consacrato sacerdoti. Vent'anni dopo il primo fallimentare esperimento, il frate ha anche una sua Università, l'Ateneo Pro Pace.

Le storie non mancano: c'è chi ha ottenuto lauree per tutta la famiglia; uno schizofrenico, invalido al 100% ha potuto esibire per parecchio tempo, una laurea in lettere. Gli inquirenti hanno scoperto che i timbri Cee e Onu apposti in calce alle pergamene erano falsi, che gli esami accuratamente elencati, con tanto di votazione, in realtà non erano mai stati sostenuti, e che i timbri del Tribunale, controfirmati ■■ un giudice, erano reali, ma ottenuti come garanzia della fedeltà di una tradizione. Si svolgeva un unico esame. ■■ raccontato un camionista, con «laurea» in scienze politiche: *«Due domande, molto semplici, e poi i "professori" sono passati a una signora che doveva laurearsi in psicologia. Ho pagato 25 milioni»*.

Il sindaco di San Sosti, Angelo Calonico, che pare abbia anche chiesto un finanziamento pubblico per l'Università, non vuol credere alla truffa *«C'era anche un tenente colonnello della polizia che frequentava l'Istituto per la laurea»*. ■ 50 anni si è laureato in sociologia. Perché? *«Perché amo la cultura. Avevo fatto il liceo, mi ■■ iscritto ■■■ facoltà di farmacia, ma mancavano da ■■■ esami. Sono passato a legge, ma non sono riuscito a finire. Ho lavorato 37 anni in banca, per 22 sono anche ■■ direttore»*. Così, andato in pensione, ha deciso di coronare il ■■ sogno *«Ma ora ho lavorato con quella laurea. Sa cosa ne ho fatto? Un quadretto da appendere in casa»*.

Giuliana Meogrili

Perseguitava la donna: «I soldi o ti uccido»

Scoperto il giovane che ha picchiato a sangue una pensionata di Balangero - Per mesi le ha chiesto «prestiti», poi è passato alle minacce e alle percosse - Ha aggredito altre donne?

Non aveva voluto dargli i suoi risparmi e lui l'ha massacrata di botte. Sono passati dieci giorni e Luigina Franco, 82 anni, è ancora ■■■■■ ta in ospedale. Il presunto ■■■■ re della rapina è stato identificato e denunciato dai carabinieri di Venaria e Lanzo. Si chiama Paolo Bellezza Quater, 24 anni, di Malhi, via Baravalle 11. A casa sua sono stati trovati una maglietta bianca intrisa di sangue, il passamontagna e il coltello usati per la rapina.

Paolo Bellezza Quater, tossicodipendente, conosceva bene la donna. Tempo fa le ■■■■ fatto alcuni lavori in casa (saltuariamente, il ■■■ ■■■■ lavora come muratore), in via Corio, a Balangero. Ne avrebbe approfittato per farsi una copia della chiave.

Finiti i lavori, qualche mese dopo ■■■ ■■■■■■ da Luigina Franco a chiedere denaro: *«Cinquantamila lire, mi fa ■■ prestito? Devo pagare una multa»*.

Misere bugie, raccontate tante volte dai tossicodipendenti, per comprare un po' di eroina. E Luigina Franco glieli aveva dati. L'ultimo dello stillicidio. Paolo Bellezza Quater ha bussato altre volte a quella porta per altri «prestiti».

Una volta Luigina Franco ■■■■ resistito, e lui, in carenza, era diventato violento: *«Se non mi ■ dai ti uccido»*. Una persecuzione.

Dopo quella prima ■■■■■■■ sione, è ancora tornato in via Corio 5: lo avevano notato aggirarsi davanti ■■■ porta e lui se n'era andato.

L'ultima volta è ■■■■ ■ il 9 agosto, quando, con il passamontagna e il coltello, ha picchiato a sangue la donna tentando di rapinarle i risparmi. ■■■■ ora ■ Luigina Franco era intervenuta una vicina ■■ casa e il giovane era fuggito. Spiegano alcuni amici di ■■■■■ *«Quando gli manca la droga diventa violento. Qualche settimana fa ha picchiato il padre malato. Hanno dovuto chiamare i carabinieri»*.

Luigina Franco non era l'unico obiettivo dei «colpi» di Paolo Bellezza Quater. Altre donne, sempre anziane, sono state aggredite da ■■. Un mese fa, sempre per poter comprare l'eroina, il giovane ■■■■ ■■■■■■ ■ scippare un'altra pensionata a Ivrea. Per strappargli la catenina, l'aveva trascinata a ■■■■ Il 13 agosto la procura di Ivrea ha emesso l'ordine di cattura per rapina (sono stati ■■■■ gli arresti domiciliari).

■ Il pci: Consiglio straordinario sull'Acna

Dal 5 agosto ■ ■ settembre le lavorazioni all'Acna di Cengio ■■■ sospese per «5 giorni per accertare se il ciclo produttivo della fabbrica di Cengio è compatibile con l'ambiente di lavoro e con l'ambiente esterno. Si vuole cioè capire se gli scarichi inquinano. Gli accertamenti sono stati affidati a una commissione nominata dal Ministero per l'ambiente. Su questo argomento che da mesi mobilita parte delle popolazioni della Valle Bormida, il gruppo regionale del pci ha formalmente chiesto al presidente della giunta Vittorio Beltrami di fornire il massimo di informazioni sulle modalità dell'inchiesta in corso. Il timore dei comunisti è che «alle carenze dell'ordinanza ministeriale e del successivo protocollo d'intesa sul programma degli interventi, si aggiungano ora le incertezze e l'improvvisazione ■■■ cui si stanno affrontando impegni da svolgere in questi 45 giorni». Da qui la necessità di concordare e discutere su basi più allargate le modalità dell'indagine. Il pci chiede inoltre che una settimana prima del ■■ settembre venga convocato un Consiglio straordinario per verificare il lavoro svolto.

Specchio dei tempi

Il Pannunzio e la sordità degli ■■■■■■■■■■ - L'Ufficio d'Igiene ■■■ controlla su ■■■■ - Fiori «d'oro» - Dorme meglio chi parte da Milano - Qualcuno ha visto? - Il telefono a portata di tutti

«Sconcertata, ho optato per i garofani. Recatami, poi, nel tardo pomeriggio in un paese pieno, ho trovato un altro fioraio aperto. Gli stessi garofani costavano L. 4000 al mazzo, i gladioli (bellissimi) L. 1500 l'uno e un ramo di tilium L. 5000».

«E' possibile, a pochi km di distanza, una tale differenza di prezzo? O, forse, la negoziante di Asti, sapendo di avere ben scarsa concorrenza vista la chiusura estiva di altri fioriati, ha pensato bene ■■ effettuare un rialzo ■■■ ■ proposito?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive ■■ Pinerolo:

«Sono un anziano invalido ■ guerra che per molti anni ha usufruito del servizio cuccette sulla linea "Porta Nuova Torino-Trieste" in partenza alle ore 22,33. Ora con grande sorpresa ed amarezza, questo utilissimo servizio è stato tolto per i viaggiatori in partenza da Torino».

«Vengono così appoggiate — così mi è stato detto — delle cuccette, però alla stazione Centrale ■ Milano verso l'1 di notte, facendo i viaggiatori in partenza da questa stazione ed obbligando quelli di Torino a tenersi svegli fino a quell'ora. Con il problema, inoltre, di spostarsi con le valigie alla ricerca del vagone cuccette».

«Mi auguro che il Dipartimento della F.S. del Piemonte prenda una decisione in merito e rimetta ■■ linea tale servizio che per tanti anni è ■■■■ utile specie ai viaggiatori d'una certa età e in ■■■ perfette condizioni fisiche».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Siamo la famiglia ■■ Cristina, coinvolta in un incidente stradale ■■■■■■■ in piazza Pitagora, tra una ■■■■ e una Citroen. E' successo ■■■■■ la sera di Ferragosto, alle 22. Ora Cristina è in fin di vita alla Molinette. Sappiamo che in molti hanno visto l'incidente. Supplichiamo i testimoni, in nome della giustizia, di mettersi in contatto con noi. Il nostro numero di telefono è 32 69 46».

Segue la firma

La direzione regionale della Sip ci scrive:

«La lettera della signora Rina Rovelli apparsa il 19 agosto ■ offre lo spunto per fornire alcune precisazioni in merito agli impianti telefonici accessibili ■ portatori di handicap. In base a specifiche previsioni, l'installazione degli impianti in argomento è stata avviata fin ■■■ 1979, consentendo sino ad ora di collocare sul territorio regionale 1687 ■■■■■ stradali idoneamente attrezzate. Queste cabine sono, infatti, di maggiori dimensioni; normalmente dispongono di uno scivolo, di un solo battente porta per agevolare l'accesso di chi ha minori capacità motorie, ed hanno l'apparecchio telefonico collocato frontalmente ad ■■■■ ■ altezza del pavimento.

«L'installazione di tali cabine continuerà ad essere attuata gradualmente, anche in considerazione ■ determinate esigenze ■ priorità».

Segue la firma

La trentunesima vittima di quest'anno a Torino (47 l'anno scorso nell'intero Piemonte)

Morta di eroina a 18 anni

Si drogava da cinque mesi - La madre l'ha sentita lamentarsi nella notte, un urlo disperato quando l'ha vista riversa sul letto - Arrestato l'amico: non dice chi ha venduto la dose

Caterina Cutino: inutile la corsa dell'ambulanza verso l'ospedale. Saverio Foti, arrestato

Dimostrava qualche anno più della sua età, malinconia negli occhi e poco sorriso sulle labbra. Si chiamava Caterina Cutino, aveva 18 anni, e si drogava soltanto da cinque o sei mesi. E' morta alle 5 di ieri mattina, nella sua stanza in via Alrasca 31. L'ha trovata ai piedi del letto la madre, Antonietta Accorinti: il grido con cui l'ha chiamata ha svegliato d'improvviso gli inquilini rimasti nella piccola casa di borgo San Paolo.

E' venuta una volante e gli agenti hanno tentato di rianimare la ragazza. Poi, sulla l'ambulanza che correva verso il Martini, Caterina — o Nadia, come lei preferiva farsi chiamare da tutti, anche dai familiari — è morta.

Nell'appartamento non si è trovata la siringa, neppure una bustina vuota o altre tracce di droga. Ma l'ipotesi più probabile, anzi quasi certa, è l'overdose da eroina, un buco subito prima di rincasare.

Ieri, verso mezzogiorno, gli agenti del dottor Poerio, dirigente della sezione narcotici, hanno fermato il suo ragazzo, Saverio Foti, 20 anni, via Spalato 38: «*favoreggiamento personale*» nei confronti di chi ha venduto la dose. Il suo racconto della serata di giovedì non concorda con quello di altri testi. Nonostante il suo silenzio, la Squadra mobile si ritiene d'aver già una pista per arrivare allo spacciatore.

Negli uffici la foto di Nadia diventa quella della trentunesima vittima a Torino nei primi 202 giorni dell'anno (un'overdose letale alla settimana), la trentaseiesima in tutto la provincia. E nei corso dell'87 i casi di tossicomani salvati dall'intervento tempestivo dei dipartimenti d'emergenza degli ospedali grazie al naloxone (il farmaco antagonista della morfina) erano stati più di 170.

Caterina, o Nadia, non è arrivata in tempo per quell'iniezione. Era uscita di casa dopo cena, dall'appartamento dove abitava con la madre, infermiera in una clinica, e con la sorella, Natalia, vent'anni appena compiuti (il padre, Giovanni, operaio, da qualche tempo è separato dalla moglie).

Una casa a tre piani — al terreno una tintoria chiusa per ferie, ai due seminterrati gli alloggi cui si sale dal cortile — poi pochi box per auto allineati, una striscia d'orto ricavata in un angolo. Lungo la strada le saracinesche abbassate e le imposte chiuse di Ferragosto.

E' uscita ed è rientrata molto tardi, più o meno le tre di mattina, quando gli altri già dormivano. E' andata in stanza, s'è spogliata e s'è buttata sul letto. E' quasi certo, la droga se l'era iniettata poco prima. Verso l'alba ha cominciato a lamentarsi, debole, come in un soffio. Antonietta Accorinti ha sentito ed subito accorsa. La figlia era scesa dal letto, si era trascinata per mezzo metro, ma aveva perso le forze.

La donna ha gridato. Dice dei vicini: - *Erano le sei, ho sentito quell'urlo disperato e sono corsa a vedere*». Hanno chiamato subito il 113. Mentre la volante di raggiungeva la strada di Borgo San Paolo, veniva inviata anche un'ambulanza. I due agenti hanno tentato di praticare il massaggio cardiaco alla ragazza, a loro si sono uniti i barellieri della medica. Ma era troppo tardi.

Un'ora dopo, in questura, arriva la sorella, Natalia. Ha una crisi di nervi. La calmano, ascoltano il suo racconto. Poi tocca a Saverio Foti, il ragazzo di «Nadia», ma le sue parole lasciano zone buie che lo portano in camera di sicurezza.

Marco Neirotti

Come salvare tanti ragazzi

Gruppo Abele: «Impegnarsi contro l'apatia»

E ogni volta si apre l'archivio, si contano le croci, si lancia un grido d'allarme. Poi silenzio fino a nuovo lutto. Ogni tanto si scopre che i numeri crescono vertiginosi: decessi per overdose in Italia nell'86 e 505 nell'87; erano nell'86 in Piemonte, sono saliti a 47 l'anno dopo. Ora, in poco più di metà anno, siamo a 36 nella sola provincia di Torino.

Si cercano le cause, si riflette sugli arresti che scompensano il mercato, sui canali di spaccio dopo le grandi operazioni che hanno sbaragliato i clan accentratori. Ma, secondo le persone impegnate ogni giorno a far qualcosa in questo campo, si dimenticano due fattori fondamentali: l'apatia — figlia degli anni di illusorio trionfo sulla droga — e il ridotto «*accesso alla speranza*», figlio della poca informazione.

In assenza di don Luigi Ciotti, per il Gruppo Abele dice Rita Verzari, coordinatrice dei progetti educativi: «*Quel che succede impone interrogativi sulla guardia abbassata. Quelli che pubblicate sono i morti ufficiali. Ma ce ne sono altri, molti, vittime di stati fisici di deperimento, di cui non si dice niente. Eppure i mezzi d'informazione sono più attenti ad altri fatti e fenomeni, piccioni o al degrado. Vien da chiedersi che si faccia davvero per un progetto globale di prevenzione*».

Scrive Piera Piatti, fondatrice della Lega: «*La morte ti colpisce e ti blocca. Ma c'è tutto il resto, c'è il modo di vivere, ci sono le possibilità d'intervento sconosciute agli utenti e loro negate dalla società, ci sono risposte che sono palliativi o disintossicazioni temporanee e non servono a nulla*». E poi: «*A un certo punto si vedono diminuire i decessi e si dichiara quasi vinta la droga, senza pensare che ora una prima conseguenza dell'invenzione del naloxone, il farmaco che strappa la morfina dai recettori del cervello*».

Piera Piatti ha appena pubblicato per il volume «*La droga no*», 180 pagine di esperienze vissute, informazioni, approfondimenti di aspetti, poi un elenco di comunità, centri d'accoglienza, strutture di tutt'Italia. Dice: «*Non distribuzioni di metadone e parole di persone inadatte: gli psicologi sono psicoterapeuti*». Crede nelle comunità a propri per i giovani, dice: «*dovrebbe essere il Tribunale per i minori a imporne l'ingresso*».

E' sensazione di «*problema trascurato*» espressa da don Paolo Farì, che dirige a Torino il Centro legato al Ceis di don Picchi. Dice: «*Ci si è assuefatti a parlare del problema senza fare nulla. E ci si è abituati al negativo: tossicodipendente, rapinatore, scippatore, morto. E i ragazzi che cosa rappresentano? La speranza*».

Proprio questo insiste, sul dovere di diffondere a favorire quell'«*accesso alla speranza*» che toglierebbe molti dall'ansia di un presunto vicolo cieco: «*Io credo che questa costante dei decessi con la loro cadenza sia segno di grande disperazione. Non credo alla sola accidentalità, piuttosto a una solitudine, a un isolamento che è anche spesso della famiglia*». E conclude Farì: «*Ci vuole il coraggio di dire che servizi ce ne sono e l'onestà generale*».

m. nei.

Saranno processati a novembre per falso 10 medici dell'ambulatorio di Nichelino

Firmavano all'Usl e visitavano in clinica

La vicenda è l'84 e l'86 - A smascherarli sono state tre «007» incaricate dalla direzione - E' stato accertato che, nelle stesse ore, lavoravano altrove - Uno si giustifica: «Andavo al bar» - Un altro: «L'orologio in quel periodo non funzionava bene»

Dal di processo i medici risiedevano in servizio nell'ambulatorio dell'Usl 35 di Nichelino: in realtà, nello stesso momento, prestavano la loro opera in ospedali, cliniche private e studi professionali. Ora, in dieci, sono stati rinviati a giudizio e saranno processati a novembre dalla quinta sezione del tribunale. L'accusa è falso. Prima era contestato anche il reato di truffa che è, poi, caduto per l'amnistia.

La vicenda riguarda gli anni dall'84 all'86. Il paziente che andava all'Usl 33 per una visita, si trovava davanti a lunghe, inutili code. Il medico non arrivava. Qualcuno ha cominciato a protestare con la direzione: «*A che serve esporre la bacheca i nomi degli specialisti e i relativi orari di visita, quando, poi, i medici non si presentano? E' una vergogna!*».

Le lamentele mettono in movimento i vertici dell'Usl. Il coordinatore amministrativo Riccardo Nigro una circolare in cui «rammenta» ai medici che gli orari concordati vanno rispettati. Tutto inutile, le code e anche le proteste continuano. Allora la direzione ha un'idea: tre impiegate «007» vengono trasferite in un ufficio dove possono controllare l'entrata e l'uscita dei medici. Per vari mesi i medici saperlo così, «sotto copertura».

E si scopre che alcuni di essi, quelli finiti, poi, sotto inchiesta, arrivavano all'Usl, timbravano il tesserino magnetico e poi andavano a svolgere la loro attività in posti più remunerativi. Si trattava di sanitari con contratto a tempo definito: medici che potevano svolgere un secondo lavoro in ospedale o in clinica, ma fuori l'orario di servizio all'Usl.

Sotto accusa finiscono il cardiologo Giuseppe Garetto, l'aiuto chirurgo Antonio Fongo, gli ortopedici Carmelo Errichiello, Giuseppe Ingrosso e Giuseppe Iacoviello, gli otorino Paolo Solero e Angelo Calamia, il radiologo Paolo Delmastro, il chirurgo Giuseppe e il radiologo Giovanni Isaia.

L'inchiesta consigliere Paiaja porta alla luce «strane situazioni»: gli stessi medici, nelle ore in cui dovevano trovarsi a Nichelino, erano in ben altri posti. Il dott. Garetto Molinette, o un ufficio sanitario della Fiat; il chirurgo Fongo si trovava al o in uno studio privato; l'ortopedico Errichiello era Cto; l'otorino Solero Molinette, o all'ufficio direzione provinciale Tesoro; il radiologo Delmastro Usl 35 di Giaveno e all'Istituto fisioterapico; l'ortopedico Ingrosso era anche al Regina Margherita; l'otorino Calamia alla Usl 11 di via Benevagienna e al Mauriziano; il chirurgo Guardia medica di Torino e Moncalieri e all'ufficio tario dell'Ina; l'ortopedico Iacoviello oltre all'Usl 33 si trovava anche all'Usl 14 di Torino, al Cto e all'Ufficio d'Igiene; il radiologo Isaia prestava servizio anche all'Usl di e al Mauriziano. Tutti i loro movimenti sono stati «fotografati» nella lunga e dettagliata perizia esperti Perotti e Miglietta.

Come si sono «giustificati» davanti al giudice? Qualcuno «*In quell'ora l'abitudine di andare al bar*». Altri: «*Eravamo usciti per chiamate urgenti in ospedale*». Altri ancora: «*Si andava via quando non c'erano pazienti in ambulatorio*». Oppure: «*Non mi sono accorto che l'orologio in quel periodo funzionava bene*».

Nino Pietropinto

Sequestrati droga e bilancini

I ragazzi e venivano, sempre più numerosi, nel condominio di via Bra 2, cercavano «un certo Aldo». Gli agenti della sezione narcotici della questura, con indagini lunghe e appostamenti fotografici, hanno individuato l'uomo: «*alto 1,65, baffetti, capelli scuri*». L'hanno visto spesso in compagnia di un parente e alla fine hanno bloccato lui in casa e il parente al portone.

In cella — dopo l'operazione degli agenti Pisano e Scapaticcio e dell'assistente Marino — Aldo D'Apote, 32 anni, via Bra 2, e Roberto Giraldi, 31 anni, via Nizza 13. Nell'appartamento sono sequestrati 20 grammi di e bilancini. L'altra notte, invece, gli uomini del Nucleo operativo di prevenzione della questura sono intervenuti a Mirafiori del Po e hanno accompagnato in questura 6 persone. Una di queste, Lannad Ayari, 32 anni, è stata arrestata per spaccio di hashish.

Televisioni private

Grp

15 — **Film**
— **Il sospetto**, film
18 — **La grande canzone**, film
19,30 **La vita intorno a noi**, documentario
20 — **Arriva la sposa**, telefilm
20,55 **Speciale spettacolo**, rubrica
21 — **La bottega dei miracoli**, film
22,30 **Film**
— **Film**
1,30 **Film**

Videogruppo

14 — **Mod Squad**, telefilm
— **Una auto della settimana**
16 — **I registi**
re, telefilm
18,30 **Dyke**, telefilm
17,30 **Rocket Robin Hood**, cartoni animati
18 — **Squad**, telefilm
19 — **La pazza Van Dyke**, telefilm
19,30 **Bonanza**, telefilm
20,30 **Norwood**, film di J. Nasy con Glen Campbell, Kim Darby
22,25 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
23 — **La auto della settimana**

Quartarete

15,15 **Kum Kum**, cartoni
16,15 **Superclassifica show**
18 — **Love story**, telefilm
19 — **Automartel Tv**
19,10 **Attacceas**
19,30 **Le favole di Andersen**, cartoni
20 — **Automartel Tv**
L'insegnante va sotto la doccia, film con Anna Maria Rizzoli, Lino Banfi
22,15 **Marlon**
22,45 **Jazz Club**
23,30 **Automartel Tv**
24 — **Notturnino**
0,15 **Boca**
1,30 **Film**

Telestudio

8 — **Scatola a sorpresa**, cartoni animati
8,30 **Cuore Jimonez**, sceneggiato
11 — **Laissez mia**, novela
19 — **Lampù**, cartoni animati
24 — **Il conte Dracula**, film di J. Franco con B. Lee, K. Ionsal

Telecupolo

14 — **Senza famiglia**, film
17 — **Mary Hartman**, situation comedy
18 — **Lui, lei e gli altri**, telefilm
18,30 **I magnifici sei**, cartone
19 — **Gialla sera**, sceneggiato
19,30 **Tg4**
20 — **Dancing Days**, telenovela
20,30 **Clayrager**, film tv
22,30 **Tg4**
22,40 **Concerto Peter Maag**
24 — **Baba Yaga**, film di C. ng con Carrol Baker, George Eastman

Rete Piemonte

15,30 **Forza Super**, cartoni
16 — **Tommy e Track**, cartoni
16,30 **Pic Poc Patatrack**, cartoni
17 — **Un mese da 5 soldi**, telefilm
18 — **Sam ragazzo del West**, cartoni
18,30 **Kimba il bianco**, cartoni
19,15 **Pronto soccorso**, telefilm
20,20 **La spada degli Orleans**, film di André Hunebelle con Jean Marais, Bourvil
23,45 **Pronto soccorso**, telefilm
1 — **Gunsmoke**, telefilm

Primantenna

18 — **Speciale music box**
19 — **Redazionale**
19,30 **Speciale Piemonte vacanze**, attualità
20 — **Flash cinema**
20,30 **Rock of Europe: Thomas Dolby in concerto**
21,30 **Auto della settimana**
22 — **Stefany**, telefilm
22,30 **Speciale Piemonte vacanze**, attualità
23 — **Ispettore Spoli**, telefilm
24 — **Tracking musica jazz**

Telesubalpina

17 — **Fabbrica di ufficiali**, film
— **Cartoni animati**
19,30 **La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in Cile - Terenzo Pauches**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Una sposa per Meg**, film di Alan Prince con Sandra Dall, Emil Durville
22,10 **Il pilota del Danubio**, film di Miklos Markos con Gabor Koncz, Gabor Agardy

Videouno

15,45 **Calcio: Liverpool-Wimbledon. Torneo «Charity Shield»**, in diretta dallo stadio di Wembley (Londra, G.B.)
18 — **Juke box** (replica)
18,30 **Donna Kapertina** (replica)
19 — **Il meglio del basket '88. Tracer Milano-Maccabi Tel Aviv, Coppa dei Campioni**, finale (replica)
19,30 **La auto della settimana**
20,30 **Il meglio del calcio '88: Olanda-Urss**
22,15 **Tuttogol**, telegiornale
22,25 **Calcio. Liverpool-Wimbledon. Torneo «Charity Shield»** (r)

Quinta

15 — **Lutsano mia**, novela
16,30 **L'ombra di Zorro**, film
— **Cartoni animati**
19,30 **Laredo**, telefilm
20,30 **Pasqualino Cammarata capitano di fregata**, film di M. Amendola con Aldo Giuffrè, N. Davoli
22,30 **La spia dell'imperatore**, telefilm
23,30 **Milakiss**
24 — **Ordine da Berlino vincere o morire**, film
— **L'artiglio del**, telefilm

Telecity

15,30 **Switch**, telefilm
16,30 **Qui casa**, rubrica
17 — **Speedy**, programma
17,45 **Corsa senza limiti**, cartoni
18,10 **Capitan Harlock**, cartoni
18,55 **2020**, cartoni
19 — **Mazinga**, cartoni
19,30 **Brillante**, telenovela
20,30 **I capi**, miniserie
22,30 **La talpa**, miniserie
22,30 **Terra**, telefilm
0,30 **C'è Barbara... vendi la pistola e compratti la terra**, di Giuliano Carmineo con George Hilton, Charles Southwood

Telestar

15 — **Starlandia**, spazio tv per i ragazzi
17,30 **Pronto soccorso**, cartoni animati
18 — **Doc Elliot**, telefilm
18,50 **Marron Glacé**, telenovela
19,30 **Quincy**, telefilm
20,30 **I gioielli d'oro**, film
22,30 **The Show**, situation comedy
23 — **Emeraldor**
24 — **Honey West**, telefilm
0,30 **Daniel Boone**, telefilm

Pan tv

Cartoni animati
17 — **Vendite promozionali**
20 — **Calcio: campionati mondiali**, sport
21 — **Tutto per tutto**
23 — **Catch: campionati mondiali**, sport
24 — **Il clan del gatto nero**, film
1,30 **L'ultimo Rififi**, film

Telecittà

15,30 **Giorni di fuoco**, film
17,30 **I dieci magnifici eroi**, cartoni animati
19,50 **Superclassifica show**
20,45 **La auto della settimana**
21,50 **Il gioco della vita**, film di , Una Duarte, Gianfranco Guerrieri
23,30 **La auto della settimana**

Rete

15 — **La città violata**, film
17 — **Peter Pan: lo spettro dei bimbi**
17,30 **Occhi azzurri**, telefilm
18,30 **Emergency + 4**, cartoni
19 — **La famiglia Mandi**, cartoni
19,30 **L'appuntolutto**
20,30 **L'amante del male**, film
22,30 **Flying Kiwy**, telefilm
23 — **L'artiglio del drago**, telefilm
20,30 **La squadra dei sentinelli**,

13,30 **I successi del giorno**
15,15 **I video preferiti di...**
16,15 **Intermezzo musicale**
18 — **Video Flash Back**
19 — **Visti e commentati**
20 — **Rivediamoli insieme**
21,30 **Intermezzo musicale**
22,30 **A scatola chiusa**
0,30 **La lunga notte rock**

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

INDIRIZZI UTILI

L'VELI D'ITO 5 Dire e Fare vin collino- Revigliasco via Berta 32. Tel. 880.82.54.
LA TEGLIA, v. Pr. Amedeo 29 tel. 882.880. Arrosticini e fritture.
GOBO TRIBÙ BOB, v. Tortona 58.
LA BRUCACCIA, tel. 881 04 86.
LA BUENA PIZZERIA, v. D. Jolanda 37.
RISTORANTE CAFASSO, str. Valsalice 178, t. 660 45 34, aperto sino agosto.
ACCONCIATURE CARLA, solarium, c. Rosselli 69 t. 660 056
ATELIER MARSANO, chiffeur ed estetica, v. S. Teresa 10, t. 519.050 - 511.032.
COIFFEUR Raphaël Guardi, Maniera 2, tel. 857.452. Torino 70.
COIFFEUR v. Cigna 17 t. 534 548.
COIFFEUR UOMO ENZO, p. Adriano 6.
DONATO CIPRIANO coiffeur nuovo salone C. so V. Emanuele 87, t. 530 809
J. L. DAVID, v. Lagrange 32/H t. 544 366
J. L. DAVID, v. Napoli 4, t. 388 686.
J. L. DAVID, v. Lagrange 11/B, t. 543 865
MARA COIFFEUR, depilazione, pedicure, c. Turme 2, p. 1°, t. 660 8080
NINI PETTINATURE DONNA, v. Alfieri 18, grande prenotazione al 513.486
NINI PETTINATURE UOMO-DONNA, v. Alfieri 16, t. 530 944.
PARRUCCHIERA SILVANA, c. Galileo 8, t. 660 54.27, aperto luglio agosto.
ABBIGLIAMENTO e RAGAZZI Baby Club via Nizza 43
CARLO FIORI, c. Grosso 1, t. 364 844.
CALZIFICIO TORINO, v. S. Donato 60 t. 481 791, carta platil, vendaggi.
DISCO ROSSO carano versatile pelle morbida rovesciata v. Milano 8. Tel. 548 15 02.
FERRAMENTA tel. 720 139
FIORI JUCCI, v. Cibrario 44, t. 596378
FIORI IL GIGLIO, v. Tripoli 112, servizio domicilio Fiat mp 355 067
GALLENCA ELETTRODOMESTICI TV videoregistratori Hi-fi, v. S. Donato 44, t. 635.258 - 637 544 lunedì aperto.
GIOIELLERIA OROLOGERIA STECCO, c. Francia 301, tel. 783 173. Agosto Aperto.
OTTICA FERRARI, esame vista lenti a contatto Fabrizi 45 tel. 748.228
PROFUMERIA GAMORA, v. Cibrario 17.
PROFUMERIA M. CRISTINA DOGLIANI, corso Bergo 144, tel. 695 581 estetismo viso e corpo. Palestrina. Sauna.
TINTORIA v. Montebello 17 tel. 599 947.
TINTORIA S SARDEGNA riparazione Tel. 580 419 v. F. Carle 40/C zona Crocetta
VENEZIA A TORINO biglietteria aperta al pubblico a Porta Nuova, t. 839 7000.
DENTISTA anche festivi, dr. 9-20, ripartizioni, esecuzioni protesi urgenti. V. Cigna 18 tel. 513.046
DENTISTA, telefonare al 405.53.47.
MEDICO DENTISTA, orario convenuto via C. Alberto 55, tel. 532 042 riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti.
MEDICO DENTISTA RIPARAZIONI protesi urgenti tel. 683.2585.
IDRAULICO, 24 su 24, t. 882 371
LAVATRICI, riparazioni, t. 332.240
TV QUASTO Videoriparazioni 739 80 88
TV ASSISTENZA TV, t. 473 510
ELETTRAUTO aperto tel. 510 478
ELETTRAUTO via Bianzè 39 Tel. 859 167. Anche autosoccorso stradale.
ELETTRAUTO v. Ormea 90, t. 669.85.20
ELETTRAUTO SENATORE, v. Cigna 34, aperto luglio agosto, t. 537 31.48.
ELETTRAUTO, ric. 200 000
AUTORIPARAZIONI, t. 200 000.
AUTOSOCCORSO, t. 200 000
AUTOLAVAGGIO, t. 200 000.
CARROZZERIA ROZZERIA aperta t. 302 311
AUTOFFICINA esegue carrozzerie qualsiasi intervento su stabile riservato ai soci. Tel. 787 611
AUTORIPARAZIONI TOSCANA 775 03 10
CARBURATORISTA tel. 694 4826
GOMMISTA, Sommeiller 17 tel. 502 606

Sala vostra attività pubblicata anche in «corpo di forlo»

Informate i lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla **PUBLIKOMPASS S.p.A.**

Via Roma 80
Via Maroncelli 32
tel. 65.211

echi di cronaca

Amerasi vivere insieme?

Maschio di persona impiegatizia di mezza età, piacevole, sportivo, amante della natura, desidera conoscere ragazza max 30enne per amicizia, eventuale convivenza. Astenersi perditempo. Scrivere a Stefano Bianchi, via Cavour 1, 10040 Almese (Torino).

Sposi E' ...

Ufficio agenzia matrimoniale legale in Piemonte-Liguria. Torino 011 319.0508 - Pinerolo - Chivasso - Alba - Savigliano. Aperto anche di domenica

Turno festivo officina autorizzata

DAMBRA Quadrifoglio Autoservizi Gemma Tor. t. 800 1966 - MENNUNI, via Fea 8 Torino t. 210 909 - CASALA, via 7 Comuni 78 Torino t. 810 578 - COLOMBO, via Lanzo mora 48 Torino t. 503 711 - BUSSOLINO, via Barbaro 7 Nichelino t. 622 374 - 50 DHC, via M. Coppino 129 Torino t. 283 425.

Pianoforti provare pianoforti comprare pianoforti affittare

Scegliete fra più di cento modelli esposti le marca, il modello, il colore, poi comperate al miglior prezzo (con dilazioni su misura anche lunghissime). Oppure affittate lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di comperarlo più tardi, se vorrete, versando tutti i soldi dell'affitto. Consegne nel spettacolare immediate. Rappresenta Musicale Manuta Bra (Cn) Ingr. Regio. Tel. 0172 426.261 - Chivasso vicolo Bertì 9 tel 33-0-66.

HAI AVUTO SFORTUNA?
RECUPERA
IL TUO ANNO DI STUDIO PERSO
ABBREVIA
IL TUO CORSO DI STUDI

ISTITUTO STUDIUM
TORINO - Piazza Statuto bis
Tel. 011 54.02.83
Corsi recupero per:
- **Licenza media** (3 anni in uno)
- **Liceo Classico - Scientifico - Linguistico**
- **Ragionieri - Geometri**
- in - **Elettronica**
- **Corsi per Segretarie diploma regionale**

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 88-89

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO PER L'ISTRUZIONE - SETTORE AM
SCUOLE PER L'INFANZIA E ASILI NIDO
IL CALENDARIO VERRÀ NOTO

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA
prandi
TORINO - Tel. 511.462
C.SO PALESTRO 7, ang. via Juvarra
DAL 23 - 8
SOLO
SVENDITE
PREZZI INGROSSO
Comunicazione del 29-7-'88

ALBERGO PER ANZIANI
«N.S.
Via Mompellato 10 - (TO)
A pochi chilometri da Torino nel clima salubre dei 700 in nuova struttura, ampio giardino, camere con bagno e telefono, per autosufficienti.
Per informazioni: t. 935.9485 - 935.9496

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.954
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di:
Milano
V. Carducci 29
Tel. (02) 65.951
Torino
C.so M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.21
Bologna
V. Indipendenza 24
Tel. (051) 22.88.28
Firenze
V.le Mameli 54
Tel. (055) 58.11.82
PK publikompass spa

Pratesi s.p.a.
Milano - Via Montenapoleone, 21
SALDI ESTIVI
DAL 1° AGOSTO
FINO 70%
Torino
Via 20 Settembre, 50
Si informa che il negozio sarà chiuso per ferie dal 14 al 21 agosto

LF
LUCIA FRANCHINI
Primavera - Estate
MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA - PIANOFORTE
BLUESCLUB - WEEKEND - ALBINEA - GUY LAROCHE
LE SPORTSAC - MARINA RINALDI (taglie comode)
Sconti sino al 50%
TORINO - 166 Via Nizza - 011 696.4963 ● *Aperto agosto*
Eff. com. Sigar

La stagione delle [illegible] ha visto aumentare i clienti nei negozi aperti

Agosto è anche mese d'affari

Piccolo sondaggio fra i commercianti che non hanno abbassato le saracinesche: «C'è più gente quest'anno in città e ci sono [illegible] più [illegible] - Gran lavoro soprattutto per i negozi di generi alimentari, ma attività intensa anche nei mercati rionali - Mille coperti, a Ferragosto, in un self service del [illegible] e folla nei [illegible] della collina

Non ci sono, al riguardo, dati attendibili, ma è certo che, accanto ai negozi e agli esercizi commerciali chiusi nei turni di chiusura, parecchie decine di [illegible] operatori hanno scelto di tenere aperto proprio in agosto, il mese delle ferie per eccellenza. Il fenomeno non è [illegible]. E viene da chiedersi: [illegible] responsabile gesto di civiltà o semplice calcolo commerciale?

Abbiamo sentito, [illegible] una serie [illegible] imprenditori. [illegible] piazza Carlo Felice, al ristorante «Brek», sono soddisfatti [illegible] scelta. Dice il direttore del locale, Stefano Ferrari: «*Abbiamo avuto molti clienti, più degli anni passati, quasi come negli altri periodi dell'anno. Sarà perché Torino non si è svuotata del tutto. A Ferragosto, tanto per fare [illegible] esempio, abbiamo fatto oltre mille coperti, e nella prima settimana del [illegible] più di 2000*».

Una decisione indovinata, quindi, quella di restare aperti? Interviene Antonio Naretto, direttore dell'ipercoop «Le Fornaci»: «*Senza dubbio, ma [illegible] fare attenzione: i clienti non [illegible] tuali vengono [illegible] si offre un servizio conveniente e [illegible] qualità. Alcune prime [illegible] vazioni? Si [illegible] venduti più prodotti freschi, la [illegible] è più frequente e [illegible] importi meno elevati rispetto [illegible] me-*

I titolari dell'edicola di via Di Nanni: «Molto lavoro soprattutto la prima settimana d'agosto»

die degli altri mesi».

Aggiunge Virginio Correnti titolare [illegible] un negozio che vende macchine per cucire e presidente dell'Associazione di via [illegible] Turin. «*Sono un volontario* — spiega —. *Non [illegible]o [illegible] turni obbligatori. Comunque qualcosa [illegible] è fatto. Occorrerà però coordinare meglio le aperture per non correre il rischio di stare [illegible] mani in mano*». Ma [illegible] sembra proprio che sia stato il caso dei commercianti di alimentari. Ne [illegible] sentiti una ventina, in modo particolare nei quartieri Parella, Campidoglio, San Paolo e San Salvario. Risultato? Tutti hanno venduto bene. Dicono alla Confesercenti: «*Più che [illegible]. In molti mercati rionali ci sono stati [illegible] bulanti che [illegible] hanno trovato [illegible] posto per il banco*».

La gente rimasta in città non ha avuto problemi (o [illegible] avuti di meno rispetto al passato) per fare [illegible] spesa. E più [illegible] rispetto agli anni scorsi i [illegible] andati [illegible] agosto al ristorante. Al «Cico» [illegible] Beinasco si è arrivati a una media superiore ai 300 coperti al giorno. [illegible] altri locali, in special modo [illegible] collina, i c[illegible] superiori alle [illegible] mila lire non hanno tenuto lontano i clienti. «*Si [illegible] mossi di più* — commenta Florio Fanton, del distributore di benzina di corso Svizzera angolo via Medici —. *Abbiamo avuto un incremento [illegible] vendite almeno del 30%*».

Sentiamo [illegible] commercianti. [illegible] [illegible] Marchisotti, edicolante di via Di [illegible]: «*Sono tre [illegible] restiamo aperti [illegible] agosto e siamo soddisfatti. Nella prima settimana addirittura c'è [illegible] un insolito ammento, poi siamo tornati alla normalità*». Ester Molinaro, della merceria e cartoleria [illegible] mentha di corso Re Umberto 36, [illegible] passato il mese nel negozio aperto, con la figlia Irene di sette anni e mezzo. «C'è [illegible] più movimento di clienti — spiega — e [illegible] posso quindi pentirmi di non aver chiuso. Che [illegible] cose fossero diverse dallo [illegible] [illegible] l'ho [illegible] notato all'inizio del [illegible] osservando i parcheggi, spesso pieni».

E' [illegible] tutto [illegible] «Purtroppo — dicono all'associazione [illegible] commercio — non c'è stata sempre una distribuzione razionale delle aperture. Il prossimo anno riuscremo il piano per offrire a tutti le stesse possibilità. E ai cittadini maggiori vantaggi».

Adriano Provera

I ristoranti d'agosto

Centro

A la Mole, v. [illegible] 12, tel. [illegible] rip. merc.; [illegible] v. Bertola 24, tel. 519.174, rip. sab.; chiuso 1-14; Al Primo Piano*, v. Po 20, [illegible] 832.892, rip. merc., chiuso 15-31; Ansaldi, v. [illegible] Settembre 36, tel. 539.141, rip. dom., chiuso fino al 20; Arc[illegible]*, Gall. Subalpina, tel. 552.029, rip. lun., chiuso 13-31; [illegible], v. A. Doria 11, tel. 511.742, rip. lunedì; Burghertime, v. Amendola 6, tel. 511.912, rip. dom., chiuso 6-21; Caval 'l Brönc*, p. S. Carlo 157, tel. 553.491, rip. dom.; Cit Turin, v. Arsenale 44, tel. 537.5154; Colosi, v. Mercanti 7, [illegible] 530.570, [illegible] 1-21; Di Francesco, v. Alfieri 20, tel. 543.820, rip. dom, chiuso 11-31; Da Giuseppe, v. S. Massimo 34, tel. [illegible] rip. lun., [illegible] 1-21; Da Mauro*, v. M. Vittoria 21, tel. 539.7811, rip. lun.; Della Rocca, v. della Rocca 22, tel. 831.514, rip. dom., chiuso 1-15; Delle Indie, v. Verdi 10, tel. 539.7441, rip. giov.; Duck Milano*, v. Cernaia 45, tel. 539.089, rip. sab.-dom., [illegible]uso 1-22; Fi[illegible], v. S. F. da Paola 41, tel. 519.071, rip. lun.; Gasthaus, v. Gramsci 3, [illegible] [illegible]8; [illegible] Lagrange, v. Lagrange 42, tel. [illegible]231, rip. lun., chiuso 8-23; Il Cantuccio, v. Pomba 8, tel. 540.524, rip. dom.; I Tarocchi, v. [illegible] 7, tel. 540.249, rip. dom., chiuso 17-23; La Campana, v. XX [illegible] 79, [illegible] 521.4011, rip. mart.; [illegible] Caravella, v. F.lli Vasco 2, tel. 839.5105, rip. lun., chiuso 13-22; La Nuova Lampara**, v. Doria 21, tel. 540.232, chiuso 8-26; La Pergolarosa, v. XX Settembre 18, tel. 548.534, rip. dom., chiuso 11-31; La Scaletta, v. C. Alberto [illegible] tel. 542.018, rip. lun.; La Tinera**, v. Parini 13, tel. 542.531, rip. mart., chiuso 8-31; L.T.S., p. Repubblica 24, tel. 850.046; Marinella*, v. Verdi 10, tel. 531.525, rip. dom., chiuso 1-20; Massena, v. Massena 83, tel. 536.560, rip. sab., chiuso 6-30; Mellow*, c. Siccardi 15, tel. 511.252, rip. dom., chiuso 14-21; Nuovo Marino, v. Mazzini 23, tel. 871.631, rip. sab.; Nuovo Regio**, p. Ca[illegible] 117, tel. 511.710; Nuovo Rodi, v. [illegible] 4, tel. 511.601, rip. sab.-lun., chiu[illegible] 12-22; Pam-pam**, c. Vittorio 45, tel. 655.437, rip. merc.; Parigi, v. Rattazzi 3, [illegible] [illegible] rip. ven.; Piero e Federico, s. M.ta di Pietà 23, tel. 541.002, rip. dom., chiu[illegible]31; Pinlo, c. S. [illegible]no 10, tel. 540.384, rip. [illegible] sab.; Pollastrini*, c. Palestro 2, tel. 535.031, rip. merc.; Porto di Savona, p. Vittorio 3, tel. 531.453, rip. mar.; Torino*, [illegible] Nota 7, [illegible] 521.3088, rip. dom., chiuso 1-23; Samoa, v. Montebello 11, tel. 874.713, rip. lun.; Sotto la Mole, v. Montebello 9, lun., chiuso 7-21; Il Quadrifoglio, [illegible] 59, tel. 500.150, rip. dom.-lun., chiuso 15-23; [illegible] Gretta, v. Gio[illegible] 26, tel. 516.502, rip. merc.; Nuova Parigi, c. Rosselli 83, tel. 592.593, rip. merc., chiuso 13-18; Stella d'Oriente, v. Torricelli 51, tel. 581.651, rip. lun.; Vecchia Lanterna*, c. Re Umber[illegible] 21, [illegible] 7, rip. sab.-dom., chiuso 11-18; Viareggio*, v. Montevecchio 10, tel. 510.274, [illegible]. dom. *Ristoranti cinesi*: Drago e Fenice*, c. Rosselli 85, tel. 593.191, rip. lun.

San Paolo

Cambusa, v. Valdieri 2, [illegible] 443.302, rip. [illegible] Darlo, v. [illegible] 2[illegible] tel. [illegible] rip. mart.; Il Pappagallo**, v. Braccini 57, tel. 334.936; La Giara, v. Barge 15, tel. 447.2707, rip. lun., chiuso 10-31; La Greula, v. Monginevro 76, tel. 331.588, rip. dom.; La Pergola, v. Cesana 54, tel. 447.1784, rip. [illegible]; La [illegible] Bianca, v. [illegible] 23, tel. 335.9854, rip. [illegible]; Mellow*, [illegible] Di Nanni

San Salvario - [illegible]

Al Piatto d'Oro***, v. Galliari 9, tel. 650.9391, chiuso 14-17; [illegible] v. G[illegible] V 3, tel. [illegible] [illegible] 1-3; Angolo Greco*, v. Donizetti 12, [illegible] 650.3948, rip. dom., chiuso 15-31; Black Jack, v. Nizza 84, tel. 670.090; Corsaro Verde, v. [illegible] 17, tel. 6[illegible]5877, rip. lun.; Da Angelo e Lisa, v. Baretti 2, tel. [illegible] rip. lun., chiuso 9-31; Da Zia Amelia, v. Nizza 31, tel. 669.9472, rip. mart.; [illegible] [illegible] v. Saluzzo 13, tel. 650.5818, rip. dom.; Due Mondi*, v. [illegible] 3, tel. 650.2058, rip. sab.; Fiorentina, v. Saluzzo 6, tel. 669.2241, rip. dom., chiuso 17-31; Il Giaguaro**, v. Nizza 53, tel. 669.6935, rip. sab.; Il Papavero***, c. Raffaello 5, tel. 650.2660, rip. dom.; Le Barca, fiume Po c/o c. G. Galilei 24, tel. 695.3665; La Lupa, v. Tepice 8, tel. 696.3355, rip. merc., [illegible] 11-31; L'Alto, c. Marconi 35, tel. 655.261, rip. dom., chiuso 6-31; Marconi, c. Marconi 4, tel. 669.864, chiuso 1-27; Mellow*, s. Nizza 3, tel. [illegible]

92, tel. 447.6888, rip. merc., [illegible] 8-15; Monte Bianco*, c. Monte Cucco 58, tel. 724.838, rip. sab., chiuso 8-24; Silvano, v. Monginevro 69, tel. 335.2851, rip. dom.; La Stalla*, v. Issiglio 20, tel. 383.115, rip. lun., chiuso 1-24. [illegible] *cinesi*: tel. 832.301, rip. merc.; Taverna Fiorentina***, v. Palazzo di Città 6/b, tel. 542.413; The Black Cat**, v. Corte d'Appello 13, tel. 546.033, [illegible]. lun., chiuso 8-16; 27, v. S. F. d'Assisi 27, tel. 511.003, rip. dom. e mezzogiorno. *Ristoranti cinesi*: Du Cheng*, v. [illegible].Settembre 62, tel. 548.159, rip. lun.; La Grande Muraglia*, s. [illegible]. Eugenio 43/c, tel. 481.007, rip. lun.; La Nuova Fenice*, c. S. Martino [illegible] [illegible]. 553.037, rip. lun.; [illegible] Tall*, v. G. Quintino 1/b, tel. 517.974, rip. lun.; La Pagoda*, s. [illegible] 3, tel. 539.897, rip. mar.; Mister Hu*, s. Mercanti 18, tel. 545.177, rip. lun.; Porta di Drago*, v. Camerana 12, tel. 512.353, rip. lun.; Shanghai*, v. IV Marzo 5, tel. 547.523, rip. mart.

869.9174, rip. giov., Messico, v. Galliari 6, tel. 650.8798, rip. dom.; New Time, v. Guria 34/m, tel. 650.3568, rip. dom., chiuso 12-31; Posillipo, v. [illegible]erthollet 3/g, tel. [illegible]29, rip. lun., chiuso 8-31; Ristodante*, v. Saluzzo 112, tel. 673.610; Romano, v. Galliari 6, tel. 669.9005, rip. dom., chiuso 13-22. *Ristoranti cinesi*: Feng Dian***, c. M. d'Azeglio 3, tel. 650.3726, rip. mart., chiuso 18-31; Hong Kong, v. Gotto 4, tel. 669.9332, rip. lun., chiuso 8-31; Kata Radja, c. Bramante 53/b, tel. 696.3461, rip. lun.; Mandarin*, v. Saluzzo 3, tel. 669.6134, rip. mar.; Take Away*, v. [illegible] Cristina 33/d, tel. 668.2418, rip. lun.; Kuoji, v. S. Massimo 4, tel. 650.979.

Crocetta - S. Secondo

Aladino, s. Cassini 4, tel. 534.117, rip. mart.; Da Giovanni, v. Gioberti 24, tel. 539.842, rip. dom., [illegible] 1-31; Da Maria, v. Massena 5, tel. 544.449; Del Bon Pat, v. Gioberti 19, tel. 530.551, rip. dom., [illegible] 7-21; Fenili, v. Magenta 2, tel. 535.359, rip. Bambù*, c. Peschiere 187, tel. 372.464, rip. lun., chiuso 14-16; Gui Lin, s. Vigone 30, tel. 447.4343; Pechino, v. S. Paolo 74/a, tel. 335.9857; [illegible] d'Oro, s. Monginevro [illegible] tel. 372.056, [illegible]. mar.

Cenisia - Cit Turin Pozzo Strada

Al Grasd*, v. Grassi 9, tel. 541.721, rip. dom.; [illegible] Posto, v. Asiago 53, tel. 411.4945, rip. lun., chiuso 5-22; Cittadella, v. P. d'Acaja 57, tel. 749.5188, rip. sab.-[illegible]m.; Maxipiatto, s. Passalacqua 4, tel. 541.370; Passatempo, s. Francia 318, tel. 793.230, rip. dom.; Principe*, s. P. d'Acaja 35, tel. 553.640, rip. ven.-sab., chiuso 5-28. [illegible] Londra, c. Inghilterra [illegible], tel. 544.003, rip. merc. *Ristoranti cinesi*: [illegible] Zhuo, s. Francia 278, [illegible]. 790.997, rip. merc.; Zheng Yang***, v. P. d'Acaja [illegible]31, tel. 447.6422, rip. merc.

Campidoglio - S. Donato Parella

Al Centro*, v. [illegible] 11, tel. 489.763, chiuso 1-21; Au Lapin Agile***, v. Chiomme 1, tel. 749.6134, chiuso 9-24; Etrusco*, s. Cibrario 52, tel. 480.238, rip. lun.; Fiorentino, v. S. G. Bosco 10, tel. 485.325, rip. sab., *Ristoranti cinesi*: Drago d'Oro, c. Umbria 20, tel. 484.065, rip. lun.

Rossini - Valdocco Vanchiglia

Charm, v. Perugia 41, tel. 850.377, rip. lun., Da Gino, c. R. Parco 161, tel. 202.852; Da Tiziana, c. Belgio 86, tel. 890.717, rip. mar., chiuso 8-19; Festival*, p. Repubblica 12, tel. 521.5470; Il Melograno, c. Regina 22, tel. 832.112, chiuso 11-31; La Brace, v. Napione 20, tel. 531.803, rip. mart.; L'Airone, v. Guastalla 5, tel. 877.483, rip. mar., La Primula**, p. Repubblica 8, tel. 521.2269, rip. dom.; La Rosa di Francia, v. S. Giulia 57, tel. 820.076, rip. merc.; Lidia, [illegible] Regina 142, tel. 521.3232; [illegible] Colonne, v. G. di Barolo 5, tel. 838.507, chiuso 1-27; Le Minotti*, s. Perugia 41, tel. 850.377, rip. lun., chiuso 7-21; San Gioro, v. Borgo Dora 3, tel. 521.1256, rip. lun.-mart.; Artisti, v. [illegible] [illegible] tel. 830.222, rip. merc. *Ristoranti cinesi*: Dong Hua, c. S. Maurizio 28, tel. 836.733, rip. lun.

Borgo Vittoria

[illegible] Gambero, v. Giachino 16, tel. 210.4084, rip. merc., chiuso 1-7; Il Mendicante, c. Grosseto 218, tel. 296.341, rip. dom., chiuso 6-23; Le Ginestre, v. Valprato 15, tel. 852.459, rip. lun.; La Bi[illegible] Gente, v. Ala di Stura 34, tel. 220.1727, [illegible]. dom.

Gli asterischi indicano:
* aria condizionata
** dehors
*** dehors e aria condizionata

[illegible] ferito

Un carabiniere di Piossasco, Fabrizio Zucchetti, 22 anni, è [illegible] ferito [illegible] un proiettile durante [illegible] battuta anti-sequestri in Barbagia. L'incidente è accaduto in Comune di Desulo, alle 3 del mattino: una «squadriglia» di militari stava accerchiando un ovile quando dalla mitraglietta di [illegible] carabiniere sono partiti alcuni colpi che [illegible] raggiunto [illegible] compagni. Oltre allo Zucchetti è rimasto ferito Gaetano Donnicuce, 22 anni, di Napoli. Non sono gravi.

[illegible] normali dei tram 1-13

Lunedì riprendono normale servizio le linee tranviarie 1 e 13 che, il 18 luglio, avevano subito modifiche di percorso per lavori in via Cernaia e corso San Martino. Sabato 27, torna alla normalità anche il tram 10.

Calcio [illegible] carcere

Il «Mundialito [illegible], torneo di calcio con 5 squadre, due di detenuti, una di agenti di custodia e [illegible] di «esterni» (Avis, Olivetti, Polizia) comincerà [illegible] prossima settimana sul campo del carcere [illegible] Ivrea.

[illegible] Ordigni [illegible] Val Susa

Due bombe d'aereo e tre da mortaio dell'ultimo conflitto mondiale, [illegible] stati scoperti dai carabinieri [illegible] Val Clarea, alta Val Susa, una zona frequentata da turisti ed [illegible]. Gli ordigni sono stati fatti brillare dagli artificieri.

[illegible] giovane [illegible]

Massimo Petrisano, 19 anni, Leini, [illegible] Fornasino 325, è in [illegible] [illegible]. L'incidente l'altra notte, alla periferia di [illegible]. Il giovane stava rincasando con una «*Seat Pik-Up*». Il fratello, Sergio Petrisano, 29 anni, che era alla guida, forse per un colpo di sonno, ha perso il controllo dell'auto. La Seat è [illegible] contro la spalletta [illegible] ponte [illegible] Malone. [illegible] Petrisano la prognosi [illegible]. Il [illegible] guarirà in 40 giorni.

[illegible] a fra Luigi

Fra Luigi, il popolare religioso [illegible] con[illegible] di Belmonte, nominato [illegible] recente cavaliere [illegible] Repubblica, ha ricevuto la cittadinanza onoraria [illegible] Valperga.

Il cane sul balcone

La corsa [illegible] Sud d'una donna che aveva lasciato l'animale in custodia al convivente

Erano partiti per le ferie in Calabria e avrebbero dovuto fermarsi fino ai primi di settembre. E invece, all'improvviso, Carmela Pipicella e i [illegible] figli hanno dovuto interrompere le v[illegible] a causa [illegible] loro cane Laika.

I lutrèti del cucciolo, [illegible] balcone [illegible] casa, hanno provocato la reazione dei vicini e l'intervento della protezione animali. Per evitare multe Carmela Pipicella il giorno di Ferragosto ha salutato di corsa i parenti [illegible] Sud, e, [illegible]ta su [illegible] treno, è tornata di corsa [illegible] a Colleretto Giacosa.

Spiega la donna: «*Laika non era stato abbandonato, [illegible] lui si curava dall'inizio [illegible] mese il mio convivente*». [illegible] è finito [illegible] per qualche giorno, Laika ha avuto la [illegible] razione di [illegible]. E' probabile che, per qualche ora, mentre che doveva accudirlo [illegible] trovava [illegible] lavoro [illegible] [illegible] rimasto sul [illegible]. «*Ma da questo a [illegible] che [illegible] abbandonato o maltrattato ce ne corre* — replica con decisione Carmela Pipicella —. *Forse tutta la campagna pubblicitaria in televisione sull'abbandono degli animali ha impressionato qualche [illegible] no*».

Laika comunque sta bene, è più vispa che mai, scodinzola felice dietro i padroncini, le gemelle Sonia ed Emanuela, [illegible] 14 anni, e Alfredo.

GLI ACQUISTI SCUOLA FATTI DA

VAGNINO

PUNGONO DI PIÙ

4 VESPA 50 "RUSH" IN PALIO

In palio 4 Vespa 50 "Rush" e inoltre 4 Kubo Philips, 4 biciclette BMX Bianchi... e regali per tutti!

[illegible] A TORINO IN V. LAGRANGE, 3 • C.SO V. EMANUELE, 212 B • V. PASSO BUOLE, 170/10 E AD AOSTA AL CENTRO COMM. ST. CHRISTOPHE SS.26

Dal 16 Agosto al 15 Ottobre, chi effettuerà un acquisto di articoli scolastici in un punto vendita VAGNINO per un importo pari a L. 49.000, riceverà un tagliando di partecipazione al GRANDE CONCORSO VAGNINO-SCUOLA. Sono in palio, in ognuno dei quattro punti vendita Vagnino indicati, 1 VESPA 50 RUSH (1° premio) 1 IMPIANTO STEREO COMPATTO KUBO PHILIPS (2° premio) 1 BICICLETTA BMX 20 BIANCHI (3° premio). Il quarto premio totale è costituito da 4 vespe, 4 impianti stereo, 4 biciclette. Inoltre, A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI MATERIALE SCOLASTICO PER QUALSIASI IMPORTO, VERRÀ CONSEGNATO UN SIMPATICO OMAGGIO.
Le estrazioni delle 4 serie di premi avverranno il giorno 20 ottobre 1988. L'elenco dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA il giorno 25 ottobre, e su TORINO SETTE il giorno 28 ottobre.

ALFAMAC

Questa a Buenos Aires l'esordio teatrale dello scrittore

Ma che commedia, la felicità La racconta García Márquez

Disperazione una donna in «Diatribas de scritto per l'attrice Graciela Dufau

BUENOS — Stasera al teatro nazionale Cervantes di Buenos Aires va in scena la prima mondiale di *Diatribas de contra un hombre sentado* (Diatribe d'amore contro un uomo sconfitto), il primo testo che Gabriel García Márquez ha scritto per il teatro. L'attrice argentina Graciela Dufau, che lo scrittore ha incontrato a Cuba e si ispirato per scrivere l'opera, interpreta l'unico dei sedici personaggi che parla. Alla prima mancherà l'autore che però promesso di vedere spettacolo fra mesi.

Le *Diatribas*, un *«saggio sulla felicità»*, secondo la definizione dell'autore, ha avuto generi poteva dare origine a un altro racconto.

Lei, Graciela Dufau, recitava il suo monologo *La mago* nel dicembre mentre partecipava Festival del cinema latinoamericano dell'Avana. Lui, Gabriel García Márquez, la vide e dei Caraibi fece il resto.

Qualche giorno dopo, l'attrice suo marito, il regista Hugo Urquijo, ricevettero un invito a cena scrittore. Racconta l'attrice: *«Guarda, mi disse lo scrittore, trent'anni che mi rondo testa l'immagine di una donna che canzona suo marito e vedendo La ha capito che questa storia deve essere raccontata a teatro»*.

Questo fu tutto. Nove mesi più (il tempo naturale di un parto) lo scrittore la chiamò e semplicemente le disse: *«L'ho scritto»*. Poco tempo dopo tutti e tre si incontrarono nuovamente a San de los Baños, c'è la scuola dei Tre Mondi, a pochi chilometri da L'Avana. Lessero tre volte il testo e alla fine lei disse: *«E' stato scritto per interpretato dalle più grandi attrici del mondo. lui mi disse: niente affatto, non per le grandi attrici del mondo, ma soprattutto per te»*.

La trama immaginata da Márquez prende il via a Cartagena, all'alba di un ato 35 all'ombra a il 90 per di dopo che Graciela — così si chiama anche il personaggio — e suo marito sono tornati a casa da un cena amici. Lei indossa e semplici gioielli. Appare pallida, impaurita, nonostante il trucco intenso, però mantiene il facile dominio di chi sta già al di là della disperazione. Comincia qui il bilancio minuzioso una vita in tenuta insieme tutto fuorché dall'amore. La lunga giornata di 90 minuti culmina fastosa cena di festeggiamento per le nozze d'argento di Graciela de la Vega e Del sun sconfitto, con mille invitati. L'orchestra suona di motivi proposti dallo stesso Márquez: *La complainte la Butte*, versione *Yesterday* e *Mambo* di Prado.

Il regista ridotto da a 90 minuti per dare compattezza drammatica. L'opera contiene *«momenti di alta tiricità* — dice Urquijo — spicca il volo *quando Gabo fedele stesso e si dispiega come narratore»*. Graciela Dufau è esaltata vuole il testo: *«Per il momento sono convinta che la mia interpretazione non rovinare questo testo e credo che alla fine sarà questa la mia maggiore soddisfazione»*.

L'altro protagonista centrale della storia — l'uomo sconfitto — secondo intenzioni Márquez non sarebbe dovuto comparire in . la moglie doveva apparire sul palco. Lei si sarebbe solamente riferita a *ultima del destino»*. Il regista però fosse necessario giungere un attore per interpretare il personaggio del marito e García Márquez accettò il suggerimento. L'«uomo sconfitto» resta sul boccascena e dietro avvertono i rumori del lavoro che preparando la .

Dufau comunque protetta magia di quel primo giorno, quando Márquez si sedette nella platea del dell'Avana vederla. *«A un precedente Festival del cinema cinque vitti a soli due metri, seduto al pianoforte che suonava un bolero, a nessuno ci presentò. potevo immaginare quello che sarebbe successo»*.

Attrice e regista dicono che *«è meraviglioso vedere come ascolti l'anima di una donna e la racconti»*. Per questo hanno deciso dedicare l'opera *«alle donne che si sforzano di procurarsi uno spazio per la propria in questa società»*. Entrambi vogliono sottolineare il coraggio questa donna che a 45 anni è capace di dire: *«Me ne vado come venni, senza nulla»*.

Carlos Area

Copyright «El Pais» e per l'Italia «La Stampa»

Gabriel Márquez visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books e per l'Italia «La Stampa»)

Perché suscita polemiche una biografia dell'ex Beatle

Lennon, idolo nel fango

Presunte «rivelazioni» e droga - Ma l'accusa di omosessualità ha dato fuoco alle polveri

LONDRA — In Inghilterra e in America, per legge, muore può far . D'altro canto c'è chi aspetta che i divi-simbolo della nostra epoca tirino le cuoia per poter riempire pagine di «rivelazioni» scandalose. E' di uscito sul *Daily Mail*, e puntuale, e presto uscirà in volume tanto in Inghilterra che in America, il libro *The lives of John Lennon*, Le vite di John Lennon, di Albert Goldman, dissacratore (di professione) di divi pop, gettatore-di-fango-su-tombe (così lo definito *Sunday Times*) e già autore di un volume su Elvis Presley per il quale ricevette 300 mila dollari di anticipo, e di uno su Lenny Bruce quale «rivelava tutto».

Così che in stile scandalistico si fanno una montagna pettegolezzi: droga quantità, sesso in quantità, litigi, screzi e separazioni dalla moglie Yoko Ono, una relazione omosessuale con Brian Epstein, l'impresario dei Beatles, fino a che morì suicida (ma essendo entrambi gli uomini morti non possono negare far causa), persino una dipendenza dall'eroina di Ono per 5000 dollari la settimana e, negli ultimi anni vita, anoressia nervosa di Lennon.

La verità che rivelare «tutto» su Lennon è quasi impossibile perché Beatle numero uno non faceva che reclamizzare le droghe che prendeva, gli esperimenti sessuali; di una storia Epstein parla venti anni e che non fossero andate così bene tra moglie e marito un po' di tempo lo dissero Yoko e John in una intervista-duetto Playboy. Lennon.

Naturalmente sulla scia questa «rivelazioni» s'è accesa la polemica. Prima fra tutte la prima moglie Cynthia nega l'omosessualità dell'ex marito. Si eleva a paladino anche Paul McCartney (il quale, tra l'altro, attende tremebondo una biografia non autorizzata di lui che uscirà nei primi mesi dell'89 [per sua doppia , Paul McCartney non ancora morto). *«John un grand'uomo* — ha detto — *chiedo con veemenza che questo libro venga boicottato. volle John era selvaggio e stravagante ma, sotto sotto, sempre un uomo meraviglioso»*.

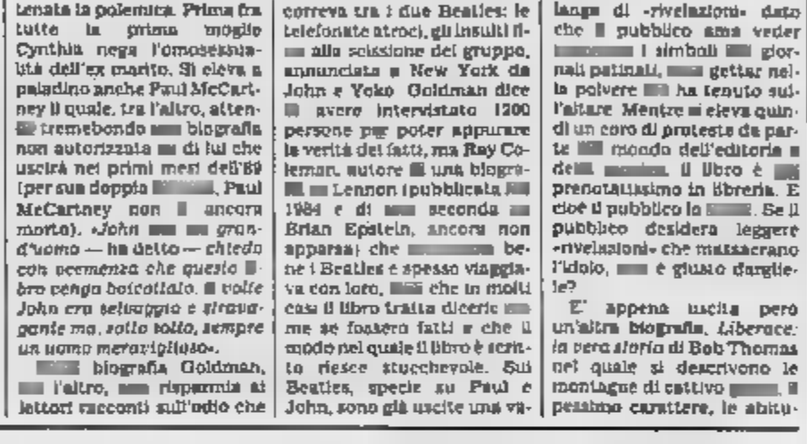
La biografia Goldman, altro, risparmia ai lettori racconti sull'odio che correva tra i due Beatles: le telefonate atroci, gli insulti finali alla scissione del gruppo, annunciata a New York da John e Yoko Goldman dice avere intervistato 1200 persone pur poter appurare la verità dei fatti, ma Ray Coleman, autore una biografia Lennon (pubblicata 1984 e di seconda Brian Epstein, ancora non apparsa) che bene i Beatles e spesso viaggiava con loro, che in molti casi il libro tratta diceria me se fossero fatti e che il modo nel quale il libro è scritto riesce stucchevole. Sui Beatles, specie su Paul e John, sono già uscite una valanga di «rivelazioni» dato che il pubblico ama veder i simboli giornali patinati, gettar nella polvere ha tenuto sull'altare. Mentre si eleva quindi un coro di proteste da parte mondo dell'editoria del . Il libro è prenotatissimo in libreria. E cioè il pubblico lo . Se il pubblico desidera leggere «rivelazioni» che massacrano l'idolo, è giusto dargliele?

E' appena uscita però un'altra biografia, *Liberace: la vera storia* di Bob Thomas nel quale si descrivono le montagne di cattivo , il peggior carattere, le abitudini omosessuali abilmente celate per non offendere i milioni di mamme che formavano il suo pubblico. Thomas analizza quella essenza *camp* che faceva di Liberace (morto di per passaggio obbligato per la televisione ed il pubblico Barbara Cartland a John Elton. Coperto di cinzilla o vestito da Statua della , al pianoforte di vetro, grondante di diamanti veri, come si poteva resistergli?

Eppure il libro di Thomas che di rivelazioni ne fa, ed che sordide tin portato il *Daily Mirror* in tribunale per suggerito che era omosessuale e per aver preso in giro la sua immagine; dollari), non ha avuto la stessa eco, non ha causato scandalo. Ed è momento questo nel ci si domanda e che punto si indagare soggetti biografie. Io nel mio lavoro biografo (su Luchino Visconti), messa a confronto con dettagli forse importanti per minare punti della vita del mio soggetto, mi astenuto dal pubblicarli data loro scabrosità. Il nipote Joyce ha annunciato di distrutto lettere madre per *«difendersi biografi che vogliono spingersi dentro la privacy della mia famiglia* *Brenda Maddox* ha appena pubblicato una biografia sulla moglie di Joyce) un convegno a Venezia la figlia di Ezra Pound ha detto che si trattava di un delitto letterario distruggere quelle lettere incluse alcune Samuel Beckett, che potuto illuminare verità su .

Ma Lennon un genio? Lui non si prendeva affatto sul serio, *«non faceva che musica pop»* diceva anche quando annunciò, in modo lapidario e irriverente, che ormai i Beatles erano *«più famosi di Gesù Cristo»*. Era divertito e stupito suo successo, dalla idolatria che circondava. ancora lo sarebbe. Lo scorso weekend a Chicago il Congresso dei Beatles ha raccolto seimila fans e ad altri organizzati da Lapidos a Los Angeles e New York accorrono ventimila patiti anno. Quindi il libro su Lennon vuole proprio dissacrare un che Lennon era ma Liberace no. Comunque il pubblico di Liberace, formato da vecchie signore, è meno loquace

Gaia Servadio



Yoko Ono e John Lennon: un matrimonio pieno di tempeste e molti tradimenti

Ieri a Salisburgo, non ha potuto dirigere «Don Giovanni»

Karajan, un grave collasso

SALISBURGO — Herbert Karajan, il grande direttore d'orchestra austriaco ottantenne, è stato colpito da collasso circolatorio di «grave natura» che l'ha costretto a rinunciare a dirigere il *Don Giovanni* di Mozart programma al Festival di Salisburgo per ieri sera. Lo hanno annunciato organizzatori i quali aggiunto la temperatura quasi giorni può essere una dell'incidente. Karajan è stato sostituito dal suo assistente, Bruno Weil.

Per Karajan non è comunque il ricovero in ospedale, a il maestro riposando nella casa di Anif, poco a Sud di sburgo.

La salute grande artista precaria tempo: da egli soffre di gravi dolori alla schiena che gli rendono faticoso raggiungere a piedi il podio.

Un portavoce del Festival ha detto di sperare che il tempo più fresco previsto per il weekend giovi al maestro e gli consenta di essere di nuovo podio per ultime rappresentazioni del *Don Giovanni*, lunedì venerdì prossimi e per un successivo concerto dei Berliner Philharmoniker.

(Ansa-Reuter)

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Volontè l'anarchico

SACCO E VANZETTI di Giuliano Montaldo (1970, Raiuno 22 dur. 120'). Gian Maria Volontè e Riccardo Cucciolla nei panni dei due anarchici italiani accusati rapina e condannati a morti (in America nel '20. Quasi un «caso Dreyfus» che suscitò scalpore in tutto il mondo per il taglio politico della sentenza, eseguita nonostante il peso schiacciante delle prove a loro discarico. Contribuì a rendere famoso questo film la colonna sonora Joan Baez.

CONVOY TRINCEA D'ASFALTO di Sam Peckinpah (1978, Raidue 20.30 dur. 110') con Kris Kristofferson e Ali MacGraw. Guerra tra camionisti e polizia sulle freeway statunitensi. Tre burberi guidatori texani litigano con una pattuglia in una stazione di servizio. S'innesca l'inseguimento che si convoglio «rivoltosi» fa proseliti, mentre le pattuglie convergono a sirene spiegate. Nell finale accelerazioni e pugni.

LA DONNA DELLA DOMENICA Luigi Comencini (1975, Odeon ore 20,30 dur. 120'). Ambientato a Torino, tratto dal più famoso libro di Fruttero e Lucentini con Marcello Mastroianni, Jaqueline Bisset e Jean-Louis Trintignant. L'indagine del commissario Santamaria apre spazi inquietanti sulla buona società torinese.

I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE di Vincente Minnelli (1961, Retequattro 20,30 dur. 120'). Glenn Ford e Charles Boyer due schierati su fronti opposti nella Germania di buono promette il loro futuro.

SORVEGLIATO SPECIALE di Mervyn Le Roy (1941, 0,10 dur. 100'). Edificante storia di un detenuto che si redime per amore. Interpreti Robert Taylor e Lana Turner.

di Ver

VENEZIA — Ecco giurati Cinema: Maria S. Bertotto, direttore artistico (Arg.); Kinuli Eder, critico (Rft); Hannah Fisher, ex direttore del Vancouver festival (Canada); Gilbert Goldschmidt, produttore (Fr.); Adoor Gopalakrishnah, regista (India); Lina Wertmüller e Sergio Leone, registi; Olin, attrice (Svezia); Natalia Ria (Urss); Stanton, (Usa).

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 21,50; 24

12,05 **Maratona d'estate. Carmen**, coreografia e regia Roland Petit; musica Zizi Jeanmaire, Mikhail Baryshnikov, Denys Ganio, Luigi Bonino, Maldon, Christine Brevard, con il Balletto Nazionale di Marsiglia. **Parisiana 25**, musiche di autori vari; con Jeanmaire, Denys Ganio, Luigi Bonino, Jean-Charles Gil

14 — («Blackbeard Pirata» 1952), film d'avventura, regia di Raoul Walsh, con Robert Newton, Linda Darnell

15,40 **sport.** : **nautica, Coppa Europa**, slalom, figure e salto

16,40 **Mancicci**, cartoni

17 — In diretta Rimini. **Meeting '88. Cartoni d'infinito; Costruttori storia**

18,20 **e vita: Il Vangelo**

18,35 **astuzia** (1ª puntata), originale televisivo Enrico Roda, con Mario Carotenuto, Martinelli, Rizzi, regia Cajano

20,30 Dal Teatro Sistina Gannel e Giovannini presentano Gino Bramieri in **G. Show n. 7**. Dino Verde con Verde e S. Jurgens, con Paola Quattrini e Alida Chelli e la partecipazione di Lemper

22 — Sabato Club **Sacco e Vanzetti** (1970), drammatico, regia Giuliano Montaldo, con Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciolla, Cyril Cusack, Rosanna Fratello, Geoffrey Keen

0,10 Sabato Club. **Sorvegliato speciale** («Johnny Eager», 1941), film drammatico, regia di Mervyn Roy, con Robert Taylor, Lana Turner, Van Heflin

Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 22,20

11 — **Spazio musica. Musiche Béla Bartók.** *Improvvisazioni* op. 20, *Suite* op. 14, *Sei danze a ritmo bulgaro*. Pianoforte Lanni; regia Torino Del Colle. *Il mandarino meraviglioso* Il caso (2ª e ultima puntata). Jean-Pierre Cassel, Paladini, Alessandro Haber, regia di Maria

13,25 **Bersanne famosi**, telefilm *Origini*

14,40 **Video weekend.** Il cinema in casa. Presenta Giovanna Maldoni

15,05 **Fatatrac. Speciale vacanze**, con Shirine Sebot e Armando Traverso; testi di Alessandro Scalco; a cura di Lucia Botroni; regia di Noi corso del programma: **Thundercats: Il mistero del buco nero**, **Punky Brewster** *Lezione di musica*

16,15 **Cinque a Parigi**, sceneggiato di Quentin Respail

17,15 **La schermo in casa. Una pistola che canta** (1954), film western, regia di Ray Nazarro, George Montgomery, Dorothy Malone, Frank Faylen, Neville Brand

18,30 **Sportsera**

18,45 **Poliziotti alla Hawaii**, telefilm

19,30 **Oroscopo**

20,30 **Convoy d'asfalto** («Convoy», 1978), film drammatico, regia Sam Peckinpah, con Kristofferson, Ali MacGraw, Young, Magda Sinclair

22,35 **Umbria Jazz** a cura Renzo Arbore, Gegè Telesforo. Da Perugia, stadio «Curi»: *and Gang; Special guest Pino Daniele*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,25;

11,45 **Magazine 3**, di M. De Marchis (replica)

14,10 **Buffo napolitano**, di Luigi Filippo, Anna Maria Ackermann, Elena Francesco Tavassi, regia di Luigi Filippo; regia tv di Scaglione

16 — Marino: **Tennis, Torneo internazionale**

— Cervia: **Equitazione**

18,45 **Derby**, a cura Aldo

19,45 **20 prima - Schegge**

20,05 **Spettacolo** Videoclassico e Va' pensiero

20,30 Sabato Fantasmi. Un programma di Oliviero e Sergio Frau. **Il segno del** (2ª puntata), con Carla e Ugo Pagliai, regia Daniele D'Anza

La chiave di («The key», 1942), film poliziesco, regia Heisler, Ladd, Veronica Lake

Oggi segnaliamo

(ore 12,05) — Per «Maratona d'estate» vengono proposte due coreografie Roland Petit guite dalla Compagnia del Balletto Nazionale di Marsiglia: la «Carmen» di Bizet e «Parisiana musiche di autori vari.

RAIDUE (ore 11) — La pianista Gloria Lanni esegue musiche Bartók: Improvvisazioni op. 20; Suite op. 14; Sei danze a ritmo bulgaro.

RADIODUE 16,15) — Per chi ama il teatro una registrazione : quella «Romeo e Giuletta» di Shakespeare, tradotto da Quasimodo, e interpretato da Osvaldo Ruggeri, Alberto Terrani, Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Rossella Falk, Ferruccio De Ceresa, Elsa Albani. Regia di De Lullo.

Daniele a Umbria Jazz

Pino Daniele, «special guest» nel concerto Steve Gadd and The Gadd Gang, registrato l'ultima di Umbria Jazz (su 22,35)

ITALIA 1

8,30 **Rin Tin Tin**, telefilm
8,55 **Flipper**, telefilm
9,25 **La terra dei giganti**, telefilm
10,15 **Chopper Squad**
11,05 **Supermadre**, telefilm
12 — **Movin'on**, telefilm
13 — **Mio cio**, cartoni
14 — **Il principe stato**, telefilm
15 — **Hardcastle and McCormick**, telefilm
16 — **Bim bum bam**, cartoni animati
18 — **Musica è**, musicale
19 — **Chips**, telefilm
20 — **La principessa dei capelli blu**, cartoni
20,15 **Mapia Town: un mio di simpatia**, cartoni animati
Superstars of Wrestling
21,30 **A-Team**, telefilm «Funerale a sorpresa»
22,30 **Troppo forte**, telefilm «Poche di vita»
23 — **Al confini della realtà**, telefilm
23,30 **Grand Prix**
Al confini realtà, telefilm
1,05 **Taxi**, telefilm «Appuntamento al buio»
1,35 **Giudice di notte**, telefilm «Il sostituto»

CANALE 5

9,10 **Storie di vita**
9,30 **La grande lotteria**, telefilm
10,30 **Glitter**, telefilm
11,30 **C'est la vie**, gioco a quiz
12 — **Jennifer**,
12,30 **Hotel**, telefilm «Il doppio»
13,30 **a Roma**, film di Myriane Demongeot, Vittorio De
15,30 **Ritorno a Eden**, miniserie, con Rebecca Gilling
17,30 **L'eredità** **denburg**, telefilm Sydne Rome, Brigitta Orney
18,10 **Tuttinfamiglia**, gioco quiz
18,50 **Cantando**
20,30 **La corrida**, show, conduce Corrado. Maestro Roberto Pregadio Valletta Cristina Parisleon, Eleonora Ospiti: Peppino Di Capri, Maurizio Costanzo
22,50 **Helena**, telefilm «Come perfetta»
23,25 **Il figliol prodigo**, film di Richard Thorpe con Lana Turner, Edmund Purdom
1,55 **Spy Force**, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 **Il Santo**, telefilm
9,15 **Feldmaresciallo**, film di Steno con Rita Pavone, Franco Franchi
11 — **Giorno per giorno**
11,30 **Lucy show**, telefilm
12 — **Vicini troppo vicini** telefilm
12,30 **Casa Lawrence**, telefilm
13,30 **Detective per** , telefilm
14,30 , telefilm
15,30 **grande vallata**, telefilm
16,30 **Testa fra le nuvole**, film di Antonio Mercero Javier Cobrain, Dina Parbellini
18,30 **Ironside**, telefilm «I del Vietnam»
19,30 **Attenti a quei due**, telefilm «Il complotto»
20,30 **I quattro cavalieri dell'Apocalisse**, film Vincente Minnelli con Glenn Ford, Boyer
22,30 **Passione selvaggia**, film Zoltan Korda Gregory Peck, Joan Bennett
1,10 **Petrocelli**, telefilm «Quattro per la pelle»
2,05 **Vegas**, telefilm «Mamma Mishkin»

ODEONTV

14 — **Tua per sempre**, film di Frank Ryan
17,45 **Slurp**, cartoni
18,35 **Jenny 20-21**
19,30 **Rivediamoli insieme. «M'ama non m'ama»**, gioco; **«La ruota della fortuna»**, gioco
20,30 **La donna do-** , film Mastroianni, Jacqueline
22,30 **Benny Hill show**
23 — **Odeon news: Top motori**
sette

RETE A

8 — , del mattino, condotto da Guido Angeli
15,05 **Venti ribelli**, teleromanzo
16 — **Il carnevale segreto**, sceneggiato
17 — **Gloria e Inferno**, teleromanzo
18 — **vita per te**, teleromanzo
Venti ribelli, teleromanzo
21,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 20
7,30 **CBS Evening News**
14 — **Sportissimo**
14,15 **Sport show**
17,30 **In cerca della America**, film Carl Betz, Vera Miles
19 — **Richard Thompson**, concerto
20,30 **Vento di tempesta**, di I Rapper con Carroll Baker, Roger Moore, Gassman
22,40 **Il meglio del calcio '88. Ajax-Malines**, finale **Coppa Coppe**
0,20 ,

CAPODISTRIA

Telegiornale: , 22.15
15,45 **Calcio - Charity Shield final** In diretta da Wembley Liverpool-Wimbledon
18 — **Juke box**
18,30 **Donna Kopertina**
19 — **Basket - Coppa Campioni '88: finale** (replica)
20,30 **Calcio - Europei '88: finale** (replica)
Calcio - Charity Shield final (replica)

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,05; 23,55
18 — **'Allo 'Allo**, telefilm
19,30 **Il quotidiano**
20,30 **Ricominciare amarsi ancora**, film di Steven Paul con Elliot Gould, Susan York, Michelle Pfeiffer, Stuart Paul
22,20 **Sabato sport**
24 — **Feeling Fusion**, regia di Kurt Gloor con Hermann Weindorf, Peterell, Sinfonia Philips

ALLA RADIO

Giornali radio: 7; 7,20; 8; 10; 11; 12; 13; 19; 23 — Ore 8 Onda verde; 7,40 Onda verdemare; 9 Weekend; 10,15 La grande mela, 11 Mina presenta i musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 13,30 Alessandro Dumas napoletano; 13,50 ; 14 Sotto sole; 15 Varietà, varietà estate; 16,30 Teatro insieme con Irene Papas; 17 Ti seduco così, Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente, 19, Ascolta, si fa sera; 19,25 Al vostro servizio; 19,58 Teatrino delle venti; 21 Donna, Budhazara; 21,30 Giallo sera. 22 Musica notte: di : Paolo Arca; 22,27 La patria del , 23,05 La telefonata; 23,28 italiano; Radiosecondo 16-24.

RADIODUE. Giornali radio: 7,30; 8, 9,30; 15; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 Quando non c'era la : 8 Un poeta, un attore; 8,45 Mille e una canzone, 9,34 Aria di mare, 11 Long Playing Hit, 12,45 Hit Parade; 18 In diretta da Miramare, 18,40 Hit Parade; 19,15 Invito a teatro. Romeo e Giulietta William Shakespeare 19,50 Il «Lulu e Imogen?», 21 Grandi solisti e orchestre, W. A n, 22,40 Scende la na nei giardini d'Occidente, 23,28 Notturno italiano, Radiosecondo 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,20; 9, 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — Ore 8 Preludio; 7,30 Prima pagina i giornali del mattino letti da Loris Campetti; 8,30 Concerto del mattino (I parte): J. N. Hummel - Puccini - F. Schubert, Concerto del mattino W. A. Mozart - L. Beethoven - G. Mahler - L. Berio; 11,30 Concerto : A. Vivaldi; 12 I classici; 13,30 Pomeriggio musicale; 15,30 XXII Luglio Musica a Capodimonte; 17 Il volleggio del sabato; 1 Sinfonia originali a Mozart; 21 Dal Teatro di San Carlo Napoli. Roberto Devereux, di Gaetano Donizetti; 23,40 Franz L; 23,58 Notturno italiano; Radiotre 24-6.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Bruno Cesare 57, tel. 856.521): **Le ragazze di Jimmy**, di William Richert, con River Phoenix, Anni Magnuson. Col. Ver. 14. Or.: 16.30; 18,30; 20.30; 22,30 Ingresso 7000, Ass. 5000. (Ass. cons.).

ADUA 400 (corso Bruno Cesare 57, tel. 856.521): **Arrivederci e grazie**, di Giorgio Capitani, con Ugo Tognazzi, Milly Carlucci, Anouk Aimée. Col. non ver. Or.: 16,20; 18,20; 20.20; 22,20 Ingresso 7000, Ass. 5000 (ass. cons.)

AMBROSIO (corso V. [illegible] 52, tel. 547.007): **L'allieva**, un film di Jack Sholder, con Michael Nouri, Kyle Mac Lachan. Col. non ver. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000. Rid. 5000.

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Arancia meccanica**, un film di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, Patrick Magee, Adrienne Corri. Ver. 18. Or.: 15.10; 17,35; [illegible] Ingr. [illegible] Rid. 5000.

ARENA METROPOLIS: ore 21,45: **Top Gun**; ore 21,45 **Cavalli di razza**.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 387.790): **Alba d'acciaio**, con Patrick Swayze, Lisa Niemi, Christopher Neame. Or.: 16.40, 18,40, 20.35, 22,30. Ingresso 7000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Nico**, di Andrej [illegible] Steven Seagal, Henry Silva, Sharon Stone. Non ver. Or.: 16,15; 18,20; 20.25; 22,30. Ingresso 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.116): **Storia di Asja Kljacina che amò senza sposarsi**, di Andrej Michalkov Konkalovski, con Ija Savvina, Lyubov Sokolova, Aleksandr Susa. Non ver. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20.40; 22,30. Ingresso 7000 rid. 4000 (ass. convenzionate)

CRISTALLO (via Goito 4, tel. 650.71.00): **La posta in gioco**, con Ugo Tognazzi, Ivo Garrani. Or.: 16,20; 18,30; 20.30; 22,30. Ingresso 6000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Il ristorante all'angolo**, di Jack Kong, con Carlo Crew, Richard Berlin. Ver. 18. Or.: 15.55; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35. Ingresso 6000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **La parte più appetitosa della femmina**. Col. Ver. 18. (erotico). Or.: 15,30; 17.15; 19; 20.40; 22,30. Ingresso 7000.

IDEAL, (corso Becceria 4, tel. 521 4310): **Videokiller**, di Jeff Lieberman, con Kevin Dillon, Deborah Coo-[illegible] Ingresso 7000.

IMPERIAL (via Pier della Vigna 4, tel. 660.314): **Codice Magnum**, di John Irving, con Arnold Schwarzenegger. Non ver. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,[illegible] 5000.

ISELENE (via Borgo [illegible] tel. 511.780): **Codice Magnum**, di John Irving, con Arnold Schwarzenegger. Non ver. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,[illegible] 5000.

ZETA D'ESSAI (via [illegible] 12, tel. 748.2907): **Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi**, di D. Kamicka, con R. Gerard, Fanny Cottençon. Non ver. Or.: [illegible] 22,30. Ingresso 7000. [illegible] 5000.

VISIONI

AMBRA TEATRO (via Cherasco dalla Bella 77, tel. 297.197): **Cenere [illegible] di [illegible] del Nicaragua)**, di H. Weeks, con Robert Beltran, Annette Cardona. Non ver. Or.: 20.30; 22.30. Ingresso 5000, rid. 3500.

[illegible] ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23.62): Sere d'estate, Replica Anna Mampoglis; **Stregata dalla luna** (Usa, 1987). Or.: 20; 22.30

BELLINI D'ESSAI (corso Belgio 63, tel. 874.171): **Gli ospiti**, di [illegible] O'Connor, con [illegible] Fish, Natasha Richardson (Premio al miglior film al Sarasota Film [illegible] '88). Or.: 20.30; 22.30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): **Sexy** (ap porno model, Shelly Kramer, Mary O' Neil, [illegible] American production [illegible]. Ver. 18. [illegible] 16,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Confidenze porno di due giovani mogli** (Anal nature). Col. Ver. 18. Ap. 15 ultimo 22.30.

CIRCOLLO (via Colandra 15): **The [illegible]** 20. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521 5445): [illegible] **sex; Frenzy d'amore** Col. Ver. 18. No stop dalle 10 alle 24

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): Exclusive «Hi Parade» **Nasty girls**, con Kelly Nichols, [illegible] Col. Ver. 18. Ap. 14.30. Ultimo 22.30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.874): [illegible] **settimana erotiche**, con Jacqueline Lorians, Marschel Savage. Col. Ver. 18. Ap. ore 16. Ultimo 22.30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 855.1525): **3 super film d'assalto di Sex King: Martina un corpo da possedere; Mala selvaggio; Marina e le regine**, con Marina Frajese; **Racconti e peccatini francesi**, col. Ver. 18. No stop dalle ore 10 all'1 (sabato 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6561): **Big banana per mogli arrabbiate; Gli amanti inseparabili di mia moglie**. Col. Ver. 18. Ap. 14,30 ultimo 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Spogliarellista insaziabile**, Paula Smith; **Marina e il suo cinema**, Marina Lotar. Col. Ver. 18. Ap 10. Ult. 22.30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): Festival inedito bizzarro, **La signora dei cavalli**, con Sharon Mathes, Gina Carrara, Jami e Gilla. Col. Ver. 18. Ap. 15 Ultimo 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): [illegible] **nel mondo; Anal sexy femme** Col. ver. 18 Ap. 15 ultimo 22.30.

TORINO (via Sacchi 8, tel. 530.353): Animale nature live. **Caldo cuore nero**, Tony Ceccaldi, Manuela. Col. Ver. 18. Ap. 14,30. Ult. 22.30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Appuntamento al buio.
LUX: Indagine ad alto rischio. Ver. 14. Apertura ore 20,30.
CHIERI
SPLENDOR: All'improvviso una sconosciuta.
CUORGNE'
PERONA: Da grande.
MARGHERITA: Gli insaziabili.
CHIVASSO
CINECITTA': Domani accadrà. Spettacolo all'aperto ore 21,30
MONTANARO
VITTORIA: Gola profonda di Marina.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Vegliardi d'amore.
ITALIA: Zombi 3.
RITZ: Sorveglianza speciale.
SAUZE D'OULX
BAYONA: Crocodile Dundee.
SESTRIERE
FRAITEVE: ore 16,30 Lilly e il vagabondo; ore 20-22 I miei primi 40 anni.
SUSA
CENISIO: La mia vita a quattro zampe.
VALPERGA
AMBRA: Francois millieri.

Scelti per voi

Per chi ama i film da camera

LO SCAMBISTA di J. Stelling. Al casello solitario, dove il treno [illegible] l'unico, c'è uno strano scambista ruvido e poco socievole. Un'elegante parigina scende per sbaglio da un vagone letto [illegible] una [illegible] per un guasto. Sarebbe stato meglio che non fosse scesa.

Per chi va in cerca di Oscar

STREGATA DALLA LUNA di N. Jewison. Cher all'italiana, tra pizza, amore e arie d'opera, in un'atmosfera che ricorda le commedie Anni Cinquanta con amore a lieto fine.

Teatri e concerti

[illegible] Annuncia in prelazione Abbonamento Turni ordinari fino al 30 settembre 1988 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1988 gli [illegible] non l'intervallo saranno posti in vendita.

CASTAGNOLE LANZE - SAN BARTOLOMEO: giovedì 25 agosto, ore 22, **Lucia Barbarossa** in concerto. Ingresso L. 18.000. Sabato 27 agosto, ore 22, **I Nomadi** in concerto. Ingresso L. 13.000. Mercoledì 31 agosto, ore 22, **Luca Carboni** in concerto. Ingresso L. 18.000. Per informazioni su concerti e punti-vendita Piemontese Organizzazione Spettacoli Castagnole Lanze, tel. 0141 76.528.

CENTRO JAZZ TORINO lezioni ai corsi del 1/9. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assieme. Tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 538.978 (ore 15-19).

L'ENDROIT (v. le Virgilio 105, tel. 687.503): aperto tutto agosto... con [illegible] musica.

Ritrovi

CHALET [illegible] ELENTINO (tel. 652 [illegible]: ore 15 a passo di danza; ore 21 i Marmellata.

CLUB 84 (c. Massimo d'Azeglio 9, tel. 669.9560): ore 15,30 e 21 ritmi e danza per tutti con Edo Puma. Tutti i giovedì sera ballo Disco con Ronny in grande orchestra. Tutto ballo, solo ballo.

DU PARC BETIVO: ore 21 orch. Franco Orsini.

EDEN (v. Raimondo 10 proseg. v. Cavalcanti, tel. 505.03.01 To.): stasera ore 21 i nuovi Malavia. Se piove sala coperta.

FIORELLY [illegible] - Inizio ore [illegible] [illegible] orch. Zazaron

LE [illegible]: [illegible] Bal [illegible].

LA FAVOLA - [illegible] Club - Condivoo Tutte le sere 22-4 Tel 964 3434

MACUMBA - Pinerolo - Ristorante (tel. 0121/74.115). Tutte le sere balla danzante fino alle ore 3. Il locale non chiude per ferie.

PATIO DISCOTECA (corso Giovanni 340) Tutte le sere ore 22-4,30.

TRILUSSA: l'osteria più matta di Torino col suo romanesco. Bar Nino T. 514 494.

COMPLETAMENTE RINNOVATO
OGGI RIAPRE IL CRISTALLO

Successo al NAZIONALE
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI

MORIRE CON GLI OCCHI
NORBERT SAADA PRESENTA
MICHEL SERRAULT
CHARLOTTE RAMPLING
SHOCKING LOVE
UN [illegible] JACQUES [illegible]
DIALOGHI DI MICHEL [illegible]

STREPITOSO al VITTORIA
Per salvare la tua pelle dovrai prima morire

LE CUPOLE
La forte birra più forte
[illegible]
OGGI DJ PISCINA
[illegible] serata Unisexitotestacle
con Dj's Alexander
ed i CAPRICES

[illegible]
ARENA METROPOLIS L. 9000 Ore 21,45
Top Gun
di Tony Scott
Replica domani al Nuovo Odeon ore 20-22,30 Ore 23,45
Cavalli di razza
di Franco Roddolfi

OGGI al CAPITOL
Inizio della stagione 1988/89
un poliziesco mozzafiato

UN REGISTA RAFFINATO
ED IL MIGLIOR ATTORE ITALIANO
all'adua 400

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

GIOIELLO

PREMIO EROTIKA '88
Livelli di eccezionale e profonda sessualità.
LA REPUBBLICA
La preziosa conoscenza attraverso la pratica.
IL [illegible]
la PARTE più APPETITOSA... della FEMMINA

Gallerie e musei

GALLENY: Silvestri, «Il mondo intorno a noi», fino al 21 agosto

LOCANDA - Sala Carrubbio (011/24/83.103): ass. Fasani fino al 21/9

[illegible] D'ARTE CONTEMPORANEA - C[illegible] DI RIVOLI: mostre **Joan [illegible]**, Viaggio della figura. 4 giugno-18 settembre, [illegible] ne. Aperto da martedì a domenica ore 10-18, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.15 47.

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo e Castello: da martedì a sabato 9-30-18; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDIA (via Accademia delle Scienze 6): Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiuso. Sabato e domenica, visite guidate dalle 10 alle 13

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso) 9-12,30; 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dall'antica pinacoteca è esposta nella Galleria Sabaudia

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 8-13 - 15-19; domenica 8-14.

[illegible] DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0) orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50; sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

[illegible] -DUCA DEGLI ABRUZZI- [illegible] 39 - [illegible] orario: sabato [illegible] lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala Atlante: «Un saluto dai monti - Monti e montanari - Alpi e alpinisti in fotografie e documenti in un secolo di cartoline illustrate». Fino al 2 ottobre 1988 stesso orario Museo.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (18 km da Torino - 18 sulla): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30

MUSEO PIETRO MICCA (via Giacchardi 7): dal martedì alla domenica ore 9-14 Prezzo L. 2000.

ESPERIMENTA 88 - Il Villaggio Globale (viale Giulio, viale Settimio Severo 65): dall'1 giugno al 6 ottobre. Orario: dal martedì al venerdì 15-24, sabato, domenica e festivi 10-24, lu-[illegible]

PATIO
Questa sera
RIAPERTURA

OGGI al Cinema LUX

s'inizia la nuova stagione cinematografica

Ogni anno in quella casa, nello stesso periodo succedono cose terribili...

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

adua 200

OVVERO
educazione sentimentale e svezzamento di un diciottenne a Chicago

CENTRALE

LA PIU' BELLA SORPRESA DELLA STAGIONE
«L'autentico irripetibile capolavoro di Konchalovskij»
(Corriere della Sera)

KING KONG
UN FILM STUPENDO DA NON PERDERE
Drammatico, cinico, seducente. Una storia [illegible] sulla seduzione e sull'abbandono.
Un'opera di qualità non effimera, che sublima — nelle forme del grottesco — il grande tema del dolore universale.
E' la commedia più sorprendente degli ultimi anni.

ISELENE

Sensibile, delicato, intelligente, tutto a [illegible] finito. Da volergli bene.
(Corriere della Sera)

IZETA

Dopo «3 uomini e una culla» la nuova divertente multimilionaria commedia francese che sta conquistando il mondo.

Stasera ■ Pesaro l'opera buffa di Rossini

In questo «Bruschino» recita pure l'orchestra

Job spiega [illegible] atto scene - Dirige Renzetti, regista De Simone

[illegible]

PESARO — Chi avrebbe mai immaginato che la vera *renaissance* del *Signor Bruschino*, ossia *Le fils par hasard* di Chazet e Ourry, l'ultima delle cinque farse scritte da [illegible] nel periodo veneziano (1810-1813), sarebbe cominciata in un palazzetto dello sport?

A tre anni dalla prima messa in scena al «Pedrotti», per il *Bruschino* si imponeva uno spazio più ampio, che accogliesse un maggior numero di spettatori. Enrico Job, che dell'operina ha curato scene e costumi, propose addirittura un giardino, ma lo spazio all'aperto non fu trovato: dovette accontentarsi del palazzetto *«da trasformare in un dolce con palazzina d'epoca»*. Si mise al lavoro e, poco per volta, i suoi bozzetti prefigurarono le scene del *Bruschino*: sullo sfondo alberi ritagliati simmetricamente, al centro una torretta bianca (la casa del tutore Gaudenzio) e dominare la scalinata centrale delimitata da «aperture a pozzo».

Al lati, in costume d'epoca, i professori dell'orchestra sinfonica Rai di Torino, in organico cameristico (trentatrè in tutto), diretti da Donato Renzetti, anch'egli in costume. Sui leggii, candeline accese da premurosi inservienti. In questo spazio di fiaba, nasce e si sviluppa la farsa in un intrigo di trovate, calli nella [illegible] drammaturgia, ma sorrette dalla [illegible]ca di Rossini, gioiello di perfezione e freschezza stilistica.

Lo schema è classico: sinfonia e introduzione, aria del [illegible] (Dalmacio Gonzales [illegible] panni dell'innamorato Florville); duetto [illegible] Sofia (Mariella Devia, l'innamorata, pupilla [illegible] Gaudenzio); [illegible] ottativi e [illegible] emerge sempre l'inegugliabile bravura del buffo rossiniano Enzo Dara (il tutore); apparizione del signor Bruschino (il baritono Alberto Rinaldi) al quale si vuol far [illegible] che Florville [illegible] figlio; e via di seguito, sino al lieto fine.

La macchina scenica nella sua semplicità funziona a meraviglia: quattordici particine abilmente nascoste nelle case di Gaudenzio diventano un inestricabile labirinto di «entrate» e «uscite» per i protagonisti impegnati in precipitose fughe e velocissimi ritorni in scena. Oggi, situazioni quasi ridoliniane, e improvvise e brevissime partecipazioni, quando la musica lo consente, degli stessi professori d'orchestra. E' in regia spumeggiante di Roberto De Simone che, da musicista, asseconda recitativi ed esigenze sceniche dei cantanti, tra i quali si distingue per personale comicità il giovanissimo bass-baritono Alfonso Antoniozzi.

[illegible] serata godibilissima quella della prova generale, dopo il trionfo dell'Otello. Enrico [illegible] è accostato il-l'ennesimo Rossini-buffo con entusiasmo giovanile. *«Mi sto divertendo [illegible] mondo — dice — è un'esperienza, praticamente, bellissima. A creare questa scenografia mi ha spinto la freschissima [illegible] di un Rossini appena ventenne, la sua semplicità, l'ironia, il suo mondo gioioso. L'oggetto stesso della farsa, l'aver costruito la torretta [illegible] segno fallico, gli alberi che riproducono l'incanto di un giardino, simbolo della sua intellettualità senza confini, l'aver messo l'orchestra [illegible] come usano allora e fatto indossare ai cantanti i costumi di carta tolta del Settecento e ai musicisti i costumi del 1813, è stato un gioco infantile suggeritomi dall'immagine vitalissima del Rossini giovane, di un genio che supera gli schemi musicali e artistici propri [illegible] sua epoca, che vive in un'isola, ora tormentata ora felice, ma forse ancora [illegible] qualche angolo da scoprire».*

Enrico Job in questo Palasport vorrebbe allestire anche un *Guglielmo Tell*, protagonista Chris Merritt. Intanto pensa al film *Divento di cristallo purché sia amore*, di cui curerà scene e costumi, che [illegible] moglie Lina Wertmüller girerà da gennaio a Parigi, Londra, Vienna, Roma e Venezia. Poi tornerà al teatro di prosa *«di cui sento molto nostalgia»*. Il *Signor Bruschino* si replica il 21, 24 e 28 agosto.

Armando Caruso

OGGI all'ARLECCHINO
«GRANDE PRIMA» - Nuova stagione cinematografica 88/89

PICCOLO AMBROSIO

AMBROSIO: *shocchante!*

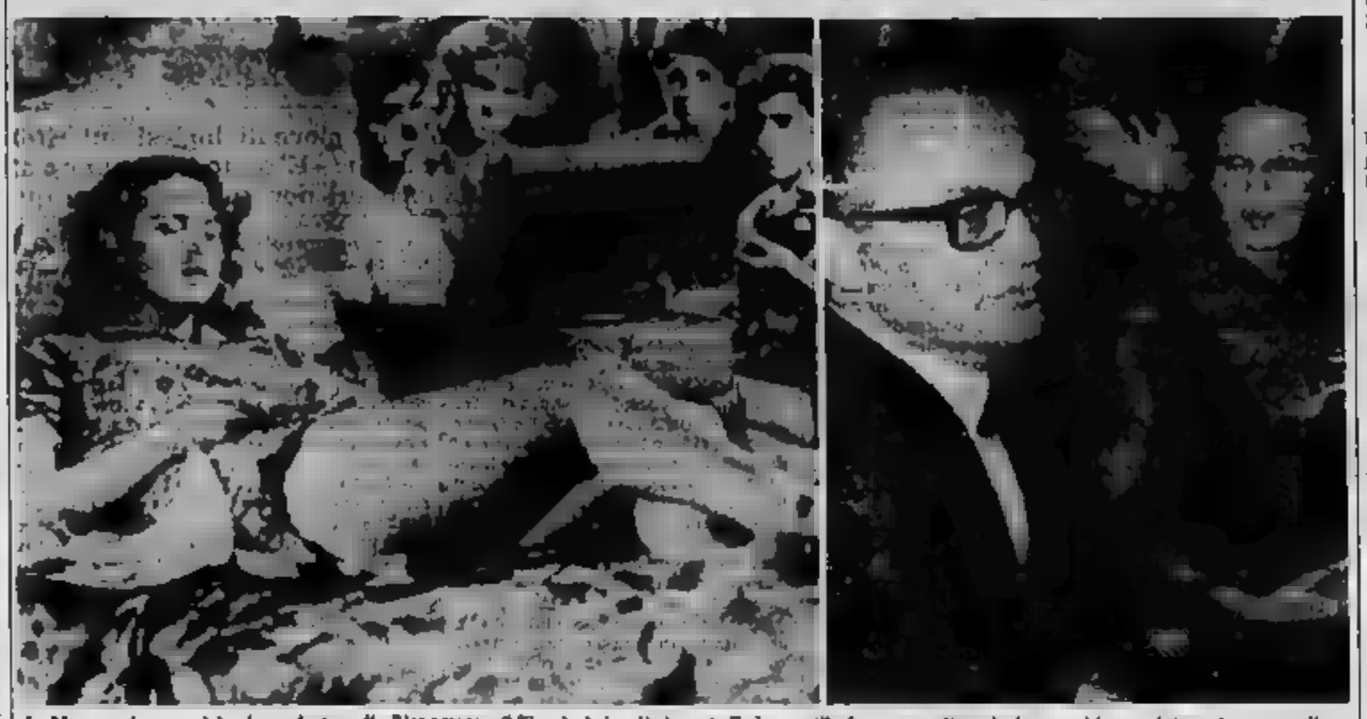
DORIA
ENTRATE SE AVETE CORAGGIO...

IDEAL *STREPITOSO!*

L'attrice ha chiesto il divorzio mentre De Laurentiis sta rischiando il fallimento

Mangano, storia di un crack

E' la fine di un lungo matrimonio e di un impero cinematografico - La diva e il produttore si erano conosciuti sul set di «Riso amaro» nel '48 - La loro vita segnata dalla tragica morte del figlio



La Mangano in una celebre inquadratura di «Riso amaro», il film che la lanciò. Accanto De Laurentiis: la sua casa di produzione ora è in amministrazione controllata

Da cinque anni Silvana Mangano era [illegible] da Dino De Laurentiis, ma ha chiesto il divorzio per *«irriconciliabili divergenze di carattere»* proprio in questi giorni, quando il [illegible] è sull'orlo [illegible] e chiede l'amministrazione controllata [illegible] il suo impero cinematografico. Lei ha [illegible] anni, lui 69, la loro storia è incominciata trentanove anni fa tra le zanzare di una risaia vercellese.

In quella risaia nel [illegible] il regista De [illegible] gira *Riso amaro* prodotto da De Laurentiis. La Mangano, un'attrice sconosciuta, è provocante, spavalda, tragica, ha i calzoncini corti e le calze lunghe della mondina. E' dinamite. Dieci anni dopo dirà: *«Buono [illegible] del pubblico, purtroppo, è rimasto ancora non l'impressione di una Silvana Mangano dell'epoca di Riso amaro, e forse mi ancora a vedere in miei film soltanto nella speranza di vedere le mie gambe scoperte»*.

Pochi mesi dopo è la signora De Laurentiis. Un matrimonio d'amore. La Mangano è una brava attrice e molto bella, è moglie di un produttore, e si pensa che diventerà la regina del cinema italiano. E' in qualche film del marito (*Il lupo della Sila, Anna, Mambo, L'oro di Napoli, La diga sul Pacifico, La Grande guerra, Jovanka e le altre*, per citarne alcuni), [illegible] brava, ma [illegible] preferisce essere moglie e madre (quattro figli). La definiscono «attrice controvoglia» e anche «molto [illegible] e poco diva». Il fatto è [illegible] non ama il cinema, dice: *«Ho accettato di girare Riso amaro più per la necessità di guadagnare che non per il desiderio di intraprendere [illegible] carriera cinematografica»*. Per spingerla a lavorare in *Ulisse*, film nel quale ha messo tutti i suoi soldi, il marito le promette sette anni di tranquillità.

[illegible] Laurentiis è un napoletano effervescente, [illegible] e calcolatore, instancabile, con il gusto dell'avventura. Nel [illegible] è il primo produttore indipendente del mondo, e lo è diventato a furia di «pazzie». La prima è quando annuncia [illegible] *Ulisse*, un film da un miliardo (un [illegible] del 1953). Carlo Ponti, amico e socio con il quale ha avuto grandi successi, lo abbandona: un miliardo è una [illegible] al suicidio. Solo in Italia *Ulisse* incassa due miliardi. De Laurentiis raddoppia la posta: mette in [illegible] *Guerra e pace* annunciando una spesa di quattro miliardi. Tutti a gridare che è matto, [illegible] altro successo, altri soldi a palate. E subito vara *Barabba*, [illegible] preventivo di sei miliardi. Poi la *Bibbia*, quindici miliardi. Produttore di kolossal, ma anche dei [illegible] Fellini *La strada* e *Le notti di Cabiria*.

Le cronache dicono che, quando non viaggia o non lavora, passa il tempo [illegible] faraonica villa sull'Appia Antica con i figli e la moglie. In [illegible] vige il matrimonio non si muove foglia che Silvana non voglia. A De Laurentiis sta bene così e la sua sembra la famiglia più felice [illegible] mondo del [illegible]. Altri film, gli stabilimenti da Ponti-De Laurentiis diventano Dinocittà, [illegible] complesso nato per soppiantare Hollywood. Il produttore colleziona qualche successo ma anche molte cambiali e nel '73 se ne va [illegible] la famiglia affermando sdegnosamente: *«Me ne vado perché qui non si può più lavorare»*, lasciandosi dietro Dinocittà e polemiche.

[illegible] babilonia [illegible] California [illegible] Laurentiis, personaggio affascinante e vulcanico [illegible] idee, trova credito [illegible] da [illegible] pittoreschi kolossal. appone la firma a [illegible] come *King Kong*, *Flash Gordon*, *Serpico*. Crea la Deg (De Laurentiis Entertainment Group). E' un boss che lavora 18-20 ore al giorno e lo definiscono «l'ultimo zar [illegible] Hollywood». [illegible] «Dinamo» invece di Dino. Ma la moglie viene a lavorare in Europa, [illegible] Visconti: *Morte a Venezia*, *Ludwig*, *Gruppo di famiglia in un interno*. Interpretazioni raffinate di grande [illegible] ancora molto bella, ma sempre più rare. Sta lontana [illegible] cinema dodici anni e sembra per sempre. (Vi [illegible] *Dune*, poi nell'85 il successo di [illegible] *Ciao maschio* con Mastroianni).

Nell'81 l'impero [illegible] Laurentiis perde l'erede. Federico [illegible] 26 anni, l'unico figlio maschio, muore in una sciagura [illegible] in Alaska. Forse il quello che rende irrimediabile una situazione che doveva essere già difficile; e [illegible] dopo De Laurentiis e la Mangano si separano. Quattro anni fa «Dinamo» si lega con Marta Schumacher, [illegible] anni, [illegible] sua produttrice e che si [illegible] degli studios, un'altra Dinocittà [illegible] North Carolina.

Forse è soltanto una coincidenza, [illegible] quando il [illegible] moglie se [illegible] è sodala, le cose per il produttore vanno meno bene. Il primo [illegible] clamoroso è *Dune*, il kolossal di fantascienza dell'84 che, costato 50 milioni di dollari, ne incassa soltanto [illegible]. Poi, altri film i [illegible] ricavi non coprono le spese. De Laurentiis, che ha prodotto [illegible] seicento film, pensa che qualche infortunio debba esser [illegible] messo in conto. Si è fissato uno stipendio di un miliardo di lire e continua a fare [illegible] splendida. Lo chiamano anche «the big spender», lo spendaccione. Ma gli infortuni si [illegible] seguono e a Hollywood [illegible] no critiche: *«Dino è superficiale e incauto nell'impostazione dei suoi progetti»*, *«Molte [illegible] poco pratiche e spesso impossibili da realizzare»*, *«Non [illegible] trolla più ciò che avviene attorno a lui»*. Dicono che [illegible] è [illegible] che [illegible] è più tempo [illegible] kolossal.

Nell'ultimo [illegible] anche a [illegible] del «lunedì nero» di Wall Street, i titoli [illegible] Laurentiis [illegible] crollati. A febbraio il passivo della Deg arriva a 36 [illegible] dollari. Tre giorni fa si è dovuto chiedere l'amministrazione controllata per [illegible] Laurentiis Entertainment Group. E Silvana Mangano ha presentato al tribunale [illegible] Los Angeles un'istanza di divorzio.

Luciano Curino

ECONOMICI

[illegible]

3 Aziende e negozi

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

19 Vendite alloggi

[illegible]

45 Ville, app., caseine per vacanze, acq.-vend

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

A Londra, [illegible] 82 [illegible] - E' stato uno dei massimi coreografi europei

Morto Ashton, un re della [illegible]

Fondatore del balletto inglese, i suoi maestri furono Massine e Marie Rambert - Memorabile l'incontro con Nureyev e la Fonteyn - Gli spettacoli alla Scala - Il lavoro nel cinema

[illegible] — Il coreografo inglese [illegible] Frederick Ashton, considerato uno dei più grandi esponenti del balletto moderno, è morto l'altro ieri nella sua casa della contea [illegible] aveva 83 anni.

[illegible] è stato [illegible] ieri dalla «Royal Opera [illegible] Londra, il teatro [illegible] cui fa parte la compagnia del «Royal Ballet» che Ashton [illegible] lunghi anni ha diretto.

Nureyev e la Fonteyn in «Marguerite et Armand» [illegible] Ashton

Accanto [illegible] monagenaria Ninette De Valois, Sir Frede[illegible] Ashton può considerarsi a giusto titolo il fondatore del balletto inglese, anche se casualmente è nato a Guayaquil in Ecuador nel 1906. Le sue radici affondano nelle si[illegible] propaggini dei «Ballets [illegible] di Diaghilev, attivi in Inghilterra negli Anni Venti.

Tra i suoi maestri figurano infatti Massine, Bronislava Nijinca e Marie Rambert, quest'ultima fondatrice [illegible] quel «Ballet Club» nel quale Ashton fornì le prime prove. [illegible] vennero [illegible] grandi compagnie londinesi, il «Vic Wells» e il «Royal Ballet», di cui Ashton è [illegible] prestigioso direttore tra il 1963 e il 1970, gli anni d'oro che videro [illegible] l'audace complesso [illegible] mondo con le [illegible] supreme stelle Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev.

Proprio per questa coppia prestigiosa, Sir Frederick compose un delizioso capolavoro, «Marguerite et Armand», ennesima variazione sulla «Signora dalle camelie», stavolta non con la musica verdiana, [illegible] romantiche pagine pianistiche di Liszt. Una sintesi incomparabile delle immortali storie d'amore di Dumas, praticamente un lungo e struggente passo a due [illegible] dalla soave dama [illegible] balletto [illegible] nico e dal [illegible] irruente [illegible] straordinaria complementarietà artistica e persino tecnica, pur provenendo dagli [illegible] poli [illegible] entrambi i versanti.

Per Margot Ashton regolò la serata d'addio [illegible] Covent Garden alcuni anni or sono, così come aveva fregiato del [illegible] «gala» reali [illegible] solenni occasioni. [illegible] era soltanto un coreografo [illegible] corte, [illegible] anche un sottile e intelligente creatore, con una vena [illegible] umorismo tipicamente [illegible] britannica. Bastava ricordare la sua spiritosa versione della «Fille mal gardée», il vecchio classico del Settecento che egli immerse nell'idillio della campagna inglese [illegible] un [illegible] bestiario di animali da cortile. [illegible] analoga chiave i suoi «Racconti [illegible] Beatrice Potter», favole antropomorfe [illegible] animaletti quasi disneyani.

[illegible] lavorato anche nel cinema («Scarpette rosse») e in tv, ma il teatro era la sua passione. [illegible] casa [illegible] Covent Garden, era ammirato anche a New York e alla Scala, ove alcuni suoi capolavori furono portati dal Royal Ballet e allestiti dallo stesso corpo [illegible] ballo locale. Recentemente anche il Regio di Torino [illegible] ospitato [illegible] sua versione di «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, [illegible] il suo capolavoro, ma [illegible] un esempio [illegible] gusto raffinato e di [illegible] per il balletto accademico.

Amore che aveva manifestato anche in titoli più rilevanti come «Façade» e «Symphonic Variations», quest'ultimo risentente nel clima del balletto sinfonico caro al suo maestro Massine [illegible] sessant'anni [illegible] attività, Ashton si è guadagnato uno [illegible] primi posti nell'Olimpo della danza del Novecento; un posto che ha tenuto con pignoleria discrezione [illegible] perfetto «gentleman» quale è sempre stato.

Luigi Rossi

Prime film: l'opera di Koncialovskij scongelata dalla censura

Asja, madre per amore ma nubile per fierezza

«Arrivederci e grazie» di Capitani con Ugo, Ricky e Gianmarco Tognazzi

«LA STORIA DI ASJA KLJACINA CHE AMO' SENZA [illegible]» [illegible] Andrej Michalkov Koncialovskij, con Ija Savvina e con Aleksandr Surin, Ljubov Sokolova, Genjadij Egoryschev. Fotografia di Georgij Rerberg. Produzione sovietica 1966, in bianco e nero. Commedia drammatica. Cinema Centrale di Torino; Capranichetta [illegible] Roma.

Ecco un film che è entrato prima nelle storie del cinema che nei normali circuiti. Scongelato dopo una lunga e stupida censura, [illegible] pre[illegible] per la prima [illegible] in Italia al festival di Pesaro e in quell'occasione ne parlammo con interesse. Pare che una parte dell'ostracismo al film fosse dovuta ai suoi temi scomodi, ma soprattutto all'estetica precancella [illegible] un [illegible]. Pare [illegible] sia stata l'esperienza di Asja a Mosca di Andrej Koncialovskij ai classici del teatro e alle pellicole celebrative in cui, purtroppo, eccelse [illegible] resto, una tentazione celebrativa c'è perfino in Asja).

Di famiglia d'artisti [illegible] anche fratello di Nikita Michalkov), il regista [illegible] al suo secondo film [illegible] abbastanza tarkovskiano [illegible] collaudato all'infanzia di Ivan e al Rublev) è naturalmente [illegible] da avere in mente un racconto contadino che alle dolcezze ai classici [illegible] atmosfere [illegible]. Magari la malinconia di Tarkovski, l'ambiente che richiama, metti, l'Eisenstein [illegible] Linea generale o Donzenko. Certo, i personaggi non sono comodi: la protagonista [illegible] una [illegible] ragazza soppa, messa incinta [illegible] un poco di buona, se [illegible] scrittore non la sposa, resterà fermamente nubile, in una famiglia [illegible] sole donne, respingendo anche la corte [illegible] un buono [illegible] che non ama. Quasi un esempio [illegible] indipendenza femminista. [illegible] sono meno inquietanti, per un censore [illegible] Sessanta, [illegible] altri personaggi, soprattutto quel vecchio, reduce dalle carceri staliniane, che racconta ai compagni dei lodchos [illegible] [illegible] nessa di un'esperienza inimmaginabile. E il segretario della cooperativa è un giocoso storpio. E c'è un gruppo di nomadi aggregato al [illegible] campi. Dicevamo dopo [illegible] il [illegible] di [illegible] quasi nasce sotto gli occhi dei soldati del vicino campo [illegible] addestramento. L'installazione militare è sempre presente, [illegible] ultimo [illegible] ci [illegible] accorge che è [illegible] vera protagonista.

Quanto all'orgoglioso e coraggioso personaggio di Asja, l'attrice Ija Savvina (debuttò nel '60) le dà un bel rilievo e una malinconica intraprendenza. Koncialovskij è emigrato di recente in America, tentando curiosi esempi [illegible] film [illegible] genere. [illegible] adesso? Ha voltato i magazzini la riforma gorbacioviana? O dobbiamo ancora nutrire rammarico e [illegible] sugli sviluppi che la [illegible] ha impedito?

* *

[illegible] E GRAZIE [illegible] Giorgio Capitani [illegible] Ugo Tognazzi, Ricky Tognazzi, Gianmarco Tognazzi, Anouk Aimée, [illegible] Abric, Milly Carlucci, Alessandro Haber, Giuppy Izzo, Marina Tagliaferri. Fotografia di Roberto Gerardi. Sceneggiatura di Simona Izzo e Graziano Diana. Produzione italiana. Commedia. Cinema Adua 400 di Torino.

Ugo Tognazzi

La famiglia Tognazzi odiasi cerca di [illegible] tv, sembrano lontani i tempi in cui il colonnello Ugo guidava gli assalti della commedia italiana, tutta t'è un po' frantumato, bisogna fingere [illegible] in poco tempo e i personaggi debbono ripetersi per restare. Arrivederci e grazie raccoglie e [illegible] commedia a puntate tra [illegible] un [illegible] di derivazione [illegible] la situation comedy [illegible] versa dalla miniserie o dal telefilm o dal romanzo popolare [illegible] puntate che hanno spesi e tempi più [illegible]. Qualche tentativo [illegible] rione della sit-com [illegible] stato fatto [illegible] Italia (terribile serie Aeroporto internazionale). [illegible] [illegible] Tognazzi con l'apporto produttivo [illegible] Bernabei dà un assaggio di [illegible] che potrebbe diventare (e che presumibilmente diventerà) una serie.

Naturalmente qui il [illegible] conto [illegible] chiaro, secondo [illegible] esigenze di [illegible] film, ma la struttura è tipica: un luogo [illegible], in questa circostanza [illegible] appartamento romano «da scapoli», un copione che procede a strisce autosufficienti [illegible] i fumetti, si può leggerne una [illegible] e si [illegible] nel clima. [illegible] serie nella [illegible] neggiatura l'esperienza [illegible] Simona Izzo che ha già partecipato alla situation [illegible] medy con Costanzo sulle reti [illegible] Berlusconi, quanto al regista Capitani è un versatile, già autore di film brillanti alla maniera di.

Non buona chiedere a questi copioni più [illegible] quanto possano dare, né che [illegible] repliche del gioco [illegible] sportivo [illegible] più [illegible] tanto. Il sentimento di fondo è comunque agrodolce, anche se è giocato in modo ideale (il finale «troppo» commovente). Ricky Tognazzi mentre il padre è [illegible] si muove con una naturalezza simpatica [illegible] parte del giovane nevrotico.

Accade [illegible] papà Ugo, sulla soglia dei sessanta, decide di separarsi dalla moglie [illegible] assai presa dagli affari, e prenda in affitto un appartamento a Roma in cui approda anche il figlio Ricky, commediografo di insuccesso, appena cacciato dalla moglie (poveretto, come soffre). Abiteranno insieme, prima di decidere chi se [illegible] deve andare. Che sia lo [illegible] buono [illegible] conoscersi meglio e dimostrarsi quel l'affetto prima diminuito? Seguono facezie culinarie e scambio di donne, [illegible] del figlio va a letto col padre. La casa diventa più [illegible] l'arrivo [illegible] Tognazzi e della fidanzata incinta, cercano calore umano. [illegible] Ugo è malato, i medici non gli danno speranze, [illegible] moglie-manager torna per fare con lui il viaggio di nozze [illegible] Oriente tanto desiderato.

Stefano Reggiani

Stasera estate

Rostropovich e Bivra aprono la [illegible]

POMPEI — Nel Teatro Grande, Isaac [illegible] e Mstislav Rostropovich aprono [illegible] Puntatene con la National Symphony Orchestra [illegible] Washington. Musiche di Rossini, Bruch, Rimskij-Korsakov.

[illegible] PIETRASANTA — [illegible] va in [illegible] la commedia plautina *Cistellaria*, per [illegible] regia [illegible] Franco [illegible] che è interprete insieme a Martine Brochard, Paola Campanile.

LOVERE — Nel Cortile di [illegible] l'Ensemble vocale Pro Musica Antiqua *Il Madrigale* diretto [illegible] Giovanni [illegible] esegue un nutrito programma che comprende composizioni di Juan del Encina, Palestrina, Orlando di Lasso e *Pastime with good company* di Enrico VIII Re d'Inghilterra.

BAGNI DI LUCCA — L'XI Festivalmarlia propone la prima rappresentazione [illegible] soluta [illegible] versione originale italiana [illegible] *Proserpina*, tragedia lirica in tre atti di Giovanni Paisiello. La regia [illegible] Lorenzo Mariani, gli interpreti F. Rotondo, R. De Ventura, C. Vero. L'orchestra [illegible] diretta da H. Handt. L'opera [illegible] capitola a Villa Ada.

POMARO — La Festa d'E[illegible] al Castello di Pomaro prosegue con *The Wolford-Rosenblum duo*, formazione statunitense di [illegible] e pianoforte [illegible] programma spazia dalla musica barocca a Ravel al blues.

SIENA — Nella Cripta di San Domenico il Coro Polansky di Mosca esegue Canti dell'Antica Liturgia Ortodossa, alle ore 18. Alle 21,15, sempre nell'ambito della Settimana Musicale curata dall'Accademia Chigiana, si [illegible] picano nella Cattedrale i *Vespri* [illegible] Rachmaninov e [illegible] Jacopo [illegible] Quercia *l'Oedipus Rex* [illegible] Stravinsky con la regia di Luciano Alberti e l'interpretazione di Lucia Valentini Terrani, Kenneth Riegel e Gabriele Lavia.

ROMA — Per *I concerti del Tempietto* presso [illegible] Basilica di San Nicola [illegible] Carcere lettura drammatica con musiche [illegible] Fioretti [illegible] San Francesco, I e II parte.

MACERATA — [illegible] Sferisterio ultima replica di Tosca nell'allestimento firmato [illegible] Elra d'Ono[illegible] Interpreti Eva Marton, Ottavio Garaventa, Mauro Augustini. L'Orchestra Filarmonica Marchigiana è diretta da Aldo Tarchetti.

SIROLO — Replica presso il Teatro alle Cave [illegible] *Falstaff* e le *Allegre Comari di Windsor*, nell'adattamento di [illegible] berto Lerici e la regia di Nucci Ladogana. Interprete: Ma[illegible] Carotenuto.

FRETTE
Fiera d'Estate
dal 6 agosto
SCONTI
fino al
TORINO Via XX Settembre, 64
ALESSANDRIA Corso Roma, 40

Ian Rush è ritornato a Torino

Mentre Rush arriva e chiede la liquidazione, la società medita un altro colpo

Juve, non è finita la pazza estate

Boniperti bussa a Napoli per Carnevale, pallino Zoff dai tempi dell'Olimpica - L'ombra di Protassov nel licenziamento gallese

TORINO — Telefoni che squillano a vuoto in sede, dirigenti che latitano, teorie di calciatori sempre più perplessi. Lo scenario del giorno dopo. In casa bianconera, rieccolo il copione consueto. Non è facile il dialogo con una Juve che sfida col bavero alzato, come agenti del Kgb, un caldissimo agosto e la società delle comunicazioni, anticipata, nell'annuncio dell'acquisto di Zavarov, anche dalla Tass.

Nel silenzio, l'unico punto di riferimento rimane il campo Combi dove allenano i giocatori spettatori muti dei stranieri. Ieri è tornato Laudrup, appena commemorato dalla solita coppia di «non -postumi- dai compagni. Il danese, reduce da un colloquio in con Giuliano, pareva quasi diverso. «Parliamo finito che non ha successo niente», ha commentato, sorridendo.

Ma far finta di nulla non è possibile. Anche perché la calda estate Juve non finita. Liquidato Rush, Boniperti cerca ora di ricomporre il mosaico con un ultimo tassello un attaccante italiano che serva da alternativa ad Altobelli. Chi? Zoff vorrebbe, voleva da tempo, Carnevale, titolare dell'Olimpica, riserva del Napoli di Bianchi, per nulla rassegnato al ruolo di vice Careca. Non potendo raggiungerlo (ma Boniperti sta facendo l'impossibile), la Juve ripiegherebbe su qualche minore, per esempio Scarafoni, emergente scivolato in B (Bari), o Schillaci (Messina). Altre ipotesi per ora sembrano lontanissime sul mercato piazzato Borgonovo, c'è il solo Giordano, del quale Boniperti non va un simpatico ricordo. Nonostante le parole di Giuliano («Escludo per altri movimenti»), la caccia all'ultimo colpo è già aperta. Frenetica, contraddittoria, come tutto quel che accade alla Juve da un paio di

La versione lusinghiera, secondo cui i vertici juventini si sarebbero divertiti a fare e disfare la squadra, a rimescolare le carte in base a qualche geniale piano segreto, incomprensibile alle masse, cozza contro la confusa realtà di queste settimane. Alla Juve si è assistito più semplicemente a due mercati paralleli. Il primo si è concluso con l'annuncio di Rui Barros. Il secondo è cominciato quando la Fiat ha lanciato lo spettacolare blitz sovietico, concluso l'acquisto di Zavarov e la pr di ottenere Protassov.

Una bomba che ha rimescolato una serie di reazioni a L'immediata risposta di Boniperti è stato il di Laudrup. accorgersi più tardi che 1) liquidare il danese, molto gradito in sede contrattuale, è semplice e avrebbe comportato la spesa di un miliardo; 2) Non alienare un giocatore gradito allo spogliatoio e trattenerne a fianco un altro (Rush) appena saputo dell'arrivo di Zavarov, si era messo in stand by; 3) l'avvento di Protassov avrebbe riproposto il caso Laudrup, con Rush, che invece si poteva piazzare subito, a ottime condizioni, al Liverpool.

Così si è arrivati alla staffetta Laudrup-Rush, senza sfiorati parrà di rimpiedire in Portogallo Rui che a posteriori somiglia tanto a una controfigura mediterranea, e meno talentuosa, sovietico.

Per completare il quadro manca giusto l'ultimo tocco. Zoff vi allude quando dice che «il mercato è chiuso, per quanto riguarda gli stranieri». Né convincono troppo i proclami di Altobelli che, ora, sostiene di «aver sempre saputo di giocare, altrimenti accettato di venire alla Juve». Sarebbe a questo punto l'unico ad aver intuito gli incredibili sviluppi dell'estate bianconera. I lavori insomma sono a

E Rush? E' a Torino per riacquistare la buonumorata, robusta pare. E' felice di non rimanervi. A Liverpool ritornato il pub, la famiglia, la salute (è subito allenato), soprattutto un Liverpool fortissimo, da Barnes e Beardsley, guarda caso due che piacevano a Boniperti. Tornerà probabilmente l'airone da area di rigore che, preso il taccio dalla Juve di Marchesi, era parso nella stagione italiana goffo e impacciato. Si è liberato di un incubo. La nuova Juve, così veloce, tecnica, gli assomiglierà ancora meno della vecchia.

Rush va a ingrossare l'elenco delusioni britanniche. Storia antica, cominciata con Greaves, continuata con Blisset e Hateley. La Juve cercherà di dimenticarlo presto, anche se gli costerà qualche centinaio di

Curzio Maltese

«Il sogno diventò un incubo»

Questo il titoli dei giornali inglesi sul ritorno Rush - In un'intervista il gallese ammette: «E' il mio di miseria» - Charles: «Peccato, i tifosi bianconeri sapranno mai quanto fosse bravo»

LONDRA — «Finalmente fuori di cella», «L'eroe è ritornato», «Grazie a Dio sono a casa», «Grande ritorno, prima classe». Questi alcuni dei titoli a caratteri con cui la stampa britannica ha annunciato ieri il clamoroso ritorno al Liverpool di Ian Rush.

Ogni quotidiano «spara» una cifra diversa circa i termini economici del trasferimento dalla Juventus. Il *Daily Mirror* parla di 3,2 milioni di sterline (circa 7 miliardi di lire), la cifra esatta che la Juve concordato per il passaggio di Rush da Liverpool a Torino. C'è invece chi indica cifre inferiori ma sempre di sopra dei 2 milioni e mezzo di sterline; il limite del precedente record di soldi spesi da una società inglese per acquistare giocatore.

Secondo il *Sun*, sempre piuttosto bene informato in campo calcistico, il nuovo contratto per Rush sarebbe quinquennale. Il giocatore gallese percepirebbe 3000 sterline settimana, circa la metà di quello che guadagnava Juventus.

«Il mio anno di miseria»: è il titolo di un lungo articolo del *Sun* in cui Rush si sfoga per la sua stagione da dimenticare con la maglia bianconera. Alle cose già dette giovedì nella conferenza stampa a Liverpool, aggiunge alcune considerazioni sul perché di questo to

«*Sono delle molte bugie sul conto di* — afferma nell'intervista Rush —, *in realtà la tavola italiana mi è sempre piaciuta, mi ha entusiasmato conoscere un nuovo modo di vivere e ho preso lezioni italiano, mi sono concentrato nel mio calcio, la mia mente era sempre in funzione. Dovevo trasferirmi in caso imparare la lingua, giocare col Galles e lasciare la mia squadra che aveva sei giocatori nuovi*».

In Oriente Souness il consolatore e consigliere: «*Grazie a lui mi sono mantenuto lucido. mi ha convinto che posso ancora giocare ha parlato della mentalità italiana. Che tutto viene esaperata: vincere, perdere, segnare o non segnare, giocare bene o male una partita*».

Il giornale *Today* fa parlare direttamente Souness in un giro di opinioni su Rush dal titolo «*Il sogno che diventò incubo*». «*Il problema di fondo è che Rush si è trovato a giocare in una brutta squadra* — ha affermato l'ex centrocampista Sampdoria, ora allenatore-giocatore del Glasgow Rangers —. *è il miglior goleador del mondo, ma non è il giocatore che arriva con la palla, dribbla tre avversari e caccia la palla in rete. Deve giocare in area. Dategli la palla nell'area di rigore e lui metterà a segno una percentuale di gol superiore ad ogni altro giocatore. Ciò non vuol che sia pigro. Lavora sodo ed è in grado di assicurare il gol anche quando sembra non esserci possibilità. Ha un talento naturale che è impossibile insegnare ad un qualsiasi giocatore*».

«*Ian* — ha concluso Souness — *semplicemente non ha avuto intorno a sé giocatori in grado di servirlo come il suo ruolo di gioco richiedeva*».

Daily Express è invece John Charles, il «gigante buono» a cavallo degli Anni Cinquanta e Sessanta era l'idolo degli juventini, a spiegare perché «*tutto è andato storto*». «*Quando arrivai io alla Juve* — ha affermato Charles — *avevo almeno servizio di prima classe. A invece è stato dato appoggio la scorsa stagione*».

Tra l'altro lo scorso 12 aprile Rush aveva partecipato a Leeds ad una partita per raccogliere fondi a favore di Charles, in grosse economiche. Con Rush, oltre a e a hanno giocato anche Kenny Dalglish, l'attuale allenatore del Liverpool. Molti ritengono ch'sia da quella partita in cui Rush aveva segnato ben tre reti, e da quel «reincontro», che la decisione del di ritornare anzitempo nella sua terra.

«*Il ritorno mi ha lasciato attonito* — ha osservato Charles —, *ero convinto che quella di quest'anno sarebbe stata la stagione in cui avrebbe dimostrato quello che vale. Ora i tifosi della Juve non potranno mai quanto fosse bravo*».

«*Le cose non sono andate bene per lui* — ha concluso Charles — *ma c'erano ogni verso la fine della stagione che i compagni incominciavano a passargli più palloni. Lui imparato molto da un'esperienza il primo anno è sempre molto difficile, e più difficile quando giochi in una squadra così giovane. Ian aveva imparato, ed è per questo che ero sicuro che avrebbe giocato una fantastica stagione*».

Il commento di Hateley, ex stella milanista, è ancora più amaro: «*Se fossi stato al posto di Ian, sarei rimasto anche un anno. Il mio orgoglio non mi avrebbe mai concesso di andarmene senza aver dato prova di quello che posso fare*». Luther Blisset, «Rush» Milan, invece la giustifica: «*In è già tanto se impara tattico italiano*».

Quanti divorzi tra i giocatori britannici e il nostro calcio

Italia senza pub, non piace

Il ritorno di Rush a Liverpool ultimo anello di catena - Fughe di John Jordan e Greaves, fallimento Blissett - La turbolenta stagione Law e Baker al Torino

Quattro britannici «scottivi» o sfortunati nel nostro calcio: da sinistra, Jimmy Greaves, Joe Baker, Denis Law e Blissett

Ci ha lasciati, a non lascia rimpianti, Rush gallese Flint gioco della Juve mai piaciuto. Non gli è mai piaciuta Torino. Che non abbia imparato quattro parole di italiano, nei due anni passati dal giorno in cui seppe del suo destino a quello del suo arrivo in Italia, non rassicura sul suo modo di capire la vita. Se ce va. Non è una grossa perdita. In Italia a supplire il calcio britannico resta il colored londinese Paul Elliott, 24 anni. Giocherà nel Pisa, ma quando avrà smaltito i postumi di un serio infortunio che forse chiede ancora un intervento chirurgico.

La stagione italiana partirà quindi senza giocatori britannici. Eppure anni fa i loro ci portarono il calcio. Quando il console inglese a Genova, C. A. Payton, si presentò un giovane connazionale, Fawcus, per chiedergli di aiutarlo a fondare il Cricket and Athletic Club. Attività principale il football. Tutti inglesi i giocatori che il seme pallone nostri prati. E due anni dopo James Spensley, dottore arrivato a per assistere equipaggi delle navi britanniche che attraccavano in porto, fece il secondo Ammise nel Genoa (che diventava Football Club) anche

Adesso, e di molti anni, gli italiani rimandano a casa inglesi. Alcuni sono fuggiti per crisi di adattamento, per asfissia. Soffocati dalla calciatore nelle nostre città: interviste ore, ritiri, privacy impossibile, pochi pub, divieto whisky e birra, controlli sugli serale. Conoscendo le abitudini a loro, vanno capiti. Fra le eccezioni il primo e firmare per un club italiano nell'ultimo dopoguerra, fu Adcock, giocava per l'Aston Villa. Lo portò in Italia, dall'Africa, il conflitto mondiale vissuto a fianco del generale Montgomery. Approdato in Veneto si mosse più.

Pochi dopo di lui John Jordan. Aquistato Juventus che lo prelevato dal Tottenham. Realistiche venti partite poi tornò a casa, dove detto fuoco nostro mondo calcistico. Si iniziava una routine. Greaves, Law e altri, lo stesso Rush per ultimo, giornali britannici hanno via via tolto le Edwin Firmani (Samp, Inter, Genoa), il gigante buono John Charles (Juve e poi Roma), Tony Marchi (Torino e Vicenza), Gerry Hitchens (Inter, Torino, Atalanta e Cagliari) negli anni '50-60 furono eccezioni: ottimi giocatori, ammirevoli professionisti, hanno rispettato la lira e l'Italia diventando idoli dei tifosi.

Nella stagione '61-62 il calcio britannico ci regalò personaggi da prima pagina, persino cronaca nera. L'arrivo nel Torino di Denis Law scozzese di e di Joe inglese Liverpool a scompiglio la società. E anche la città. quattro di mattina del 7 febbraio, in cui un calciatore tempo hanno, si schiantarono in auto contro uno spartitraffico di corso Cairoli. Baker si causò fratture e ferite, per Law solo escoriazioni.

E altro ancora. Prima, il novembre, dopo una notte brava fra Club e Pipistrello, il era scapigliato con un fotografo che l'aveva ritratto abbracciato a Rosy Royal, vedette dei night. «*In Inghilterra la privacy è sacra*» urlava allarato a Venezia, poi, lo stesso Joe prendeva a pugni il fotografo Scapin che sporse querela.

Law aveva grande classe, piaceva molto a Gianni Agnelli. Si disse che lo voleva la Juve. Una sera scappò da Caselle per Aberdeen (si che lì si allontanarono dei tifosi granata, per via tario alla concorrenza). Quando ne andarono, dopo un anno, chi andò a ripulire la loro in collina trovò camicie sporche sotto i letti, abiti strappati, tante bottiglie (vuote) whisky e di birra.

Nello stesso periodo Jimmy Greaves, vero talento e gran scavezzacollo, faceva baruffa continua col Milan. Poche settimane dopo il suo arrivo, fine settembre '61, il presidente Rizzoli già lo multava di mezzo milione. Un to vigilia della partita con la Sampdoria, fatta arrivare la moglie treno dall'Inghilterra aveva lasciato di soppiatto il ritiro per far mattina in un night milanese. Già in Inghilterra aveva provocato guai, con rischio dei carnevali lo dopo una stagione.

Casi questi. Ma britannici hanno legato col calcio italiano per pure questioni di gioco, rendimento Luther Blissett (preso a cacciato dal Milan a cavallo del campionato '83-84), giamaicano, goleador del Watford società presieduta John, deluse dirigenti e tifosi rossoneri. Appena tornato in Inghilterra riprese a segnare. Spiegò «*Ho dovuto adattarmi al gioco del Milan, quando ero la squadra a doversi adeguare al mio*». E, dopo, stessa squadra stesse difficoltà di adattamento, non ha convinto a fondo neppure Ray Wilkins, pur giocando tre campionati a

Idem per Mark Hateley che la stagione ha portato il Monaco a vincere il campionato francese. Tre stagioni rossonere fra incomprensioni, infortuni, litigi. Poi il trasferimento liberatorio. Insomma, al calciatore inglese non si adatta facilmente, o non siamo capaci di capirlo. Il caso Rush è l'ultimo anello di una lunghissima catena di incomprensioni e di divorzi.

Bruno Perucca

Elogi per i viola che nella finale del torneo Memorial Baretti hanno tenuto testa alla Samp

La vera sorpresa è la Fiorentina

Eriksson: «Il collettivo è la nostra forza» - Cravero: « la squadra rivelazione campionato» - I problemi di Radice: «Il rientro Comi darà maggiori garanzie filtro alla - La soddisfazione Boskov

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Sampdoria regina del primo Memorial Baretti grazie a un centrocampo poderoso e alla premiata ditta dei gol Mancini-Vialli. Fiorentina già a buon punto che mette in mostra il miglior collettivo, Torino e Roma ancora alla ricerca di un'identità e con tanti problemi legati all'inserimento dei tre stranieri per i granata, del modulo a tre punte per i giallorossi. Questo in sintesi il torneo. Ora per tutte e quattro le squadre arriva la verifica in Coppa Italia.

Boskov afferma: «*Noi siamo pronti per questa prima fase di Coppa, ma dovremo lavorare molto in prospettiva campionato. Io così possiamo pensare di inserirci nel duello per scudetto con Milan e Napoli. Samp e Inter sono considerate già outsiders di lusso, ma non dimenticherei la Juve che con Zavarov farà un grande salto di qualità*».

Dossena è tornato a sorridere dopo i due anni Torino (ultima stagione brevi tesi con Radice) e Udinese. «*Per momento è tutto bello, si vince sempre, non avevo mai trionfato in due tornei consecutivi. Speriamo confermarci anche in Coppa Italia, Coppa Coppe campionato. Sono contento per Vialli e Mancini. Per loro quest'anno è più facile arrivare lucidi in gol. La Fiorentina nella finale ci ha fatto soffrire, sarà la sorpresa campionato. E' una squadra più concreta rispetto all'anno Roma Torino hanno cambiato molti, bisogna concedergli tempo, mutare mentalità, da squadre portate a tenere palla e spezzare il si sono trasformate in formazioni a trazione anteriore*».

Eriksson sorride nonostante la sconfitta ai rigori della finale: «*Mi spiace non vinto questo torneo perché ovviamente noi ci teniamo più di tutti a farlo in ricordo Baretti. Ma contento del comportamento della squadra. Non per il 4-1 rifilato al Torino, perché ho un vero collettivo, che il nostro punto di forza anche per il della stagione*».

concorda con Eriksson: «*In effetti Fiorentina è messa bene in campo, ha una buona difesa, a centrocampo sa fare filtro e impostare con velocità la manovra di rimessa. La Sampdoria invece non è più una sorpresa. Non condivido l'opinione di Dossena su Torino e Roma. I giallorossi hanno un organico di tutto rispetto e non abbiamo parole; Skoro, Gritti e Muller quando giocano insieme a turno devono rientrare*».

Radice non si rammarica l'ultimo posto: «*L'importante era fare esperienza. Abbiamo visto che partecipare a questi tornei migliorare la condizione e l'intesa. Le nostre sconfitte sono dipese da questioni fisiche, anche se non nego che soprattutto gli stranieri hanno bisogno di lavorare molto. In Coppa Italia rientrerà Comi, è il più adatto a fare filtro davanti alla difesa*».

Nel Toro sono due dubbi. Muller non sta molto bene e intanto il transfer tarda a arrivare. A Trieste potrebbe giocare Gritti. In ogni caso difficilmente insieme Muller a Gritti a tre punte costa troppo per ora al Toro. Cravero ha smaltito un risentimento muscolare, il libero il apparso ieri abbastanza abbacchiato, Radice e il dott. Campini sono ottimisti.

Franco Badolato

Oggi in tv

13,00 Atletica: gran. meeting Bruxelles *(Capod.)*
15,45 Sci nautico: Milano, Coppa Europa *(Raiuno)*
15,45 Calcio: da Wembley, diretta Liverpool-Wimbledon, Trofeo Charity *(Capodistria)*
16 — Tennis: torneo di San Marino *(Raitre)*
18 — Equitazione: da Cervia, conc. intern. *(Raitre)*
19 — Basket: rep. finale Coppa Campioni '88 *(Capod.)*
20,30 Calcio: replica Olanda-Urss, finale Europei '88 *(Capod.)*. Wrestling: torneo Superstars *(Italia 1)*
22,25 Calcio: replica Liverpool-Wimbledon *(Capod.)*
23,40 Calcio: replica Ajax-Malines, finale Coppa Coppe *(Tmc)*
21,30 Ciclismo: sintesi Mondiali *(Tmc)*
23,45 Pugilato: da Filettino, Lazio-Scardigli, camp. ital. superwelters
Radiolive: 13,25 Obiettivo Sud *(Tmc)*; 14 Sportissimo *(Tmc)*; 14,15 Sport show *(Tmc)*; Jukebox *(Capod.)*; 18,30 Sportsera *(Raidue)*; Derby *(Raitre)*; 19,30 Quotidiano sport *(Svizz.)*; 20,15 Lo sport *(Raidue)*; 22,20 Obiettivo Sud *(Tmc)*; 22,30 Sabato sport *(Svizz.)*; 23 Top Motori *(Odeon)*; 23,10 *(Italia 1)*

Sabato operato, Gulli ko

Il centrocampista del Toro in campo fra mese - Per l'olandese Milan cure particolari ginocchio destro infiammato

Il centrocampista del Torino, Antonio Sabato, è stato operato già ieri mattina dopo l'infortunio patito a Saint-Vincent nello scontro con il portiere della Roma. Il diciottenne Peruzzi. Ruud Gullit dovrà sottoporsi a cure particolari per guarire il ginocchio destro malandato.

a operato nuto Divisione topedia e traumatologia delle Molinette. L'intervento, effettuato primario prof. Solini, assistito dal medico Torino prof. Cattaneo, è durato circa 45 minuti ed ha avuto esito completamente positivo.

«*Si trattava di una frattura pluriframmentaria posta dell'olecrano* — ha spiegato Solini — *sulla quale siamo intervenuti in osteosintesi con l'applicazione di una fiaggia trazione. In questo modo il giocatore potrà riprendere già lunedì, mentre per completa guarigione saranno 30 giorni*».

Il centrocampista superato bene l'intervento, che si è svolto in totale. «*Conto di essere pronto per la seconda fase di Coppa Italia*», ha promesso a dice a ai tifosi del Torino.

Intanto gli accertamenti clinici cui è stato sottoposto ieri mattina all'ospedale di Niguarda, a Milano, hanno confermato che Gullit è affetto da un'infiammazione tendine rotuleo del ginocchio destro in via di miglioramento e che abbisogna di cure particolari per guarire.

Il giocatore dovrà sottoporsi a laserterapia e restare a riposo ancora per alcuni giorni. Cadono così tutte le illazioni erano giorni dopo previste assenza alla ta di Eindhoven.

dovrebbe riprendere la preparazione martedì in quanto il giorno precedente è autorizzato a recarsi a Oslo per partecipare, come rappresentante dell'Olanda, all'inaugurazione internazionale convocata dall'Onu sugli oppressi del Sud Africa.

r. s.

Totocalcio n. 1

1	Inter	Pisa
2	Juventus	Sampdoria
3	Napoli	Bari
4	Como	Milan
5	Fiorentina	Catanzaro
6	Roma	Pescara
7	A.C. Torino	Torino
8	Atalanta	Cesena
9	Padova	Lazio
10	Pisa	Inter
11	Parma	Lazio
12	Catanzaro	Bologna
13	Lecce	Torino

COPPA ITALIA

calcio flash

Lobanovski torna in Urss

AOSTA — Il tecnico della nazionale sovietica e della Dinamo di Valery è stato sera dall'ospedale di Aosta nel quale si trovava ricoverato da mercoledì notte in seguito a Il prof. Giovanni Devoti, primario del reparto di terapia intensiva cardiologica, in cui il tecnico sovietico ha due giorni, non è di un episodio probabilmente solo una questione affaticamento, senza tracce di infarto.

Lobanovski fatto ritorno all'Hotel Billia Saint Vincent e stamane è partito alla volta dell'aeroporto di Milano per far ritorno in Urss.

Tacconi messaggero di pace a Seul

ASSISI — Stefano Tacconi, portiere Juventus e Nazionale olimpica, sarà ambasciatore di pace a Seul, in occasione delle prossime Olimpiadi. A lui infatti il «Centro internazionale della pace» di Assisi ha affidato messaggio di pace (con un invito Assisi) consegnerà capitani delle 17 rappresentative olimpiche di calcio e ai presidenti Corea del Sud e della del Nord.

L'Empoli ha ingaggiato Roberto Ciaglini, ingaggiato di questa stagione in sostituzione di Salvemini. La squadra azzurra completerà la preparazione agli ordini dell'allenatore in seconda Ferdinando Donati sarà in panchina domani a Piacenza in Coppa Italia.

Il Tita ha ricevuto il «transfer» dalla federazione e potrà quindi esordire domani in Coppa Italia PERUGIA contro la Lazio.

I calendari per i campionati di serie C1 e C2 saranno a Roma martedì prossimo alle 11 nella nuova sede federale di via Po.

Udinese-Triestina di mercoledì 24, secondo turno di Coppa Italia, verrà giocata alle ore e non alle 20,30.

Panetta

A Bruxelles, il campione mondiale delle siepi domina i 10.000 fra gli applausi

Panetta, un'altra [redacted] magica

Troppo solo, [redacted] rallentato nel finale dopo aver minacciato il record del mondo - Bene Cova, in recupero - La Dorio ko, addio [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Ancora Panetta, magnifico Panetta. Il pubblico belga [redacted] scandito il suo [redacted] 5 chilometri, quelli conclusivi, [redacted] un 10.000 che lo ha visto per i primi sette chilometri [redacted] passo del record mondiale [redacted] portoghese Mamede (27'13"81) [redacted] cesco confermando la splendida condizione che già si era intravista nel 3000 siepi [redacted] Zurigo, ha offerto un [redacted] esaltante nello stadio Heysel facendo [redacted] alla [redacted] maniera: ha morso il freno per 5 chilometri nella scia dei battistrada, sempre nelle primissime posizioni, poi accortosi che il ritmo iniziale stava calando il [redacted] a condurre e [redacted] riportato [redacted] sul binario del primato. Soltanto il francese Arpin e lo junior etiopico Abebe hanno cercato di restargli nella scia, ma la loro [redacted] impresa vana. Nel giro di 400 metri Panetta se li è scrollati [redacted] dosso continuando a marciare sul passo del primato.

[redacted] settimo chilometro, con il pubblico [redacted] delirio e lo speaker che lo incoraggiava dicendo «Forza Francesco» [redacted] italiano, poi aggiungendo a beneficio del pubblico «siamo tutti italiani, questa sera». È incominciato a piovere. [redacted] pioggia sottile che la gente [redacted] accolta restando al suo posto [redacted] aprire un ombrello, catturata da [redacted] presa che l'azzurro stava tentando. Poi tra il 7° e l'8° chilometro [redacted] una leggera crisi, Francesco che si teneva il fegato (e il gesto sarebbe ritornato ricorrente fino al traguardo) [redacted] svanire la possibilità del primato: [redacted] munque resta una grande gara, chiusa in 27'33"14. [redacted] se Panetta, come ha [redacted] l'allenatore Rondelli al termine, a Seul i 10.000 non li farà, per ragioni di incompatibilità di [redacted].

Il [redacted] Cova, alla prova del nove dopo il periodo di preparazione di St. Moritz, ha risposto con una gara convincente: non [redacted] pretendeva [redacted] lui la vittoria e un [redacted] mento, ma una dimostrazione di tenuta. [redacted] Alberto è [redacted] masto praticamente [redacted] gruppo [redacted] testa nei primi 5 chilometri, [redacted] patito una breve crisi [redacted] si è saputo riprendere. Quindi, giudiziosamente [redacted] si è messo col gruppo degli inseguitori concludendo [redacted] in maniera convincente sotto i 28 minuti. Per lui, a questo punto, Seul non è certo lontana.

Purtroppo indicazioni poco liete vengono da Gabriella Dorio, per 800 metri abbastanza sciolta nella sua azione e poi tristemente legata, incapace di [redacted] qualsiasi tipo di scrollata alla sua andatura, sì che alla fine l'ultimo giro dei suoi 1500 è sembrato una specie di calvario, culminato in un rettilineo finale in cui le avversarie la superavano senza incontrare la benché minima resistenza. Alla fine, al di là del 15° posto, è il tempo (4'16"32) ad avvilire le speranze della campionessa olimpica che proverà ancora a Rieti, il 31 agosto, anche se è difficile immaginare come possa, nel breve tempo che la separa da questo [redacted] test, [redacted] cessario [redacted] qualità perché il suo viaggio a Seul [redacted] poi un qualche significato.

L'Heysel ha cancellato anche le speranze del giovane Pregnolato che tentava di qualificarsi come terzo uomo azzurro sui 3000 siepi all'Olimpiade. La sua gara, tesa a controllare soprattutto l'altro candidato olimpico Boffi, è risultata estremamente modesta e per [redacted] più fallita anche [redacted] obiettivo di precedere il [redacted] Alessandro Boffi ha tentato di restare agganciato, finché ha potuto, al gruppo dei migliori. E visto che ai Mondiali di Roma è stato finalista ([redacted] 13°), logico che gli si possa concedere fiducia, fermo restando che sulle siepi a Seul ci vuole un terzo azzurro. **Giorgio Barberis**

Così per sport

di Gian Paolo Ormezzano

Il mio grazie a Ferrari

Enzo [redacted] se n'è andato in maniera poco giornalistica, lui che da giovane era stato corrispondente [redacted] [redacted] «La Gazzetta dello Sport», e che ai giornalisti, i più amici e i meglio nemici, aveva dedicato un libro, «Il flobert», [redacted] tiro a [redacted] in cui i feriti erano stati soltanto quelli dal libro dimenticati.

Ferrari è morto d'agosto, e [redacted] sparnite per ferie, e il 14, una domenica. La notizia è [redacted] diffusa il 15, quando nei giornali non si lavora. La stessa televisione è stata presa [redacted] contropiede: e il termine non appaia irriguardoso, sarebbe piaciuto a Ferrari. Un giornalista del Tg1 se l'è cavata addirittura dicendo — ma in verità ha preso in prestito una frase dell'entourage di Maranello — che il personaggio è tanto grande che non c'è niente da raccontare su di lui, e così siamo a posto per ogni morte illustre, nei secoli dei secoli.

Ferrari di fronte [redacted] morte è stato probabilissimamente esemplare, preciso e «duro» come [redacted] suoi appuntamenti importanti. Qui vogliamo [redacted] un episodio che illustra la sua serena disinvoltura di fronte [redacted] problema. Una volta si concesse per una lunga intervista televisiva, ma pretese che a porgli [redacted] domande, non concordate prima (caso raro), fosse un [redacted] giornalista. L'intervista, guidata in [redacted] da lui, debordò, divenne un [redacted] quio «totale» [redacted] grandi temi [redacted] piccoli uomini e suoi piccoli temi [redacted] grandi [redacted] mini.

Alla fine il responsabile della trasmissione disse: «E' troppo lunga». E poi disse piano: «Non è escluso che ne teniamo da parte un po', per quando Ferrari morirà. Ci sono frasi che sembrano davvero testamentarie». Parlò, lui Ferrari [redacted] lontano, ma l'ingegner Enzo era anche mago. Infatti dopo pochi minuti disse: «Mi sembra di avervi rilasciato un'intervista-coccodrillo, tagliatela, quel che avanza vi servirà magari quando [redacted] lo [redacted] più». Chi scrive queste righe è stato l'autore [redacted] quell'intervista, e non ha mai ringraziato Ferrari per come, con quella frase, lo liberò dall'impaccio [redacted] spartire con troppo pochi il «segreto» di un taglio brutto e necessario, o almeno utile.

[redacted] Ferrari amava strictolare i giornalisti, e poi ricomporli a piacer suo (ne ha riferito benissimo su queste colonne Chiavegato). Alla fine, sempre veniva fuori l'affetto, se non per il bipede almeno per la professione. Una volta pretese, [redacted] quasi sempre, [redacted] dopo l'intervista, lunga e molto ufficiale, un giornalista, per di più giovane, «nuovo», gli sottoponesse il testo dell'articolo. Lui leggeva, [redacted] — e faceva correggere da Franco Gozzi, un [redacted] eccezionale collaboratore importantissimo per la serenità di Ferrari, e dunque non per quella, ovviamente, [redacted] disturbava Ferrari — e restituiva controfirmando il foglio al fondo, con il suo tipico inchiostro viola «ereditato» dalle fatture [redacted] padre.

Offerti alla sua prelettura [redacted] approvazione due articoli, peraltro non censurati, il giornalista ne scrisse un terzo, in cui raccontava questo Ferrari diffidente («Ma devo essere, perché voi dimenticate sempre qualcosa», [redacted] lui), e raccontava anche un po' tutto il Ferrari «extra» con cui si era intrattenuto a lungo. Quando da Maranello cercarono [redacted] telefono quel giornalista, lui non si fece trovare per due, [redacted] giorni, temeva le ire, la fine [redacted] un sodalizio di [redacted] voro appena nato. Finalmente, all'ennesima chiamata, prese coraggio, andò a rispondere, per dire [redacted] lui [redacted] libero, indipendente, maggiorenne, vaccinato eccetera. Ferrari all'altro capo del filo fu subito chiaro: «Ho letto il terzo articolo, grazie, finalmente un ribelle, venga a Maranello, vorrei parlarle, credo [redacted] del lavoro speciale per lei». Qui, adesso, quel giornalista [redacted] ringrazia.

■ [redacted] DeLoach 20"03 sul 200

Maschili — [redacted] (vento -0,66): Lewis ([redacted] 10"04, Mi[redacted] (Usa) 10"22, Cooper (Usa) 10"28; 200 (vento nullo): DeLoach (Usa) 20"03, Smith (Usa) 20"25; 300: Reynolds (Usa) 32"22, McCoy (Usa) 32"45; 400: [redacted] (Usa) 44"91, Redmond (Gbr) 45"26, Valmon (Usa) 45"30, Hernandez (Cub) 46"05, Egbunike (Nig) 46"07. 400 hs: Phillips (Usa) 47"90, Harris (Usa) 48"53, [redacted] (Mar) 1'44"30, Gray [redacted] 1'44"43; 1500: [redacted] (Gbr) 3'30"96, [redacted] (Gbr) 3'32"94; 3000 siepi: Pannier (Fra) 8'17"55, Le [redacted] 8'19"15, Van Dijck (Bel) 8'20"74; [redacted] Boffi 8'30"78, 11. Pregnolato 8'31"58; [redacted]: Regalo (Por) 13'15"82, [redacted] (Ken) 13'17"08, Doherty (Eire) 13'18"18, Laventure (Fra) 13'18"29; 10 mila: Panetta (Ita) 27'33"14, Arpin (Fra) 27'40"22, Abebe (Eti) 27'50"24 (record mondiale juniores), Canario (Por) 27'52"27, Cova (Ita) 27'52"80, 13. Miccoli (Ita) 28'27"39; [redacted] 38"56; peso: [redacted] (Usa) 20,80; alto: Sotomayor (Cub) 2,33, Sjoberg (Sve) 2,30, Conway 2,30; asta: Tarpening (Usa) 5,75, Bell (Usa) 5,65, [redacted] (Fra) 5,60; lungo: Powell [redacted] 8,34, Myricks [redacted] 8,32; triplo: Conley (Usa) 16,56.

Femminili — 100 (vento +0,51): Ashford (Usa) 11"10, [redacted] (Ola) 11"29, Bailey (Can) 11"31; 200 (vento -0,10): Young (Usa) 22"39, Torrence (Usa) 22"56, [redacted] (Jam) 22"87; 100 hs (vento -0,47): Oldelsteger (Ola) 12"83, Elloy (Fra) 13"00; [redacted] Quirot (Cub) [redacted]47, Dixon (Usa) 50"58; 1500: Ivan (Rom) 3'58"17, Melinte (Rom) 4'00"85, 15. Dorio 4'16"32; 3000: Linch-McColgan (Gbr) 8'43"73, Jennings (Usa) 8'48"19; 4x100: [redacted] 42"97, Francia 43"46; giavellotto: Whitbread (Gbr) 65,32, Solberg (Nor) 64,10.

Aouita vince la [redacted] degli 800

Battuto con una rimonta in extremis lo statunitense Gray - Bene Cram nei 1500 Reynolds tenta invano il [redacted] dei 300, Carl Lewis «passeggia» nei [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Dopo le [redacted] di Zurigo tutto sembra modesto, anche questo meeting [redacted] a [redacted] Van Be[redacted] che [redacted] da passerella a Reynolds e Lewis, ma viene adeguatamente celebrato da Cram e Aouita, oltre [redacted] dal nostro Panetta. L'inglese [redacted] 1500 [redacted] una gara grintosissima, [redacted] rivin[redacted] di Zurigo; e per lui, con 3'30"96 arriva [redacted] miglior prestazione mondiale dell'anno. Una dimostrazione di [redacted] sicienza, alla quale deve inchinarsi anche il suo connazionale Elliot, che [redacted] siosamente gareggerà a [redacted] su due distanze [redacted] dopo [redacted] tolto il posto in squadra a Sebastian Coe.

Negli 800 invece gran duello tra l'americano Gray e Aouita. E' gara lanciata dallo statunitense Johnson su tempi da primato. Gray a 200 metri dal traguardo [redacted] 4 metri almeno di vantaggio su Aouita, ma il marocchino [redacted] arrende, stringe i denti, e lo raggiunge ai 30 finali per poi superarlo d'un [redacted] Una gara spettacolare [redacted] i 5000 in cui il ventitreenne portoghese Regalo ottiene la miglior prestazione [redacted] dell'anno con 13'15"82.

Simile [redacted] due piratas, Terminator e Penetrator, che si diverte a guardare nella sua casa di Cleveland quando è l'ora del pasto, Butch Reynolds, [redacted] saziato evidentemente dal [redacted] Zurigo sui 400, costringe l'organizzatore Meerts ad inserire, [redacted] momento, [redacted] gara sui 300. La migliore prestazione mondiale, vecchia di quattro anni, appartiene [redacted] statunitense Baptiste (31"70) [redacted] è senz'altro alla portata [redacted] l'eroe [redacted] Letzigrund. Ma, evidentemente, Reynolds ha speso molto, troppo, per il suo record. McCoy, ideale «lepre» all'esterno (che forse il ritmo come aveva fatto a Zurigo Egbunike) e avanti fino ai 200 metri. [redacted] passa e vince, però in [redacted] tempo (32"22) nettamente superiore al limite [redacted].

I 400, privati del loro eroe, finiscono per avere un sapore meno esaltante, con la quarta corsia vuota — quella cioè [redacted] fino a [redacted] paio d'ore prima del meeting avrebbe dovuto riempire Reynolds, anche se Danny Everett ce [redacted] mette tutta per non far rimpiangere il «number one».

Anche l'altro Lewis, il ben più famoso Carl, appagato dalla vittoria su Johnson non si danna. Corre i 100 ma il suo impegno, specie nella [redacted] individuale, è di ordinaria amministrazione: parte abbastanza [redacted] ai 50 metri [redacted] ancora dietro [redacted] Mitchell e Cooper, poi ingrana [redacted] superiore e il passa [redacted] a vincere in 10"04 che è buon tempo [redacted] chiaro, ma per lui non è granché.

Senz'altro più emozionante è stata la volata di DeLoach sui 200, ancora nettamente [redacted] Calvin Smith. **g. bar.**

CICLISMO Il ct Martini deve designare le due riserve per i Mondiali

[redacted] in panchina?

Solo una volta, in passato, il campione d'Italia è rimasto [redacted] dalla Nazionale - [redacted] cia al buio in Argentin che si sta preparando all'estero - Bugno domenica a Zurigo

Fatta la squadra [redacted] Martini [redacted] al difficile organigramma [redacted] designazione ufficiale dei nazionali (12 su 14 lo erano [redacted] di fatto) [redacted] ha suscitato polemiche. Il ct [redacted] ha preso atto con [redacted] dopo aver letto i giornali. Martini, del resto, si era già accorto nella conferenza stampa dopo la Coppa Agostoni, che le critiche erano [redacted] blande. Baronchelli ormai era fuori squadra, con un piede, e mezzo; [redacted] uomini importanti erano tutti già dentro. La [redacted] piccola [redacted] poteva riferirsi agli ultimi due rincalzi — Vona e Cesarini che si [redacted] no conquistati il posto [redacted] baionetta — e alla preferenza [redacted] a Piccolo ai danni del compagno [redacted] Bombini. Ma Martini aveva spiegato che Piccolo, «tricolore» dell'inseguimento, aveva la spalla giusta e gli serviva [redacted] certa strategia. Soprattutto [redacted] escluso Bombini per [redacted] infiammazione alle vie respiratorie che [redacted] tolto [redacted] giuria.

Era insomma abbastanza facile fare la squadra, diventerà abbastanza difficile fissare le gerarchie. Martini raramente ha puntato [redacted] capitano unico — lo ha detto e ribadito anche l'altro giorno — ed è logico [redacted] lo faccia soprattutto quest'anno. Il ct [redacted] vuole [redacted] parlare di [redacted] «Per affidare i ruoli, per [redacted] tutti importanti, anche quelli dei "gregari", c'è ancora qualche giorno. deciderò per le due riserve dopo il trittico premondiale in Veneto, tre [redacted] che costituiscono la preparazione ufficiale della squadra azzurra, anche se qualcuno correrà il campio[redacted] di Zurigo, in preceden[redacted]».

Il ct è stato quest'anno abbastanza tollerante [redacted] sentito non [redacted] ad Argentin, che è [redacted] particolare situazione, di prepararsi all'estero, ma anche a Bugno e a Fondriest, sollevando qualche [redacted] Ora Bu[redacted] ha [redacted] fatto sapere che domenica correrà a Zurigo e che «salterà» addirittura le prime [redacted] del trittico premondiale. Almeno [redacted] la salteranno anche Baronni e Fondriest... Il ct ha commentato: «L'obbligatorietà di partecipazione [redacted] indicati [redacted] è stata tolta quest'anno siamo di fronte a [redacted] professionisti che [redacted] come prepararsi».

Tre corridori sono candidati alla... panchina: i giovani [redacted] e Vona, e Pierino Gavazzi. Sì, anche l'anziano campione d'Italia, che non è [redacted] troppo brillante negli ultimi tempi [redacted] non ha [redacted] escluso dalla rosa azzurra il tricolore [redacted] carica, [redacted] una volta, nel 1984 (Vittorio Algeri) il campione d'Italia è rimasto al palo. Potrebbe accadere altrettanto il prossimo 28 agosto se Pierino, che ha già mostrato problemi di usura, non dimostrerà di [redacted] ter tenere fino in fondo.

Il maggior problema è adesso quello di Argentin: «Già altre volte Argentin ha trovato all'ultimo momento la condizione — ha detto Martini —. Moreno sa prepararsi, per una prova importante, come pochi». E' chiaro tuttavia che il ct non potrà affidare ad Argentin il ruolo di «numero uno» anche se negli ultimi tre anni Argentin «numero uno» lo è stato di fatto, sul campo di gara. Nemmeno è pensabile a Bu[redacted] [redacted] leader assoluto. [redacted] infatti la grande forma (Chiozzotto si è addirittura stupito della facilità della [redacted] pedalata) ma è un emotivo. Ha già declinato... l'onore dei gradi (per lui un [redacted] nervoso che lo stordirebbe). Il Fondriest non [redacted] mai benissimo, quindi non è affidabile, così dicasi per Saronni. Quella azzurra sarà dunque una squadra senza capitani, [redacted] non significa che [redacted] una squadra allo sbaraglio. Martini è sempre convinto che il percorso [redacted] sia facile.

Moser è d'accordo [redacted] ct. Francesco ha così commentato la scelta azzurra: «Una [redacted] scelta col materiale che c'era a disposizione: Bugno è maturato correndo all'estero, ma forse non sopporta ancora l'intera responsabilità. Penso che lui, Fondriest e Bontempi siano gli uomini da proteggere per il finale. Gli altri possono essere al massimo "alternative". Argentin è una colossale incognita e un arrivo come quello belga andava bene [redacted] Saronni [redacted] una volta...». **Carlo Valeri**

■ [redacted] veneto per gli azzurri

[redacted] — I ciclisti azzurri prenderanno parte, prima di [redacted] afferirsi giovedì in Belgio, ad un trittico premondiale per il «Gran premio Gelati Sanson», che si svolgerà, [redacted] tre diversi [redacted] veneti, il 22 a Conegliano, il 23 a Bassano, longo ed il 24 a Verona, con partenza ed arrivo in piazza Bra, davanti all'Arena. Al termine di quest'ultima prova il ct Martini designerà le due riserve.

■ Già in Belgio le ragazze

BRUXELLES — Sono giunte ieri da Milano le cicliste azzurre che parteciperanno sabato 27 agosto alla 50 km femminile a cronometro a squadre. A disposizione del ct Mario Di Donà sono Maria Canins, Bonanomi, Chiappa, [redacted] e [redacted].

BASKET Il secondo americano dell'Ipifim Torino

Le promesse [redacted] Kopicki «Grandi [redacted] con Evans»

«A Denver giocammo insieme, era una delle guardie più veloci della Nba»

TORINO — La Ipifim ha il [redacted] secondo straniero. Centrato l'obiettivo [redacted] Evans (il play di Denver ha confermato tre giorni fa dagli [redacted] Uniti l'accordo con la squadra torinese), la torna a parlare [redacted] con Joe Kopicki. Contratto per tre anni, rinegoziabile al termine della [redacted] stagione, credenziali di «ala pesante», Kopicki è [redacted] giovedì [redacted] Detroit all'aeroporto [redacted] accompagnato dalla moglie Jennifer e dalla figlioletta.

«E' pura combinazione — ha detto il giocatore — se ritorno in Italia a distanza di tre anni. Avevo già avuto occasione di conoscere il manager De Stefano nell'85 quando rimpiazzai nel Treviso per quattro mesi l'infortunato Audie Norris. Da allora ci siamo tenuti in contatto e oggi ho preso al volo la sua offerta». La prima impressione è quella di un tipico rappresentante americano cresciuto a hamburger e patatine. Ventotto anni, nativo di Warren Michigan 2,06 di statura, Kopicki ha conosciuto negli ultimi due anni il calore di un pubblico [redacted] i più [redacted] mondo, quello spagnolo. Nel Caja Bilbao si è [redacted] l'anno scorso come il miglior rimbalzista del campionato sommando [redacted] media [redacted] 6,6 rimbalzi a partita.

Quanto al suo precedente curriculum, Kopicki subito dopo la High [redacted] University [redacted] approda ad Atlanta, [redacted] Wisconsin [redacted] Indiana, gioca due [redacted] a Washington fino ad [redacted] nell'84 a Denver. E' qui che ha come compagno di squadra Mike Evans. «Mi tranquillizza affrontare il campionato italiano sapendo di [redacted] delle guardie più veloci dell'Nba. [redacted] Mike non c'era stato solamente un buon affiatamento in campo, ma anche [redacted] ottimo rapporto [redacted] di amicizia negli spogliatoi e fuori. Comunque [redacted] preoccupa di più [redacted] gli avversari [redacted] dovrò vedermela, americani compresi, quanto il cercare di mantenere sempre alto e costante il mio gioco». Kopi[redacted] si è definito un [redacted] «consistente», [redacted] soggetto ad alti e bassi di rendimento. Un esperto [redacted] dalla sua anche una [redacted] dose di affidabilità.

Rassicurato così il [redacted] Stefano, l'americano ha continuato parlando [redacted] che lo hanno spinto [redacted] l'offerta torinese. «Mi [redacted] ricordato dell'ottima accoglienza che [redacted] acuto [redacted] pubblico italiano a [redacted] Sono sicuro che non avrò problemi a crearmi nuovi amici e legami anche [redacted] questa città. Ricordo poi con piacere la cucina italiana». E in piena campagna elettorale americana, alla do[redacted] Bush o Dukakis, Ko[redacted] non [redacted] esitato. «Bush — [redacted] detto — perché tiene le tasse più basse».

Con due nuovi stranieri (l'ingaggio complessivo è costato [redacted] mila dollari) la Ipi[redacted] torna a sorridere e forte di questa nuova identità si appresta a puntare l'obiettivo play-off. [redacted] lunedì fino alla metà di settembre, tutta la squadra, allenata [redacted] Gianni Asti, inizierà la preparazione in [redacted] del campionato al Centro Sportivo Fiat. «Dalle [redacted] quindici giorni — ha detto De Stefano — e sarò in grado [redacted] stabilire le nostre reali possibilità di piazzamento per questa stagione».

[redacted] scorso l'Auxilium fu messa fuori gioco [redacted] terza partita [redacted] play-off. La nuova squadra [redacted] confermati [redacted] Vidili, Paolo Scarnati e [redacted] dotti. Fra i [redacted] acquisti Bargna e Governa, dalla Tracer, Calcagno e Fuss che [redacted] i suoi 220 centimetri è il giocatore più [redacted] del campionato. Mike Evans, invece, ritornato in America per definire la vendita della casa, si unirà ai compagni il 5 settembre. **Claudia [redacted]**

■ Totip n. 34

PRIMA CORSA	1 2
Montecatini (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	1 1
Roma (trotto)	1 x
TERZA CORSA	1 1
Taranto (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	1 1
Montegiorgio (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	1 1 x
Follonica (trotto)	1 x 1
SESTA CORSA	2 2
Treviso (trotto)	1 x

Spalla per Barnard

Il tedesco Hans Mezger, ex Porsche, collaborerà per la messa a punto del turbo

MONZA — Nuovo arrivo [redacted] Ferrari dopo la [redacted] di tecnici [redacted] dei mesi scorsi. Si tratta del tedesco Ralph Hahn, attuale n. 2 del reparto corse [redacted] Porsche, l'uomo che [redacted] ultimi anni rappresentava la casa tedesca sui campi di gara quando forniva alla McLaren il [redacted] sei cilindri turbo. [redacted] scelta del vice di Hans Mezger è [redacted] ta fatta dallo stesso Barnard, che lo conosce da tempo e intende [redacted] le [redacted] capa[redacted] per migliorare l'attuale sei cilindri turbo.

Hahn è presente in questi giorni a Monza per seguire da vicino i lavori del team Ferrari. I responsabili di Maranello [redacted] confermato né smentito la [redacted] assunzione, ma pare scontato che l'ingaggio verrà ufficializzato [redacted] prossimi giorni.

Intanto la Ferrari, al termine [redacted] prove di Monza, [redacted] tre giorni di lavoro, ha [redacted] cito [redacted] nelle prossime [redacted] le sospensioni [redacted] perché hanno [redacted] inconvenienti, [redacted] nuova messa a punto [redacted] che permetta una [redacted] consumi. [redacted] parte [redacted] ha comunicato che anche nella prossima stagione monterà i motori [redacted] Cosworth aspirati [redacted] raggiunto l'accordo con [redacted] Lamborghini. Durante le ultime prove di ieri, che sono terminate alle 18,30, con un'ora [redacted] rispetto al previsto, si è registrato un fuoripista di Gugelmin con la March, senza alcuna conseguenza per il pilota, mentre Patrese ha rotto il motore della sua Williams-Judd.

Questi i tempi di ieri: 1. Berger (Ferrari) 1'27"46; 2. Piquet (Lotus) 1'28"12; 3. Prost (McLaren) 1'29"80 e [redacted] (Benetton) 1'29"80; 5. [redacted] (Arrows) 1'30"48; 6. Cali [redacted] 1'31"00.

sport flash

■ Ciclismo, l'Urss fra i «pro»?

[redacted] — [redacted] e [redacted] hanno chiesto l'affiliazione alla Ficp, federazione [redacted] del ciclismo professionistico. [redacted] riunione del consiglio direttivo della Ficp è stato pure varato il progetto della nuova Coppa del mondo a punteggi, ideata sulla falsariga del campionato del mondo di Formula 1. La classifica verrà stilata su 12 o 13 gare, tra cui la Milano-Sanremo [redacted] il Giro di [redacted].

■ Fondisti oggi ad Amatrice

AMATRICE — La tradizionale corsa podistica su strada sui saliscendi da Amatrice a Configno (km. 8,5) avrà come protagonisti gli azzurri Bordin, Miccoli, De Madonna e Faustini. A contender loro la vittoria un nutrito gruppo di fondisti stranieri, fra cui il marocchino Nechadi, l'inglese Tyms, il ceko Klimes, il bulgaro Tomov ed il brasiliano Diamantino.

■ Golf, Italia ko a Digione

DIGIONE — Con un'incredibile rimonta la Germania Federale ha vinto il triangolare professionistico di golf conclusosi a Digione. L'Italia, in netto vantaggio dopo gli incontri di doppio, ha perso nel [redacted] terreno nei singolari, nei quali solo Rocca e Canessa sono stati all'altezza della [redacted] zione. Classifica [redacted]: 1. Rfg p. 13; Italia p. 12; Francia 10,5.

■ Tennis, Connors forfait

CINCINNATI — Una tendinite al gomito [redacted] costretto Jimmy Connors al forfait ed a rinunciare al 3° turno del torneo contro Kevin Curren nella speranza di poter guarire in tempo ed es... tra i protagonisti del prossimi US Open. Altri risultati: [redacted] 4-6, 6-3; Jaryd-Rive [redacted] 6-2.

● Torneo femminile di Montreal, ottavi. Sabatini-Garrison 6-1, 4-6; Navratilova-Hanika 6-1, 6-1; Evert-Demongeot 6-4, 6-2; Sukova-Lindquist 6-3, 6-0, Phelps-Potter 6-0, 3-6, 6-0; Shriver-Tauziat 7-6, 6-4. Zvere[redacted] 6-4, 6-0.

● Torneo [redacted] Marina, ottavi: Cancel[redacted] 6-7, 6-2, 7-6, Haldin-Hallgarth 6-2, 6-3; Canè-Windhal 6-0, 6-4, Di Mauro-Mancini 6-1, 6-3; quarti: Cancellotti-Ingaramo 4-6, 7-6, 6-0; Canè-Di Mauro 6-4, 6-2; Viver-Vilas 7-6, 4-6, 6-4.

● La «Donnay», la fabbrica di racchette con cui giocava Bjorn Borg, è stata dichiarata fallita dal tribunale del commercio di Dinant, nel Sud del Belgio. Lo stabilimento sarà occupato lunedì dai 350 dipendenti.

■ Pugilato: sul [redacted] di Fiuggi (Frosinone) il palermitano Giuseppe Leto difende stasera il titolo italiano dei superwelters contro l'empolese Andrea Scardigli.

● Rugby: ai campionati mondiali universitari in corso a Rivesaltes (Francia) l'Italia ha battuto l'Urss per 10-8. Contro l'Inghilterra il prossimo impegno degli azzurri.

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 19 agosto 1988 è stata di 646.733 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perotto

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 1170 DEL 16-12-1987

PK publikompass spa
Pubblicità

48 ORE
E NON UN MINUTO DI PIÙ PER CONSEGNARVI UNA NUOVISSIMA
FIAT
AGOSTO APERTO ANCHE IL SABATO
[redacted] SPECIALI SU NUOVO E USATO CON
anticipo [redacted] comodo
200 AUTOCCASIONI
Sistema Usato Sicuro
DI GARANZIA
CORDIALITA' & CORTESIA
AUTOFRANCIA
CONCESSIONARIA [redacted] 2 SEDI
FRANCIA [redacted]
TRAPANI 116

Cerchiamo protagonisti per il futuro dell'energia elettrica

Ci rivolgiamo ai giovani **laureati in ingegneria, economia e commercio, scienze statistiche** e **giurisprudenza**.

Ci interessano giovani dinamici, competenti e motivati ad affermarsi in una grande azienda di servizi impegnata in attività fondamentali per lo sviluppo del Paese.

Le domande di partecipazione, unitamente alle modalità di selezione ed assunzione, sono disponibili presso le Segreterie delle Facoltà Universitarie e le sedi ENEL.

Le domande devono essere presentate entro il **5 settembre 1988**.

Per informazioni telefonare a:

ENEL/Torino	011/57777827
ENEL/Milano	02/88477233
ENEL/Venezia	041/5215111
ENEL/Firenze	055/27773671
ENEL/Roma	06/54622655
ENEL/Napoli	081/7824124
ENEL/Cagliari	070/6072205

ENEL
Professione energia

A Bruxelles, il campione mondiale delle siepi domina i 10.000 fra gli applausi

Panetta, un'altra serata magica

Troppo solo, ha rallentato nel finale dopo aver minacciato il record - Cova, in recupero - La Dorio ko, addio Seul

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Panetta, magnifico Panetta. Il pubblico belga ha scandito il suo per 5 chilometri, quelli conclusivi, di un che lo ha visto per i primi sette chilometri sul passo del record mondiale portoghese Marmede (27'13"81). Francesco dando la splendida condizione che già si era intravista nei 3000 siepi di Zurigo, ha offerto un bis esaltante stadio Heysel facendo gara alla sua maniera: ha morso il freno per 5 chilometri nella scia dei battistrada, sempre nelle primissime posizioni, poi accortosi che il ritmo iniziale stava calando è passato a condurre e ci è rimasto fino al primato. Soltanto il francese Arpin e lo junior etiopico Abebe hanno cercato di restargli nella scia, ma la loro è stata impresa vana. Nel giro di 400 metri Panetta se li è scrollati di dosso continuando a sul passo del primato.

Al settimo chilometro, il pubblico in delirio e lo speaker che lo incoraggiava dicendo «Forza Francesco» in italiano, poi aggiungendo a beneficio del pubblico «siamo tutti italiani, questa sera», è incominciato a piovere. Una pioggia sottile che la gente ha accolto restando al suo posto aprire un ombrello, dall'impresa che l'azzurro stava tentando. Poi tra il 7° e l'8° chilometro una leggera crisi, Francesco che si teneva il fegato (e il gesto sarebbe ritornato ricorrente fino al traguardo) lasciava avanire le possibilità del primato: comunque resta una grande gara chiusa in 27'33"15. Anche Panetta, ha l'allenatore Rondelli al termine, a Seul i 10.000 non li farà, per ragioni di incompatibilità di orario.

E anche Cova, alla prova del nove dopo il periodo di preparazione di St. Moritz, ha risposto con una gara convincente: si pretendeva da lui la vittoria o un piazzamento, ma se di tenuta. E Alberto è rimasto praticamente col gruppo di alla testa nei primi 5 chilometri, poi patito una crisi da cui si è saputo riprendere. Quindi, giudiziosamente, si è messo col degli inseguitori concludendo in maniera convincente sotto i 28 minuti. Per lui, a questo punto, non è certo lontana.

Purtroppo poco liete vengono da Gabriella Dorio, per stanza sciolta nella poi tristemente legata, incapace di dare un qualsiasi tipo di sua datura, che alla fine l'ultimo suoi 1500 il sembrato specie di calvario, culminato in un rettilineo finale in cui le avversarie le superavano senza incontrare la benché minima Alla fine, al di là del 15° posto, il tempo (4'16"32) ad avvilire le della campionessa olimpica che proverà ancora a Rieti, il 30 agosto, anche è difficile immaginare come possa, nel breve tempo che la separa da questo test, il necessario di qualità perché ci viaggio e poi un qualche significato.

L'Heysel cancellato anche le speranze giovane Pregnolato che tentava di qualificarsi come terzo uomo 3000 siepi all'Olimpiade. La tema e soprattutto l'altro candidato olimpico Botti, il risultato modesto e per di più anche nell'obiettivo di precedere il rivale. Almeno Botti ha tentato restare to, finché potuto, al gruppo dei migliori. E visto che ai Mondiali di Roma è stato 13°), logico che gli ai concedere fiducia, ferno restando che sulle siepi a Seul ci vuole un terzo azzurro.

Giorgio

Così per sport

di Gian Paolo Ormezzano

Il mio grazie a Ferrari

Ferrari se n'è andato in maniera poco giornalistica, lui che da giovane era stato corrispondente da Modena de «La Gazzetta dello Sport», e che ai giornalisti, i più amici e i meglio nemici, aveva dedicato un libro, «Il fioretto», una sorta di tiro a segno, coi cui i feriti erano stati soltanto quelli del libro dimenticati.

Ferrari è morto d'agosto, a redazione ingorgabile per ferie, e il 14, domenica. La notizia è stata diffusa il 15, quando nei giornali non si lavora. La stessa televisione è stata presa contropiede: e il termine non appaia irriguardoso, sarebbe piaciuto a Ferrari. Un giornalista Tgt se l'è cavata dicendo — ma in verità ha preso in prestito una frase dell'entourage di Maradona — che il personaggio è tanto grande che non c'è niente da raccontare su di lui, e siamo a posto per ogni morte illustre, nei secoli secoli.

Ferrari di fronte alla morte è stato probabilissimamente esemplare, preciso e «duro» nei suoi appuntamenti importanti. Qui vogliamo ricordare un episodio illustra la sua disinvoltura di fronte al problema. volta concesse per una lunga intervista televisiva, ma pretese si porgli le domande, concordate prima (caso raro), fosse un certo giornalista. L'intervista, guidata in realtà da lui, deborda, diventa un colloquio «totale» dei grandi dei piccoli uomini i suoi piccoli temi grandi uomini.

Alla fine il responsabile della trasmissione disse: «E' troppo lunga». E poi disse piano: «Non è escluso che ne teniamo da parte un po', per quando Ferrari morirà. sono frasi che sembrano davvero testamentarie». Parlò, lui Ferrari era lontano, ma l'ingegner Enzo era anche mago. Infatti dopo pochi minuti disse. «Mi sembra di rilasciato un'intervista-coccodrillo, tagliatela, quel che avanza vi servirà magari quando lo ci sarò più». scrive queste righe è l'autore di quell'intervista, e non ha mai ringraziato Ferrari per come, con quella frase, lo liberò dall'impaccio di spartire con troppo pochi il «segreto» di un taglio brutto e necessario, o almeno utile.

Ma Ferrari sbrigliare i giornalisti, e poi ricomporli a piacer ne ha riferito benissimo su queste colonne Chiavepelo). Alla fine, sempre veniva fuori l'affetto, non per il bipede almeno per la professione. Una volta pretese, quasi sempre, che dopo l'intervista, lunga e molto ufficiale, un giornalista di più giovane «nuovo», gli sottoponesse il testo dell'articolo. Lui leggeva, correggeva — o faceva correggere da Franco Gozzi, suo eccezionale collaboratore importantissimo per la serenità di Ferrari, e dunque non quella, ovviamente, chi disturbava Ferrari — e restituiva controfirmando il foglio al fondo, con il suo tipico inchiostro viola «ereditato» dalle fatture del padre.

Offerti alla sua prelettura ed approvazione due articoli, peraltro censurati, il giornalista ne scrisse un terzo, in cui raccontava questo Ferrari diffidente («Ma esserlo, perché voi dimenticate qualcosa», diceva lui), e raccontava anche un po' tutto il Ferrari «extra» con cui si era intrattenuto a lungo. Quando Maranello cercammo al telefono quel giornalista, lui non si fece trovare per due, tre giorni. Teneva le tre, la fine un appena nato. Finalmente, all'ennesima chiamata, prese coraggio, andò a rispondere, per dire che libero, indipendente, maggiorenne, vaccinato eccetera. Ferrari all'altro capo del filo fu subito chiaro: «Ho letto il articolo, grazie. Finalmente un ribelle, venga a Maranello, vorrei parlarle, credo di avere del lavoro speciale per lei». Qui, adesso, quel giornalista ringrazia.

Reynolds si riposa, Lewis (10"04) quasi

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Simile ai due piranha, Terminator e Penetrator, che si diverte a guardare nella sua casa di Cleveland quando è l'ora del pasto, Butch Reynolds, atteso evidentemente record di Zurigo sui 400, strige l'organizzatore Meeria ad inserire, all'ultimo momento, una gara sui 300. La migliore prestazione mondiale, vecchia di quattro anni, appartiene statunitense Baptiste (31"78) è anch'esso alla portata dell'eroe del Letzigrund.

Ma, evidentemente, Reynolds ha speso molto, troppo, per il suo record: McCoy, ideale «lepre» all'esterno (che forza il ritmo come fatto a Zurigo Egbunike) fino ai metri. passa e vince, però in un tempo (32"32) nettamente superiore al limite mondiale. La sua scelta, a questo punto, diventa anche quella di chi non voleva rischiare, a due giorni dal trionfo, una sconfitta contro avversari che comunque sono inferiori.

I 400, privati loro eroe, finiscono per avere un sapore meno esaltante, con la quarta corsia vuota — quella ciò che fino a un paio d'ore prima meeting avrebbe dovuto riempire Reynolds, anche Danny Everett tutta per non far rimpiangere il «number one». Zurigo ha comunque lasciato il basta leggere i tempi, eloquenti così come l' spinta di Steve Lewis, in modestissimo 47"32.

Anche l'altro Lewis, il più famoso Carl, appagato dalla vittoria su Johnson e dunna. Corre i 100 e, in chiusura di serata, la staffetta, ma il suo impegno, specie nella gara individuale, è di ordinaria parte male, al metri ha ancora davanti Mitchell e Cooper, poi ingrana marcia superiore e li passa andando a vincere in 10"04 che è buon tempo, sia chiaro, ma lui non rappresenta che

Senz'altro più emozionante è stata volata di De Loach sui 200, ancora nettamente battuto Calvin Smith.

g. bar.

Ancora una facile vittoria sui 100 per Carl Lewis a Bruxelles

Risolto il

— *100* (vento -0,66): (Usa) 10"04, Mitchell (Usa) 10"27, Cooper (Usa) 10"38; *200* (vento nullo): DeLoach (Usa) 20"03, (Usa) 20"25; *300*: Reynolds (Usa) 32"22, McCoy (Usa) 32"43; *400*: Everett 44"61, Redmond (Gbr) 45"26, (Usa) 45"39, (Cub) 46"05, Egbunike (Nig) 46"07; *400 hs*: Phillips , Harris (Usa) 48"33; *3000 siepi*: Panzer (Fra) 8'17"55, Le Blum (Fra) 8'18"15, Van Dijck (Bel) 10"74; 10. Boffi 8'20"78, 11. Pregnolato 8'21"58; Barnes (Usa) 20,69

Femminili — *100* (vento +0,51). Ashford (Usa) 11"10, Cooman (Ola) 11"29, Bailey (Can) 11"31; *400*: Quirot (Cub) 50"47, (Usa) 50"50; *1500*: Ivan (Rom) 3'59"17, Mellnite (Rom) 85, 15. Dorio 4'18"32; *3000*: Lioch-McColgan (Gbr) 8'43"73, Jennings (Usa)

CICLISMO Il ct Martini deve designare le due riserve per i Mondiali

Anche Gavazzi in panchina?

Solo una volta, in passato, il campione d'Italia è rimasto fuori dalla Nazionale - Fiducia in Baio in Argentin che si preparando all'estero - Bugno domenica a Zurigo

squadra Martini dovrà ora pensare al organigramma. designazione dei nazionali (12 su 14 lo erano già di fatto) non ha suscitato polemiche. Il ct ne ha preso atto con soddisfazione dopo letto i giornali. Martini, del resto, si era accorto conferenza stampa dopo la Coppa Agostoni, che le critiche erano assai Baronchelli ormai era fuori squadra, non un piede... e mezzo; gli uomini importanti erano tutti già dentro. La sola piccola sorpresa poteva riferirsi agli ultimi due rimasti — Vona e Cesarini che si erano conquistati il posto alla... baionetta — e alla preferenza data a Piccolo al danno del compagno di colori Bombini. Ma Martini spiegato che Piccolo, «tricolore» dell'inseguimento, aveva la spa- giusta e serviva per una certa strategia. Soprattutto escluso Bombini per una infiammazione alle vie respiratorie che gli aveva colto la forma giusta.

Era insomma facile fare la squadra, diventerà abbastanza difficile fissare le gerarchie. Martini ripetutamente puntato su un capitano unico — lo ha e ribadito anche l'altro giorno — ed è logico che lo lascia soprattutto quest'anno. Il ct vuole ancora parlare di «*Per affidare i ruoli, per me tutti importanti, anche quelli "preparari", c'è ancora qualche giorno: deciderò per le due riserve dopo il trittico premondiale in Veneto, tre corse che costituiscono preparazione ufficiale squadra se qualcuno correrà il campionato a Zurigo, precedenza*».

Il ct è stato quest'anno abbastanza tollerante: consentito soltanto Argentin, che è in particolare situazione, di prepararsi all'estero, ma e Bugno e Fondriest, sollevando qualche mugugno. Ora Bugno ha sapere domenica a Zurigo «saltert» prime due prove del trittico premondiale. Almeno una la anche Baronchi e Fondriest.. Il ct ha «*L'obbligatorietà partecipazione indicative è stata tolta quest'anno. siamo di fronte a professionisti che sanno come prepararsi*».

Tre corridori candidati alla... panchina. I giovani Cesarini e Vona, e Gavazzi. Si, l'anziano campione d'Italia, non è apparso troppo brillante negli ultimi tempi. Martini non ha mai escluso dalla rosa azzurra il tricolore in carica, ma una volta, (Vittorio Algeri) il campione d'Italia è rimasto a casa. Potrebbe accadere altrettanto il prossimo agosto a Pierino, che ha già problemi di usura, non dimostrerà di poter tenere fino in fondo.

Il maggior problema è adesso quello Argentin: «*Ora oltre Argentin ha trovato all'ultimo momento condizione — ha —. preparati, per una troppo importante, pochi*». E' tuttavia il ct non potrà affidare ad Argentin il ruolo di «numero uno» anche se negli ultimi tre anni Argentin uno lo è stato di fatto, di gara. Nemmeno pensabile Bugno leader

Gianni in grande forma si è addirittura stupito della facilità della sua pedalata) ma è emotivo, si declinato.. l'onore dei gradi (per lui un nervoso che lo stordirebbe). E Fondriest non sia mai benissimo, quindi così dicasi per Baronni. Quella azzurra dunque una squadra capitani, ma ciò non significa che sarà una squadra allo sbaraglio. ini l'sempre convinto che il percorso non sia facile

Moser il d'accordo col ct così commentato la «*Una buona scelta coi materiale che c'era a disposizione. Bugno il maturato correndo all'estero, ma forse non sopporta ancora l'intera responsabilità. Penso che lui, driest e Bontempi gli uomini da proteggere per il finale. Gli altri possono massimo "alternative". Argentin una colossale incognito e un arrivo quello belga andava soltanto al una volta..*».

Carlo

Trittico per gli azzurri

CONEGLIANO — I ci prenderanno parte, prima di trasferirsi giovedì Belgio, ed un trittico premondiale per il «Gran premio Gelati Sanson», che si svolgerà su tre diversi circuiti veneti. Il 22 a Conegliano, il 23 a Sacco longo e il 24 a Verona, partenza ed arrivo piazza Bra, davanti l'Arena. Al di questl'ultima prova il ct Martini designerà le due riserve.

Già in Belgio le maglie

BRUXELLES — giunte ieri da ciclisti azzurri che gareggeranno sabato 27 agosto alla 50 km femminile cronometro e riguadre. A disposizione del ct Mario Di sono Maria Canins, Bonanomi, Chiappa, Galli e Bandini.

BASKET Richardson è arrivato a Bologna

Ha sconfitto la droga ora vuole lo scudetto

Dall'amarezza dell'espulsione dall'Nba alla gioia del rientro

BOLOGNA — «*E' stato duro ma adesso sono anni che vanno molto bene, mi sento a posto e non ho il minimo dubbio sulle mie capacità giocatore*». Mister Ray «Sugar» Richardson, il trentatreenne playmaker del Colorado, riqualificato dalla e ingaggiato dalla Virtus Knorr, ha incontrato i giornalisti il giorno dopo il suo arrivo a Bologna e ha raccontato i momenti più difficili della sua tormentata cui negli Usa preparazione un libro e un film. «*Non poter giocare nella Nba negli ultimi due anni è stato molto duro, come sempre lo è quando non si può fare qualcosa che è una parte fondamentale della propria vita. Ricordo ancora quando stato sbattuto fuori in calci, il momento peggiore, poi squalificato a quello il giorno più bello*».

Richardson, che dopo ricadute e disintossicazioni ha abbandonato l'abitudine alla cocaina, ha preso con l'avventura e primo traguardo dice di voler vincere il campionato già il primo anno: «*Farò in modo — ha promesso — che l'appoggio Porelli non più di morale*». «A coloro stanno vivendo situazione che ho vissuto io, posso dire che c'è sempre una via d'uscita per quanto grande sia il problema. Sono molto felice di come vivo adesso, felice di aver evitato la fine fatto Len Bias», il giocatore dei Boston Celtics morto l'anno scorso per overdose.

Qual è stata la decisiva che ti ha spinto uscire dalla droga? sono semplicemente saturo, non volevo più vivere in quel modo, questa è stata Mi hanno aiutato mia famiglia, mia moglie e le mie bambine, il vicepresidente dell'associazione giocatori della Nba, la mia avvocatessa e poi ho dovuto fare conto molto me

Contattato da Lakers, Celtics, Pistons e Nets, Richardson ha rifiutato molti più e ha deciso a giocare Italia.

«Sugar», a cui piace il soprannome che lo accomuna a grandi campioni del ring, si sicuro poter aiutare la Knorr «a prendere la giusta direzione» e parere è anche il allenatore Bob Hill: «*Ha un tipo di gioco molto simile a quello di Magic Johnson, può giocare in molte posizioni, la cosa più importante è che lui è stato un vincente e sempre giocato in squadre vincenti*». Del basket europeo Richardson dice che rispetto a quello americano è più "sparco", e sono più spaste, più tradizionale perché i giocatori sono più lenti, «per il resto — aggiunge — non sono grosse differenze. Nell'Nba i giocatori hanno più talento, ma solo perché la pallacanestro per loro è una quotidiana».

A suo giudizio il miglior giocatore sbarcato Italia, «ovviamente prima sottolinea ridendo Charlton è Bob Mc Adoo, al quale lancia una sfida: «*Ho occasione di giocare con lui nei Knick nel '78-79 e nel '79-80, proprio negli ultimi due anni prima della mia sospensione. Abbiamo giocato contro e Mc Adoo so che è competitivo. Quando incontreremo sarà molto dura*». Per chi? Gli è chiesto maliziosamente. per lui!» precisa Richardson prima di affrontare un grande piatto di tagliatelle al ragù su cui si ostina ad aggiungere salsa tabasco. Domani «Sugar» e partiranno con le loro famiglie per qualche giorno di vacanza in Liguria, poi il 28 agosto a per ci raduno prima della squadra a Belluno.

Totip n. 34

PRIMA CORSA	1 x
Montecatini (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	1 1
Roma (trotto)	1 x
TERZA CORSA	1 1
Taranto (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	1 1
Montelepre (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	2 2 x
Pellaico (trotto)	1 x 2
SESTA CORSA	2 2
Treviso (trotto)	1 x

Il tiratura de «La Stampa» di venerdì 19 agosto è stata di 646.733 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peruzzo
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Peradotto

Stabilimenti tipografici La Stampa via Marenco 32 Torino; Stampa in fac simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma; Stampa in fac simile S.T.S. S.p.A. Cinisello Balsamo (Milano)

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 1178 DEL 16-12-1987

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede a Vimercate (Milano) via Cadorna, 23 - Tel. 039/6081
Filiali: ALBA, CUNEO, TORINO, ALESSANDRIA, NOVARA, BIELLA, VERCELLI, ASTI, BERGAMO, BRESCIA, COMO, MILANO, PAVIA, SONDRIO, VARESE, BOLOGNA, FERRARA, MODENA, PARMA, REGGIO EMILIA, RIMINI, FIRENZE, LIVORNO, PISA, PISTOIA, PRATO, SIENA, ANCONA, PESARO, PERUGIA, TERNI, ROMA, CAGLIARI, NUORO, SASSARI, NAPOLI, BARI, CATANIA, MESSINA, PALERMO, SIRACUSA, TRAPANI

48 ORE
E NON UN MINUTO DI PIÙ PER CONSEGNARVI LA NUOVISSIMA
FIAT
AGOSTO APERTO ANCHE IL SABATO
SPECIALI SU E CON
anticipo vostro comodo
200 AUTOCCASIONI
Sistema Usato Sicuro
1 MESE DI PROVA 1 ANNO DI GARANZIA
CORDIALITA' & CORTESIA
AUTOFRANCIA
CONCESSIONARIA FIAT 2
CORSO 341
CORSO 116

Spalla per Barnard

Il tedesco Hans Mezger, ex Porsche, collaudatore per la messa a punto del turbo

MONZA — Nuovo arrivo in dopo la fuga di tecnici nei mesi scorsi. tratta tedesco Ralph Hahn, n. 2 reparto corse Porsche, l'uomo che negli ultimi rappresentava la casa tedesca campi di gara quando forniva alla Mclaren motori turbo. La del vice di Hans Mezger è stata fatta dallo stesso Barnard, che lo conosce da tempo e intende sfruttare le sue capacità per migliorare l'attuale sei cilindri turbo

Hahn è presente in questi giorni a Monza per seguire da vicino i lavori del team Ferrari. I responsabili di Maranello non confermato né la assunzione, ma pare accertato che l'ingaggio verrà ufficializzato nei prossimi giorni.

Intanto la Ferrari, al termine delle prove Monza, dopo tre giorni di lavoro, deciso di non

prossime gare sospensioni attive perché molti inconvenienti, ha ottenuto buoni risultati nuova a punto motori che permettono comuni. parte la Italia comunicato anche nella prossima stagione monterà i motori Ford Cosworth aspirati non avendo raggiunto l'accordo con la Lamborghini. le ultime prove ieri, terminate alle 18,30, con un'ora di rispetto previsto, è registrato un fuoriprista di Cheli con March, conse- per il pilota, Patrese rotto della sua Williams-Judd.

Questi i tempi ieri: 1. Berger (Ferrari) 1'27"46; 2. Piquet (Lotus) 1'29"12; 3. Prost (McLaren) 1'29"60 e Nannini (Benetton) 1'29"69; 5. Cheever (Arrows) 1'30"45; 6. (Dallara) 1'31"08.

sport flash

Uisp, l'Urss fra i «pro»?

GAND — La e l'Urss hanno l'affiliazione Ficp, federazione internazionale del professionistico. Nella riunione del consiglio direttivo della Ficp è stato pure varato il progetto della nuova Coppa del mondo a punteggi, ideata sulla falsariga del campionato mondo Formula 1. La classifica verrà stilata su o 13 gare, tra cui ed il Giro di Lombardia.

Fenditi oggi ad Amstrico

— La tradizionale corsa podistica su strada sui saliscendi da Amstrico a Conegino (km. 8,5) come protagonisti gli azzurri Bordin, Miccoli, De Madonna e Faustini. A contender loro la vittoria un nutrito gruppo fra il Marocchino Nechadi, l'inglese Tjree, il ceko Hlimes, il bulgaro Tomev ed il brasiliano Diamantino.

Golf, Italia ko a Digione

DIGIONE — Con un'incredibile rimonta la Germania Federale ha vinto il triangolare professionistico di golf conclusosi a Digione. L'Italia, in netto vantaggio dopo gli incontri di doppio, ha perso nettamente terreno nei singolari, nei quali solo Rocca e Canessa sono stati all'altezza della situazione. Classifica finale: 1. Rfg p. 13; Italia p. 12; Francia 10,5.

Tennis,

CINCINNATI — Una tendinite al gomito ha costretto Jimmy Connors al forfait ed a rinunciare al turno del torneo contro nella speranza di poter essere in tempo i protagonisti del prossimo Us Open. Altri risultati: 6-0, 6-3; Jarryd-Rive 6-1 6-2.

● **Torneo femminile di Montreal**, ottavi: Sabatini-Garrison 6-1, 6-4; Navratilova-Hanika 6-1, 6-1; Evert-Demongeot 6-4, 6-2; Sukova-Lindquist 6-3, 6-0; Phelps-Potter 6-0, 3-6, 6-0; Reuver-Tauziat 7-6, 6-4; Zvereva-Provis 6-4, 6-0.

● **Torneo di San Marino**, ottavi. Cancellotti-Fiorini 6-7, 6-2, 7-6; Raidin-Haligardh 6-2, 6-3; Canè-Windhal 6-0, 6-4; Di Mauro-Mancini 6-3, 6-3; quarti: Cancellotti-Ingarano 4-6, 7-6, 6-0; Canè-Di 6-4, 6-2; Vivet-Vilas 7-6, 4-6,

● «Dennys», la fabbrica di racchette con cui giocava Bjorn Borg, è stata dichiadal tribunale del di Dinl, nel sud del Belgio. Lo stabilimento sarà occupato lunedì dai 350

■ **Pugilato:** ring Filettino (Frosinone) il palermitano Giuseppe Leto difende stasera il titolo italiano dei superwelters contro l'empolese Andrea Scardigli.

■ **Rugby:** ai campionati mondiali universitari in corso a Rivesaltes (Francia) l'Italia ha battuto l'Urss per 10-8, l'Inghilterra il prossimo impegno degli azzurri.

Un pericoloso incidente al «Santi Antonio e Biagio»

Ospedale senza ossigeno

Giovedì notte l'erogazione del nei respiratori dei vari reparti si è interrotta per alcune - Sono state subito preparate bombole di riserva per coprire le eventuali emergenze - nel periodo critico sono stati necessari interventi chirurgici urgenti - Scorte esaurite o perdita dai serbatoi?

ALESSANDRIA — Durante la notte tra giovedì e venerdì l'impianto di erogazione dell'ossigeno che alimenta tutti i reparti dell'ospedale alessandrino «Santi Antonio e Biagio» è rimasto inutilizzabile per la pressione del gas, presente nei serbatoi in quantità insufficiente. E' scattato l'allarme e, per i servizi indispensabili, sono state utilizzate le bombole di riserva.

Dice il vicepresidente dell'Usl, Giovanni Priano. «*La gestione del funzionamento dell'impianto, che è molto complesso, viene affidata in appalto ad una ditta specializzata, la Rivoira di Torino, il cui intervento è immediatamente richiesto dopo la scoperta che la pressione nell'erogazione dell'ossigeno era ai sotto dei valori minimi. Nell'attesa si è provveduto a garantire l'erogazione del indispensabile in "rianimazione" ed in altri servizi urgenti oltre che per alcuni interventi chirurgici, utilizzando le bombole di scorta dell'ospedale*».

Che qualcosa non funzionasse nell'erogazione dell'ossigeno è stato scoperto durante la notte in «rianimazione», quando il personale ha notato un difettoso funzionamento dei respiratori.

Il controllo subito eseguito ha messo in luce la mancanza della pressione necessaria nel serbatoio generale del («*Un impianto veramente indispensabile per la vita di un ospedale*», commenta Priano), mentre veniva dato l'allarme. Il personale provvedeva all'inserimento delle bombole di emergenza.

Dice il professor Giuseppe Manai, direttore sanitario dell'ospedale: «*Sono cose che forse non dovrebbero accadere, ma che purtroppo succedono. Abbiamo rimediato con la dotazione di emergenza, per garantire ossigeno alla rianimazione e agli reparti, raccomandando, nei limiti possibile, un utilizzo limitato per evitare di restare senza scorte*».

Nella tarda mattinata da Acqui è poi giunto il rifornimento un camion il carico di ossigeno necessario a riempire il grosso serbatoio dell'impianto; il rifornimento era già stato preventivato nei giorni scorsi. Qualche ora all'ospedale è così tornata la normalità. Aggiunge il professor Manai: «*Nelle varie sale chirurgiche non erano previsti interventi routine e non si sono presentati neppure casi urgenza; è stata una circostanza non trascurabile che ha evitato qualche problema e che ci ha senso di superare l'emergenza difficoltà*».

Non stato stabilito se l'improvvisa di ossigeno sia stata scoperta soltanto all'ultimo momento, quando la pressione è scesa, come il vicepresidente dell'Usl, «sotto possibilità d'uso»; né si comprende se vi sia stato un guasto nel dispositivo che segnala il quantitativo di gas contenuto nel serbatoio, o se ci sia stata qualche perdita. Resta valida, comunque, anche un'altra ipotesi, legata alla maggiore richiesta ossigeno da parte certi reparti, anche per le condizioni climatiche, e l'esaurimento scorta prima del tempo previsto.

Saranno comunque i tecnici della ditta fornitrice del servizio che dovranno stabilire le cause di un inconveniente che, fortunatamente, non ha avuto conseguenze negative.

f. m.

Incontro fra Mirabelli, Zino e Massobrio

Mercato coperto: che fare?

ALESSANDRIA — Un incontro, per un primo esame dei problemi del mercato coperto comunale di via San Lorenzo, alla luce degli interventi nucleo alessandrino dei carabinieri del Nas e del servizio igiene dell'Usl, si è avuto ieri mattina tra il sindaco Mirabelli e gli assessori Gianfranco Zino (Annona) e Carlo Massobrio (Lavori pubblici), entrambi rientrati ferie.

Dall'incontro non è uscita alcuna decisione. «*Occorre, tra l'altro, effettuare un sopralluogo per renderci conto con precisione della situazione, anche sulla base della relazione dell'Usl*», Massobrio. E' certo che il problema verrà portato all'esame nella prima riunione giunta, probabilmente all'inizio di settembre quando saranno rientrati vacanze.

E, cosa determinante, bisognerà vedere la disponibilità della giunta ad affrontare il problema punto di vista finanziario, cioè ci sarà volontà di spendere almeno un miliardo e mezzo per dare il via ad un progetto già pronto da due e richiederà qualche ritocco, si pre- limitarsi a qualche intervento tampone, seguendo le indicazioni dell'Usl.

In questo tinteggiare pareti, pulire e celle frigorifere, realizzare uno zoccolo speciale, alto almeno due metri, attorno a tutto il mercato, sistemare ed ampliare i servizi igienici.

Tutto, alla disponibilità ziaria, è anche legato a si decide- cioè lavorare senza chiudere — il che sembra abbastanza problematico — oppure bloccare per un certo periodo l'attività della struttura commerciale.

Dice : «*Se fossimo costretti a tempi di una eventuale chiusura potranno essere limitati, se invece si deciderà un intervento radicale il mercato dovrebbe restare chiuso per alcuni mesi*».

Nel secondo caso, bisognerà pensare agli operatori commerciali, preoccupati, in quanto la loro attività è legata alla disponibilità della in caso di chiusura pertanto necessario eventuali, sempre che siano possibili, sistemazioni alternative. Sono problemi di non soluzione e che la giunta dovrà affrontare in tempi brevi.

f. m.

A Frugarolo dopo il crollo del campanile e dell'abside

C'è un miliardo ma la chiesa dopo 8 anni è ancora diroccata

Il parroco: «Il contributo è stato fatto al Comune» - Approvato un progetto di consolidamento

DENTRO SERVIZIO

— A fine luglio Consiglio comunale ha approvato il progetto per lotto di lavori per la sistemazione chiesa parrocchiale di la cui stabilità è stata gravemente compromessa, otto anni dal crollo del campanile, alto 35 metri. previsto di 450 milioni, che finanzierà ricevuto, negli scorsi mesi, dal ministero per Protezione civile.

Un finanziamento, ad altri dello stesso ministero, non risparmiato da ne critiche ed osservazioni mosse dalla Corte conti. Criticle non siamo in grado di sentire il parere dall'amministrazione comunale: il sindaco Agostino Gatti è in ferie e non abbiamo potuto metterci in contatto con il vicesindaco Giuliano Gondoletta, perché momentaneamente

Da parte il parroco, don Bellicardi, a dire il finanziamento, che renderà possibile la ricostruzione delle parti crollate o compromesse della chiesa, è dal ministero per Protezione civile alla parrocchia ma al Comune, che si è impegnato a far eseguire i necessari lavori.

All'inizio di quest'anno, con spesa trentina di milioni, sono state eseguite opere di drenaggio e canalizzazione delle acque. Il progetto approvato invece a fine luglio, dopo il mille lista della Sovrintendenza per i beni artistici e storici dato il 6 luglio, prevede lavori di consolidamento statico delle parti non crollate. Lavori definiti urgenti per «*la tutela della pubblica incolumità e che non modificano le forme architettoniche*».

Il terzo lotto di lavori dovrà invece consentire ricostruzione delle parti crollate condo un progetto «*da definirsi attraverso indirizzi, valutazioni ed approvazione della Soprintendenza*». Non si conoscono ancora i costi ed i tempi.

Frugarolo, Impalcature sostegno per i crolli della chiesa a S. Felice

Dice il parroco: «*Il progetto è stato affidato agli ingegneri Bruno di Novi Ligure e Sacchi di Alessandria, speriamo che quanto resta del finanziamento sia sufficiente per completare la definitiva sistemazione della chiesa, non utilizzata ormai da circa otto anni*».

Attualmente le funzioni religiose vengono svolte in un Oratorio dove, dopo il crollo del campanile, è trasferita la parrocchia di Felì-

Bellicardi: «*In questi anni di parole, opinioni, pareri, giudizi e suggerimenti se ne sbandierati a spesi molti, parte di tutti. La parrocchia si sentiva impotente, dal punto vista tecnico e finanziario, i passi mossi in campo civile e politico, sia locale nazionale, con l'intervento del sindaco nell'amministrazione le, in stretta consultazione con il consiglio parrocchiale, hanno permesso di arrivare alla soluzione del problema*». Appunto con il finanziamento di un miliardo che non sfugge alle osserv critiche Corte dei conti.

Il campanile e la conseguente rovina e del prebisterio della chiesa, avvenne poco dopo che l'orologio della torre campanaria aveva battuto i rintocchi delle otto del mattino del ottobre del 1980. Si pensò che a provocare il crollo potesse essere stato il terremoto registrato qualche giorno prima e che nella zona raggiunse il quinto grado della scala Mercalli oppure dalla presenza di una falda freatica che avrebbe potuto favorire una voragine sotterranea.

I gravi danni alla chiesa mi- in pericolo anche alcune opere d'arte all'interno, particolare un affresco, pregevole esempio cultura pittorica della Corte Milano negli anni a cavallo tra il '400 ed il '500. L'affresco, danneggiato dal crollo, rischiava andare distrutto, per questo due fa, con l'intervento della Sovrintendenza ai beni artistici Torino e della Provincia Alessandria, è stato st per i necessari restauri. Sarà ricollocato in San Felice quando lavori saranno essere agi-

Franco

Il furto l'altro pomeriggio in una casa di via Zenone Tortona

Carabiniere arriva in licenza e trova un ladro nell'alloggio

Il militare, in borghese, tenta bloccarlo ma deriste perché minacciato un coltello

, — Gianfranco De Michelis, 26 anni, un tossicodipendente milanese (abita in via Buenos Aires 78) particolare inclinazione per il furto, non può dirsi fortunato: giunto in città per «visitare» qualche alloggio ha scelto quello di un carabiniere. Mentre usciva dall'appartamento è stato sorpreso dal padrone di casa, che rientrava per una breve licenza, è riuscito a fuggire impugnando coltello. Il militare ha fornito ai colleghi una descrizione molto particolareggiata del ladro, il quale poco dopo è stato arrestato con l'accusa di rapina.

E' accaduto nel primo pomeriggio giovedì nell'alloggio di Stefano Destefanis, 26 anni, in via Zenone II, al piano superiore dello stabile dove si trova la farmacia gestita dal padre. Il giovane, carabiniere ausiliario effettivo, servizio alla Compagnia Alessandria, giovedì è tornato a casa per un breve permesso.

Stefano Destefanis mentre saliva l'ultima rampa di scala ha visto uno sconosciuto che usciva, in tutta fretta dal suo appartamento. Intuendo di trovarsi di fronte ad un ladro, il militare, il quale era abiti borghesi e , ha cercato bloccarlo, l'uomo di estratto un coltello e minacciandolo è riuscito a farsi largo. Il carabiniere lo ha inseguito strada, ma poi lo ha perso di vista. Ha allora telefonato in caserma ai colleghi tortonesi.

Con loro, giunti immediatamente sul posto, Stefano Destefanis è tornato nell'alloggio, dove ha fatto un rapido inventario quanto stato rubato. E' emerso che il ladro, dopo avere la porta d'ingresso, aveva rovistato nei cassetti mobili impadronendosi di una modesta somma, un paio di orologi ed altri oggetti per un valore di circa 600 mila lire.

L'abitudine a cogliere particolari serviva al militare per fornire colleghi una descrizione molto precisa del le sue caratteristiche somatiche diffuse ai colleghi del nucleo Radiomobile i quali iniziavano i controlli in città. Poco dopo una pattuglia individuava Gianfranco De Michelis presi dalla stazione ferroviaria dove era in attesa del treno che lo riportasse a Milano.

Il ladro è stato poi bloccato accompagnato caserma, dove ha ammesso il . In tasca aveva ancora il coltello col quale aveva minacciato il carabiniere e tutta la refurtiva.

Gianfranco De Michelis è stato poi messo a confronto il derubato, il quale lo ha riconosciuto senza esitazione. Il ladro ha detto di avere rubato per acquistare droga.

Roberto Scagliotti

Novi, gravi due giovani in uno scontro

NOVI LIGURE — Due giovani sono rimasti gravemente feriti in un incidente. anni, via Venezia 2, trasferito all'ospedale di Alessandria in prognosi riservata per un trauma cranico, e Francesco Luino, 18 anni, via Pietra Isola 80, ricoverato al «San Giacomo» per la frattura del femore.

I due giovani, caso, a bordo ciclomotore condotto da Fabio Zoni, hanno attraversato un incrocio col semaforo proprio mentre sopraggiungeva furgone «Ducato» dotto Figlini, 32 anni, di Serravalle Scrivia.

(*no. gi.*)

Con un'ordinanza del ministro della Protezione civile

Ora Novi avrà l'acqua pulita

La rete idrica della città sarà collegata con l'acquedotto della Val Borbera I lavori che dovranno iniziare più presto stati finanziati dal Fio

NOVI LIGURE — Con una sua ordinanza il ministro per la Protezione civile, onorevole Lattanzio, ha dichiarato «*di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili*» le opere per collegare la rete che assicura il rifornimento idrico di Ligure all'acquedotto della Val Borbera e che sono state finanziate con investimenti decisi, per i progetti '80, Fio, il fondo investi- occupazione.

Dice il Mario An-: «*Appena l'ordinanza, pochi giorni, sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale quindi diverrà operativa, significa che si dovrà provvedere la massima urgenza alla del progetto Spero che il Consorzio dell'acquedotto della Val Borbera riesca entro all'espletamento degli appalti, per passare quindi all'assegnazione dei lavori*».

L'ultimo finanziamento Fio a favore del «Consorzio dell'acquedotto della Val Borbera», erogato negli scorsi mesi, è di trentacinque miliardi, di questi dovranno servire appunto per l'allacciamento della rete idrica novese alla conduttura proveniente dal e che attualmente sta raggiunto Serravalle Scrivia.

Si dovrà costruire una conduttura di una decina di chilometri, appunto da Serravalle alla località Vossa di Novi Ligure, dove la idrica novese riceverà l'acqua proveniente dal bacino del torrente Borbera, che dà le massime garanzie di sicurezza.

Attualmente l'acquedotto della città è alimentato dai pozzi lungo lo Scrivia, torrente che in queanni è stato più volte compromesso inquinamenti, ultimo, quello fine luglio quando nel corso d'acqua finirono quintali di Aoriuscitti da una cisterna che doveva in serbatoi della «Vignole Olearia» (già Olio Costa), alla periferia di Vignole In quella occasione, per motivi precauzionali, dovettero essere staccati alcuni pozzi che alimentano l'acquedotto Serravalle Scrivia, che dovrà a sua volta essere allacciato a quello della Val Borbera.

Il sindaco Angeli aveva, nelle scorse settimane, sollecitato, inviando una ampia documentazione a Roma, interventi per accelerare i tempi di realizzazione delle opere necessarie a garantire l'approvvigionamento dell'acquedotto con le acque Borbera, l'ordinanza ministro alla Protezione civile un primo segnale positivo.

«*Ora ho sollecitato il Consorzio dell'acquedotto della Val Borbera, affinché si proceda al più presto agli appalti e quindi all'inizio dei lavori, esecuzione ri- chiederà, si calcola, un anno*». Mario Angeli.

chilometri di tubature, già di proprietà di società privata, le «Acque sorgenti novesi», acquistata dal Comune per tre miliardi, è vecchia ed obsoleta. Comune già fatto predisporre un progetto dall'ingegner di Torino per il rifacimento dell'intera opera, con una spesa prevista in trenta miliardi. E' stato richiesto il finanziamento attraverso il ed il Fondo europeo degli investimenti, che come accospecifico quello di agevolare l'esecuzione grandi opere pubbliche.

Dice il sindaco: «*Il acquedotto un'opera indispensabile per la nostra città, speriamo di poter riuscire inizierà più breve tempo possibile i lavori per la realizzazione*».

f. m.

Solidale i mutuati il presidente dei farmacisti

Proteste sul nuovo ticket

ALESSANDRIA — Il presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia, Ettor Zuccotti, prende posizione sul recente provvedimento governativo che istituito dal primo agosto scorso un sui medicinali, nel quadro della manovra finanziaria governativa. Dice il dottor Zuccotti: «*Si è detto che i ticket sarebbe stato del cento sul prezzo medicinali, in realtà si arriva al centocinque ed anche al trenta per cento*». Ed il presidente dei farmacisti denuncia disagio della categoria di fronte lamentele di molti mutuati.

Fa notare il dottor Zuccotti: «*Se esaminiamo la tabella a cui attenersi e che prescrive i ticket da riscuotere sulla base di fasce di prezzi dei medicinali, il farmacista finisce con il rubare soldi per conto di altri (il governo). I clienti che ripongono fiducia in ricevono al contrario richiesta di percentuale superiore Una situazione che ritengo debba essere modificata. Oppure si abbia il coraggio di dire chiaramente stanno cose*».

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti alessandrini basa le sue affermazioni non solo proteste della proprio sull'esistenza tabella ticket che dal primo di agosto no stati applicati tutti i medicinali, aggiunta alla quota di duemila lire per ricetta.

«*La tabella stabilisce delle fasce prezzi dei medicinali e il relativo ticket da pagare* — fa notare il farmacista alessandrino —, così *fino a 5 mila lire l'assistito nulla, ma 5001 a 7500 paga lire. E' facile, allora, calcolare che per un medicinale costa 5001 lire si paga il 20 per cento, il ticket 1500 lire, mentre il 20 per cento viene calcolato sulla cifra massima di questa prima fascia, 7500 lire*».

E il discorso ripete: il ticket, ad esempio, per i medicinali compresi tra 35001 e 40 mila lire è ottomila, che è il 20 per cento di quarantamila, superiore di tre punti è invece la percentuale per la cifra iniziale di tale fascia.

«*E il furto continua, medicinale che costa lire paga come quello da diecimila, il che non è giusto. Molti clienti lo fanno notare, hanno ragione ma non possiamo farci niente perché la emanata è quella che noi dobbiamo rispettare. Proprio per questo dico che rubiamo soldi per conto di altri*», il presidente dei farmacisti.

Il dottor Zuccotti se si fosse voluto realmente far pagare agli italiani che usufruiscono del servizio sanitario nazionale il 20 per cento medicinali, sarebbe stato giusto, nella la tabella dei ticket, degli arrotondamenti in alto ed in basso, invece in modo di far pagare per una buona parte dei prodotti più quanto nunciato.

«*Il che non è giusto, non è serio. E, oltre tutto, non posso perché dobbiamo essere noi farmacisti gli esattori di cifre che vanno al di sopra di quanto è stato detto e ripetuto*», conclude il presidente farmacisti.

f. m.

DANCING
GIANDUIA
Acqui Terme (Al) - Tel. 0144 52.443
STAGIONE ESTIVA
locale coperto da 10 cupole
ORCHESTRA
LA FORMULA FOLK
Si danza tutte le sere
anche in caso di cattivo tempo

Al simpatico signore
a quadretti che
subito trascorre tempo

Versamenti tasse sanità

ALESSANDRIA — L'Inps comunica che il contributo dovuto, nell'87, al Servizio sanitario nazionale dai cittadini non mutuati deve calcolato sul reddito complessivo dichiarato nella denuncia Irpef, applicando l'aliquota del 6,375 per cento ai redditi non superiori ai 40 milioni annui e quella del 4 per cento per la parte del reddito che supera questo importo, fino cento milioni.

agente

— I carabinieri hanno arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di oggetti atti offendere il parrucchiere Camillo Nardelli, 30 anni, via Parrisetti 33. L'uomo ha avuto verbo con il gestore del bar «TIR», di via Piana. Per sedare il litigio è intervenuto un agente in borghese, Camillo Nardelli lo minacciato un cacciavite. Sono quindi stati chiamati i carabinieri che hanno arrestato il parrucchiere.

Contributi per ospedale

LIGURE — Una di 450 milioni è stata assegnata all'Usl 73 Regione, per lavori nelle divisioni di Ostetricia Ginecologia e nell'atrio dell'ospedale «San Giacomo». Le opere che saranno realizzate grazie sovvenzione includono l'installazione di un servizio di ascensore per il Laboratorio analisi e per la Scuola infermieri professionali.

Morte agricoltore

VOGHERA — E' morto in ospedale, per una emorragia interna, Pietro Montagna, 63 anni, Corvino San Quirico, l'agricoltore che trattore

a Venezia

VALENZA — Il Centro comunale di Cultura organizza una gita di due giorni a Venezia per visitare la mostra sui Fenici, allestita a Palazzo Grassi. Si partirà da piazza Gramsci 7 del settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Centro di Cultura e a Etica Viaggi.

Tortonese vince

SANTA MARGHERITA STAFFORA — Il giovane tortonese Marco Mazzucotelli ha vinto il singolare concorso per la mutanda più simpatica indetto Comitato dei festeggiamenti villaggio turistico di Pian Poggio in occasione «Boxer party». Nella categoria donne il primo premio è stato assegnato Maria Pietrobono di Pavia.

Morto per

CASTELLETTO MONFERRATO — Si svolti i funerali dell'impiegato Pietro Paolo Giacomazzo, 35 anni, abitante al Villaggio Valverde, che venerdì della scorsa settimana era rimasto vittima di un incidente stradale pressi Alba, della sua «Uno», in località Cornale di Magliano Alfieri, era uscito di strada fratturandosi entrambe le gambe, la mandibola e riportando gravi lesioni interne. Operato una prima volta ad Alba era stato trasportato con l'elicottero all'ospedale di Alessandria e sottoposto ad un nuovo intervento chirurgico, ma tutto inutile. Lascia la moglie Maria Luisa Zitto e il figlioletto Alessandro di 3 anni.

Furto

VOGHERA — I carabinieri di Stradella hanno Antonio Rocco, 24 anni, abitante a Broni, sorpreso volante di un'auto rubata. l'ispezione della vettura i carabinieri hanno vato anche arnesi da scasso. Due denunce a piede libero per Walter , 31 anni, abitante a Barbiasco anch'egli trovato al volante di un'auto rubata, e di Vincenzo , abitante in provincia di Catania, che si sarebbe impossessato di un assegni, alcuni acquisti.

Oggi la salute è un dovere.
Alle Terme di Salice rifiorisce.
Tutto l'anno.

Da gennaio a dicembre, la terapia termale (anche pediatrica) polispecialistica che si avvale di un patrimonio idrominerale fra i più completi d'Italia: acque sulfuree, salsobromojodiche e fangoterapia che fanno delle Nuove Terme di Salice un centro salutistico ideale per la prevenzione e la cura delle più diverse affezioni: quelle respiratorie prime vie aeree, alle broncopneumopatie croniche, dalla sordità pena alle affezioni ginecologiche artroreumatiche, delle vasculopatie periferiche alle forme più varie di dermatosi, fino alla medicina psicosomatica. Il piacere di un soggiorno termale in un parco secolare, un'isola verde dove è ritrovare, nel relax, un perfetto equilibrio psico-fisico.

TERME DI SALICE

Il fiore della salute.
Da sempre.

Convenzioni con tutte le Unità Sanitarie Locali (U.S.L.)
Informazioni S.p.A. Terme di Salice
27050 Salice Terme (Pavia) tel. 0383 93046 (n. 3 linee ric. aut.) 93033

Interessanti appuntamenti musicali in tre Comuni dell'Alessandrino

Lerma ripropone Paganini Sax e pianoforte a Pomaro

Dell'artista genovese saranno eseguiti brani per violino, violoncello e chitarra - A Crea 2 concerti

LERMA — Su iniziativa della loco, questa (alle 21,15) nel cortile del castello degli Spinola, è in programma un concerto de «I Cameristi Paganiniani», trio composto da (violino), Armando Musenich (violoncello) e Claudio Palli (chitarra).

Costituito nel 1974 con il proposito di contribuire alla diffusione delle opere cameristiche del grande violinista genovese, il gruppo de «I Cameristi Paganiniani» esordito al Festival internazionale di Portofino, subito ampi consensi da parte del pubblico e anche della critica.

Nella loro carriera artistica, i tre musicisti hanno avuto concerti in Italia all'estero, inserendo nel loro repertorio brani inediti di Paganini altre composizioni famose ma non per questo più

Il programma che verrà presentato questa sera comprende anche composizioni di Nicolò Paganini («Terzo duetto concertante in La maggiore - op. I» e il «Terzetto in Re maggiore»).

Saranno inoltre proposte di Ciri («Primo duetto concertante in Do maggiore, op. 12) e di François De Fossa («Secondo trio concertante in maggiore, op. 14 n. 2).

Fra i componenti il trio, il musicista più conosciuto nella zona certamente il professor Osvaldo Palli, che ha anche insegnato per anni nella civica scuola musica di Ovada.

Arnaldo Musenich è invece allievo di Giorgio Lippi; è diplomato Conservatorio Genova ed ha svolto l'attività l'orchestra S. Ce e quella Genova.

Palli, infine, figlio Osvaldo, ha iniziato lo studio della chitarra da giovanissimo, seguito dal padre; ha poi proseguito gli studi al Conservatorio di Alessandria.

Farà suggestivo scenario al concerto iermese il cortile castello degli Spinola, erge a strapiombo sulla stupenda del Piota. (r. ba.)

POMARO — Secondo appuntamento, questa sera alle 21,30, con la «Festa d'estate Pomaro», mini- di musica, e stanza organizzato Teatro Nuovo Torino.

calendario della manifestazione prevede per oggi un concerto con i musicisti statunitensi Wolford (sassofono) e Ivan Rosenblum (pianoforte); il duo suonerà anche domani pomeriggio a Crea, alle 18, nell'ambito della rassegna «Musica a Crea».

A Pomaro, Wolford e Rosenblum presenteranno un che spazia dalla musica barocca al blues, comprendente anche dei grandi Novecento, da Ravel a Stravinskij, a Jolivet.

Per quanto riguarda «Musica a Crea», il duo Wolford-Rosenblum terrà un concerto con brani Ondè («Fantasia»), Debussy («Syrinx»), Stravinskij («Tango») e Gershwin («Preludio»)

a Crea, domani 16 e sempre nel cortile Villa del Vescovo, è in programma un altro appuntamento musicale, con brani eseguiti dalla pianista Berardino.

Nell'intervallo tra quest'ultimo concerto e quello del duo Wolford-Rosenblum, il Teatro Tradizione Popolare presenterà come consueto la ne della «Divina Commedia» Dante Alighieri, con la lettura di alcuni brani dell'opera, a cura di Angiolor. (m. fi.)

Carioca a Morbello

Stasera al Parco Anselmi «Brasil samba show», musiche e balli sudamericani

MORBELLO — Uno polo del famoso e carnevale brasiliano approda stasera nel grazioso centro dell'Acquese: per la gioia dei numerosi turisti che già da sabato scorso seguono le manifestazioni dell'«Estate di Morbello Costa», (alle 21,30) nel moderno teatro all'aperto del Parco Anselmi si esibirà il «Brasil show».

tratta di uno spettacolo di grande rilievo artistico, ideato dalla Pro della frazione Costa propone, per la prima volta in provincia, un gruppo noto ai telespettatori italiani per sua partecipazione a tra- (come «Domani giocodi Mina) e sulle reti private di Berlusconi (dove erano ospiti a «La Ciostra» Enrica Bonaccorti ed «Maurizio show»)

artisti, che quattro anni distinguono nelle sfilate del Carnevale di Santos (la città che porto di San Paolo in Brasile), presenteranno, in una «performance» ricca di colore e suggestione della circo uno spettacolo che storia del samba.

In una serie di quadri animati, il «Brasil samba show» proporrà musica ed i balli origini, con i rituali mistico-religiosi di retaggio africano, accompagnati dal suono martellante dei tamburi suonati da percussionisti; saranno proposte anche le dei caffè e del che riavocano la schiavitù del popolo negro, fino allegri e trascinanti ritmi odierni, diventati ormai ovunque Carnevale e di festa.

mascheranno, naturalmente, le Oba», le celebri ballerine, «fra le più brave e più belle del mondo», che al termine dell'esibizione anche gli spettatori, offrendo a tutti la possibilità sentirsi, una sera, protagonisti delle esotiche feste di sfrenato damericano. c. re.

RIVALTA PREMIA UNA TURISTA

Scrivia. Emanuela Rizzi, ventidenne di Carugo (Venezia) preso alcuni mesi, si è aggiudicata la tredicesima tappa del concorso «Un volto per il turismo», la manifestazione di moda, bellezza, turismo e gastronomia condotta da Paoli. Le damigelle d'onore sono state Stefania Brovia, 19 anni, di Bettole di Pozzolo, e Monica 22 anni, San Giuliano Vecchio. Premiate Anna Magavero, Cristina Antonella e Recchia, tutte di

L'esposizione si apre domani, festa del patrono

Bambole e carrozze in mostra a Volpedo

Le manifestazioni negli centri della provincia

VOLPEDO — Il paese natale del pittore Giuseppe Pellizza capita domani, nell'ambito festa patronale, che offre i tradizionali appuntamenti con tombola e , alcune suggestive segne. Aprono domani un'esposizione carrozze antiche, una mostra di bambole, raccolte in tanti anni di passione per il genere dalle sorelle Olanna e Wanda Raccagni, una oggetti preziosi dell'artigianato del Benin e dell'Etiopia.

FESTE PATRONALI. Oggi alle 17,30, si svolge la tradizionale processione artistici delle confraternite Lom- (Scrivia, alleranno per le vie del paese accompagnati dalla banda musicale «Romualdo Marenco» Novi Ligure. Con una serata danzante dall'orchestra «Aria di Mare» s'inizia questa sera la festa patronale di Frascarolo, promossa dal comitato organizzatore in con la sportiva di Morsasco nell'ambito dei festeggiamenti promossi dalla Pro loco, questa sera si danza con «Gli amici della ». Proseguono a Costa d'Ovada le gare di Pentathlon maschile e femminile.

AGOSTO GAVIESE. Per la rassegna organizzata dall'Associazione esercenti con Pro loco e del Comune, stasera a Gavi danze su rione Parasio piazza Marconi concerto musica rock e blues complesso «Big Fat Mama».

FESTE UNITA'. Stasera Vignole Borbera, gran ballo all'aperto con l'orchestra di Stefano Friggerio. Un menu particolarmente allettante e una serata danzante con Fred Fer- e il Group» sono le odierne attrazioni «Festa dell'Unità» Salvatore Monferrato. A San come Roccagrimalda il ristorante apre alle 21, con i famosi «ravioli di San Giacomo». Seguiranno una gara di bocce all'aconto e le danze con «I Lives». Al Campo tivo Silvano alle 17 iniziano le gare sportive e alle 19 apre il ristorante, che offre specialità gastronomiche alle 21 con l'orchestra «I Blu-Band».

TIRO AL PIATTELLO. Due giorni di tiro al piattello «alla cacciatora» l'appuntato poligono di tiro Orana di . In palio numerosi premi gastro-

FESTA RIONALE. Stasera rione Lastrico di Serravalle Scrivia serata gastronomica e danzante dell'Anffas di Novi; alle 21 si balla con gli «Epoca» a cui seguirà uno spettacolo del cabarettista Gianni Gianrini.

SAGRE. apre a Cremolena tradizionale «Sagra della formaggetta e della fersulla»; alle 21 si balla la «Symphony Orchestra». A Castelferro continua la «Sagra del salamino d'asino», gastronomia e danze con il complesso «Castel band».

FESTA SULL'AIA. Questa Nasi e Verdi di Pubiee, si cena con minestrone e misto con bagnetto e si balla con il complesso «Il Trio». Domani serata conclusiva, con una grande grigliata e danze.

FESTA AMICIZIA. A Roccagrimalda, alla Terrazza Belvedere Marconi, per la festa dell'amicizia, alle 19 inizia a funzionare il ristorante. Seguirà serata danzante.

FESTA AVANTI. Continua a Molare, con gastronomia, vini tipici e danze. Questa sera suonano «I Samurai».

DISCOTECA. Ballo Gerno stasera, all'aperto, discoteca «Cometa Music Hall» «Disco music show» con il d.j. Benotto «Master» Bosco Marengo.

CINEMA. «Attrazione fatale», il film campione di incassi con Michael Douglas e Glenn Close, è la proposta di questa sera. nel di Santa Croce, a Casale Monferrato per «Cinema sotto le stelle». cinema Ambra di Alessandria, nell'arena estiva, doppio appuntamento, alle 22, con il film «Angel heart-Ascensore per l'inferno» e, a mezzanotte, per la rassegna «Notti gialle», con una pellicola interpretata da Glenn Close e da Jeff Bridges, «Doppio taglio». A Tortona «Cinema d'estate» propone il film che fruttato a Cher l'Oscar per la migliore interpretazione, «Stregata dalla luna», diretto Norman Jewison. c. re.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Oxford University.
ARISTON: Angel heart-Ascensore per l'inferno, di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro. Ore 24. Doppio taglio, con Glenn Close, Jeff Bridges
CORSO: Come amare tre donne, vivere felici e morire vivi.
GALLERIA: Ding Ding chiama Wall Street.
CRISTALLO: Film sexy
MODERNO: Zanotti 3

ACQUI TERME

CRISTALLO: Come amare tre donne, vivere felici e morire vivi.

CASALE MONFERRATO

POLITEAMA: Le mille lusi di New York.
VITTORIA: Voglia di vivere 2.
CINEMETRO DI SANTA CROCE: Attrazione fatale, di Adrian Lyne, con Michael Douglas, Glenn Close

GAVI LIGURE

IL PORTE: Tre scapoli e un bebè, con Tom Selleck.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
NUOVO: Settembre, di Woody Allen, con Mia Farrow
MODERNO: Full metal jacket, di Stanley Kubrick

SERRAVALLE

di Dennis Hopper, con Penn,

TORTONA

MODERNO: Stregata dalla luna, di Norman Jewison, con Cher, Nicolas Cage, Vincent Gardenia, Olympia Dukakis
SOCIALE: Attrazione fatale.
VERDI: Mark P 190.

VALENZA PO

SOCIALE: Indagine su uno psichiatra.

VOGHERA

GALVANI: Come amare tre donne, renderle felici e morire vivi.
ROMA: Film sexy.

FARMACIE

Alessandrine: Castelli, via Dante; notturne: Invernizzi, via Vochieri. Acqui: Terme, piazza Italia e Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Civalleri, via Dutmo.
Novi: Gatti, via Girardengo
Ovada: Frascara, via Asquinis
Tortona: Centrale, piazza Duomo e Distefano, via Emilia
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Gandini, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241, Acqui: 57.775, Casale: 33.41, Novi Ligure: 77.77, Ovada: 81.777, Tortona: 80.51, Valenza: 952.801, Voghera: 41.520 (ambulanza 213.808)
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile 30 01 + numero interno)

LA STAMPA

di corrispondenza: via Cavour 5, tel. 0131 443.247. Corrispondenti Casale 54.782; 0131 872.361; Valenza 0131 237.144, Acqui Terme 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 780 Ovada 0143 80.925 novese Scrivia 0143.65.000

Alessandria, via Parnll 18, tel. 0131 442.543/44 Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30 sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54 no: 8,45-12,15 e 14,30-18,30 8,45-12,15.

Mostre artisti

Forme e colori in libertà. E' il titolo della mostra che, ad inizia galleria «Acquario 3» di Casale Monferrato, è stata inaugurata ieri sera alla *Enoteca regionale* di Vignale Monferrato, dove resterà aperta sino al 4 settembre. Espongono i pittori Mario Bargero, Bruno Bergamo, Gian Franco Bonaria, Andrea Di Giuseppe Marotto, Sara Massocco, Evasio Sarasso e Romano Scaglioti, e gli scultori Bargero e Germano Zeppa.

Giampiero Maggi. S'apre oggi e prosegue sino al 2 settembre, al *Centro congressi delle Terme* Salice, giornalista e critico d'arte Marino Fioramonti, la personale dell'artista milanese proveniente dalla grande tradizione dell'Accademia di Brera. Le sue composizioni figurative ci riportano all'epoca novecentesca della *forma* del bello dell'arte borghese, colta dal vero, ma qualcosa di più, che pone il pittore dalla parte degli uomini, mondo del lavoro.

Zoran Music. Prosegue con notevole l'antologica del grande artista goriziano allestita nelle Liceo classico Saracco in corso Bagni, Acqui Terme Sessanta le opere di Music, ad olio ed acquerello, raccolte da Fortunato Massucco e Aurelio Repetto, della «Bottega d'arte», e presentate in mostra; sono datate tra il 1939 ed il 1980. f. m.

Poker dell'Alessandria nell'amichevole a Cairo Montenotte (4-0)

Grigi pronti per il derby

La prima rete è realizzata dal nuovo arrivato Bartolini - A segno anche Marescalco (su rigore) e Rossi (doppietta) - Domani sera la sfida di Coppa Casale

ALESSANDRIA — Poker di reti dell'Alessandria, nell'amichevole di Montenotte. I grigi, in vantaggio nel primo tempo con un preciso tiro da fuori area di Bartolini, hanno incrementato il vantaggio nella ripresa. Prima Marescalco, su rigore, e successivamente Rossi, una doppietta, hanno fissato il risultato sul 4-0.

Assenti , Ferrarese, in servizio militare a Casale Monferrato, e Lazzarini, deve quattro turni di squalifica, mister Renzo Melani ha utilizzato tutti gli altri titolari a disposizione. Per tutto il match ha giocato i fiano Riccarand, pronto rientro ufficiale dopo un di panchina, mentre Luca Benetti è rimasto in campo soltanto minuti a causa una forte contusione al piede

L'Alessandria, di fronte al veloce Cairese allenata dall'ex grigio Gigi Manueli, ha dimostrato di essere in costante progresso rendimento, salendo tono nel corso del secondo tempo

A Cairo Montenotte Melani ha schierato Riccarand; Guerra, Brilli; Briata, Manelli, Grandi (46' Perretti); Benelli (46' Tortora), Mastini, Marescalco, Bartolini, Rossi. Sono stati utilizzati nel finale anche Bortini e Vesdrovo.

Domani sera i grigi emigreranno a Casale per il debutto in Coppa Italia per le squadre di serie C1 e C2. Per lo stesso torneo, però alle formazioni di serie A e B, al «Moccagatta» fronte Genoa e Fiorentina (alle 20,30). I viola da ieri alloggiati al «President Hotel» di Salice Terme; diversi anni che una squadra di serie A non sceglieva il ter- quale sede di raduno prepartita

Roberto Gelato

● **Calendari** - Martedì agosto (alle 11) e Roma (calendari ufficiali serie C di calcio.

Sconfitta la Valenzana ma Marocchino sfiorato

VALENZA — «Prima *trattare eventuale ingaggio, voglio tornare in forma:* *in quel momento parlerò con i dirigenti della Valenzana»*: da vero professionista, Domenico Marocchino non vuole vivere di rendita, affidandosi soltanto suo glorioso maturato in carriera (un quadriennio nella Juventus, due Sampdoria, altrettanti nel Bologna e un'apparizione anche in Nazionale).

In campo però ha dimostrato di saper ancora divertire: malgrado la scarsa preparazione atletica, nell'amichevole di giovedì sera con l'Albenga Marocchino sfoderato una serie «numeri» che hanno riscosso molti applausi; solo la sfortuna ha negato la gioia gol. Dribbling, assist, cambi improvvisi di marcia per superare gli avversari fanno ancora parte del suo repertorio. Si tratta ovviamente giocatore molto comodo Valenzana.

Nell'amichevole casalinga contro i liguri, i rossoblù sono per 2-1, ma Marocchino, entrato ripresa, ha costruito palle-gol, fallite soffio. Nei primi 45' l'Albenga si è comunque pericolosa, andando due volte a rete (con Caruso al 18', e Cantore al 25'). Per la Valenzana segnava Binelli al 17'.

Al termine, mister Pulì ha giustificato errori con la stanchezza conseguente all'intensa preparazione: «*Vedrete che contro l'Asti* — ha detto — *sarà un'altra musica*». gioca oggi al «Comunale» di Valenza, 20,45.

r. c.

I nerostellati agguantano il pareggio al 90'

Incontro spettacolo fra Bra e Casale: 4-4

Per squadra Bavoni hanno segnato Di Napoli, De Riggi (2) e Mazzeo

CASALE — emozioni, giovedì sera, nella amichevole del Casale a Bra, terminata 4 a 4. Al di là del risultato, le due squadre hanno regalato a «viso aperto», esclusione colpi i nerostellati hanno offerto prestazione soddisfacente, contro una squadra competitiva e capace di lottare ad armi pari anche contro compagini più titolate.

Il match è stato particolarmente aggueritto ma si è comunque svolto su un piano di correttezza; i casalesi si sono espressi al meglio delle loro potenzialità ripresa, quando creato almeno una decina di occasioni da gol. Mister Bruno Bavoni non ha potuto utilizzare Mocellin e Olmi, ancora acciaccati (erano comunque presenti in panchina); anche non ha ancora raggiunto l'accordo economico con la società.

L'allenatore non ha operato sostituzioni (erano pronti Brancaccio, Tosoni e Falzone), provando nuovi schemi di gioco. Nel primo tempo il Casale è passato in vantaggio gol firmato da Di Napoli. Prima riposo, il Bra ha agganciato i nerostellati, operando poi il (2-1).

A inizio ripresa, De Riggi, autore di una doppietta, ha riequilibrato per due volte le sorti del match, firmando il gol raddoppio e, dopo il nuovo vantaggio su rigore per i padroni di rete del 3 pari. Anche nel finale il Casale è stato obbligato a rincorrere dopo subito il quarto gol, al i nerostellati hanno definitivamente ristabilito l'equilibrio bella esclusione dei centravanti che in precedenza aveva anche centrato la versa

La gara ha fornito preziose indicazioni in derby in programma domani alle 20,30 Palli- contro l'Alessandria, per il primo turno di Coppa Italia.

: Ferrarese; Lunaro, Mozzone; Mirisola, Cacciola, Castagna; Melchiori, Di Napoli, Mazzeo, Pieri, De Riggi.

Gino Defrancisci

Derby a Vargo

— Si disputa a Vargo la «Marcia di S. Agostino - Primo Trofeo atletico parrocchiale», organizzata con la collaborazione del Comune Stazzano, l'approvazione (federazione atletica leggera) ed il patrocinio del locale giornale.

La marcia partirà alle 9 e si snoderà per 10 chilometri fra i boschi intorno a Vargo. Molto numerosi i premi in palio per i concorrenti; in particolare sono previste targhe e coppe per i primi dieci arrivati, per la società meglio classificata, per quella più numerosa, per la prima donna al traguardo, per il migliore veterano e per il bambino primo Una targa particolare invece all'ultimo arrivato.

tutti i partecipanti verrà consegnata una medaglia ricordo. Fra gli iscritti alla marcia saranno inoltre sorteggiati altri premi, i quali orologi, libri ed oggetti valore. (g. s.)

PARADISO STUDIO'S ESTATE
LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
TEL. 0143/840168
SAB. 20 TOP TEN PARADE DEL SABATO SERA
DOM. 21 I MASCHI
SPOGLIARELLO MASCHILE
INGRESSO ALLE SOLE DAME SINO ALLE ORE 23
Solo emozioni...

Palladium
TEL. 0144/54.228
Tutti i GIOVEDI' e VENERDI' discoteca serale con CARLONE il re del liscio
IL MIGLIOR BALLO LISCIO CON LE MIGLIORI ORCHESTRE
SABATO 20 AGOSTO
GIANPAOLO DORIA
DOMENICA 21 AGOSTO
CAMPORA

Fonti dello zolfo
MONTEGROSSO
SABATO 20 AGOSTO
BRUNO D'ANDREA
DOMENICA 21 AGOSTO
ANNA RIZZI
RISTORANTE TIPICO
Aperto nei giorni festivi a pranzo
PISCINA CON ACQUA RISCALDATA
Tel. 0131 875.174

LA NUOVA AURORA
MATRIMONIALE
sono sarda, onesta e sola e sto cercando la tua anima gemella, ti volgo a noi con fiducia e troverai serietà, simpatia e riservatezza assoluta.
LA NUOVA AURORA, v. Botero 2 BIELLA (VC) tel. 015/848.3887

Quattro squadre monferrine a Gressoney St-Jean

Tambass in Val d'Aosta

MONFERRATO — Il tamburello, uno giochi più tradizionali del Monferrato, «emigra» d'Aosta. A Gressoney-Saint-Jean, domani, quattro squadre piemontesi daranno vita ad torneo che assegnerà il trofeo «Polisportiva Gressoney».

Scenderanno in campo provenienti da campionati e competizioni diverse. Dal Torneo delle Colline giocherà in Valle la Cerrina (Dalto, Avidano, Orilio, Materozzi, Rampone, Bonello); in rappresentanza della Prima divisione ci sarà campo il Brovero Castell'Alfero (De Pavo, Cussotto, Bottino, Pontarolone, Paolin); della Seconda il Jolly (Lanzoni, Patrone, Besso, Baracco, Politto, Vi); infine dal Torneo dei Castelli arriverà il Circolo ricreativo Ovadese (Baridone, Grosso, Solaro, Chiodo, Albertelli, Cerruti).

A Gressoney gli «ambasciatori» del tamburello disputeranno quattro gare: due di qualificazione al mattino (alle 10 e alle 11) e le due finali nel pomeriggio.

L'organizzazione della sfida valdostana curata dai responsabili del Torneo delle Colline in collaborazione la Polisportiva locale, guidata dal monferrino Ferrero. Ottolo scorso anno vi era stata una «trasferta» domestica per il monferrino, un'esibizione delle formazioni Cerrina e Varengo. Visto il successo della manifestazione, si è pensato di ripeterla.

Ugo Bertana, presidente Torneo delle Colline: «*Lo stimolo ad impegnarci una iniziativa di questo genere, tutto solare, trova alla base l'origenza primaria portare all'attenzione uno sport sciato a livello nazionale e per pratiche in Valle d'Aosta*». m. fa.

Se fosse rimasta nella Lega ligure ora giocherebbe in Promozione

Ovadamobili senza rimpianti

— l'Ovadamobili il passaggio al campionato piemontese e fosse rimasta Lega ligure, sarebbe stata ripescata Promozione in seguito alle defezioni verificatesi in Liguria.

Non c'è però nessun rammarico fra i dirigenti della società ovadese per la decisione presa, perché in base al programma impostato lo scorso anno gestione Zanetti, si continuato la presidenza di Enrico Delfino, in piena convinzione di voler valorizzare il vivaio partendo dalle serie inferiori.

Secondo questo programma c'è inoltre un rafforzamento a livello di società, l'ingresso di nuovi dirigenti, fra i quali Giorgio Priarone, il noto commercialista ovadese, continuerà tradizione sportiva familiare, iniziata dal padre Angelo, un'ex dirigente

L'ambiente dell'Ovadamobili appare dunque sostanzialmente tranquillo, nonostante la recente retrocessione in Prima categoria. Anche mister Giorgio Arcella si esprime con ottimismo: «*Se resta Baridone* — dice — *abbiamo bisogno di una punta, poi potremmo disputare un campionato tranquillo*».

formazione, completamente rinnovata, presenta però molte incognite. Con partenza Benchvenga (giocherà a Cogoleto), sono rimasti in squadra Prece, Baridone, Delfino, Grassi, Coppa, Benzo e Pastore. A loro si affiancano Meriaido ed Odicino, impegnati però servizio militare. E' partito che Alessandro Barletto, 1971, un giovane molto promettente approdato alla «Primavera» della Sampdoria.

Quanto agli arrivi, dal Predosa (seconda Categoria) sono stati acquistati Pocte e Grilli, due difensori; Rocchetta Tanaro (Prima Categoria) Rinaldi, centrocampista, e Bissi, attaccante; Roccagrimalda (Terza Categoria) Beriano, dal Castellazzo (Seconda Categoria) Baridone.

Mister soddisfatto della campagna acquisti e commenta: «*Il nostro primo obiettivo è anche di riequilibrare il clima spogliatoio dello scorso anno, perché, al di là del risultato finale, è importante fare quadrato momenti difficili*».

Dopo giorni società, gli sportivi ovadesi una conferma dal campo. Il raduno è fissato per sabato 27 agosto all'«Moccagatta».

r. ba.

SABATO 20
THE BEST OF DISCOTEQUE
I PIU' BALLATI DELLA
DOMENICA 21 AGOSTO
PALLADIUM GRAFFITI
D.J. FULVIO DONDERO E ANGELO MAIZZO
L.I. PIETRO, MICHELE E LUCIANO

Il programma di mostre e manifestazioni del fine settimana

Ancora una ricca agenda per i turisti della Valle

Al Colle [illegible] Piccolo San Bernardo «Fête des bergers» - Il golf a Cervinia e a Courmayeur

[illegible] le manifestazioni previste per oggi e domani in Valle.

Aosta. [illegible] 31 [illegible] nella [illegible] di [illegible] Lorenzo mostra di sculture [illegible] legno e in pietra intitolata «Il ramo d'oro della Valle d'Aosta». Fino al 29 in piazza Chanoux [illegible]ra concorso dell'artigianato tipico valdostano.

Ayas. Alle [illegible] di questa sera ballo liscio al teatro-tenda. Lunedì [illegible] del torneo di tennis al bar Minigolf.

Aymavilles. Oggi concerto del gruppo «La Ciapa rusa» [illegible] Alessandria: danze e canti del Piemonte.

Cervinia. Oggi al Golf Club si svolgerà la Coppa [illegible] soggiorno. Sempre oggi [illegible] in [illegible] una [illegible] podistica in salita. Domani [illegible] rata di musica [illegible] con [illegible] Susanna.

[illegible] Oggi manifestazioni varie «a sorpresa» in piazza dove si svolgerà anche [illegible] lotteria. [illegible] al [illegible] agosto [illegible] mostra [illegible] pittura contemporanea di Franciscetti nel municipio.

Champorcher. Aperta per tutto agosto la mostra «Le tissage» in frazione Chardonney: sono esposti filati, [illegible] e lavorazioni in canapa eseguiti [illegible] antichi telai [illegible]lla località. Oggi [illegible] in programma la cronoscalata di ciclismo da Château [illegible] Mont-Blanc, di tre [illegible] e mezzo.

[illegible] serata ballo in [illegible] nel padiglione della Pro loco [illegible] pineta e premiazione della maschera più bella.

Domani, sempre nell'area di pic-nic della pineta, si svolgerà la tradizionale «Festa del sargnun».

Cogne. E' aperta la [illegible] del pizzi [illegible] tombolo in [illegible] dottor Greppoin nella «Casa del [illegible].

Courmayeur. Sino al 28 agosto nella sala mostre delle scuole elementari esposizione dei panorami del Monte Bianco, manifestazione iconografica-didascalica.

Sempre nelle scuole elementari [illegible] al 28 agosto [illegible] stra «I legni antichi della montagna», a cura di Gherar[illegible] Friuli con la collaborazione di Piercarlo Jorio e Aldo Audisio. Le fotografie [illegible] realizzate da Attilio Boccazzi-Varotto.

E' aperta la mostra estiva permanente di arte sacra nella cappella di San Germano (Larzey) con opere di [illegible]. E' [illegible] la Via Crucis [illegible] grandi maestri [illegible] Casorati e Mastroianni.

Nei [illegible] scuole [illegible] die [illegible] al 28 agosto mostra fotografica di denuncia ambientale «Valle d'Aosta: paradiso perduto» organizzata da Valle d'Aosta ambiente.

Oggi e domani al Golf [illegible] Coppa Cinzano-Camoscio d'oro, [illegible] buche medal, [illegible] dicap. Oggi [illegible] tiro [illegible] l'arco degli arcieri di Courmayeur vicino al campo sportivo.

Gignod. Si [illegible] domani la festa del «teteun».

Gressoney-Saint-Jean. Al Castello Savoia è aperta [illegible] a settembre la mostra voluta dal Centro walser e curata da Elisio Noussan e Donato Piatti di storia e immagini del Monte Ros[illegible].

Questa sera alle 21,15 sempre al Castel Savoia concerto dell'«Assieme chitarristico [illegible] e Teatro tempo» ar[illegible] dall'Associazione Amici della [illegible] Domani gara [illegible] tamburello a squadre sul piazzale [illegible] e torneo di tennis libero a [illegible].

Issime. Si concluderà il 4 settembre il «Musica estate», seminari musicali di flauto, violoncello barocco, interpretazione vocale, [illegible] tromba. Fino [illegible] 23 [illegible] corso e [illegible] di [illegible] esecutiva sul tema: «Lo stile rinascimentale e barocco in antitesi con il classicismo e il romanticismo» (musiche della Corte di Savoia); docenti dell'«Ensemble cameristico della [illegible] vaticana».

Fino al 31 agosto [illegible] [illegible] interpretazione vocale: docente Sofia Mukhametova, collaboratore pianistico Arturo Sacchetti, che domani sera alle 21 saranno protagonisti [illegible] un concerto. Corso di prassi interpretativa per strumenti a tastiera: docente Arturo Sacchetti.

[illegible] Thuile. Oggi [illegible] in programma la gita al Colle del Piccolo [illegible] Bernardo con visita guidata al giardino botanico «Chanousia». Alle 21 spettacolo [illegible] il mago Timan e i Comici Legnanesi. [illegible] Colle [illegible] Piccolo San Bernardo.

Perloz. A Tour d'Hereraz continua [illegible] e si conclude domani [illegible] tre giorni del «Rendez-vous valdôtain». Due le serate danzanti: [illegible] con i «Silver stars» e [illegible] con «La Belle Epoque».

Quart. Nel quadro delle celebrazioni dell'Anpi valdostana si svolgerà domani alle 11 [illegible] messa [illegible] [illegible] Villaz. [illegible] deposta una corona al monumento-faro e alla lapide dei Caduti.

Saint-Christophe. [illegible] si conclude il «Festival di agosto del Balassà».

Saint-Nicolas. Domani ultimo giorno della mostra di pittura [illegible] Rodolfo Bonfanti. Sono esposti quadri dipinti con [illegible] nuova tecnica del colore.

Saint-Oyen. Nella [illegible] del municipio [illegible] il 31 agosto sono esposte le opere del concorso grafico per la realizzazione del manifesto [illegible] del cliché che dovrà illustrare la «Sagra del jambon alla brasa» e le fotografie su «Il Carnevale di Saint-Oyen».

[illegible] Oggi s'inaugura nel salone delle Terme la decima edizione della «Mostra scambio del minerale e del fossile».

Domani sera alle 18,30 nella chiesa parrocchiale un concerto di sinfonie sacre del '600 [illegible]. Lunedì sera [illegible] 21, in piazza Cavalieri [illegible] Vittorio Veneto concerto [illegible] Coro alpino [illegible] Saint-Vincent. Continua sino [illegible] 30 agosto una mostra antologica di Francesco Messina nella sala Monte Rosa del Grand Hôtel [illegible].

Continua [illegible] al 30 agosto, nel salone [illegible] terme, la mostra della Collettiva dei fabbri d'arte, omaggio a Van Gogh e agli impressionisti.

Torgnon. [illegible] gita [illegible] accompagnatori al [illegible] de Fort. Serata folk «Sotto le stelle». [illegible] gara [illegible] ski-roll Antey-Torgnon valida per il campionato valdostano.

Valgrisenche. Sino a settembre [illegible] aperta la mostra dei tradizionali tessuti, i «drap» lavorati sul telaio. r. a.

IN GITA CON IL CAVALLO

Il giovane cavaliere ha scelto un itinerario cittadino [illegible] la gita in sella a uno splendido cavallo. Il fotografo Riccardo Cerise lo ha ripreso ad Aosta lungo la strada che costeggia il Buthier, poco [illegible]lle dall'Arco d'Augusto e dal ponte [illegible] pietra. Le passeggiate a cavallo, che già ebbero grande [illegible]lo [illegible] hanno fatto registrare un vero [illegible] durante questi mesi estivi. Le mete [illegible] sono [illegible] organizzate [illegible] a cavallo sui sentieri di montagna

A Courmayeur i due banditi non hanno lasciato tracce

Rapina, fuga misteriosa

Carabinieri e polizia [illegible] diffuso gli identikit - Incertezza sul bottino: 150 milioni secondo il [illegible] Paolo, [illegible] per gli inquirenti - Uno dei due rapinatori [illegible] una bomba a [illegible]

COURMAYEUR — *«Noi siamo stati calmi, davanti alle armi non c'era altro da fare. I banditi sembravano decisi e soprattutto il più anziano dei due era freddo e sicuro* [illegible] *sé».* Così, Adriano Pescarmona, direttore dell'agenzia dell'Istituto San Paolo di Torino, a Courmayeur, ricorda la rapina di giovedì pomeriggio nella banca di viale Monte Bianco.

Ieri mattina carabinieri e polizia hanno diffuso gli «identikit» dei [illegible] banditi descritti [illegible] *«persone comuni,* [illegible] *particolari inflessioni dialettali, probabilmente di origine settentrionale e forse lombarda».*

La loro fuga rimane però un mistero: il racconto dei testimoni ha confermato le notizie raccolte subito dopo la rapina, ma nessuno ha visto come i banditi [illegible] siano [illegible]guiti. Un'altra incertezza riguarda [illegible] bottino che secondo [illegible] direttore dell'agenzia, [illegible] aggira [illegible] [illegible] milioni [illegible] è detta degli inquirenti supererebbe i 300.

«Dirigenti della sede centrale [illegible] *del nostro Istituto* [illegible] *a Courmayeur per i conteggi che consentiranno* [illegible] *accertare l'ammanco* — dice Marcello [illegible], vicedirettore [illegible] [illegible] le San Paolo in piazza Cha[illegible] ad Aosta —. *Il controllo consiste in operazioni piuttosto semplici ma che richiedono tempo».*

Ieri mattina come sempre gli sportelli dell'agenzia [illegible] viale Monte Bianco erano aperti al pubblico. Dice ancora Adriano Pescarmona: *«I momenti passati in* [illegible] *dei rapinatori* [illegible] *sono sembrati lunghissimi* [illegible] *l'importante è che l'episodio si sia concluso* [illegible] *senza incidenti. Abbiamo avuto* [illegible] *nostra* [illegible] *testimonianze di* [illegible] *e tutto* [illegible] *ripreso* [illegible] *prima».*

L'unica differenza rispetto ad una normale giornata di ufficio per i quattordici dipendenti dell'agenzia bancaria di Courmayeur [illegible] stato [illegible] via vai, seppur discreto, [illegible] polizia [illegible] carabinieri impegnati a cercare, attraverso gli interrogatori, un qualunque particolare che [illegible] portare ai rapinatori.

«Considerando il loro comportamento durante [illegible] *rapina* — dicono gli inquirenti — *è facile pensare a dei professionisti che non hanno lasciato nulla al caso. Probabilmente* [illegible] *trattà* [illegible] *persone non conosciute a Courmayeur* [illegible] *poiché hanno agito a volto scoperto ma non si può nemmeno escludere che fossero in qualche modo camuffati».*

Racconta ancora Pescar[illegible]: *«I bandito più anziano, sui* [illegible] *anni, ha parlato a lungo con me,* [illegible] *di voler aprire un magazzino all'ingresso* [illegible] *capi d'abbigliamento nella zona e di aver deciso di appoggiarsi alla nostra banca».*

Rimasto solo [illegible] i dipendenti della banca negli uffici ormai chiusi al pubblico, [illegible] bandito ha estratto, da [illegible] borsa a soffietto, un revolver e una bomba a mano. [illegible]i[illegible] il racconto [illegible] direttore: *«Quell'uomo ha* [illegible] *le armi nel* [illegible] *in* [illegible] *to mi* [illegible] *allontanato per prendere il modulo da compilare per l'apertura del conto corrente. Quando sono tornato indietro mi ha ordinato di mettermi a scrivere come se nulla fosse, quindi ha atteso che andasse via anche l'agente* [illegible] *custodia e* [illegible] *fatto entrare il suo complice. Questo era un uomo* [illegible] *30 anni, aveva* [illegible] *fucile a canne mozze* [illegible] *e all'inizio era agitatissimo».*

Dice ancora Adriano [illegible]scarmona: *«I due banditi hanno fatto riunire tutto il personale davanti all'ufficio della direzione per poter controllare la situazione, poi si sono fatti aprire il caveau dove ci hanno rinchiusi».*

[illegible] il vicedirettore di ritorno[illegible] nei confronti di sua moglie, i banditi hanno ordinato ai dipendenti della banca [illegible] aspettare [illegible] dare l'allarme, quindi si sono dileguati.

«Abbiamo aspettato una [illegible]ventina [illegible] *minuti poi, calcolato il meccanismo di apertura dall'interno, siamo usciti dal caveau* — continua [illegible] direttore della [illegible] —. *Quando abbiamo dato l'allarme i banditi dovevano essere già lontani».*

[illegible] anche priva di fondamento l'ipotesi, fatta in un primo momento, che ad attendere i banditi fuori dalla banca [illegible] fosse un complice [illegible] auto.

«È probabile che i rapinatori avessero [illegible] *"palo"* ma la presenza [illegible] [illegible] vecchia Ford grigia notata da qualcuno davanti all'agenzia *non sembra indicativa* — [illegible]cono gli inquirenti — *La banca* [illegible] *si affaccia su un piazzale e chiunque* [illegible] [illegible] *rapina potrebbe* [illegible] *fermato davanti all'agenzia in attesa* [illegible] *trovare un pretesto».*

Beatrice Mosca

Courmayeur. L'ingresso dell'agenzia del San Paolo assalita giovedì pomeriggio e l'identikit dei due rapinatori (Foto Cerise)

Il bozzetto del vessillo approvato dal Comune

Fontainemore, lo stemma con i colori del Vallaise

Si attende [illegible] l'autorizzazione del presidente del Consiglio dei ministri

FONTAINEMORE — Il Consiglio comunale di Fontainemore ha approvato la bozza dello stemma comunale: [illegible]ra sarà inviata [illegible] presidente del Consiglio dei ministri per l'approvazione ufficiale.

Lo studio [illegible] di Rino Cossard, di St-Vincent, incaricato delle ricerche storico-araldiche. Il risultato del lavoro di Cossard [illegible] [illegible] proposta [illegible] [illegible] che consiste in [illegible] scudo il cui fondo ha i colori della famiglia Vallaise costituito [illegible] bande [illegible] rosse e argento con tre piccoli [illegible] d'argento in alto. Infatti il paese fu [illegible] la giurisdizione dei Vallaise sin dall'undicesimo secolo.

Su questa base sono poi [illegible] in argento il campanile con il ponte del paese che sin dal XII secolo caratterizzano la località dal punto di vista paesaggistico, un libro [illegible] aperto a ricordo della prima scuola pubblica [illegible]no. [illegible] fu aperta a Fontainemore nel 1878, e [illegible] cazzuola da [illegible] in ricordo dei [illegible] ed esperti muratori del [illegible], molto apprezzati in tutta la Valle e fin nella vicina Savoia.

L'attesa per ottenere una risposta da Roma sarà probabilmente lunga. Così è stato infatti [illegible] [illegible] il «sì» per il gonfalone di Issime, altro [illegible] [illegible] vallata del Lys che [illegible] festeggiato il suo nuovo stemma lo [illegible] mese di luglio. Vi è un'altra caratteristica che accomuna i due centri, oltre al fatto di appartenere alla stessa vallata, l'essere stati feudo dei signori Vallaise (un tempo la valle del Lys era chiamata proprio vallata dei Vallaise).

Sia nello stemma [illegible] Issime sia in quello elaborato [illegible] per Fontainemore compaiono i colori [illegible] famiglia, il rosso e l'argento, che fanno parte anche degli scudi degli Challant. A Issime vi è ancora il tribunale [illegible] 1300 istituito dai baroni Vallaise, [illegible] feudo [illegible] Fontainemore cominciò nell'anno Mille.

Rino Cossard, così come a suo tempo fece Michele Bonomi per Issime, ha tenuto conto della [illegible] medioevale di Fontainemore e le bande [illegible] e argento [illegible] fanno [illegible] ai simboli che caratterizzarono il passare dei secoli successivi, dal campanile del 1160 alla scuola del diciassettesimo secolo, fino alla cazzuola dei muratori, molti dei quali costruirono case in tutta la regione e alcuni anche all'estero perché costretti ad emigrare in [illegible] lavoro.

Marco Pasi

Stasera ad Aosta i «Red wine»

Concerto country nel teatro romano

Nel complesso genovese anche un chirurgo

AOSTA — Con i «Red Wine» arriva questa sera [illegible] Aosta (Teatro Romano, alle 21,30) il meglio della musica «country» di matrice europea.

Il gruppo genovese, [illegible]tosi nel 1978 attorno a [illegible] nucleo già esistente [illegible] a partire dal 1975, pur cambiando stile e organico diverse volte nel corso della sua esistenza, ha sempre seguito il cammino della musica tradizionale nordamericana attestandosi saldamente, negli ultimi tempi, su [illegible] repertorio di pezzi «bluegrass» e «country music».

Pur nel rispetto [illegible] canoni del genere musicale, la band ha saputo, in più occasioni (festival nazionali e internazionali in cui si è misurata con le formazioni nordamericane), dimostrare un tocco personale, avvertibile soprattutto negli arrangiamenti, nella pienezza del suono d'insieme e nella cura con cui sono proposte [illegible] parti vocali e [illegible]. [illegible] particolare [illegible] [illegible] ha concentrato la propria attenzione sugli effetti vocali, inserendo nel proprio repertorio alcuni pezzi «gospel».

I «Red Wine», che alternano esibizioni nel campo dello spettacolo a interventi di tipo didattico (in cui insegnano anche ad un pubblico di non addetti ai lavori la storia e la tecnica del genere), sono apparsi a suo tempo nella trasmissione di Arbore «Quelli della notte».

I suoi componenti, tutti genovesi, non sono in realtà professionisti musicali a tempo pieno. Nella vita Silvio Ferretti (banjo e voce) è chirurgo all'ospedale pediatrico

L. b.

11100 AOSTA
Via [illegible] 86
Tel. 0165 43.741

PROPOSTE TURISTICHE

PELLEUSIEUX
vicinanze **Courmayeur:** prestigiosi appartamenti con terraz[illegible] o giardino, varie metrature, consegna '89.

LA SALLE VILLAIR
nuovi bi-trilocali, giardino privato, [illegible] L. [illegible] milioni.

ANTEY
centro: bilocali, ampio balcone, box, L. [illegible] milioni.

VALTOURNENCHE
centro: [illegible] trilocale disposto su due piani L. 126 milioni.

LA MAGDELEINE
nuovi mono-bilocali sulle piste box auto [illegible] L. 49 milioni.

ST. [illegible]
bilocale arredato, recente costruzione, L. 52 milioni.

ST. DENIS SEMON
tranquilla località, trilocale [illegible] auto, L. 68 milioni.

CERVINIA CIELO ALTO,
Condominio Escargot monolocale arredato, box auto, L. 80 milioni.

LA SALLE
collina villette panoramiche in costruzione.

TORGNON
ampio bilocale arredato, balcone, cantina, L. 65 milioni.

Gli appuntamenti e gli spettacoli di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

[illegible]

CORSO: [illegible] scapoli e un bebè, regia di Leonard Nimoy, con T. Selleck, S. Guttenberg, T. [illegible] (Usa, 1987) — *Tre scapoli impenitenti costretti ad occuparsi temporaneamente di un bebè, finiscono per prenderci gusto.* Orario: 16; 20; 22.

[illegible]: **Guerre commendatorie**, regia di Bertrand Tavernier, [illegible] J. [illegible], B. P. [illegible] (Francia, [illegible] — [illegible] e panicello in un Medioevo violento senza alcuna speranza di redenzione. Orario: 16; 20; 22.

SPLENDOR: film a luce rossa [illegible], min. 18. [illegible]. 16; 20; 22.

[illegible]

DES GUIDES: Milagro, regia di Robert Redford, con R. Blacklll, C. Walken, S. Braga (Usa, 1988) — *Gli abitanti di una cittadina del Nuovo Messico si ribellano contro le manovre di un gruppo di speculatori terrieri: tra commedia e favola ecologica.* Orario: 15; 20; 22.

COGNE

GRAN PARADISO: Dentro la notizia, regia di James L. Brooks, con W. Hurt, A. Brooks, H. Hunter (Usa, 1988) — *Amori e ambizioni di successo all'interno dell'ambiente giornalistico di un* [illegible] *americano.* Orario: 17; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Lo straccacervelli, regia di Michael [illegible], con B. Aykroyd, W. Matthau, D. Duvall (Usa, 1988) — *Fanatismi di un esaperato psichiatrico* [illegible] *con uno stratagemma, a condurre una popolare trasmissione radiofonica di psicoanalisi.* Orario: 17; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Tre scapoli e un bebè, regia di Leonard Nimoy, con T. [illegible]leck; S. Guttenberg; T. Danson (Usa, 1987) — *Tre scapoli impenitenti costretti ad occuparsi temporaneamente di un bebè, finiscono per prendergli gusto.* Orario: 21,30.

Televisione

RAITRE
14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**

RADIO DUE
12,10 **La voix de la Vallée**
14,30 **Rincorsi: dove andare, cosa vedere in Valle d'Aosta**. Partecipazione di Gianni Bertone

TV SUISSE [illegible]
19,15 **Le petit-à-coutir** [illegible] **Tj-soir**
20 — **Vaquero**
21,30 **Sauve** [illegible]
22 — **Tj-nuit**
22,15 **Le sport**
[illegible],20 **Le grand** [illegible]

TVA
15 — **Cartoni animati**
19,10 **Tg della Valle d'Aosta**
22,30 **Tg della Valle d'Aosta**

RETE ST-VINCENT
9 — [illegible] programmi [illegible] carto[illegible] **Telefilm**
12,45; 18,30; 22,30 **Telegiornale**
19 — **Film**
20,30 **Film**

TIVUITALIA
19,45 **Marron glacé**, telenovela
[illegible] **I pascoli d'oro**, [illegible]
[illegible],45 **Intervista a Vincenzo Bioiaro**
[illegible] **Cristal Brain**, film

TELECUPOLE
8,30 **Inizio programmi**
19,30 **Tg4 - Notiziario**
20,30 **Cinyangor**, sceneggiato
22,30 **Tg4 - Notiziario**
22,40 **Peter Mags**, concerto
[illegible] — **Baba Yaga**, film

Mostre

AOSTA

CENTRE [illegible]**NI Il pittore e la critica**, mostra antologica di [illegible] Viamink. Fino al 30 agosto. Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.

CHIESA DI SAN LORENZO: Il Rame d'oro della Valle d'Aosta in mostra 61 sculture in legno e pietra. Fino al 31 agosto. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21.

TOUR FROMAGE: mostra collettiva **Cre-tamica / colore e lavaggio**. Fino al 2 ottobre. Orario [illegible] tutti i giorni dalle 9 alle [illegible]

[illegible] **LEBBROSO:** personale di **Nino Longobardi**. Fino [illegible] settembre. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21.

GALLETTA COMUNALE D'ARTE: personale di **Attilio Lauricella**. Fino al 23 agosto. Orario 10 - 12.30; 16 - 19.30.

[illegible]

SCUOLE ELEMENTARI: Mostra fotografica di **Federico Mariani «Il Cervino e il suo piccolo universo»**. Fino [illegible] agosto

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: Fosco Maraini espone «Una vita per l'Asia». Orario: 9-18,30

[illegible]

[illegible]

Tesoro della [illegible] **sacri).** Orario: 10-12 e 15-17

[illegible]

Castello [illegible] **di** [illegible] **reali.** [illegible]. 9-12; [illegible].

Il tacuino

[illegible]

Banche: [illegible], in via Torino [illegible] porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle [illegible]; a porte chiuse [illegible] 22 alle 8 di domani).

[illegible]

Tendenza fino [illegible] **12 di oggi:** parzialmente nuvoloso. **Temperatura** [illegible] **di** [illegible] **all'aeroporto:** min. +20°; ore 12: [illegible] 70%. Venti: deboli [illegible].

«La Stampa» - Aosta

[illegible]sseur 3, rue Jean [illegible] la Pierre, tel. (0165) 45.845

■ Aosta, cento precari in [illegible]

AOSTA — Un centinaio di insegnanti precari, ma da parecchi anni in servizio [illegible] tutti [illegible] ordini di istruzione (dalle [illegible] alle superiori), possono adesso fare domanda per l'immissione in [illegible] [illegible] posti disponibili. L'ordinanza [illegible]re regionale alla [illegible] Istruzione, che regolamenta la presentazione delle domande e della documentazione sul servizio svolto, è stata firmata e i docenti possono presentare la richiesta per il passaggio in ruolo entro il 5 [illegible]. In Valle sono interessati [illegible] una decina [illegible] maestre d'asilo, una cinquantina [illegible] insegnanti delle elementari, [illegible] quarantina di professori di medie e superiori.

Il provvedimento è diventato operativo adesso dopo che la Corte Costituzionale ha dato parere favorevole a un ricorso pendente [illegible] alcuni anni con il quale i sindacati [illegible] un'interpretazione più ampia [illegible]zione in ruolo dei precari.

DAL 1902
IL [illegible]
OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

Muller e Carobbi

TROFEO BARETTI - Entusiasmo dei tifosi nella finale

Arrivederci al grande calcio

«Torneremo come turisti», hanno detto i «fedelissimi» doriani sugli spalti del Puchoz - Al Perucca i tifosi, annoiati dalla partita, hanno discusso il caso Rush

— Hanno dovuto i calci di rigore i numerosi tifosi sampdoriani accorsi in Valle per poter festeggiare la vittoria della propria squadra nella prima «Memorial Pier Cesare Baretti». Tempi regolamentari e supplementari erano infatti insufficienti a stabilire la supremazia tra la formazione di Eriksson e la Fiorentina. Dagli undici metri i blucerchiati si sono dimostrati infallibili mentre i viola hanno sbagliato con il penalty decisivo.

Il successo di Vialli e compagni è stato festeggiato a lungo dai tifosi giunti in Valle per seguire i propri beniamini.

«Siamo venuti fino ad Aosta per ammirare la nostra squadra che ci ha fatto gioire nella gara di qualificazione contro la Roma (avevamo seguito la tv). La finale era troppo importante per non essere presenti quindi abbiamo preso ferie e giornata in Valle d'Aosta abbinando una gita turistica alla passione per il calcio. Non possiamo che ritenerci entusiasti di questa scelta, sia per lo spettacolo offertoci dai blucerchiati, sia per la bellezza delle regione. L'unico rammarico è che abbiamo avuto soltanto poche ore da dedicare al panorama, ma torneremo, il sicuro», questo il commento di un gruppo di festanti fans della Albenga che ha evidenziato, se ancora ce n'era bisogno, l'importanza dell'abbinamento sport-turismo.

Non sono stati pochi neppure i tifosi che, già in Valle, hanno colto l'occasione per seguire da vicino la propria squadra del cuore. Un gruppo di supporters della Fiorentina in vacanza a Cogne e a Courmayeur si sono ritrovati del Puchoz e hanno sottolineato l'importanza, per le località turistiche, di proporre avvenimenti di rilievo nel periodo estivo.

«Abbiamo potuto trascorrere piacevole — hanno in coro — grazie al torneo Baretti. Martedì eravamo a Saint-Vincent per Baggio e compagni contro il dopo aver dominato il granata non potevamo perderci la finale ad Aosta. Nonostante la sconfitta siamo soddisfatti della prova. Eriksson continuare su questa strada e ci toglieremo delle soddisfazioni».

I tifosi viola sono sicuri i protagonisti della Baretti incitando incessantemente la propria squadra che è stata rivelazione del torneo a dimostrazione della volontà dei giglati cercare iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro manifestazione e ricordare nel modo possibile il loro ex presidente.

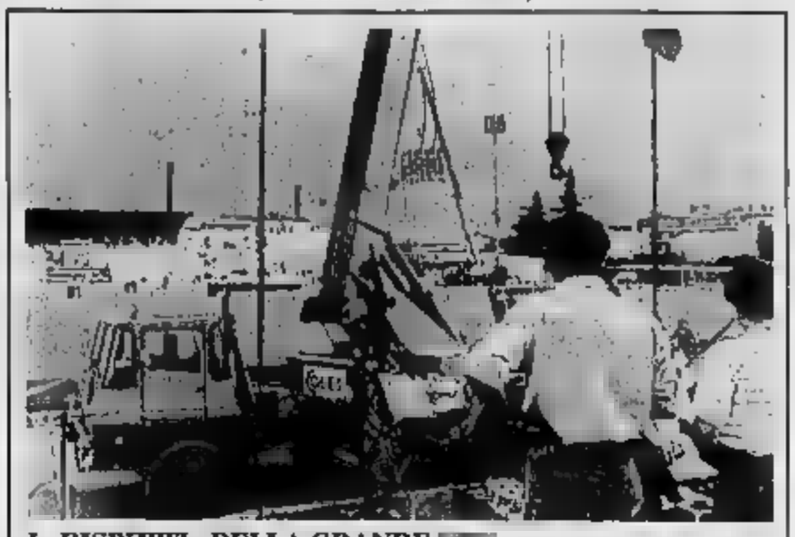
appunto manifestazione è giunto da alcuni giovani contestavano *«il mancato annuncio delle formazioni nella finale e l'impossibilità di festeggiare adeguatamente i vincitori»* visto che lo speaker aveva l'elenco giocatori tra il primo e il secondo tempo e che la consegna del trofeo degli premi stata riservata esclusivamente addetti ai lavori alla platea di 5000 persone sugli spalti

nel capoluogo regionale spettatori rispetto martedì, «Perucca» di Saint-Vincent si è registrato un calo di presenze nella finale per il terzo quarto posto. Non però duemila i tifosi accorsi nella cittadina termale per la sfida tra la Roma e il Torino. I fans granata quelli giallorossi, partite di qualificazione, hanno disertato spalti

to il di «portaghesi» sulla statale e sui prati sopra il campo. due hanno confermato attraversare un difficile momento e se l'undici di Radice uscito sconfitto dalla lotteria rigori anche la squadra Liedholm non può certo considerarsi soddisfatta del proprio gioco.

«Hanno avuto ragione quelli che si sono visti la partita in televisione oppure dalla strada — commentavano alcuni tifosi termine dell'incontro —. *abbiamo pagato il biglietto per a un match che è stato deludente. fortuna che l'inizio del campionato è ancora lontano quindi possiamo ancora sperare in un miglioramento».*

Per i romanisti c'è stata, se non altro, la consolazione del successo ai calci di rigore mentre molti supporters granata rimpiangevano le partenze di e di Crippa. *«L'austriaco ci garantiva un numero reti*


I «DISPETTI» DELLA GRANDE

Nella foto di Toni Di Tommaso il cameion-gru che ha costretto tifosi sugli spalti «popolari» del Puchoz a storcere il collo per seguire la partita. Un neo nell'organizzazione Baretti giustificato però dalla necessità dover uno dei grandi furi che hanno permesso le riprese quella «dispettosa» meriterà giudizio?

Skoro ed Edu potevano rimanere dov'erano. A centrocampo il dinamismo e potenza di Crippa non hanno trovato un adeguato ricambio così toccherà nuovamente soffrire. Speriamo che almeno Muller ci regali qualche gioia».

Vista la pochezza tecnica della partita i commenti al «Perucca» incentrati sulla vicenda Rush. La notizia del ritorno del gallese al Liverpool è stata commentata più o meno favorevolmente sulle tribune e così si è acceso miniderby tra tifosi con bianconeri che potevano sfruttare la deludente prova del Torino ipotizzare vittorie nelle stracittadine i granata hanno risposto per le rime accusando gli juventini di aver perso anche lo «stile» che aveva sempre contraddistinto la società.

Polemiche, ripicche, gioie e delusioni a parte, il Baretti ha riscosso un notevole successo a dimostrazione dell'importanza di portare in Valle manifestazioni tive di livello calcio mantiene intatto il fascino e può risultare una freccia importante nell'arco delle proposte regionali per sviluppare ulteriormente il turismo. Nelle scelte future occorrerà debito conto in riuscita del Baretti e manifestazione voluta per l'ex delegato della Sitav altre iniziative di pari

Sigfrido Benseyton

PELLICCERIA LES GRIFFES
Via Challand , via Festaz
Tel. 0165 40.381 - AOSTA
LE DELLA PELLICCERIA A
ALCUNI ESEMPI

VISONE C.	da L.	2.500.000
MARMOTTA	L.	2.
VOLPE GROEN.	da L.	1.600.000
CASTORINO SPITZ	da L.	950.000
RAT-MOUSQUE VIS.	da L.	
OPOSSUM TASMANIA	da L.	990.000
PERSIANO	L.	1.850.000
FOCA	da L.	1.100.000
AGNELLO	L.	

CON UN RITIRI PIU' TI FA COMODO A DI PAGAMENTO PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE
(Si eseguono rimesse a modello)

MUSEO REGIONALE NATURALI
Tel. 0165 903.485
Aperto tutti i giorni
ORARIO VISITA
9-19 continuato
I DIORAMI DELLE STAGIONI VALDOSTANE AL MUSEO

V.I.T.A.
AUTOMOBILISTICI
Via Chanoux - HONE - Tel. (0125) - 633.130
IVREA (TO) - SANTHIA' (VC)

AUTOLINEE DI GRAN TURISMO
RIVIERA
Aosta - St-Vincent - Ivrea-Canavese
PADOVA (ABANO e MONTEGROTTO TERME)
VENEZIA MESTRE
- - GRADO
RIVIERA ADRIATICA
Courmayeur - Aosta - St-Vincent - Ivrea - Savona
- FIDENZA (SALSOMAGGIORE) - BO
CERVIA - - CATTOLICA - GALLIA
ANCONA - - PO
- VIVERONE - BIELLA -
Informazioni e prenotazioni presso Agenzie

DOMUS
PROMOZIONI IMMOBILIARI
24 Avenue Conseil Commis
11100 AOSTA
Telefono (0165) 31.261
AOSTA - Centralissima sala giochi, ottimo giro d'affari, si attività a mutui.
AOSTA - Vendesi via Artanavaz bilocale con abitabile, 3 balconi, cantina, box, posto macchina ed arredo.
AOSTA - Vendesi centro storico alloggio con due letto, servizi, soggiorno, cucina abitabile, cantina e posto auto

Princi Valle
TORGNON Frazione Nosen vendesi in nuova costruzione ultimi alloggi balcone cantina garage a partire da Lit.
LA MADELEINE cucina camera servizi Lit.
ST. ANDRE residence con progetto approvato su due piani di circa mq 40 ognuno più Lit 57.000 000
SAINT VINCENT vendesi alloggio composto ingresso cucina due camere bagno terrazzo due soffitta cantina Lit
Uscita Casello autostradale CHATILLON ST-VINCENT Tel. 0166 61.778 (anche festivi)

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA'
ESITO
Corso Vitt. Emanuele 127 - Torino
Telefoni 511.924 - 531.682

AVIS
AOSTA
Via Croce di Città 99 - Tel. 43032

CALCIO INTERREGIONALI - Oggi (17,30) al Perucca arriva l'Ivrea

«Test-verità» per il Saint-Vincent a un mese dall'avvio di campionato

«Mi aspetto dalla squadra e dai singoli», dice Santoro - Gli acquisti

SAINT-VINCENT — A poco meno un mese dall'inizio del campionato (domenica 11 settembre) s'intensifica la preparazione delle per presentarsi meglio al via del torneo. Per il Saint-Vincent è in programma oggi Perucca (inizio alle 17.30) la quarta amichevole stagionale. Dopo aver tre avversarie di categoria superiore (Torino, Telgate e Pro Vercelli) i blancoazzurri saranno opposti all'Ivrea che è retrocessa la stagione in Promozione.

Cusano e compagni sarà un banco di prova estremamente probante. L'allenatore Nunzio Santoro sottolinea l'importanza dell'incontro: *«Se le partite precedenti erano stimolanti per la loro tecnica degli avversari, l'Ivrea rappresenterà un test significativo dal punto di vista agonistico. Certi pecchi che probabilmente e nascondere con l'impegno potrebbero adesso emergere e proprio per trarre delle giuste valutazioni indispensabile confrontarci una squadra come l'I. Mi aspetto comunque delle conferme a livello collettivo e parte dei singoli».*

Il Saint-Vincent ha convinto soprattutto a trocampo dove la grande esperienza e la classe di Valeri sono state determinanti dare il giusto equilibrio tattico al termali. Anche ha ribadito la propria pur se è incappata in qualche distrazione di troppo che le costata assai cara. Per valutare potenziale offensivo dell'attacco occorrerà attendere che Cusano e Cirelli raggiungano la giusta condizione fisica.

Proseguono, nel frattempo, le trattative per completare l'organico. Proprio prima dell'amichevole dovrebbe concludersi l'acquisto dell'esordiente Bugione si già allenando con i biancoazzurri.

Dice il direttore sportivo Fernando Reginato: *«Stiamo stringendo i tempi per mettere a disposizione di Santoro i giocatori richiestici. Per Bugione siamo a buon punto, Bernardo rimarrà a Ivrea e quindi stiamo cercando altro elemento* sono rivolte verso Ghidetti della Strambino ndr.). *Vedremo poi di concludere anche per il Ubero».*

Anche oggi Mundo giocare davanti a Festa Cariati ed Eusebione marcatori e Valera a «cucire» il gioco. Oltre al campionato, per il Saint-Vincent dovrebbe esserci anche l'impegno della Coppa Italia visto che la nuova formula della manifestazione consentirà, a partire da quest'anno, alle due squadre finaliste di direttamente C2 e quindi tutte compagini dell'Interregionale dovrebbero essere in Coppa.

stringono dunque i tempi e sottolinea la necessità «di tutto a *disposizione poter impostare adeguatamente il atletico e tattico. Ho richiesto alla società coprire partenze altrettanti arrivi e se qualcosa è stata fatta attendo che il quadro venga completato al più presto. Le prime amichevoli hanno dimostrato che siamo già a buon punto come collettivo ma dobbiamo progredire parecchio a livello di singoli. L'avvio del campionato quindi è necessario stringere i tempi*

s. b.

Venturini di primo a Pila

Nell'impegnativa a più» - L'azzurro di fondo ha staccato Leandro Marcoz di 55" - Le classifiche

PILA — Un tempo veniva definita la «Corsa di ora invece è la Peroulaz-Pila. A questo appuntamento del campionato valdostano «martire a più» hanno partecipato concorrenti.

questa quinta manifestazione nizzata Polisportiva Orso Valée e dagli operatori turistici di Pila a iscrivere il suo nome nell'albo è stato azzurro, non di corsa montagna ma fondo, Giovanni Venturini. Il di Cogne, pione di uscito quest'anno dalla «rosa» della nazionale A di prove nordiche, difendendo i colori dell'Avis Gressan ha coperto i 6 chilometri e della in 23'1" precedendo di 55" Leandro Marcoz, di 1'08" Mauro Pallais e di 1'12" Carlo Chabod. ero un trio della S. Orso, mentre il primo dei non valdostani è stato Carlo Dalmasso dell'Atletica Cumiana, quinto ad oltre un a mezzo.

Seniores : 1. Piero Dufour; 2. Renzo Bosonetto; 3. Domenico Morello. Seniores: 1. Giovanni Venturini; 2. Mauro Pallais; 3. Marco Stroppiana. Amatori: 1. Leandro Marcoz; 2. Chabod; 3. Lucio Comé. Veterani: 1. Carlo Dalmasso; 2. Massimo Pagnotti; 3. Claudio Milan. Pionieri: 1. Oscar Zanin; 2. Bruno Favre; 3. Cesare Ferina. Juniores: 1. Luciano Magnin; 2. Roberto Cossetta; 3. Elvis Orsoz. Allievi: 1. Stefano Torreano; 2. Walter Scarmignan; 3. Erik Cha-: 1. Magnin; 2. Silvio Vrasdonk; 3. Mir Dalle. Ragazzi: 1. Fabio Cianciano; 2. Emerson Lumignon; 3. Emanuele Brambilla. Cuccioli: 1. Marco Bellino; 2. Alex Chabod; 3. Marco Pesquin.

settore la dominatrice è stata Gemma Nella Faccioli, atleta di Pré-Saint-Didier pluricittoriosa quest'anno tesserata per Dora Baltea. La campionessa italiana amatori si è imposta in 31'10" davanti all'alliemilena Bérthaz

c. c.

Nuovi sci per Marco

COURMAYEUR — Fra i tanti «vip» allo Puchoz per la finalissima del Trofeo Baretti non poteva mancare un appassionato calcio (di fede bianconera) come Marco Altarelli. Il campione del mondo Oberstdorf ha cambiato casacca nel calcio (è passato Morgex dopo la mancata iscrizione del Courmayeur in Terza categoria) e nei prossimi giorni in Austria contratto con l'Atomic (dopo con la Fischer).

L'operazione verrà fatta in ritiro della azzurra programma da lunedì 29 agosto per tutta la settimana ghiacciaio di Ramsau.

(c. c.)

la ai Giochi di Seul

SESTRIERE — L'hanno subito definita la «postina più veloce d'Italia». E' Martino, biondo torinese tesserata il Ceat Cavi Pont Donnas, l'atleta che insieme a Roberta Brunet rappresenterà con tutta probabilità l'atletica valdostana a Seul.

Martino potrebbe essere schierata nei 100 metri dove, con l'11"77 ottenuto a Neubrandenburg in Est (con vento al della regolarità i metri), è terza in Italia dopo Masullo e Rosella Tarolo e nella staffetta 4x100 primo ricalzo al quartetto che ha recentemente ritoccato il primato italiano, prima a Bolzano e poi a Cesena

(c. c.)

Nuovi sci per Marco

COURMAYEUR — Fra i tanti «vip» allo Puchoz per la finalissima del Trofeo Baretti non poteva mancare un appassionato calcio (di fede bianconera) come Marco Altarelli. Il campione del mondo Oberstdorf ha cambiato casacca nel calcio (è passato Morgex dopo la mancata iscrizione del Courmayeur in Terza categoria) e nei prossimi giorni in Austria contratto con l'Atomic (dopo con la Fischer).

L'operazione verrà fatta in ritiro della azzurra programma da lunedì 29 agosto per tutta la settimana ghiacciaio di Ramsau.

(c. c.)

CANOTTAGGIO - Un anno di successi per il sport

Avventure sui fiumi

La cooperativa di Villeneuve soddisfatta per l'interesse suscitato dalle discese in canoa sulla Dora

VILLENEUVE — Una disciplina sportiva che conquistato la d'Aosta in questi ultimi tempi è il la discesa fiumi con il . Il tutto è lo a Villeneuve quando alcuni canoisti francesi si unirono a Danilo Barmaz per scoprire le bellezze della Valle e lo invitarono a puntare perché, a detta di gli specialisti, *«la Dora Baltea è il miglior percorso che si può trovare in Europa, è impegnativo e paralizza uno splendido scenario».*

E' nata così una cooperativa, la Rafting Aventure Vallée d'Aoste, che dai primi passi dello scorso anno è arrivata al grande boom di questa stagione. Ad accompagnare i clienti sui gommoni sono Danilo Barmaz, Andrea Miametti, Marco Buratti, Sandro Mosca, Giampiero Morandi e il Jeff Cheul, mentre ad accompagnare gli appassionati dell'idrospeed Pasqualino e Vuillermoz.

Sul rafting la po massimo di otto persone più guida mentre l'attività dell'idrospeed è singola compagnatore.

I tratti di Dora in cui si pratica questo sport sono quelli Pré-Saint-Didier a La Salle, da Lenteney al ponte l'Equilivaz e da Leverogne a Sarre (all'altezza castello di Sarriod de la Tour per un totale di circa chilometri).

Il intenzionato a dedicarsi al rafting una giornata in ci nella parte tra il percorso completo può essere fatto in più frazioni nell'intera giornata tra le curiosità della gente che gli orari di passaggio si raduna sui ponti della

Il bilancio della stagione è più che soddisfacente: *«Per noi ora è lusso* — dice Danilo Barmaz — *perché ai dodici a cinque commessi a nostra disposizione sono sempre tutti impegnati mentre in settimana riusciamo a utilizzare tre o quattro volte al giorno i nostri rafting».*

si può definire questo sport? *«Il rafting è attività portata a tutti* — spiega ancora il presidente Barmaz — *ma con pizzico rischio che rende molto interessante».*

discese del rafting sono già state protagoniste al «salto» di La Salle in un programma della Bbc.

c. c.

nuova AutoAlpina
Il piacere di comprare FIAT
Tutto un piacere alla Concessionaria FIAT AutoAlpina: l'assistenza rapida e precisa, l'usato garantito sicuro, le condizioni di pagamento sempre vantaggiose
Concessionaria FIAT
Via Mazzini, 15 - Aosta - Tel. 0165/362366 - 40953

VALLE D'AOSTA ARTE E MUSICA
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA ASSESSORATO URBANISTICA E BENI CULTURALI
Prevendita biglietti e abbonamenti: Segno D, tel. 43.271
Informazioni: Uff. Reg. Turismo, tel.
Sabato 20 agosto
. Vincent (Pal. dello Sport)
h. 21,15
ENZO BRASCHI
Ingresso: L. 7.000

durigan
COLORI - CARTE PARATI
LINOLEUM - MOQUETTES
0165
CORSO IVREA N. 14 - 11100 AOSTA

Negozi e servizi chiusi nel quartiere più popolare della città

L'estate difficile di Praia

Dopo molti convegni [illegible] devianza minorile [illegible] promesse la situazione non è [illegible] tata - L'inserimento dei giovani nelle aziende artigiane è ancora in fase [illegible] progetto

Asti. Saracinesche chiuse e portici semideserti. Praia ad agosto si presenta così (Ubertone)

ASTI — Le file di stendardi gialli e verdi del rione San Lazzaro disegnano in questi giorni un insolito «confine» tra corso Casale e Praia; dove finiscono le bandiere, comincia il quartiere con i suoi palazzoni e le aiuole spelacchiate. Ieri era giorno di mercato [illegible] Praia: quattro banchi di frutta e verdura, due furgoni frigoriferi e [illegible] fioraio, il mercatino si è tenuto anche in agosto due volte la settimana. Chiusi invece la latteria, la lavanderia e l'unico bar del quartiere.

Ha riaperto ieri mattina il minimarket alimentare. Tappetelle abbandonate alle finestre [illegible] delle scuole elementare e materna; chiavistello alla cancellata d'ingresso del campo di calcio.

Al pallone si gioca nei cortili o nelle strade deserte: il quartiere in questi giorni torridi di agosto sembra abitato soltanto da bambini [illegible]. E qui, come in altre [illegible] cittadine (corso Alba e centro storico), dai balc[illegible] con la [illegible]chiera stesa e dai cortili arrivano i pochi segnali [illegible] vitalità. Ad agosto circa [illegible] metà degli abitanti (sono 3 mila) [illegible] il quartiere: «*Dodici famiglie sono partite per il Meridione*», [illegible] Angela Quaglia, presidente della Circoscrizione; ma vi sono [illegible] un centinaio [illegible] persone con gravissimi problemi [illegible] indigenza [illegible] vanno alla sede di piazza Cagni; non [illegible] traccia di svaghi organizzati o [illegible] quella [illegible] si chiama «animazione».

In luglio alcune decine [illegible] hanno frequentato i centri estivi del Comune; ogni mattina partivano con il pulmino [illegible] sede della Circoscrizione. Ma i centri accolgono i bambini sino a [illegible] anni. I più grandicelli, compresi i ragazzi defin[illegible] «a rischio», gli stessi che nei mesi scorsi hanno fatto parlare [illegible] dei giornali, ad agosto perdono [illegible] il giro per [illegible]. E qualcuno nei giorni scorsi [illegible] di nuovo avuto grane con la polizia per una rapina ad un automobilista. «*Io in vacanza ci sono andato* — dice D[illegible], 11 anni — *a Salerno. E adesso sto qui in cortile e mi aggiusto la bicicletta*».

Si era parlato, mesi fa, di cercare di aiutare i ragazzi difficili (e la maggioranza di loro viene proprio di qui); ne era stata individuata [illegible] trentina in tutto, alcuni a rischio altri già devianti con periodi più o meno lunghi passati [illegible] minorile Ferrante Aporti di Torino. Si era detto che l'obiettivo era inserirli [illegible] mondo del lavoro attraverso [illegible] convenzione con le [illegible] artigiane.

Molti buoni propositi, [illegible] che cosa si è fatto? Dopo tanti convegni e prese di posizione è arrivata una [illegible]libera di pochi giorni fa, che nomina due assistenti per seguire questi giovani durante il loro lavoro di apprendisti artigiani.

Fanno parte [illegible] quel [illegible] di cinque educatori a cui era sceduto [illegible] alcune settimane fa e [illegible] ora [illegible] stati riassunti (due a carico del Comune, tre della Provincia). [illegible] altro problema: «*Sinora* [illegible] *sono fatti* [illegible] *a due artigiani* — spiega Dante Chiola del servizio minori del Comune — *e allora ci troviamo nella* [illegible] *che gli operatori dovranno andare a cercarli, gli artigiani*». Ma ci sono anche altri motivi di perplessità. I tre operatori sociali restano [illegible] verranno impiegati come sostegno agli handicappati nei centri socioformativi, sottraendoli dai centri di assistenza diurni (uno è l'ex comunità alloggio di via Pavese a Praia, l'altro nel centro storico) che seguivano i [illegible] al pomeriggio nel periodo scolare e che ora paiono destinati alla [illegible], a meno che non si trovino soluzioni in cooperativa. «*I centri diurni avevano dato buoni risultati* [illegible] *una ventina di ragazzi seguiti costantemente* — aggiunge Chiola — *ed* [illegible] [illegible] *delibera* [illegible] *si parla più di questa struttura. Anche gli affidamenti familiari procedono stentatamente; mancano le figure* [illegible] [illegible] *lo psicologo, e non si sono più comunità alloggio*».

Franco Cavagnino

[illegible] Brucia l'auto del parroco

PORTACOMARO — A causa di [illegible] corto circuito è andata a fuoco [illegible] Fiat 126 [illegible] parroco di Canelle, don [illegible] Ravizza. L'auto era parcheggiata in via Corradini a Portacomaro. Le fiamme sono state spente grazie all'intervento [illegible] vigili del fuoco e [illegible] alcuni passanti. Danni [illegible] motore e [illegible] parte posteriore dell'abitacolo (*f. b.*)

[illegible] di gruppo

ASTI — Si è conclusa presso la Camera di commercio, la degustazione selettiva del «Settimo concorso nazionale della grappa» per l'assegnazione dell'alambicco d'oro [illegible] della Douja d'or. La commissione dell'associazione nazionale [illegible] gatori di grappa» [illegible] 107 campioni ne ha scelti 47 che appartengono a 26 ditte di sei regioni: [illegible] sono piemontesi, 13 lombarde, otto venete, sei del Friuli, [illegible] del Trentino e [illegible] della Toscana. La proclamazione ufficiale dei vincitori è prevista per il [illegible] settembre ad Asti.

[illegible] Scontro fra auto e moto

CASTELNUOVO CALCEA — Scontro [illegible] motocicletta e un'auto martedì pomeriggio in regione [illegible]. La moto, [illegible] dotta da Angelo Coppo, 41 anni, residente a [illegible] Cordara, sulla quale viaggiava anche la moglie, Laura Maria Arrighi Scarponi, 32 anni, è andata a scontrarsi con una A112 condotta [illegible] Isabella Gonella, [illegible] anni, residente a Castelnuovo Calcea, in regione Peraiore 4, che stava immettendosi sulla strada comunale. L'urto è stato violento. L'Arrighi Scarponi e il Coppo sono stati trasportati all'ospedale di Nizza. La donna è stata giudicata guaribile [illegible] 60 giorni, [illegible] ferite varie, mentre il marito [illegible] prognosi di 30 giorni. (*g. a.*)

[illegible] l'organo

MOMBARUZZO — E' stato [illegible] dell'antico organo della chiesa parrocchiale di Sant'Antonio. Lo strumento [illegible] costruito, nel 1791, dal maestro organaro astigiano Luigi Savina. Modificato alla fine del secolo scorso, era da diversi anni fuori uso e in cattivo st[illegible] di manutenzione. Il restauro, voluto dal parroco don Pietro Bellati, è stato eseguito da [illegible] artigiano [illegible] Narzi, con la consulenza della Sovrintendenza alle belle arti. L'organo presenta 31 canne divise in tre campate, una [illegible] con [illegible] venti pedali e tra[illegible] meccanica tramite [illegible] registri e manette.

Per l'inaugurazione è stato chiamato uno dei più [illegible] organisti italiani, Ar[illegible] chetti, [illegible] ha suonato ieri sera in[illegible].

Parola d'artista — di *Valerio Miroglio*

Abbasso i braghettoni

[illegible] difesa [illegible] muro-scultura [illegible] Cinaglio [illegible] contro [illegible] pretesa [illegible] Italia Nostra di ricoprire quel cemento lavorato - Il paragone [illegible] [illegible] Cappella Sistina

Cinaglio. Il muro contestato da Italia Nostra. Sotto, un particolare della Via Crucis

Tutte le istituzioni che si oppongono alla dilapidazione dei beni ambientali, architettonici, naturali hanno la mia, e non solo la mia, incondizionata stima. Tra queste, naturalmente, anche Italia Nostra.

Chi ha seguito più o meno regolarmente questa rubrica si stupirà di leggere una [illegible] del genere. E' invece [illegible] del [illegible] scontato il mio apprezzamento per ogni forma di opposizione al degrado civile del Paese. Nondimeno la premessa è resa necessaria dallo spiacevole intervento che ritengo [illegible] dover fare [illegible] già in [illegible] Nostra, ma in [illegible] di un bene prezioso [illegible] che è [illegible] di espressione in arte contro quella che mi sembra essere una ingerenza non legittima [illegible] rappresentante locale della benemerita istituzione.

L'Amministrazione comunale [illegible] Cinaglio si è [illegible] vata recentemente di fronte [illegible] strada che conduce [illegible] cimitero e alla chiesa [illegible] Santo sotto [illegible] dello sbancamento [illegible] terrapieno sovrastante. Trattasi [illegible] di [illegible] contenimento destinato a sopportare un peso notevole si è fatto ricorso al cemento armato anziché al mattone che era stato adottato molti [illegible] prima [illegible] analoghe costanze [illegible] di [illegible] immediatamente precedente l'attuale opera [illegible] ria. Risulta così che il muro è costituito ora in parte da mattone a vista e [illegible] parte da cemento, pure a vista. [illegible] è pensato di fare [illegible] modo che i [illegible] materiali così diversi prendessero una [illegible] autonomia d'immagine (oltre che di struttura) tale da giustificare l'intervento in cemento armato la cui economicità e funzionalità rispetto al laterizio non poteva essere ignorata in quest'epoca di grazia e di tecnologia.

Un architetto, ahitato [illegible] del posto, ha violato la [illegible] parete cementizia con bassorilievi ottenuti nella stessa colata [illegible] forme realizzate in materiali diversi sulla cassaforma [illegible]. I disegni ottenuti rappresentano [illegible] Cruciis con segni geometrici e riescono ad ottenere il risultato che ci si proponeva: [illegible] rare nettamente la nuova opera dal vecchio muro di mattoni conferendo totale autonomia, non solo di materia, ma anche di funzione, essendo [illegible] seconda una [illegible] [illegible] primo un muro.

[illegible] un professionista di Cinaglio il rappresentante di Italia Nostra è intervenuto con una lettera alla Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici per cancellare l'opera. «*Allo stato attuale delle cose* — vi si legge — *parrebbe opera pietosa ed opportuna fare un ripristinamento della superficie cementizia con muratura ordinaria...*».

In [illegible] [illegible]: se il lavoro [illegible] [illegible] [illegible] compiuto sarebbe bene non lasciarlo compiere, ora non resta che coprirlo. Si chiama un «Braghettone» e gli si fanno mettere mutande in laterizio. Non [illegible] arrivato [illegible] [illegible] un professionista di Cinaglio il rappresentante di Italia Nostra è intervenuto con una lettera alla Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici per cancellare l'opera. «*Allo stato attuale delle cose* — vi si legge — *parrebbe opera pietosa ed opportuna fare un ripristinamento della superficie cementizia con muratura ordinaria...*».

In [illegible] di principio l'accostamento Cappella Sistina-muro di Cinaglio non [illegible] nulla fuori luogo. [illegible] contesto infatti, non è il giudizio sul lavoro, ma la pretesa che tale giudizio degeneri in [illegible] o peggio, in di[illegible]zione. Tanto zelo sarebbe, paradossalmente, ma correttamente, meglio indirizzato se Italia Nostra chiedesse l'abbattimento [illegible] cosiddetto gratacielo di corso Dante. Questa sì [illegible] rebbe una richiesta legittima poiché [illegible] il dubbio che quella costruzione deturpa il paesaggio e soprattutto non è opera d'arte, ma di [illegible] speculazione edilizia e purtroppo ce [illegible] centinaia [illegible] ne.

Berruti perde [illegible] tatto [illegible] contatto [illegible] partita

L'ha smarrita poco prima dello spareggio decisivo con Balocco ed è stato costretto a giocare con gli occhiali - Sconfitto 11 a 6, ora dovrà lottare per evitare di retrocedere in serie B

CANELLI — Un'incredibile disavventura, lo smarrimento di una delle due lenti a contatto, è in parte costata a Massimo Berruti, sei volte campione d'Italia [illegible] tempo affetto da miopia, l'eliminazione dalle fasi finali del campionato di serie A di [illegible] elastico.

Il fatto, davvero singolare, è accaduto in occasione dello spareggio che il campione canellese, capitano della Santostefanese Agrifull, ha sostenuto giovedì pomeriggio nello sferisterio di Cuneo, contro Balocco (Canalese) per la qualificazione ai play off del massimo torneo del «balon».

Nello spogliatoio, prima della sfida con Balocco (che ha vinto poi per 11 a 7), Berruti si è accorto di avere smarrito una delle due lenti speciali [illegible] abitualmente usa per disputare gli incontri.

[illegible] uno decina di anni il fuoriclasse astigiano del «balon» adotta in campo come protesi visiva due particolari lenti a contatto. «*Nel nostro sport è indispensabile possedere una* [illegible] *perfetta*» ha precisato Berruti il quale non è [illegible] altro che scendere in campo con i soliti occhiali da riposo.

Nonostante il grave handicap Massimo Berruti e la [illegible] squadra sono riusciti a tenere testa a Balocco fino [illegible] 4-4 e al 5-5. [illegible] hanno dovuto cedere l'intera posta agli avversari.

In conseguenza del risultato di Cuneo, Berruti dovrà ora disputare gli incontri del girone [illegible] contro Pirero, Vacchetto e il suo eterno rivale di sempre, Felice Bertola, anch'egli reduce da un'annata sfortunata.

Balocco darà vita invece con Tonello, Rosso I, [illegible] II e Alcardi alla poule scudetto. Oggi, sabato, [illegible] 16,30 a Cengio per [illegible] prima partita di finale, il incontreranno i cugini Rosso I e II.

(*f. b.*)

[illegible] Quadrangolare di tamburello

[illegible]ACOMARO — Per le società e i giocatori del [illegible]6 a muret sconfitti quest'anno dal Moncalvo (che si è aggiudicato il lunedì di Ferragosto la finalissima del torneo del Monferrato battendo in finale per 19 a 15 il Vignale) sarà l'ultima vera occasione di rivincita.

Il quadrangolare [illegible] [illegible]urello a muro organizzato dalla società portacomarese in programma da domani a [illegible] vedrà allinearsi ai [illegible] [illegible] partenza quattro tra [illegible] formazioni più [illegible] del [illegible] monferrino [illegible] alcuni «rinforzi».

Domani, alle 16,30 [illegible] troveranno [illegible] fronte il Portacomarese [illegible] (con l'aggiunta della promessa [illegible] Mauro Balliano, quest'anno ceduto in prestito al Rocca d'Arazzo) e il Montemagno (che vedrà schierato a fondo campo insieme con l'«airone» Marustica, anche Mimmo Basso, capitano del Vignale finalista); lunedì seconda semifinale tra il Moncalvo e il Cerreto grande escluso dalle finali di quest'anno, rinforzato dal poderoso battitore del Montechiaro Beppe Tirone.

Martedì [illegible]. Il quadrangolare portacomarese [illegible] anche un confronto [illegible] personale tra due dei maggiori protagonisti delle finali del campionato di quest'anno: Primo Capusso (Portacomaro) e Sandro Ferrero (Moncalvo). Quest'ultimo, dopo il [illegible] della sua squadra, ha dedicato proprio a Capusso la vittoria. Ha detto Ferrero: «*E' stato il giocatore portacomarese il mio maestro e il mio esempio in questi anni*».

f. b.

A Castelnuovo [illegible] ippico

Le feste di oggi

ASTI — Ancora feste e sagre [illegible] paesi [illegible] la città inizia lentamente a ripopolarsi. [illegible] Balbo si entra nel vivo [illegible] (festeggiamenti di San Rocco. [illegible] il primo trofeo ippico che si correrà alle 15; in serata ballo liscio con l'orchestra di Anna Rizzi.

A Portacomaro si inaugura questo [illegible] 21, una [illegible] stra fotografica sul tamburello, ospitata nel salone [illegible] mentre [illegible] a palchetto si danzerà il liscio. Il teatro è di scena a Piovà Massaia dove si esibisce stasera la compagnia d'la Baudetta con «Per colpa loa» (inizio alle 21, ingresso libero). Via ai festeggiamenti anche a Battiglieri dopo la tradizionale processione, alla sera fuochi d'artificio. Bambini protagonisti in [illegible] dove si svolgono le [illegible] Olimpiadi per «atleti» dai 6 ai 13 anni impegnati in giochi e gare di abilità; in serata liscio con l'Allegra Compagnia folk. Un'originale «corsa [illegible] bambini con cani» è in programma alle 17 a Vaccagliana [illegible] San Damiano, preceduta da una gara a bocce alla baraonda; naturalmente chiusura con il ballo liscio.

Ravioli, bollito e testina è il menù offerto dalla pro loco di Salere di Aglianò [illegible] offre anche l'occasione per [illegible] a un'esibizione [illegible] minibalieri.

[illegible] balla anche a Frinco con l'Ardita Folk e [illegible] anche la possibilità di cenare [illegible] padiglione gastronomico; a Castagnole Lanze si inizia la festa di borgata San Rocco con una cena sotto le stelle, mentre a Castelnuovo Don Bosco si balla liscio in piazza. Cena e [illegible]ze anche in località Mucchi di Refrancore.

Infine continua la mostra di arte sacra nella chiesa di S. [illegible] a Leoniolo mentre a Mombaruzzo prosegue quella del pittore Guido Botta.

f. fa.

LA STAMPA *Cronache di Asti*

DA MERCOLEDÌ [illegible] AGOSTO
IN ATTESA DEL PALIO

SCOPRI
IL TUO
BORGO

Scopri il tuo borgo 1982. Armanda Follis ha vinto una pelliccia

AUT. MIN. PRCH.

IL GIOCO DE LA STAMPA

ATTRAVERSO LA STORIA
DI ASTI [illegible] DINTORNI

I PREMI:

[illegible] Lancia Y10 Fire; un ciclomotore Ciao Piaggio Ecology System; due buoni acquisto libri: da lire 100.000 cad. presso le Librerie "Borelli Tre Re" e "Cabiria" di Asti; diciassette cene per due persone presso i Ristoranti "Da Beppe" di Cioccaro di Penango; "Gener Neuv", "Il Cenacolo", "Da Gado", "Ciabot d'la Barbera", "La Colonna", "La Greppia", "Due Lanterne", "Da Aldo", "Hasta Hotel", "Il Moro", "Saliera", "Falcon Vecchio", "Convivio", "Villa Fernanda" di Asti; 365 caffè presso l'Antico Caffè Ligure di Asti; un cestino di birre d'autore della Birreria Carillon di Castagnole Lanze; due maxi-cesti di frutta di stagione della ditta Aldo Paracchino di Asti; 10 biglietti di ingresso al cinema Politeama di Asti; due trapani Bosch della ditta F.lli Amisano di Asti; sette "Torte del Palio" della Pasticceria Giordanino di Asti.

50 BIGLIETTI DI TRIBUNA OFFERTI [illegible] COMUNE DI ASTI

QUEL «SI» DI 65 ANNI ANNI [illegible]

Mombaruzzo. Sono sposati da 65 anni: il [illegible] «record» dei coniugi Domenico Calvi e Maria Bertaldo. Lui, 88 anni ben portati, lei 86 ma ancora vivace, si sono sposati il 12 agosto del 1923: l'anniversario lo festeggeranno però oggi. Domenico e [illegible] hanno vissuto per molti anni a Genova, [illegible] l'uomo ha lavorato, prima come spedizioniere e poi come dirigente, in una società di spedizioni al porto. Vivono da [illegible] in una casetta di Mombaruzzo. A festeggiarli, dopo la messa, al ristorante ci saranno i parenti; un augurio speciale verrà dal «bisnipote» Stefano, di 4 anni (nella foto)

Cinema [illegible] taccuino

ASTI

NUOVO SPLENDOR: Come sono ra[illegible] tre donne, rendetele felici ed uscirne vivi, di D. Kaminska, con R. Giroud, F. Gelin (commedia).

CORTILE COLLEGIO: Lunga vita alla signora di E. Olmi, con M. Esposito, S. Brandi[illegible] (commedia). Inizio proiezione alle 22. Biglietti 3500 lire; 2500 ridotti.

NIZZA

SOCIALE: Frenesie militari, di M. Nichols, con N. Broderick.

[illegible] nell'ottico (commedia).

SAN DAMIANO

LUX: Tre scapoli e un bebè (brillante).

[illegible]

Asti: [illegible] Baronciani, [illegible] San Secondo 12; notturno: *San Rocco*, corso Matteotti 140.

Canelli: *Fantozzi*, via G. B. [illegible] 1.

Moncalvo: Antifurto, via XX Settembre.

Nizza Mart, via Carlo Alberto 44.

TA[illegible]

11 — **Telefilm**
12 — **Proposte acquisti**
15 — **Cartoni animati**
17,30 **Cartoni animati**
19 — **Documentario**
19,30 **Proposte acquisti**
22 — **La locandina**

GUARDIA MEDICA

Centr[illegible]olonico **Asti** 353.558; **Nizza** 78 21; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 68.048; **Rocca d'Arazzo** 608.180; **Calliano** 828.444; **Montechiaro** 969 786; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966 779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 987.503; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.9408; **Villanova** 04.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.348; **Nizza** 720.390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombaruzzo** 955.333. **Croce Rossa** (autoambulanza): **Asti** 217.883; **Canelli** 834 222; **Castello d'Annone** 600 836; **Castelnuovo Don Bosco** 9878 456; **Cocconato** 485.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 94[illegible] 114 (dalle 8 alle 13.30), 94.555 (dalle 13.30 alle 8) **Carabinieri:** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.55; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 62.505.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252. Ufficio Pubblicità **Asti:** Publikompass tel. 32.222.

Rassegna di concerti

ASTI — Il 25 agosto prenderà il via la stagione concertistica «Alto Astigiano in musica» organizzata dalla Regione e dall'associazione dei Comuni dell'Alto Astigiano.

I concerti si svolgeranno a Castelnuovo Don Bosco, Cocconato, Albugnano, Vezzolano e a Villanova dove l'8 ottobre [illegible] è prevista la conclusione della rassegna musicale.

Durante i concerti (sono in tutto sette) si esibiranno l'organista Emilio Brambilla, la Camerata Strumentale Vivaldi, il chitarrista Emanuele Segre, il Trio Antidogma Musica, Pino Forresu (chitarra), il duo Bruno Landi-Ol[illegible]gio Vercillo e il pianista Lucian[illegible]ini.

In estate, a Cuneo, trovare un locale aperto è spesso un'impresa

Quando il bar è chiuso

A Ferragosto in funzione appena dodici esercizi su 60 - Il presidente dell'Associazione albergatori: «Così si danneggia l'immagine turistica della città» - Replicano i gestori: «Si fanno pochi affari»

CUNEO — Può una città [illegible] si [illegible] turistica [illegible] aperto [illegible] giorno di Ferragosto [illegible] appena un quarto [illegible] esercizi pubblici? Basta fare un giro in una qualsiasi località davvero di villeggiatura e [illegible] che [illegible] sessanta bar appena [illegible] le saracinesche abbassate. A Cuneo, invece, sì. E non soltanto il giorno di Ferragosto. D'estate la domenica succede spesso. Anzi, quasi sempre.

Ci si può incamminare dalla cima di corso [illegible] e arrivare tranquillamente fino a corso Dante senza trovare un [illegible] bar aperto. [illegible] piazza Europa, sulla quale pure si affacciano cinque esercizi, viene meno alla regola.

Stessa sorte per [illegible] parte del fondo della città. Del resto [illegible] e particolarmente che si succedono [illegible] i caratteristici portici di [illegible] Roma, nel cuore [illegible] centro storico, soltanto uno è sempre aperto, anche nei [illegible] festivi. E piazza [illegible]. A Fossano quattro [illegible] su cinque [illegible].

«Senza dubbio l'immagine turistica che a Cuneo vogliamo dare non [illegible] guadagna. Anzi, ne esce mortificata» [illegible] Aldo Bernardi, presidente dell'associazione albergatori ed esercenti della Granda.

E aggiunge: «Da anni cerchiamo di far capire agli assessori che [illegible] nostra attività si svolge soprattutto quando [illegible] altri fanno festa e che sarebbe dunque bene, la domenica come nei periodi di vacanza, offrire un [illegible] adeguata alla richiesta. Ma [illegible] resa [illegible] conti avviene tutto il contrario perché in realtà [illegible] continua a parlare molto e a fare poco, per il turismo».

Capita così che i pochi [illegible] aperti vengano presi d'assalto e che i turisti i quali, dopo aver percorso magari mezza città tra una fila di serrande abbassate, trovano un tavolino libero, siano costretti a mangiare e bere [illegible] piedi e in tutta fretta, perché [illegible] clienti [illegible].

«E' scontato, in simili occasioni, che il servizio non [illegible] adeguato. Lo stesso [illegible] cede finisce per [illegible] negativo da questo riguardo» [illegible].

Gli inviti finora [illegible] sortito pochi effetti. All'appello dell'Associazione perché si tengano aperti i bar e i caffè, gli esercenti replicano sempre con l'identica frase: «In realtà la domenica d'estate, a Cuneo, c'è scarso movimento. Così scarso che i guadagni non coprono [illegible] spese [illegible] gestione».

Aveva pure proposto, l'Associazione, i turni, per garantire un minimo di servizio, in quasi tutti i quartieri della città, anche nei giorni festivi. Ma il progetto non è mai decollato, per le resistenze degli associati.

Che fare, dunque? «Toccherebbe al Comune intervenire. [illegible] locale ha gli strumenti per porre rimedio a certe situazioni. Se ne dovrà parlare anche a livello [illegible] di promozione turistica: è inutile infatti avviare qualsiasi iniziativa senza aver prima [illegible] questo nodo» precisa il presidente degli albergatori.

In realtà [illegible] e ristoranti hanno la possibilità di chiudere per tre giorni (e a Ferragosto davvero tanti ne hanno approfittato) senza dover dare comunicazione al Comune. Così locali che di solito chiudono per riposo in settimana finiscono per rimanere con la serranda abbassata pure la domenica, con buona pace [illegible] tutti.

Pier Paolo Luciano

Giovane grave per un incidente

VALGRANA — Un operaio di [illegible] anni, Gualtiero Ferreri, abitante in via Monterosso 43, è ricoverato, [illegible] prognosi riservata, all'ospedale [illegible] Cuneo per un incidente avvenuto [illegible] provinciale. Il [illegible] sulla sua «Vespa 50», quando [illegible] tamponato dalla «Citroën CX» del pensionato [illegible] Cavagnetto, 64 anni, residente a Roppolo, [illegible] Vercellese.

Sembra che il Cavagnetto fosse in [illegible] di sorpasso. Nell'urto il Ferreri ha avuto la peggio. Trasportato in ospedale, gli è stata asportata la milza. Prognosi [illegible] 20 giorni per il Cavagnetto per trauma cranico. *(b. a.)*

Due arrestati per eroina

[illegible] — Due giovani [illegible] sono stati [illegible] dai carabinieri la scorsa [illegible] perché [illegible] in possesso di eroina destinata al consumo personale ed allo spaccio.

Romano Cervella, 32 anni, operaio, residente in via Vivaro 73 e Maria Grazia Nada, disoccupata, di 23 anni, abitante nella stessa via Vivaro al numero 13, sono stati fermati dai carabinieri [illegible] e successivamente condotti in carcere per detenzione di sostanze stupefacenti. L'arresto è stato convalidato dal magistrato e ai due giovani è stata concessa la libertà provvisoria. *(a. a.)*

Nel maggio dell'87 un'ondata di ammoniaca uccise flora e fauna

Nell'Ellero si può già pescare e scoppia subito la polemica

Le associazioni sportive di Villanova, [illegible] e [illegible] sono contrarie

[illegible] Un'immagine [illegible] 1987: il recupero dei pesci uccisi dall'ammoniaca riversata nel torrente Ellero

MONDOVI' — I pescatori di Villanova, Roccaforte, e molti di Mondovì contestano la decisione della Fipa e della Provincia di riaprire alla pesca alcuni tratti del [illegible] dove, un anno fa, un'ondata di ammoniaca uccise [illegible] flora e [illegible]. «Per consentire il ripopolamento del torrente [illegible] era stato garantito un lungo periodo di chiusura, dai tre ai sette anni. Ma non è stato rispettato ed ora si rischia di rendere inutile il lavoro finora fatto» sostiene [illegible] della Società Pescasportiva Villanovese.

Ai primi di maggio dello scorso anno da un'industria di prodotti chimici di Rocca[illegible] gestita da [illegible] sono uscirono alcuni ettolitri di ammoniaca che percorsero venti chilometri del torrente Ellero e finirono nel Tanaro. Fu una strage di pesci, gamberetti, anguille. «Ci incontrammo [illegible] i rappresentanti della Provincia e della Fipa che hanno la concessione per gestire [illegible] pesca in queste acque. Insieme [illegible] ramino un piano [illegible] ripopolamento del torrente» aggiunge Burdisso.

«L'accordo prevedeva una serie di lanci di pesci, catturati in altre [illegible] e acquistati in allevamenti, e la chiusura a tempo indeterminato della pesca per almeno tre anni, lungo tutto il [illegible] colpito dall'inquinamento, da Roccaforte a Bastia. Molto poco è stato lanciato, almeno 30 quintali, ma purtroppo è stata autorizzata [illegible] pesca [illegible] alcuni tratti».

In un documento [illegible] a Provincia e Fipa dirigenti della «Pescasportiva Villanovese», scrivono: «Nei tratti aperti, pescatori [illegible] altre valli e villeggianti hanno [illegible] profittato della facilità di catturare le trotelle ancora piccole e non ambientate e ci [illegible] [illegible] stragi. Solo rispettando almeno per tre anni il [illegible] si può sperare che i pesci inizino a riprodursi».

La Provincia [illegible] autorizzato la pesca in [illegible] breve [illegible] a valle del Rio Lurisia e aveva previsto la riapertura, a partire da luglio, [illegible] altri quattro chilometri, [illegible] Roccaforte e Mondovì. L'ordinanza era stata firmata ma, [illegible] in protesta dei pescatori [illegible] zona, è stata subito revocata.

Si può comunque pescare a valle di Mondovì, in un tratto gestito dalla Fipa. Il vicepresidente provinciale [illegible], Angelo Somà, dice: «L'autorizzazione è [illegible] limitata alla pesca [illegible] trote che però [illegible] amano fermarsi in questa zona del torrente. Ci sono pesci bianchi ma la loro cattura [illegible] vietata».

Somà aggiunge: «Comprendo [illegible] lamentele dei pescatori [illegible] Villanova e Roccaforte che vorrebbero rivedere l'Ellero come [illegible] prima dell'inquinamento, un torrente ricchissimo. Ma [illegible] molti anni e nel frattempo, fatte [illegible] alcune zone [illegible] popolamento come quello al centro [illegible] Mondovì, la [illegible] dovrà essere riaperta».

I pescatori della zona, contrari alla riapertura, hanno chiesto un incontro [illegible] l'assessore provinciale Francesco Conterno e i dirigenti della Fipa [illegible] discutere [illegible] caso Ellero.

Gianni Martini

Le proposte [illegible] ferie in montagna della cooperativa guide «Alpi Marittime»

Il piacere dell'«alta quota»

[illegible] in considerevole aumento il numero di chi sceglie le [illegible] nei rifugi - Una struttura organizzativa che valorizza le risorse ambientali locali - Le tariffe [illegible] molto contenute

[illegible]O — Sono [illegible] sicune [illegible] gli appassionati della montagna che [illegible] scelto [illegible] le [illegible] cenze nei sei rifugi alpini gestiti dalla cooperativa guide «Alpi Marittime», ma il numero è [illegible] considerevolmente perché la stagione si prolungherà sino a metà settembre e, inoltre, sono in programma [illegible] interessanti «trekking» [illegible] una settimana per coloro [illegible] [illegible] le escursioni in alta quota.

La cooperativa è [illegible] stituita tre [illegible] fa a Cuneo da nove soci, che ora sono già diventati sedici, di cui la metà sono guide alpine abilitate. «Il nostro obiettivo — spiega il presidente Carlo Marchisio — è di lavorare in montagna utilizzando e valorizzando il patrimonio ambientale e le [illegible] locali. Nazioni alpine come Francia, Svizzera, Austria già da tempo hanno creato una struttura ricettiva per rispondere alla domanda della clientela che vuole un'alta diretto con la [illegible]. Noi siamo appena agli inizi, ma le prospettive sono buone, condizioni metereologiche permettendo».

La stagione '88 è stata infatti ostacolata dalle piogge e dai temporali e di fatto è cominciata solo i primi di luglio [illegible] di recuperare [illegible] autunno. La caratteristica che rende unica la soggiorno in alta quota è quella di [illegible] camminare da un'ora e mezzo a quattro ore, secondo le difficoltà dei posteggi per le auto, per raggiungere i rifugi gestiti come alberghi dalla cooperativa.

Sono sei, [illegible] nei punti più panoramici delle Alpi Marittime: Soria (m 1840), Questa (m 2388), Bozano (2453), Pagari (m 2650), [illegible] relli (m [illegible] Genova (m 2015). Sono anche i «alti sulle Alpi cuneesi nei quali è possibile ottenere la pensione completa o la mezza pensione e per tutta la durata che si vuole.

Continua [illegible] Marchisio: «La nostra clientela è costituita [illegible] settanta per cento di escursionisti e dal trenta per cento di alpinisti. Fra i primi ci [illegible] famiglie e molti stranieri, tedeschi, olandesi, belgi, francesi, inglesi che [illegible] vengono inviati da tour-operator stranieri ai quali noi inviamo il materiale pubblicitario con le offerte per la stagione».

Tenendo conto dell'eccezionalità della vacanza [illegible] [illegible] metri [illegible] quota, le difficoltà degli approvvigionamenti [illegible] vengono con gli elicotteri e [illegible] zaini, [illegible] possibilità di [illegible] con le [illegible] dell'albergo, le tariffe giornaliere [illegible] molto accessibili: [illegible] la per la pensione completa, 28 mila per la mezza pensione, 13 mila per il [illegible] pernottamento, 8 mila lire per un pasto a base di minestrone e pastasciutta. [illegible] i soci [illegible] [illegible] [illegible] sconto del [illegible] cento. [illegible] sono rifugi che [illegible] [illegible] a due e quattro posti, altri in dormitori comuni con letti a castello. Il servizio [illegible] comunque [illegible] di notevole livello, il [illegible] allettante con prodotti genuini del posto.

I gestori [illegible] rifugi offrono [illegible] [illegible] cliente le [illegible] zioni [illegible] gite possibili nella zona, i consigli sulla attrezzatura, e gli ammonimenti quando questa [illegible] è sufficiente. Tutti i rifugi sono collegati [illegible] il telefono pubblico (Morelli e [illegible] [illegible] giorni anche il [illegible] e il Soria), con il radiotelefono gli altri. [illegible] Carlo Marchisio: «Le comunicazioni sono importanti perché il [illegible] cliente non si sente isolato, inoltre [illegible] posti di osservazione del soccorso alpino».

I «trekking» ai quali [illegible] si può ancora iscrivere (telefonando alla [illegible] della cooperativa [illegible] sono programmati in alta valle Gesso dal 29 agosto al 3 settembre con camminate giornaliere di 5-6 ore e pernottamento ogni [illegible] in un rifugio diverso; visite [illegible] ai parchi dell'Argentera e del Mercantour (dal 4 al 10 settembre).

Per partecipare ai «trekking», che [illegible] [illegible] ammirare e fotografare camosci, stambecchi, mufloni, [illegible] motte, ermellini, la quota è di 300 mila lire per il primo e 330 mila lire per il secondo, [illegible] pensione completa e [illegible] pagamento di una guida alpina ogni dodici partecipanti. La camminata nell'alta valle Gesso prevede anche [illegible] scalata della cima Argentera (metri [illegible] seguendo [illegible] percorso non troppo impegnativo.

Gianni De Matteis

La rassegna [illegible] 11 settembre

Bra, il rilancio di Ortogranda

Una mostra divisa in quattro settori

BRA — Una mostra divisa in quattro settori, un ristorante nel padiglione della fiera, due convegni, uno spettacolo di prosa, un raduno d'auto d'epoca, una sfilata di moda, il concorso fotografico, una [illegible] podistica, [illegible] danzanti, la [illegible] dei premi «Bra [illegible] braidesi»: è il variegato «minestrone» di Ortogranda [illegible] quinta edizione della [illegible] provinciale orticola che si terrà [illegible] dall'11 settembre nel cortile delle scuole di via Vittorio-via Marconi.

Il programma definitivo è stato reso noto in questi giorni dall'Ente Manifestazioni-Pro Loco, che organizza Ortogranda [illegible] collaborazione con il Comune, la Camera di Commercio, le associazioni di categoria (coltivatori diretti, commercianti, artigiani).

La rassegna [illegible] come scopo principale di valorizzare gli aspetti di cui Bra è la capitale in provincia e [illegible] quali saranno dedicati [illegible] settori della [illegible]. «Tra passato e futuro» (documenti storici, strumenti agricoli antichi, innovazioni tecnologiche). «Da mangiare con gli occhi» (qui saranno esposte le immagini ammesse al concorso per fotoamatori). «Dalla terra degli orti» (banchetti di verdure, vini del Roero e altri prodotti locali).

La [illegible] avrà poi il consueto contorno [illegible] sbandieratori (al momento dell'inaugurazione, [illegible] il gruppo storico-folcloristico di Pollenzo), balli liscio e divertenti commedie dialettali. Ma «tradizioni» [illegible] cose più impegnative e impegnate per esempio l'ormai collaudata [illegible] [illegible] sanitaria dell'Usl. I due temi di quest'anno — l'alimentazione e lo sport in rapporto alla salute — sono piaciuti talmente che i [illegible] sviluppi occuperanno un edificio di [illegible] piani.

I convegni si terranno invece, nella mattinata delle [illegible] domeniche, al tendo-tenda; per le esposizioni più propriamente artigiane si utilizzeranno, come l'anno [illegible] le palestre delle scuole.

g. m.

Alba, è morto Angelo Fiori

ALBA — E' morto ieri mattina all'ospedale di Alba il pensionato Angelo Fiori, di 78 anni, padre del corrispondente de «La Stampa», Gian[illegible] Fiori. Nato a Cortemilia era da tempo sofferente.

[illegible] giorni scorsi era stato ricoverato all'ospedale per un aggravarsi [illegible] condizioni. I funerali si svolgono oggi, [illegible] 17,30, [illegible] parrocchia [illegible] Cristo Re, partendo dall'abitazione in corso Europa 30.

[illegible] Gianfranco e alla famiglia le condoglianze di amici e colleghi [illegible] «La Stampa».

Qualificato Balocco, oggi primo incontro di finale di «balon» tra i due Rosso

Si parte con una «guerra tra cugini»

CUNEO — [illegible]olta [illegible] la vittoria di Balocco su Berruti l'ultimo dubbio relativo alla composizione [illegible] girone finale del campionato di serie A di pallone elastico, prende [illegible] via oggi (sabato) la poule conclusiva per designare i due [illegible] che [illegible] batteranno per [illegible] scudetto tricolore. Le ostilità [illegible]no aperte oggi alle [illegible] a Cengio dai cugini Dodo [illegible] Arrigo Rosso che si affronteranno in [illegible] scontro tutto di potenza [illegible] giocatori che affidano soprattutto [illegible] forza fisica, [illegible] [illegible] battuta che [illegible] ricaccio, [illegible] proprie possibilità [illegible] successo.

La gara odierna nello sferisterio ligure dovrà soprattutto dire se la lunga [illegible] dopo il termine della prima [illegible] ha appannato i muscoli [illegible] due protagonisti e [illegible] invece gli incontri [illegible] disputati [illegible] siano stati sufficienti a mantenere lo stato di forma raggiunto [illegible] entrambi [illegible] [illegible] della prima fase del torneo.

[illegible] squadre [illegible] Cengio [illegible] presente [illegible] [illegible] Gianni [illegible] che non è però in buone condizioni per un mal[illegible]anno [illegible] gomito destro non guarito [illegible] l'interruzione dell'attività. [illegible] poi a Mondovì, [illegible] [illegible] sempre alle 17, [illegible] giocherà l'altro incontro della prima giornata del girone finale che [illegible] di fronte il monregalese Livio Toselle ed il mancino cuneese Ricky Alciardi.

Riposerà in questo primo turno [illegible] Balocco, che è stato impegnato nel pomeriggio di giovedì a Cuneo contro Berruti nello spareggio [illegible] play-off. La partita è andata ai portacolori [illegible] [illegible] che [illegible] l'hanno spuntata per 11 a 7 [illegible] un [illegible] il quale [illegible] [illegible] [illegible] in battuta ma che ha accusato qualche colpo a [illegible] al ricaccio.

Carlo Balocco è ostacolato dal giovane finalista, mentre Berruti combatterà nella poule di incrociamento

Il capitano dell'Agrifull di Santo Stefano Belbo [illegible] incorso anche [illegible] un singolare ed inconsueto infortunio [illegible] smarrito una delle [illegible] a contatto con le quali [illegible] giocare. E' stato così costretto [illegible] a scendere [illegible] [illegible] con gli occhiali, cosa che non faceva più [illegible] 15 anni a questa parte, e il suo rendimento [illegible] risentito.

«Con gli occhiali avevo una visione [illegible] palla alla quale non ero più [illegible] e [illegible] [illegible] ero sicuro negli spostamenti. Ci siamo difesi bene nella prima parte della gara poi invece i nostri avversari hanno preso il sopravvento. Adesso siamo fuori dal giro [illegible] finale ma non possiamo starcene tranquilli a preparare la prossima stagione poiché saremo impegnati in una rischiosa poule retrocessione che potrebbe anche nascondere qualche insidia» ha detto al termine il sei volte campione d'Italia, finalista lo [illegible] anno con Alciardi.

Sospiro di sollievo invece nello spogliatoio canalese con Balocco che poteva dire: «Ci siamo [illegible] un [illegible] peso. [illegible] partita [illegible] stata durissima perché Massimo ha giocato molto bene e ci ha messi in difficoltà con le insidiose battute radenti il muro. Per fortuna Alotto [illegible] giocato una buona partita come pure i fratelli Sacco e [illegible] e [illegible] ha dato una mano. Adesso siamo fra i primi cinque. Vedremo [illegible] [illegible] potrà fare ancora qualcosa di buono in questa stagione che [illegible] iniziata molto male e che solo in questo periodo si è un po' raddrizzata».

Aldo Scarsino

Cuneo 80 Monfitto

Il Genoa Primavera vince 3-0 - Liguri criticati per [illegible] [illegible] schierato la prima squadra

CUNEO — Si è giocata tra le polemiche la sfida tra il Cuneo 80 e il Genoa, vinta [illegible] rossoblù per 3 a 0. All'ultimo momento, [illegible] la sorpresa generale, l'allenatore dei liguri Scoglio ha deciso di rinunciare all'amichevole con i biancorossi [illegible] [illegible] e così in campo [illegible] è presentata la formazione [illegible] del Genoa, tra [illegible] disappunto dei tifosi e dei dirigenti del [illegible].

Spiega Gianfranco Paganelli, vice presidente: «La nostra città ligure [illegible] è comportata [illegible] [illegible] davvero scorretta. La giustificazione che Scoglio ha preferito rinunciare alla partita per non rischiare i giocatori [illegible] vista dell'[illegible] di domenica in Coppa Italia non ci [illegible]. [illegible] quel che più ci è dispiaciuto è il "fuori mercato" giocato agli spettatori. Da parte [illegible] stra, appena abbiamo saputo che sarebbe stata schierata la Primavera, ci siamo premuniti di abbassare il prezzo [illegible] biglietti perché i tifosi non fossero gabbati due volte».

Polemiche a parte, la partita è stata [illegible] interessante, ha offerto scampoli [illegible] bel gioco. La [illegible] tra [illegible] due formazioni l'ha fatta soprattutto il diverso grado di preparazione: i genoani, che hanno cominciato gli allenamenti venti giorni prima dei biancorossi, sono apparsi già [illegible] ottima condizione, capaci [illegible] azioni veloci e ficcanti.

L'undici di Bariassina, invece, si è mosso [illegible] minor scioltezza, ma proprio per gli effetti del lavoro cui il tecnico [illegible] Enrico Bonomelli, ha sottoposto [illegible] atleti in queste prime settimane [illegible] di allenamenti. [illegible] via, i biancorossi, trafitti dopo appena 11' da un'autorete di Nardini, hanno saputo creare parecchie azioni, [illegible] pegnando a fondo l'estremo difensore rossoblù. Il Genoa ha arrotondato il risultato nella ripresa, prima con Sgro (63') poi con Puppo (83').

Ancora Paganelli: «C'è di positivo, soprattutto, nella prova dei biancorossi la spinta offerta sulle fasce. Le coppie Olivieri-Peirone a destra e Calandri-Baldi a [illegible] stra hanno garantito un adeguato rifornimento di palloni all'attacco».

[illegible] ripresa Bariassina ha [illegible] numerosi cambi, impiegando tutti i giocatori a disposizione, nel tentativo di provare schemi diversi al modulo base che dovrebbe ruotare su Durando, Peirone, Calandra, Rolando, Nardini, Parente, Olivieri, B[illegible]ea, Baldi. Marafioti

p. g. l.

Gli spettacoli e il taccuino per tre giorni

CUNEO

FIAMMA: Mike.
ODEON: La casa 3.
ITALIA: Rambo sfida la bestia.

BAGNI

COMUNALE: Passo, con S. Girotondo

BIBIE VAGHENGA

ALL'APERTO: Sempre via di mezzo.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: L'insostituibile legionario dell'ossero. (18,30; 22,15).

BRA

VITTORIA: Arrivano mercenari.

BUSCA

LUX: Golano - Colori di guerra, con S. Penn e R. Duvall.

DRONERO

ITALIA: Love dream, con C. Lambert.

[illegible]

[illegible] **VIVERE: Attrazione** fatale

[illegible]

LUX [illegible] di R.

CHIUSA

ARISTON: Cloe mia.

SALUZZO

CIVICO: La sulla last di New York.
ITALIA: Portrait in seguito.

SAMPEYRE

EDELWEISS: Tre soldati un botta, con T. Selleck, S. Gallenberg.

SAN GIACOMO DI ROBURENT

SAN GIACOMO: Svegato dalla luna, con Cher

SAVIGLIANO

AURORA: Belgian.

Carpe Fossatato: Cuneo 5.79.21; Alba 3.36.84; Borgo 3.85.93; Borgo S. [illegible] 73.17.17; Caraglio 81.88.82; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Centallo 8.11.88; Demonte [illegible] 51.58; Dronero 91.81.80; [illegible] 8.13.21; Mondovì 4.03.89; Ormea 8.11.80; Saluzzo 4 13.07; Sampeyre 8.81 93.

Pellato stradale: Cuneo 5.82.22; [illegible] 41.26.84; Ceva 7.11.82; Saluzzo 5.21.18; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.

Pronto soccorso Cuneo 44 11; Alba 36.32 11; Bra 42 01; Ceva 72.22.22, Fossano 6.14.21, Mondovì 40 41, Racconigi 8 51 81, Saluzzo 40.21; Savigliano 3.38 01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva) Usl 58 Cuneo 24.91; Usl 59 Dronero, 91.78.78; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.96.32, 76.60.13; Usl 61 [illegible]ghiana, 3.39.51 Racconigi [illegible] Usl 62 Fossano, 63 61 11, [illegible] 40.21; [illegible] 84 Bra, 42.02.73; Usl 65 [illegible], 36.32.11; Usl 66 Mondovì, 40.41; Usl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici) Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.84; [illegible] S. Damiano 7.61.61; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44 42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51, Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza. Cuneo, via XX Settembre [illegible], tel. 0171/67.048.

Festa patronale a Sanità di Savigliano

SAVIGLIANO — Un rec[illegible] in piemontese di «Bepe 'd Muncalé» apre stasera, alle 21, i festeggiamenti patronali nella frazione Sanità. Domani sera, sempre alle 21, ci sarà uno spettacolo di tradizioni popolari con gruppi del Pi[illegible]. Ancora domani, al mattino, si inaugurano due [illegible] la prima propone una collezione di antichi orolo[illegible] taschino, la seconda è una personale [illegible] pittore Ernesto Malaspina. I festeggiamenti proseguiranno fino a mercoledì. *(g. m.)*

COMUNITA' MONTANA VALLE VARAITA
[illegible] (CN)
AVVISO DI GARA
Il Presidente [illegible]

L'ALTRO MONDO
ALBA CLUB
Al magico ritmo delle congas di
ANDY
Ogni VENERDI'...
SABATO e DOMENICA notte!
L'ALTRO MONDO ESTATE...
UN STILE del VENERDI'
VENERDI' 26 AGOSTO
FESTA
MISSONI

GALAXY PAGODA
MAXI PARK
(CARAGLIO) - Tel. 0171 819.292
Le feste stanno finendo, ma il divertimento da noi continua con un'orchestra di serie A
RUSPA
In discoteca RENATO e la sua musica
Domani sera I LANGAROLI

OSPEDALE S. ANTONIO
12023 CARAGLIO - (PROVINCIA DI CUNEO)
ESTRATTO [illegible] DI AVVISO D'ASTA
[illegible]

I titolari degli stabilimenti dove si è verificato l'inquinamento

Sanremo: danno enorme

Accuse al Comune: «Non ci hanno avvisato in tempo» - I timori degli operatori turistici per l'immagine della città - «Un incidente del genere non deve più ripetersi»

Sanremo. Due bambine osservano il cartello di divieto

— Per i giovedì pomeriggio la spiaggia del Morgana e quelle vicine dei Bagni Italia, Lido e dell'Arenella lo spettacolo non è stato dei più belli: all'improvviso il torrente San Lazzaro, in secca da mesi, ha ripreso a vivere.

Il liquido che è finito in mare non era piovana, bensì scarico fognario. Molti sono rimasti sbigottiti a guardare il ripugnolo di colore indefinito che si tuffava nelle acque già malate comprese fra i due porti. Poi i bagnini hanno consigliato a tutti di allontanarsi.

E' scattato l'allarme ecologico e la spiaggia è diventata un deserto. Le reazioni non sono mancate. Gli operatori turistici hanno chiesto la testa dei responsabili. «*Chi ha sbagliato deve pagare*». Ma, ora che è intasato la condotta fognaria, provocando l'«esplosione» di due tombini di fronte al Comune e la tracimazione della condotta fognaria nel torrente San Lazzaro? Lo dirà il pretore.

Per il momento c'è soltanto la rabbia degli interessati e di chi vive con i proventi di un turismo sempre più in ripresa. La Rai, recentemente, ha definito Sanremo una «città decaduta» provocando un passo [illegible] sorato al Turismo. Non è decaduta. Da giovedì è soltanto inquinata.

«E' un danno enorme che non si può tradurre in moneta» dice Guido Taroni, titolare dei Bagni Lido e aggiunge: «*Abbiamo 400 ospiti, fuggiti quasi tutti. La rottura di una fogna è un incidente che può accadere. Quello che mi preoccupa è la disinformazione e la confusione che per 24 ore hanno regnato in Comune*».

Taroni spiega: «*Giovedì sera mi hanno detto che era scattato l'allarme ecologico a causa di un guasto. Ho appreso l'altoparlante invitandoli ad uscire dall'acqua. Venerdì mattina ho chiesto in Comune se la situazione era ritornata normale. Risposta affermativa. Ho messo bene in vista un cartello: si può fare il bagno. A mezzogiorno sono arrivati i vigili, insieme agli uomini della Capitaneria di porto con i cartelli di divieto. Insomma, si decidano*».

Furente anche Dario Valle, titolare dell'Hotel Eden, presidente della Federalberghi: «*Se è vero che la colpa di tutto è una ditta privata, è necessario che il Comune intervenga e faccia pagare i danni. E' assurdo che una impresa che ha l'appalto di un servizio ecologico come la pulizia dei pozzi neri possa commettere simili imprudenze. A questo punto il Comune deve fare qualcosa e soprattutto lo deve mettere di dovere sempre chi provoca danni all'immagine della città*».

Colpa dei giornali, secondo Samir El Jazzar, titolare del Lido Imperatrice, dall'altra parte della città: «*Pubblicare la notizia dell'inquinamento del mare provoca un danno all'immagine*» dice. E si augura che i colibatteri non si spostino fino sulle spiagge di Ponente. «*In ogni caso è un danno enorme per la città*» aggiunge.

All'oscuro di tutto il presidente dell'Azienda di Soggiorno Paolo Poletti: «*Nessuno mi ha informato*» sostiene. Poi aggiunge: «*Non è una bella pubblicità per Sanremo. Occorre cercare le cause di quanto è accaduto e soprattutto fare in modo che non si ripeta*».

Per i negozianti del centro il danno subito dall'immagine della città si ripercuote in modo diretto sull'attività commerciale. Dice Gino Mosa, titolare dell'atelier Gabriel di via Matteotti: «*Un guasto alla fognatura può capitare, è grave, quando si amministra una città, è perdere le occasioni d'oro che ci presentiamo di volta in volta. Bisognava costruire dei parcheggi, è l'iniziativa è sfumata. Oggi c'è la possibilità di realizzare, senza spendere un soldo, all'ippodromo. Come dire entrate per tutti e occupazione. Ma qualcuno, a Palazzo, storce il naso. Ebbene chi è contrario è un nemico di Sanremo*».

Per Dodo Goya, musicista jazz, a Sanremo c'è troppa gente. Non parla di «numero chiuso», ma di una selezione. «*Bisognerebbe controllare e pensare alla qualità*» precisa.

«*Sanremo fa pena*» Fortunato Gianbol, del bar di via Oberti. E accusa: «*E' stata lasciata andare. Hanno ragione quelli che dicono che è degradata*».

Andrea Lolli, ex sindaco di Sanremo e, fino allo scorso anno presidente della Federalberghi, getta acqua sul fuoco: «*Sanremo è una città che piace, ma turisticamente lascia un po' a desiderare. Vita di rendita. Sarebbe opportuno realizzare nuovi impianti turistici. I soldi non mancano certo*».

Poi si lamenta: «*Troppo rumore, troppi fracassoni*».

Bruno Marra, consigliere comunale pci ed ex vicesindaco parla di «*pirateria ecologica*». «*Se a monte di quanto è accaduto vi sono responsabilità il Comune deve intervenire per stroncare ogni decisione quella [illegible] è altro che una forma di pirateria*».

In giunta si è parlato dell'incidente. L'assessore Sindoni, assieme al collega Agostino Carnevale, ha sollecitato «*un deciso intervento del Comune per evitare che incidenti del genere possano verificarsi ancora*».

Gian Piero Moretti

Il servizio in altra pagina

L'Istituto di previdenza reclama i pagamenti entro la fine dell'anno

Può valere 50 miliardi la guerra fra Inadel e Usl

Una [illegible] vertenza - Alcuni bilanci [illegible] rivisti? - Un ricorso al ministero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — E' scoppiata da qualche tempo, su tutto il territorio nazionale, una difficile vertenza tra l'Inadel, l'Istituto di previdenza dipendenti degli enti locali, e le Usl.

Il primo, legge alla mano, chiede che entro la fine dell'anno, in tre rate, siano versati nelle sue casse, da parte delle Usl, determinati fondi destinati alle liquidazioni delle indennità di liquidazione. A livello nazionale la cifra dovuta pare superi i 1500 miliardi. Per quel che riguarda la Liguria siamo attorno ai 50 miliardi, 9 dei quali riguardano la sola Usl XIII (San Martino).

La questione sta facendo delicata perché la prima rata scade il 31 agosto e molti consigli d'amministrazione sono incerti: pagare e poi cercare d'essere rimborsati per non essere gravati anche dagli interessi mora, oppure resistere [illegible] ricorso alla pretura e per via gerarchica al ministero?

Non basta: in un bilancio «difficile» quello della sanità, dove il budget di duemila miliardi annui è facilmente superato, cinquanta miliardi rappresentano una marginalità non trascurabile.

Ci sono Usl meno ricche, o più piccole, che [illegible] di dover modificare i loro bilanci o comunque di stornare le cifre dovute all'Inadel da altre voci di spesa quali bende, garze, medicine, strumenti diagnostici, ecc.

In pratica è accaduto che [illegible] il 1983 e il 1986 ci sono state diverse e controverse normative sul sistema di «pratizzo» dei fondi per la costituzione delle indennità di buonuscita dei dipendenti degli enti locali.

Certe trattenute e altrettanti versamenti [illegible] mai stati [illegible] da Regione, Province, Comuni, Comunità Montane e Usl per quel che riguardava i loro dipendenti. Un [illegible] del 1987 chiariva i dubbi e poneva a carico dello Stato le cifre mai pagate da [illegible]ri».

Ma, sembra proprio per un [illegible] materiale, nella legge venivano citati tutti gli enti locali territoriali beneficiari, con la sola eccezione delle Usl. Così, la direzione dell'Inadel, [illegible] dell'omissione del decreto, ha ingiunto alle Usl il saldo di quanto dovuto.

In Liguria, la tutela delle Usl (almeno in gran parte) è stata assunta dal prof. Giorgio Alberti, docente di diritto amministrativo all'Università di Genova: un buon numero di udienze (da Ventimiglia a Chiavari) sono già fissate, con il criterio dell'urgenza, per i primi di settembre.

Il pretore di Genova ha respinto il criterio dell'urgenza e ha [illegible] la questione [illegible] ordinaria competenza (ma trattandosi di crediti verrà discussa in breve tempo): si tenta per evitare pesanti ripercussioni sui magri bilanci delle Usl di [illegible] o almeno sospendere i pagamenti, in attesa, ma ci vorranno due o tre mesi, che il governo corregga la precedente omissione, inserendo le Usl tra gli enti locali beneficiari del decreto 1987.

Il prof. Alberti afferma, che nel ricorso per via gerarchica al ministero dell'Interno, che l'omissione delle [illegible] in qualche misura viola i principi generali dell'ordinamento giuridico italiano perché [illegible] disparità di trattamento nella medesima materia tra enti che hanno la medesima natura.

Si punta, insomma, vista il grave errore e le ancor più gravi conseguenze, a guadagnare tempo, sperando nella comprensione della magistratura (cioè nell'emissione di provvedimenti «sospensivi») in attesa di cambiare la norma.

La questione, così come appare, non è quindi soltanto strettamente giuridica. Tra ottobre e novembre, infatti, la Regione mette a fuoco la situazione di casse delle venti Usl liguri e prevede a quanto potrà [illegible] tare il deficit sulle previsioni di gennaio.

Un taborso di cinquanta miliardi ulteriori e non previsti, in alcuni [illegible] potrebbe far esplodere [illegible] liquidità, con pesanti conseguenze.

Paolo Lingua

Una protesta di Montì contro i limiti di velocità

GENOVA — [illegible] regionale ai Trasporti Olimpiero Montì, ha preso ufficialmente posizione ieri, con un comunicato, contro la norma del governo che fissa sino all'11 settembre il limite di velocità a 110 orari sulle autostrade. Secondo l'assessore il limite può essere applicato solo in alcuni tratti dei tracciati autostradali e in particolari condizioni.

[illegible] che i turisti [illegible] ne [illegible] irritati e che, comunque, sono altri i provvedimenti — cinture di sicurezza, sistemi di controllo, [illegible] — che devono [illegible] attuati per diminuire il rischio di incidenti.

La vittima forse colta da improvviso malore

Muore giovane subacqueo di fronte al porto di Camogli

Aveva 17 anni e abitava a Genova - Il corpo a 12 metri di profondità

CAMOGLI — Non accenna ad arrestarsi la tragica serie di incidenti subacquei che, in poco più di una settimana, ha fatto tre vittime tra Camogli e le Cinque Terre: il 13 agosto scorso era morto, davanti a San Fruttuoso, il sanremese Sant'arelli, trent'anni; l'altro [illegible] davanti a Riomaggiore, era toccato a un sub spezzino, Carlo Colli, di 25. E ieri mattina, [illegible] nelle acque di Camogli. Si teme vittima un ragazzo genovese Marco Guglielmo, che abitava con i genitori in via Struppa.

Marco, che avrebbe compiuto diciott'anni il prossimo undici novembre, si era immerso, da solo, davanti allo «scoglio Motta», appena all'esterno del porticciolo di Camogli. Nonostante la giovane età, era già un sub di una certa esperienza.

E' stato un pescatore camogliese, che aveva visto il pallonetto di segnalazione «ferma» da troppo tempo nello stesso punto, a dare l'allarme. Ieri mattina [illegible] le 11 [illegible] porticciolo camoghese è partita una barca con a bordo [illegible] Stasio, presidente [illegible] subacqueo «Monte di Portofino» [illegible] esperto sommozzatore, ed altre persone.

Racconta Stasio. «*Siamo arrivati sul posto, il palloncino era immobile. Abbiamo provato a tirarlo a bordo e abbiamo visto, sott'acqua, il fucile alla deriva e, più [illegible] profondità, un corpo*».

Il [illegible] camogliese si è immerso ed è riuscito ad imbrigare il corpo del ragazzo, che si trovava a circa dodici metri di profondità, e a riportarlo a galla. Marco Guglielmo non dava alcun segno di vita. Il corpo è stato issato a bordo e trasportato sino al pontile della benzina. Il medico legale dottor [illegible] non ha potuto che constatare [illegible] morte del ragazzo.

Perché e morto Marco Guglielmo? Per ora c'è solo l'ipotesi di una [illegible] improvviso. Commenta Massimo Stasio: «*La cosa più tragica è che se anche il ragazzo fosse arrivato vivo sulla banchina, forse non avrebbe trovato quelle cure immediate che avrebbero potuto salvarlo: sul porto di Camogli, che è la base di partenza, ogni estate, per migliaia di [illegible], non esiste infatti un centro di rianimazione che possa dare un soccorso [illegible] come circolo subacqueo chiederemo all'Usl di interessarsi di questo problema*».

m. f.

[illegible] forse [illegible] di [illegible]

SESTRI LEVANTE — Un [illegible] genovese, Dario Tamburelli, 4 anni, stava viaggiando con il papà su un motorino, quando un piedino gli si è impigliato nella ruota posteriore del mezzo, rimanendo imprigionato tra i raggi. E stato trasportato [illegible] Si è rotto una caviglia.

Altri due ragazzi, Simona Spada, 17 anni, e Alessandro Cocchioni, 14 anni, entrambi di Sestri, sono rimasti leggermente feriti cadendo dalla bicicletta.

La Provincia ha bocciato un progetto collaterale al parco dei divertimenti

Continua la sfida per Fantalandia

A Sestri Levante si fronteggiano due fazioni - Entro settembre il Consiglio dovrà pronunciarsi sul piano particolareggiato - I motivi del sì e del no - Oggi un volantinaggio

SESTRI LEVANTE — Fantalandia sì, Fantalandia no. Il [illegible] «ludico-ricreativo» che l'immobiliare Fan[illegible] Spa intende realizzare a Villa Zarello è, oggi più che mai, oggetto di polemica e di scontro tra fautori e oppositori.

Il momento è delicato perché tra breve, forse già a settembre, il Consiglio comunale dovrà discutere il «*piano particolareggiato di variante*» della zona di Villa Zarello, [illegible] sottoporre poi alla Regione. Nel frattempo però il Comitato tecnico della Provincia ha bocciato un progetto collaterale a Fantalandia, quello delle aree industriali dell'indotto (le aree «Pip» di S. Margherita di Fossa Lupara), definendolo «*non compatibile con il piano regolatore*».

In questo clima surriscaldato si registrano due opposte [illegible] di posizione quella del «*comitato pro Fantalandia*», costituito nelle scorse settimane, i cui aderenti attueranno quest'oggi un massiccio volantinaggio a Sestri Levante: diecimila volantini per spiegare il perché del loro sì a Fantalandia.

Dall'altro lato c'è l'*Associazione mattrese contro il porto e la difesa dell'ambiente*», impegnata da anni nelle battaglie ecologiste, e che i motivi del [illegible] aveva spiegati addirittura in un [illegible] gno nazionale, organizzato a Sestri all'inizio del[illegible].

In questi giorni [illegible] l'«Associazione», [illegible] il «Comitato» hanno [illegible] un comunicato. Nel primo, quello degli ecologisti, si tranizza sull'«*identità*» dei «*pro-Fantalandia*»: fino a ieri, infatti, i responsabili del «*Comitato*», il cui portavoce è il pubblicista rivano Franco Po, avevano voluto rimanere anonimi. E si [illegible] le ragioni del [illegible]. Il conseguente che Fantalandia, con i suoi previsti due milioni di visitatori/anno, porterebbe al traffico, alla pubblica di spiagge, mare, via cittadine, al sistema idrogeologico, alle fognature.

Il volantino dei «pro» Fantalandia tratta praticamente gli stessi [illegible] ma da un'ottica diversa. Problema fognature: «*non esiste, Fantalandia è disposta a realizzare un suo depuratore o a [illegible] 100 milioni l'anno per [illegible] ciarsi alla fognatura pubblica*». «*E previsto lo spostamento e ampliamento del casello, è poi non tutti i visitatori arriveranno con l'auto privata*»; degrado ambientale: «*Villa Zarello è già oggi in stato di degrado. Fantalandia taglierà 700 piante e ne poserà 15 mila nuove*».

Il [illegible] infine, il problema occupazionale «*I 320 posti di lavoro promessi da Fantalandia sono fantasmi e saranno difesi a denti stretti*» dice il Comitato. «*Aver legato le aree Pip, che potevano decollare subito, alla sorte di Fantalandia, è stato un grave errore* [illegible] ha [illegible] la questione [illegible] ordinaria competenza (ma trattandosi di crediti verrà discussa in breve tempo): si tenta per evitare pesanti ripercussioni sui magri bilanci delle Usl di [illegible] o almeno sospendere i pagamenti, in attesa, ma ci vorranno due o tre mesi, che il governo corregga la precedente omissione, inserendo le Usl tra gli enti locali beneficiari del decreto 1987.

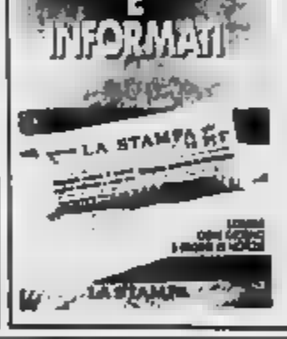
Il prof. Alberti afferma, che nel ricorso per via gerarchica al ministero dell'Interno, che l'omissione delle [illegible] in qualche misura viola i principi generali dell'ordinamento giuridico italiano perché [illegible] disparità di trattamento nella medesima materia tra enti che hanno la medesima natura.

Si punta, insomma, vista il grave errore e le ancor più gravi conseguenze, a guadagnare tempo, sperando nella comprensione della magistratura (cioè nell'emissione di provvedimenti «sospensivi») in attesa di cambiare la norma.

La questione, così come appare, non è quindi soltanto strettamente giuridica. Tra ottobre e novembre, infatti, la Regione mette a fuoco la situazione di casse delle venti Usl liguri e prevede a quanto potrà [illegible] tare il deficit sulle previsioni di gennaio.

Un taborso di cinquanta miliardi ulteriori e non previsti, in alcuni [illegible] potrebbe far esplodere [illegible] liquidità, con pesanti conseguenze.

Paolo Lingua



Con La Stampa oggi l'Inverto Liguria Estate

Staccate e conservate le quattro pagine centrali della Stampa di oggi, che formano il supplemento Liguria Estate.

Come ogni sabato, c'è il programma completo degli appuntamenti di [illegible] in questa pagina troverete ritagli degli avvenimenti più [illegible] e una rubrica per i lettori curiosi del cruciverba.

La Messa [illegible] di S. Fruttuoso

SAN FRUTTUOSO — Si ripeterà questa sera, nelle acque di San Fruttuoso, la suggestiva cerimonia [illegible] niversario della posa in mare, avvenuta nel 1954, della statua del Cristo degli Abissi.

Il programma è, come sempre, semplice e suggestivo: alle 21,30 il parroco di San Fruttuoso, don Carlo Trinca, celebrerà la S. Messa sulla [illegible]gia, dove convergeranno tre processioni illuminate dalle fiaccole: [illegible] proveniente dalle pendici del Monte, le altre due dal mare, con un corteo di barche.

Dopo la Messa, un gruppo di subacquei del club di Genova Nervi porterà ai piedi della [illegible] Cristo una corona. A notte fonda verranno deposti nelle acque della baia centinaia di lumini per tutta la durata della cerimonia sarà tolta la corrente.

La statua del Cristo [illegible]ta» dal pioniere dei [illegible] Duilio Marcante, è opera dello scultore Galletti, è alta due metri e mezzo e pesa 250 chilogrammi: è a 18 metri di profondità.

Successo della mostra-concorso di ceramica organizzata dall'assessorato alla Cultura

Quelle gocce di pioggia sul Priamar

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — *Con Gocce di pioggia caduta sulla sabbia — una fine interpretazione materica giocata sul colore delicato e brillante proprio della porcellana ricavata dal [illegible] bianco-grigio trattato [illegible] sidi di ferro, come il famoso Celadon di Longquan — Giuseppe Lucietti, di Nove (Vicenza), bassanese di elezione, ha vinto la [illegible] edizione della Mostra-Concorso della Ceramica patrocinata dall'assessorato per la Cultura.*

La rassegna [illegible] rimarrà aperta fino al 4 settembre) è [illegible] ordinata ancora una volta in alcuni ambienti del Palazzo della Sibilla, su un lato dell'antica Fortezza del Priamar: incomparabile punto di riferimento della storia savonese, destinato ad [illegible] mere assai presto un ruolo determinante per il futuro, non soltanto culturale, dell'intera regione.

Il successo della manifestazione — che ha ricolto 134 opere di 83 partecipanti — dimostra d'altra parte il consolidamento dell'iniziativa sul piano nazionale e come essa abbia effettivamente trovato il proprio ruolo perché si tratta di una realtà, culturale ed economica al tempo stesso, che per secoli si è sviluppata in questo territorio, tra arte e artigianato.

Il concorso che, da forse ricordato, aveva preso avvio in un momento in cui Albisola stesso — scomparsi i grandi protagonisti della seconda fioritura conosciuta a ridosso dell'ultima guerra — sembrava aver lasciato cadere ogni suo impegno organizzativo nei riguardi del mondo ceramico contemporaneo, ha dunque dimostrato di saper rispondere ad una autentica esigenza di artisti e amatori d'arte che da tutta Italia — da Milano come [illegible] Derula, da Faenza come da Bergamo, Firenze e Sassari — guardano oggi con attenzione alla rassegna del Priamar.

Non sarà quindi difficile che proprio di qui giunga un rilancio della ceramica [illegible] attraverso altri centri del territorio. [illegible] a caso anche il catalogo, l'assessore Sergio Tortarolo ha voluto sottolineare la portata del «rapporto con i ceramisti savonesi» al pari [illegible] presenza in [illegible] artisti di fama internazionale come Pianezzola, l'anno scorso, e Carlo Zauli riproposto in questi giorni da una «personale», ospite del Circolo culturale Sant'Andrea.

Ordinata in una decina di vani, i primi dei quali distinti da gruppi di opere di ciascuno dei premiati di quest'anno, l'esposizione appare estremamente ricca per la varietà stessa delle poetiche che vi si esprimono con tendenze legate spesso anche al carattere dei materiali e delle tecniche impiegate: terrecotte ingobbiate o smaltate, gres, raku, porcellana, maiolica.

«Vortice di sabbia», opera del vincitore Giuseppe Lucietti

Sono opere spesso di grande qualità che anche i premi hanno contribuito a segnalare, come il piatto Necropoli di Enrico Stroppare (cui è andato il secondo premio-acquisto, anche se la policroma sua [illegible] poteva forse apparire più originale). Terzi, a [illegible] merito, i lavori del fantasioso Sergio Gurioli, Leandro Lega, Mauro Tampieri, mentre un riconoscimento speciale è andato al gruppo di terrecotte ingobbiate del savonese Attilio Antibo, un tempo incantevole per la fresca semplicità delle sue plastiche evocazioni ed oggi gustosamente aperto alla vena narrativa tra stelle e altre immagini si direbbe non immemori delle favolose [illegible] sabbia bagnata tratte dai bambini con gli stampi.

Le altre opere che si segnalano per originalità e qualità [illegible] vistose, ricordiamo Cassandra, levigata figura di Elisabetta Holik, al pari del risentimento materico degli scabri Sentieri della mia terra di Ormondo, le strutture sferiche di Fornarola come i decori a quadri o circolari dei piatti di Chichtù, ma non meno la resa materica dei paesi di Bruno [illegible] e delle [illegible] di Renzo Igne dove si sente la coerenza di una lunga ricerca [illegible] quale non è lontano il Menhir di Mariano Fuga. Non mancano i giovanissimi: [illegible] da segnalare riconoscendo la formativa validità di un insegnamento come quello dell'Istituto d'arte di Castello che non sempre fa di, ma spinge anzi ad un giusto cimento.

Angelo Draghone

Singolare manifestazione nell'entroterra genovese

Con i trampoli a Vobbia

VOBBIA — Questo pomeriggio alle 17, sul greto del torrente Vobbia, nell'omonima località dell'entroterra genovese nota per il castello della «Pietra», in [illegible] di restauro, si tiene una singolare manifestazione, che rievoca un'antica e particolare tradizione dei vobbiesi: il «Palio dei Gampi». I «gampi» altro non sono che i trampoli, con i quali fino a non molto tempo fa, prima che venissero costruiti alcuni ponti, i contadini di Vobbia guadavano il torrente per recarsi da un podere all'altro.

E come trampoli i contadini utilizzavano degli stivali costruiti da loro stessi, dei bastoni di legno lunghi circa un metro e settanta centimetri sui quali, all'altezza di settanta centimetri da terra, veniva applicata una staffa metallica, per l'appoggio del piede.

Spiega Alberto Canagrande, funzionario dell'ispettorato provinciale dei Vigili del Fuoco di Genova e presidente [illegible] Pro Loco di Vobbia: «*Quella che fino all'immediato dopoguerra era una necessità per tutti i contadini, [illegible] è trasformata in un momento di festa e di competizione. Da otto anni il Palio dei Gampi è un appuntamento molto seguito, non solo dai residenti. Anche perché, [illegible] la difficoltà di [illegible]re con i trampoli sul fondo viscido del torrente, profondo trenta-quaranta centimetri, [illegible]tuale tuffi fuori programma sono molto frequenti*».

Anche quest'anno la gara è divisa in tre «sezioni» a seconda dell'età dei concorrenti. Il più anziano è un arzillo signore, un vobbiese di oltre settant'anni, che un [illegible] d'anni fa riuscì addirittura a vincere nella sua sezione. Lui, tra l'altro, i «gampi» li aveva usati davvero, e per lavoro.

m. f.

Salvato un gattino a Recco

RECCO — Centinaia di persone hanno seguito con il fiato sospeso, l'altra sera davanti alla stazione ferroviaria di Recco, il salvataggio ad opera dei vigili del fuoco di Rapallo (sopraquadra Barottino) di un gattino che, chissà come, era rimasto intrappolato in uno dei pluviali in eternit che corrono lungo la facciata della stazione.

I vigili del fuoco, avvertiti da alcuni passanti che avevano udito i miagoli disperati della bestiola, hanno cominciato a rompere il pluviale dal basso nel tentativo di liberare il gatto. Ma il micio, ancora più spaventato, invece di scendere ha preso a salire lungo il tubo, costringendo i pompieri a «seguirlo» continuando a frantumare il pluviale.

A un certo punto ci si è resi conto che la bestiola era arrivata tanto in alto lungo il tubo, che difficilmente sarebbe stato possibile raggiungerla senza mezzi adatti. Da Genova è stata allora fatta arrivare l'autoscala «aerea» e le operazioni sono riprese, sempre sotto gli sguardi della che nel frattempo si era radunata davanti alla stazione. A mezzanotte, dopo quattro ore di lavoro (le operazioni erano cominciate poco dopo le venti), gli sforzi dei pompieri sono stati premiati e il gattino, tutto arruffato e graffiato, è stato finalmente liberato. Anche nei giorni scorsi i vigili erano stati impegnati in altri «salvataggi»: giovedì ben due interventi, a Uscio e a San Michele di Pagana, sempre con dei gatti per protagonisti.

L'ex libero della Sammargheritese al debutto come allenatore

E' Talami a guidare l'Entella

La lunga carriera come giocatore - Scelto da [illegible] per la sua disponibilità a tempo pieno - Parte la campagna acquisti: interessamento per Gagliardi, Zanino, Ragona, Nistri, [illegible] e [illegible] - Molte le partenze - Lunedì inizio degli allenamenti

CHIAVARI — Grazie al cielo, l'«affaire» Entella sta volgendo alla fine: ieri pomeriggio, dopo più di settanta, incredibili giorni costellati da sgarbate, casi e scene indecorose, il primo segnale che la ricostruzione della squadra, dopo la caduta in Interregionale, è iniziata. Giovanni Talami è l'allenatore per la stagione 88/89. E' un evento in assoluto, dato che l'anno scorso Talami ha giocato nel ruolo di libero nella Sammargheritese per tre quarti di campionato (un infortunio lo ha infatti bloccato nella fase finale della stagione).

Diplomato ieri, il tecnico ha 33 anni ed è in possesso del patentino di Terza categoria. Ancora tesserato come giocatore per la Bamm, risiede a Genova. Da giocatore ha militato nel Modena, Fiorentina, Sampdoria (con Mariani e con Canali come allenatore), Cremonese, Ternana, Casertana, Livorno, Savona, Cairese e Sammargheritese. Bamm giocando, ha fatto praticamente da «secondo» a Viviani, Canali e Fontana.

Bartieri lo ha scelto su preciso invito di Mario Delle Piane: lì da [illegible] anteposto a Giampiero Bonanni (candidato numero uno fino all'altro [illegible] perché Talami ha assicurato la sua piena disponibilità, mentre il tecnico spezzino poteva garantire solo il pomeriggio. Delle Piane [illegible] lo: «*Talami potrà così aiutarmi nello scegliere i giocatori, prima e più pretenziosi impegno che mi attende. Per il fatto che il suo cartellino è ancora a Santa, non ci sono problemi, dato che, anche se non ci [illegible] ceduto, potrà fare [illegible] il tecnico*».

Talami [illegible] rispetto ogni discorso di giocatore-allenatore: «*Scenderò in campo solo in casi [illegible] farà il tecnico e basta. [illegible] solo ai ragazzi di avere [illegible] indulgenza, almeno nei primi mesi: [illegible] che potremo con un notevole ritardo di preparazione recuperare per strada*».

[illegible] unico Sergio Bartieri ha concluso con l'ex biancorichiesto in pochi minuti di colloquio, alle 14 di ieri nel suo negozio immediatamente dopo, Delle Piane e il neoallenatore si sono lanciati nella campagna acquisti. Il da fa già tutto in testa: «*Innanzitutto vediamo i giocatori che possono rimanere. Ogni mercoledì le liste di composizione a tutti i rimasti, facendo in modo che nessuno a luglio, in quello giorno, infatti, si partirà con gli allenamenti in qualsiasi modo. Dei parchi e Internazzano Gandolfo, Capurro, Costantino, Nicoli, Matteazzi e Mariani. Chi vuole andare, faccia pure. Cassero, purtroppo, si è stabilmente proprio l'altro ieri a Schio*».

Gli altri biancoscudati possono considerarsi sul mercato: Parina e Piccini sono di Cicco nel gruppo dei disoccupati, Zaccolo oscilla tra Forlì e Buzzara, Moro tra Pordenone e Bolzano, Cervia è vicino al Livorno Bisio è ceduto alla Cerretese, Gozzi alla Barzanese, Sanzino, Catena, Vepè e Monaldo sono liberi di fare quello che vogliono.

Talami ha chiesto informazione sui giovani promettenti della zona: «*Lunedì partiranno con molti 'Berretti' (Lunedì è stato segnalato), qualche allievo (Vacca è segnalatissimo lo stopper Pacifico). Vedremo poi chi c'è dei vecchi*».

Gagliardi (classe '65), portiere del Camogli, Zanino (Asti), Ragona (Cuoio Pelli), Nistri e Bobbio (Savona) sono nomi che potrebbero divenire familiari ai tifosi entellini. Intervenga Pastine (a metà con la Canarese)

Nella comprensibile soddisfazione generale, ieri il più distaccato era Bartieri. Ma l'amministratore unico sta già meditando sul nome del nuovo presidente (Giuliano Esposto è il favorito nella corsa alla poltrona), e anche sull'ultimo (ma non è detto) «giallo» di questa strabiliante vicenda, pare che martedì scorso, Bonipo, andasse all'assessore Cerisi e al rag. Chiesa, si sia fatto avanti con lui Gaunia per allevare l'Entella, accettando in un primo momento il prezzo stabilito da Bartieri e poi, dopo 24 ore di riflessione (ed una telefonata a Roma), si sia ritirato.

Danilo Sanguineti

Talami, nuovo mister

Battuta [illegible] Levante nella prima amichevole al «Broccardi»: [illegible]

Delude l'esordio della Samm Fontana: «Siamo affaticati»

L'espulsione di Bertola ha spianato la via ai genovesi di Locatelli - Problemi all'attacco

S. MARGHERITA LIGURE — Sfortunato esordio casalingo della Sammargheritese, che incappa nella prima battuta d'arresto stagionale contro il Levante (2-0 per i genovesi [illegible] da [illegible] Locatelli) La squadra [illegible] ha tenuto [illegible] il campo fino all'episodio decisivo, cioè l'espulsione di Bertola per proteste (36'): in inferiorità numerica i locali, le [illegible] tutto il proprio interesse di match preparatorio e a metà ripresa la Levante ha operato l'uno-due- decisivo con [illegible] reti [illegible] (61') e [illegible] (78').

Dice Fontana: «*Un incontro di preparazione che è risultato inutile sia per noi come molto probabilmente anche per loro. Comunque ho notato dei regressi rispetto [illegible] prime [illegible] uscite di Bertia ed Albenga, [illegible] quelle previste: alcuni giocatori [illegible] affaticati, altri in [illegible] preparazione ma nel complesso abbiamo disputato [illegible] mediocre partita*».

[illegible] gherite non nasconde i problemi scaturiti dalla prima amichevole al «Broccardi»: «*Abbiamo [illegible] male, anche se la chiave di [illegible] nell'espulsione di [illegible] la. Qualche problema il [illegible] tutto il avanti, dove un bravo Fedrini non è stato servito a dovere da un centrocampo che bullava [illegible] i palloni senza costruire. Qualche nota positiva l'ha [illegible] ricorrenza [illegible] e a parità di uomini [illegible] campo si poteva forse [illegible] un'altra partita*».

Incredibile l'atteggiamento del direttore di gara, che anziché dimostrare un certo permissivismo ha punito Bertola alla prima protesta, falsando i piani di preparazione delle due squadre. Nella ripresa, [illegible] il punteggio [illegible] sullo 0-0, [illegible] il tutti i giocatori a disposizione [illegible] Locatelli, mentre [illegible] ha operato alcune variazioni [illegible] nei minuti finali. La ristrettezza della [illegible] (assenti Gasperi, Galliadi, Ogliari, Alessio tutti per infortunio) ha costretto Fontana a giocare [illegible] [illegible] 60' [illegible] la formazione scesa inizialmente [illegible] campo. Solo nel finale sono entrati un positivo Bianchini (in prova dal Bestri Levante), Mura, Stefanoni, [illegible] e Schiappacasse.

Nel finale Groppi [illegible] anche fallito un calcio [illegible] rigore, concesso per atterramento di Battiston, tirando centralmente [illegible] piazzato Mangini.

Nella Sammargheritese buone le prove [illegible] Peligra (impiegato [illegible] canonico ruolo di marcatore) e Mar- [illegible] in [illegible] Conti (che [illegible] non è) [illegible] sgusciante Guerra, che con Bovio ha costituito l'autentica spina nel fianco della indecisa difesa arancione.

E. S.

Sammargheritese: Di Lupo (85' Giulietti); Conti (61' Mura), Peligra, Pellegiani, Sarti Magi (59' Bianchini), Maragliano; Marchesini (77' Stefanoni), Grotti, Battiston, Bertola. [illegible] [illegible] Schiappacasse).

Levante: Mangini; [illegible] (46' Bruzzone), Barbieri (46' Grazzia); [illegible] Rossi, [illegible] vio, Parodi, Rosini (46' Lamurdini), Monari (46' Zanino), Meazzi, Guerra.

Arbitro: Ferraris

Reti: 61' Parodi, 78' Guerra.

[illegible] in [illegible] bilancio per l'Aurora

CHIAVARI — Primo bilancio stagionale della S.C. Aurora Chiavari. [illegible] società [illegible] chiavarese che ben si è distinta, sia dal lato organizzativo che come partecipazione, in questi primi mesi di attività.

Dal lato organizzativo quattro le manifestazioni [illegible] richiamo indette dalla società ciclistica che il presidente [illegible] Isteggerà i [illegible] dalla fondazione [illegible] ufficiale il 19 marzo 1919): il trofeo Piazza Fenice, gara cicloturistica valida come prova del campionato provinciale (oltre 350 partecipanti), la Parma-Mare, classica [illegible] cicloturismo [illegible] nizzata [illegible] S.C Aurora con il Ducato di [illegible] ma e che ha visto al via [illegible] partecipanti, il trofeo Aurora categoria giovanissimi con 75 partecipanti

[illegible] il circuito notturno [illegible] invito [illegible] parienti disputato sul lungomare di Chiavari

Più di 80 i ciclisti della [illegible] impegnati sulle strade di Liguria, Piemonte, Lombardia e Toscana: oltre al campione regionale Vittorio [illegible] neto, vittoria nei provinciali [illegible] Stefano De [illegible] e Matteo Podestà

Ecco gli altri atleti [illegible] valore: Igor Schiappa- [illegible] (giovanissimi), Rodolfo Nunez, Gianluca Cera, Alessio Gotelli, Cristian Bertoni, Massimo De Ferrari e Vittorio [illegible] (allievi) Rodri- [illegible] Nunez, Mirko Cicione e Fulvio Barbieri (esordienti)

I dirigenti bianconeri fiduciosi nel mister che ha diretto il settore giovanile

La Lavagnese ha promosso Odasso

LAVAGNA — Lavagnese e Cavesefossese, come Milan e Inter: il [illegible] non è casuale ma, in piccolo, testimonia di una si- [illegible] verificatasi a Milano [illegible] radunо precampionato Inter e Milan in lotta concomitante per il giorno del raduno che guarda caso risultava coincidente. Lavagnese e Cavesefossese che stabiliscono per il medesimo giorno, il fatidico giovedì 18 agosto, la data dell'inizio preparazione: solo un paio d'ore di differenza fra le due società di Lavagna, con le [illegible] squadre [illegible] rate a bordo campo, più precisamente alle due opposte [illegible] del campo, agli ordini di Franco Castelletti (Cavesefossese) e Antonio Odasso (Lavagnese)

Obiettivo sulla Lavagnese che presenta alcune novità interessanti, ad iniziare dal mister: Antonio Odasso è alla prima esperienza su una panchina di Promozione ligure ma [illegible] profondamente il calcio avendo militato, prima di trasferirsi in Liguria, in compagini piemontesi: portiere del Torino in serie A, ha successivamente fatto il preparatore dei portieri della medesima società granata per poi passare al Chieri. Al suo esordio in Liguria ha allenato il settore giovanile dell'Entella, poi quello [illegible] (due anni) ed [illegible] il salto in prima squadra con la guida della Lavagnese.

— Odasso, [illegible] passo indubbiamente importante?

«*Certo. Ma sono preparato mentalmente a fare [illegible] perché cercavo [illegible] tempo [illegible] squadra di Promozione o Prima categoria dove mettere [illegible] pratica alcune mie idee. La Lavagnese mi ha offerto questa opportunità che ho accettato con entusiasmo, anche se sono consapevole che mi sarà molto da lavorare*».

— Il settore giovanile, una esperienza interessante?

«*Mi dispiace lasciare questo settore dove [illegible] potuto applicare certe mie [illegible] l'opportunità [illegible] allenare [illegible] prima squadra mi [illegible] indotto a questa scelta. Comunque guarderò sempre con un occhio di riguar- [illegible] giovanile bianconero e i più meritevoli entreranno a far parte della prima squadra*».

— Prima squadra che, con la rosa attuale, pare candidata ad un campionato [illegible] sofferto?

«*E' inutile nascondere la realtà: sul lacuno ho tre ics, tre giocatori che dovrebbero completare l'organico della Lavagnese. Con quei tre ics in campo si potrà fare un certo discorso e togliersi alcune soddisfazioni, senza quei tre giocatori vi saranno dei problemi [illegible] anche abbastanza gravi*».

— Allora è solo parzialmente soddisfatto del lavoro [illegible] da per [illegible] una Lavagnese competitiva?

«*Lo ripeto, concretizziamo quei tre punti interrogativi con dei nomi e allora potrò lavorare con serenità*».

La parola passa quindi al da Renzo Bertocchi

— Quando [illegible] qualcosa [illegible] più su quei tre misteriosi arrivi?

«*Entro l'inizio [illegible] prossima settimana potremo chiarire la situazione. [illegible] difensore, un centrocampista e una punta. Nomi non ne faccio, per evitare interventi esterni*».

La [illegible] attuale a disposizione di Antonio [illegible] è composta da diciassette giocatori: Dellepiane, Massa, Rossi, Dondero, Pappacoda, Garzarolli, Massari, Grosso, Calistri, Corradino, Costa, Brustia, Bernardi, Canessa, Sanguinetti, Merusi, e Colleoglio.

I volti nuovi sono quelli [illegible] portieri Dellepiane (dal Molassana, [illegible] Balardo) e Massa (dall'Old [illegible] e [illegible] Calistri (dal Levante). Poi un giovane, Bernardi, proveniente dalla Berretti dell'Entella.

[illegible] stilato un primo programma di preparazione per l'inizio ufficiale [illegible] stagione con la Coppa Italia che vedrà la Lavagnese impegnata contro il Libarna il 4 settembre e poi nel derby contro la Cavesefossese l'11 o il 18 settembre (l'11 [illegible] caso di pareggio o sconfitta all'esordio, 18 in caso di vittoria)

La Lavagnese dovrebbe [illegible] il condizionale e d'obbligo perché [illegible] dipende dalla disponibilità dei giocatori) effettuare [illegible] ritiro di una settimana a Villanoce che si concluderebbe il 30 agosto. Il 27 è però in programma un'amichevole in famiglia al Ribolì (inizio ore 16), mentre una seconda amichevole, contro una squadra da designare ma probabilmente di Prima categoria della zona, è in programma per domenica 11 o il [illegible] re, a seconda dell'impegno in Coppa Italia

Organigramma dirigenziale: Presidente Mario Bernardi, vicepresidente Oscar Lambruschi; ds Renzo Bertocchi; allenatore [illegible] squadra Antonio Odasso.

Giancarlo Scartezzini

«Sfrattate» [illegible] Sestri Levante le due Scuole Calcio in attesa che decida il Comune

La «guerra dei campi» punisce i ragazzi

Inconciliabili le posizioni delle società - L'ing. Muzio: «Non accettiamo favoritismi a nessuno» - Una «patata [illegible] che attende il [illegible] Piccinini al [illegible]

SESTRI LEVANTE — La «guerra dei campi» il capitolo [illegible] ci si attendeva, [illegible] inconciliabilità [illegible] [illegible] e [illegible] il primo [illegible] più [illegible] cento bambini che, iscritti [illegible] due Scuole Calcio del Sestri e del Riva Trigoso, resteranno a spasso in [illegible] delle decisioni dell'Amministrazione comunale. Nell'incontro di giovedì [illegible] promosso dal sindaco di Sestri, Piccinini, presente [illegible] allo Sport, [illegible] e [illegible] presidenti delle [illegible] [illegible] per il [illegible] Pastorino per il [illegible] e spettatori interessati le altre società della cittadina (Bistrò, Lavagnina, Segalina), [illegible] si è trovata nessuna intesa.

[illegible] è rimasto tutto [illegible] ormai l'in- [illegible] convenzione per la gestione dei campi così com'era in passato, il fatto di diminuire la durata [illegible] stessa (da nove scenderà come minimo a cinque anni, se non a uno) e di modificare il punto D delle condizioni (ora sarà il Comune a decidere sull'uso [illegible] campi) ha [illegible] l'assenso di tutti.

Ma ma la conversione non costituisce problema e [illegible] rielaborata dal capogruppo, ridiscussa in Consiglio comunale e finalmente approvata al ritorno dalle ferie di molti consiglieri, ora la giunta si trova tra [illegible] muri [illegible] «patata bollente»: infatti dovrà decidere orari e tempi di uso

Inoltre, l'ipotesi sospesa le Scuole Calcio, dato che il sindaco Piccinini vuol controllare bilanci, statuti e modalità di esercizio dei due istituti, sollevati (soprattutto per quella del Riva, diretta da Renzo Ubaldini) un vespaio di illazioni.

L'ing. Muzio rimane fermo nelle sue convinzioni: «*L'incontro di giovedì non ha fatto che confermare quanto andavo [illegible] il [illegible] non ho fatto ostracismo a nessuno, [illegible] ho [illegible] di imporre divieti. L'amministrazione comunale e [illegible] società, in piena sintonia, hanno [illegible] di modificare la convenzione. Per noi non esiste problema se [illegible] di uno o di cinque anni, così come siamo d'accordo che debba essere il [illegible] a decidere. [illegible] però scritte le nostre esigenze. Questo perché siamo noi che curiamo la manutenzione e il controllo degli impianti*».

Ma quando si accenna al fatto che il Riva Trigoso vuole ad ogni costo anche il Sivori A e A bis, allora Muzio è irremovibile: «*Possiamo discutere su tutto ma non sul fatto che altri vengano ad occupare gli spazi [illegible] ci competono. Come ho tentato di spiegare al presidente del Riva, è come se io volessi stabilirmi in casa sua*».

Il segretario della locale sezione della dc, Piero Vulcanelle, ha informato Muzio che il suo partito [illegible] piena adesione all'ultima versione della convenzione [illegible] Ivo Pastorino, presidente del Riva, non aderisce proprio per niente: «*Avevamo chiesto un'assemblea pubblica con i capigruppo consiliari ed invece abbiamo avuto una riunione privata: lo e tre dirigenti del Sestri. Sulla convenzione niente da dire, così com'è stata modificata ci sta bene. Il problema è che abbiamo chiesto l'uso dei Sivori [illegible] e A bis, il martedì e il giovedì, e [illegible] [illegible] [illegible] il Sivori [illegible] noi no e [illegible] altri (Sestri [illegible] lo ha stato anche comunicato che l'assessore Alloro stabilirà gli orari, e questo va bene; ma che dalli orari siano uguali a quelli dell'anno scorso, quando il Sestri poteva fare quello che voleva, questo no*».

Pastorino è [illegible] anche [illegible] questione delle [illegible] Calcio: «*L'amministrazione [illegible] controllare che non siano istituite a scopo di [illegible]. [illegible] Usecchini, direttore della nostra, è un dipendente del Riva e qualsiasi attacco a lui è come se fosse diretto a tutta la società*».

Il sindaco Piccini è andato in [illegible] alcuni capigruppo lo sono ancora, [illegible] riapertura dei lavori consiliari il Comune, che ha avocato a sé [illegible] facenda, [illegible] una gatta da pelare.

d. s.

Sanremo ospita il torneo giovanile più famoso della Liguria

Da stasera il mitico «Carlin's»

E' la 31ª edizione: al debutto vittoria [illegible] Pro Vercelli nel lontano 1947 - La storia della società organizzatrice che prese il nome da Carlo Carcano, [illegible] dei suoi fondatori

SANREMO — Uno [illegible] nome Carlin's Boys. Ma questo «Carlin» chi era? Il dubbio, amletico, sarà sorto almeno una volta a chi ha [illegible] parlare della [illegible] Boys e [illegible] suo famoso [illegible] sfide di calcio che, [illegible] questa sera, allo stadio comunale, [illegible] febbra i [illegible] (almeno [illegible] spera siano tali) [illegible] sua 31ª edizione

Quel «Carlin», [illegible] [illegible] tempo è nella memoria [illegible] ultraquarantennale [illegible] del club sanremese, [illegible] era il celebre, omonimo giornalista [illegible], bensì [illegible] altro grosso personaggio del calcio degli Anni Trenta e Quaranta: Carlo Carcano, alessandrino, [illegible] tatore della Juventus vincitrice di cinque scudetti consecutivi negli Anni Trenta e, subito dopo la [illegible] tecnico dell'Inter.

«Carcano, ma io chiamavo- [illegible] tutti Carlin, trascorreva molto tempo a Sanremo. Aveva [illegible] un appartamento in via Nazario Sauro. E' stato tra i fondatori [illegible] nostra [illegible] età. [illegible] Ci aiutato e appoggiato. Non per niente le nostre maglie [illegible] state quelle nerazzurre: lui, a quell'epoca, era allenatore dell'Inter», spiega Sergio D'Andrea.

D'Andrea [illegible] è un personaggio casuale in questa storia. Questa sera, allo stadio, assisterà all'inaugurazione del torneo (numero 31), ma nel 1947 lui è stato [illegible] i fondatori [illegible] Carlin's Boys [illegible] oggi è presidente onorario [illegible] celebre torneo? «Nacque, praticamente, insieme [illegible] una cinta. Lo scopo [illegible] Carlin's Boys è sempre stato quello di occuparci dei giovani [illegible] stati, anzi, il primo club [illegible] Italia ad occuparsi esclusivamente di calcio giovanile per togliere i [illegible] dalla strada e fargli praticare uno sport. Lo abbiamo fatto fino al 1964 quando [illegible] dovuto svolgere anche attività federali con una formazione maggiore. Il torneo è stato, fin dall'inizio, lo sbocco naturale: volevamo richiamare l'attenzione su di noi. E ci riuscimmo. Nel giro [illegible] pochi anni diventammo la [illegible] importante manifestazione [illegible] del genere. Ogni mese dovevamo [illegible] spingere molte richieste di iscrizioni».

Quel torneo del 1947 [illegible] nella memoria di pochi fotoingialliti. D'Andrea ricorda: «Fu una bella edizione. L'allora presidente della Federcalcio, Ottorino Barassi, [illegible] prestammo la simpatia e [illegible] aiutò ad ottenere squadre [illegible] prestigio. Ottenemmo un contributo di [illegible] milione di lire messo dal Comune, mezzo dal quinto. Vinse la Pro Vercelli. Un nome antico, che evoca, già da solo, ricordi. «Allora le bianche maniche erano ancora un [illegible] lusso del [illegible] [illegible]. Aveva- [illegible] una squadra molto forte. Vennero a Sanremo accompagnati [illegible] grande Piola. In finale la Pro Vercelli superò la Juventus Terzi arrivammo proprio [illegible] Carlin's. Per lunghi anni fu il nostro miglior piazzamento».

Tempi eroici. Il [illegible] [illegible] internazionalità, nel 1947, [illegible] tre squadre straniere Lugano, Bellinzona e Neuchâtel

Con D'Andrea furono nove [illegible] altri soci fondatori. [illegible] Carlo Carcano, i vari Alfonso [illegible] Agostino [illegible] Giorgis, Amicare [illegible] (ex giocatore [illegible] Sanremese [illegible] [illegible] della serie B), Franco Matkurni, Alberto Morosetti, Luigi Napolitano (che poi [illegible] rebbe diventato deputato), Raimondo Natta, Pio Pacchione, Luciano Salvo e [illegible] Tinelli (padre dell'attuale presidente [illegible] Tinelli). Solo quattro di quei pionieri [illegible] — D'Andrea, Napolitano, Morosetti e Natta — sono sopravvissuti fino ai [illegible] giorni.

Il «Carlin's [illegible] questa sera con il [illegible] match tra il Napoli, vincitore lo scorso anno, ed i padroni di casa (ore 21) e con la partita tra Torino e Genoa (ore 22,15). Si giocherà oggi vera fino al 28 agosto con una [illegible] serata di riposo venerdì prossimo.

Bruno Monticone

La formazione della Carlin's Boys che scese in campo nel 1947, piazzandosi al terzo posto

[illegible] Sanremo [illegible] raccoglierà firme per potersi chiamare Sanremese

SANREMO — Una raccolta di firme per poterci chiamare Sanremese e per poter vestire i vecchi e cari colori biancazzurri [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible] ormai erede ufficiale della [illegible] Sanremese Calcio [illegible] cui ha acquisito, con mossa a sorpresa e il placet [illegible] tribunale, i pochi [illegible] rimasti, nel corso di un dibattito pubblico, fissato a palazzo comunale (ore 20,30), nel quale verrà presentata alla [illegible] l'operazione, [illegible] l'appoggio dei tifosi

[illegible] e colori sociali di un tempo non saranno facili da ottenere. I termini per la richiesta sono già scaduti ed il comitato regionale della Federcalcio — dove il [illegible] 80 non gode di troppi favori — ha già fatto sapere, ufficiosamente, che non concederà deroghe. Un atteggiamento inutilmente rigido che impoverirà soltanto il campionato di Promozione di un nome glorioso. Il Sanremo 80 (dietro le quinte c'è [illegible] Borra) non lesina ambizioni. L'obiettivo è «riconquistare possibilmente in quattro anni il posto [illegible] serie D», ha scritto ieri la società al sindaco. Ma il problema più immediato sarà vincere il [illegible] di Promozione dove la presenza del [illegible] fa paura. «Con l'aiuto di tutti possiamo farcela. Le [illegible] porte sono aperte», ha detto ieri, in una conferenza [illegible] Franco Manzetti, presidente del Sanremo 80

Tennis, nel Tigullio proseguono le sfide

LAVAGNA — In una sequela che non sembra aver fine, al [illegible] Parco Lavagna il torneo [illegible] tennis [illegible] per non [illegible] (e a cui non abbinati anche un [illegible] per veterani e uno femminile), a pochi giorni di distanza dalla conclusione delle ultime prove eliminatorie [illegible] Circuito Tuttosport

[illegible] impegnati a Lavagna anche molti dei protagonisti di quest'ultimo circuito, anche se la parte del leone la [illegible] [illegible] di casa. Le teste di serie [illegible] Fabio Toni (Polisportiva Fortes), Ernesto Monteverde (Chiavari), Franco Nebuloni (C.T. Lavagna), Giovanni Gabutti (C.T. Lavagna), Alberto Marsano (Genova), [illegible] Contu (C.T. Lavagna), Lorenzo Della Chà (Genova).

Gli iscritti sono 83 e si è appena concluso il primo turno [illegible] tutti [illegible] ancora in gara. La [illegible] del torneo è prevista [illegible] il 27 agosto. Nei [illegible] Veterani, gli iscritti sono 13 e tutti di ottimo livello, [illegible] già intramontabili Pigna, Pettenati, Campiglio (vincitore a [illegible] e un Bertolucci in gran forma.

Il torneo femminile vede al via 16 atlete. I due tornei di «contorno» al [illegible] oggi e dovrebbero concludersi anch'essi per sabato [illegible] o, in caso di [illegible] a ritardi, domenica [illegible] agosto.

[illegible] frattempo lo Sporting Club Astoria, [illegible] del Tuttosport, ha fatto sapere [illegible] sulla questione dei tre classificati a pari punti (88), tutti al settimo posto nella classifica del Master, sarà decisiva la riunione fissata per la prossima [illegible] settimana [illegible] club organizzatore. Verrà [illegible] in quella sede chi, tra Cardi (C.T. Santa Margherita Ligure), Ivaldi (Santa Maria, Rapallo) e Benearrivato (La Fattoria, Sestri Levante) [illegible] ammesso alle finali di settembre.

Pallavolo, i primi verdetti al torneo misto di Lavagna

LAVAGNA — Anche se si è arrivati solennemente alla [illegible] da giornata, il «Trofeo Filatrice Verdi» di pallavolo si ha già il nome di una qualificata ai quarti di finale. Giovedì sera, grazie alla seconda vittoria consecutiva, l'Emme Pesca di Chiavari ha conquistato l'accesso alla seconda fase: ciò grazie al fatto che il girone B (Adriano Voglio, Bar D'Angio ed Emme Pesca) è l'unico composto da tre squadre (gli altri sono di quattro).

L'Emme Pesca ha battuto l'Adriano Voglio per 2 a 0. Cinque soli i punti conquistati dagli sconfitti (15-3, 15-7), ma ciò non deve meravigliare poiché, a parte due ragazze, Antonella Sanguinetti (II Divisione, [illegible] e Valeria [illegible] guinetti (I Divisione, Csp), gli altri (le ragazze Gilia, e Antonino, ed i ragazzi Gianluigi Sanguinetti, [illegible] Sorsone e Furti [illegible] non tesserati.

Avversario sin troppo facile per Torni e compagni, benché [illegible] molto privi [illegible] (Boldrini [illegible] Divisione, Cenes Sestri Levante), e soprattutto della Castagnola (Cl, Volley Chiavari)

Per gli altri raggruppamenti si è invece ancora alle prime battute. Nel girone C, contrastata vittoria di Franco Acconciatore su Zoagli: 2-1 e parziali di 15-8, 8-15, 15-12. Franco Acconciatore giovedì sera era composto da: Ginocchio (C2, Acli Lavagna), Bollati (serie D, Long Day Milano), Garibaldi, Canale e Bruschi (II Divisione, Acli Lavagna) per le ragazze Lagorio, Campanini e Cupello (serie D, Acli Lavagna), Trabucchi e Pescio (C2, Acli Lavagna) per i ragazzi.

Zoagli ha una squadra composta tutta da «stranieri»: infatti per le donne vi sono: Forlani (III Divisione, San Giuliano Milanese), Cristina e Stella Ogliari (I Divisione, Gunza Milano), Bolocchi e Benchiversi, entrambe non tesserate; per gli uomini Michele e Silvio Jarro, Davide Ogliari, tutti non [illegible] Baglioni (serie D, Don Bosco Genova) e [illegible] (serie B, Brughiero Milano).

Nella terza partita della [illegible] per il girone A, Copello Frutta e Verdura ha battuto il Gourmet per 2-1 (parziali di 6-15, 15-10, 15-7).

I vincitori schieravano Elisabetta Bacigalupo (Cl, Volley Chiavari), Raffaella Copello (II Divisione, Volley Chiavari), [illegible] Copello (C2, Csp [illegible] Salvatore), Cristiani [illegible] Guerrelli (II Bologna) per le ragazze, Mirci, [illegible] e [illegible] (serie D, [illegible] Lavagna). Oggiano (serie [illegible] Lavagna) e Nobile (I [illegible] Volley Chiavari)

Il Gourmet risponderà con le pallavolisti Tassano (II Divisione, [illegible] Levante), Dalaidi, Majatto e Guerisoli (I Divisione, Acli Sestri Levante), i pallavolisti Trabucco (C2, Acli Lavagna), Lebon [illegible] Divisione, Acli Sestri), [illegible] (I Divisione, Cenes Sestri), Michelis (I Divisione, Acli Sestri)

d. s.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

VILLA DUCALE (Via Alizeri 2d) Ente decentramento culturale. Fe o cresce su Zeta. Ingresso libero. Ore 21: Ouverture des chaises (sedie), Mimo Dodano Mapea.
RIVO GIORGIO (Carnoli) Spettacolo teatrale presso la chiesa. Ore 21,15: Discorso jazz - Gruppo «Roberto Ottaviano & Italian Jazz»
LORENCA E.L.C. Provincia di Genova Teatro in dialetto. Ingresso libero. Circolo ricreativo di 2ª sportivo; sabato ore 21,15 I ladri in casa, regia Vito Elio Petrucci. Compagnia Dialettale «Mario Cappello»

PRIME VISIONI

[illegible] (tel. [illegible] 47 61) [illegible]
ARISTON STEREO UNO (via S. Matteo 14/R) Shocking love.
ARISTON STEREO DUE (via S. Matteo 14/R) Mondo cane 2000.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 508 210) L'Allieva.
CENTRALE 1: Cable guy 2 [illegible]
CENTRALE 2: Exotic dreams Jaguar Violence exciting.
CORALLO 1 (p.zza Cavour): Per gioco a per sempre.
CORALLO 2 (p.zza Cavour): Storia di Anna Karenina che non sanno spiegarsi.
DUCHESS (Galleria Mazzini) Voglioso [illegible] Vol. no 18
GNATTACELO (P.zza Dante): Il grido del gufo.
IDEAL (c.so Montegrappa): L'ultimo imperatore.
KRISTALL (Via Lagaccio): Shocking love.
LUX (via XX Settembre): Milestones fatti di vita.
MARINI (corso Armellini 4, tel. 681 002): 16.
ODEON (corso Buenos [illegible]: La casa 2.
OLIMPIA (via XX Settembre): Nico.
ORFEO DOLBY: Alba d'amore.
PALAZZO (galleria S. Caterina): La vedova nera.
SUPERBA (via S. G. Bat. Derideri 1): Cable guy.
VERDI (via XX Settembre): [illegible]

[illegible]

SUPERBA (via S. G. Bat. Derideri 1): Desiderio carnale. Vivi (ult. 18)
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 261 566) chiuso per ferie
CRISTALLO: chiusura estiva
NETTUNO (Galleria estiva) Il testimone.

[illegible]

CAMPOMORONE

ABC: chiusura estiva.
ASTORIA: Il potere assoluto. Vivi. 18.
[illegible]: L'angelo dell'acqua. Vivi. 18.
SPLENDOR: Una ragazza molto viziosa. Vivi. 18

SESTRI PONENTE

HOLIDAY: Intima delizia sogno Momenti erotici di Alice.
ARCOBALENO
ITALIA: Adrenalina fatale.
CHIAVARI
ASTOR: Donne in notizia.
CANTERO: La casata di la vendetta.
MIGNONE: Le strizzacervelli.
NUOVO: L'animale da tetto.
COCCHIETO
VIGNOLA ESTIVA: Adrenalina fatale.

NERVI

G. DORIA: Miranda matta? Vivida.
PERLI
ASTRO: Vorrei che tu fossi qui.
RAFFAELLO
SIMONE: Camerondola.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Gli intoccabili.

SAVONA

CINEMA

AMBRA: Il nome della rosa.
DALMAR: Vivere nel terrore.
ELDORADO: La mela [illegible] di New York.
JOLLY: Brivido erotico.
ASTOR: Come prima tre donne, ricordo [illegible] e vecchio vizi.
ALASSIO
COLOMBO: Il villaggio della strega.
CAPITOL: Destra la notizia.
ESPERIA: Miracolo dell'8° giorno.
RITZ: Alta [illegible] e principesse.
SALESIANI: Predator.
ALBENGA
AMBRA: Miracolo bianco.
ASTOR: Arancia meccanica.
CRISTALLO: La famiglia più pazza del mondo.
ALBISOLA MARINA
MARCONI: La strizzacervelli.
ALBISOLA SUPERIORE
DON NATALE LEGNE: Poteri senza scelta.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Gli orsi lupetti.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Sotto nel buio.
CALIZZANO
VERDI: Un grande.
CAIRO MONTENOTTE
ARENA: All'improvviso vita spericolata.
CELLE LIGURE
PLINI: L'ultimo imperatore.
CERIALE
FLORA: ET l'extraterrestre.
MOULIN ROUGE: Carambola.
ODEON: Beverly Hills Cop II.
FINALE LIGURE
ARENA: Alieno.
LUX: Biancaneve e i sette nani.
ONDINA: Tre scapoli e un bebè.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Attrazione fatale.
LOANO
LOANESE: Vivrete delle [illegible].
PERLA: Video killer.
STELLA: Opera.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Le stagioni di Eastwick.
SPOTORNO
ASTOR: Sotto nel buio.
ASTRO: Arrivederci ragazzi.
VARAZZE
TERZO: Il nome della rosa.
TERZO ESTIVO: Opera.
VERDI: Vietnam addio.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Lo [illegible] Signore [illegible] Dolce.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: All'improvviso una scomparsa.
CERIO: Quattro cuccioli da salvare.
GIARDINO: Sulle spalle.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Top Gun.
CERVO
GARIBALDI: Arancia meccanica.
DIANO MARINA
PERSICA: Io e mia sorella.
RIVA LIGURE
CORALLO: Biancaneve e i sette nani.
S. BARTOLOMEO
EMERALDO: Attrazione fatale.
DOLCEACQUA
CENTRALE: Da grande ore 21,30

SANREMO

ARISTON: Nico.
ARISTON ALL'APERTO: Gli intoccabili.
CENTRALE: La casa 2.
CIMPEO: Angel heart.
TARALLINI: Stregata dalla luna.
NITO: Nightmare - Dramma a Hollywood.
[illegible]: Commestibile.

Terminata l'opera prima di Nicola Di Francescantonio

«Piccole stelle» figlie d'arte

Nel film Alessandra Celi, Luca Lionello, Fabio Fazio, Nanni Loy - La prima [illegible] ottobre a Genova - Dice il regista: «Ora mi hanno proposto una storia comica, che dovrei cominciare a girare [illegible] Natale»

[illegible] momento delle riprese del film «Piccole stelle» con la figlia [illegible] Adolfo Celi e il regista Di Francescantonio sul set (a sinistra); Nanni Loy, che nel [illegible] se stesso

GENOVA — [illegible] regista genovese [illegible] Di Francescantonio ha concluso ieri a Roma il montaggio [illegible] del suo *Piccole stelle*, [illegible] opera prima, a quattro [illegible] per le riprese girate a Savignone, in Valle Scrivia, a Genova e nella capitale. Il film verrà presentato [illegible] anteprima nazionale [illegible] Cristoforo Colombo [illegible] di ottobre, dopodiché entrerà nei circuiti cinematografici delle principali città.

Fra gli [illegible] di *Piccole stelle*, che [illegible] le [illegible] dini di una ragazza di campagna che si [illegible] a Cinecittà [illegible] ricerca [illegible] una scrittura cinematografica, [illegible] Alessandra Celi, Luca Lionello (la prima figlia del compianto Adolfo Celi, il secondo del comico Oreste Lionello), Claudio Cicora, Fabio Fazio, Novello Novelli e Nanni Loy. Quest'ultimo interpreta se stesso, cioè il regista [illegible] un film in costume [illegible] improvvisato set [illegible] sulla piazza principale [illegible] Savignone che costituisce [illegible] finale e la [illegible] clou [illegible] *Piccole stelle*.

[illegible] soddisfatto per aver terminato il suo primo film, [illegible] grazie [illegible] finanziamento statale, Nicola [illegible] Francescantonio non [illegible] intenzionato però a dormire sugli allori. «*Anche se tutto mi lascia supporre che il film piacerà, soprattutto [illegible] giovanissimi, preferisco attendere serenamente il giudizio del pubblico e di conseguenza anche gli incassi*», spiega il regista.

[illegible] la lunga trasferta romana ha regalato all'ex cameraman della [illegible] Rai genovese un'altra sorpresa. «*Sì, mi è stato proposto un altro film, che dovrei cominciare a girare [illegible] Natale. Si tratta di un'opera comica per la quale sto già scrivendo la sceneggiatura. E' comunque troppo presto per fare delle anticipazioni, l'esperienza di "Piccole stelle" mi [illegible] insegnato che nel cinema [illegible] c'è nulla di sicuro*».

m. b.

Appuntamenti flash

Mosca, [illegible] mimocomico

GENOVA — Nell'ambito della manifestazione «*Fe o cresce de Zena*» questa [illegible] alle ore 21 a [illegible] in Albaro spettacolo [illegible] mimo [illegible] comiche di [illegible] Mosca dal titolo *Ouverture des chaises — sedie*.

GENOVA — Il panorama cinematografico propone: al Nettuno [illegible] ed alle 22,30 sarà proiettato il film [illegible] *proteggi il testimone* [illegible] Scott mentre al roseto [illegible] villa Grimaldi a Nervi [illegible] questa sera alle 21 è in programmazione il film *Aquarium* per la [illegible] di Fallero Rosati; [illegible] termine interverrà il regista.

DAVAGNA — La «Compagnia Genova Spettacoli» questa [illegible] a partire [illegible] 21,15 in località Paravagna porta in scena lo spettacolo *Una famiglia tranquilla*.

[illegible] — [illegible] balletto a partire dalle 21,15 con il Circolo Mario Cappello che porterà [illegible] scena la commedia *Ladri in casa*.

SANTA MARGHERITA — In scena a villa Durazzo alle 21,30 il Trio Fauré che terrà un concerto di musica [illegible] [illegible] corso [illegible] quale saranno eseguiti pezzi di Brahms, Martin e Ravel.

SESTRI LEVANTE — Nell'ambito del festival estivo [illegible] musica da camera questa sera a partire dalle 21,15 il duo Ferrari-Giachi- [illegible] violoncello e pianoforte, terrà [illegible] concerto [illegible] del quale saranno eseguite musiche di Beethoven, Fauré, Schumann e Chopin.

SESTRI LEVANTE — Alle 21,30 in piazza Italia spettacolo di cabaret con il gruppo «Le carovane».

Il Festival delle Alpi Marittime

Musica e chiostri boom di pubblico

Dai 200 [illegible] 400 spettatori per sera

PIEVE DI TECO — Lontano, si sente un come [illegible] abbaia. Ronald Patterson, primo violino dell'Orchestra [illegible] Montecarlo, [illegible] per attaccare [illegible] pezzo [illegible] [illegible] moglie Rossana (viola). Sorride, si ferma: pizzica le corde [illegible] strumento [illegible] imita il latrato.

Tra il pubblico, che [illegible] misce il minuscolo, ma [illegible] cinquecentesimo Chiostro dei Cappuccini, si leva una risata. Il [illegible] tace, il concerto del duo Patterson può continuare.

E' in questa atmosfera, dove la raffinatezza del programma si è ben [illegible] alla semplicità francescana della cornice, che si è svolto il primo [illegible] delle Alpi Marittime, una rassegna di concerti organizzata a Pieve di Teco anche allo scopo di «*valorizzare e diffondere la conoscenza dell'arte, delle tradizioni e delle bellezze naturali della zona*», come precisa il sindaco [illegible] Lenguaglia.

[illegible] serate [illegible] tenute nei due chiostri, degli Agostiniani prima, e dei Cappuccini poi (l'ultima, con il duo cameristico Bottini-Orvieto, proprio ieri), si aggiungerà in settembre un'appendice con [illegible] pomeriggi [illegible] sagrato dell'Insigne Collegiata di [illegible] Giovanni Battista: il 4 si esibiranno il Coro Mongioje e i Cantores [illegible] di Imperia; l'11 il Gruppo vocale Secolo Decimosesto di Cirié e la Corale San Maurizio, ancora di Imperia.

Già sin d'ora, si può tentare [illegible] bilancio, [illegible] quanto [illegible] definitivo. «[illegible] *manifestazione piaciuta. Ha [illegible] che ha superato le nostre stesse previsioni*», dice Franco Ceppi, assessore al turismo e alla cultura.

A volere questo Festival, preparato [illegible] cura dal sovrintendente, Luchino Belmonti, [illegible] soprattutto lui, anche contro lo [illegible] scetticismo di qualche collega [illegible] giunta e di parte [illegible] popolazione.

Per i concerti [illegible] Chiostro degli Agostiniani (aperti dal soprano Josella Ligi e dall'Orchestra sinfonica di Sanremo, che si è poi ripetuta, diretta da Giancarlo Chiaramello, [illegible] quartetto jazz [illegible] Cerri e Intra), la media [illegible] stata [illegible] circa [illegible] spettatori, con una punta [illegible] [illegible] per [illegible] sfilata delle indossatrici di [illegible] e il duo Soero-Barbagallo. Al Chiostro dei Cappuccini, segnalato [illegible] lumini e suggestive fiaccole, si [illegible] più [illegible] persone a sera.

Spiega il professor Belmonti: «*Molti amici artisti, in visita a Pieve di Teco, mi hanno chiesto perché non si [illegible] questo borgo ma- [illegible] manifestazione [illegible] quello, già noto, [illegible] Città di Castello o Martina [illegible]. E così è nata il Festival, che [illegible] voluto radunare solisti e complessi dalla [illegible] stessa matrice culturale, appunto quella delle Alpi Marittime, regione ideale compresa fra [illegible] Ponente ligure, il basso Piemonte e la Costa Azzurra*».

La spesa si [illegible] aggirata sui 40 milioni, [illegible] decina dei quali per le strutture riutilizzabili. Ceppi è soddisfatto, e già pensa alla prossima edizione: «*Vorrei coinvolgere di più i giovani. Penso al- [illegible] prosa, [illegible] balletto, ma an- [illegible] [illegible] meno impegnativa. Grazie alla Regione, quindi per [illegible] l'Orchestra Sinfonica di Sanremo; perché non offrirci ad esempio, [illegible] selezionati [illegible] Beatles? Ero a Cervo, quando [illegible] suonato Gazzelloni: ma la gente [illegible] [illegible] entusiasmata [illegible] per i [illegible], quando [illegible] suonato [illegible] più noti*».

[illegible]o Delfino

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 15,45 **Calcio**, [illegible] **Juke Box**; 18,30 [illegible] **Koppetina**; 19 **Basket**; [illegible] **Calcio**; 22,15 **Telegiornale**; [illegible] **Calcio**.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — [illegible] **Villa Ghirardi**, 12 **Flume e pallottole**, 12,40 **I Ryan**, 13,30 [illegible] **alega**, cartoni; 14 **Villa** [illegible], telefilm; 14,50 **Flume e pallottole**, 15,30 **Switch**; 18,30 **Chi cerca**, rubrica; 17 **Speedy**, 17,45 **Corsa senza limiti**, cartoni; 18,10 **Capitan Harlock**, cartoni; 18,35 [illegible], cartoni; 19 **Mazinga**, cartoni; 19,30 **Brillante**, [illegible], 20,30 I capi [illegible]: [illegible] **La talpa**, [illegible] 23,30 [illegible], telefilm; 0,30, **C'è cartina... vendi la pistola e compratì la barca**, film (Italia western, 1970); 2 **Non stop**.

TV STAR

UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 9 [illegible] o qualcosa del genere film, [illegible]50 **Marron Glacé**, telenovela; 11,40 **Gunsmoke**, telefilm; 12,40 **La legge di Burke**, telefilm; 13,40 **Honey West**, telefilm; 14 **Il gioco delle spie**, film; 16 **Starlandia** spazio per ragazzi; 17,30 **Pronto soccorso**, cartoni; 18 **Doc Elliot**, telefilm; 18,50 **Marron Glacé**, telenovela; 19,30 [illegible], telefilm; [illegible] **I pascoli d'oro**, film; 22,30 [illegible] [illegible] show, situation comedy; 23 **Ecosistèr**; 24 **Honey West**, telefilm; 0,30 **Daniel Boone**, telefilm; 1,30 **Non stop**.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 18 **Musicale**; 17 **Gli 8 giovani spie** [illegible] telefilm, 17,30 **Il pentolo**, telefilm; 18 **La conquista di Lara**, telefilm; 19 [illegible] **Il diritto** [illegible] nascere, [illegible] 19,30 [illegible] **Robin Hood**, cartoni; 20 [illegible] **Blazers**, cartoni; 20,30 **La** [illegible] **ce di fuoco**, film (avv., 1947); [illegible] **Meglio** [illegible] **in due**, telefilm; 23 **Prima mercato, Non stop**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, [illegible], 27 — Ore 8 **Multi Market Cosmo**; 13 **Ulisse 31**; **Le favole di H. C. Andersen**, cartoni; 14 **Telefilm**; 14,30 **Multi Market Cosmo**, vendita; 17,30 **Film**; 19,30 **Stress poliziotto**, telefilm; 20,30 **L'insegnante al mare con tutta la classe**, film; 22,30 **Uomo di Shetland**, telefilm; 24 **Film della notte**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 58 — Ore 12,30 **Cal**[illegible]; 13 **Telefilm**; 13,50 **Per l'estate**; 14 **Telefilm**, 14,40 **Redazionale**; 16 **Supercassettine show**; 19 **Per l'estate**; 19,30 **La favola di Andersen**, cartoni; 20 **Telefilm**, 20,30 **L'insegnante al mare con tutta la classe**, film (comico, 1980), 22,30 **Rubrica**, 23 **Per l'estate**, 23,15 **Telefilm**; 24 **Film**, **Non stop**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 12 **Video Clips**, [illegible], 14,30 [illegible]; 15 [illegible], 18 **Video Clips** 17 **Cartoni**; **Il Tre volte donna**, rubrica; 19 **Bricolage**, 20 **Telefilm**; 20,30 **Documentario**, 21 [illegible]; 22,30 **Non stop**.

FAN TV

UHF 58 — [illegible] 18,30 **Il dicembre 1941, Tokyo ordina: distruggete Pearl Harbour**, film; 13 **Vendite promozionali**; 14,30 **Linea motori**, 15,30 **Cocciabella**; **Batmen, Uomo Tigre**, cartoni; 17 **Vendite promozionali**; 20 **Catch**, 21 **Tutto per tutto** film; 23 **Catch**; 24 **Il cieco del Gatto Nero**, [illegible] 1970); 1,30 **L'ultima rifiuti**, film.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Dancing Days**, telenovela; 9 **Nel regno dei cartoni**, cartoni; 9,30 **Godzilla contro i robot**, film; 12 **Avventura**, rubrica; 12,40 **Tg4**; 14 **Redazionale**; 14,45 **Telefilm**; 15,30 **Redazionale**; 17 **Mary Artmen**, situation comedy; 18 **Lui, lei e gli altri**, telefilm; 18,30 **I magnifici sei**, cartoni; 19 **Giallo sera**, sceneggiato; 19,30 **Tg4**; 20 **Dancing days**, telenovela; 20,30 **Cheyenne**, film; 22,30 **Telefilm**; 23,15 **Resto di sera**, varietà; 24 **Baba Yaga**, film.

RETEAZZURRA

Ore 10 **Cure**, concerto; 11 **Esperienze** [illegible] **certo**; [illegible] **Oh the wall**, Mtv; 13,30 **Redazionale**; 14 **European Top 40**, classifiche; 15 **Power Hour**, heavy metal; 16 **Redazionale**; 17,30 **Anglagirl, Delkongo**, [illegible], 19 **Catch the Catch**, sport; 20,30 **Redazionale**; 22,30 **Lo sparviero del mare**, film; 24 **Trekking**, Mtv

TV [illegible]

FR 3

Ore 11,55 **Les objets introuvables**; 12 **Magazine**: **Estivales**; 13 **Magazine**: **Sports loisirs vacances**; 17 **Flash d'information**; 17,03 **Disney Channel**; 18 **Feuilleton**: **Diligence Express**; 19 **La 19-20 de l'information**; 19,53 **Dessin animé**: **Jeunes la crise**; 20,05 **Jeux**: **La classe**; 20,30 **Disney Channel**; 21,45 [illegible] **et métier**; 22,10 **Magazine**: **La dérive**; 22,30 **Musique**: **Le dernier bien tempéré, de Bach**; 22,35 **Musicalor**: **Soulac, XX siècle**; [illegible] **Magazine**: **Sports 3**.

Questa sera a Pesaro l'opera buffa di Rossini, dirige Renzetti

Un «Bruschino» a tutti gag

Lo scenografo Job spiega [illegible] ha trasformato il Palasport in un giardino - La regia di De Simone punta su un divertimento molto accelerato - Partecipa all'azione anche l'orchestra

DAL NOSTRO INVIATO

PESARO — [illegible] mai immaginato che la vera [illegible] del *Signor Bruschino*, [illegible] *Le fils par hasard*, di Chazet e Ourry, l'ultima delle cinque farse scritte nel periodo veneziano (1810-1813), che Rossini stesso [illegible] considerava [illegible] peccato di gioventù, il [illegible] autografo è conservato nella [illegible] [illegible] Parigi, [illegible] cominciata [illegible] un palazzetto dello sport?

A tre [illegible] dalla prima messa in scena [illegible] «Pedrotti», per il *Bruschino* [illegible] imponeva [illegible] spazio più ampio, che accogliesse un maggior numero [illegible] spettatori. Enrico Job, che dell'operina ha curato [illegible] costumi, propose addirittura [illegible] [illegible] giardino, [illegible] lo [illegible] all'aperto non fu trovato; [illegible] vette acco[illegible] [illegible] tazzetta -*da trasformare in bosco con palazzina d'epoca*». Si mise al lavoro e a mano a mano i suoi bozzetti prefigurarono le scene del *Bruschino*: sullo sfondo alberi ritagliati simmetricamente, sovrapponibili. Al centro una [illegible] bianca (la casa [illegible] tutore [illegible] a dominare la [illegible] centrale delimitata [illegible] «aperture a pozzo».

Al [illegible] in [illegible] d'epoca, i bravissimi professori dell'orchestra sinfonica Rai di Torino, [illegible] organico cameristico [illegible] (trentatré [illegible] tutto), diretti da Donato Renzetti, [illegible] ch'egli in [illegible] leggi, [illegible] [illegible] da premuti [illegible] inservienti. Una struttura scenica autonoma [illegible] bosco-giardino, ornata [illegible] grazie settecenteschi in legno chiaro, come l'immenso plafond — 700 metri quadrati di cassa armonica — [illegible] acusticamente, ma anche a [illegible] le travi in ferro [illegible] [illegible] della volta del Palasport.

In questo spazio di fiaba, nasce e si sviluppa la [illegible] in un intrigo di trovate, esili nella loro drammaturgia, ma fortunatamente sorrette dalla musica [illegible] gioiello [illegible] perfezione e freschezza [illegible] lustica.

Enzo Dara nel «Signor Bruschino», da questa sera a Pesaro

Lo schema è classico: sinfonia e introduzione, aria [illegible] tenore (Dalmacio [illegible] nei panni dell'innamorato Florville); duetto con Sofia (Mariella Devia, l'innamorata, pupilla di Gaudenzio); recitativi e concertati [illegible] [illegible] sempre l'inseguimento [illegible] [illegible] del buffo [illegible] niano [illegible] [illegible] (il tutore); apparizione [illegible] signor Bruschino [illegible] baritono [illegible] Rinaldi) [illegible] quale [illegible] vuol [illegible] credere che Florville [illegible] suo figlio; e [illegible] [illegible] seguito, [illegible] [illegible] lieto fine.

La macchina scenica [illegible] sua semplicità funziona a meraviglia: quattordici portiere [illegible] nascoste nelle [illegible] la casa di Gaudenzio diventano [illegible] [illegible] labirinto di «entrate» e «uscite» per i protagonisti impegnati in precipitose fughe e velocissimi [illegible] ritorni in scena. Gags, situazioni [illegible] quasi riddiniane, e improvvise e brevissime partecipazioni, quando la musica lo consente, degli stessi professori d'orchestra. Perfino [illegible] Renzetti, il direttore, compostissimo nel suo improbabile abito da sera, sfugge all'omaggio floreale di Mariella Devia, al termine di un'aria. E' la regia spumeggiante di Roberto De Simone che, da musicista, asseconda recitativi ed esigenze sceniche [illegible] [illegible] cantanti, tra i [illegible] [illegible] distingue [illegible] personale [illegible] miglia il giovanissimo basso-baritono Alfonso Antoniozzi.

Una [illegible] godibilissima quella [illegible] [illegible] generale che lascia intuire per il 20 agosto un altro scheletro [illegible] cesso del Festival, dopo il trionfo inaugurale dell'*Otello*. Enrico Job, [illegible] si deve gran parte [illegible] fortuna [illegible] questo *Bruschino*, si [illegible] accostato all'ennesimo Rossini-buffo [illegible] entusiasmo giovanile.

«*Mi sto divertendo un mondo* — dice — *è un'esperienza gradevolissima. A [illegible] questa scenografia mi ha spinto la freschissima genialità di un Rossini appena ventenne, [illegible] semplicità, l'ironia, il [illegible] mondo giocoso. L'oggetto stesso della farsa, l'aver costruito la torretta come un segno fallico, gli alberi che riproducono l'incanto di un giardino, simbolo della sua intellettualità senza confini, i legni chiari, l'aver [illegible] l'orchestra in [illegible] come [illegible] altri e fatto indossare ai cantanti i costumi di carta tela del Settecento e [illegible] musicisti i [illegible] [illegible] 1813, è stato [illegible] gioco infantile suggerito [illegible] dall'immagine [illegible] [illegible] Rossini giovane, di un genio che supera gli schemi musicali e artistici propri della sua [illegible] che [illegible] in sé tesla, ora tormentata ora felice, ma forse [illegible] con qualche angolo da scoprire. Uno spirito teatrale che fantasia sempre, in [illegible]so di una linfa che supera il personaggio stesso*».

Enrico Job in questo [illegible] sport vorrebbe allestire anche un serissimo *Guglielmo Tell*, protagonista Carlo Merritt, ma intanto pensa al film *Dipinto di cristallo purché sia amore*, di cui [illegible] scene e costumi che la moglie Lina Wertmüller girerà da gennaio a Parigi, Londra, Vienna, [illegible] e Venezia. Poi tornerà al teatro di prosa «*di cui [illegible] molta nostalgia*».

Il signor Bruschino si replica il 21, 24 e 28 agosto.

Armando Caruso

[illegible] Pagani, funerali in Israele co[illegible]

TEL AVIV — Herbert Pagani, il cantautore morto di leucemia tre giorni [illegible] in Florida, è stato sepolto ieri in Israele, in un cimitero alle porte di Tel Aviv, presenti i genitori, la moglie, il figlio Marcus e una folla [illegible] di amici, di [illegible] [illegible] mondo dello spettacolo israeliano, di conoscenti della comunità di ebrei originari [illegible] Libia, cui l'artista apparteneva.

Il ministro degli Esteri Peres [illegible] ha commemorato la figura. Pagani, ha detto, è stato non solo un artista di talento [illegible] un uomo impegnato [illegible] [illegible] della pace.

C'E' SEMPRE [illegible] FILM CHE VALE LA PENA [illegible] VEDERE AL CINEMA

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

CINEMA E' BELLO SUL GRANDE SCHERMO

Donate!
Da una vita spezzata
un'altra vita
può risorgere

aido

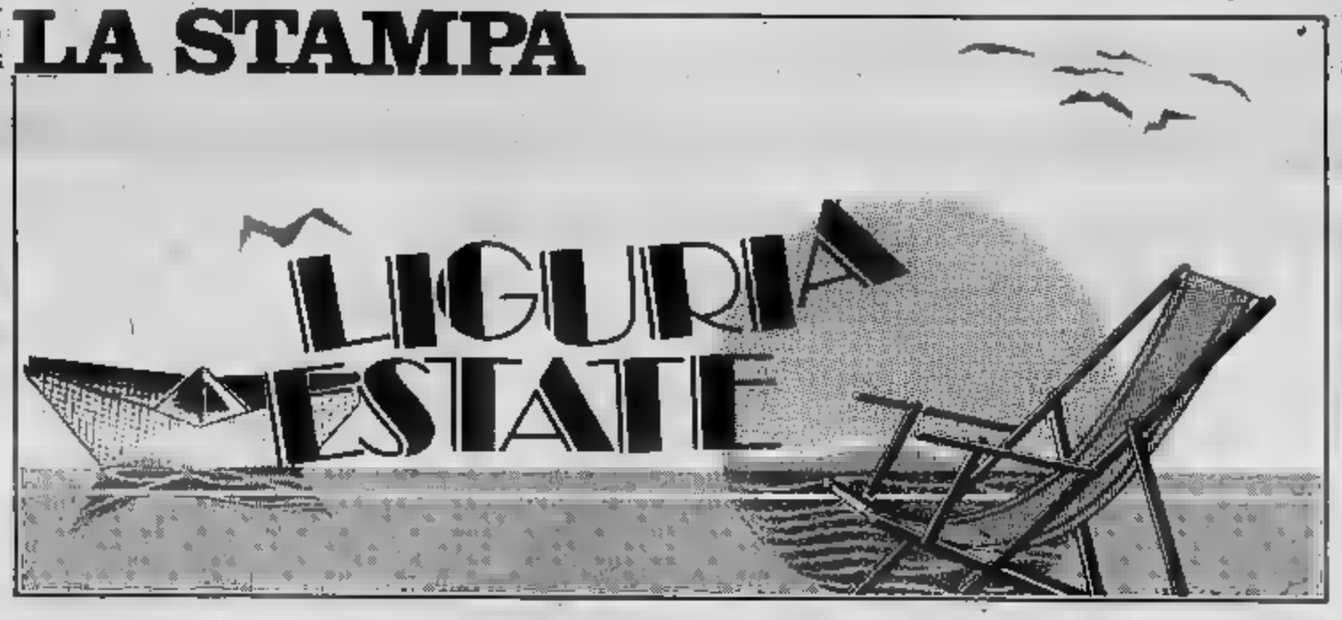
TORINO
Sede Regionale via P. Tommaso, [illegible]
Tel. 659.31.61 dalle 14,30 alle 19

ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONATORI ORGANI

Anno 122 - Numero 190
Sabato 20 Agosto 1988

LA STAMPA

In questo numero pubblichiamo il cruciverba 2 e un nuovo elenco di vincitori con tutti i premi.



GELATI

ALLA SCOPERTA DEI GUSTI DELL'ESTATE

MISS

IL NUOVO BOOM CONCORSI

MERCATI

UNA LUNGA FILA BANCARELLE E «CARRETTI»

UN LIBRO CON GLI ULTIMI RAGGI DI SOLE

Una splendida giornata di sole. Un caldo. Il momento migliore per andare alla spiaggia è la sera, oppure il mattino quando i raggi sono deboli ma ancora in grado di regalare dolcemente un'abbronzatura che al ritorno in città farà invidia agli amici. Anche un bagno nell'acqua ora tranquilla, solo leggermente increspata dalla brezza, può rilassare e rinfrancare. E se il mare, purtroppo cupita, non è esattamente cristallino, pazienza. Può essere la buona occasione per leggere un libro dell'autore preferito. E come sedia il testo di Milano (Foto A. Bosio)

La Liguria di due decenni fa raccontata dai protagonisti di allora: Paoli, Lauzi, Conte, Equipe 84

Quel mare che sapeva di Anni 60

GLI Anni delle vacanze in Riviera durarono una ventina di mesi, i luglio e gli agosti di quel decennio sciocco e beato. Anzi, neppure un decennio, perché il Sessantotto portò il vento dell'impegno e chiuse l'era rotonde sul mare.

Erano, quelli, giorni giocati su un e una bikini: non erano ancora arrivati i primi segnali di vacanze a sprecare torme di penitenti per le stradine dell'entroterra alla ricerca di antiche chiese romaniche e affreschi gotici, o a stiparsi in suggestive piazze per serate di musica o teatro. L'unica musica, allora, la facevano i juke box che uscivano da uno stabilimento balneare all'altro. E quanto al teatro bastava, per riempire i giorni e le sere di chiacchiere e pettegolezzi, la commedia umana del popolo italiano celebrante il conquistato diritto alla vacanza al mare.

La gente non aveva molto tempo per evasioni lunghe: una settimana, quindici giorni, volavano via tra l'obbligo della tintarella in spiaggia e le code serali all'ufficio dei telefoni nel tentativo di chiamare i parenti in città lontanissime dalla mancanza di telesela-zione.

Il «disco per l'estate» era davvero il disco che segnava una stagione: «Ho scritto t'amo sulla sabbia», «La vichinga», «La cabina», «Pinne fucile e occhiali», sciocche scritte che durante un mese tracciavano le grandi linee dell'ideologia vacanziera: amori da spiaggia, sorrisi, balle straniere.

Eppure proprio allora, e proprio nella Liguria vacanziera, esplose la ribellione contro lo sciocchezzaio canzonettistico estivo: a Genova esplosero i giovanotti terribili, i De Gregori, i Paoli, i Tenco, i Bindi, i Lauzi.

Lauzi scriveva in quegli anni «l'altra canzone» dell'estate: anziché un paio di mesi, era destinata a durare per decenni, a definitivamente il sapore dolceamaro della «feria d'agosto». Si intitolava «Sapore di sale» e parlava di musica e avventure, e i suoi Anni Sessanta genovesi con l'immagine del mare, il mare blu cobalto, non come quello che c'è adesso: stavo a Boccadasse, la vedevo dalla finestra, di casa mia, quella distesa blu intenso...».

Gino Paoli raccontava l'estate vista da chi il mare ce l'ha sotto gli occhi ogni giorno. E di dell'Appennino Paolo Conte, ancora celebre, non ancora cantautore ma autore soltanto, narrava invece l'epopea del piemontese in vacanza, di quelle giornate al mare «soli» con mille lire» trascorse ascoltando «gridare, bambini giocare / nel sole o nel tempo, chissà».

Anche Bruno Lauzi, compagno di musica e avventure, e i suoi Anni Sessanta genovesi con l'immagine del mare, il mare blu cobalto, non come quello che c'è adesso: stavo a Boccadasse, la vedevo dalla finestra, di casa mia, quella distesa blu intenso...».

Oggi Gino ricorda con affettuoso distacco quegli «anni beati»: «Suonavamo, ascoltavamo dischi, jazz soprattutto, e ci sentivamo tipi speciali... Il mare era, l'avevamo lì, gli anni, e quasi non ce ne accorgevamo. Ti è sempre quell'effetto, il mare: lo rimpiangi tanto quando non lo hai vicino».

Anche Bruno Lauzi, compagno di musica e avventure, i suoi Anni Sessanta genovesi con l'immagine del mare, il mare blu cobalto, non come quello che c'è adesso: stavo a Boccadasse, la vedevo dalla finestra, di casa mia, quella distesa blu intenso...».

Gino Paoli raccontava l'estate vista da chi il mare ce l'ha sotto gli occhi ogni giorno. E di dell'Appennino Paolo Conte, ancora celebre, non ancora cantautore ma autore soltanto, narrava invece l'epopea del piemontese in vacanza, di quelle giornate al mare «soli» con mille lire» trascorse ascoltando «gridare, bambini giocare / nel sole o nel tempo, chissà».

La canzone di Conte «Una giornata al mare» fu portata dall'Equipe 84, forse il complesso — allora si complessi, non band — più legato alle memorie degli Anni Sessanta, delle lunghe estati tra bikini.

«Erano estati bellissime anche per noi che in quei mesi lavoravamo», ricorda oggi Victor Sogliani, che oggi è ancora in pista affiancato da un altro della formazione originale, Franco Ceccarelli: sono i leader della nuova versione dell'Equipe modello Ottanta. «Quando arrivavamo in Liguria con il Cantagiro — dice Victor — ci facevamo delle gran mangiate di trenette con il pesto...»

Ad ascoltare l'Equipe 84 e tutti gli altri cantanti e cantautori dell'estate accorrevano, nei locali che allora cominciavano a fare moda, - Ai Pozzi - o il «Covo», le folle dei vacanzieri, arrivati in Riviera dopo migrazioni che avevano il sapore e la drammaticità dell'esodo biblico.

Non si sapeva che cos'erano, le partenze intelligenti. Si partiva e basta, e grazie ancora di potere andare al mare.

Erano le migrazioni del primo turismo di massa, verso mete vicine a pensarle oggi con la mentalità dopo Autofiori, ma andare al mare» era un viaggio da pionieri. Alassio era Seychelles e Costa Smeralda insieme. Sanremo il simbolo della mondanità e del peccato.

La gente calava dalla Padania, conquistando il mare a bordo di auto dai radiatori fumanti al momento d'affrontare i mitici passi Turchino o dei Giovi, e le curve lo dell'Aurelia alla Scoffera.

Sofferenze indicibili chiusi nelle lamiere roventi tra camion lentissimi, roulotte francesi, puzza di nafta.

Si resisteva. Si resisteva perché la vacanza era un diritto conquistato a duro prezzo: e perché c'era per tutti, laggiù in fondo, dietro i valichi, quella promessa d'azzurro, di giorni che passano pigri / e lasciano in bocca il gusto del sale».

Gabriele Ferraris

Il complesso Equipe 84, Gino e Bruno Lauzi, «big» degli Anni 60, in tre immagini, poco prima della loro esibizione al palcoscenico del Festival di Sanremo

Amarcord delle sale da ballo e dei ritrovi più «in» degli Anni 60

Era una dolce musica fra le stelle

IN attesa che arrivi la moglie di Gigi Figoli, asso dello sci nautico prestato all'alta ristorazione, serviva champagne di marca e whisky invecchiati.

Verso mezzanotte si cominciava a ballare: luci soffuse, lenti, solo una principessa Pignatelli chiedeva il cha cha cha e lo ballava con un campione di vela. Era il «Saltinciel», a cinque passi fra Santa Margherita Ligure e Rapallo, musica dolce fra le stelle. Se il Saltinciel fu il locale di maggior classe, il più popolare fu forse il «Caprice» di Alassio frequentato in gran parte dal personale degli alberghi e militari di stanza ad Albenga: fine anni Cinquanta era

Erano gli Anni Sessanta, dominava una paletta gollardia danzante, nessuno poteva immaginare che un quarto di secolo dopo il liscio e il valzer lento sarebbero stati spazzati via dalle tasse delle discoteche. Quasi ogni stabilimento balneare aveva una sala da ballo, come quella della canzone di Fred Bongusto: ma bisognava vestirsi, in frontiera del comune senso del pudore era ancora molto arretrata. A Bordighera c'era il «Covo di Nord Est», un anticipo del dancing di Varazze ma oltre al «Saltinciel» di allora quarantacinquenni rampanti preferiscono il «Sangrilà» davanti al Miramare, il «Charlie Brown» dietro il porto e, in collina, l'osteria dell'Orso che c'è ancora.

Si cantava l'estate con la voce sudente di Bruno Martino, e l'amore disperato con Umberto Bindi. Proibito a Portofino, il ballo «espatriava» al «Caffiloni» della vicina Zoagli: solo lì Beppe Croce, campione mondiale di vela, si concedeva un lisciò. I nipoti dei vitelloni di Fellini sbevazzavano whisky, ma resistevano la Prunella Ballor e Lauro dopoguerra.

Il Carillon c'è ancora ma lo frequentano quasi di grazia. Il principe di Galles e Wally Simpson accennavano qualche passo di ballo nel dependance dell'Hotel Excelsior di Rapallo.

L'amarcord delle sale da ballo della Liguria Anni Sessanta ci conduce in un itinerario in gran parte perduto, al tempo in cui orchestre e cantanti erano spesso chaperon di un amore nascente. Oggi, nel fragore delle discoteche, chi chiede alla sua partner «ti amo», avrebbe scarse possibilità di essere sentito. A Rapallo si ballava (e si balla ancora) il «Porticciolo», ma solo in piena stagione. Sparite la «Queen Anne» nel centro storico e la piccola «Pista azzurra» all'aperto, a Santa Margherita Campo in Valle Cristi: le conoscenze durante un tango venivano spesso approfondite nella lunga passeggiata da lì intorno in città.

C'era anche un po' patetico, quello brividi nè peccati; nella foto il con vigili

Bracco dove ad una selezione per Miss partecipò la diciottenne Silvana Mangano. Nelle sale c'era ancora un'atmosfera pertinente dei tè danzanti. Ad Alassio l'estate era tutto un giro di danza. C'era Gorni Kramer al «Diana Parisi» Massimo condomini hanno sepolto Romanina» alle spalle di Monte Moglio, resistono il Roof Garden del Caffè Roma e la «Capannina» immersa in una vegetazione tropicale. Cemento e discoteche hanno inesorabilmente espulso la sala da ballo tradizionale e i caffè concerto. Upici di quella Alassio erano 12, vi si alternavano tenorini di sbarme e soprano un po' cicciotte per la delizia degli stranieri e Mimì e del principe e re-dore allegro.

Fa malinconia tornare a Finale Ligure e vedere il cemento che ha cancellato il dancing «Case Rosse» di San Bernardino, dove si pubblicizzò, tra gli altri, Mina e i «Giganti». E la «Martinella» di Capo San Donato lasciato spazio a «Il Covo», verso Varigotti, per il suo suggestivo isolamento. Il balzo è stato enorme, un secolo: dal tabarin, al night, alle discoteche, agli stadi. A Varazze è diventato discoteca il Kursaal, cent'anni di storia, e non c'è più nessuno. E' rimasto il «Boschetto» dove c'era il K 559, ai piedi d'Invrea, è sorto un complesso turistico. Sanremo aprì una moda che nel «Sessanta» doveva conquistare i locali italiani: il whisky a gogo. Si ballava naturalmente al Casinò, allo Sporting (che ora si chiama Nabilia ed è discoteca), al Morgana, a Capo Pino e a Capo Nervi, al Samantha in collina. Poi sono venuti i Tenditori, i disc-jockey, le discoteche «per sordi» posti, come quella «Ai Pozzi» di

A Sanremo, Sessanta, c'era un locale, il «Del Willer». Ora c'è una banca.

Guido Coppini

Il Tigullio

Nel Tigullio il «tempio» del divertimento notturno è la discoteca. Quasi tutti i più noti locali, anche i più tradizionalisti, hanno puntato a rinnovarsi. Unica eccezione il «Covo di Nord-Est», vero «mitico» della Riviera che può permettersi di fare a non subire certe mode. Molte discoteche hanno cambiato nome, arredamento, look. C'è anche la novità delle feste a invito. Un viaggio fra le discoteche è un modo originale e divertente per scoprire il volto del Tigullio.

Il servizio a pag. III

Apricale

L'entroterra svela un altro dei suoi tesori. Apricale, alle spalle di Ventimiglia e Bordighera, è capace di scatenare amori a prima vista. Le case sono aggrappate a costone e il paese conserva l'antico aspetto medioevale. Nei suoi vicoli sembra quasi che il tempo si sia fermato. Sbucando da «u sportegu» (il portico), si ha la sorpresa di un panorama incantevole. In cima il Castello del secolo XII, un rigoglioso giardino pensile. Un altro gioiello è la piazzetta. Apricale è anche nota per la sua cucina, che ha riscoperta di sapori genuini e spesso dimenticati.

Il servizio a pag. IV

COPACABANA
Via Aurelia - SPOTORNO
Tel. (019) 745.544

Per una serata diversa... una cena in riva al mare

Agosto musicale con IL

Per le tue vacanze, una soluzione diversa:

PIAZZOLE - CAMPEGGIO
A
BORGIO VEREZZI
DAL MARE
Vieni a visitarle o telefona allo
019 610.607

RISTORANTE
La Mongolfiera
VIA PIGHINI 30 - «CAIRO 2»
CAIRO MONTENOTTE
Tel. 019/501.368

VINCENZINO

GLI APPUNTAMENTI DI UNA SETTIMANA

La musica di Nick Kamen a Loano Santa Margherita canta Barbarossa

GENOVA

Genova — Nell'ambito della manifestazione «Pe e creuse de Zena» in Albaro nei locali di villa Brombini in a partire dalle 21, lo spettacolo mimo e comiche di Gaetano Mosca dal titolo «Ouverture des chaises - sedie».

Il cinema Nettuno per questa sera 20,30 ed alle 22,30 propone il film di R. Scott «Chi protegge il testimone»; al roseto di Grimaldi a Nervi sarà proiettato in anteprima con intervento del regista a partire dalle 21, il film «Aquarium» di Paliero Rosati

Santa Margherita — A Villa Durazzo, 21,30, concerto del «Trio Fiuire» Musiche di Brahms, Martin, Ravel

Rezzoaglio — Estate a Cabanne: alle 15 giochi sul prato, alle 19 carne sulla brace, alle 20,30 serata musicale.

Santo Stefano d'Aveto — A Villanuova, festa del villeggiante Alle 22, spettacolo pi Ad Allegrezze, gara di terne miste.

Né — A Statale, festa patronale di S. Bartolomeo Al gara di alla fune, corsa nei sacchi, ping-pong. I festeggiamenti proseguono tutti i giorni fino al 25 agosto

Lavagna — Alle 21.30, a Cavi Arenelle, concerto «Città di Lavagna». A S. Bernardo, festa paesana.

Sestri Levante — Festival Estivo di musica Camera, concerto del duo Marco Ferrari-Luigi Giachino, auditorium piazza Matteotti, alle 21.15 All'arena di piazza Italia, rassegna di cabaret con «La Carovana», alle 21.30 Alle partenza da Villa Cingetta, marcia di S. Bartolomeo di 13 km

VENERDÌ 21

Genova — In piazza Remondini a San Martino prosegue la rassegna «Pe e creuse de Zena» con lo spettacolo di danza presentato dal «Uzonovega» dal «Tre-manti» Il panorama cinematografico propone al cinema Nettuno alle 20,30 ed alle 22,30 il film di G. Miller «Le streghe di Eastwick»; al roseto di villa Grimaldi a Nervi sarà proiettato il film di Massimo Troisi «Le vie del Signore sono finite»

Arenzano — Alle 21, nel santuario del Bambino Gesù, concerto d'organo Soliata P Crivellaro

Santa Margherita — Festeggiamenti patronali in San Bernardo A Villa Durazzo, alle 21.30, concerto del duo Eleonora Mecca-Davide Mocellin

Chiavari — XII edizione della «Traversata di Chiavari» di nuoto

Rezzoaglio — Gara federale di bocce a terne fisse

Santo Stefano D'Aveto — A Cabanne festa patronale di S. Bernardo e Stefano. Festa patronale di N. S. di Guadalupe processione con i portatori di Cristo e, alle 21, concerto della banda Stefano in piazza del Castello

Carasco — Alle 21, concerto della banda Giuseppe Verdi di Cicagna.

Cogorno — 21, chiesa di S. Salvatore «Il Vecchio» concerto del «Petit Ensemble» Musiche Telemann Haendel

Moneglia — Alle 21,15, in piazza Tarchioni spettacolo teatrale dialettale «La Cruva»

Genova — Nell'ambito dei «Lunedì d'estate» al cinema all'aperto Nettuno alle 20,30 ed alle 22,30 sarà proiettato il film di D. Ireland «Vorrei che tu fossi qui» al roseto di villa Grimaldi con musica e «Gli intoccabili» Palma

Chiavari — Alle 21, in piazza Milano, discoteca all'aperto con Radio Ligure.

— di bocce a terne fisse

Moneglia — Alle 21, in piazza Tarchioni, spettacolo teatrale dialettale

MARTEDÌ 23

Genova — Al cinema Nettuno alle 20,30 ed 22,30 sarà proiettato in anteprima di J. P. Mocky «Il miracolo»; nel roseto di villa Grimaldi e in programmazione per questa sera alle 21 con intervento del regista il film «La maschera» P Infascelli

Rapallo — Alle 21,30, nel parco del monastero Christi, primo episodio dello spettacolo teatrale «I Sentieri della notte».

Chiavari — Alle 21, nel giardino di Rocca, concerto della Filarmonica «Città e Sestri Levante».

Genova — Cinema per la famiglia al cinema Nettuno 20,30 ed alle 22,30 «Five! sbarca in America» e «L'asinello» di B. Don Bluth; con intervento regista al roseto di villa Grimaldi 21 sarà proiettato il film di S. Reali «Laggiù nella giungla».

Califano canta al «Covo»

Santa Margherita — Recital di Franco Califano al «Covo di Nord-Est» di Paraggi. spettacolo comincerà alle 23,30 Informazioni telefonare allo 0185/288558 Alle 21, a Villa Durazzo, del coro degli alpini di Margherita diretto da Paolo Secci

Rapallo — Nel parco monastero di Valle Christi, alle 22.30, replica del primo episodio de «I Sentieri della Notte»

Stefano — patronale di S. Bartolomeo nella frazione di Magnasco

Chiavari — In piazza della Fenice, festività del SS Crocifisso con tombola e serata musicale

Mezzanego — 21.15, spettacolo teatrale dialettale «Sotto a Lucca» compagnia «Genova Spettacoli».

Sestri Levante — Alle 21, nell'arena di via Cadoto a Riva Trigoso, concerto della Filarmonica «Città di Chiavari e Sestri Levante»

GIOVEDÌ 22

Genova — «Arancia Meccanica» di S. Kubrick sarà proiettato questa sera alle 20,30 ed alle 22,30 al cinema Nettuno; «Angel Heart» il in programmazione a partire dalle 21,30 al roseto di villa Grimaldi a Nervi

Santa Margherita — Alle 21,30, a Villa Durazzo, recital del pianista Adrian che Musiche di Chopin

Santo Stefano — Gara di bocce a coppie a sorteggio

Chiavari — In piazza della Fenice, alle 21, concerto della Filarmonica

Zoagli — In piazza della Chiesa, alle 21,30, recital del sacerdote-cantautore Josi Cento, intervallato da lettura di poesie religiose e sociali

Genova — Le arene all'aperto propongono, il cinema Nettuno alle 20,30 ed 22,30 «La bamba» di L Valdez; alle 21 a Villa Grimaldi a Nervi sarà proiettato il film di Carlo Verdone «Io e mia sorella»

Cabaret a Portofino

Portofino — 22.30, nel teatrino Vico Dritto, spettacolo di cabaret con Alessandro Bergonzoli in «Fegatelli»

Luca Barbarossa canta a Santa

Santa Margherita — Alle 23,30, Covo di Nord-Est, concerto di Luca Barbarossa.

Rapallo — A Christi, alle 21,30, secondo episodio di «I Sentieri della Notte»

Sestri Levante — All'Arena piazza Italia, alle 21,30, festa «Fedelissimi» e spettacolo con ballerini del gruppo «Lucky Rock» Alla Pineta dei Castelli, 22 in poi, festa fine estate: «Aragosta, più crostacea dell'anno».

SAVONA

Celle L. — Alle 21, sul molo della passeggiata a mare, tradizionale «Sagra del pesce azzurro».

Sassello — Alle 21, chiesa di S. Rocco, concerto duo Barazzoni (soprano) - Volta (chitarra barocca).

Albissola Capo — Alle 21, piazzale dell'ex stazione, ballo liscio con l'orchestra Ungarelli.

Fotomodelle Albissola

Albissola Marina — Alle 21, alla piscina Aurelia, selezione regionale del «Fotomodella 88».

Bergeggi — 21, giardino del Castello, il complesso «I Valentini».

Calizzano — Festa patronale di S. Bernardo. Dalle 15 giochi sui prati.

— Alle 14,30, in località Borgo, caccia al tesoro per i bambini Alle 21, in località Rossi, discoteca video di Radio Savona

Calizzano — Alle festa patronale di S. Bernardo, in località Frassino, con giochi sui prati e specialità gastronomiche.

Mallare — Alle 14,30 inizio di in località

— Alle 21 in località Piani musicale del complesso «The Birbin tree»

Spotorno — Saggio di pattinaggio, esibizione dei campioni in erba, alla Polisportiva Spotornese (ore 21).

Noli — Si concludono i festeggiamenti di Sant'Anna in piazza Chiappella (alle 21).

Finale Ligure — Concerto inaugurale quindicesima edizione del concorso internazionale di musica da camera «Palma d'oro-Città di Finale Ligure» alla basilica di San Giovanni Battista (alle 21,30).

Orco Feglino — Sagra di San Lorenzino, apertura stand gastronomici alle (prosegue anche domani)

Varigotti — Inaugurazione della dodicesima edizione della rassegna «Artigianato vivo» nelle scuole elementari (alle 18)

Borgio Verezzi — Serata animazione e discoteca campo sportivo, con Radio Onda Ligure (alle 21).

Pietra Ligure — Serata con la cantautrice Zoppi all'Auditorium di Piazza Vecchia, nell'ambito della rassegna «Incontri 2» (alle 21) Mercatino dell'antiquariato in piazza XIII Settembre che domani e domenica) e festa patronale di San do nella frazione Ranzi

Loano — Comincia la tradizionale Sagra di X nello spazio di via Bergamo gastronomia e ballo all'aperto con Piacentino (apertura stand 18,30) Serata operetta: «Il paese campanelli», con Sandri Massimini, Giardino del Principe (21,15); lo spettacolo verrà replicato anche domani.

Zuccarello — Si conclude con «Una brutta sera», della compagnia dialettale Bordigotta, la terza rassegna del teatro dialettale ligure

Chiusa sul Neva — In piazza Gallo, alle 21, concerto lirico dell'orchestra sinfonica di Sanremo, diretta da Luciano Rotunda.

Alassio — Nei giardini palazzo comunale, alle 21,30, Romano Mussolini e la sua orchestra jazz.

Laigueglia — Luminaria sul mare

Andora — Alla chiesa dei SS Giacomo e Filippo certo del quartetto Paganini formato da Pignatta, Lugli, Fabi e Briasco

DOMENICA 21

Celle L. — Alle 21, lungomare, tradizionale «Sagra del pesce azzurro»

Urbe — Nel pomeriggio, frazione Vara Inferiore, raduno di mezzi a ruota motorizzati.

Savona — Alle 21, al Giardino Serenella, nel quartiere Fornaci, grande musicarella e premiazione del Festa del Mare.

Vado L. — Dalle 19 in poi, in frazione Valle, «» per tesi società di mutuo so

— Alle 16 prima gara regionale della «Torta Dolce», degustazione accompagnata da moscato, in località Borgo, dalle 14,30, ginkana ciclistica per bambini. Alle 21 serata danzante.

Pallare — Nel pomeriggio, Prato dello Stallo, festa campestre, pic-nic e giochi per tutti.

Ceparo — Dalle 14 in frazione Brignoletta, festa S. Rocco, con giochi sui pr e specialità gastronomiche.

Giustenice — Alle nella Chiesa parrocchiale concerto di musica classica del duo «Barazzoni-Volta»

Osiglia — Alle inizia in località Rossi la «1 sagra-con torta dolce», alle premiazione dei vincitori La ne si svolge con il patrocinio della Comu Montana Alta Val Bor e il ricavato sarà devoluto all'Associazione per ricerca sul cancro; alle 21 in zona Rossi serata danzante a ingresso libero

Pallare — Con inizio 11,30 tradizionale «Festa campestre» al prato dello Stallo, con rancio al campo e giochi popolari.

Raccavignale — Dalle 10 festa S. Rocco in località Camponuovo

Spotorno — Finalissima torneo regionale «Scac Mare Liguria» ai Giardini Centrali (18-24)

Noli — Premio letterario «Noli-Streghetta». Tema dell'edizione 88: «Briciole». Premiazione delle poesie finaliste lette da un attore della televisione italiana (piazza Chiappella, alle 21).

Finale Ligure — Prove eliminatorie pubbliche del XV Concorso internazionale di musica da camera «Palma d'oro-Città di Finale Ligure», sezione pianoforte (Badia Benedettina con inizio 9).

Pietra Ligure — «Larve incerti», fotoambientazione del gruppo «Asch e Masch» all'Auditorium di Piazza Vecchia, per la rassegna «Incontri 2» (ore 21).

Toirano San Giacomo — Campionato italiano di pallone elastico, categoria juniores, allo sferisterio San Sebastiano di Bardino Nuovo (alle 17)

Toirano — «Sulle tracce dell'uomo» Proiezione grande schermo di itinerari naturalistici (piazza della Libertà alle 21).

Gorra — Ventunesima «Sagra della melanzana e vino nostralino» nel centro cittadino (apertura stand alle 18).

Cerisola — Festa dell'arrivederci presso la di S. Eugenio

Erli — Festa della Madonna della Guardia.

Miss Muretto ad Alassio

Alassio — Trentacinquesima «Miss Muretto» pomeriggio selezione sul Muretto. serata premiazione avrà luogo nei giardini palazzo comunale, alle 21,30.

Andora — gara al bolentino.

LUNEDÌ 22

Celle L. — Alle 21, sul molo della passeggiata a mare, esibizione di pattinaggio artistico «Quando lo sport diventa spettacolo».

Varazze — 17, per «Varazziadi», appuntamento con i giochi in

Spotorno — Prosegue sino al la mostra di conchiglie fossili marini ed acquari presso le scuole elementari di viale Europa (17-23)

Pietra Ligure — Si conclude la rassegna «Incontri 2» all'Auditorium di Piazza Vecchia, con la cabaret «Gli Atelier» e il gruppo danza di «Espressione» 21)

Loano — Prosegue «Vivarium», mostra di 500 pesci vivi di 50 specie diverse, alle scuole elementari di Europa (17-24)

Alassio — Nei giardini del palazzo comunale, alle 21,30 «Moda in vacanza», sfilata di moda.

MARTEDÌ 23

Osiglia — Alle 7,30 partenza dell'escursione guidata al monte Settepani, rientro previsto per le 15, dopo visitato l'area naturale dove nasce il fiume Bormida

Noli — Serata di gala per l'elezione di «Miss Estate» presso i Bagni Lido (alle 22)

Finale Ligure — Prove eliminazione del XV Concorso internazionale di musica da camera «Palma d'oro-Città di Finale Ligure»: sezione duo per due pianoforti (Badia Benedettina alle 9).

Loano — Si conclude la Sagra di San Pio X in via Berga (apertura alle 18,30)

Varazze — Nel capoluogo tradizionale fiera di S. Bartolomeo Alle 21, in frazione Alpicella, appuntamento con le «Varazziadi» e il gioco «La cuccagna di sera»

Finale Ligure — Prove eliminatorie del Concorso internazionale di da camera «Palma d'oro», sezione duo per pianoforte e (Badia Benedettina 9).

Toirano — E' aperta al Palazzo Marchese del Carretto la fotografica «Toirano: storia e vita fra Ottocento e Novecento» 15-19)

— Alle 21,30 nei giardini del palazzo comunale, «Appuntamento I Pentalegro» gruppo stasino presentato da Andrea Gallea.

GIOVEDÌ 24

— Alle 21, alla scoteca «La Musk», serata conclusiva delle «Varazziadi»

Urbe — Alle 21 concerto del trio «Monteverdi».

L. — In frazione S. Genesio patronale e gara della melanzana.

Finale Ligure — Eliminatorie del Concorso internazionale di musica da camera «Palma d'oro», sezione lider (Badia Benedettina alle 9).

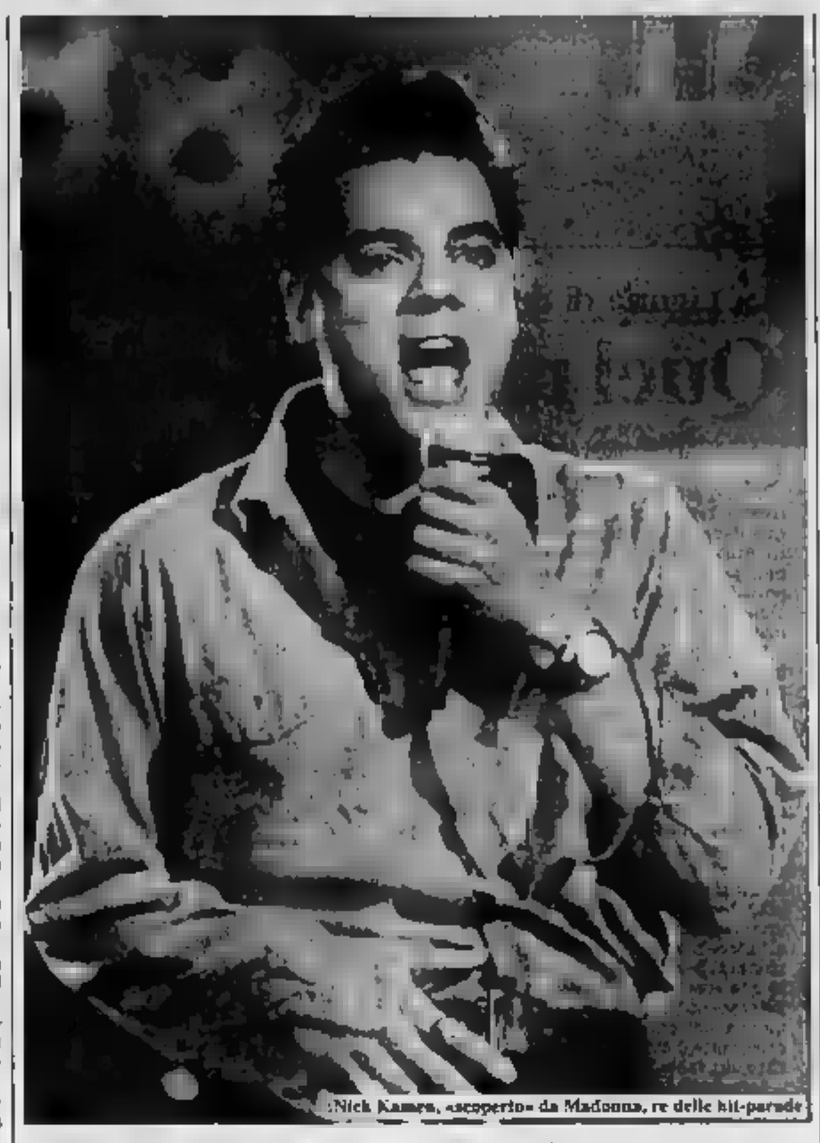
Nick Kamen ai «Pozzi»

Loano — Serata Nick Kamen alla Bandidiscoteca «Ai Pozzi» via Silvio Amico (apertura alle 20, inizio alle 22,30) Scoperto da Madonna, il giovane in tratta in tutte le hit-parade.

Borgio Verezzi — Prosegue mostra di mi e fossili al Centro sociale via Municipio e rassegna fotografica «I fiori sotterranei Borgio Verezzi», piazza XI Febbraio.

Toirano Giacomo — Campionato di pallone elastico, categoria juniores, allo sferisterio di Bardino Nuovo (alle 17)

Andora — Ha inizio e si concluderà domenica 28 agosto, la tradizionale «Fantasia andurese» organizzata dall'omonimo comitato. nomia, manifestazioni, spettacoli, giochi.



Nick Kamen, «scoperto» da Madonna, re delle hit-parade

VENERDÌ 26

Speleologia a Bergeggi

Bergeggi — Alle 16 visita guidata alla Grotta Massa.

Finale Ligure — Concerti premiazioni XV Concorso internazionale di musica da «Palma d'oro-Città di Finale Ligure», presso la di San Giovanni Battista (alle 21,30); prosegue anche domani.

Borgio Verezzi — «Morire di musica», spettacolo teatrale con Pepe Robledo Pippo Delbono, in via Vittorio Veneto (spazio Zaverita), con inizio alle 21,30 Prevendita presso l'uf turistico Borgio Verezzi

Loano — Prima della rassegna nazionale musica classica da «Settembre musicale loanese»: recital di e pianoforte con e Piernarciso Masi (chiostro di Sant'Agostino, alle 21,15); prevendita presso la Civica Biblioteca di corso Roma.

IMPERIA

SABATO 27

Cervo — Per il val internazionale di musica da «Palma d'oro-Città di Finale Ligure», presso la di San Giovanni Battista (alle 21,30); prosegue anche domani.

Borgio Verezzi — «Morire di musica», spettacolo teatrale con Pepe Robledo e Pippo Delbono, in via Vittorio Veneto (spazio Zaverita), con inizio alle 21,30 Prevendita presso l'uf turistico Borgio Verezzi

Toirano — Campionato di pallone elastico, categoria juniores, allo sferisterio di Bardino Nuovo (alle 17)

Andora — Ha inizio e si concluderà domenica 28 agosto, la tradizionale «Fantasia andurese» organizzata dall'omonimo comitato. nomia, manifestazioni, spettacoli, giochi.

VENERDÌ 26

Speleologia a Bergeggi

Bergeggi — Alle 16 visita guidata alla Grotta Massa.

Finale Ligure — Concerti premiazioni XV Concorso internazionale di musica da «Palma d'oro-Città di Finale Ligure», presso la di San Giovanni Battista (alle 21,30); prosegue anche domani.

Borgio Verezzi — «Morire di musica», spettacolo teatrale con Pepe Robledo Pippo Delbono, in via Vittorio Veneto (spazio Zaverita), con inizio alle 21,30 Prevendita presso l'uf turistico Borgio Verezzi

Loano — Prima della rassegna nazionale musica classica da «Settembre musicale loanese»: recital di e pianoforte con e Piernarciso Masi (chiostro di Sant'Agostino, alle 21,15); prevendita presso la Civica Biblioteca di corso Roma.

IMPERIA

SABATO 27

Cervo — Per il val internazionale di musica da sul sagrato Chiesa Corallini in

Imperia — Rally organizzato dalla Scuderia Imperia Corse. Per «Rock bianco e nero», in piazza della Vittoria alle 21,30 concerto gruppo Vatsyayana.

Pontedassio — Per la festa di S. Bernardo, ballo campestre e giochi vari.

— Appuntamento col carnevale mezza estate.

Cesio — Con inizio 21, la Compagnia Settimio Benedusi di Imperia porta in scena la commedia dialettale «U diavu in secrestia».

Ranzo — In frazione Costa Baceiega, alle 17, esibizione del coro delle Mamme cantorine di Ceriana.

Cesio d'Arroscia — Con inizio alle 21, «Il Bagatto» in concerto: gruppo, vocale e strumentale, con canzoni italiane e straniere con giamenti originali.

Montalto Ligure — Serata (alle 21).

Arma di Taggia — Proseguono i festeggiamenti patronali di Sant'Isidoro in Regione Levà.

Bestiana — Serata danzante «New Dangerous», Caccia al Tesoro e premiazione Torneo Bocce (piazza Chiappe, alle 21).

Mostra di Guttuso a Sanremo

Sanremo — Concerto della Banda Musicale «Città di Sanremo» (piazza Colombo, 21; ingresso libero). All'«Odeon Music Hall» elezione «Mister Bagnino» (ore 23). Al Roof Garden del casinò, tutte le sere fino al 25 agosto, musica e danze con i «Gin Pak Ballet», la cantante Antonella Consolo e l'orchestra di Sergio Natili. Prosegue fino al 31 agosto la mostra d'arte «Renato Guttuso, il maestro di Bagheria» (ore 16/24; ingresso lire 4000). Comincia (alle 21) allo stadio comunale il 21° Torneo Internazionale Calcio per gani organizzato dalla Carlin's Boys: durerà fino al 28 agosto. In Regione Villetta si conclude il 3° «Torneo Colli Fioriti» di tennis tavolo (pianale della Chiesa, alle 21).

Ospedaletti — «Veglia verde», serata danzante-gastro organizzata dall'Associazione Alpini e piesso «I Noveili» (piazzale mare, alle 20,30).

Balardo — rock vecchia, alle 21)

Ventimiglia — Nei giardini pubblici, serata con Radio Po In località Peglia si svolgerà una gara internazionale di bocce.

Montecarlo — Sporting, sala des Etoiles, continua lo show «The four tops». Sempre nel Principato, nella Garnier, alle 21, il balletto di Montecarlo presenta il secondo atto del «Lago dei cigni», «Virandiera» ed «Zuleraida».

DOMENICA 28

— Serata conclusiva, con inizio alle 18, Festa dell'Allegria, a Villa Scarsella. Alle Boccioli, gara di bocce a terne promiscue.

Serata rock al «Futura»

Diano Castello — Alla discoteca «Futura», serata all'insegna della «Babylon on the rock», con Johnny Parker di video-music, con il ballerino-rappe ice e il cantante Chester.

San Bartolomeo Mare — Al campo sportivo, con inizio alle 21, sagra gastronomica con ballo

Imperia — Rally delle Valli Imperiesi, organizzato dalla scuderia Imperia Corse. In frazione Poggi, gara di trial interregionale, organizzato moto club Imperia.

Reino — Organizzato dalla Pro loco, festa dei bambini.

Pornassio — A Ponti, terza edizione della Fiera di S. Bernardo

— In Monti, festa S. ballo campestre e giochi.

Montalto Ligure — 12ª «Sagra con degustazione prodotti locali, premio alla patata più grossa e strana e serata danzante (alle 21). 2ª Estemporanea di Pittura «Carrugi sulla tela» ore 7). Spettacolo di magia «Magic Mela» (alle 16,30).

Arma di Taggia — Si concludono i festeggiamenti patronali di Sant'Isidoro in regione Levà.

— Chiusura con il d.j. «Giorgio» (piazza Chiappe, 21).

Sanremo — All'auditorium «Franco Alfano» di parco Maragliano concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta dal maestro Luciano Rosada con la soprano Floriana Sorilla: arie da opere di Rossini, Puccini, Verdi e Bizet (ore 21,15; ingresso lire 6000, ridotti lire 3000). Al l'«Odeon Music Hall» selezione concorsi Mondo» a «Ragazza Jeans» 23) Al Roof Garden casinò consegna «Premio Pattarozzi» al giornalista Gianni Vadino (alle 22). Per il ciclo di manifestazioni di «Idea-Mare»: caccia al tesoro podistico-culturale città vecchia (alle 16) e festa conclusiva Piano Bar Max al Solaro 22). Gara di pesca di piccola trota organizzata da «U Luvaisau» (zona porto, alle). Al Circolo Golf degli «Coppa A.I.R.C.» (dalle 8).

— Apricale-Baiardo (dalle ore 14,30).

Vallecrosia — In via Colonnello Aprosio, alle 21, concerto dell'Accademia musicale di Vallecrosia.

Apricale — partenza alle 9 e organizzata dalla Pro Loco, si svolgerà una marcia ecologica.

Paracadutisti a Ventimiglia

Ventimiglia — Si conclude oggi la gara internazionale di bocce in località Peglia, mentre nel pomeriggio, verso le 16, nel quadro dei festeggiamenti del parà, vi sarà un lancio di paracadutisti. Alle 21, nei giardini pubblici, spettacolo con la «Pop-magic».

Montecarlo — Sporting, sala des Etoiles, si conclude lo show di «The four tops».

LUNEDÌ 28

**Arma di a — Per il 10° Festival «Spazio Musica del Ligure» recital al pianoforte Bramanti con brani di Bach, Beethoven e Chopin (Biblioteca Civica, alle 21,30)

Sanremo — Per il ciclo di spettacoli «Viva Sanremo 88» recital dei «Reunion», complesso con ex componenti New Trolls e Nuova Idea che presentano musiche dei Beatles e di alcuni grandi gruppi rock Anni (auditorium Alfano» di parco Maragliano, alle ingresso lire 2500).

Ospedaletti — Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo (Parco Valletta, ore 21) Cinema all'aperto (piazza IV Novembre, alle 21; ingresso gratuito).

Vallecrosia — Inizia il torneo di calcio «Amalberti» nel campo sportivo Don Bosco, che continuerà fino al 27.

Mentone — Sul sagrato della chiesa di San Michele, nel quadro del 39° Festival internazionale di musica, alle 21,30 il «Fine Arts Quartet», con musiche di Debussy e Beethoven.

San — Festa patronale in piazza Verdi, inizio alle 21,30: Corale Valle Argentina.

Arma di Taggia — Concerto dell'orchestra «Progetto Riviera» (piazza Marinella, alle 21).

Ventimiglia — Nei giardini pubblici, alle ore 21, teatrino ventimigliese con «Paulin a'local».

Montecarlo — Allo Sporting, Etoiles, spettacolo con le «Sporting

Bartolomeo Mare — Con inizio alle 21,30, festa patronale: concerto della Corale Valle Argentina.

Sanremo — Per il ciclo di spettacoli «Viva Sanremo 88» recital di Laura Fedele, la più nota cantante-jazz italiana (auditorium «Franco Alfano» di parco Maragliano, alle 21,30; ingresso lire 2500).

— Concerto di musica orchestra (alle 21).

Apricale — piazza borgo, concerto d'archi scuola «Ottorino Respighi» di Sanremo, diretta dal Sillo. Saranno eseguiti brani di Corelli, Vivaldi e Albinoni.

Ventimiglia — 21, bocciofila di Roverino, certo con Claudia Pisano.

Mentone — Sul sagrato di San Michele, nel quadro Festival internazionale di musica, recital della soprano Gabrielle Bouquier, accompagnata al pianoforte da Saranno eseguiti brani di Rossini, Mozart

MERCOLEDÌ 29

— Appuntamento conclusivo Festival internazionale di musica da camera: sagrato della Chiesa dei , con inizio 21,30, recital di pianoforte di François Joel Thiollier. Musiche Scriabin, Rachmaninov e Gershwin.

— Per il festival della le ligure, la Compagnia Benedusi presenta «U Diavu in sagrestia».

Civezza — Serata del calendario di musica e danze il complesso «Ultimatum».

— All'auditorium «Franco » parco Maragliano concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta dal maestro Eseibio Pidò con Franco Carli voce recitante: musiche Prokofiev e Rimsky-Korsakov 21,15. Ingresso 6000, ridotti lire 3000). Regione Villetta provinciale bocce organizzata che si concluderà sabato 27 agosto (campi Villetta, alle 16).

Ospedaletti — Discoteca all'aperto organizzata «Radio Sanremo» (piazzale al mare, alle 21).

Montecarlo — Allo Sporting sala , dopo spettacolo con le «Sporting Dolls».

GIOVEDÌ 30

Torriglia — Esibizione del ro di Montecaggio.

Bruno Lauzi a Sanremo

Sanremo — Al Roof Garden casinò serata gala con Bruno Lauzi e Joe Sentieri. la cantante Consolo e l'orchestra di Ser All'auditorium «Franco Alfano» parco Maragliano, per il ciclo di manifestazioni «Viva Sanremo 88», recitai «Red Wine», gruppo di bluegrass, country music e gospel (alle 21,30; ingresso lire 2500)

Apricale — Nella piazza del borgo si esibisce alle 21, musica polifonica, il gruppo Toubar Clair.

Ventimiglia — Per la di San Secondo, patrono cittadino, 21, lhes del Roja, fuochi

Franco a Montecarlo

Montecarlo — Sporting, sala des Etoiles, appuntamento il «Gala» La vedette dello show Califano. Al termine i consueti fuochi ar

PER LIGURIA

Chi vuole segnalare manifestazioni e appuntamenti per questa rubrica può rivolgersi ai seguenti numeri telefonici:

redazione,
Tigullio: Raffa.
Savona: redazione, 019/38.481/380.485
Val Bormida: Enrico Marchisio, 0174/98.048.
Ligure: Augusto Rembado, 019/644.250.
Albenga: Massimo Numa, 0182/543.355.
Alassio Romano Strizioli. 0182/42.368.
Imperia: redazione,
Sanremo: redazione, 0184/53.0034.
Ventimiglia: Italo Merlo, 0184/295.850.

In Riviera aumentano le gelaterie, ecco i gusti dell'estate

La lunga stagione dei coni

SANREMO — Belle, luccicanti, coloratissime, grandi, una luce che ti abbaglia. Dal nome si scopre subito se sono vecchie o nuove. Le ultime arrivate hanno nomi esotici o americaneggianti, tipo «Sausolito» (una delle spiagge più celebri della California, non lontana dalla baia di San Francisco), «Al Paradiso», «Living Garden». Chi ha una lunga tradizione alle spalle non si sognerebbe mai di cambiare il nome del fondatore della pregiata ditta: così di padre in figlio si tramandano arte e insegne i Giacomel e Salvia ad Alassio, a Loano, Nuccio a Finale, Sirito a Noli, Lovrano a Celle, Simonetti a S.Margherita.

Il vecchio carretto a tricicio che sulle passeggiate rincorso dai bambini, sono scomparsi, almeno in Riviera: sopravvivono solo nel Sud, sulla Costiera Amalfitana o nelle borgate palermitane.

Care, dolci (è proprio il caso di dirlo) gelaterie. La lunga stagione del cono non è ancora finita. Una volta andava di moda l'«affogato», adesso chi si siede ai tavolini, in dehors sotto le palme, o sulla terrazza in riva al mare, dalle coppe sofisticate, dai nomi che fanno venire subito in mente Caraibi, Seychelles o Maldive. Fate voi. E guai se non c'è la frutta fresca, la macedonia digiata, la fetta di anguria, di melone di sull'orlo del bicchierone il lungo cucchiaino che sprofonda nella panna, nella crema e (per restare in tema) nel mango, nella papaya o (novità dell'estate) nel babaco.

Prima si usciva solo per andare a mangiare il gelato. Era un rito, tappa obbligata. Due passi sulla promenade, poi la coppa e cioccolato, e magari qualche amaretto, coi liquorini che più. Dalle parti di Loano, negli Anni 50-60, andava di moda il «Gelsomino», un semifreddo ricoperto di cioccolato tra biscotti. Adesso si fa di tutto. I giovani vanno in discoteca, papà e mamma al ristorante, in by sul Bal che naviga cosa.

Il tempo, e la voglia, per il gelato c'è sempre. I bambini sostituito la merendina col . ali di tutti i giorni l'«ice cream» la fa da padrone. Eppure siamo il popolo europeo che consuma meno gelati (circa 6 chili l'anno pro-capite). Dietro di noi ci sono solo inglesi e In testa tutti i Paesi «freddi» (Danimarca, Irlanda, Olanda), per non parlare degli Uniti che con i loro 22,5 chili a testa sono i divoratori per eccellenza.

Calma, stiamo recuperando. Mangiamo il gelato anche in casa, il numero degli elettrodomestici è in continuo aumento. «Bettino adora i mini gelati alla vaniglia e al cioccolato», confida la signora Anna Craxi. E Giulio Andreotti: «Specie pe politicamente molto pieni, i miei cani si limitano a un buon gelato di frutta, preparato da mia moglie: non appesantiscono lo stomaco e dormo bene».

Le gelaterie crescono, aumentano, si sviluppano nei vicoli e nelle piazze di Sanremo, Loano, Varazze, Rapallo e Sestri Levante. Nuove insegne, nuovi tavolini, nuovi clienti. A Sanremo, a pochi passi casinò, nell'arco di 300 metri, ne sono state aperte tre. Nel centro storico di Noli il ricomato Sirito ha un concorrente in più. E chi va a Rapallo come può non sosta al «Frigidarium» o dà «Peccati di gola». Provare per credere.

Insieme paninoteche, le gelaterie sono i locali alla moda delle ultime estati, frequentati più giovani, che trovano l'atmosfera giusta: luci e colori tipo discoteca, sfavillanti, musica come piace a loro, arredamenti ultimo grido. Giorgio Baria, che a Lavagna gestisce il «Sausolito» ha avuto una bella idea: ogni anno inventa un gusto nuovo e il nome lo devono dare i clienti. Chi scopre gli ingredienti vince una bella coppa. Quest'estate vanno forte la stracciatella (un semifreddo), marmellata di latte e il cono al babaco. Angela Gentilini e Sergio Simonetti, dietro il bancone di «Al Paradiso», sul lungomare di Chiavari, svelano con orgoglio che sono stati i primi a mettere in vendita il primo gelato al gusto: loro vetrina esposizione di tutti i giorni almeno 40 gusti tra cui il pinolato e il cioccolato-menta.

Ma è proprio vero che bisogna sbizzarrirsi? Non tutti lo credono. E insistono sui gusti tradizionali, confortati dalla clientela. Antonio Vivalda, della gelateria «Alexandra» Sanremo, dice: «In genere il pubblico è tradizionale: crema, cioccolato, limone, nocciola. C'è una certa diffidenza per i gusti nuovi. Si vendono le coppe elaborate, so per il desiderio di risparmiare». Sui frutti esotici puntano soprattutto i giovani, segnala Sergio Lovrano da Celle Ligure e anche alla «Casa del gelato» Savona, aperta da 70 anni, confermano il grande amore dell'italiano per e il Spiega Pietro Colinone, gelateria «Polipopi», piazza Colombo, a Sanremo: «Il gusto della gente si è affinato, ora c'è la ricerca costante del gelato artigianale, fatto con il latte e ingredienti genuini. Forse il pubblico è diventato più frettoloso, il gelato e via, anche se il bis. Una volta si fermavano di più a chiacchierare. E direi che anche l'acquisto del gelato perso il rituale di un tempo, quando una spe di abitudine estiva, come guardare il "Carosello" alla tv. Ora sono tante pi di svago in più. E' difficile che si dica una volta: us a prendere il gelato».

Ma cosa si vende di più: il cono o la coppa? Dipende dalla stagione, dai turisti, dal Liguria. Pasquale Balzola, figlio Rinipote di Valentino, fondatore nel 1902 della «casa» di Alassio, precisa: «Il cono va in auge nei momenti di economiche, quando il turismo tira vendiamo più le coppe elaborate. Come va l'estate '88? E' una stagione media, vendiamo sia il prodotto coni, sia nel dehors. Il gelato, soprattutto, dev'essere esteticamente bello, non molta frutta, grandioso. Ora che il momento speculativo è passato, è rimasto solo chi continua a fare questo mestiere con professionalità e investimenti».

Sempre ad Alassio altra premiata ditta, fondata Giacomel 1896 che paesino della Val di Zoldo, in Cadore, si porta a Vienna, nel «ring» storico della città degli Asburgo, e diventa fornitore della Casa imperiale. Nel 1930 si sposta ad Alassio perché anche in Austria erano arrivate «voci» che sulla Riviera ligure il turismo prosperava. Il nipote si chiama anche lui Piero e parla del fantasioni della gelateria, una in particolare, ricavato dai petali delle rose che coltivano le nuore di «Villa Salisbury», sulla collina di Alassio.

E si arrabbia quando gli dicono che il gelato al basilico è stato «inventato» a Genova e lo «gelato di Cristoforo Colombo». Nessuno mette in dubbio che il sorbetto derivi dall'arabo «sharab» (che significa bere), così ad Alassio Giacomel difendono il suo gelato al basilico. Cristoforo Colombo, almeno in questo caso, non ha scoperto proprio niente.

Pier Paolo Cervone

Un villaggio che piace agli stranieri

VILLANOVA D'ALBENGA — Inserito senza violenze uno stupendo scenario di macchia mediterranea lungo la provinciale che collega Villanova alla frazione di Ligo, il villaggio «C'era una volta» si estende di una superficie di 150 mila metri quadrati. In questi giorni tutto esaurito ospita un migliaio tra turisti italiani e stranieri.

Si tratta una delle migliori strutture per il turismo all'aperto esistenti in Liguria. Questa la sua dotazione di servizi e svaghi: bungalows nel pini marittimi, piazzuole attrezzate per tende, due piscine, ristorante forno a legna, il market interno, la pista per le biciclette MX, il percorso vita, un campo da tennis, il minitennis, la città del Far West per i giochi dei ragazzi, minipalestra, docce e idromassaggi, un solarium per i naturisti (occultato verde da sguardi indiscreti).

Se non si prenota entro i primi di aprile è difficile trovare bungalows liberi. Specialmente gli stranieri entusiasti di questo angolo naturale di riviera ligure con il mare a dieci minuti d'auto.

Il gelato, appuntamento quasi d'obbligo per le giornate

Discoteche in Tigullio look, ritmo e fantasia

SESTRI LEVANTE — sagre pesciolli, festival di partito, lontane gli ormai tradizionali falò sulla spiaggia, che culminano a «bagno mezzanotte». I giovani, in Riviera, si divertono così, e dove mancano le strutture, e dove queste poco rispondenti alle esigenze, si interviene con la fantasia.

I divertimenti più tradizionali sono in ribasso: il cinema, ad esempio, d'estate non è più un'attrattiva; sagre gli unici due all'aperto (il Conchiglia di Sestri Levante e l'Astri Splendor di Lavagna), restano pochissime altre sale, quasi tutte concentrate a Chiavari.

Quest'anno i Comuni, insieme alle Aziende Soggiorno, alla Provincia Genova e Regione, hanno fatto parecchi sforzi per mettere a punto un cartellone di manifestazioni che interessare un po' tutti: cabaret, serate musicali, teatro in piazza, molta musica classica.

Nonostante le difficoltà linguistiche e di da parte «forestieri», hanno grande commedie in dialetto genovese, che vengono rappresentate un po' dappertutto, e che sono un modo genuino e spontaneo, a volte un po' casareccio, di grande richiamo, «fare teatro».

La discoteca, nonostante gli alti e bassi degli anni, resta comunque il locale dei giovani per eccellenza. Ascoltare musica, ballare, fare o consolidare conoscenze: sono stati questi gli ingredienti-base del suo successo. Ma oggi non bastano più: per convincere giovani e giovanissimi a spendere quindici alle diciottomila per ingressi più consumazione, non è più sufficiente il disc-jockey alla moda o la disponibilità degli ultimi successi discografici. Ci vuole qualche di più. E, quest'anno, tutte le maggiori discoteche del Levante, che le più tradizionaliste, hanno puntato a rinnovarsi.

Unica eccezione il «Covo Nord-Est» Paraggi, locale mitico della Riviera, anche se spesso in disaccordo con l'amministrazione comunale di Santa Margherita, che continua ad ospitare i più nomi della musica, italiana e mondiale: da Frank a Barry White, da Riccardo Cocciante questa Franco Califano (24 agosto) e Luca Barbarossa (26 agosto).

Molti locali hanno biato nome, arredamento, look. L'«Alicorno», in via Preli a Chiavari, è diventato «Miró», e da discoteca si è trasformato in «live club», orchestra dal vivo, grazie ai nuovi gestori, Mimmo Beccia «Ragazzo della via Gluck») e Roberto Guarnieri, titolari del «Miró» di Milano. Il «Lido di Chiavari», «tempio» della mondanità chiavarese e cavallo tra gli Anni Cinquanta e Sessanta, riaperta alcune sere alla settimana la discoteca «Invidia», con feste a invito organizzate da un gruppo giovani che mettono la moto amicizia, idee, fantasia.

Non è il esempio in Riviera di iniziative che partono dai giovani: anzi, si può dire che l'estate '88 abbia segnato l'inizio della «riscossa» giovanile.

La conferma viene da Lavagna anche «Chez di piazza Milano, proprietà dei monolitici fratelli Brizzolara, si è adeguato ai tempi nuovi e settimana per ospitare le feste della discoteca «Dispetto».

A Sestri Levante c'è la Piscina dei Castelli, altro locale mitico della Riviera Anni Sessanta, che la gestione Rudy e Marco Marcucci ha rilanciato grazie soprattutto alle feste a tema, decine e decine ogni anno. Anche qui sta soffiando un vento : venerdì il locale sulla penisola ospita i giovani del gruppo «Baltica».

Ma perché hanno successo le feste dei giovani per i giovani? Cosa offrono di diverso? «Molte cose, anzitutto a giudicare dai risultati», dice Mauro, anni, rappresentante, Uscio, uno dei cinque ragazzi del «Baltica».

Gli altri sono Angelo, 22 anni, Luca, 22 anni, Mauro di 24 e di 24, abitano tra Genova e Recco: «Abbiamo organizzato feste all'Alicorno di Chiavari e allo Zodiaco di Cavi. siamo alla Piscina di e anche qui, giovedì o venerdì sera, facciamo il pieno. Abbiamo tanti amici, abbiamo fatto stampare biglietti d'invito, magliette, adesivi il nostro marchio (un vichingo stilizzato e la scritta Baltica in caratteri runici), ci vestiamo in modo strano, insomma incuriosiamo la gente: questi, forse gli ingredienti del nostro successo».

Marco Raffa

«Aqualand» piccola «Zygofolis»

VENTIMIGLIA — Si «Aqualand» la «piccola Zygofolis» Riviera dei Fiori, l'unica struttura che nel Ponente ha ripreso, fatte ovviamente le debite proporzioni, l'esempio dei parchi con i giochi d'acqua della Costa Azzurra. In via Tacito, presso l'edificio del nuovo Liceo scientifico, è divertimento e sport.

La struttura intorno ad una piscina 33 metri, scivoli di varie dimensioni e pendenza. La vegetazione (oleandri e altre piante) contribuisce a rendere fresco e piacevole il complesso, che comprende anche una serie campi da tennis e altre attrezzature sportive . E se si vuole riposare, si può prendere il sole al della piscina o sorseggiare un cocktail al bar.

Una giornata ad «Aqualand» costa 8 mila lire (escluso il costo d'affitto dei campi da tennis), giornata 5 mila lire. Il complesso resta aperto dalla mattina alle 8.30 sino a mezzanotte, e quindi, come il titolare Alberis, può anche essere un'occasione per trascorrere una serata diversa.

Un'estate nel segno dei concorsi di bellezza

Miss, miss e ancora miss

SANREMO — Un'ondata di «miss» ha travolto la Riviera: da Varazze a Ventimiglia, mai come quest'anno si assiste al «boom» concorsi di bellezza. Non c'è discoteca che non abbia ospitato qualche passerella di teen-agers, di studentesse, di ragazze in vacanza, di giovani spinte magari dal miraggio di un futuro da fotomodella o indossatrice.

L'estate 1988 in Liguria, insomma, rischia di passare alla storia come quella della «febbre da miss». Nella definitiva consacrazione di un nuovo modello femminile che riprende, attualizzandoli e magari mascherandoli con parole come «look» o «successo», schemi e comportamenti che sembravano patrimonio di un'Italia del passato.

Certo, la Riviera probabilmente non fa che adeguarsi a costumi più generalizzati, a fenomeni che sono di portata nazionale.

state inventate «reginette» per tutti i gusti e le occasioni: da Miss Spiaggia a Miss Mare, da Ragazza in Moto a Top Model o Top Star, in Gambissima a Lady Liguria, Riviera a Miss Golden Flower. dimenticare, ovviamente, le tradizionali selezioni concorsi più importanti, a cominciare Miss Italia.

Trionfo del «riflusso» o solo divertimento a scherzo, tradizionale vanità e gusto dell'apparire o goliardia? Probabilmente c'è un po' di tutto questo, ma davvero lontane, perdute nel tempo, le contestazioni ai concorsi di bellezza.

Gianmaria Barbotto, titolare dell'«Enigma» di Andora, è categorico: «Per fortuna è finita l'epoca dell'unisex, delle ragazze in eskimo. Oggi si riscopre la femminilità, la voglia di valutare una donna anche per il suo fisico, la sua sensualità e, perché no, il suo corpo. I giovani sono meno freghisti, non gli importa politica, per incontrarsi scelgono la discoteca. I miss titolano sempre: arrivano massa le concorrenti, agli inizi magari un po' titubanti, ma poi da quel gioco di vanità; è contento il pubblico, i ballerini delle candidate orgogliosi». Tutto bene, quindi, per Barbotto, con pace di chi continua, nonostante tutto, a guardare a questi concorsi con un po' di diffidenza o di fastidio.

Lungo tutta la Riviera, dai gestori dei locali si leva un coro di elogi e commenti soddisfatti per la «febbre delle miss». Dice Sergio Risso, proprietario del «Futura» di Diano Arentino: «Sì, forse un'inflazione concorsi di bellezza, ma quando sono ben organizzati creano belle Abbiamo ospitato finali di Miss Riviera ri, ed è stato un successo. Le partecipanti erano studentesse, impiegate, molte giovanissime. Certo, alla base penso ci sia sempre un pizzico di vanità, il piacere di essere ammirate».

Anche per Gianni Di Biase, titolare dell'«Odeon» di Sanremo, «non è nulla di male, di scandaloso nei concorsi di bellezza. Anzi, ritengo un'esperienza di vita, affrontata magari a livello goliardico-festaiolo. Eppoi, la realtà è questa: abbiamo organizzato un recital di Franco Califano, 200 persone. Per l'elezione di una miss, ne almeno 500».

Dal capo opposto della Riviera di Ponente, gli fa eco Scamardella, della «Ram Jam Discotheque» di Varazze. «C'è la riscoperta della bellezza, un ricorso storico che riporta agli Anni 60. E hanno successo anche gli strip ed i concorsi mascherili, molto seguiti dalle ragazze, a dimostrazione che un mutamento di costumi e comportamenti c'è stato».

E le dirette interessate, cosa ne pensano? Per Sabrina , 17 anni, sanremese, delle Maestrali e fresca «Miss Riviera dei Fiori», «è stato uno scherzo, un divertimento mai avevo già provato lo mio no. Il femminismo? Boh, che cos'è?». E anche per «Lady Liguria», Barbara Borrello, 18 anni, pure lei di Sanremo e pure lei studentessa, «è stata un'improvvisata, su sollecitazione degli amici. L'organizzazione era molto seria, non le concorrenti erano tutte ragazze molto simpatiche. Eppoi avevo vicino mia madre».

A controbilanciare il fiume di dichiarazioni entusiaste, o semplicemente ignave, c'è il commento preoccupato di Daniela Cusani, responsabile sanremese dell'Arci-donna: «Non voglio demonizzare niente e penso già evidente una mercificazione del corpo femminile, addirittura di certe parti anatomiche, nel nome dello spettacolo a tutti i costi. Purtroppo non c'è da stupirsi, in una società che ripropone come valori-chiave il successo, il denaro, la bellezza. Lo scorso le ragazze che hanno partecipato in tutt'Italia a concorsi bellezza sono state 75 mila: stento a considerarla una conquista, un segno di civiltà. Il turismo è in crisi e questa è una strada per rilanciarlo?».

Claudio Denzella

E' il 1960. Pippo Baudo applaude Miss Muretto, Daniela Pasquariello, appena eletta

Osteria Bacco cucina
Piatti tipici nel del centro storico
SAVONA
Via Guarda Superiore 17-19 r.
(zona porto)
(019) 35.350
Specialità pesci

Solo Pizza
Guarda Superiore, 21
(zona Porto)
Tel. 019 801.077

Ristorante Mose
Celle Ligure
Via F. Colla 30 - Tel. 991.560
SETTIMANALE: MERCOLEDI'

RISTORANTE PIZZERIA BAR - DANCING
Ampio salone anche all'aperto per cerimonie e banchetti
Per passare una serata diversa danzando con l'orchestra di RIZZO
Panorama
Strada ALASSIO-TESTICO
Tel. 0182 580.053

VIA BERNINZONI 104
SUNSHINE
COCKTAILS BAR
GELATERIA
SPOTORNO
Tel. 019 745.207

Serate
MINIGOLF
18 buche
SPOTORNO
Verdi
Video games
Tennis tavolo - Calcetto
Servizio bar - Panini
Juke-box e
tanta ospitalità

PARCO MINISPORT
Ristorante - Specialità marinare
Piste pattinaggio - Tappeti elastici - Ping pong
la attrazioni - Minigolf - Piste babycar
0182 53.458 - ALBENGA

CLUB IPPICO ANDORA
Via Duomo 2, tel. 0182 80.188
ANDORA S. PIETRO
Scuole di equitazione con istruttore federale
Weekend - Trekking sulle Alpi e Prealpi Liguri
Box per cavalli a pensione

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Via Il, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.882

RUPTA BEACH
Tel. 0182 765.223 - 362 290

Ad Apricale un amore a prima vista

— Quando il chitarrista jazz Franco Cerri, quassù per un concerto, domenica scorsa, è sbucato da «u sportegu», dal portico, in piazza Vittorio Emanuele II, è rimasto sbalordito. «E' un posto splendido. L'entroterra di Liguria è sempre una miniera di sorprese», ha commentato, e subito ha chiesto al sindaco Roberto Pizzio di procurargli fotografie, cartoline e pubblicazioni su questo borgo antico e pittoresco.

Apricale è così, amori a prima vista, pietra, case abbarbicate al costone, che da secoli si aggrappano l'una sull'altra, situato una quindicina chilometri dalla costa, alle spalle di Ventimiglia e di Bordighera, trasversale della Nervia a 300 sul livello per chi lo raggiunge Perinaldo o da Baiardo, tra vigne e uliveti. Il panorama è magnifico.

E' in posizione po' defilata, e forse per questo è meno frequentato di altri paesi più celebrati, come Dolceacqua o Triora, benché quanto a bellezza non inferiore. Già appartenuto conti di Ventimiglia e alla famiglia Doria, e poi conquistato dai genovesi e dallo Stato Sabaudo, Apricale conserva l'aspetto medievale origini: nei suoi vicoli e odorosi di polvere, sembra quasi che il tempo si sia fermato.

verso il Castello del secolo XII, rigoglioso giardino pensile (c'è anche una palma) e dalla dirangolare trasformata campanile, e lungo via tipico «carruggiu» ligure, grigie pareti delle abitazioni ingentilite dai colorati «murales», dipinti venticinque anni fa una comunità artisti, fra cui il noto Barbadirame, pittore di di contadini. Qua si apre una veduta sulla valle, là scorge un'altana.

Pieno del fascino che hanno i luoghi rimasti intatti, benché da qualche finestra socchiusa ragnatela rivelii segni dello spopolamento (oltre 2000 abitanti a di oggi). Apricale offre pure interessanti reperti d'arte, come gli affreschi cinquecenteschi e centeschi della Chiesa della Madonna degli Angeli, restaurata e riaperta a Ferragosto, l'oratorio di San Bartolomeo, che conserva un polittico del 1544 e un dipinto attribuito a Ludovico Brea.

Ma il gioiello, che improvviso e inaspettato, è la scenografica piazza Vittorio Emanuele II, dove si affacciano la chiesa parrocchiale e il Palazzo del Comune.

Questo salotto tranquillo e silenzioso è un palcoscenico naturale, e un buon regista vi proporrebbe ambientare, neppure bisogno scene, il colorito mondo descritto da Goldoni nel «Campiello» o nelle «Baruffe Chiozzotte».

Qua, in cornice incantevole, si dipanano tutte le attività della Pro loco. Serate gastronomiche e feste danzanti, cantastorie e concerti (i prossimi sono in programma il con l'Scuola Respighi di Sanremo, e il 26 agosto, il Troubar Clair) e l'11 settembre la sagra della «pansarola», caratteristico dolce che va inzuppato nello squisito zabaione.

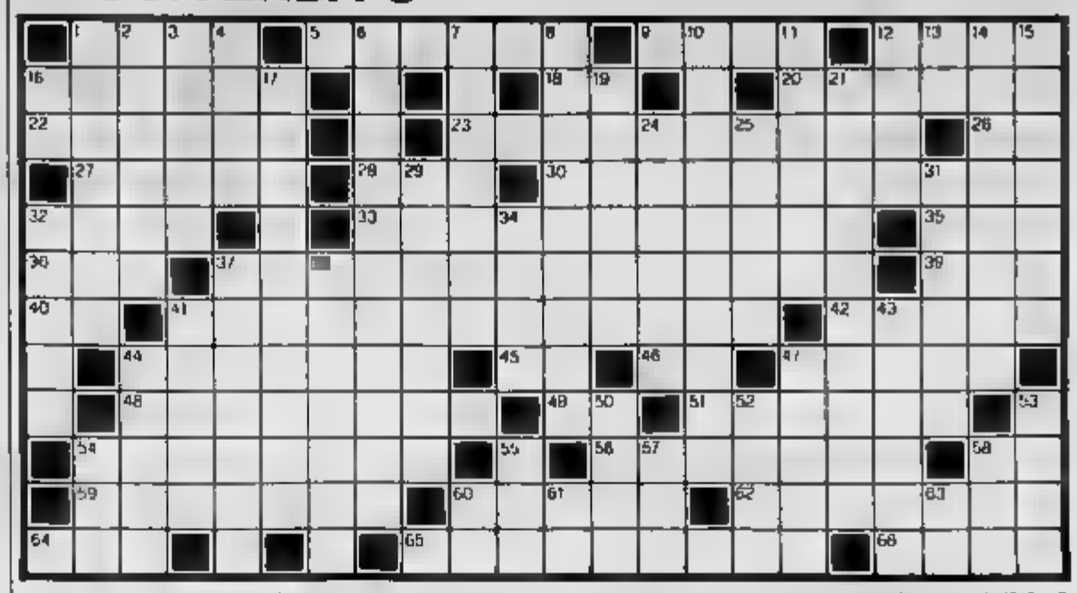
Apricale è nota per la cucina, che riscoperta di sapori genuini.

I ristoranti ne offrono esempio Alla Favorita, tel. 0184-208186, servono spe- coda di stoccafisso ripiena e i ravioli alle erbe (un pasto medio, da 25 a 30 mila lire); alla Capanna da Bacì, tel. 0184-208137, torta verde e coniglio in casseruola gusto sopra con i fagioli: la spesa è di 26.000 lire, il vino (una selezione migliori Rossese della zona) è escluso.

Sempre sulla piazza, abbellita dai lampioni d'epoca, sino al 30 settembre (orario 17-20), è aperta la mostra Giuseppe Marra, detto l'Etrusco: la Pro loco ha acquistato due forni, e sta cercando ripristinare la scuola sugo negli Anni Sessanta. All'opera recupero delle tradizioni contribuisce anche il cantautore dialettale Gabriele Cassini: nelle sue canzoni c'è l'eco di una struggente nostalgia per queste terre, abbandonate dalla popolazione

Stefano Delfino

CRUCIVERBA 8



: 1. Segnale stradale, 5. Savia, sapiente; 9. raccolgono pensando; 12. Fila sotto un filo; Un albero gigantesco; Inizi di Lippi; 20. Ricordati con i Parisel; 22. Vende anche occhiali; 23. Si indossano dopo il bagno; 26. Onorevole in breve; 27. Motoscafo da regata; 28. Occidentale breve; 30. Sanno misurare e stimare i terreni; 32. Chi è buono lo sa fare; 33. Lo sono le vele latine; Per sé da nove; 36. Succhia il nettare dei fiori; 37. Si costruiscono fantasticando (tre parole); 39. Sigla su grossi autocarri; 40. La fine di tutto...; 41. Una bevanda piuttosto densa (tre parole); 42. Pesci d'acqua dolce; 44. Finiti per terra; 45. Inizi Sordi; 46. Farina per dolci; 47. all'aperto; 48. Stimolare o provocare; 49. Coda di 51. Se ne commettono a mano armata; 54. Molto conosciute; 56. Non bisogna prestarle il danaro; 58. Salerno; 59. Relativi ad una parte città; 60. La sinistra... non c'è; 62. Vengono condannati dalla Chiesa; 64. Metallo per medaglie; 65. agita quando fa caldo; Non si deve nutrire per nessuno.

VERTICALI: 1. Antico governatore persiano; 2. In dei conti; 3. Le grosse...; 4. alla fine della guerra; 5. stesso che laureati; 7. Esili, deboli; 8. Inizi rabbia; 10. Come preparati che fanno uscire pelle; 11. Danno nome ad un ministero; Combinazione poker; Rieti; 14. Detestate, odiate; 15. sfruttano in profondità; 16. Bologna; 17. Una specie muschio; 19. Si dice indicando... in fondo; 21. Macchine per stampare monete; Una parola al telefono; 25. Priva di ...zza; 29. Verbo di chi ha fede; 31. Ben lucidato pare oro; 32. Fanno case pazzi; 34. Prima lettera greca; 37. appoggia la testa; 38. Recipienti di cartone; Vuoto non sta in piedi; 43 L'attore Forzetto; Ha per simbolo chimico «Cl»; 47. Incombustibile; 50. muta di... Chiasso; 52. Uomini fede; Due cose insieme, coppia; 54. Arrivi in breve; Santo prima di Pio; 57. Un contabile (abbrev.); 58. Sport anche acquatico; 60. Messina; 61. Iniz. del Tommaseo; 63. Mezza idea!

I vincitori del cruciverba n. 5

Vince un Hi-Fi Pioneer 81 + compact Cd:

Franco Barbera, piazza 1° Maggio 18, Trofarello (To);

Vince un videoregistratore Seleco Sv 635:

Vittorina Soldano, via 106, Rivoli (To);

Vincono ciascuno walk-man Kl 4117:

Piero Antraldi, trav. Castelletti 29/A, Arma di Taggia (Im);

Roberto Rivardo, via Vallelunga, Cossato (Vc);

Lucia Mura, viale V. Veneto 3/3, Pieve di Teco (Im).

COGNOME ..... NOME .....

VIA ..... CITTA' .....

CAP ..... TEL .....

SONO IN VACANZA A .....

Ogni sabato, fino al 10 settembre, «La Stampa» (Edizione Liguria) pubblicherà che i lettori dovranno compilare ed inviare a «La Stampa - Concorso Cruciverba Liguria - Via Marenco 32 - 10126 Torino». Fra tutti coloro che avranno inviato la soluzione esatta saranno estratti a sorte, ogni settimana:

1 HI-FI PIONEER +
1 VIDEOREGISTRATORE SELECO
3 WALK-MAN

La soluzione di questo cruciverba **N. 6**, accompagnata da questo tagliando compilato in tutte le sue parti, dovrà pervenire entro le ore 24 del **3 settembre**.

La soluzione esatta dei vincitori saranno pubblicati su «La Stampa» (Edizione Liguria) **10 settembre**. I vincitori saranno anche avvertiti direttamente.

Aut. Min. n.

C	R	E	D	I	T	O	R	I		G	A	S		M		M	C			A	V
R	E	V		N	E	R	I	S	S	I	M	A		I	D	O	L	A	T	R	I
O	S	A	N	N	A		G		B		E	G		S	E	N	I	L	I	T	A
M	I	S	T	I		R	E	M	O		N	O	M	E	C	O	M	U	N	E	
A	N	A			A		N	O	R	D	A	M	E	R	I	C	A	N	I		P
T	A		P	E	R	D	E	R	S	I	D	A	N	I	M	O		N		T	I
O		C	A	R	C	E	R	E	A	V	I	T	A		A	L	F	I	E	R	E
	M	E	S	S	A	C	A	N	T	A	T	A		O	L	I	O		S	I	G
M	A	R	T	I	N	E	T	T	O		O		A	C	I		R	E	T	T	A
E		C	O	L	O	N	I	E		O		E	V	A		M	A	R	E	A	
T	O	H		I		T			C	R	O	C	I		B	A	T	O	S	T	A
A	N	I	M	A		I	N	G	R	A	T	O		C	O	S	I	S	I	A	

DEL

L'albergo di S. Margherita è già nel Duemila

Miramare, liberty e sport

SANTA MARGHERITA — Il nome è un classico degli hotels sul Mediterraneo. «Miramare», ma il suo fiabio non è certo quello delle residenze che quel nome ispirarono, offrendo solo relax, terrazze affacciate sulla spiaggia, verde attorno al gazebo: il tempo in il mare era tutto, quando gli inglesi vestiti di bianco passeggiavano sulla lungomare per Portofino, disponibile solo per le carrozze.

Il Miramare di Santa Margherita Ligure ha guardato avanti, alla ricerca di soluzioni moderne grado di fronteggiare grandi mutazioni società. Ha certamente osservato il fenomeno dei congressi che, specialmente negli Stati Uniti, da traino al turismo.

Oggi, Miramare offre tranquillità e comfort a prezzi competitivi sul mercato per la pensione completa, l'uso spiaggia, Iva e di soggiorno), anche possibilità di riunire personale aziende per meeting, convention commerciali, riunioni ogni genere. Anzi i primi Liguria, già nel 1973, ad adattare sale interne a centri congressi in grado funzionare tutto l'anno», dice con orgoglio il direttore, Adalberto Gigli.

In questi giorni d'agosto il Miramare completissimo, svolge il suo squisitamente estivo. Ospita una clientela in prevalenza lombarda e molti stranieri che prenotano da un anno all'altro. L'hotel è in una posizione invidiabile: accanto a quel «santuario» del panorama che è Portofino, a due passi dalla città che offre tutti i servizi rete commerciale dilatatasi molto negli ultimi anni, forse troppo.

Il Miramare primato: il cliente voglia uscire trova tutto quanto gli è necessario all'interno dell'albergo. Se è anziano la quiete nel verde attorno alla piscina, se è giovane lo sport.

L'ex campione del mondo di nautico, Gigi lasciato sua impronta: nel mare davanti volano sugli motoscafo gli eredi campioni (come Franco Carraro, Marina Doria e più recentemente l'olimpionico Castelvetri) visto in un revival a giugno. «Ma l'estate dura un paio di mesi, e poi?», si chiede Adalberto Gigli. E poi, appunto, i congressi a quella fascia di ospiti che gli esperti «il prestigio di azienda».

sono ditte ai posto di gratifiche preferiscono concedere viaggi, in ogni stagione. E perché non approfittarne? In questo settore (che negli Stati Uniti rappresenta un terzo delle correnti turistiche con un fatturato multinazionale) svolge ruolo importante. Ha una sala per trecento posti utilizzabili anche per 450; nell'ultimo ha ospitato congressi della città duemila che si sono svolti nel . C'era un rischio, tutto moderno, quello dei meeting televisivi, no nel suo ufficio, dialoghi possibili attraverso microfono e schermi. Ma l'ipotesi, molto avveniristica, è ancora . «La gente — spiega al — mente rinuncerà contatto umano, a discutere davanti a una tavola ben imbandita, a guardarsi in faccia mentre esamina una proposta. I congressi via tv sono raggelanti».

Per accogliere meeting con puntuale continuità, occorre naturalmente struttura adeguata. Il Miramare l'ha camere (per l'80 cento rinnovate) con 144 letti, spazi per ogni esigenza. Ha chiuso quest'anno per 33 giorni, il tempo di rifare la facciata liberty appena terminata.

Si ha l'impressione di entrare in un hotel ancien regime e di ritrova, all'interno, alla soglia del Duemila dove tutto è meccanizzato, nale.

Ma sforzo privato, di aggiornamento, corrisponde un eguale impegno Stato? «Niente affatto — è protesta Adalberto Gigli, diffusa i direttori tutti gli alberghi Riviera — siano oberati vergognosi. Come l'Iva al 18 per cento che colpisce gli alberghi di . Un vero e proprio sopruso che porta al entrate irrisorie: in gli hotels lusso sono una cinquantina, qual è il ricavo?».

Si chiede anche, ormai da anni, la facilitazione degli oneri sociali. E fa notare l'enorme differenza, per esempio con la Svizzera: «Da il costo del lavoro incide per il 48 per cento, nella Confederazione per il 33. E il nostro personale ha turni di ore settimanali contro le degli alberghi svizzeri».

Stando così le strapparo congressi a o a Berna diventa una scommessa.

Miramare vuol dire anche «Portofino Coast» cui Adalberto Gigli è vicepresidente. Un consorzio promozionale e operante cui aderiscono 14 alberghi, porticcioli turistici, agenzie viaggio, i Comuni e le Aziende di soggiorno di Rapallo, S. Margherita e Portofino.

finiti i campanilismi rivieraschi in un comparto che, più di altri, ha bisogno di concordia e di cooperazione? Questa è la . «Per ora — risponde Gigli — aver creato Portofino Coast è già un successo inaudito».

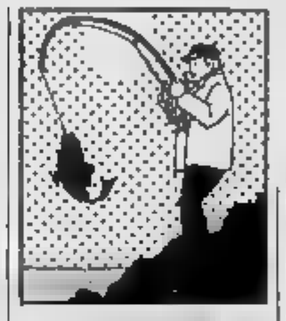
g. c.

Il Bristol di Rapallo, albergo-computer

RAPALLO — Si entra con l'auto in uno due garage sotterranei coperti e tv a circuito chiuso segue la manovra. Una volta parcheggiata l'auto e uscito il cliente, scatta con che chiude la serranda. I tempi questi, non è da poco. E' dei servizi del «Bristol». L'hotel più automatizzato Riviera di Levante. Ha un'auditorium per centocinquanta posti, collegabile via tv con altre sale. docente che abbia motivi per non essere sala, può ricevere la trasmissione della direttamente in camera.

«Abbiamo di proprietà impianto di traduzione che altri invece costretti a noleggiare, spiega il direttore, Roberto Oneto. Il Bristol ha 76 camere doppie, dieci singole, nel suite. Prezzo (prima colazione compresa) da 240 a 380 mila lire.

Anche al Bristol si raccolgono denunce contro la disattenzione dello Stato e contro d'iniziative che abbiano un ritorno concreto e di immagine Oneto: «L'unica fiera importante è quella Salone nautico, una volta all'anno». E ancora: «Qualcuno ha avuto la bella pensata di piazzare una nave-albergo davanti al salone, sono venuti incontro hotel che pagano decine di milioni al fisco; e così ci stiamo facendo superare da Spagna e Portogallo. Paesi nei quali il turismo gode evidentemente di maggiore considerazione».



Sul molo, tra gli scogli a caccia di saraghi

I moli sono un serbatoio inesauribile di prede. Tra gli scogli si annidano moltissime specie di pesci e se si individuare il posto giusto e si adottano le corrette tecniche, la frittura è assicurata.

Prima di cominciare una giornata di pesca, bisogna assicurarsi di un particolare importante: quanto il molo sia «vecchio». Se è stato formato da poco, c'è da essere certi che le tane saranno tutte ancora vuote e buttare le lenze sarebbe tempo perso.

Regina questo tipo pesca è la lenza morta. Consiste in un lungo filo resistente provvisto di piombi e nell'amo. La lenza va buttata negli anfratti tra gli scogli, nelle buche (le cosiddette «tane») e, se ai margini del molo c'è la sabbia e quindi non si corre il rischio di incagliare l'amo, anche a qualche metro di distanza.

E' una pesca molto divertente perché, simile a quella al bolentino, dà la sensazione diretta del che «tocca». Le prede si possono catturare sono me: dai «gigioni» agli scorfani, dai saraghi alle cimbrine e ai verdoni. Di notte, poi, cambiando età, dimensioni di lenza e di amo, le prede possono diventare grossi grongni.

Alcuni consigli. Quando si decide di andare a pescare sul molo, la prima cosa da fare è scegliere con cura il lato sul quale andare. Di norma è sempre meglio quello rivolto verso il largo, ma non è una regola si devono cercare cura le «tane». Quelle dove si può essere il grosso o la corvina, sono sempre molto profonde volte anche un paio di metri) e, condizione indispensabile, buie. La luce deve filtrare solo dall'alto.

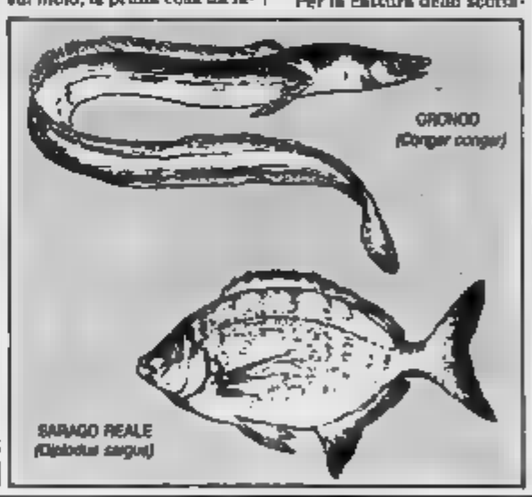
Per la cattura dello scorfano, invece, non dovrà re la lenza morta nelle buche. Questo pesce ama stare a ridosso degli scogli ma sempre l'acqua libera. Per catturarlo bisognerà montare peso di piombo da «35» mentre l'amo potrà essere anche di un numero 3 o 4: la bocca degli scorfani, infatti, è molto grossa, quasi ta rispetto al corpo.

L'attesa, in questo caso, potrà lunga, perché lo , lo scorfano non abbocca salvo che l'esca non capiti proprio davanti agli occhi. Ma il richiamo appetitosa patella o di un verme poco distanti, alla lunga farà smuovere il pigro pesce.

Se lo sistema si potrà tentare la cattura verdoni e «gigioni» oltre a re velli e donzelle.

Infine, la notte. Montando un grosso legato a una lenza meglio di nell'ultima parte rinforzata col filo di ferro, un piombo pesante (anche un 45) e un pezzo di come esca, nelle stesse «tane» dove magari al mattino si è preso un sarago, si potranno catturare grongni e volte anche molto si.

Giulio



GRILLO FIRMA IL «MURETTO»

Alassio, Beppe Grillo, dopo essersi nei giardini comunali, ha firmato una piastrella per il Muretto. o si dello spettacolo, nella foto di Silvio Fasano, con Mario Berrino, del «Muretto», mentre concede il suo autografo che andrà ad affiancarsi a quelli di altri attori, giornalisti, calciatori, cantanti, soubrettes. Con il compagno Grillo ha detto compiaciuto: «Era da anni che... temevo questo momento...»

I «carretti» del pesce fresco e i supermarket ambulanti

VENTIMIGLIA — Un salto al mercato, mattina, per fare provvista, magari prima in spiaggia e di partire per gita.

In il tempo è prezioso e giro le bancarelle è anche un modo evitare lunghe code negozi. Un altro vantaggio è il risparmio e, in genere, una più ampia possibilità scelta.

D'estate moltiplicano anche i piccoli mercati rionali frutta e verdura. Fra i più caratteristici quello di Albenga, «capitale» ligure dell'agricoltura, ricavato in una piazzetta del centro medioevale.

Un discorso a parte merita poche città (Imperia - Porto Maurizio, via Cascione; Imperia - Oneglia, piazza Doria; Savona, piazza Giulia; Genova, piazza Cavour; Santa Margherita, viale Marconi; Sestri Levante, via al Porto) hanno un mercato fisso, al coperto, anche per la vendita al minuto.

L'apertura oscilla dalle 7.30 alle 8; a Genova comincia 9, dopo la fase riservata ai negozianti.

E nelle altre città? In Riviera acciughe, sardine, e naselli viaggiano anche sui carretti delle «pescelleche» dalla spiaggia dirigono lentamente verso il centro per tappa (se avanza qualcosa) in qualche piazzetta e al crocevia più frequentati. Uno fra i più caratteristici è il «mercatino» ambulante di : spiaggia i «carretti» superano l'Aurelia, per immettersi nei carruggi dell'antico borgo marinaro. Un rito che si ripete decenni e che tiene intatto il suo fascino.

Il primo banco pesce, dunque, è la spiaggia, e lo banchina del porto. La vendita si apre di buon mattino, al ritorno delle .

Tornando ai mercati «classici», il più importante sicuramente quello Ventimiglia, l'unico in provincia che prosegue anche il pomeriggio (orario 8-19).

un'area di circa 6 mila mq sono concentrati quasi 500 banchi. Un grande bazar «dove è possibile trovare di tutto tutto», come ambulante.

Il venerdì, giorno cato, la città di confine è presa d'assalto anche centinaio francesi.

Ecco il calendario completo dei «supermarket ambulanti» in provincia Imperia (orario 8-14).

Lunedì: Vallecrosia, Arma di Taggia, Riva Ligure, San Bartolomeo al e Imperia-Porto Maurizio; martedì: Sanremo, San Lorenzo Mare, Stefano, Diano Marina; mercoledì: Campo Ospedaletti, Imperia-Oneglia; giovedì: Bordighera, Imperia-Porto Maurizio, Cervo; venerdì: Ventimiglia, Lorenzo al Mare; sabato: Sanremo, Taggia, Imperia-Oneglia.

Piccoli mercati si svolgono a Pigna (sabato), Dolceacqua (giovedì) e Ceriana (la prima e domenica mese). Nell'entroterra i mercati seguono in genere il calendario delle feste patronali. Domani è in calendario la fiera sui prati di Ponti di Pornassio.

Provincia di Savona (orario 8-14). Lunedì: Savona (zino , Finalborgo, Andora e Ceriale; martedì: Albisola Mare, Borghetto S. Spirito, Borgio e Spotorno; mercoledì: Albenga, Bassello, Vado, Albisola Superiore, Varigotti, Carcare; giovedì: Finale, Calizo, Noli; venerdì: Celle, Laigueglia, Loano; sabato: Alassio, Varazze e Pietra Ligure.

Il Tigullio presenta un panorama assai ricco.

Recco: il mercato è in lendario il lunedì; le bancarelle della frutta e verdura funzionano tutti i giorni sotto il ponte della ferrovia e un banco pesce è sempre presente all'inizio del lungomare.

Margherita: il mercato si svolge il venerdì; frutta e verdura si trovano quotidianamente in piazza Caperà; in funziona anche pescheria comunale, in viale .

Rapallo: mercato il giovedì; ogni giorno bancarelle di frutta e verdura piazza Venezia.

Chiavari: il giorno di mercato è il venerdì; frutta e verdura tutti i giorni in piazza Mazzini; il mercatino pesce è in piazza della Torre.

Lavagna: mercato il giovedì; bancarelle frutta e verdura in piazza Vittorio Veneto.

A Sestri Levante il mercato fa tappa il sabato; bancarelle di pesce e frutta e verdura tutti i giorni nelle cenze largo Colombo.

Maurizio Pico

Tante fiere di Imperia

IMPERIA — Fiere ed esposizioni: in settembre provincia di Imperia presenta un ricco calendario di appuntamenti. L'11 le bancarelle occuperanno i caratteristici portici Pieve di Teco, «capitale» della Valle Arroscia. Lo stesso giorno, Diano Marina ospiterà la mostra degli animali caccia.

Il 13 settembre fiera di a Molini di Triora. Il 24 l'invito giunge da Mendatica per fiera di San Matteo. le bancarelle faranno tappa a Borgomaro.

In contemporanea, a Pornassio (località Castello), fiera dell'uva e del vino. Il 29 grande fiera Pigna, l'unica con un settore dedicato al bestiame.

I titolari degli stabilimenti dove si è verificato l'inquinamento

Sanremo: danno enorme

Accuse al Comune: «Non ci hanno informato in tempo» - I timori degli operatori turistici per l'immagine della città - «Un incidente del genere non deve più ripetersi»

Sanremo. Due bambini osservano il cartello di divieto

SANREMO — Per i turisti che giovedì affollavano la spiaggia del Morgana e quelle vicine dei Bagni Italia, dei Lido e dell'Arenella lo spettacolo non è stato dei più belli: all'improvviso il torrente San Lazzaro, in secca da mesi, ha ripreso a vivere.

Il liquido che è finito in mare non era acqua piovana, bensì scarico fognario. In molti sono rimasti sbigottiti a guardare il ristagnolo di colore indefinito che si tuffava nelle acque già malate comprese i porti. Poi i massmi hanno consigliato a tutti di allontanarsi.

E' scattato l'allarme ecologico e la spiaggia è diventata un deserto. Le reazioni non sono mancate. Gli operatori turistici hanno chiesto la testa dei responsabili. «Chi ha sbagliato pagherà. Ma, intanto la condotta fognaria, provocando l'«esplosione» di due tombini di fronte il Comune e la rottura della condotta fognaria nel torrente San Lazzaro? Lo dirà il pretore.

Per il momento c'è soltanto la rabbia degli interessati e di chi vive con i proventi di un turismo sempre in ripresa. La Rai, recentemente, ha scelto Sanremo «città decaduta» provocando un passo ufficiale dell'assessorato al Turismo. Non è decaduta. Da giovedì è soltanto inquinata.

«E' un danno enorme che non si può tradurre in moneta» dice Guido Taroni, titolare dei Bagni Lido. E aggiunge: «Avevo 100 ospiti, sono fuggiti quasi tutti. La rottura di una fogna è un incidente che può accadere. Quello che mi preoccupa è la disinformazione e la confusione che per 24 ore ha regnato in Comune».

Taroni spiega: «Giovedì sera mi hanno detto che era scattato l'allarme ecologico a causa di un guasto. Ho avvertito i bagnanti attraverso l'altoparlante invitandoli ad uscire dall'acqua. Venerdì mattina ho chiesto in Comune se la situazione era ritornata normale. Risposta affermativa. Mi è stato detto la via vista un cartello: si può fare il bagno. A mezzogiorno sono arrivati i cigli, insieme agli uomini della Capitaneria di porto con i cartelli di divieto. Insomma, si decidano».

Furente anche Dario Valle, titolare dell'Hotel Eden, presidente della Federalberghi: «Se è vero che la colpa di tutto è di una ditta privata, è necessario che il Comune intervenga e faccia pagare i danni. E' assurdo che una impresa ha l'appalto di un servizio ecologico come la pulizia dei pozzi neri possa commettere simili imprudenze. A questo punto il Comune deve fare qualcosa e soprattutto la deve smettere di assolvere sempre chi provoca danni all'immagine della città».

Colpa dei giornali, secondo Samir El Jazzar, titolare dei bagni Lido Imperatrice, dall'altra parte della città: «Pubblicare la notizia dell'inquinamento del mare provoca un danno all'immagine» dice. E si augura che i colibatteri non si spostino fino sulle spiagge di Ponente. «In ogni è un danno enorme per la città» aggiunge.

All'oscuro di tutto il presidente dell'Azienda di soggiorno Carlo Polotti: «Nessuno mi ha informato» accusa. Poi aggiunge: «Non è una bella pubblicità per Sanremo. Occorre cercare le cause di quanto è accaduto e soprattutto fare in modo che non si ripeta».

Per i negozianti il danno subito dall'immagine della città si ripercuote in modo diretto sull'attività commerciale. Dice Gino Moro, titolare dell'atelier Gabriel di via Matteotti: «Un guasto alla fognatura può capitare a quando amministra una città, è perdere le occasioni d'oro che si presentano di volta in volta. Bisognava costruire parcheggi, è l'iniziativa è sfumata. Oggi c'è la possibilità di realizzare, senza sperdere un soldo, un ippodromo. Come dire entrate per tutti e occupazione. Ma qualcuno, a Palazzo, storce il naso. Ebbene chi è contrario è un nemico di Sanremo».

Per Goya, musicista jazz, a Sanremo c'è troppa gente parla di chiuso», ma di una selezione. «Bisognerebbe controllare e pensare alla qualità» precisa.

fa pena» Fortunato Gianboi, titolare del bar Maturia di via Gioberti. E accusa: «E' stata la sciata andare. Hanno ragione quelli che dicono che è decaduta».

Andrea Lolli, ex sindaco di Sanremo e, scorso anno presidente della Federalberghi, getta acqua sul fuoco: «Sanremo è una città piace, ma turisticamente lascia se po' a desiderare. Vive di rendita. Sarebbe opportuno realizzare nuovi impianti turistici. I soldi mancano certo».

Poi si lamenta: «Troppo mare, troppi fracassoni».

Bruno Marra, consigliere comunale del pci ed ex vicepresidente parla di «pirateria ecologica». «Se a monte di quanto è accaduto si sono responsabilità il Comune deve intervenire per stroncare con decisione quello che non è altro che una forma di pirateria».

In giunta si è parlato dell'incidente. L'assessore Bindoni, assieme al collega Agostino Carnevale, ha sollecitato «un deciso intervento del Comune per evitare che incidenti genere possano verificarsi».

Gian Piero Moretti

(Il servizio in altra pagina)

L'Istituto di previdenza reclama i pagamenti entro la fine dell'anno

Liguria, vale 50 miliardi la guerra fra Inadel e Usl

Una difficile vertenza - Alcuni bilanci - Un ricorso al ministero

GENOVA — E' scoppiata da qualche tempo, su tutto il territorio nazionale, una difvertenza l'Inadel, previdenza dei dipendenti degli enti locali, e le Usl.

Il primo, legge alla mano, chiede che entro la fine dell'anno, in tre rate, siano versati nelle sue casse, da parte delle Usl, determinati fondi destinati al concorso delle indennità di liquidazione. A livello nazionale la cifra dovuta superi i miliardi quel che riguarda la Liguria si miliardi, il dei quali riguardano la sola Usl (San Martino)

La questione sta facendo delicata perché la prima rata scade il 31 agosto e molti consigli d'amministrazione sono incerti pagare e poi cercare d'essere rimborsati per non essere gravati anche dagli interessi mora, oppure resistere tramite pretura e per via gerarchica al ministero?

Ma non basta: in clo «difficile» quello sanità, dove il budget di duemila annui è facilmente superato, cinquanta miliardi rappresentano un marginalità non trascurabile.

Ci sono Usl meno ricche, o più piccole, che rischiano dover modificare i loro bilanci o comunque di stornare le cifre dovute all'Inadel da altre voci di spesa, quali bende, garze, medicine, strumenti diagnostici, ecc.

In pratica è accaduto questo: tra il 1982 e il 1986 ci sono state diverse e controverse normative sul sistema di

Una protesta di Mestri di velocità

— L'assessore regionale Trasporti Giampiero Mestri, ha preso ufficialmente posizione ieri, comunicato, contro la norma del governo fissa sino all'U settembre il limite di velocità a 110 km orari sulle autostrade. Secondo l'assessore il limite può applicato solo in alcuni tratti dei tracciati autostradali e in particolari condizioni.

Ha anche osservato che i turisti stranieri ne irritati e che, comunque, altri i provvedimenti — cinture sicurezza, sistemi di controllo, manutenzione ecc. — che devono situati per diminuire il rischio incidenti.

«prelievo» per la costituzione delle indennità buonuscita dei dipendenti degli enti locali.

Certe trattenute e altrettanti versamenti mai stati effettuati Regione, Province, Comuni, Comunità Montane e Usl per quel che riguardava i loro dipendenti. Un decreto del 1987 chiariva i dubbi e poneva a carico dello Stato le cifre mai pagate «sonare».

Ma, sembra proprio per un errore materiale, nella legge venivano citati tutti gli enti territoriali beneficiari, con la sola eccezione delle Usl. Così, la direzione dell'Inadel, sulla base dell'omissione del decreto, ha ingiunto alle Usl il saldo di quanto dovuto.

In Liguria, la tutela delle Usl (almeno in gran parte) è stata prof Pier Giorgio Alberti, docente di diritto amministrativo all'Università di Genova, un buon numero di udienze (da Ventimiglia a Chiavari) sono state fissate, con il criterio dell'urgenza, per i primi di settembre.

Il pretore Genova ha respinto il criterio dell'urgenza ha che questione è di ordinaria competenza (ma trattando- verrà discussa in breve tempo): si tenta per evitare pesanti ripercussioni sui magri bilanci delle Usl di bloccare o almeno sospendere i pagamenti, in attesa, ma ci vorranno due o tre mesi, che il governo corregga la precedente omissione, inserendo le Usl tra gli enti locali beneficiari del decreto 1987.

Il prof. Alberti afferma, anche nel ricorso per via gerarchica al ministero dell'Interno, che l'omissione delle Usl in qualche misura viola i principi generali dell'ordinamento giuridico italiano perché disparità trattamento nella medesima materia tra enti che hanno la medesima natura.

Si punta, insomma, visto il grave e ancor più gravi conseguenze, a guadagnare tempo, sperando comprensione della magistratura (cioè nell'emissione di provvedimenti sospensivi) attesa di cambiare norma.

La questione, così come appare, non è quindi soltanto strettamente giuridica. Tra ottobre e novembre, infatti, la Regione mette a fuoco la situazione «di cassa» delle venti Usl liguri e prevede a quanto potrà ammontare il deficit sulle previsioni di gennaio.

Un esborso di cinquanta miliardi ulteriori a non previsti, in alcuni potrebbe far esplodere di liquidità, pesanti conseguenze

Paolo Lingua

Dopo la morte dell'assessore Adolfo Giribaldi

Bordighera, in giunta alleanze più difficili

Il vecchio accordo il padi - Sarà sostituito da Francesco Rotella

Giorgio Laura

BORDIGHERA — La Turismo di Bordighera, Adolfo Giribaldi Laurenti, ex padi, da due anni indipendente nelle file della dc, deceduto l'altro giorno all'età di 64 anni in seguito ad un male incurabile, rischia di compromettere equilibri della maggioranza a due, dopo, guidata dal sindaco Renata Olivo, anche se per una ragione di numeri non c'è rischio di una crisi.

A Giribaldi Laurenti subentrerà Francesco Rotella, titolare di un garage, primo dei non eletti nella lista dei padi.

Gli accordi siglati della formazione della giunta-Olivo, prevedevano, per il padi un posto da assessore effettivo con delega al Turismo e Manifestazioni.

Due anni fa i tre consiglieri del padi, Giorgio Laura, Aldo Lajolo e lo Laurenti, lasciato il partito provenienza errano conflitti dc, ma pure come indipendenti.

Ora il patto siglato anno fa verrà rispettato e rinuncerà ad un'poltrona da assessore oppure Rotella, come era accaduto due anni fa all'intera forza padi presente Consiglio, subirà il fascino democristiano e passerà nelle file del partito di maggioranza relativa?

Rotella non è a Bordighera. Impossibile quindi ru le sue decisioni.

Le possibilità, alle stato attuali delle cose sono tre: Rotella resta nei padi e rivendica il posto da assessore (e la giunta trasforma in un tripartito); il neo consigliere confluisce nella dc e diventa assessore (e a Bordighera resta il bicolore); Rotella resta nei padi, senza posti in giunta e passa all'opposizione, assieme a pci, msi, indipendenti dell'Unione cittadina e indipendenti di sinistra.

In ogni caso il rapporto maggioranza-opposizione non cambia: dc-pci contare su venti consiglieri su trenta, una maggioranza granitica che non teme defezioni.

l'opposizione, in ogni caso, un eventuale passaggio dei padi in minoranza potrebbe favorire l'azione che pci, msi e indipendenti portano avanti da tempo per imprimere una svolta decisiva all'attuale giunta-Olivo, «ancora ferma al palo e distanza di quattro elezioni anticipate giugno 1964».

g. p. m.

Questa sera grande festa nell'antico Principato, alle spalle di Bordighera

Seborga riapre i suoi confini

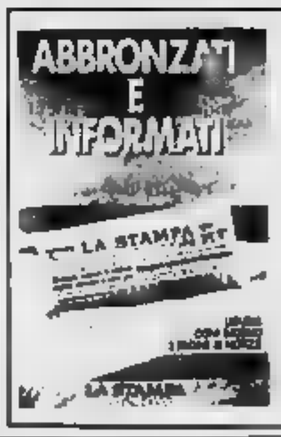
E' «festa nazionale» paese: per entrare uno speciale passaporto - Stand gastronomici danze sino all'alba - Esibizione degli sbandieratori Assisi - La storia

SEBORGA — L'antico principato di Seborga, sorto nel 954, questa sera è in gran festa per l'annuale celebrazione di una data ritenuta «festa nazionale». Per una lunga notte il paese, alle spalle di Bordighera, 517 metri sul livello del mare tra ulivi e boschi di 350 abitanti, attività prevalente la floricoltura, ritornerà agli antichi fasti.

Il principe, al secolo Giorgio Carbone, con abiti dell'epoca, seguito dai propri dignitari e dalla sua compagnia d'armigeri, aprirà sui confini territoriali a ricevere gli stranieri. «Però — puntualizza Carbone — coloro, e sono molti i turisti affezionati della nostra sagra estiva, che hanno passaporto col nostro stemma in campo bianco e azzurro, entreranno senza difficoltà, perché quasi considerati cittadini onorari. Gli altri dovranno fornire rilasciare»

L'anno scorso più di diecimila turisti, molti gli stranieri, hanno fatto le ore piccole in piazza, dove carne alla brace, spaghetti conditi nei vari modi ed altre specialità locali sono andate a ruba. Non è mancato naturalmente il buon vino della zona ed un'orchestra che ha animato serata. Nel 1960, Giorgio Carbone, la cui sirpe non vanta antenati di sangue blu, come i Savoia, signori del Principato, è nominato all'unanimità dagli abitanti principe di Seborga.

La forze dell'ordine, per questa sera, non varcheranno i dei Principato che è anche sede 1666



Con La Stampa oggi l'inserto Liguria Estate

Staccate e conservate le quattro pagine centrali della Stampa di oggi che formano il supplemento Liguria Estate

Come ogni sabato, c'è il programma completo degli appuntamenti di stasera (in questa pagina riportiamo invece gli orari degli avviamenti artificiali serali e notturni delle discoteche).

una Zecca dove gli abati di Lerino, principi di Seborga, coniavano ufficialmente monete in oro, in argento e rame. Resteranno ai margini per non disturbare l'atmosfera che sarà colorita degli stendardi bianchi e azzurri. Gli sbandieratori saranno ospiti con le esibizioni delle loro bandiere pure bianche e azzurre. L'antico principato, il cui nome originario «Castrum Sepulcri», dopo vicissitudini militari e politiche, fu venduto ai Savoia in cambio di venti casse d'oro e l'isola di Saint-Honorè, consegnate entrambe benedettini che chiusero la Zecca nel 1666, ritornando nell'isola francese di Lerino lo posti giornò per un certo periodo anche Napoleone.

E' intenzione del Comune allestire, negli antichi dove trovò macchine per coniare le sono ancora visibili, un piccolo e raccogliere i cimeli che ora sono sparsi e «Io sono — conclude il principe — questa terra, questi carrugi che si snodano tra le case, delle quali si è tentato di mantenere il più possibile l'antico stile. La mia vita la sto dedicando interamente alla continua conservazione delle pasate bellezze. Con i residenti ci conosciamo tutti e ognuno di loro mi gratifica sempre di una affettuosa, di suggerimenti e collaborazione continua». Giorgio Carbone, principe di Seborga, sembra l'ultimo custode di tradizione.

Italo Merlo

A Loano due giorni di operetta

LOANO — Due giorni di operetta, oggi e domani, al Giardino del principe di Loano. La «Grande compagnia di operette» in collaborazione con il club Instabi- di Genova mette scena «Il paese dei campanelli», due tempi Sandro Massimini, per il nuovo adattamento di Pino Nugnes. Balletto di 14 elementi per un totale di 40 persone. I costumi saranno ben 150 con nove cambiamenti di scena.

Per i due spettacoli la prevendita dei biglietti è effettuata solo dall'Azienda di soggiorno e turismo in corso Roma a Loano. Alla manifestazione collaborano il Comune di Loano, l'assessorato al turismo e Radio Onde Ligure 101.

A Mentelto per scoprire la «frandura»

— La «frandura»? Il grosso pubblico che sotto questo una ghiottoneria anni una torta di patate realizzata con un procedimento singolarissimo ed esclusivo.

Montalto Ligure, piccolo Comune della Argentina, quasi sempre custodito il segreto della sua «frandura». E anno, in pieno agosto, offre a tutti la sua «Sagra della frandura», il momento culminante della Un vero appuntamento gastronomico. l'autentica «frandura», preparata secondo antiche ricette tramandate di generazione in generazione, esclusivamente cucinata in tegie di rame, si può gustare solo qui.

La «sagra della frandura», giunta alla dodicesima edizione, si svolgerà domani nel piccolo centro che gioca parecchie delle sue di rilancio, anche turistico, su questa sua specialità gastronomica. La sagra inizierà alle 15, si aggiungeranno una singolare gara per la «patata più grossa e più strana», l'estemporaneo di pittura, tradizionali degustazioni.

Successo della mostra-concorso di organizzata dall'assessorato alla Cultura

Quelle gocce di pioggia sul Priamar

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — *Con Gocce di pioggia cadute sulla sabbia — una fine interpretazione materica giocata sul colore delicato e brillante proprio della porcellana ricavata dal gres bianco-grigio trattato con ossidi di ferro, il famoso Celadon di Longquan — Giuseppe Lucietti, di Noce (Vicenza), bassanese elezione, ha vinto la edizione Mostra-Concorso della Ceramica patrocinata dall'assessorato per la Cultura.*

La rassegna (che rimarrà aperta fino al 4 settembre) è stata ordinata ancora una volta in alcuni del Palazzo della Sibilla, su un lato dell' Priamar: incomparabile punto di riferimento della savonese, destinata ad assumere assai presto un ruolo determinante per il futuro, non soltanto culturale, dell'intera regione.

Il successo della manifestazione — che ha riunito 134 opere di 83 partecipanti — dimostra d'altra parte il consolidamento dell'iniziativa sul piano nazionale e come essa abbia effettivamente trovato il proprio ruolo perché si tratta d'una realtà, culturale ed economica al tempo stesso, che per secoli si è sviluppata in questo territorio, tra arte e artigianato.

Il concorso che, se forse ricordato, aveva preso avvio in momento in cui stessa — scomparsi i grandi protagonisti della feconda fucina conosciuta a ridosso dell'ultima guerra — sembrava aver lasciato cadere ogni suo impegno organizzativo nei riguardi mondo ceramico contemporaneo, ha dunque dimostrato saper spondere una autentica esigenza di artisti e amatori d'arte che da tutta Italia — da Milano come da Deruta, Faenza come da Bergamo, Firenze e Sassari — guardano oggi con attenzione alle rassegne del Priamar.

Non sarà quindi difficile che proprio di qui possa un rilancio ceramica anche attraverso altri centri del territorio. e anche in catalogo, l'assessore Sergio Tortarolo ha voluto sottolineare la portata del «rapporto con i ceramisti savonesi» parti della provincia di Savona di artisti di fama internazionale come Fiamengo, l'anno scorso, e Carlo Zauli riproposto in questi giorni da una «personale», ospite del Circolo culturale Sant'Andrea.

Ordinata in una decina di temi, i primi dei quali distinti da gruppi di opere di ciascuno dei premiati di quest'anno, l'esposizione appare estremamente ricca per la varietà stessa delle poetiche che vi si esprimono con tendenze legate spesso anche al carattere dei materiali e tecniche impiegate. terrecotte ingobbiate e smaltate, gres, raku, porcellana, maiolica.

«Vortice di sabbia», opera del vincitore Giuseppe Lucietti

Sono opere spesso di grandi qualità che anche i primi hanno contribuito a segnalare, come il piatto Neropapa Enrico Stropparo (cui è il premio-acquisto, anche policroma La poteva forse appartenere più originale). Terzi, a pari merito, i lavori dei fiorentini, Sergio Gurioli, Leandro Lepa, Mauro Tampieri, mentre un riconoscimento speciale è dato gruppo terrecotte ingobbiate del savonese Silio Artibo, un tempo pole per la lirica semplicità delle sue plastiche evocazioni ed oggi quasi esemplificante aperto alla vena narrativa tra stelle e altre immagini si direbbe non immemori delle forme di sabbia bagnata tratte dai bambini con pochi stampi.

Tra le altre opere che si segnalano per originalità e qua piatto, ricordiamo Cassandra, lenigata figura di Elisa Holtz, al pari del risentimento materico degli sobbri Sentieri della mia di Gimondo, le strutture sferiche di Fornarola i decori a quadri o circolari dei piatti di Chichiù, ma non meno la resa materica dei di Bruno Sarzana e delle Stele di Renzo Ighe dove si sente coerenza di una lunga ricerca dalla quale non è lontano il Menhir di Mariano Fuga. Non mancano i giovanissimi anch'essi da segnalare riconoscendo la formativa validità di un insegnamento quello dell'istituto d'arte di Castello non tarpa le ali, ma spinge anzi ad un giusto cimento.

Angelo Dragone

Singolare manifestazione nell'entroterra genovese

Con i trampoli a Vobbia

VOBBIA — Questo pomeriggio alle 17, sul greto del torrente Vobbia, nell'omonima dell'entroterra genovese nota per il castello della «Pietra», in fase di restauro, si tiene una singolare manifestazione, che rievoca un'antica e particolare tradizione vobbiesi. Il «Palio dei Gampi». I «gampi» altro non sono che i trampoli, con i quali fino a non molto tempo fa, prima che venissero costruiti alcuni ponti, i contadini di Vobbia guadavano il torrente per recarsi da un podere all'altro.

E come trampoli i contadini utilizzavano degli attrezzi costruiti loro stessi, bastoni di legno lunghi circa un metro e settanta centimetri sui quali, all'altezza di settanta centimetri da terra, venivano applicate una staffa metallica, l'appoggio del piede.

Spiega Alberto Casagrande, funzionario dell'ispettorato provinciale dei Vigili del Fuoco Genova e presidente Pro Loco di Vobbia: «Quella fino all'immediato dopoguerra era necessità per tutti i contadini vobbiesi, si è trasformata un momento di festa e di competizione. Da otto anni il Palio dei Gampi è un appuntamento molto seguito, non dai residenti. Anche perché, data la difficoltà di camminare con i trampoli sul fondo sfasciato del torrente, profondo trenta-quaranta centimetri, cadute e tuffi fuori programma sono molto frequenti».

Anche quest'anno la gara è divisa tre «batterie» a seconda dell'età dei concorrenti il più anziano è un arzillo signore, un vobbiese di oltre settant'anni, che ha dato d'anni fa riuscì addirittura a vincere nella sua sezione. Lui, tra l'altro, i «gampi» li aveva usati davvero, e per lavoro.

m. r.

rocki al live sull'ex Arsenale

TAGGIA — La vivace realtà musicale locale, uno dei momenti di aggregazione e incontro dei giovani di Taggia, sarà protagonista domani di un'inedita «serata rock» in programma ad Arma nell'area Arsenale (nei pressi della darsena), organizzata dall'Arci e dall'associazione Trauma. Di scena, a partire dalle 21 (con ingresso offerta), quattro gruppi. I più conosciuti («Lycanthropo», una band di «trash metal» nata nel 1988 e composta da quattro taggesi: Gianni Barbiero alla voce, Bruno Turano alla chitarra, Gianni Bandiana al basso e Franco Barbiero alla batteria. Ha tenuto concerti a «Imperia Rock» Sanremo, è comparsa su riviste specializzate e in autunno inciderà un ellepi. Le loro musiche sono sostenute da testi che interpretano il disagio sociale esistenziale di molti giovani d'oggi. Le altre tre formazioni che saliranno sul palco sono gli «H2O» (punk italiano), i «Killer's Lipstik» e i «Placenta» (fusion). Nata dall'impegno circolo Arci e collegata associazione «Trauma», che lavora per dare spazio ed occasioni di incontro ai giovani, la manifestazione vuole abbinare divertimento e piacere di stare insieme, colmando un po' quel vuoto che esiste nel calendario degli appuntamenti estivi tradizionali. E' un discorso che per rafforzarsi dovrebbe trovare maggiore sostegno da parte del Comune, cui si chiede ad esempio di fornire gli spazi (locali, varie) dove i gruppi possano incontrarsi.

Potenziamento delle condutture e rifornimento più capillare

Per l'acquedotto del Roja si spendono 140 miliardi

Il progetto con i fondi del Fio - Altri interventi per Verezzo e Pelranze

— «Il 1989 l'anno dell'acqua» La promessa è il vicesindaco Carlo Conti (psi). Sulla scrivania del suo assessorato i Lavori Pubblici ha in evidenza tre fascicoli. Dice Conti: «Sono le tre pratiche, approvate ieri in giunta, che dovrebbero risolvere una grossa fetta dei problemi idrici di Sanremo e dell'intera provincia. Proprio in questi giorni, con il boom turistico, in molte parti della Riviera ci sono disagi per la mancanza d'acqua. E' un problema che da anni purtroppo si ripete. Ora grazie ai finanziamenti del Fio forse abbiamo intrapreso la strada giusta».

Raddoppio del Roja. Rappresenta il progetto più importante approvato dalla giunta. Il programma globale per raddoppiare l'attuale condotta ed il servizio di rifornimento d'acqua potabile del Roja nel Ponente costa 140 miliardi. «A Palazzo Bellevue — dice Conti — abbiamo fatto decollare il primo stralcio. Si riferisce al raddoppio tratto Sorgenti Roja-Capo Nero e tutta una serie di interventi per migliorare la distribuzione idrica urbana come la potabilizzazione dell'acqua la diga di Tenarda, il potenziamento della di pompaggio di Ventimiglia, l'arrivo d'acqua a metà collina e nelle frazioni di Borello, Romolo, Monte Bignone, Argallo».

La prevista è 36 miliardi e mezzo Il finanziamento sarà a completo carico Fondo investimenti occupazione.

«Se non ci saranno ostacoli — dice Conti — materialmente i lavori potrebbero iniziare già la prossima primavera. Il progettista, l'ing. Galli, entro settembre deve presentare tutta la documentazione Fio in Regione Da Genova poi atti verranno poi trasmessi a Roma deve entro il 31 dicembre Fio dovrà dire se finanzierà o no l'opera. Abbiamo buoni motivi per credere tutto porto. Il programma del raddoppio dell'acquedotto del Roja porta la firma congiunta del sindaco di Imperia Giovanni Gramondo e del sottoscritto. La Regione, dopo colloqui con il presidente Magnani, è in perfetta sintonia Forse la grande sete estiva come Diano Marina sia per essere finalmente sconfitto».

Attualmente l'acquedotto del Roja fornisce alla Riviera litri d'acqua al secondo: litri a Sanremo, l'altra prosegue per Imperia, Diano Marina, sino ad Andora. Ma non bastano, soprattutto d'estate quando c'è l'invasione dei turisti ed i consumi stelle

Con il raddoppio arriveranno dalle sorgenti Roja altri 1700 litri al secondo. Dal volume complessivo 1650 litri saranno destinati al fabbisogno del bacino di Sanremo; 600 andranno invece ad Imperia e Provincia. A partire dal 1990 in teoria ogni problema di rifornimento idrico dovrebbe essere risolto.

Acquedotto Verezzo. l'unica frazione mese ancora sprovvista d'acqua. Tra un anno — promette il vicesindaco — tutto sarà risolto». Il progetto, del costo di 1 miliardo e 250 milioni, prevede infatti la costruzione della rete idrica di Verezzo.

L'acqua arriverà alla frazione Poggio. E' previsto un serbatoio di 200 metri cubi in Termini. «Forse un appalto — dice Conti — ed i soldi arriveranno dalla Regione».

Acquedotto Pelranze. Il progetto prevede una spesa di 2 miliardi e mezzo. «Anche questa — ha detto il vice sindaco Conti — sarà coperta dalla Regione. Il progetto definitivo verrà inviato a Genova entro fine del mese alla distribuzione idrica urbana è prevista costruzione un di riserva per la zona Pelranze di 700 metri cubi d'acqua potabile. In un secondo tempo realizzeremo un ampliamento del deposito fino a 1.3 mila metri cubi d'acqua».

Roberto Basso

Creata una «Commissione tecnica di coordinamento»

A Sanremo scatta un piano per combattere la droga

Saranno coinvolte tutte le strutture socio-sanitarie - Gli interventi

SANREMO — Incalzata dall'emergenza Aids (almeno malati, 600 sieropositivi accertati in circa 3000 tossicomani), Sanremo ha varato un piano per una lotta globale, a tutti i livelli, contro la droga.

Un programma che nasce soprattutto dall'impegno di alcune persone convinte che senza uno sforzo di tutti gli enti e le associazioni presenti sul territorio, sarà impossibile arginare la tossicodipendenza e i guasti sociali che ne derivano.

Punto di partenza e fulcro di questa battaglia, che vuole combattere anche la mentalità qui fino ad oggi ci si è avvicinati al problema, è stata la costituzione «Commissione tecnica coordinamento delle strutture socio-sanitarie».

Istituito su dell'assessore ai Servizi sociali, Agostino Carnevale, e fortemente voluto da Enrico Adler, presidente sociale giovanile, l'organismo è composto anche da Teo Rago, del Comitato di gestione 3, dal dott. Giorgio Orlando, primario del reparto Malattie dell'ospedale, dott. Giuseppe Guerra, responsabile Servizio di salute mentale, e Nuccia Armeia, rappresentante dell'Afat (Associazione famiglie in aiuto ai tossicodipendenti).

Comune, Usl ed associazioni di volontariato hanno deciso di insieme, in stretto collegamento, per affrontare la questione droga in tutti i suoi aspetti: prevenzione alla cura, dall'assistenza quotidiana al reinserimento nel mondo del lavoro.

E mentre la città vive nella dimensione delle vacanze, la Commissione è anche in queste settimane d'agosto.

Spiega Enrico Adler: «Vivendo a contatto con la realtà dei drogati, ci si rende conto come sia indispensabile un intervento globale, a livello sanitario, psicologico, familiare, sociale, lavorativo, penale, per riordinare l'esistenza di coloro che si buttano e condizioni affinché possano liberarsi dalla tossicodipendenza».

«La tragedia dell'Aids e più in generale il problema della sieropositività — spiega ancora Enrico Adler — hanno ingigantito il fenomeno accentuato la necessità di capillare. Bisogna intervenire subito con tutti i mezzi a disposizione».

Il Centro sociale di via Parodi (una traversa del tratto inferiore di via Dante), il Servizio di salute mentale di via Agosti, il reparto Malattie infettive dell'ospedale e gli uffici dei Servizi sociali in corso Garibaldi saranno i capisaldi di quest'iniziativa. Ma si tratta di strutture che hanno bisogno o di volontariato (è il caso del Centro sociale), anche con impegno minimo, o un adeguato potenziamento.

Per questo la Commissione ha steso un programma operativo, indicando i primi interventi concreti da compiere. Indispensabile, ad esempio, la ristrutturazione della divisione Infettivologia, oggi funzionante solo al primo piano, per i lavori in corso. La Commissione sottolinea che occorrerebbero almeno altri tre infermieri per la gestione dell'ambulatorio Aids.

Claudio Donzella

Targa d'argento a Tripodi

VALLECROSIA — L'amministrazione comunale di Vallecrosia ha consegnato a Erio Tripodi, titolare di un noto ristorante e realizzatore di originale cancone dell'omonimo, posto in vecchie carrozze ferroviarie nel giardino del locale, una targa d'argento.

Il riconoscimento è stato assegnato a Tripodi per le molteplici attività che ha svolto e continua a svolgere in campo musicale.

Un ragazzo è ferito

VENTIMIGLIA — Paolo Notari, 17 anni, studente, via Marconi, è rimasto vittima di un incidente. Il ragazzo è caduto accidentalmente, 2 di ieri notte, da una macchina in movimento, presumibilmente per l'apertura di una portiera. All'ospedale, è riscontrata sincope da trauma cranico. I sanitari hanno emesso una prognosi riservata cautelativa ed hanno disposto il trasferimento ragazzo al S.Corona.

Un di bridge

VENTIMIGLIA — Domenica al Forte dell'Annunziata primo torneo nazionale di bridge intitolato a Sergio Farabella, lo spedizioniere scomparso tragicamente in un stradale due fa. Il montepremi è di 6 milioni. Presente anche la coppia italiana che parteciperà alle Olimpiadi di Venezia formata dal sanremese Remo Visentin e dal milanese Giorgio Rinaldi.

Ha compiuto 102 anni

IMPERIA — Nato ad Oneglia il 18 agosto 1886 Antonio Lombardo, falegname, ha festeggiato il centoduesimo anno di età; vive in via Nicolò Berio, 12, con l'unica figlia Ester, già dipendente del pastificio Agnesi e che, dopo la morte della moglie avvenuta 19 anni or sono, gli ha dedicato la vita.

Riva, bombe sui

— Un sub, per ripulire lo specchio d'acqua fra Riva Ligure e Taggia, a poca dalla battigia, ha visto emergere parzialmente dalla sabbia un corpo metallico che ha subito pensato potesse essere una bomba. Sono intervenuti da La Spezia i sub della Marina che hanno accertato la presenza , una bomba di aereo rimasta su quei fondali per circa cinquanta anni. Gli artificieri ieri hanno imbragato l'ordigno che è stato fatto esplodere a tre miglia.

Ranzo, sindaco si

RANZO — Il sindaco di Ranzo, Romano Allegro, di professione geometra, ha rassegnato le dimissioni. Sembra che la decisione di Allegro, spiegata con «motivi di salute», sia in realtà scaturita da profondi contrasti all'interno dell'amministrazione comunale, che ha scelta di spaccarsi in due e di provocare elezioni anticipate.

Intervento dei vigili del fuoco della forestale

Continuano a bruciare i boschi di Dolceacqua

forse i fuochi artificiali, in programma questa sera

DOLCEACQUA — Continua, non solo nell'entroterra della Val Nervia, l'emergenza incendi. I vigili fuoco del distaccamento di Ventimiglia hanno lavorato ininterrottamente dalle 15 giovedì fino alle 9 di ieri

Il intervento è stato più volte richiesto in località Tramontina, dove le fiamme hanno minacciato direttamente alcune costruzioni. Necessaria la loro presenza nelle frazioni di Ventimiglia, Verrandi e Latte, e a Soldano. La situazione, pur essendo grave per i rilevanti danni inflitti al patrimonio boschivo, è risparmiato per fortuna case coloniche e abitazioni. Unico danno materiale di rilievo è la perdita della campagnola incendi boschivi del Comune di Dolceacqua.

Il mezzo, del costo di più di milioni, era stato a disposizione dell'amministrazione dalla Comunità Montana Intemelia che l'aveva acquistato qualche tempo fa.

Nessun ferito fortunatamente, perché gli occupanti la campagnola hanno fatto in tempo a gettarsi dal mezzo, prima che finisse in un burrone. «Un danno notevole — commentano gli amministratori di Dolceacqua — perché ci ha privati di un mezzo molto utile. L'equipaggio, affiancato dai volontari, continua l'opera assieme a Forestale e vigili fuoco, ma non ha più la potenzialità di prima».

Mentre i vigili del fuoco sono rientrati a Ventimiglia, vigile che le fiamme non minacciavano direttamente degli edifici, gli uomini della Forestale squadre di volontari continuano l'opera di spegnimento nel bosco. La situazione è anche se ha ancora raggiunto punte allarmanti, perché sino ad ora è stato richiesto l'intervento degli aerei. L'eccezionale caldo, che continua a perdurare senza prospettiva di possibili acquazzoni, è anche motivo di preoccupazioni.

Il patrimonio boschivo della zona, già mutilato incendi degli , aveva certo bisogno di questa ulteriore calamità.

Nei centri abitati dell'Alta Val Nervia, che sino ad ora appare la più colpita, continua a stare all'erta. A Dolceacqua questa sera dovevano svolgersi i tradizionali fuochi artificiali: una decisione sarà presa solo stamane.

l. m.

Denunciati arrestati

IMPERIA — Oltre 900 persone identificate, 500 auto controllate, 67 ispezioni in locali ed esercizi pubblici, complessivamente contravvenzioni per circa 15 milioni di lire, 10 persone allontanate con foglio di via obbligatorio, per decreto d'espulsione: è questo il bilancio di una vasta operazione pista della polizia comprensorio di Imperia e Diano. In 48 L'arrestato è uno slavo, Milan Velicovic, 34 anni. Un altro jugoslavo è stato arrestato dalla polizia di Sanremo, con le accuse di sostituzione di persona, dichiarazione di false generalità e violazione del foglio di via obbligatorio. Nikola Cilovic Mom, 39 anni, considerato uno «specialista» di borseggi, è stato bloccato le 9 sul treno Genova-Ventimiglia: agli agenti consegnato un passaporto falso.

Proteste per la «pista» che da regione Garbella porta frazione Piani

Una strada tutta da rifare

Piena di buche e discariche abusive - E' frequentata soprattutto dai giovani calciatori che giocano al campo Riviera dei Fiori - Il sindaco: «Non nostra competenza»

IMPERIA — Più che una strada, sembra percorso di guerra: il fondo è pieno di buche, e ai lordi proliferano le discariche abusive.

Sulle pianure di Imperia non è nemmeno segnata, eppure qui abita una cinquantina di famiglie, e ogni giorno la percorrono anche centinaia di veicoli, diretti alle officine meccaniche o industriali della zona, ai campi sportivi della Riviera dei Fiori o al campeggio Piani.

E' la via che costeggia la sponda del torrente Prino, in regione Garbella, dalla foce alla frazione di Piani. Più volte, in passato, alla ribalta per le lamentele sulle sue condizioni, torna di nuovo al centro di contestazioni, da parte di chi se ne serve abitualmente: «E' pericolosa, al limite della praticabilità. Quando piove, diventa una palude. Chi transita in motorino o in bicicletta, rischia di essere in sella dopo avvallamenti improvvisi».

Eppure, c'è anche chi la prende per una pista da corsa, e si lancia a folli velocità, incurante di le sospensioni della macchina, o del transito di autocarri, diretti a qualche carrozzeria o deposito di rottami.

Per i ragazzini che frequentano gli impianti sportivi (chiuso per ora il Ciclone, tra U. S. Imperia, Imperia '87 e Riviera dei Fiori, si che accedano al campo meno di persone) è un pericolo, segnalato dalle società.

L'intera zona è indecorosa. Il tratto terminale del letto del corso d'acqua, in prossimità della spiaggia, è stato ripulito dal Comune. Ma poco più oltre, tra i fitti canneti, l'acqua ristagna e spande cattivo odore. di rifiuti e sorgono sia sul greto sui lati della strada: proprio sotto un cartello con la scritta «Divieto di scarico», qualche incivile ha lasciato un vecchio divano. Qua c'è una carcassa di auto, là una gru arrugginita e abbandonata da chissà quanto tempo.

I dirigenti G.S. del Fiori (e non soltanto loro) hanno chiesto più illuminazione, almeno nei pressi del fermata del bus, proprio per agevolare l'afflusso dei ragazzi. Ma, signora, non sono riusciti a ottenere nulla: per il corriere, l'Amat ha fatto sapere che, se il manto stradale non verrà sistemato, è impossibile istituire una linea. E infine, anche il problema dei vandali, che hanno abbattuto un albero di eucaliptus.

Dice il sindaco, Giovanni Gramondo: «La via della Garbella? E' una pista abilitiva. Non è competenza del Comune. Appartiene al demanio fluviale, quindi all'Intendenza di Finanza, che ha diffidato dall'usarla a mezzi di sbarrarla al transito: è pericolosa, perché procede quasi a ridosso del fiume ed è priva di argini di protezione. Noi non possiamo intervenire, fino a che non partiranno i lavori già progettati per un muro «contenimento».

Non è la sola lacuna estiva di Imperia. Altre proteste arrivano per il degrado dei giardini pubblici davanti al Palazzo della Provincia, per la maleducazione di chi usa le fioriere di Borgo Marina come pattumiere e per le immondizie, a volte siringhe, rinvenute nelle cabine del telefono nella stazione di Porto.

Stefano Delfino

Imperia. Una discarica abusiva sulla strada che da regione Garbella porta a frazione Piani

Il rione della Marina si è aggiudicato la quarta edizione: ogni anno un grande di pubblico

E' tornato il Palio, festa grande a Ospedaletti

Ospedaletti. Cosa salvagente e piana, un concorrente impegnato in una fase dei giochi

OSPEDALETTI — Il rione della Marina ha visto la quarta edizione del Palio di Ospedaletti. Al posto d'onore il Carrubo. Terza la Mimosa, Maglia nera per la Torre, vincitrice delle prime due edizioni e a un passo dalla conquista dell'ambito trofeo che, come avveniva nel calcio mondiale la Coppa Rimet, è appannaggio del quartiere che si impone volte, anche ve.

prove, otto per sera, e al tesoro, hanno caratterizzato quella ormai è considerata la manifestazione regina dell'estate ospedalettese.

Gare caserecce, senza troppe pretese che ricordano prove rie dei Giochi frontiere tv.

Di centinaio i partecipanti di fronte ad un pubblico soprattutto di giovani e giovanissimi che, per numero, ha superato tre precedenti.

Nel corso della manifestazione è stato sancito formalmente un principio: di «Mestieri di notte» svolge regolarmente una attività artigianale, proprio come il fabbro, il panificatore, il muratore.

La seconda caccia al tesoro prevedeva la presentazione di dieci «Mestieranti» per rione, concorrenti travestiti da artigiani.

Sono state rappresentate le più note categorie artigianali, compresa lei, la «belle de nuit». Ma, hanno to per nulla scomposti gli organizzatori, non è stata certo una novità, del resto non svolge il «mestiere più antico del mondo?»

Per la cronaca la più convincente è stata una «signo- Tanto convincente da di corrompere, con le grazie, tutti i componenti maschi della giuria.

Fra i giochi più appassionanti, il «Pieno in auto»: se lo è aggiudicato il Carrubo che ha stipato all'interno di una «500» ben 14 persone. Tempo impiegato per la singolare performance, 1 minuto e 13 secondi.

Un grosso anche per la «frittatona»: da parte il canestro (un rente con un in testa); dall'altra il cerchino con un paio di dozzine di neppure troppo fresche.

Per vincere bisognava fare il maggior numero di centri. Ma, per il divertimento di tutti, state di più le uova spiaccicate in faccia ai... canestri, che quelle andate a

Per due sere Ospedaletti è stata festa grande. divertimento per i villeggianti che, con le poche del biglietto, hanno trascorso diverse ed anche per gli abitanti della Marina, del Carrubo, della Mimosa e della Torre che hanno dato vita ad una battaglia campanile, ricca agonismo so- corretto.

Il Palio si è concluso bilancio che lascia ben sperare. Ora gli organizzatori pensano al Palio 1989. «Sarà una manifestazione ad altissimo livello» affermano. E aggiungono: «Contiamo di aumentare il potenziale umano delle squadre in gara e di raggiungere i 5000 spettatori per sera».

L'organizzazione del Palio numero 5 è già iniziata. Anche i rioni si stanno già preparando per l'edizione 1989.

g. p. m.

Una ragazza sulle spalle del compagno sadra (Gatti)

Galleria d'arte
Bordighera
Via Vittorio Emanuele 59
Tel. 0184 261.775
Omaggio a POMPEO MARIANI
(1857 - 1927)
Aperta
fino al 30 settembre
Orari 9-13
16,30-19,30
21-24

La sede della nuova Apt al centro della contesa

Tra Varazze e Savona è una sfida turistica

La Camera di commercio chiede che vengano accontentate [illegible] due

SAVONA — Sono stati di parola a Varazze: [illegible] hanno inviato un esposto al commissario di governo presso la Regione.

Si oppongono alla nuova legge regionale che prevede Savona, anziché Varazze, sede dell'Apt, l'azienda di promozione turistica destinata a sostituire gli ormai decotti Enti provinciali del turismo e le Aziende di soggiorno.

L'esposto è stato approvato, all'unanimità, dal Consiglio comunale. Dicono a Varazze: «*Occorre considerare come, avendo la legge regionale individuato numerosi ambiti turistici, la sede dell'Apt deve essere individuata, nella sostanza, il comune dove non è compreso un capoluogo di provincia, in un comune particolarmente significativo dal punto di vista turistico. Si tenuto conto del numero delle presenze, dell'importanza e numero di strutture turisticamente rilevanti quali esercizi alberghieri, stabilimenti balneari, numero di posti letto e di addetti al turismo, la nostra candidatura è sicuramente superiore a quella di Savona*».

Giorgio Craviotto, [illegible] co, fa notare che nell'esposto si sottolinea anche «*l'aver introdotto, per individuare la sede dell'Apt, l'automatico criterio del Comune capoluogo di provincia, indipendentemente da ogni e qualsiasi indagine sulla vocazione turistica di tale Comune, anche se in netto contrasto con i principi ispiratori della legge-quadro*».

Aggiunge Craviotto: «*Sul piano politico affronteremo in seguito l'argomento in tutti i suoi aspetti*».

La nuova Azienda di promozione turistica, che secondo la Regione deve aver sede a Savona, avrà giurisdizione [illegible] vasta area comprendente i Comuni, oltre che il capoluogo, di Varazze, Albissola [illegible] Superiore, Sassello, Pontinvrea, Celle Ligure che avranno loro rappresentanti all'interno del consiglio di amministrazione.

A Savona si replica: «*Non si capisce una simile levata di scudi. In fondo si tratta solo di scelta di sede, [illegible] diversi indirizzi programmatici. L'Apt resterebbe strutturalmente sempre alla stessa maniera, tanto a Varazze quanto a Savona. E', in fondo, una scelta pratica, di comodità, per la presenza di uffici meglio attrezzati*».

E c'è anche chi mette in dubbio la mentalità [illegible] di [illegible]: «*E' da tempo che non si distingue nell'organizzazione e manifestazioni di richiamo. E le sue principali associazioni e categorie sono contrarie allo sviluppo del particolato, un atteggiamento che non depone certo a favore di grandi slanci...*».

Andrea [illegible] Filippi, presidente [illegible] Camera di Commercio di Savona, è invece per una soluzione salomonica: «*Il 7 [illegible] nascita di una quinta Apt, insomma una anche per [illegible]*. Osserva: «*Se è vero, infatti, che Savona, nell'ambito della sua funzione centrale di coordinamento dell'economia provinciale, raccoglie importanti flussi di operatori commerciali, industriali e del settore marittimo, così come dispone di strutture per il tempo libero e generatori di correnti turistiche per tutto l'anno, Varazze e i comuni finitimi vantano tradizioni nell'industria dell'ospitalità, legate alla [illegible] vacanza e a caratteristiche ambientali proprie*».

Esistono, quindi, secondo la Camera di Commercio, due poli [illegible] distinti ed è per questo che l'ente presieduto [illegible] Filippi [illegible] la nascita [illegible] di due [illegible] Apt [illegible] centri a Savona e Varazze.

La Camera di commercio è già intervenuta perché sia rivisto il provvedimento sull'organizzazione periferica del turismo nei Levanti [illegible]

l. p.

■ Il 7 [illegible] nasce a Loano nuova giunta

LOANO — Con la firma del programma di legislatura è stato sancito ufficialmente l'altra sera l'accordo politico tra dc, psi, psdi e pli per la formazione della nuova amministrazione di Loano.

Con ogni probabilità il 7 [illegible] settembre prossimo ci sarà il Consiglio comunale [illegible] per l'elezione [illegible] sindaco e della giunta.

L'unica novità di rilievo [illegible] un [illegible] il passaggio ad assessore effettivo di Giacomo Piccinini con la delega al Bilancio e alle Finanze che lascerà il Turismo e lo Sport a Giacomo Mereilo. Sindaco [illegible] confermato l'avvocato [illegible] Rembado, dc, dopo il successo personale nelle recenti elezioni.

L'Acts ha scelto il progetto da presentare al Comune

Il deposito degli autobus lascerà il centro di Cairo

L'impianto potrà ospitare 30 automezzi - Accorgimenti antinquinamento - Nuovi capolinea

nostro servizio

CAIRO M. — Il deposito [illegible] bus lascerà il centro. Non più rumori nel [illegible] della [illegible] e disagi per la popolazione, anche per effetto del continuo movimento di grossi automezzi.

L'Acts, l'azienda consortile trasporti savonesi, ha finalmente risolto il problema. Ottenuta la disponibilità dell'area, in località Maddalena di Cairo Montenotte, si appresta a presentare in Comune il progetto esecutivo.

Si prevede una spesa di due miliardi circa per le sole opere murarie, capaci di accogliere una trentina di bus. Altro denaro servirà per l'allestimento delle officine, dell'impianto di lavaggio, dei magazzini e degli uffici.

Per il [illegible] hanno concorso i gruppi di tecnici ed è stata scelta [illegible] soluzione prospettata dallo studio dell'architetto Sergio Chiazzia, di Savona.

Il presidente dell'Acts, Gabriele Garavatti, dice: «*Abbiamo che abbiamo oltre [illegible] disponibilità del terreno, [illegible] è di circa [illegible] mila metri quadrati alla periferia di Cairo Montenotte, l'architetto potrà predisporre [illegible] progetto esecutivo in tempi ragionevolmente brevi e comunque [illegible] consentirci [illegible] avere entro la fine [illegible] quest'anno la [illegible] edilizia da parte dell'amministrazione comunale. I lavori potranno così prendere il via agli inizi [illegible] 1989 e dureranno la durata di un paio d'anni*».

L'opera [illegible] già in parte finanziata, il 75% sarà coperto, infatti, dal fondo nazionale trasporti. Al resto provvederà l'Acts, con mezzi propri. Il [illegible] deposito per i bus operanti nell'intera Valbormida [illegible] progettato, su precisa [illegible] dell'azienda, in modo [illegible] rispettare al massimo l'ambiente.

Sono previsti, in particolare, speciali accorgimenti per scongiurare rischi d'inquinamento dovuti alle acque reflue dell'impianto di lavaggio degli automezzi.

«*Abbiamo anche previsto speciali minuterie [illegible] salvaguardia per i rumori*», puntualizza il presidente Garavatti.

La realizzazione [illegible] del deposito di Cairo Montenotte risolverà, in particolare, il problema attuale [illegible] «*disperzione*» dei bus, in [illegible] parte abbandonati, nottetempo, lungo le strade. Solo una piccola parte può [illegible] ospitata nel deposito oggi in attività, vicino al municipio.

Oltre al disagio per la popolazione residente in [illegible] tro, questa [illegible] creando, e ormai da tempo, problemi al personale dell'Acts. Attraverso il sindacato vi sono stati ripetuti interventi nei confronti dell'azienda consortile perché il problema [illegible] affrontato e risolto una volta per tutta. Il progetto del nuovo deposito [illegible] località Maddalena [illegible] risposta [illegible] sindacato e autisti attendevano.

Quali altri vantaggi deriveranno dalla realizzazione [illegible] progetto? Dice Gabriele Garavatti: «*Questa soluzione è destinata a contribuire, gradualmente, alla istituzione di nuovi capolinea dei bus, meglio distribuiti in tutta la zona di Cairo*».

Il comprensorio [illegible] Valbormida è uno dei più [illegible] ati da essere serviti in quanto [illegible] trasporti pubblici. Alla forte concentrazione di pendolari, dovuta tanto alla presenza di insediamenti industriali [illegible] che [illegible] d'opera [illegible] Savona e dalla Riviera quanto al forte flusso [illegible] studenti [illegible] il capoluogo di provincia, si deve aggiungere la particolare conformazione della zona.

I centri abitati sono sparsi [illegible] a [illegible] la stagione invernale bisogna [illegible] i conti [illegible] con [illegible] vicate, [illegible] automezzi dell'Acts [illegible] pochi problemi.

La presenza di una [illegible] moderna come quella di prossima costruzione è certamente destinata a registrare [illegible] di sensibile appoggio anche a situazioni del [illegible] re.

l. p.

■ Dego, ceda forno della vetreria

DEGO — Uno dei tre forni della vetreria di Dego, poco prima di mezzogiorno di ieri, ha ceduto e si è verificata una fuoriuscita di vetro incandescente. Dallo stabilimento si sono levate colonne di fumo e il centralino dei vigili del fuoco di Cairo Montenotte è stato sommerso da telefonate. Il forno «bucato» è il «dieci» e il suo smantellamento (dopo un determinato numero di anni è giocoforza rifare i forni per la colata del vetro) era stato programmato per quest'oggi. L'improvviso [illegible] del vetro ha complicato i lavori, suscitato apprensioni, ma non ha provocato danni. Il forno, come precisa Roberto Burzio, dirigente tecnico delle vetrerie, sarà rifatto entro un mese e mezzo e non avrà conseguenze sul livello occupazionale. L'intervento dei vigili del fuoco è durato poco più di 2 ore.

■ Enzo Vena nominato cavaliere

ALASSIO — Enzo Vena, titolare del Moda Club di via Marconi, redattore capo de «L'Alassino» di mensile dell'Associazione Vecchia Alassio), vicepresidente provinciale del sindacato tessili e abbigliamento, è stato recentemente [illegible] Cavaliere all'ordine del merito della Repubblica.

■ Finale, esposto contro il golf

FINALE L. — Anche il partito comunista, dopo il psi, ha presentato ieri pomeriggio al Comitato regionale di controllo, sezione di Savona, un ricorso contro la delibera del Consiglio comunale sulla convenzione per la realizzazione di un centro golf sull'altopiano delle Manie. Il gruppo verde ha preannunciato che si rivolgerà al Coreco con un proprio esposto nei prossimi giorni.

■ A Pietra critiche della lista civica

PIETRA LIGURE — Un altro duro attacco degli esponenti della lista civica «*La palma*» alla giunta di Pietra Ligure. In un volantino, che sarà diffuso oggi, gli ecologisti protestano fra l'altro per «*il mancato rispetto del pubblico durante i Consigli comunali, per la nullità degli atti [illegible] giunta dopo le elezioni e per la discarica di [illegible] piolo*», proponendo la realizzazione di un notiziario del Comune.

Domani terza edizione del «Trofeo Cassa di Risparmio»

Noli, da tutta la Liguria per la regata nazionale

[illegible] gli [illegible] - Le prove a partire dalle 14

[illegible] — [illegible] nazionale di barca a [illegible] domani pomeriggio nel tratto di [illegible] antistante il [illegible] di Noli. La manifestazione, giunta alla terza edizione e valida per il «Trofeo Cassa di Risparmio di Savona», è [illegible] dall'Associazione commercianti.

Dicono [illegible] organizzatori: «*Anche quest'anno proponiamo una regata [illegible] nazionale. Tutto questo è possibile anche grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Savona e in particolare all'impegno del dott. Mauro Caltani*».

[illegible] è riservata a gozzi [illegible] con [illegible] fisso con quattro vogatori più timoniere. Il percorso è previsto fra i bagni La Palma e i bagni Ca[illegible] da ripetersi quattro volte con tre [illegible] di boa. In base al sorteggio i gozzi dovranno trovarsi sul campo di gara a partire dalle 14; alle 18, dopo tutte le batterie e le eliminatorie, è prevista la [illegible] e subito dopo la premiazione ai bagni Lido.

Sono sedici gli equipaggi iscritti, che provengono [illegible] Genova, Sestri, Bogliasco, La Spezia, Ventimiglia, Isola d'Elba e Noli. Ricchissimi i [illegible] premi della manifestazione con [illegible] sino [illegible] quarto equipaggio classificato e medaglie a tutti i vogatori e timonieri.

Commenta Emilio Badano, presidente dell'Associazione commercianti di Noli: «*Siamo solo [illegible] terzo anno ma crediamo [illegible] essere [illegible] a creare un certo [illegible] so questa gara tipica del mare in una località caratteristica [illegible] Noli che da sempre ha fondato la sua vita e la sua storia sul mare stesso*».

Responsabili del campo di [illegible] Mario Debenedetti e Claudio Morel, direttore [illegible] il comandante Pierangelo Gnecco, giudici di gara gli arbitri [illegible] Federazione (Ficne).

a. r.

■ Ancora incendi nel Savonese

SAVONA — Ancora incendi nell'entroterra di Savona e Albisola. Ieri, poco dopo le 14, le fiamme sono divampate a Stella Santa Giustina e, successivamente, a Stella Germagna. In poco tempo i roghi si sono estesi ed è stato necessario l'intervento della Forestale e dei Vigili del fuoco. Sono accorsi anche numerosi volontari. Il lavoro si è rivelato estremamente difficoltoso a causa dei molti [illegible] che lasciano supporre un'origine dolosa. Sono andati distrutti alcuni ettari di bosco e l'intervento delle squadre di soccorso si è protratto per cinque ore. A tarda sera la situazione era sotto controllo. Nel frattempo le fiamme sono divampate nella zona di San Pietro D'Olba, dove si sono avvicinate pericolosamente ad alcune abitazioni. In serata erano ancora impegnate squadre della Forestale e dei Vigili del fuoco.

■ Nuovo inquinamento nel mare di Vado

VADO L. — Un [illegible] inquinamento interessa il [illegible] di Vado Ligure. L'allarme è stato dato ieri poco dopo mezzogiorno, per una chiazza di idrocarburi, lunga circa duecento metri e larga cinque, al largo dei pontili della rada. E' intervenuta la Capitaneria di porto, che ha chiesto l'aiuto di un mezzo antinquinamento. La chiazza è stata in pratica «assorbita», il lavoro è durato fino a notte. In precedenza si erano immessi i sub della Capitaneria per verificare meglio la portata del fenomeno.

L'opera di bonifica, molto tempestiva, sarebbe stata completa e non è stato necessario ricorrere a misure come il divieto di fare il bagno. Si stanno effettuando controlli per accertare l'origine dell'inquinamento, in particolare riferiti a una petroliera attraccata al campo boe della rada di Vado.

Da Varese giovane ricoverato d'urgenza alla divisione dermatologica

A Savona per una speranza

E' [illegible] il morbo di Lyell, una rara allergia [illegible] con [illegible] dal primario Luigi Bruni - Trasporto [illegible] elicottero - Ad attenderlo il centro mobile [illegible] Cri e la polizia - Il problema dell'eliporto

SAVONA — Il morbo di Lyell minaccia la vita di uno studente ventenne di Varese, Gabriele Monti. E' un'allergia rara, che provoca il distacco dell'epidermide su tutto il corpo, che appare [illegible] completamente ustionato.

La prognosi è sottilmente infausta. Ieri il ragazzo è stato trasportato in elicottero, [illegible] a Savona. Le speranze sono affidate al professor Luigi Bruni, primario di dermatologia [illegible] S. Paolo. «*Nella mia divisione sino a [illegible] abbiamo avuto 9 casi del morbo di Lyell e abbiamo sempre avuto successo. Speriamo di farcela anche per lo studente di Varese*».

La terapia che viene [illegible] lusta al S. Paolo è [illegible] fatta conoscere, tempo addietro, da una puntata di «Diogene», rubrica del Tg2 e l'ospedale savonese ne ha avuto un grande ritorno d'immagine.

Gabriele Monti era stato ricoverato a [illegible] per un rigonfiamento delle ghiandole linfatiche.

Gli [illegible] stati somministrati [illegible] e [illegible] della tachipirina. Si è scatenato il fenomeno allergico, individuato poi nel morbo di Lyell.

Dice il professor Bruni: «*Le nostre medicazioni durano parecchie ore, alla fine il paziente si ritrova come protetto [illegible] uno scafandro di [illegible] dell'atterraggio sul piazzale [illegible] svincolo di Zinola.*

E' appena atterrato l'elicottero che ha portato il giovane da [illegible] a [illegible] un'ambulanza [illegible] Cri [illegible] trasferirà al S. Paolo

parve irruppale di speciali medicamenti. Poi interviene [illegible] terapia a base [illegible] cortisonici e di antibiotici ben tollerati. Il problema è quello di preservare il paziente da complicazioni [illegible] carattere renale e [illegible] altro genere».

[illegible] regia del trasferimento in elicottero da Varese [illegible] S. Paolo è stata curata da «*Salvo [illegible] soccorso*». Il centralino unico per le emergenze della 7ª Usl. L'elicottero, della «*Eli [illegible]*», che agisce per conto della Regione Lombardia, ha impiegato circa [illegible] minuti da Varese [illegible] modo.

Ad attenderlo c'era il «*Centro mobile*» [illegible] zione della Croce Rossa [illegible] Savona, con il dottor Esposito del pronto soccorso.

L'ambulanza ha raggiunto la divisione del professor Bruni, a Valloria, scortata da una pattuglia della Polstrada di Savona e da una seconda auto [illegible] «volante».

[illegible] margine a questa vicenda, che si spera a [illegible] fine, si ripropone [illegible] [illegible] il problema di avere a disposizione un piccolo eliporto al servizio del S. Paolo.

Il piazzale del Prolungamento, dove solitamente scendono [illegible] elicotteri dei Vigili [illegible] fuoco e che, comunque, non [illegible] [illegible] di operatività e sicurezza [illegible] sarebbero necessarie, è infatti occupato dal Luna Park, e non sempre è disponibile il terreno del Badigalupo, comunque assai decentrato.

Presto sarà indisponibile anche l'area [illegible] Zinola, dove l'Agip [illegible] ormai ultimando l'autoporto. Per [illegible] questi inconvenienti si [illegible] trebbe utilizzare [illegible] adiacente al distaccamento del porto dei vigili del fuoco, che possono tra l'altro disporre di tutti i servizi a terra necessari in casi simili.

Ieri pomeriggio è stata effettuata, su quest'area, un'altra prova di atterraggio da parte dell'Agusta Bell 206 dei vigili del fuoco di Genova. Con l'intervento degli enti interessati al [illegible] e alla [illegible], e soprattutto [illegible] la collaborazione dell'Ente Porto, che certamente [illegible] dimostrerà sensibile, il problema potrebbe [illegible] risolto.

Ivo Pastorino

Albissola proclama la coppia regina del Grand Prix

La festa del beach volley

ALBISSOLA MARINA — Grand [illegible] finale, oggi a [illegible] mani, [illegible] «*Windsurfing Club Mirage*» di Albissola Marina, del «*Riviera Circuit*» di beach volley, il sport dell'estate.

Dopo cinque tappe, [illegible] manifestazione [illegible] alla stretta finale con 16 coppie maschili che si affronteranno sui due campi allestiti sulla grande spiaggia dei Bagni Mirage.

Dice Beppe Boldo, dell'organizzazione: «*All'inizio di quest'avventura [illegible] un po' titubanti per le difficoltà organizzative che si prospettavano. Tappa dopo tappa, però, l'interesse del pubblico è andato crescendo dimostrando che anche in Liguria il pallavolo sulla spiaggia può costituire un grande motivo d'interesse*».

Conclude: «*A contribuire al risultati raggiunti c'è inoltre la [illegible] partecipazione degli atleti (in alcune tappe addirittura abbiamo dovuto rifiutare delle iscrizioni per l'altissimo numero di richieste), molti [illegible] quali sono giocatori che partecipano ai campionati di serie B e C di pallavolo*». Anche gli stranieri e le donne non sono mancate all'appuntamento con il «*Riviera Circuit*».

Questo l'elenco completo [illegible] 16 coppie finaliste: Rossi-Orla di Torino, tra i favoriti della vigilia (primi [illegible] la tappa d'Imperia e secondi a Finale Ligure e Loano); Martino-Raffaldi di Alessandria, altri favoriti (primi a Finale Ligure e Chiavari, secondi a Diano Marina); Privitera-De Angeli d'Imperia; Bolognese-Bovio (Loano), sempre piazzati; Rossetti-Dalù di Roma (vincitori della prima tappa [illegible] Loano); e inoltre Reggiani-Doufur, Poggi-Quinti, Faggioli-Scalabrin, Capello-Barbagelata, Lorenzini-Lemini, Abba-Valdora, Parenti-Sanglorgi, Bocello-Bonelli, Agosto-Pantacolone, Ferraro-D'Aria e Zucco-Arnaldi.

Molto [illegible] partecipazione dei liguri [illegible] Genova, Voltri, Chiavari, Albissola e Imperia.

I finalisti [illegible] [illegible] scelti in base [illegible] piazzamenti [illegible] cinque tappe del «*Riviera Circuit*»: i primi due classificati di ogni tappa, più [illegible] meglio piazzati nella classifiche a squadre e del singolo. Ci sono state anche delle coppie che per vari motivi hanno rinunciato alla finale.

[illegible] Circuit», al quale hanno collaborato «*La Stampa-Cronache della Liguria*» e «*Radio Onda Ligure 101*», sarà anche eletta domani [illegible] Le gare [illegible] svolgeranno dalle 9 alle [illegible] Premi ai primi classificati anche dal «*Nuovo Centro Spesa*» di Albissola Marina.

a. r.

■ Ad Albenga si scioglie il Consiglio

[illegible] — Con l'[illegible] del [illegible] Danilo Sandigliano [illegible] saliti a 20 i consiglieri comunali favorevoli allo scioglimento [illegible] Consiglio per [illegible] le elezioni a novembre [illegible] [illegible] denza [illegible] dopo [illegible] anni di legislatura).

La presa [illegible] della volontà dei due terzi [illegible] Consiglio avrà luogo nel[illegible] seduta [illegible] d'urgenza per stasera alle 20,30 (trasmessa in diretta da Telelorsi).

Rimarranno in carica, a gestire l'ordinaria [illegible] ministrazione, il sindaco Viveri e gli assessori effettivi Vio, Zunino, Martina e Balsamone.

ELENA, 18 ANNI, E' MISS ALASSIO

Alassio. Il tempo delle miss, che una volta era distribuito lungo l'arco dell'intera estate, si va concentrando [illegible] seconda [illegible] di agosto. Fra gli appuntamenti più prestigiosi (quasi [illegible] previsione [illegible] di [illegible] Muretto, la trentacinquesima della serie, il programma per [illegible] il quello del [illegible] di Miss Alassio. Ecco la [illegible] concorso che si è svolto al [illegible]g «La Capannina». Si tratta di Elena Carri, 18 anni, indossatrice, di Saluzzo (al centro [illegible] foto [illegible] Silvia [illegible]), [illegible] di [illegible] Fusinato, 17enne [illegible] genovese [illegible] elettrice nella foto) e [illegible] Elisabetta Avagadro, diciottenne, studentessa universitaria [illegible]

Il biglietto di ingresso

■ Artigiani [illegible] in diretta a Varigotti

[illegible] — Dodi[illegible] edizione, da oggi al 27 agosto, della mostra mercato «Artigianato vivo» di Varigotti, presso i locali [illegible] scuole elementari di via Aurelia. Di[illegible] [illegible] organizzatori: «*Artigianato vivo è una mostra [illegible] mestieri artigianali d'arte e produzione nella quale artigiani esprimono, lavorando sul posto, [illegible] vitalità dei propri mezzi espressivi*».

Sono una ventina [illegible] «produzioni dal vivo» che si potranno ammirare. [illegible] soffiato, legno tornito, scultura [illegible] ceramica, olio su ottone, grafica, [illegible] [illegible] tornio, filigrana d'argento, lavorazione di stoffe, pelli, rame [illegible] sbalzato e ferro battuto, «dipintura» su legno, cestaio, lavorazione d'avorio, spicoltura, vetrate e lampadari, sculture [illegible] legno, lavorazione di onice, telaio [illegible] e scalpellino [illegible] «pietra del Finale».

Varigotti offre davanti [illegible] centro storico delle [illegible] cave saracene una grande rassegna. «Artigianato vivo», organ[illegible] dal Comune (assessorato [illegible] Commercio e al Tu[illegible] e dall'Azienda autonoma [illegible] soggiorno, [illegible] aperto tutti i giorni dalle ore 18 alle 24.

■ Il polpettone di lumicelli specialità al tennis club

VADO L. — Un'idea un po' diversa per la cena, magari per chi torna dalle vacanze o per chi in [illegible] non vuole andare.

E' il ristorante [illegible] Tennis [illegible] di Vado Ligure, gestito quest'estate da Piero Iannicelli e alcuni amici. Iannicelli, sempre noto negli [illegible] bienti sportivi per la sua lunga militanza come portiere [illegible] [illegible] e in molte altre società liguri, dietro i fornelli è indiscutibilmente bravo.

Il Tennis Club prepara [illegible] preferenza, a prezzi accessibili, primi delicati, secondi [illegible] pesce, antipasti caratteristici.

E poi c'è il [illegible] forte, il polpettone (o i ripieni) cucinati, [illegible] [illegible] ricetta, [illegible] «nonno Duccio», il padre [illegible] Piero, un [illegible] cucina» a riposo [illegible] che ha accettato in questa circostanza di cimentarsi ancora con le sue vecchie proposte.

Il posto è gradevole, [illegible] aperto, il vino nostrano è sempre assicurato.

Si inizia alle 20 e si va avanti sino a notte fonda, [illegible] tutto settembre e comunque fino a quando il tempo lo consente.

■ [illegible] a [illegible] stasera a Cerisio

CERIALE — «Moda, musi[illegible] fortuna» è il titolo di una manifestazione che già alla sua prima edizione, l'anno scorso, [illegible] saputo riscuotere un bel successo di pubblico (tremila persone). L'appuntamento-spettacolo si ripete stasera alle 21, nel parco pineta, [illegible] ricavato della serata andrà per l'acquisto di [illegible] [illegible] za alla [illegible] Croce Rossa [illegible] delle [illegible] auto è tuttora danneggiata proprio in questi giorni).

Per il [illegible] [illegible] si potrà assistere alla sfilata dei modelli autunno-inverno '88-'89, in particolare [illegible] pellicce, la moda donna e la moda bimbi. Per la musica esibizione di rock and roll a terra e acrobatico: daranno vita ad un «danza-show» i componenti della nazionale italiana di rock and roll e i campioni del mondo [illegible] rock [illegible] roll acrobatico Diego e Maria Chiodoni. Per quanto riguarda la fortuna, ci [illegible] l'estrazione della lotteria, alla presenza di personale della Finanza, che mette in palio pellicce, tv color, videoregistratori, gioielli e biciclette. Gli organizzatori informano che sono disponibili 3500 posti a sedere (il biglietto costa 3500 lire).

I problemi dei biancoblù lasciano posto al calcio giocato

Savona-Vado al Bacigalupo per un derby molto speciale

La partita stasera alle 20,45 - Della Bianchina presenta la squadra-tipo

SAVONA — I problemi societari lasciano stasera spazio al calcio giocato. Savona-Vado, in programma allo stadio Bacigalupo alle 20,45, è a questo punto l'appuntamento più ghiotto, sia sul piano tecnico che della curiosità, dell'intera estate calcistica savonese.

Il Savona presenterà (per l'ultima volta? Non è detto) la squadra-base che puntava al primato in Interregionale. Per il Vado è la prima uscita stagionale fuori casa, dopo le amichevoli di Calizzano e Vado. Ce n'è a sufficienza per conferire al derby una veste ancora più sontuosa di quella che la partita è stata abituata a ricoprire la scorsa stagione.

Il fatto che non ci siano i due punti in palio è del tutto marginale. Il Savona, per cambiare il meno possibile questa squadra, ha anche bisogno di capire se i tifosi gli sono ancora vicini. Il Vado vuol dimostrare che i tre innesti (Marazzi, Caramello, Garattini) bastano a rendere il Tonelli-team di alta qualità.

Il clima del derby, la tradizionale rivalità tra le due tifoserie, sono stemperate dalle dichiarazioni della vigilia di Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado: *«Ho seguito da vicino le vicissitudini del Savona, e in tutta franchezza sono profondamente dispiaciuto del suo declassamento. E' uno stato d'animo che tutto il nostro ambiente condivide, anche se per una sera penseremo a battere i biancoblù, cui auguro le più grosse fortune e un pronto ritorno al livello che a loro compete».*

Enzo Grenno, presidente del Savona in procinto di passare nelle mani del coordinatore Paolo Giometti la gestione della società, sottolinea: *«La squadra ha dimostrato, col Genoa e a Cuneo, il suo valore. E' l'unica risposta reale a chi va sparlando in giro. Se la gente dimostrerà, nonostante tutto, di saper stare vicino a squadra e società, i tempi del riscatto non sono lontani».*

Un'occhiata, adesso, ai protagonisti in campo. Per il Savona, viene annunciata la squadra al completo. In questi giorni, Della Bianchina ha avuto al suo ordine tutti gli effettivi, e quindi dovrebbe schierare, all'inizio: Ancona; Bobbio, Miazzo; Canu, Cozzi, Bottari; Nistri, Chiechiarelli, Alfano, D'Agostino, Fiori.

Nella ripresa, è probabile il «via» ad alcuni elementi che in Promozione potrebbero prendere il posto di qualche compagno, come il portiere Picone, il difensore Lualdi, i centrocampisti Pietrolungo, Bergallo e Surlonini, la punta Pietropaolo.

Il Vado spera di avere in extremis i ragazzi per ora bloccati dal servizio militare, cioè Monte, Gamberucci e Gonella. Primo fra tutti, quel Fabrizio Monte che è atteso quest'anno alla stagione del riscatto, esattamente come il compagno di reparto, quel Roberto Marazzi apparso già in ottima condizione e che col velocissimo Monte forma una delle coppie meglio assortite della categoria.

Per il resto, conferme quasi certe della squadra sfortunatamente battuta mercoledì sera a Novi Ligure. Cioè: Vaccarezza; Rossi, Merello; Garattini, Caramello, Ceppi; Doragrossa, Cella, Marazzi, Ottonello, Monte (Vernice). Ma Tonelli potrebbe anche immettere altri due giovani già collaudati (Cerrado e Tessiore) al posto dei baby Ceppi e Cella, o almeno inserirne uno.

Per il Vado, poi, sarà già ora di pensare alla prima fase di Coppa Italia.

Roberto Baglietto

■ Masoero passa all'Imperia '87

IMPERIA — Grosso colpo dell'Imperia '87, che punta a primeggiare anche in Seconda categoria: dal Vado, ha infatti prelevato la mezza punta Masoero, 29 anni, con buone esperienze nell'Interregionale (Intim Helen, Imperia).

Arriva il Millesimo di Tonoli la Cairese fa gli straordinari

CAIRO M. — Torna in campo stasera la Cairese, ad appena 48 ore dalla partita di giovedì pomeriggio, giocata e persa (0-4) a Vesima davanti ad una fortissima Alessandria. L'avversario stavolta è il Millesimo, matricola della prossima Promozione, società che ha fatto le cose davvero per bene in vista di un torneo molto impegnativo.

La Cairese dunque raddoppia: le era già successo la scorsa settimana, quando in 24 ore aveva affrontato Voghera e Astrea Roma. Stavolta i gialloblù di Gigi Manueli vengono da una sconfitta (la prima stagionale), ma davanti ad un'Alessandria apparsa davvero di grandissime qualità. *«I grigi hanno un organico dalle potenzialità enormi. Noi per il primo tempo, chiuso sullo 0-1, abbiamo tenuto testa ai nostri avversari che, com'era ovvio, alla distanza si sono poi imposti nettamente. Ma ci sono stati riscontri ampiamente positivi»*, ha detto il segretario della Cairese, Adolfo Verbena.

Manitto, del Millesimo

E intanto si volta pagina: arriva il Millesimo. Ma la testa è già rivolta al girone di Coppa Italia che scatterà domenica 28 agosto: i gialloblù debutteranno sul campo del Vado. Il girone a tre comprende anche la Carcarese e infatti la seconda partita sarà Carcarese-Vado. Gran chiusura del girone della prima fase, domenica 4 settembre, con il già attesissimo derby Cairese-Carcarese, a Vesima.

Dicevamo del Millesimo. I giallorossi del presidente Bussi sono stati affidati a Giancarlo Tonoli, il tecnico che lo scorso maggio ha portato la Carcarese alla vittoria in Promozione. Col direttore sportivo Carlo Pizzorno, il Millesimo ha messo a segno buoni colpi: Capelli e Manitto dalla Carcarese, Francia dalla Cairese, Mirco e Marco Bagnasco dal Cengio, Bandini dal Vado.

La Cairese, dal canto suo, dovrebbe essere al completo, anche se resta incerta la presenza di Cornaglia, sempre alle prese col servizio militare.

r. bg.

Il tecnico intende ridare smalto ai colori nerazzurri

L'Imperia riparte da Bodi

Gli allenamenti da ieri sul campo della Riviera dei Fiori - Un gemellaggio con l'Acli Don Minzoni per le giovanili - La rosa dei titolari - Torna Massimilla? - I programmi

IMPERIA — Giovedì pomeriggio si sono radunati al «Ciccione» e da ieri sera sudano sul campo del G.S. Riviera dei Fiori: anche per i giocatori dell'Imperia, che disputerà il campionato di Promozione, sono finite le vacanze.

Il presidente Werner Rivaroli ha affidato la società a Gigi Bodi, e il tecnico si è lanciato con entusiasmo nell'impresa di ridare smalto ai gloriosi, ma spenti colori nerazzurri.

La squadra. Ad esclusione di Palma, in vendita, e Giordano (ceduto all'Imperia '87), è stata confermata la «rosa» dello scorso anno.

Portieri: Ciaffardone, Carrera, Scajola; difensori: Laureri, Scarzola, Lucadello, Pastorino, Duberti, Donati; centrocampisti: Luongo, Bianchino, Pinto e Di Michele; punte: Saltarelli e Massa. A questi dovrebbero aggiungersi i mediani Coppa, 22 anni; Delfino, 18 anni, ex Ceriale; l'attaccante Saracco, 18 anni, ex Pontedecimo, dal Genoa e, forse, il portiere Montecucco, già del S. Bartolomeo al Mare.

Bodi, che si occuperà della prima squadra e della scuola di calcio, sarà affiancato da Sergio Rubiliani per la under 21 e da Olivieri e Chittuzo (oltre a qualche altro allenatore non ancora ingaggiato) per il settore giovanile: saranno allestite due formazioni allievi, con i giovani dell'U.S. Acli Don Minzoni, con la quale l'Imperia ha stretto un gemellaggio. Dice Eudes Cotta, il presidente: *«Il nostro sodalizio resta in attività. Gli esclusi si disputeranno i tornei del Csi. Tutti i ragazzini devono avere la possibilità di divertirsi».*

I programmi immediati. Commenta Bodi: *«Non possiamo compiere la preparazione al Ciccione. Il Comune non lo ha concesso a nessuno sino al 24 agosto; pare che il concerto di Dalla e Morandi abbia danneggiato il terreno. Vorremmo, per fine mese, organizzare un'amichevole, magari un derby con l'Imperia '87. Dovremmo incontrare anche l'Albenga (la data è da concordare) e il 4 settembre cominceremo la Coppa Italia con l'Audace Campomorone».*

Le ambizioni future. Osserva ancora Bodi, che ha trovato alcuni amici disposti ad aiutarlo, come Piero Ferrari, Coppola, Arquà, il dottor Trucco e forse Tomatis: *«La squadra è abbastanza valida. La stagione precedente non era ben amalgamata. Abbonda di giovani nati a Imperia, pronti a lottare per la compagine della propria città. Ma, se ci fosse uno sponsor, si potrebbe rinforzarla: c'è Massimilla che vorrebbe tornare. La Promozione? Con il Savona è un bel campionato, più interessante dell'Interregionale».*

s. d.

Imperia. Sergio Rubiliani, Piero Ferrari e l'allenatore Gigi Bodi al raduno dei nerazzurri

Bocce, oggi novità a Ventimiglia si gioca a terne e a tempo fisso

VENTIMIGLIA — Non si è ancora spenta l'eco dei successi delle gare bocciatiche di Imperia e Loano (entrambe hanno fatto registrare vittorie di torinesi in vacanza nella Riviera di Ponente) che già batte alle porte un'altra grossa competizione che si disputerà oggi e domani sulle corsie di gioco dell'impianto di Peglia, con alcune interessanti novità rispetto alle passate edizioni.

Veste nuova, dunque, per il torneo organizzato dalla Ventimigliese: la gara è a carattere nazionale, senza vincolo di categoria e di società, e per la prima volta si gioca a terne. Inoltre è previsto che la durata degli incontri non può superare le due ore e mezzo.

Decisamente allettante il monte premi che gli organizzatori hanno messo in palio: oltre quattro milioni.

Una cinquantina le formazioni che hanno sinora dato la loro adesione (fra di esse anche alcune delle più agguerrite della vicina Costa Azzurra): un numero del tutto inadeguato per una gara così importante, che però è «costretta» a subire la spietata concorrenza di tornei programmati specialmente nel Veneto con ingaggio di parecchi tra i migliori giocatori di Piemonte e Liguria.

La squadra campione d'Italia, la Colombo di Genova, andrà infatti al torneo a quadrette di Treviso con Sturla, Bruzzone, Suini e Bozzano; anche Amerio e Granaglia giocheranno in Veneto vestendo maglie di società locali.

Qui a Ventimiglia è comunque assicurata la presenza del Nizza di Torino al gran completo, di parecchie squadre della Provincia Granda (tra cui la Valeo Mondovì e la Bra Bocciofila) e di qualificate formazioni liguri, tra cui la Roverino e l'Andrea Doria.

La competizione s'inizierà alle 14 di oggi, direttore di gara il sanremese Sergio Dalmasso; partite ai 13 punti a eliminazione diretta. La conclusione della gara è prevista per il tardo pomeriggio di domani.

Sempre in tema di gare da segnalare: quella promiscua a coppie organizzata dalla Coldirodese per domani (ore 14); quella a terne «Lui, lei e l'altro», in programma lunedì a San Bartolomeo al Mare e, sempre a S. Bartolomeo, quella promiscua a coppie per mercoledì 24. Martedì, con l'organizzazione delle bocciofile Armese e Taggese, torneo a terne alla baraonda (con la sola esclusione della categoria A) per il «Memorial Franco Brezzo». A Sanremo, giovedì 25, gara promiscua a coppie.

Guido Tolasti

■ Nizza, stasera gran derby

MONACO — Messo k.o. in casa, mercoledì sera, dall'Auxerre (1-2) nello sfortunato turno infrasettimanale di campionato, il Monaco cerca questa sera un difficile riscatto sul campo del Saint-Etienne nell'ottava giornata del massimo campionato francese.

I monegaschi, reduci da due sconfitte consecutive (sabato scorso erano stati battuti a Tolone) sono scivolati, in classifica, a quattro punti dalla capolista Paris-Saint-Germain. La partita di questa sera a Saint-Etienne — contro una squadra che divide con il Caen l'ultimo posto in graduatoria — è, quindi, importantissima per non perdere ulteriori contatti con la zona-primato. A Nizza, invece, allo «stade du Ray» (ore 20,30), questa sera, attesissimo derby tra i rossoneri ed il Cannes.

Il «Valli» parte stasera (ore 21) dal lungomare Vespucci, si gareggia su 313 km

Imperia, la frenetica notte del rally

Montate apposite tribune per ospitare il pubblico - Le dodici prove speciali - In mattinata le operazioni di verifica - In lizza 172 piloti - Duberti-Dominoni tra i favoriti

Gli equipaggi e le macchine in gara

1	Duberti-Dominoni	Peugeot 205 Gti
2	Chiosai-Chiosai	Ford Sierra R.S.
3	Della Torre-Dadone	Lancia Delta int.
4	De Fabritis-Liperi	Vw Golf Gti
5	Melotto-Fresco	Renault 5 Gt turbo
6	Bavaro-Sanfrancesco	Lancia Delta int.
7	Tarantino-Della	Peugeot 205 Gti
8	Beretta-Pozzi	Lancia Delta int.
9	Cerutti-Gironi	Alfa 75 3.0 v 6
10	Dapreia-X	Fiat Uno turbo i.e.
11	Orlando-Oderda	Bmw m 3
12	Barbero-Guglielminetti	Lancia Delta int.
14	Sandierini-Gaidetti	Alfa 75 3.0 v 6
15	Vecchi-X	Lancia Delta 4 wd
16	Daniele-Daniele	Renault 5 Gt turbo
18	Giordano-Robaldo	Renault 5 Gt turbo
19	Chiaudrero-Magliano	Fiat Uno turbo i.e.
20	Loriano-Martina	Renault 5 Gt turbo
21	Ferris-X	Lancia Delta 4 wd
22	Braghiroli-Della Torre	Fiat Uno turbo i.e.
23	Gallino-Bruzzo	Renault 5 Gt turbo
24	Gazzola-Fusco	Lancia Delta int.
25	D'Ambra-Tolone	Opel Kadett Gsi
26	Sottile-Chiesa	Vw Golf Gti 16 v
27	Boggero-Bertozzelli	Peugeot 309 Gti
28	Curali-Cima	Opel Manta Gte
29	Verna-Gerbaldo	Opel Manta Gte
30	Fieri-Pagani	Opel Manta Gte
31	Severo-Molino	Opel Manta Gte
32	Bobone-Rapetti	Opel Manta Gte
33	Beretta-Cantoni	Y 10 turbo
34	Castore-Grue	Opel Manta Gte
35	Zanetto-Fasel	Opel Manta Gte
36	Pontiroli-Simonetti	Opel Manta Gte
37	Bo-Bosio	Peugeot 205 Gti
38	De Luca-Giambertoni	Opel Manta Gte
39	Garziano-X	Fiat Ritmo 130
40	Demi-Aprosio	Fiat Ritmo 130
41	Bergagna-Ferrando	Fiat Ritmo 130
42	Sabella-Allanello	Fiat Ritmo 130
43	Fameli-Gallucci	Opel Manta Gte
44	Borrai-Elena (F)	Fiat Ritmo 125
45	Leporace-Bruno	Fiat Ritmo 130
46	Ghiretti-Maurizio	Alfa Romeo Gtv
47	Bianchi-Soma	Renault 5 Gt turbo
48	Tortello-Tortello	Renault 5 Gt turbo
49	Settesanti-De Dominici	Renault 5 Gt turbo
50	Baredi-Cavallini	Renault 21 turbo
51	Orengo-Ardissone	Renault 5 Gt turbo
52	Benazzo-Montin	Lancia Delta int.
53	Bettanin-Scaia	Ford Sierra R S
54	Scrollini-Galliani	Lancia Delta int.
55	Valerio-Ladda	Ford Sierra R S
56	Maglione-Pontari	Renault 5 Gt turbo
57	Crugnola-Crugnola	Bmw M 3
58	Scotti-Ivaldi	Ford Sierra R S
59	Chiarlo-Revelli	Bmw M 3
70	Corbetta-Gallo	Ford Sierra R S
71	Acquarone-Odasso	Lancia Delta 4 wd
72	Elsia-Moro	Renault 5 Gt turbo
73	Cassese-Rettani	Renault 5 Gt turbo
74	Salmin-Badoni	Renault 5 Gt turbo
75	Bardoni-Bardoni	Lancia Delta int.
76	Falcetta-Falzone	Renault 5 Gt turbo
77	Bracco-Monelli	Renault 5 Gt turbo
78	Brano-Barbieri	Renault 5 Gt turbo
79	Pravidi-Anisani	Lancia Delta int.
80	Nava-Andreoli	Renault 5 Gt turbo
81	Ganzi-Cortese	Ford Escort RS
82	Scarfe-Chiantore	Lancia Delta int.
83	Margari-Maggioni	Peugeot 205 Gti
84	Cortese-Amante	Peugeot 309 Gti
85	Aneglio-Boggero	Peugeot 205 Gti
86	Pozzo-Ganera	Peugeot 205 Gti
87	Molle-Gattinian	Opel Kadett Gsi
88	Malacarne-Rembado	Opel Kadett Gsi
89	Caviglia-Lingua	Fiat Ritmo 130
90	Girmondi-Bardone	Fiat Ritmo 130
91	Mocellin-Ceccarelli	Fiat Ritmo 130
92	Saracco-Marrese	Peugeot 205 Gti
93	Lajacono-Biarese	Fiat Ritmo 130
94	[illegible]-Carbone	Peugeot 205 Gti
95	Lombardi-Balardi	Peugeot 205 Gti
96	[illegible]	Peugeot 205 Gti
97	Savoldelli-Bezzani	Peugeot 205 Gti
98	Di Marco-Pimovano	Peugeot 205 Gti
99	Pratis-X	Volkswagen Golf
100	Dondero-Petrogalli	Opel Kadett Gsi
101	Bosisio-Cerrato	Alfa Romeo 33
102	Sartoris-Sartoris	Peugeot 205 Gti
103	Malacarne-Cravino	Alfasud Ti
104	Bodini-Scarioni	Alfasud Sprint
105	Mazzucchelli-Stalulo	Ford Escort XR 3
106	Becchino-Mannelli	Alfasud Ti
107	Mongiardini-Zambelli	Citroën AX Sport
108	Maini-Fresco	Fiat Uno 70 S
109	Trapolari-Brandolini	Peugeot 205 rally
110	Vincenzi-Guarrini	Talbot Samba rally
111	Gazzi-Cristini	Opel Corsa Gt
112	Gigliosi-X	Fiat Uno 70 S
113	Bellantani-Vaglio	Fiat Uno 70 S
114	Mata-Iarello	Talbot Samba rally
115	Frasia-Gallo	Peugeot 205 Gti
116	Scordato-Scimone	Peugeot 205 Gti
117	Barberis-Giotti	Peugeot 205 Gti
118	Della-Novell	Peugeot 205 Gti
119	Mazzitelli-Stalatto	Peugeot 205 Gti
120	Gasco-Carozzo	Ford Escort XR 3
121	Colombo-X	Peugeot 205 Gti
122	Lanteri-Lanteri	Peugeot 205 Gti
123	Prandini-Petrucci	Peugeot 205 Gti
124	Anselmetti-Tagliaferri	Peugeot 205 Gti
125	Busi-Gaggia	A 112 Abarth
126	Aneglio-Annibale	A 112 Abarth
127	Tauro-Guiglia	A 112 Abarth
128	Guidi-Zerbone	A 112 Abarth
129	Balestra-Melotto	A 112 Abarth
130	Sappa-Mula	A 112 Abarth
131	Chighine-Revelan	A 112 Abarth
132	Tomeo-Pennisi	A 112 Abarth
133	Brunetto-Bianchi	A 112 Abarth
134	Fazzone-Bottasso	A 112 Abarth
135	Gallo-X	A 112 Abarth
136	Maffini-Maffini	A 112 Abarth
137	Plichard-Geninatti (F)	Peugeot 205 rally
138	Bosco-Raimondi	Peugeot 205 rally
139	Villati-De Michelis	Opel Corsa Gt
140	Giordano-Siffredi	Opel Corsa Gt
141	Elena-Damiano	Opel Corsa Gt
142	Remiddi-De Maestri	Opel Corsa Gt
143	Marchiolo-Brazzoli	Opel Corsa Gt
144	Lanza-X	Opel Corsa Gt
145	Crepaldi-Ferrone	Opel Corsa Gt
146	Brandaglia-Rosso	Opel Corsa Gt
147	Orengo-Simone	Opel Corsa Gt
148	Frione-Acquarone	Opel Corsa Gt
149	Eini-Grenti	Opel Corsa Gt
150	Bellini-X	Talbot Samba rally
151	Pogliese-Malarello	Opel Corsa Gt
152	Zadra-Scaglia	Citroën AX Sport
153	Violino-Violino	Talbot Samba rally
154	Laurenti-Laino	Opel Corsa Gt
155	Pellio-Terrile	Citroën AX Sport
156	Giordano-De Caro	A 112 Abarth
157	Gassarino-Salis	A 112 Abarth
158	Novella-Benevera (F)	A 112 Abarth
159	Bremengo-Saga	A 112 Abarth
170	Esposito-Terrizzano	A 112 Abarth
171	Pittaluga-Aschieri	A 112 Abarth
172	Nozio-Raviola	A 112 Abarth
173	Ritondale-Belloni	A 112 Abarth
174	Pacini-Ventimiglia	A 112 Abarth
175	Cirulli-Cirulli	A 112 Abarth
176	Murero-Terzaglio (F)	A 112 Abarth
177	Cucinotta-Cucinotta	A 112 Abarth
178	Pirra-Gioia	A 112 Abarth
179	Tassetti-Celia	A 112 Abarth
180	Agnello-Biengino	A 112 Abarth
181	Carvello-Brazzone	A 112 Abarth
182	Dalmasso-Dalmasso	A 112 Abarth

LISTA D'ATTESA

183	Rusciotti-Lecardi	Peugeot 205 rally
184	Grassi-Bellis	Peugeot 205 rally
185	Bertaglio-Sacchi	Ford Escort turbo
186	Valdata-Camorali	Opel Manta Gte
187	Formaggio-Ramella	Peugeot 205 rally
188	De Nunzio-Calzolari	A 112 Abarth
189	Remondini-Testa	Lancia Delta int.
190	Bechis-Petiti	Fiat Uno 70 S
191	Caramiello-X	Talbot Samba rally
192	Capellino-Furia	Lancia Delta int.
193	Zanella-Coda	Peugeot 309 Gti
194	Coreghino-Torreggiani	Renault 5 Gt turbo

IMPERIA — Con una spettacolare prova speciale in città, inedita per Imperia, parte questa sera alle 21 la 17ª edizione del rally delle Valli Imperiesi.

L'avvio è da a Borgo Prino, mentre la «ps» d'apertura, che servirà a formulare un primo ordine di classifica e di partenza, si terrà sul lungomare Vespucci. Sulla superstrada (che collega Porto Maurizio a Oneglia), sarà allestito un percorso con slalom e «chicanes»: fra andata e ritorno i concorrenti dovranno percorrere circa tre chilometri e mezzo. Sul lungomare saranno montate apposite tribune per il pubblico.

Ma il rally entra nel vivo già in mattinata, alle 8, con le verifiche, previste nell'ampio piazzale del supermercato Imperia Due.

Gli equipaggi iscritti alla gara, valida quale prova di Coppa Italia 2ª zona (coeff.3), sono 172, di cui 12 in lista d'attesa. La partecipazione è alta e qualificata, sia nel Gruppo A che in quello N. I favori del pronostico sono per gli imperiesi Duberti e Dominoni. Temutissime le Lancia Delta integrale di Della Torre-Dadone e Bavaro-San Francesco. Inoltre, occhi puntati su Orengo-Ardissone, Fabritis-Liperi, Aneglio-Boggero, i fratelli Chiosai e Tortello.

Il percorso, che si snoda su 313 km, di cui 112 di prove speciali, è suddiviso in tre giri di diversa lunghezza. Le prove speciali sono 12: esclusa quella di Imperia, si svolgono su quattro tracciati: Chiusanico-Cesio (3 volte), Nava-S. Bernardo di Mendatica (2), Rezzo-S. Bernardo di Conio (3), Colle d'Oggia-Ville S. Pietro (3).

Ecco i tempi teorici, sulla partenza del primo concorrente. Primo giro: 1ª ps. Ex Ferriere ore 21,26, Chiusanico 22,01, Nava 22,48, Rezzo 23,53, Colle d'Oggia 00,23. Secondo giro: Chiusanico 1,43, Nava 2,30, Rezzo 3,35, Colle d'Oggia 4,05. Terzo giro: Chiusanico 5,35, Rezzo 6,40, Colle d'Oggia 7,10. Arrivo a Imperia per le 8,15.

f. d.

Sanremo ospita il torneo giovanile più famoso della Liguria

Da stasera il mitico «Carlin's»

E' la 31ª edizione: al debutto vittoria della Pro Vercelli nel lontano 1947 - La storia della società organizzatrice che prese il nome da Carlo Carcano, uno dei suoi fondatori

La formazione della Carlin's Boys che scese in campo nel 1947, piazzandosi al terzo posto

SANREMO — Uno strano nome: Carlin's Boys. Ma questo «Carlin» chi era? Il dubbio, amletico, sarà sorto almeno una volta a chi ha sentito parlare della Carlin's Boys e del suo famoso torneo giovanile di calcio che, da questa sera, allo stadio comunale, celebra i fasti (almeno si spera siano tali) della sua 31ª edizione.

Quel «Carlin», tramandato nel tempo e nella memoria della ultraquarantennale vita del club sanremese, non era il celebre, omonimo giornalista torinese, bensì un altro grosso personaggio del calcio degli Anni Trenta e Quaranta: Carlo Carcano, alessandrino, allenatore della Juventus vincitrice di cinque scudetti consecutivi negli Anni Trenta e, subito dopo la guerra, tecnico dell'Inter.

«Carcano, ma lo chiamavamo tutti Carlin, trascorreva molto tempo a Sanremo. Aveva un appartamento in via Nazario Sauro. E' stato tra i fondatori della nostra società. Ci ha aiutato e appoggiato. Non per niente le nostre maglie sono state quelle nerazzurre: lui, a quell'epoca, era allenatore dell'Inter», spiega Sergio D'Andrea.

D'Andrea non è un personaggio casuale in questa storia. Questa sera, allo stadio, assisterà all'inaugurazione del torneo numero 31, ma nel 1947 lui è stato tra i fondatori della Carlin's Boys di cui oggi è presidente onorario. E il celebre torneo? *«Nacque, praticamente, insieme alla società. Lo scopo della Carlin's Boys è sempre stato quello di occuparsi dei giovani. Siamo stati, anzi, il primo club in Italia ad occuparsi esclusivamente di calcio giovanile per togliere i ragazzi dalla strada e fargli praticare uno sport. Lo abbiamo fatto fino al 1964 quando abbiamo dovuto svolgere anche attività federali con una formazione maggiore. Il torneo è stato, fin dall'inizio, lo sbocco naturale: volevamo richiamare l'attenzione su di noi. E ci riuscimmo. Nel giro di pochi anni diventammo la più importante manifestazione europea del genere. Ogni volta dovevamo respingere molte richieste di iscrizioni».*

Quel torneo del 1947 resta nella memoria di poche foto ingiallite. D'Andrea ricorda: *«Fu una bella edizione. L'allora presidente della Federcalcio, Ottorino Barassi, ci prese in simpatia e ci aiutò ad ottenere squadre di prestigio. Ottenemmo un contributo di un milione di lire: mezzo dal Comune, mezzo dal casinò».* Vinse la Pro Vercelli. Un nome antico, che evoca, già da solo, ricordi: *«Allora le bianche casacche erano ancora un simbolo del nostro calcio. Avevamo una squadra molto forte. Vennero a Sanremo accompagnati dal grande Piola. In finale la Pro Vercelli superò la Juventus. Terzi arrivammo proprio noi della Carlin's. Per lunghi anni fu il nostro miglior piazzamento».*

Tempi eroici. Il primo tocco di internazionalità, nel 1947, lo diedero tre squadre svizzere: Lugano, Bellinzona e Neuchâtel.

Con D'Andrea furono nove gli altri soci fondatori: con Carlo Carcano, i fratelli Alfonso Crudi, Agostino Di Giorgia, Amilcare Gilardoni (ex giocatore della Sanremese degli anni della serie B), Franco Matiuzzi, Alberto Morosetti, Luigi Napolitano (che poi sarebbe diventato deputato), Raimondo Natta, Pio Pacchione, Luciano Salvo e Alfredo Tinelli (padre dell'attuale presidente Gian Maria Tinelli). Solo quattro di quei personaggi — D'Andrea, Napolitano, Morosetti e Natta — sono sopravvissuti fino ai nostri giorni.

Il «Carlin's 88» scatta questa sera con il match tra il Napoli, vincitore lo scorso anno, ed i padroni di casa (ore 21) e con la partita tra Torino e Genoa (ore 22,15). Si giocherà ogni sera fino al 28 agosto con una unica serata di riposo venerdì prossimo.

Bruno Monticone

■ Il Sanremo 80 raccoglierà firme per potersi chiamare Sanremese

SANREMO — Una raccolta di firme per potersi chiamare Sanremese e per poter vestire i mitici e cari colori biancazzurri. Sarà lanciata lunedì sera dal Sanremo 80, ormai erede ufficiale della scomparsa Sanremese Calcio di cui ha acquisito, con mossa a sorpresa e il placet del tribunale, i pochi beni rimasti, nel corso di un dibattito pubblico, fissato a palazzo comunale (ore 20,30), nel quale verrà presentata alla città l'operazione, chiedendo l'appoggio dei tifosi.

Nomi e colori sociali di un tempo non saranno facili da ottenere. I termini per la richiesta sono già scaduti ed il comitato regionale della Federcalcio — dove il Sanremo 80 non gode di troppi favori — ha già fatto sapere, ufficiosamente, che non concederà deroghe. Un atteggiamento inutilmente rigido che impoverirà soltanto il campionato di Promozione di un nome glorioso. Il Sanremo 80 (dietro le quinte c'è Gianni Borra) non lesina ambizioni. L'obiettivo è «riconquistare possibilmente in quattro anni un posto in serie B», ha scritto ieri la società al sindaco. Ma il problema più immediato sarà vincere il torneo di Promozione dove la presenza del Savona fa paura. «Con l'aiuto di tutti possiamo farcela. Le nostre porte sono aperte», ha detto ieri, in una conferenza stampa, Franco Mazzetti, presidente del Sanremo 80.

A Novara gli uffici saranno ospitati al Baluardo Partigiani vicino al tribunale

Una «cittadella della giustizia» con la pretura nella nuova sede

Nell'ex area occupata dall'Inail - L'edificio è su tre piani e ora si trova in uno stato di totale abbandono

NOVARA — La pretura di Novara avrà una nuova sede. Sarà ospitata, nel palazzo dov'erano gli uffici dell'Inail, in Baluardo Partigiani, a poche centinaia di metri da palazzo di giustizia. Considerando che in quella zona per ragioni di praticità e comodità sono concentrati anche i maggiori studi legali, si può ben dire che si va verso l'istituzione di una vera e propria cittadella della giustizia. Questa potrà essere integrata da alcune strutture terziarie previste nel nuovo direzionale che sorgerà sull'area della caserma Perrone. A servizio della cittadella vi sarà anche il parcheggio di via Manzoni. I lavori per questa realizzazione incomincieranno nei prossimi giorni.

L'attuale pretura, che dispone di una sola aula di udienza e di una serie di uffici disposti in modo davvero poco funzionale, occupa un'ala all'ultimo piano dell'attuale palazzo di giustizia.

«Con l'ormai prossima entrata in vigore del nuovo codice di procedura — sostiene il pretore dirigente Corrado Canfora che ha preso possesso del nuovo incarico da appena tre mesi — *vengono assegnate alla pretura nuove e maggiori competenze nei settori più diversi. Da qui l'esigenza inderogabile di disporre per tempo le strutture necessarie a rispondere alle nuove esigenze. Fra queste c'è sicuramente la necessità di nuovi e più ampi spazi. Gli stessi sono irreperibili nell'attuale sede, già insufficiente per gli altri uffici. Da qui la decisione di pensare ad una nuova sistemazione».*

Armando Riviera

Corrado Canfora

Una sede che gli amministratori comunali, cui compete l'onere di mettere a disposizione le strutture per l'amministrazione della giustizia, hanno individuato proprio nell'ex sede dell'Inail. Questa è stata abbandonata ormai da qualche anno. Da quando l'Istituto statale è stato trasferito in via Costa.

Il sindaco Armando Riviera ha visitato lo stabile, che risale agli Anni Trenta, accompagnato dal presidente del tribunale Francesco Bertone, dal procuratore Roberto Fava e dal pretore Canfora. La scelzione di questo problema interessa infatti tutto l'apparato della giustizia novarese. Con il trasferimento della pretura (completamente autonoma rispetto agli altri uffici) potrebbe infatti essere rivista anche la dislocazione degli uffici del tribunale fermo restando che risultano improbabili interventi di ristrutturazione all'interno di un palazzo storico gravato da una serie di vincoli architettonici.

«I magistrati sono rimasti favorevolmente impressionati dalla disponibilità di spazi e dalle possibilità che offre questa soluzione — ammette il sindaco Riviera — *E' possibile ricavare due aule per le udienze oltre a tutti gli uffici per magistrati e personale. Nel seminterrato possono essere ospitati gli archivi. Proprio in relazione alle caratteristiche costruttive (l'edificio, degli Anni Trenta, è in linea con lo stile dell'epoca n.d.r.) non si vede, fra l'altro, un'utilizzazione più razionale. E' da escludere, per esempio, una destinazione ad uso abitativo. Ne abbiamo già parlato in giunta e siamo impegnati a predisporre in tempi utili un progetto di recupero. Intendiamo accedere, fin dall'anno prossimo, ai finanziamenti speciali previsti per le sedi giudiziarie che sono a carico dello Stato».*

Il Comune è intervenuto subito per bloccare, a Roma, l'asta che l'Inail aveva già organizzato per cedere il palazzo. L'edificio si sviluppa su tre piani oltre al seminterrato. E' lasciato in stato di completo abbandono. Un sopralluogo di tecnici ha stabilito però che strutturalmente il palazzo è integro. Dispone anche di un giardino di fronte all'ingresso principale di baluardo Partigiani.

L'acquisizione e la ristrutturazione richiederanno qualche anno ma anche questo intervento è in linea con la politica di questa amministrazione che prevede il recupero dell'esistente prima di pensare a nuove costruzioni. Così si favorisce anche la riqualificazione della città.

Renato Ambiel

Cambio casa anche la biblioteca

NOVARA — Un'altra istituzione novarese, la biblioteca «Civica» Negroni» è destinata a cambiare sede. Quella attuale, in corso Cavallotti, è decisamente insufficiente a conservare e contenere in modo razionale così da favorire una facile consultazione la massa di volumi che sono stati acquisiti negli anni. Collezioni anche importanti sono relegate oggi in scantinati dov'è impossibile la consultazione e addirittura la catalogazione.

Quando l'Istituto professionale «Bellini» si trasferirà nella nuova sede in costruzione in via Crimea, liberando l'attuale stabile in via Tornielli, qui si trasferirà la biblioteca. L'edificio è uno storico convento che dovrà essere ristrutturato. La disponibilità di ampi spazi e la centralità dell'edificio saranno però in grado di soddisfare tutte le esigenze di una moderna biblioteca destinata a diventare il fulcro dell'attività culturale cittadina. (r. c.)

I turisti se ne vanno, è cominciato il grande rientro

Ossola, stagione mediocre troppe le strade bloccate

Isolati la Cascata del Toce, il parco naturale del Veglia e l'Alpe Devero

DOMODOSSOLA — La pioggia di ieri, accompagnata da un brusco abbassamento di temperatura in montagna, ha favorito la prima ondata di partenze dalle valli ossolane. Non è stato ancora un esodo ma molti turisti, visto che il tempo si è guastato e le previsioni non promettono niente di buono per il week end, hanno preferito fare le valigie. Da ieri si può nuovamente trovare posto negli alberghi, sono rimasti invece i villeggianti delle seconde case.

Il grosso delle partenze è comunque previsto per domenica sera. A parte la ressa di Ferragosto, le prime impressioni sono di una stagione non esaltante in tutta l'Ossola. Giugno è andato decisamente male in tutte le località a causa soprattutto del tempo pessimo. I dati di luglio sono contrastanti: a Bognanco le presenze sono calate, in Valle Vigezzo c'è stato invece un vistoso incremento degli arrivi, cresciuti addirittura del trenta per cento rispetto all'anno scorso, che si sono però tradotti in un contenuto aumento (cinque e mezzo per cento) delle presenze, a Macugnaga l'andamento è stato stazionario, nelle valli Antigorio e Formazza, devastate dai nubifragi dello scorso anno, si è vista pochissima gente.

All'azienda di promozione turistica dell'Ossola conferma le anomalie di una stagione contrassegnata da alti e bassi: *«Nei weekend rapportiamo continuamente l'ingolfamento, dal lunedì al venerdì si batte la fiacca»*. Fra le principali cause della situazione di stallo viene concordemente indicata l'inaccessibilità dei «gioielli» dell'Ossola: la Cascata del Toce, il parco naturale del Veglia, l'Alpe Devero, località di grande richiamo ma purtroppo non sono alla portata di tutti. La strada che sale alla Cascata del Toce, il salto d'acqua più alto d'Europa, è chiusa ormai da tre anni ancora a causa della frana che il 31 agosto 1985 era caduta in località Sottofrua provocando tre morti e sei feriti.

La Valle Formazza è tuttora priva di una delle principali attrattive ed è stata ulteriormente penalizzata dai ritardi negli interventi sulla strada statale che, a parte qualche rattoppo, è ancora nelle condizioni precarie del dopo alluvione. Ci sono grossi problemi anche per raggiungere il Veglia: gli escursionisti devono sobbarcarsi quasi due ore di marcia salendo da Ciamporino. C'è da dire che per tutto il mese di agosto è rimasta in funzione la seggiovia San Domenico-Ciamporino, ma il problema del collegamento con il Veglia è tutt'altro che risolto. Se ne sono resi ormai perfettamente conto anche in Regione. Nei giorni scorsi a Varzo c'è stato un incontro tra amministratori dell'Ente parco, i sindaci di Varzo e Trasquera, funzionari della Presidenza della Giunta regionale, degli assessorati ai parchi, alla viabilità e ai trasporti.

Adriano Velli

Escursionisti all'Alpe Veglia. Il turismo ha risentito dell'inaccessibilità di alcuni gioielli ossolani

Successo di pubblico alla mostra itinerante

Mille foto per il Tibet

La quarta tappa è Omegna dove resterà fino al 31 agosto
La storia e le avventure di un novarese di Quarna Sopra

OMEGNA — Dopo il successo incontrato a Verbania, Cannobio e Stresa, la mostra fotografica dedicata al Tibet, *«Un Paese che scompare»*, si è trasferita a Omegna dove resterà alla sala Comunale di piazza Manfredi fino al 31 agosto poi si trasferirà a Domodossola e in altri centri del Novarese. Sono foto di sensibilizzazione e ricerca su una civiltà e un popolo antichissimi e profondamente legati alla loro sede e alle loro tradizioni.

Lucia Ghilardini, 36 anni, e Sandro Zorlanetta, 35 anni, lei di Pieve Ligure, lui di Quarna Sopra, sono partiti in Tibet — rendendovi per due mesi e mezzo — dopo altre suggestive e faticose esperienze compiute in Cina, in India e nel Nepal. In Tibet hanno compiuto tratti in treno e altri lunghissimi a piedi (zaino e sacchi a pelo in spalla) da Sing Kiang fino a Lhasa; da qui, dopo aver noleggiato una jeep prima e un camion con autista dopo, hanno compiuto oltre 4500 chilometri sull'altipiano tibetano sino al Monte Kailash.

«Impressioni quasi allucinanti in un'atmosfera che riporta a tempi lontanissimi — dice Zorlanetta —. *Sono fra i pochi che rischiando parecchio sono riusciti fortunosamente a documentare fotograficamente il funerale celeste: un rito buddista antichissimo e sconvolgente».*

Sandro Zorlanetta aggiunge di essere stato spinto all'avventura tibetana dopo aver a lungo letto e studiato sulla cultura, sui costumi, sulla religiosità di queste popolazioni. Ha raccolto un prezioso e ricco documentario fotografico e redatto dei diari che, sostiene, *«mi aiuteranno a capire meglio quel popolo, le sue origini, le sue resistenze ai tentativi di civilizzazione».*

Sandro Zorlanetta insieme a un gruppo di bambini tibetani

Per comodità del visitatore la mostra è stata divisa in quattro grandi settori: geografia, storia, gente e religioni, ed ogni argomento è proposto al pubblico attraverso una serie di foto accompagnate da didascalie e da un racconto che le lega. Vi sono anche vetrinette che raccolgono oggetti di uso quotidiano, casalingo, religioso, per il lavoro, libri sacri, manufatti fuori corso.

Antonio Castantini

E' stata sciolta la convenzione

Cannobio, scontro obiettori-Comune

Non saranno più utilizzati negli uffici

CANNOBIO — Vivace polemica tra gli obiettori di coscienza in servizio civile al Comune di Cannobio e l'amministrazione comunale.

All'origine della contestazione, la decisione del Consiglio comunale di sciogliere la convenzione con il Ministero della Difesa per l'utilizzo di obiettori negli uffici comunali. Il sindaco, Mario Grassi, dice: *«Il problema di fondo resta quello di una Convenzione troppo generica. Si sa solo con certezza che gli obiettori non possono venire utilizzati per coprire lacune nell'organico comunale. E già qui si presenta una prima difficoltà nell'assegnazione degli incarichi. Inoltre, la Convenzione non fissa un mansionario: noi non abbiamo indicazioni precise su cosa fargli fare...».*

Dalla decisione assunta a maggioranza in Consiglio, con la sola opposizione del gruppo comunista, la risposta dei diretti interessati non si è fatta attendere: una lettera di 5 pagine dal tono durissimo. All'ex-sindaco Albertella, ed attuale assessore provinciale al bilancio, che, nel corso del dibattito che aveva portato alla decisione di sciogliere la convenzione, aveva osservato come il servizio civile li traduca molto spesso in una «obiezione di comodo», hanno risposto: *«E' un po' come se noi, avendo a che fare con un uomo politico che ruba allo Stato, basandoci solo sulla conoscenza di quell'uomo, concludessimo che tutti i politici rubano».*

Pesanti ironie anche per l'assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione.

Nella polemica i tre obiettori in servizio civile a Cannobio, non hanno risparmiato nemmeno qualche esponente comunista, il cui gruppo si era pure schierato con loro. Se la sono presa, infatti, anche con l'ex vicesindaco, Ferdinando Frisoli, che aveva cercato una soluzione di compromesso proponendo una interpretazione più «ampia» della Convenzione stessa.

Unico «promosso» fra i politici, dalla severissima commissione d'esame degli obiettori, un altro comunista, Eugenio Ferrari, che li aveva difesi fino in fondo con i colleghi.

In difesa degli obiettori, infine, si è schierato il Consiglio d'Amministrazione della biblioteca che, al termine di una riunione, ha votato un documento in cui, dopo aver esemplificato l'utilità degli obiettori nell'adeguamento del servizio, ha chiesto al Consiglio comunale di riesaminare la decisione presa.

m. f.

Monsignor Mario Rossi, 73 anni, si è spento ieri pomeriggio

Morto il vescovo di Vigevano era nato a Massino Visconti

Noto in tutto il Novarese, fu arciprete a Trecate - I funerali lunedì prossimo

VIGEVANO — Si è spento ieri pomeriggio, dopo lunga malattia, il vescovo di Vigevano, monsignor Mario Rossi. Al capezzale dell'anziano presule, che avrebbe compiuto 74 anni il 30 settembre, erano giunti nelle ultime ore da Massino Visconti, suo paese natale, sul Lago Maggiore, i parenti più stretti.

Da tempo malato alla prostata e alla vescica, afflitto da un male incurabile, le condizioni di monsignor Rossi si erano ulteriormente aggravate col caldo intenso di questi giorni e a nulla sono valse le cure prestategli dal medico curante, dottor Roberto Piccoli, e da un'équipe di medici specialisti.

Dopo essere stato ricoverato in clinica nei mesi scorsi, attualmente monsignor Rossi era degente negli appartamenti del vescovado e nonostante le cattive condizioni fisiche continuava ad esplicare le sue funzioni, soprattutto di natura burocratica.

Ieri in mattinata il vescovo di Vigevano è entrato in coma e non si è più ripreso; alle 16,30 è spirato. Subito dopo tutte le campane di Vigevano e della Lomellina hanno suonato a lutto.

Monsignor Mario Rossi era stato nominato vescovo di Vigevano il 4 agosto del 1971; il 3 ottobre venne consacrato a Trecate ed il 24 dello stesso mese fece il suo ingresso in città. Il suo «governo» è durato dunque poco meno di diciassett'anni.

Nativo di Massino Visconti, nell'alto Vergante, Mario Rossi compì i primi studi entrando nel 1926 fra i «Tommasini» del Cottolengo di Torino, il seminario fondato da San Giuseppe Cottolengo per accogliere e preparare i figli del popolo al sacerdozio. Qui rimase per dieci anni, fino al secondo anno di teologia: sono gli anni che temprano in modo definitivo la sua personalità e che lasciano un segno indelebile nel suo modo di essere prete e vescovo.

Nel 1938 Mario Rossi si trasferisce a Novara ove completa gli studi teologici, al termine dei quali viene ordinato sacerdote nel duomo di Novara: è il 29 giugno del 1941. Il giorno dopo celebra la sua prima Messa al santuario di Varallo.

Monsignor Mario Rossi, vescovo di Vigevano, in una recente foto

L'anno successivo il giovane sacerdote viene trasferito a Trecate e nella cittadina novarese rimane ben trentadue anni. In un primo tempo è coadiutore dell'arciprete don Carlo Allorio e dopo tre anni, quando don Allorio viene eletto vescovo di Pavia, monsignor Rossi diventa arciprete di Trecate, iniziando un lavoro pastorale durato ben 29 anni e che lo ha visto impegnato soprattutto nel settore della catechesi e dell'attività sociale; in particolare è ricordato per aver ricostruito il vecchio oratorio. E a Trecate, come anche a Cerano, il vescovo di Vigevano è rimasto sempre legato affettivamente: appena gli impegni glielo permettevano non mancava di farvi ritorno.

Appassionato anche di giornalismo, monsignor Rossi, in occasione della Festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, era solito radunare attorno a sé i redattori e i collaboratori delle testate locali.

Pure quest'anno non era mancato all'appuntamento, anche se dopo aver celebrato la Messa, sostandosi per le sue precarie condizioni di salute, si era ritirato nei suoi appartamenti.

I funerali di mons. Rossi si svolgeranno lunedì 22 agosto alle 10.

Angelo Sciarrino

Cinema

NOVARA

ASTRA: Interviste dall'abisso.
BROLETTO: Cinema all'aperto. Cronaca di una morte annunciata. Ore 21,15.
ELDORADO: La casa 3. Or.: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Attrazione fatale.
S. CARLO: La mia Africa. Ore 21.
PIAZZA S. GRAZIANO: Cinema all'aperto: Oci Ciornie. Ore 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Sing Sing chiama Wall Street. Ore 20; 22.
NUOVO: Oxford University.
PICCOLO: La mia vita a quattro zampe.

CAMERI

ORATORIO: Predator. Ore 20 e 22.

DOMODOSSOLA

CINE 1: Tre scapoli e un bebè.

TRECATE

VITTORIA: Ballo nel buio.

VERBANIA

APOLLO: Visioni erotiche (luce rossa): Ore 21,15.
ARISTON: La posta in gioco. Or.: 20,30; 22,30.
VIP: Fuori da legge. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Omicidio allo specchio. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Zombie 3. Or.: 20; 22,15.

In campo un buon Novara nell'amichevole a Oleggio

OLEGGIO — E' già un buon Novara quello visto all'opera l'altra sera a Oleggio dove gli azzurri si sono imposti per 2 a 0.

Per l'ultimo collaudo prima dell'esordio di domani in Coppa Italia quando sarà ospite al Comunale la Pro Vercelli, gli azzurri hanno scelto l'avversario giusto. L'Oleggio di Vittorino Calloni si è rivelato sparring partner ideale per mettere alla prova la condizione fisico-atletica di un Novara completamente rifatto, impegnato ad assimilare i nuovi schemi voluti da Fedele. Formazione quadrata, che bada al concreto, impostata con marcature a uomo e Apostoli in evidenza, la squadra di casa pur se incompleta (mancavano il portiere Reatini ed il centrocampista Tellini) è stata impegnata quasi sempre a contenere il gioco degli avversari.

Calloni è tecnico realista: sta lavorando soprattutto per il campionato curando l'inserimento del difensore Bursatta e del centravanti Zardi chiamato a sostituire Doni. Dopo la sofferta salvezza dell'anno scorso, questo Oleggio punta ad una stagione più tranquilla e ne ha i mezzi.

Il Novara è piaciuto in mezzo al campo dove dispone di un organico ben assortito. La regia di Marchetti ed Uscidda ben si fonde con il dinamismo e la determinazione di Bertolutti e Birtig. Ne scaturisce un reparto solido che riesce a prendere il sopravvento ed allo stesso tempo sa contrare gli avversari. Bertolutti e Marchetti, in particolare, dispongono di un calcio a lunga gittata come pochi, crediamo, in questa categoria. Il reparto sarà poi integrato da Testa.

In avanti, Cava sta confermando la fama che lo aveva preceduto. Il biondo attacca cerca sempre la porta. Si batte su ogni palla tenendo in costante affanno la difesa avversaria. Suo il primo gol di Oleggio, molto bello. Il raddoppio, nella ripresa, è stato di Marchetti su rigore. Poi Orofino si è fatto parare un altro rigore. Orofino, l'ultimo arrivato, deve ancora lavorare parecchio per mettersi alla pari con i compagni. Per adesso si fa preferire Campioli.

Fedele è complessivamente soddisfatto della condizione raggiunta dalla squadra. Lamenta però la mancanza di qualche giocatore dopo gli infortuni che hanno colpito prima Rotolo e poi Codognola privandolo dei due difensori centrali. Anche il portiere Bettini, martedì prossimo, sarà sottoposto ad intervento per l'asportazione di un menisco. Per questo il tecnico ha chiesto rinforzi alla società. Sono indispensabili: un difensore ed un portiere d'esperienza. Per quest'ultimo ruolo riprende consistenza la candidatura del novarese Giorgio Nasuelli, 34 anni, lo scorso anno in forza al Derthona.

r. amb.

La Juve Domo sconfitta per 2 a 0 contro il Monza

DOMODOSSOLA — Alla vigilia della prima gara di coppa e a tre settimane dall'inizio del campionato, la Juve Domo è ancora un oggetto misterioso. Difficile dare un giudizio sulla squadra che giovedì sera al «Curotti» è stata battuta dal Monza per due a zero, un risultato che rispecchia sostanzialmente la differenza di categoria.

L'unica cosa certa è che la squadra ossolana presenta ancora grosse lacune in settori nevralgici, vuoti che la società sta cercando proprio in questi giorni di colmare. L'ultimo colpo di acena di questa tormentata campagna acquisti della Juve Domo riguarda ancora una volta Alessio Pala. Il giocatore, che era fuggito in piena notte dal ritiro estivo in Valle Vigezzo ed era poi tornato dicendo di voler cancellare il brutto episodio, ha avuto l'ennesimo ripensamento al momento della firma del contratto. Il presidente Dellapiazza non ci ha visto più e lo ha letteralmente buttato fuori dal suo ufficio. Quello che riguarda l'ex atalantino è dunque ormai un capitolo chiuso.

La Juve Domo è quindi ancora alla ricerca di un incontrista a centrocampo. Nell'amichevole con il Monza è stato schierato nel ruolo di mediano Giancarlo Marozzi, ex Pavia, proveniente dalla Solbiatese. Ma si parla anche di un centrocampista che lo scorso anno ha giocato nel Varese. La società ossolana è invece ormai vicinissima all'ingaggio dello stopper Renzo Zaninetti, proveniente dalla Pro Patria. Con il giocatore, che era in tribuna giovedì sera, sarebbe già stato raggiunto un accordo.

La squadra di Vallongo ha tenuto testa alla più quotata compagine lombarda per tutto il primo tempo, che si è chiuso a reti inviolate. Sono stati addirittura gli ossolani a mancare la più clamorosa palla gol dei primi 45 minuti con Ivano Conte che si è presentato solo davanti al portiere monzese Braglia, bravissimo a deviare la conclusione con la punta delle dita. Interessante il duello, su toni agonisticamente elevati, fra il difensore granata Bottini e il fortissimo centravanti monzese Castraghi.

Nel primo tempo, Sottini ha avuto decisamente la meglio: Castraghi si è ripagato nella ripresa. E' stato lui a portare in vantaggio gli ospiti al 55' con una staffilata su punizione da fuori area che si è infilata all'incrocio dei pali. Due minuti dopo il Monza ha raddoppiato con il terzino Mancuso che ha trovato il corridoio giusto ed ha infilato Pozzati un uscita con un preciso diagonale.

s.v.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Verati commossa per la partecipazione dimostrata in occasione della scomparsa di

Erina Perdini
ved. Giuntini

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto.

— Romentino, 17 agosto 1983

CASTAGNOLE LANZE
S. BARTOLOMEO

Giovedì 25 Agosto ore 22
LUCA BARBAROSSA
in concerto. Ingresso L. 18.000

Sabato 27 Agosto ore 22
I NOMADI
in concerto. Ingresso L. 13.000

Mercoledì 31 Agosto ore 22
LUCA CARBONI
in concerto. Ingresso L. 18.000

Informazioni su concerti e prevendita PiemonteUno
Organizzazione Spettacoli Castagnole Lanze
tel. 0141/878529

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di:
Milano V. Caldara, 29 Tel. (02) 85.961
Torino C.so M. d'Azeglio, 60 Tel. (011) 85.211
Bologna V. Indipendenza, 24 Tel. (051) 22.88.26
Firenze V.le Matteotti, 54 Tel. (055) 56.11.02
Roma P. Quattro Fontane, 16 Tel. (06) 47.55.904
Napoli V. Marconi, 141-c Tel. (081) 64.90.71
PK publikompass spa

A Suno (NO) dal 19 agosto al 4 settembre
FESTA DELL'UVA FRAGOLA
Questa sera ballo liscio con
LIDIANO ROMAGNOLI
Servizio bar ristorante con specialità locali.

La responsabile dell'Assistenza ha inviato al sindaco una polemica lettera di dimissioni

E l'assessore se ne va

La democristiana Lucia Pigino ha deciso di lasciare l'incarico perché si continua a rinviare il trasferimento dei servizi assistenziali all'Usl - La delibera doveva essere discussa a luglio in Consiglio, ma il primo cittadino ha bloccato il provvedimento - Ripercussioni nella maggioranza?

L'assessore Lucia Pigino (dc) è anche presidente dell'Usl

VERCELLI — Nuovo terremoto in Comune: Lucia Pigino, assessore dc ai Servizi socioassistenziali, si è dimessa perché l'amministrazione comunale continua a far slittare il passaggio all'Usl delle competenze per l'assistenza, secondo quanto previsto da una legge regionale del 1982.

Secondo Lucia Pigino (che è anche presidente dell'Unità sanitaria) questo comporta gravissimi problemi all'organizzazione del servizio, con conseguenze dannose soprattutto per gli anziani e gli handicappati.

Un episodio d'indubbio rilievo politico, perché Lucia Pigino è uno dei leader della dc in provincia di Vercelli e la sua clamorosa presa di posizione può riaccendere i contrasti (che parevano sopiti) all'interno del quadripartito.

Ma perché l'assessore all'assistenza ha scelto proprio questo momento per inviare al sindaco la sua lettera di dimissioni?

Spiega Lucia Pigino: *«Perché con i ritocchi alla legge decisi dall'assessore regionale Carletto, il Comune non aveva ormai più alcuna scusa per ritardare il passaggio delle consegne. Se, originariamente, il problema basilare era quello del personale da distaccare all'Usl senza penalizzare troppo in pianta organica comunale, la riforma-Carletto ha appianato questo ostacolo stabilendo: il Comune decida tranquillamente quanti posti può mettere a disposizione dell'Usl senza accusare carenze di organico; la restante parte del personale che dovrà occuparsi del servizio sarà assunta direttamente dall'Unità sanitaria»*.

Continua Lucia Pigino: *«D'accordo con l'assessore al Personale Francesco Ramella ho preparato il prospetto che indicava 28 posti da passare all'Usl e 18 da tenere in Comune, visto che il personale di piazza del Municipio dovrà svolgere, anche dopo il passaggio delle consegne, compiti d'assistenza sociale. Da tempo la delibera doveva essere messa in discussione in Consiglio comunale, ma ecco che i sindacati confederali hanno sollevato perplessità che, francamente, non sono mai riuscita a capire. Si è così arrivati all'ultima seduta consiliare di luglio, quando il sindaco, dopo una richiesta del pci, ha deciso di bloccare ancora il provvedimento, annunciando però che sarebbe stato varato dalla giunta quindi ratificato dal Consiglio. Ma la giunta ha continuato a riunirsi in questi giorni e la delibera non è stata approvata. Di qui le mie dimissioni»*.

Secondo il presidente dell'Unità sanitaria questa mancata volontà di attuare il passaggio delle consegne da un ente all'altro sta pregiudicando, da anni, il servizio di assistenza agli anziani, agli handicappati e ai bambini che vivono in famiglie «difficili».

Spiega: *«E' impossibile predisporre progetti a media scadenza. Ad esempio non riusciamo ad aprire la comunità-alloggio per bambini fino ai sei anni che non possono più vivere con i genitori, a causa di decisioni del tribunale o per problemi di altra natura. E nel Vercellese non ci sono strutture in grado di accoglierli»*.

Nella lettera di dimissioni consegnata al sindaco, Lucia Pigino accenna appunto alle persone *«più deboli, più sole, più inascoltate»* e dichiara *«di non voler più condividere le responsabilità di ulteriori ritardi»*.

Enrico De Maria

Al Corpus Domini del 1627

Il «golpe» dei legulei

La parte più candida della popolazione esultò quando con alto suono di trombe (strombazzamento) il governo annunciò di aver deciso di ridurre le tasse. Correva l'anno 1568 e a capo del governo si trovava il duca Emanuele Filiberto di Savoia.

I più smaliziati, invece, conservarono un atteggiamento di desolato scetticismo: *«Diminuire le tasse, rinunciare a introiti con il debito pubblico che si ritrovano? Aspettiale e vedrete»*. Aspettarono tutti, candidi e scettici, e dopo poco il governo modificò l'annuncio precedente spiegando che, avendo generosamente diminuito le tasse su certi beni (di secondaria necessità) si vedeva dolorosamente costretto ad aumentarle su altri, come il sale, la carne e il vino. La soddisfazione per i più smaliziati fu magra.

Non era, tuttavia, Biella disponibile a sottomettersi senza rivalsa a questi trucchetti fiscali. Avrebbe pagato, ma cercando di strappare qualche contropartita. *«Offrendosi come fidelli sudditi di ubidire ancor che fosse oltre le loro forze, resti Vostra Altezza servita concedendo qualche honoranza acciocché possano erriger ci far un Collegio di Dottori...»*. Insomma Biella chiedeva in cambio delle nuove tasse di avere un proprio collegio di avvocati, di conseguenza un tribunale *«di prima appellatione»*, evitando di dover correre, già allora, tutti i momenti a Vercelli.

Il principe nicchia, mercanteggia, rinvia, ma alla fine concede a Biella il suo Collegio dei Dottori. Vinse passo avanti per gli avvocati biellesi. E non solo come prestigio. Si trattava, ora, di informarne la popolazione, di convincerla che da questo momento avrebbe dovuto considerare gli avvocati con ancor maggior deferenza e stima di quanto già non avesse potuto averne in precedenza; soprattutto convincerla a pagare un aggiuntivo pedaggio a loro favore, oltre, naturalmente, quel ritocco alle parcelle che i nuovi riconoscimenti al diritto acclintendevano.

Occorreva qualche pretesto, qualche occasione per dimostrare a tutti che gli avvocati biellesi non erano più ora quei semplici passacarte della prefettura vercellese. Quale pretesto migliore della festa del Corpus Domini, quella rutilante esibizione di pompa e di potere, quell'occasione liturgica annuale in cui ogni vanità poteva venire soddisfatta, ogni lusso esibito, ogni nuova acquisizione di grado pubblicamente ostentata, e verificata soprattutto ogni saldezza — od ogni incrinatura — del connubio (del compromesso) fra potere civile e potere religioso?

L'occasione fu, dunque, per il Corpus Domini dell'anno 1627. Fra voci di festa e frastornii di campane, drappi, coperte e lenzuola trapunte di fiori trevisanti da ogni finestra, ceri, bambini in camicione bianco con le ali e il cestello coi petali di rose, tutti erano convocati alla chiesa di San Giacomo al Piazzo. Qui si trovarono al completo i membri del recente Collegio dei Dottori in Legge, con il prefetto in testa: velluti scuri, pizzi, giubboni, vesti di satin, girelli ornati di nastri, cappelloni alti e intimidatori. La processione sarebbe partita da S. Giacomo al Piazzo e sfilata, lenta e salmodiante, fino a S. Stefano (Vecchio) del Piano.

La processione si avviò. Apriva il corteo il gran baldacchino dai fregi dorati, seguivano i canonici della Collegiata, gonfaloni, insegne e rappresentanti delle varie compagnie della città: insomma, il clero. E subito dopo il clero, primi fra le Autorità Civili, ecco infilarsi, rigonfi di abiti, cotali e patacche, i membri del nuovo Collegio dei Dottori: l'occasione attesa. Esautorando così l'autorità che prima di loro aveva usufruito di quel primo posto, il Referendario, vale a dire l'incaricato di definire e riscuotere le *«gabelle, redditi et entrate della Ducale Camera»*. Non si trattava soltanto di uno sgarbo al Referendario, quindi, ma all'autorità stessa del principe che egli rappresentava. Potere locale contro potere centrale. Ecco, allora, il rappresentante del potere centrale prendere la rincorsa e — cero in mano — andare a recuperarsi il posto usurpato. Ed ecco i rappresentanti dei poteri locali reagire conseguentemente: chi lo trattiene per un gomito, chi gli tira la veste, chi gli dà significativi spintoni, c'è chi tira addirittura ceffoni e calci. *«Testimoniali, testimoniali!»* — strillò il Referendario come riferirà un testimone oculare — *«Mi hanno messo la forchia nel cupizzo!»* e poco oltre: *«Testimoniali! Testimoniali che il nipote del medico Coriella mi tira per la veste!»*.

Non era il Seicento secolo che scherzava nelle questioni di precedenze. La cosa finì con grande clamore in tribunale. Fu per Biella il processo del secolo: 68 capi di accusa contro il Collegio dei Dottori, 238 fitti fogli di verbale del processo, sfilata interminabile di testimoni. Pochi i testimoni a favore del potere centrale. Tutti gli altri — c'era da scommetterci — a favore del Collegio dei Dottori, vale a dire del potere locale. Tutti giurarono di non avere mai visto mettere torce nel «cupizzo» del Referendario, né dargli spinte o ceffoni, neppure di averlo sentito gridare aiuto. Perse il Referendario e sparì dalla scena biellese. Sparirono anche dagli archivi le motivazioni della sentenza definitiva.

Pier F. Gasparetto

Furto da 150 milioni a Muzzano, vittima don Bonfanti

Va a messa e poi ruba il forziere del parroco

Un giovane ha portato via la pesante cassaforte con l'aiuto di due complici

MUZZANO — Hanno rubato la cassaforte del parroco, don Luigi Bonfanti, di 75 anni. Mentre il sacerdote stava dicendo Messa tre giovani sono entrati nella casa parrocchiale, si sono impadroniti di un forziere pesante oltre 2 quintali e mezzo, l'hanno caricato sulla vecchia auto del prete, una Opel Kadett, e se ne sono andati. Bottino: 11 libretti di risparmio al portatore, in parte intestati alla chiesa, in parte al sacerdote e in parte a sua sorella; un migliaio di azioni della Banca Popolare di Novara; 25 mila lire in monete da 500 lire; due orologi d'oro. In totale circa 150 milioni.

Racconta don Bonfanti: *«In centun anni che sono parroco non mi era mai accaduta una cosa simile. Mancava poco alla Messa vespertina quando un giovane sui 25-30 anni, ben vestito (camicia bianca, pantaloni blu), dai modi educati, mi ha avvicinato e mi ha chiesto "Scusi reverendo a che ora dice Messa?". "Ma alle 18.30, come sempre", gli ho risposto. E lui mi ha detto: "Allora non è vero che i giovani vengono poco in chiesa"».*

Infatti, alle 18.30 in punto, quando don Bonfatti ha iniziato a celebrare, ha notato negli ultimi banchi il giovane che gli aveva chiesto informazioni.

«Non posso sbagliarmi perché in chiesa c'erano solo quattro o cinque fedeli, fra cui appunto il giovane. E' stato lì pochi minuti, poi è uscito. Mi hanno poi raccontato delle persone, che lo hanno visto, che fuori dalla chiesa c'erano altri due ad aspettarlo».

Il terzetto non ha avuto problemi nell'aprire il vecchio cancello della casa parrocchiale. Un pensionato che stava prendendo il fresco nel giardino di fronte li ha notati e, sapendo che il parroco era in chiesa, li ha apostrofati: *«Dove state andando?»*.

E i tre: *«Non si preoccupi, siamo del telefono»*.

Così non tutta calma i ladri, praticamente sotto gli occhi di parecchi testimoni, sono entrati nell'abitazione del parroco e hanno gironzolato un po' per le stanze fino a quando hanno scoperto la cassaforte, nascosta sotto un mucchio di giornali.

Il forziere non era fissato al pavimento. Il suo stesso peso avrebbe dovuto scoraggiare eventuali malintenzionati. Invece i tre lo hanno trascinato fin nell'androne e, notata la vecchia auto del parroco posteggiata lì vicino, l'hanno caricato sopra, poi con molta calma se ne sono andati.

Pochi minuti dopo don Bonfanti, finita la Messa, è rientrato e ha scoperto il furto. Racconta: *«Sono stati i miei parrocchiani che usciranno da Messa ad avvisarmi. Una di loro ha rischiato di essere investita dal tir che scappavano con la mia auto»*.

Passato lo spavento, ora don Bonfanti può anche permettersi di sorridere: *«Si perché credo che quei tre abbiano fatto tanta fatica per niente. Sono riuscito a bloccare tutti i conti in banca. Quindi ai ladri è rimasta solo la mia vecchia auto, che valeva un milione, i due orologi d'oro, mettiamo calcino un altro milione, e le 25 mila lire in contanti. Dimenticavo: nella cassaforte c'era anche il mio testamento. Se l'avranno letto ora sapranno che lo avevo una fiducia smisurata nei giovani. Ora per la verità un po' meno. Ma quei tre sono sempre in tempo a farmi ricredere, restituendo almeno la mia auto. Mi servirà per andare ad assistere gli anziani della casa di riposo Cerino Zegna»*.

m. al.

Sta per aprirsi nel centro lagunare una mostra coprodotta dai due Comuni

Venezia e Biella portano in tavola le ceramiche della rivoluzione russa

Duecento pezzi che escono per la prima volta dall'Urss - Sarà in città dal 10 dicembre

BIELLA — Venezia e Biella presentano: la rivoluzione in tavola, ceramiche sovietiche dal 1917 al 1925. Non è il titolo di un film della Mostra del Cinema, ma il tema di una rassegna di grande interesse culturale e storico che le due città organizzano insieme.

L'inaugurazione avverrà a Venezia il 2 settembre, a Palazzo Fortuny. La mostra poi sarà trasferita a Biella, dove dal 10 dicembre farà alla fine di gennaio verrà ospitata nel secentesco palazzo dell'ex ospizio di carità, recentemente ristrutturato, in via Quintino Sella.

Spiega l'assessore alla Cultura Giuliano Ramella: *«Biella da tempo sente il bisogno di entrare nel grande circuito culturale italiano. Così, quando il mio collega veneziano, con cui da qualche tempo si è instaurato un rapporto di collaborazione, ci ha proposto di partecipare all'organizzazione di questa mostra abbiamo valutato con molta attenzione l'offerta»*.

Era l'occasione che Biella aspettava per entrare in un'iniziativa di respiro nazionale, ma c'era da risolvere il problema del costo: 250 milioni, metà dei quali a carico di Venezia.

Aggiunge Ramella: *«Con le attuali disponibilità di bilancio al massimo Biella poteva spendere per questo progetto 25 milioni. Per fortuna, data l'importanza della manifestazione, abbiamo trovato degli sponsor che ci hanno garantito gli altri 150 milioni»*.

Questi sponsor sono l'Unione industriale biellese, il lanificio Fila di Coggiola, la ditta Filore di Verrone, e un altro gruppo di imprenditori.

E' stata trovata anche una sede adatta per ospitare l'esposizione, appunto i locali dell'ex ospizio di carità: il caratteristico sottotetto del '600 ha già ospitato avvenimenti importanti, come il premio internazionale Biella per l'incisione.

Il Comune ha così potuto accettare l'offerta di Venezia, che lancerà l'esposizione sfruttando l'enorme affluenza di turisti per la Mostra del Cinema e la Biennale d'arte.

Aggiunge Ramella: *«Si tratta di 200 pezzi realizzati durante la Rivoluzione sovietica, in un periodo in cui cioè tutto veniva messo in discussione, anche in campo artistico. Non c'è dubbio che questa iniziativa rientri nel nuovo corso instauratosi in Unione Sovietica con l'avvento di Gorbaciov»*.

Per Biella la mostra rappresenta anche l'inizio di una collaborazione tra ente pubblico e privati che potrebbe portare alla realizzazione di altre importanti iniziative.

Osserva ancora Ramella: *«Questo è un'altro aspetto interessante dell'iniziativa. Gli sponsor hanno risposto in maniera molto positiva alla nostra proposta di collaborazione. Siamo ansiosi ora di vedere quale sarà la risposta del pubblico, biellese e non. Non dimentichiamo infatti che ci aspettiamo che la rassegna richiami a Biella cittadini da tutto il Piemonte e dalle regioni vicine»*.

L'amministrazione comunale ha preso l'iniziativa molto seriamente. Sia per l'impegno finanziario sia per gli sviluppi futuri che potrebbero nascere da questa prima «coproduzione» è decisa a gestire la manifestazione nel miglior modo possibile. Per questo Ramella e i suoi colleghi di giunta presteranno particolare attenzione anche agli aspetti organizzativi, sull'esempio di quanto faranno a Venezia il 2 settembre, per la presentazione ufficiale.

La mostra sarà corredata da un ricco catalogo stampato a cura della casa editrice Electa, una delle più famose d'Italia, specializzata in pubblicazioni d'arte. E' un'ulteriore prova del grande interesse per questa esposizione. I «pezzi» che saranno esposti prima a Venezia poi a Biella, prima d'ora non erano mai usciti dai confini russi.

Maurizio Alfisi

■ Biella, pericolo di scoppio

BIELLA — Il raccordo allentato di una bombola di gas ha mobilitato ieri pomeriggio polizia, carabinieri, Croce Rossa ed una squadra vigili del fuoco. L'allarme è scattato alle 17 quando, dall'alloggio di Giordano Bergomi nel condominio di via Galilei 22, qualcuno ha sentito provenire un forte odore di gas. Non appena giunti sul posto i pompieri hanno staccato i contatori dell'energia elettrica per evitare pericolose scintille. L'alloggio era vuoto, solo la prontezza dei soccorsi ha evitato lo scoppio. *(d. p.)*

■ Svaligiano tre alloggi

VERCELLI — Bloccate dalla polizia due giovani nomadi, di 16 e di 14 anni, che, sacchetto alla mano, avevano saccheggiato tre alloggi: due in via Chivasso, uno in via Testi. Sono due ragazze che vivono nell'accampamento di via don Milani, a Torino. *(m. ca.)*

■ Borriana, fallita la tintoria

BORRIANA — E' fallita la tintoria R.T. I giudici del tribunale civile di Biella hanno dichiarato il fallimento dell'azienda di proprietà di due soci, Giancarlo Bobola, 39 anni di Pralungo e Wilmer Pistinetti, 42 anni residente a Biella. L'azienda impiegava venti dipendenti. *(d. p.)*

■ I corsi per infermieri

VERCELLI — Si chiudono il 31 agosto le iscrizioni ai corsi per infermieri professionali indetti dall'Usl. Sono sessanta i posti disponibili per tre anni di corso gratuito, retribuito mensilmente con cifre che variano dalle 65 mila alle 110 mila lire. Possono iscriversi i giovani dalla seconda superiore in su. Ci sono ancora 25 posti *(a. d. m.)*

■ La festa per San Bernardo

GATTINARA — Il rione San Bernardo (2500 abitanti) celebra oggi il patrono: fuochi artificiali, grigliate, luna park, giochi popolari per quattro giorni. Gli abitanti vogliono approfittare dell'occasione per rinnovare la richiesta ai responsabili del museo Borgogna di Vercelli: *«Restituiteci il nostro affresco con il Crocifisso»*. L'affresco, attribuito al cosiddetto «pittore della Passione», è un'opera del 1450 che era stata staccata dalla vecchia chiesa dedicata a San Bernardo di Mentone. *(g. co.)*

■ Travolge uno scooter

VALGRANA — Un pensionato di Roppolo, Massimo Cavagnetto, 64 anni, ha tamponato con la sua auto una «Vespa» guidata da un operaio del paese, Gualtiero Ferreri, 18 anni. Il pensionato ha riportato trauma cranico, il giovane è in prognosi riservata.

A Verbania «lanieri» irriconoscibili rispetto alla bella gara di Voghera

Questa Biellese è ancora fragile

VERBANIA — Che brutta Biellese allo stadio dei Pini, stupendo impianto sulle rive del lago Maggiore, l'undici di mister Caligaris è sembrato ancora in vacanza ed ha perso per 1-0 l'amichevole contro il Verbania, formazione che militerà anche in campionato, in quanto i biancorossi sono stati ripescati in Interregionale per meriti sportivi.

Ma se nel calcio d'agosto il risultato conta poco, quello che ha maggiormente deluso i tifosi è stata la quasi totale mancanza di grinta a Verbania i bianconeri sono riusciti a tirare in porta per la prima volta soltanto dopo 70 minuti.

Per i padroni di casa ha segnato Luoni al 40° sul traballato su punizione da fuori area che ha fatto secco Beccari, ma per mister Caligaris si tratta di un'autorete. Categorico l'allenatore bianconeri: *«La sfera è stata deviata da Bete ed il portiere è stato ingannato. Comunque, come non mi sono esaltato dopo la vittoria di Voghera, nemmeno mi dispero per questa sconfitta. La Biellese per ora è una discreta squadra, ma mancano ancora tre elementi per disputare un buon campionato»*.

Contro la compagine allenata da Luciano Crove, libero della Pro Vercelli del tempo d'oro, Biellese offerto una prova convincente solo Gaiotti, Francisca, Volpi, Betz e Cavaglia. Quest'ultimo si è mosso bene, ma confermando che il suo possente fisico ha bisogno di tempo per entrare in forma. Hanno deluso i due esordienti Barulla e Cancino, sostituiti nella ripresa da Mazzia e Biscaro; a centrocampo Ranghetti e Scalisi hanno sbagliato troppo; in avanti Zagaria prima e Piccolotti poi non sono riusciti ad impensierire i difensori biancorossi.

La Biellese pertanto dovrà trovare altri giocatori. Partito definitivamente Buda, anche Gatti si sta allontanando dal sodalizio di viale Matteotti. La punta, beniamina dei tifosi nella passata stagione, non sembra aver ancora recuperato il banale infortunio di quest'estate e difficilmente verrà riconfermata: mercoledì Gatti si sottoporrà ad un definitivo esame medico. Note liete invece per il giovane Orosso che tra dieci giorni sarà a disposizione.

Aggiunge Stefano Capozucca, direttore sportivo dei bianconeri: *«Stiamo a vedere cosa succederà nei prossimi giorni. Tra l'altro qui a Verbania danno per certa l'ingresso della Biellese nel girone lombardo ed anche questa non è una buona notizia. Intanto domenica saremo ad Oleggio per un'altra amichevole. Dovevamo affrontare l'Arconatese, ma la partita è saltata»*.

d. p.

Al «Giro» crolla Borra ora è Bacega il leader

SELVE MARCONE — Franco Bacega è la nuova maglia bianca del Giro ciclistico del Biellese Unico. Nel tappone alpino vinto dal biellese Giuseppe Chiodi, il portacolori della Clams ha strappato la maglia di leader a Michele Borra, giunto al traguardo di Selve insieme a Zanin con un ritardo di 3'26".

Nonostante le dure salite che attendevano i corridori la corsa ieri è stata animata fin dall'inizio. Il ternenghese Giorgio Corda ha promosso subito una fuga. Al tentativo si sono poi aggiunti Chiodi, Miscioscia, Peli e Bacega. Quando la strada ha incominciato a salire verso il santuario di Madonnetta del gruppetto è entrato anche Micaud.

In breve i fuggitivi hanno raggiunto un vantaggio di oltre tre minuti. Dietro, i favoriti Borra e Zanin si marcavano a vicenda, e quando Borra, accortosi del grave ritardo, ha tentato di recuperare era ormai troppo tardi.

Sul rettilineo in falsopiano Chiodi ha sorpreso tutti con uno scatto bruciante aggiudicandosi meritatamente la tappa. Bacega, che in classifica generale aveva lo stesso tempo della maglia bianca, ha così spodestato Borra.

Chiodi ha commentato: *«E' il mio primo successo stagionale, quindi lasciatemelo gustare in pace. Non voglio pensare al Giro. Vedremo come sarò in classifica l'ultimo giorno, quando ci sarà la cronometro»*.

Oggi il giro propone una tappa breve (56 chilometri) e di tutto riposo attorno a Giffenga. Difficilmente, a meno di qualche crollo clamoroso dovuto alla fatica di ieri, la classifica dovrebbe cambiare.

Questo l'ordine d'arrivo della quarta tappa: 1. Giuseppe Chiodi (Gervasio) km 72 in 1h58', media km/h 36,610; 2. Marco Micaud (Gervasio) s.t.; 3. Franco Bacega (Clams) s.t.; 4. Giorgio Corda (Bunino) s.t.; 5. Isacco Peli (Bematex) a 57"; 6. Claudio Viviardi (Bici Club) a 1'45"; 7. Angelo Maino (3 Spighe) s.t.; 8. Jonny Miscioscia (Gervasio) a 2'42"; 9. Davide Merlin (La Veloce) s.t.; 10. Virgilio Berti (Gervasio) a 3'06".

m. al.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Ciancaleone e il seme nascosto.
NUOVO ITALIA: Fronsole millenni.
PRINCIPE: Kidnapping: pericolo in agguato.
VIOTTI: Nico.

GATTINARA

ITALIA: Ben Hur.

FARMACIE

Usl 48 - Vercelli, Favro & Greppi, corso Libertà 78, tel. 65.058.
Usl 50 - Grignasco, farmacia Borsa, piazza Cacciami 2, tel. 0163 417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.272; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.473; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 822.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.589.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne):
Agip, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, via Foggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bracchetti**, via Cadorna.

GPL

Tamoil, lungoravio Statuto 11.

SELF SERVICE

(servizio diurno e notturno):
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Ouino Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082 - 64.747.
Pubblikompass: Pubblimedia, via Fratelli Lavoy 47, tel. (0161) 66.000.

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Miracolo sull'8ª strada.
MAZZINI: chiusura estiva.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: Le mille luci di New York.
BIELLA-ESTATE: Salto nel buio.

COSSATO

PRIMAVERA: Quella villa in fondo al parco.

PRAY

EXCELSIOR: chiusura estiva.

GERRAVALLE

CORSO: chiusura estiva.

VARALLO

SOTTORIVA: Tre scapoli e un bebè.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; **Andorno**, Occhieppo Inferiore, Sanna.
Usl 48 - Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; **Brusnengo**, Trivero.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.648 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.586; **Valle-mosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

SERVIZIO VETERINARIO

Dott. Enrico Miglietta, tel. 29.658.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Pubblikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Selezione: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

ESSELUNGA®
QUAREGNA strada Biella-Cossato
lunedì 22 aperto tutto il giorno
orario continuato
8.00 – 20.00

Una giornata alla scoperta di Casale e delle sue colline

Viaggio nel Monferrato

Resta immutato il fascino della città: dalla sinagoga al duomo a via Mameli, una delle strade più belle del Piemonte - Per chi ama l'agriturismo interessante l'itinerario lungo le «Terre del grignolino» - Il castello di Villadeati

CASALE MONFERRATO — A poche decine di metri dalla centrale via Roma, al fondo del vicolo Salomone Olper, si apre l'ingresso alla sinagoga e al museo israelitico di Casale. Il tempio risale alla fine del Cinquecento ed è considerato uno dei più belli d'Europa; il museo è uno di quelli di maggior richiamo in Italia per la sua completezza e la raccolta di importanti testimonianze.

La sinagoga e l'annesso museo valgono da soli un viaggio a Casale (l'apertura al pubblico è di domenica, ma per la visita è in ogni caso opportuno prenotare telefonando al custode: 0142-71.807), però non è solo questo che l'antica, nobile capitale del Monferrato può offrire a chi decide di dedicare un po' del suo tempo a scoprire o riscoprire testimonianze, monumenti, bellezze del Piemonte.

Una giornata è sufficiente per la sola visita alla città. Punto di partenza la centralissima piazza Mazzini, caratterizzata dal monumento equestre a Carlo Alberto e sulla quale si affacciano severi palazzi del Sette-Ottocento. E' consigliabile lasciare in sosta l'auto in piazza Castello (al martedì e al venerdì qui è però ospitato il mercato).

Il grandioso forte dei Gonzaga (chiuso al pubblico), teatro di assedi e di battaglie, segna quest'ampio piazza dalla quale in pochi minuti si raggiunge, in via Alessandria, il tardo quattrocentesco Palazzo Anna d'Alencon con il più suggestivo chiostro-cortile della città.

Ritornati in piazza Castello, si arriva in piazza Mazzini attraverso via Saffi, sulla quale s'innalza la torre civica: risale all'XI secolo e venne sopraelevata nel 1504.

Da piazza Mazzini è consigliabile proseguire subito verso il duomo. La cattedrale è considerata uno dei migliori esempi di architettura romanico-gotica in Piemonte.

Merita una visita la vicina cinquecentesca chiesa di San Domenico (è nascosta da ponteggi, per restauri, la facciata con il bel portale in pietra). La chiesa conserva tele del Guala, del Musso, dell'Alberini e di altri artisti del Seicento e Settecento piemontese.

E' poi vivamente consigliata una passeggiata lungo la vicina via Mameli, una delle strade più belle del Piemonte: vi si affacciano palazzi del Settecento e sono molto suggestivi i loro cortili (bellissimo quello di Palazzo Treville e salendo la scalone d'onore, al primo piano si possono ammirare grandiosi affreschi). Merita una visita anche Palazzo Sangiorgio, sede del municipio (sala consiliare, sala rossa, dipinti), mentre di Palazzo Galeotto del Carretto è da vedere il piccolo cortile.

Una veduta del centro di Casale Monferrato visto dalla torre civica (foto La Stampa)

La città offre altri spunti turistici interessanti (chiese, monumenti, giardini); per una visita più approfondita ci si può rivolgere, anche per materiale informativo, all'assessorato comunale al Turismo (tel. 3331), all'Apt (tel. 70.243), oppure alle agenzie di viaggio Baobab, Quadrifoglio, Sassone, Stat che offrono interessanti proposte per pranzi tipici in ristoranti della città o del Monferrato.

Per chi ama l'agriturismo, invece, uno dei punti di riferimento è l'associazione «Le Terre del Grignolino» (tel. 0142/923.442 oppure 923.313). Casale Monferrato, infatti, può essere una base di partenza per scoprire quella interessantissima zona collinare che è il Monferrato Casalese.

Un itinerario tra i più suggestivi prevede il tragitto Casale-Vialarda-Pontestura e poi l'imbocco della «panoramica dei Monferrato» (dalla quale si può raggiungere in pochi minuti il bel castello di Camino, che però è chiuso al pubblico) con un percorso sui crinali collinari da Ozzano a Lauzengo e Cantavenna e Gabbiano. Qui si può ammirare il castello e poi si scende verso la statale 590 e la Valle Cerrina.

Proseguendo verso Torino, si incontra, al bivio per Odalengo Grande, la torre romanica di San Quirico. A Murisengo, in frazione Corteranzo, merita invece una visita la bella chiesa ottagonale, del Vittone, dedicata a San Luigi, unico esempio in Europa. Merita un paese lo sguardo sale verso il castello (qui nel 1813 Silvio Pellico ambientò la «Francesca da Rimini»).

A pochi chilometri c'è Villadeati con la villa-castello. La zona tra Villadeati e Odalengo Piccolo è poi ricca di fonti.

Attraverso Odalengo Piccolo si arriva ai piedi di Moncalvo; piegando verso Castelnuovo si imbocca la provinciale che sale a Ponzano (nella frazione Salabue c'è il castello) e si giunge al Sacro Monte di Crea.

Da qui si ridiscende a Casale lungo la statale «di Moncalvo», dominata, a San Giorgio, dalla rossa facciata ottocentesca del castello (ospita un albergo-ristorante). Proprio per gli amanti dei castelli, da Crea è consigliata una deviazione al vicino paese di Cereseto. Il maniero è imponente ma non è originale: è stato ricostruito all'inizio di questo secolo.

Da Casale altri itinerari interessanti possono essere compiuti alla scoperta del Monferrato Casalese.

Mauro Facciolo

■ Mercatino antiquariato in Valsesia

SERRAVALLE SESIA — Giornata di fiera oggi nel centro valsesiano per l'apertura del mercatino dell'antiquariato. L'appuntamento con gli oggetti d'arte d'altri tempi ha sempre richiamato per le vie del paese numeroso pubblico ed anche quest'anno la manifestazione potrà a Serravalle parecchi appassionati ed intenditori. Dice il sindaco Marzia Saini: *«Ormai il mercatino dell'antiquariato è entrato a far parte della tradizione estiva. Oltre alle persone che giungono in massa dai centri vicini sono gli stessi abitanti di Serravalle ad apprezzare sempre più la qualità degli oggetti esposti».*

Un macchinista vuole salvare la sua locomotiva

Il «nonno del vapore»

Osvaldo Greppi, 76 anni, di Novara, lancia un appello: «Recuperiamo quella macchina e facciamone un monumento vivo, io potrei essere il cicerone»

NOVARA — C'è un'area, allo scalo ferroviario del «Boschetto», che sembra un cimitero degli elefanti. Ma i pachidermi sono meccanici: sui binari «morti» invasi dalle erbacce sono parcheggiate cinque vecchie locomotive a vapore, corrose dalla ruggine e destinate alla demolizione. Qualcuno però sta lavorando per salvarne almeno una dalla distruzione. E' Osvaldo Greppi, 76 anni, di Novara, un pensionato delle Fs che per quarant'anni è stato macchinista di prima classe e ancora oggi è innamorato delle sbuffanti vaporiere che sono state sue compagne di lavoro.

«Meriterebbero una medaglia d'oro per il contributo che hanno dato al progresso — dice Greppi — *invece vengono lasciate lì in abbandono. E' come condannare un essere umano alla ghigliottina. E pensare che anche le sole ferme potrebbero essere ancora utili. Sono macchine meravigliose, autentici gioielli di meccanica che applicano e riassumono concetti di chimica, fisica, termodinamica e tante altre materie. Basterebbe restaurarne almeno una e gli studenti di tutta la provincia potrebbero imparare dal vero un sacco di cose. Il posto non manca: si potrebbe piazzare proprio davanti al Dopolavoro ferroviario di Novara. L'operazione non costerebbe molto: solo qualche milione ed avremmo un monumento "vivo". Penso ai miei nipotini e alla loro generazione che, avanti di questo passo, fra una decina d'anni vedrebbero le locomotive solo sulle illustrazioni dei libri, ma senza riuscire a capire la loro importanza. C'è poi un altro aspetto da sottolineare. Oggi si parla tanto di rispetto per l'ambiente. Ebbene, queste macchine che sembrano così antiquate erano all'avanguardia dell'ecologia: utilizzavano legna o carbone e i loro scarichi riversavano nell'aria semplice vapore. Io stesso ho imparato a conoscere, attraverso i rifornimenti, la differente "durezza" dell'acqua da zona a zona: bastava osservare i residui secchi in caldaia per sapere se ad esempio l'acqua di Alessandria conteneva più sali minerali di Domodossola e così via. Se ne poteva distinguere anche il tipo».*

Novara. Osvaldo Greppi al suo posto di macchinista. Sulla scaletta Vittore Soprani (f. Finotti)

A dispetto dell'età, Osvaldo Greppi oltre alla memoria lucidissima conserva una discreta agilità e sale facilmente la scaletta per arrivare al posto di macchinista della vecchia «640» in disarmo. Conosce ogni particolare, anche il più segreto bullone: «Non manca nulla per rimetterla in sesto — spiega Greppi dall'insolito "pulpito" — gli stantuffi sono stati solo smontati e messi qua sopra. Occorre scrostare la ruggine e riverniciare il tutto. Se la cosa andasse in porto sono anche disposto ad illustrare la macchina ai visitatori. L'ho già fatto e con grande soddisfazione ad un recente raduno degli "Amici della rotaia" che si è svolto a Luino. Lì i ragazzini incuriositi mi chiamavano il "nonno del vapore" ed ascoltavano».

Nella sua battaglia per avere la locomotiva, Osvaldo Greppi è affiancato da un altro pensionato novarese, Vittore Soprani, 77 anni, ex capomanovra, con il quale ogni lunedì va a controllare le «creature d'acciaio» del Boschetto. Insieme hanno già ottenuto dal presidente del Dopolavoro Ferroviario di Novara, Giuseppe Guagliumi, la trasformazione del loro desiderio in una richiesta ufficiale per l'acquisto di una «vaporiera». La lettera, indirizzata alla direzione logistica dell'Ente Ferrovie, è già stata spedita da venti giorni.

«Anche noi crediamo nella validità di questa idea — dice Guagliumi — *però ci vogliono almeno cinque milioni di spesa, senza contare la manodopera per il restauro che verrebbe prestata gratuitamente dai soci»*

Pietro Bensacchio

■ Iniziativa filatelica per il Papa

CASTELNUOVO DON BOSCO — Cresce l'attesa per la visita del Papa del 3 settembre e si moltiplicano le iniziative. In Municipio sarà allestito un ufficio postale per uno speciale annullo filatelico, che celebrerà l'avvenimento. Il servizio sarà aperto dalle 10 alle 18: il bollo avrà la scritta «14022-Castelnuovo Don Bosco - Visita di S.S. Giovanni Paolo II» e cui seguiranno la data e una vignetta. Saranno obliterate sia la corrispondenza presentata direttamente allo sportello che quella in arrivo. *(f. la.)*

Stasera una sfilata a Mondovì

Costumi medioevali nel «Borgo Toscana»

MONDOVI' — Il suggestivo «borgo Toscana» del quartiere Breo ospiterà questa sera il gemellaggio fra gruppi in costumi medioevali delle città di Mondovì e Alba. A partire dalle 21 decine di «nobili e signori» delle due città sfileranno lungo le strade del suggestivo borgo, dando vita ad un corteo che aprirà ufficialmente i festeggiamenti dedicati alla «Madonna delle Grazie».

Gli organizzatori assicurano *«che tutti i costumi sono stati realizzati secondo bozzetti medioevali originali. E' il gemellaggio ideale fra due città che nei secoli scorsi hanno sempre avuto rapporti molto difficili, sicuramente non di collaborazione».*

Alle 22 è in programma un concerto in piazza San Pietro del «Gruppo ottoni Brass in Armony» che eseguirà una serie di brani di musica antica (l'ingresso è libero).

I festeggiamenti del Borgo Toscana proseguiranno domani mattina: alle 11 ci sarà una sfilata di auto d'epoca. Nel pomeriggio una serie di giochi popolari fra i quali «Il lancio dell'uovo fresco» a cui può partecipare chiunque.

La conclusione delle manifestazioni è prevista nella notte di domenica.

g. m.

Ricordata oggi

Quella via per cercare un lavoro

Incontro nel Cuneese

ACCEGLIO — Oggi a mezzogiorno, dopo una messa celebrata dal parroco di Macra don Graziano Einaudi, verranno inaugurate sulla sommità del colle Sautron, a 2587 metri di quota, le due lapidi in ardesia che ricordano il «cammino della speranza» di migliaia di emigranti poveri che attraversarono dalla fine del secolo scorso fino al secondo conflitto mondiale il valico per raggiungere la Francia in cerca di lavoro.

Alla manifestazione, promossa dalla Comunità montana Valle Maira, partecipano i sindaci francesi dell'Ubaye e quelli italiani del Maira, le due vallate confinanti unite dal Sautron, autorità provinciali, e anche figli e nipoti degli emigranti di un tempo.

Dice Ermanno Bressy, presidente della comunità montana: *«Le lapidi sono di ardesia, un materiale tipico delle nostre zone e che per il colore grigio bene si adattano alla roccia sulla quale sono state murate. Sono due perché riportano in italiano e in occitano l'epigrafe dettata dallo scrittore di Elva Pietro Raina».*

Ecco il breve significativo testo: *«Queste pietre sparcate, queste rocce ignude percosse dal vento e dalla tormenta rinserrano un'eco perduta: i passi, le voci dei nostri emigranti. Uomini, donne, bambini che si recavano in Francia. A cercare quel lavoro, quel pane che a loro la terra natìva non dava».*

Continua il presidente Ermanno Bressy: *«La cerimonia sarà molto semplice, come umile era la gente che spinta dalla miseria, attraversava clandestinamente il colle, rischiando spesso la vita per le tempeste di neve. Nel mio saluto mi limiterò a leggere la testimonianza di Pietro Ponso, autore di molti libri storici ed etnografici».*

Dopo l'inaugurazione delle lapidi sindaci, autorità provinciali e della vallata e quanti saliranno al Sautron consumeranno il pranzo al sacco per rientrare nel pomeriggio al Acceglio. Le due lapidi sono state portate sul colle dai cavalli «Merins» della cooperativa «Lu Viol» di Rure di Sampeyre. Per raggiungere il Sautron gli escursionisti possono parcheggiare le auto vicino alle sorgenti del Maira e poi proseguire verso il valico con tre ore buone di cammino.

Gianni De Matteis

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

aido

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61
dalle 14,30 alle 19

CIRCOLO ACLI SANITA' — CITTA' DI SAVIGLIANO
FESTA PATRONALE 20-24 AGOSTO 1988
SANITA' - SAVIGLIANO
PROGRAMMA
Collezioni antichi orologi da taschino, parete e di svegia
Mostra di pittura: espone Ernesto Malaspina
Sabato 20 agosto - ore 21
Recital di canzoni dialettali con «Beppe 'd Moncalé»
Domenica 21 agosto - ore 21
Spettacolo di tradizioni popolari con il Gruppo «La Tèia Auta» - Isil Chiesera e Germanasca
Racconto Città di Savigliano
Lunedì 22 agosto - ore 18
Intrattenimento per i bambini con il «Magico Cesar»
Omaggi offerti a tutti i bambini della Coop Piemonte Supermercato di Savigliano
Ore 21
Esibizione dei ballerini del Club Micol di Cuneo
con la straordinaria partecipazione dei Campioni Italiani e Gran Spettacolo del «Magico Cesar».
Patroc. Coop Piemonte Supermercato di Savigliano
Martedì 23 agosto - ore 21
Serata danzante con l'Orchestra «I Conti del Liscio»
Ingr. gratuito omaggio della Coop Piemonte Supermercato di Savigliano
Mercoledì 24 agosto - ore 21
Serata danzante con l'Orchestra «I Conti del Liscio»
Ingr. gratuito omaggio della Coop Piemonte Supermercato di Savigliano
CRS sempre protagonisti
COOP PIEMONTE Supermercato di Savigliano

CASTAGNOLE LANZE
S. BARTOLOMEO
Giovedì 25 Agosto ore 22
LUCA BARBAROSSA
in concerto. Ingresso L. 18.000
Sabato 27 Agosto ore 22
I NOMADI
in concerto. Ingresso L. 18.000
Mercoledì 31 Agosto ore 22
LUCA CARBONI
in concerto. Ingresso L. 18.000
Informazioni su concerti e prevendite PiemonteUno
Organizzazione Spettacoli Castagnole Lanze
tel. 0141/878529

LA NUOVA AURORA
AGENZIA MATRIMONIALE
Se sei solo, cresci e solo e stai cercando la tua anima gemella, rivolgiti a noi con fiducia e troverai serietà, simpatia e riservatezza assoluta.
LA NUOVA AURORA, v. Bolzano 2 BIELLA (VC) - Tel. 015/849.3007

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA AIDOS DONATORI SANGUE PIEMONTE

CASTELNUOVO BELBO
Festa Patronale di S. Rocco
Sabato 20 agosto ore 21
ANNA RIZZI
Domenica 21 agosto per tutto il giorno
PIEMONTE IN PIAZZA
con Telecupole
Martedì 23 agosto ore 21
I GOLDMAN
Giovedì 25 agosto ore 21
CASTELLINA PASI
Venerdì 26 agosto ore 22 Incontro di
CATCH CON LA PANNA

MOSTRA MERCATO ANTIQUARIATO
6 - 21 AGOSTO 1988
Antica chiesa di SANTA CATERINA VILLANOVA MONDOVI'
Orario: gg.ni festivi e prefestivi dalle ore 15 alle ore 23 giorni feriali dalle ore 16 alle ore 22,30

caravel COSSATO tel. 922.248
Sab. 20 - DAMIANO CAVALLARO
Dom. 21 - LISCIO FANTASIA
Venerdì sabato e domenica DISCOTECA GARDEN FANTASY

LE CUPOLE
Con 11 piscine e 8.000.000 di litri di acqua i giornalisti hanno definito
CUPOLE LIDO
IL MARE IN MEZZO ALLA PIANURA
E NON E' FINITA QUI
oggi in piscina questasera il d.j. ALEXANDER
I CAPRICES
E TUTTI VOI

CRAZY BOY
QUESTA SERA
se ti disturba la rugiada
DANIELE
ti fa ballare all'interno
se ami il fresco delle fresche frasche
STEFANO
ti fa ballare all'aperto
al liscio
ANTONELLA

MONFORTE D'ALBA (CN)
Auditorium Horszowski
GIOVEDI' 1° SETTEMBRE ORE 21,15
PAOLO CONTE
in concerto
Poltroncine numerate
Prevendite:
ALBA - Musica Più - Via Alfieri 2 - Tel. 0173 39.243
ALBA - Bar Calissano - P.zza Risorgimento 3 - Tel. 0173 43.955
ASTI - Orecchia Dischi - C.so Alfieri 256 - Tel. 0141 53.286
BRA - Barbero Dischi - Via V. Emanuele 244 - Tel. 0172 412.679
CUNEO - Rosa Dischi - C.so Nizza 16 - Tel. 0171 692.339
MONFORTE - Edicola Bonino - Tel. 0173 78.129
Informazioni:
Municipio di Monforte - Tel. 0173 78.202

Palladium Studios
SABATO 20 AGOSTO
THE BEST OF DISCOTEQUE
I PIU' BALLATI DELLA SETTIMANA
DOMENICA 21 AGOSTO
PALLADIUM GRAFFITI
D.J. FULVIO DONDERO E ANGELO MAZZI
L.J. PIETRO, MICHELE E LUCIANO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino - Tel. 511.024 - 538.682